Il Buonissimo Prosciutto Cotto Ienti

LA STAMPA

ANNO 127. N. 244··· LUNEDI' 6 SETTEMBRE 1993 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1300

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 56681. TELEX 221121. FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6598.334/335; TARIFFE ITALIA 8 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 262.000, TARIFFE ESTERO L. 624.000, ARRETRATI L. 2.500. USA: LA STAMPA (USPS 684-900) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INC. - 35-02 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZ. VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 3.50; AUSTRIA SC. 25; *BELGIO FB. 75; BULGARIA Leva 70; *CANADA $ Can. 3; CIPRO Mils 850; *DANIMARCA KR. 15; *EGITTO E.P. 8.000; *FINLANDIA Fmk 10; FRANCIA FR. 12; *GERMANIA D.M. 2.50; *GRECIA DR. 600; *INGHILTERRA P. 1.50; JUGOSLAVIA Din. 167; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 15; *OLANDA FL. 4; *PORTOGALLO Esc. 350; *SPAGNA PTS. 250; *CANARIE PTS. 252; *SUD AFRICA RD. 2; *SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.50; TURCHIA LT. 21.000; UNGHERIA FRN. 215; *USA $ 2.50.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30: FESTIVI, POSIZ. O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCAS. 1.000.000 (1.200.000); COMM. 900.000 (1.080.000); RICERCHE PERS., VENERDI', 900.000 (1.080.000), VENERDI' + DOMENICA 1.150.000; FINANZ. LEGALI 900.000 (1.080.000); ELETT. 720.000 (864.000) FORFAIT PAG. 50.000.000 (60.000.000), MEZZA PAG. 30.000.000 (36.000.000); NECROLOGI 13.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 10.500); ANNIV./RINGRAZ. 12.500; ECHI DI CRONACA 27.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. PIU' IVA IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Il Buonissimo Prosciutto Cotto Ienti

WOJTYLA IN LITUANIA

IL PAPA NELLA TERRA DI NESSUNO

COSI' per la prima volta un Papa è penetrato non solo in un Paese baltico, la Lituania cattolica, ma per la prima volta ha varcato un confine che fino a qualche anno fa marcava i limiti occidentali dell'Unione Sovietica. Mai un viaggio dell'instancabile Pontefice polacco fu altrettanto carico di riferimenti simbolici, di allusioni messianiche e storiche rivolte al passato, al presente e al futuro. Mai una visita pastorale, dopo quelle effettuate nella natia Polonia, fu per Wojtyla altrettanto autobiografica e politica.

Non va dimenticato che Polonia e Lituania costituirono una singolare simbiosi o quasi osmosi nei grandi secoli della potenza comune, quando il Granducato lituano-polacco formava una specie di Commonwealth insieme monarchico e repubblicano che si estendeva dalla Vistola al Volga e dal Baltico al Mar Nero. Fu d'origine lituana la più illustre delle dinastie polacche, quella dei Jagelloni, come è d'origine lituana il più grande degli scrittori polacchi viventi, il Nobel Czeslaw Milosz.. Anche i secoli del declino e della servitù furono segnati da un destino comune, prima sotto il dominio degli zar ortodossi, poi sotto quello degli zar sovietici e ateisti. La cristianizzazione della Lituania semibarbarica, ultima casi pagana nell'Europa battezzata del XIII secolo, fu opera di pie Regine polacche. San Casimiro, il patrono di Lituania, la cui tomba si trova nella cattedrale di Vilnius che il regime comunista aveva trasformato in museo, fu tanto lituano quanto polacco. Sarà curioso notare che fu altrettanto polacco quanto lituano anche un moderno eroe del male, il conte Dzerzhinskij, che per suggerimento di Lenin fondò nei primissimi Anni 20 la temibile polizia segreta bolscevica.

E' da questo estremo lembo di terra cattolica, da questo prolungamento nordico della storia e cultura polacche, che l'ex Cardinale di Cracovia nella sua ultima orazione ha voluto spingersi ancora più in là, ancora più a Est, lanciando un invito per la ripresa del dialogo ecumenico alla Terza Roma, alla «nobile Chiesa ortodossa» e al suo patriarca Alessio. Wojcyla una volta di più si è mantenuto all'altezza della sua

Enzo Bettiza

CONTINUA A PAG. 2 PRIMA COLONNA

Uccisi 7 caschi blu nigeriani. Ma l'Onu ci chiede di restare

Massacro a Mogadiscio

Accuse agli italiani: stavano a guardare

Tra il fumo, una fase dei sanguinosi scontri di ieri a Mogadiscio

MOGADISCIO. La missione di pace delle Nazioni Unite in Somalia è stata funestata da un altro massacro: quasi trenta morti a Mogadiscio, fra somali e caschi blu. Il tutto è avvenuto alla presenza di soldati italiani, che peraltro non hanno sparato; e ciò ha rinnovato le polemiche sul comportamento degli uomini del generale Loi e le accuse, da parte di ambienti Onu, di collusione con i miliziani di Aidid per tenere i guai alla larga.

Sono sette i caschi blu nigeriani uccisi ieri mattina nei pressi del check-point Ferro, più venti somali, mentre due soldati pachistani sono rimasti feriti. Il comandante delle truppe nigeriane ha accusato gli italiani di non aver mosso un dito per aiutare i suoi soldati in difficoltà. «Non hanno fatto nulla, non hanno sparato un solo colpo». Il colonnello Oyinlolo ha anche insinuato che i nostri abbiano rabbonito i somali con «un accordo speciale»: il comportamento intransigente dei suoi avrebbe scatenato l'aggressione. L'inviato Onu, ammiraglio Howe, a lungo in polemica con Loi, ha commentato: «Da molto tempo c'è un margine di disaccordo tra gli italiani e l'Unosom».

In realtà i nostri militari si sono interposti fra gli aggressori e i nigeriani, poi, lanciando lacrimogeni e fumogeni, sono riusciti dopo molte ore a disperdere i somali. Alla fine una delegazione di esponenti politici e di anziani del quartiere ha parlato con i nostri ufficiali promettendo di fare opera di pacificazione ma chiedendo, in cambio, che gli italiani restino a guardia del check-point. La stessa richiesta è stata fatta ufficialmente dal generale Cevik Bir, comandante militare dei caschi blu, al generale Bruno Loi, che fino ad oggi a mezzogiorno è il comandante del contingente italiano e sarà sostituito dal generale Carmine Fiore, arrivato ieri sera a Mogadiscio.

Nella notte infine la risposta delle forze Onu: squadriglie di elicotteri Usa hanno attaccato a colpi di cannoncino postazioni nei quartieri controllati da Aidid.

Andrea di Robilant, Francesco Fornari e Fabio Galvano

A PAGINA 5

VIALLI DUE MESI DI STOP

Passo falso della Juve a Roma Seconda vittoria del Torino

Giornata nerissima per la Juventus: due rigori sbagliati, Vialli infortunato (resta fermo due mesi per una frattura al piede sinistro), ko anche Dino Baggio per distorsione alla caviglia, i bianconeri lasciano l'Olimpico battuti 2-1 dalla Roma e decimati. Il Torino conferma il suo momento felice: vittorioso al Delle Alpi sull'Atalanta, è in testa alla classifica con la Sampdoria, il Milan e il Parma. A Cremona seconda sconfitta del Napoli già in crisi. A Foggia, l'Inter pareggia grazie a un gol di Schillaci.

NELLO SPORT

Incontro con il presidente vicario del Tribunale di Milano. «Non mi sono arricchito, ho servito lo Stato»

Curtò si confessa: «Io, giudice in galera»

Piange il magistrato alla vigilia dell'interrogatorio decisivo

BRESCIA. «Sono in magistratura dal marzo del '58. Questa di Enimont doveva essere il fiore all'occhiello della mia carriera. E invece guarda cosa mi è caduto addosso». Piange e si dispera, Diego Curtò, già presidente vicario del Tribunale di Milano, in carcere per una mazzetta da 320 milioni che sarebbe stata pagata da Vincenzo Palladino, custode giudiziario delle azioni Enimont.

Il giudice si confida alla vigilia dell'interrogatorio decisivo con i colleghi inquirenti dell'inchiesta Mani pulite. «Figuriamoci se mi sono arricchito», sostiene Curtò. E si sfoga: «Io ho sempre difeso i deboli e gli interessi dello Stato. Non sono mai stato dalla parte dei sopraffattori». Nessun contatto con gli altri detenuti; non gli è permesso, perché deve stare in isolamento giudiziario. Vietati anche giornali e televisione. Così Curtò è rimasto in cella a leggere il «Milione» di Marco Polo.

F. Poletti A PAGINA 3

UN UOMO IN PIGIAMA CHE LEGGE «IL MILIONE»

«Potevano pignorarmi tutto e risparmiarmi la prigione»

Nella sua cella d'isolamento, il presidente vicario del Tribunale di Milano Diego Curtò piange come un bambino. Si sfoga con la parlamentare Tiziana Maiolo che è andata a visitarlo: «E' una cosa tremenda, che cosa mi hanno fatto...».

E' un omino piccolo, in pigiama. «Ho l'artrosi, dormo a fatica», confida il magistrato. E aggiunge: «Ma perché si fa questo uso smisurato del carcere. Potevano pignorarmi tutto, potevano bloccarmi la pensione, ma non questo».

Tiziana Maiolo A PAGINA 3

Pensioni, Ciampi cerca soldi

Andreatta: la solidarietà costa
Romiti: capitalismo è investire

di U. Bertone e V. Sacchi A PAGINA 11

Dalla Siria via libera a Arafat

Assad convinto dal leader dell'Olp
«Siete padroni del vostro futuro»

di A. Baquis e M. Candito A PAGINA 6

«8 settembre, riconciliazione»

E' polemica sulla «stretta di mano» tra il partigiano e il repubblichino

di A. Galante Garrone e P. Battista A PAGINA 7

Vincita da 2 miliardi

La Lotteria di Venezia premia Rieti

2 MILIARDI
N 04365 venduto a Rieti

300 MILIONI
A 96946 venduto a Massina

100 MILIONI
D 15321 venduto ad Auronzo [Belluno]

VINCONO 60 MILIONI
E 26260 venduto a Pistoia
A 18419 venduto a Pergine [Trento]
D 98487 venduto a Roma
B 03155 venduto a Padova
B 16248 venduto a Roma
O 14748 venduto a Ascoli Piceno

VENEZIA. I due miliardi della Lotteria abbinata alla Regata Storica vanno a Rieti. Secondo premio (300 milioni) a Messina, il terzo (cento milioni) ad Auronzo, nel Bellunese. A pagina 10, l'elenco dei biglietti di consolazione da 30 milioni.

INTANTO IN AMERICA

Muore il balenottero tra musica e carezze

NEW YORK

ROCKY è stato trovato all'alba, il lunedì della settimana scorsa sulla spiaggia di Newport, in California. Non si chiamava Rocky, naturalmente, ma una di quei quarantenni col cane che vivono sulla spiaggia l'aveva visto per primo e gli aveva dato il nome. E' stato lui a portare dei teloni da barca per ricoprirlo.

Rocky è un cucciolo di balena insabbiato. La zoologa Mc Cormick, bionda come in un film, mandata con un elicottero dallo zoo di San Diego, ha detto che è molto raro che un piccolo finisca sulla sabbia da solo.

Quando lei è arrivata circa duecento, fra adolescenti e bambini, si davano il turno a carezzare senza interruzione il balenottero. Il quarantenne col cane aveva detto che se tutti lo toccavano e cantavano, ma senza parole, solo un motivo sottovoce, poteva servire a fare coraggio alla baby balena arenata.

E così bambini e ragazzi facevano a bocca chiusa il coro di «Tomorrow», la canzone di un musical che conoscevano tutti.

Naturalmente Rocky non era tanto piccolo. Accasciato sulla spiaggia era una montagnola da un quintale e mezzo.

E' vivo, garantiva il quarantenne tenendosi vicino al muso dell'animale per scrutargli l'occhio.

Ragazzi e bambini che vivono sulle spiagge californiane hanno visto vere balene e delfini e leoni di mare e sapevano che Rocky era un cucciolo.

«Non servono i teloni - ha decretato il dottor Mc Cormick, dopo la prima visita all'animale -. Non è come noi - ha spiegato -, per lui il caldo è un'altra cosa».

Ma la zoologa ha ammesso che forse la piccola balena provava conforto al contatto diretto delle mani. «Fatela voi la coperta. Così forse si sente rassicurata».

Sulla canzone non aveva opinioni, ma ragazzi e bambini hanno organizzato dei turni, in modo che Rocky non restasse mai solo.

Nonostante la penicillina, nonostante tutte le cure, la zoologa Mc Cormick non era tranquilla. «Respira male o ha qualche malattia che non conosciamo o non si dà pace di avere perduto contatto con il suo branco».

Sulla spiaggia sono in molti ad avere cannocchiali o telescopi alle finestre che danno sul mare. Tutti hanno testimoniato che nell'ultima settimana nessuno aveva avvistato balene.

«Impossibile - ha spiegato la zoologa -, non ci può essere un piccolo che si avventura da solo così lontano.

«Non so spiegare il mistero e forse ci sono cose che dobbiamo rassegnarci a non sapere. Io, per esempio, non so che cosa sta tormentando Rocky. Perché si sente perduto?».

E' stata una storia triste per gli abitanti della spiaggia intorno a Newport. Il terzo giorno anche i bambini si sono accorti che Rocky non respirava più, che la speranza di salvare la balena con i canti e il tocco delle mani era fallita.

Da una casa dietro le dune è spuntato un tale che portava un iguana sulla spalla. L'iguana ogni tanto gli toccava la faccia col muso, come per dare o cercare conforto. Quando ha visto la folla l'iguana si è nascosto fra il collo e la camicia dell'uomo che l'aveva adottato. L'uomo ha spiegato ai ragazzi e alla zoologa: «E' una lunga storia quella del rapporto fra noi e gli animali. Forse una volta stavamo insieme e ci capivamo. Ma abbiamo perduto il filo. Ci vorrà del tempo per ritrovare il contatto. Io, con il mio iguana ci sono riuscito».

La folla triste della spiaggia ha ascoltato in silenzio.

Grazie all'uomo dell'iguana, c'era un po' di speranza.

Furio Colombo

Arianna David si dispera: non ho fatto nulla di male. Congelato il titolo

Miss Italia rischia la corona per la tv

Partecipò a un programma prima del concorso

SALSOMAGGIORE. Colpo di scena al concorso per Miss Italia. Arianna David, la bellissima diciannovenne romana incoronata sabato sera, rischia di perdere il titolo: una telefonata anonima ha svelato una sua grave «disubbidienza» alle rigide norme della competizione. Le concorrenti devono essere assolutamente «vergini» da qualsiasi apparizione in tv, mentre Arianna ha partecipato a ben quattro puntate del programma estivo di Gigi Sabani, il «Gioco dell'oca».

La reginetta ha appreso la notizia dodici ore dopo l'acclamazione, proprio mentre si stava presentando con scettro e costume ai giornalisti. Con le lacrime agli occhi, si è difesa spiegando di aver fatto solo parte della claque per racimolare qualche soldo: «Volevo tornare all'Università». Ma ora la parola passa agli avvocati.

Varvaglioni e Daniele A PAGINA 9

«Ma c'è anche chi crede che basti allontanarsi per ritrovare l'innocenza»

Martinazzoli: primo, non rubare

Il segretario ammonisce la dc del Meridione

Mino Martinazzoli e Rosy Bindi «A Mino dico: o si cambia davvero o lo scontro è inevitabile»

ROMA
DALLA REDAZIONE

«Non rubare»: fa una certa impressione vedere il segretario della dc sul palco di Ceppaloni, di questo ultimo feudo della dc di una volta, rivolgere ai capi di quel che è rimasto del potere democristiano, un ammonimento così diretto. E' un impatto forte anche perché il segretario lo fa sintetizzando in quella parole a modo suo le 48 pagine del documento della dc del Sud a cui Clemente Mastella e Francesco D'Onofrio hanno dedicato tutte le loro ferie: «Ho letto il documento che avete elaborato e lo traduco in termini bresciani. Il primo comandamento che riguarda il nostro partito è: non rubare. Non rubare danari, non rubare potere, non rubare voti, non rubare fiducia, non rubare speranza». Parole che contengono quasi un consiglio sprezzante del segretario a questi eredi diretti della vecchia dc: più che che cianciare su «gabbie salariali» o su «porti franchi» dovete cambiare i metodi di potere.

Eh sì, nella tana del lupo, nel luogo di appuntamento dei custodi dello spirito della vecchia dc, Martinazzoli non sacrifica niente alla diplomazia: descrive il nuovo partito, la nuova dc come l'esatto contrario di quello che è sempre stata la dc del Sud. Arriva anche a pronunciare una parola a cui i dc di queste parti da sempre sono allergici, «opposizione». «Il nuovo partito - spiega - dovrà avere meno inerzia, non avere la paranoia del potere ma valere per le proposte. Faremo alleanze con chi è d'accordo con noi, diversamente andremo all'opposizione, certo non andremo mendicando l'elemosina».

Ma il segretario della dc concede nulla alle proposte lanciate di volta in volta in questi giorni da Ceppaloni. La prima idea di Mastella e i suoi di un possibile dialogo con la Lega, Martinazzoli l'aveva archiviata ancor prima di arrivare a Ceppaloni. La seconda, mettere insieme tutto quello che è rimasto dei vecchi partiti di governo dal psdi al psi, al pli, il segretario della dc la scarta invece appena ci mette piede. «Il centro - dice il segretario dc - non è l'occupazione di una posizione centrale di mediazione... questa alleanza si costruisce senza chiamare a raccolta i superstiti di altre stagioni». Per non parlare, poi, dell'ultima mossa escogitata da queste parti, quella di far saltare la finanziaria se la Lega e pds decideranno di votare contro. Anche su questo punto il segretario richiama all'ordine Mastella e gli altri: «Anche se si tratta di una medicina amara noi approveremo la finanziaria anche se gli altri non ci stanno: poi succeda quello che deve succedere».

Eppure malgrado dica «no» a tutto e si presenti nei panni del fustigatore, Martinazzoli è accolto bene dagli eredi più diretti del vecchio partito. Certo dietro a questo atteggiamento c'è il riflesso condizionato di gente cresciuta all'ombra della vecchia dc, alla scuola del buon viso e del cattivo gioco. Ma forse può anche esserci un motivo più sottile, più convincente. In fondo almeno su un punto Martinazzoli dà ragione a questi poveretti che Rosy Bindi vorrebbe veder cacciati a calci dal partito: il nuovo partito popolare ha bisogno anche di loro: senza di loro la dc già non esisterebbe e il nuovo partito al massimo sarebbe una scommessa. Un'analisi realistica che spinge il segretario a garantire a questi eredi diretti del vecchio partito una cittadinanza anche nel nuovo. Ecco perché Martinazzoli fa di tutto per rimuovere il clamore di queste settimane, le polemiche al vetriolo tra gli «arruffoni» di Ceppaloni e i «puri e duri» di Lavarone. Il segretario fa finta di non vedere queste due nuove correnti nate dalle ceneri delle vecchie. In ogni caso è pronto a scommettere che possono coesistere e sicuramente lui non caccerà nessuno. Su chi, invece, minaccia di andarsene esprime lo stesso giudizio che dà mesi dà su Mario Segni: «C'è gente che crede che i traslochi siano dei battesimi, che crede che basti allontanarsi dalla dc per ritrovare l'innocenza».

Così alla fine proprio da Ceppaloni lancia un ammonimento che questa volta vale per tutti per Mastella e per la Bindi: in un momento in cui la dc, o meglio il nuovo partito popolare, si sta giocando la sua sopravvivenza l'unica cosa che non può permettersi è questo continuo logorio di tensioni, polemiche, dispute interne. «Abbiamo bisogno - ha spiegato - nei prossimi mesi di una straordinaria unità che non può essere una transazione delle nostre convenienze».

Clemente Mastella

«Approveremo la legge finanziaria e poi succeda pure quel che deve succedere»

PER LE RIME

Una rinnovatrice di Mondovì
tendeva a confondere sesso e dc.
Nel castagneto gridava al suo lui:
«Dai, dai, più in fretta,
traghetta, traghetta!»
E quello, gelato, alzandosi: «Ebi,
aspetta, ho idea che qui
non siamo per niente soli.
Io sento l'orma di Martinazzoli!»

F&L

IL PALAZZO

Tutti come francescani benedetti da Marina

PRESTO, presto, facciamo il bel gesto... Marina Ripa di Meana, folgorata sulla via dell'animalismo, si purifica bruciando in piazza due sue pellicce. Con furia neo-verde abbatte muretti capresi e ramazza la spiaggia. Carlo, il marito, ha riconosciuto in pubblico la figlia segreta.

Forse anche Vittorio Sgarbi darà prova di improvvisa, tonante bontà a proposito di un bimbo di cinque anni su cui esiste un certo contenzioso: «Magari lo riconosco senza analisi e tribunali» ha buttato lì a un certo punto con *Epoca*, nella terza puntata di una *cover-story* in cui sentimenti, abbandoni, passioni e ritrosie s'accavallano e girano a vuoto in stile del classico *beau geste*.

Qual è, spostandosi dal mondo degli affetti ai quattrini, quello di autoridursi lo stipendio. Dunque, il nuovo direttore della Rai Locatelli fa il bel gesto di ridursi la paga, Berlusconi lo rincorre riducendola agli artisti più esosi, lo stesso promettono di fare su larga scala a viale Mazzini e così l'inedito circolo virtuoso è chiuso da Pippo Baudo che accoglie il proposito decurtatorio con pensoso senso di responsabilità: «Un gesto simbolico e realistico, un sacrificio dovuto, soffriamo anche noi la crisi del Paese...».

Ma così tanto la soffrono, e così all'improvviso, che certo è meglio di niente, però si rimane anche un po' sorpresi e diffidenti. Da dove nasce questa frenesia d'altruismo a mezzo stampa? Gli Anni Novanta, d'accordo, il Nuovo che ha da prendersi le sue rivincite contro le durezze e l'egoismo del decennio precedente. E tuttavia, di fronte allo scrittore Consolo che annuncia di voler abbandonare Milano per protesta contro la Lega, o pensando al senatore-imprenditore Benetton che per beneficenza compare nudo sulle copertine, si avverte come un sovrappiù di clamore artificiale, una mancanza di discrezione, un effetto-locandina che finiscono per vanificare il *beau geste* e a volte lo rendono solennemente infido.

Sfiducia, d'altra parte, ampiamente giustificata da impegni andati a vuoto o da fulminanti modelli di finta bontà tipo l'Eni pre-Tangentopoli che «regalava» certi terreni dell'Amazzonia agli Indios e poi si scopre che non è vero, era solo una trovata pubblicitaria in vista della conferenza di Rio. E ora tutti a far finta di niente, senza rendersi conto che questa storia sembra la versione aggiornata e planetaria delle premiazioni fasulle per i bambini poveri, della Befana per gli orfanelli e dopo, dietro il palco, c'era chi si faceva restituire i giocattoli.

«Rinuncerò tutto - assicura adesso l'ex ministro De Lorenzo - a costo di diventare un francescano». Nel suo caso la premessa di *beau geste* di esplazione va di pari passo con l'idea, peraltro di difficile praticabilità, espressa dal democristiano D'Onofrio secondo cui si potrebbero donare allo Stato le proprietà scudocrociate come risarcimento per le tangenti. Si vedrà. Intanto si moltiplicano le buone azioni-intenzioni di fine regime. Per un Del Turco che vende i propri quadri c'è il segretario liberale Costa che annuncia la riduzione di stanze e di personale e il socialdemocratico Ferri che proclama la restituzione all'Inail della sede di piazza di Spagna. E tanti altri divulgano il loro congedo dalla politica (riservandosi di aggiungere «da questa politica»).

In bilico fra spettacolo e utilità, fra bugia, bizzarria e disperazione va in fumo lo sbrindellato *rat musqué* di Marina. Dunque prest, prest, si faccia il *beau geste*.

Filippo Ceccarelli

Salta la rubrica del sacerdote-politologo dopo gli attacchi al meeting Cl di Rimini

E «Il Sabato» castiga Baget Bozzo

«Mi hanno spiegato che sono tutti addolorati per il mio articolo sugli applausi ad Andreotti»

Gianni Baget Bozzo sacerdote-politologo

La base ciellina «Non dategli spazio» Il direttore «Collaborazione burrascosa»

ROMA. Il *Sabato* ha messo alla porta il sacerdote-politologo don Gianni Baget Bozzo? Dopo quasi due anni di collaborazione sistematica, l'ultimo numero del settimanale diretto da Alessandro Banfi (e letto con particolare attenzione dal mondo ciellino) non ospita la consueta pagina del prete genovese, sospeso a divinis.

Otto giorni prima, don Baget aveva parlato dell'Apocalisse e degli «anticristi»; nel numero precedente, delle apparizioni della Madonna a Medjugorie. Ma, tra una rubrica «mistica» e l'altra, il popolo di Cl e del Movimento popolare ha tenuto il suo quattordicesimo meeting a Rimini a Baget Bozzo, su *Repubblica*, non è stato tenero con gli applausi ad Andreotti: «Abbiamo assistito ad una assoluzione di massa... E' l'assoluzione a Barabba. Barabba è reso innocente dalla folla e per questo il giudice lo libera».

Così, al *Sabato*, finisce in quarantena la sua firma, con due «avvertimenti» espliciti che l'aria sta cambiando: una «lettera a don Bozzo», vergata «Simone» Angiolini, Prato», per chiedergli ragione della condanna pregiudiziale del senatore Giulio («Se per lei bastano delle accuse, per quanto terribili, a far perdere ad un uomo rispetto e dignità, mi domando a cosa le serve la sua stratosferica cultura teologica, le sue citazioni del Vangelo e nuovo Catechismo, se poi perde i contatti con il mondo reale») e quattro pepatissime righe nella colonna di destra della stessa pagina, per invitare la direzione a troncare ogni rapporto col prete-politologo. «Non vi sembra eccessivo dedicare ancora una pagina intera ad un collaboratore che sembra non nutrire troppa simpatia per il movimento e per i suoi componenti? Mi riferisco a don Baget Bozzo che domenica sul quotidiano la *Repubblica* ha firmato un pezzo a dir poco "al vetriolo"?». Firmato: «Un ciellino, Firenze».

Replica don Baget, dal suo rifugio-week di Santa Margherita di Staffora, nel Pavese: «Non ho visto la mia solita rubrica ed ho cercato il direttore per chiedergliene ragione. Mi ha risposto il suo vice, Giuseppe Frangi: "Siamo addolorati per quello che hai scritto sul meeting di Rimini"». Ironizza: «Non ho capito se il dolore è transitorio o permanente; se hanno deciso di punirmi... Io non ho intenzione di chiudere la rubrica, ma non so ancora se posso continuare a collaborare, oppure no».

Una collaborazione «burrascosa», come spiega Alessandro Banfi, direttore del *Sabato*. «E' stato Baget Bozzo ad offrirmi i suoi articoli - spiega -. I problemi sono sempre nati per prese di posizione pubblicate altrove: la pillola alle suore bosniache, gli attacchi al Papa, quest'ultimo commento sul meeting di Cl».

Però, con voi, aveva scelto i temi della mistica... «Non voglio soffocare la sua voce - aggiunge Banfi -. Certo, ho bisogno di parlargli». Ma il popolo ciellino preme; ed è già pollice verso.

Mario Tortello

DALLA PRIMA PAGINA

IL PAPA NELLA TERRA DI NESSUNO

carica evangelica e della sua intuizione politica. E' ormai evidente che il suo prossimo e maggiore obiettivo, dopo aver messo piede nella Lituania ex sovietica, sarà di recarsi per così dire in partibus infidelium, nel cuore della Russia ortodossa, nella Mosca scismatica e mistica di Dostoevskij, dove per secoli il Papa cattolico veniva considerato come l'incarnazione dell'Anticristo.

La simbologia delle grandi riconciliazioni, nel cui solco oggi più che mai sembra muoversi il Pontefice venuto dal freddo, non s'arresta comunque al tentativo d'instaurare una più profonda pace cristiana fra le Chiese d'Oriente e d'Occidente. Punta al tempo stesso al conseguimento di una più profonda intesa politica, in tutto il mondo dell'Est, fra ex comunisti e anticomunisti, fra nazionalisti e liberaldemocratici, fra clericali e secolarizzatori egualmente fanatici. Ciò che è avvenuto nella sua Polonia, dove il parroco ha spesso ritenuto di poter sostituire pari pari il segretario comunista locale, provocando sempre più diffuse reazioni anticattoliche, non ha soddisfatto Wojtyla; così come non lo può soddisfare completamente ciò che sta avvenendo in Lituania, dove l'ex comunista Brauzaskas ha sostituito al vertice dello Stato il nazionaldemocratico Landsbergis e dove un clero cattolico di frontiera, isolato e culturalmente impoverito da decenni di persecuzione, oggi assume spesso atteggiamenti rozzi e dannosi alla coesione sociale di una nazione vulnerabile appena risorta dalle ceneri. Restaurare i valori cristiani significa anche, per questo Papa che esorta i fedeli in lituano, in polacco, in russo e bielorusso, instaurare la tolleranza verso i comunisti vinti ricordando però ai comunisti riciclati come Brauzaskas che, per rendersi credibili, devono espiare il passato con un'azione democratica improntata a franchezza e onestà.

Wojtyla, che è di quelle parti, sa e vede benissimo che l'universo ex comunista dell'Europa orientale è entrato da qualche anno, con rischio d'incancrenirvisi, nella palude del post-comunismo: una specie di terra di nessuno, senza Marx e senza Cristo, dove la malavita e il delirio razzista, le pulsioni genocide e il revanscismo ideologico in chiave delittuosa assediano e minacciano l'integrità delle nuove nazioni liberate dal comunismo e dalla dominazione straniera. Restaurare Cristo, cattolico od ortodosso che sia, in questa palude dilagante, non sarà opera di un giorno. Come ha detto Landsbergis: «Speravamo che la partenza dei russi ci portasse verso una società migliore, ma si fa strada una nuova disperazione e una nuova malattia che si chiamano mancanza di fiducia, di responsabilità e di attenzione per il prossimo». In una parola, mancanza di cristianesimo autentico. Ecco perché, fra l'altro, sarebbe stato meglio che nel num dei personaggi accorsi ad ossequiare Giovanni Paolo II a Vilnius non vi fosse stata la stecca di quell'ambiguo vescovo Marcinkus, americano d'origini lituane, più noto come «banchiere di Dio» e come perseguito dalla magistratura italiana per il crack dell'Ambrosiano. Marcinkus a suo modo è un tipico sicofante da palude postcomunista. Proprio perché l'impegno del Papa nella bonifica dell'Est è così alto e così sofferente, avremmo preferito, per il rispetto che gli portiamo da sempre, che quel Marcinkus per l'occasione fosse rimasto in America, a migliaia di miglia lontano dal Baltico.

Enzo Bettiza

Una polemica lettera del leader ai direttori di quotidiani e telegiornali

Pannella: trattati da clandestini

«C'è una strategia per emarginare i radicali»

ROMA. Il partito radicale e le «Liste Pannella» passano alla clandestinità: il polemico annuncio è stato dato in una lettera ai direttori di quotidiani e telegiornali dal leader radicale Marco Pannella, che ha così inteso protestare per «l'esclusione fisica, storica e aneddotica del pr» dal dibattito tra le forze politiche («che si tratti del Festival dell'Unità, delle autocelebrazioni di Lavarone, delle mobilitazioni di Ceppaloni, delle rifondazioni a cominciare da quella - veneziana - del comunismo, o del grande "Cuore" serriano e anselmiano, degli imprenditori e dei lavoratori») e quindi dai resoconti giornalistici.

«Noi - scrive nella lettera Pannella - io per primo, non dobbiamo esistere. Non ci siamo. Poiché materialmente siamo ancora vivi, evidentemente siamo visti. Eufemismo per: vilatati».

Secondo l'esponente politico, l'esclusione dei radicali si rivolge contro una forza politica che è oggi l'unica alternativa «alla controriforma, ai papocchi, ai novismi, agli arcaismi, a quel blocco storico che di già sembra vincente, tutto intorno alla storia del regime e alla sua cultura e ai suoi interessi».

Quale sia questo blocco, Pannella lo precisa subito dopo: «E' formato dal partito dell'area comunista e corporativista, del pds e dei giudici, al posto della dc e della burocrazia statale».

Si è formato - aggiunge Pannella nel documento - un «nuovo "arco costituzionale" con la sua vecchia cultura antidemocratica, antiliberale, faziosa, omertosa», che ha scomo "nemico costituzionale" La lega, come ieri il msi o qualche secolo fa il pci, per lo spazio di un mattino». Ma della Lega sono pieni i convegni e l'informazione, mentre «chi si vuole escludere, lo si esclude; e gli unici esclusi, nei fatti, siamo noi».

«Condannati alla clandestinità - sottolinea ancora Pannella nella lettera - siamo determinati e, speriamo, capaci di farcene forti, di usarla: come facemmo con la povertà assoluta che scegliemmo contro il potere e il sottopotere imperante».

Il leader politico annuncia infine che i radicali non mancheranno di «denunciare formalmente la profondissima violenza anticostituzionale e illegittima, il persistente e aggravato attentato sistematico contro i diritti civili e politici dei cittadini», informando anche della questione il Capo dello Stato, il Presidente del Consiglio, i vertici del Parlamento e i procuratori della Repubblica. [r. i.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
Gad Lerner
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO
E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri
Furio Colombo
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
STT srl, v. C. Peneti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, v. della Ghisolfa 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 86470.1
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211
(altre filiali in tutti i principali capoluoghi)
© 1993 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 613/1895
Certificato n. 2303 del 17/12/1992
La tiratura di domenica 5 settembre 1993 è stata di 644.518 copie

Nel carcere di Verziano, l'isolamento interrotto solo dalla visita di due parlamentari

Parla Curtò: io non mi sono arricchito

Lo sfogo in cella alla vigilia dell'interrogatorio decisivo

BRESCIA
DAL NOSTRO INVIATO

«Sono in magistratura dal marzo del '58. Questa di Enimont doveva essere il fiore all'occhiello della mia carriera. E invece guarda cosa mi è caduto addosso». Sì, è a terra il giudice Diego Curtò, magistrato tangentista, cella singola nel carcere di Verziano.

Corridoio dei detenuti in isolamento, terza «stanzetta» a destra. Eccolo il presidente vicario del Tribunale di Milano sospeso dall'incarico per quel conto in Svizzera, per quella mazzetta da 320 milioni confessata da Vincenzo Palladino, il custode giudiziario delle azioni Enimont.

«Figuriamoci se mi sono arricchito», replica Diego Curtò. Si sfoga: «Io ho sempre difeso gli interessi dello Stato». E poi aggiunge tutto d'un fiato: «Anche la gente al bar lo capisce. In quella vicenda c'è l'Eni da una parte e Gardini dall'altra. Io quel risarcimento l'ho fatto per conto dell'Eni, per conto dello Stato».

Tutta qui la difesa del giudice tangentista, pigiama a rigoni rosa e azzurro pastello, seduto sul letto della sua cella tre per tre. Nessun contatto con gli altri detenuti, non è permesso all'imputato Curtò in isolamento giudiziario.

E lui sta in cella, un salto appena all'aria, dove c'è il giardino con i fiori. Il completo scuro con la cravatta è per il colloquio con l'avvocato. Adesso è in pigiama a rigoni e ciabatte da mare blu. Gli occhiali sul tavolo, accanto al mandato di cattura. Quello dove c'è scritto corruzione e abuso d'ufficio. Poche pagine firmate dai giudici di Brescia che Curtò legge e rilegge.

«No qui non c'è la televisione, non me la danno, sono in isolamento», spiega il magistrato indicando il muro giallino con la mensola vuota. Uno dei tanti elementi di questa cella fatta di poco: armadietti arancioni, tavolo, sedia impagliata. E accanto cinque bottiglie di Ferrarelle e il secchio blu con gli spazzoloni e lo scottex per tenere pulita la «stanzetta», come chiamano le celle da queste parti. Carcere di bassa sicurezza, detenuti condannati fino a tre anni, lavoro per reinserirsi.

«No, neanche i giornali leggo. E' meglio così, davvero meglio se non li guardo. Chissà cosa scrivono?», lamenta il giudice, da giorni in primo piano su quotidiani, settimanali, tv, carriera infangata, lui magistrato dal '58 accanto a tangentisti, portaborse, politici arraffoni e industriali travolti dal ciclone Mani pulite che non si ferma davanti a niente. E a nessuno.

Si torce le mani, orologio, fede al dito. Ogni tanto guarda fuori dalla finestra con l'inferriata a maglia larga. Ma da lì si vede solo un altro padiglione del carcere e un pezzo piccolo di cielo. I campi concimati di fresco per il mais tutto attorno si possono solo immaginare.

«Sono tranquillo, adesso che la vedo sono tranquillo», sorride a fatica Diego Curtò. E riesce anche a ironizzare su «questo albergo a cinque stelle che mi ospita». Davanti a lui c'è il parlamentare socialista di Brescia Guido Alberini. Poco prima era passata Tiziana Maiolo, deputato indipendente di Milano. Due visite che spezzano un pomeriggio fatto di nulla.

Legge, legge molto il giudice scrittore, sette libri pubblicati e poco successo. Dalla biblioteca ha preso quello che c'era: «L'uomo di Nazareth» di Anthony Burgess, lo stesso che ha scritto «Un'arancia a orologeria». Il libro è sul letto. E la copertina del volume tiene il segno a metà.

«Non c'entro con la vicenda Mondadori Se ne occupò il mio predecessore»

«Il milione» di Marco Polo e una raccolta di racconti di «Selezione del Reader's Digest» sono le altre due letture, adesso impilate su una mensola accanto all'ingresso, sbarre pure lì.

Sono l'altra parte della sua vita, i libri. E agli agenti di custodia presenti al colloquio promette: «Quando uscirò di qui farò un lascito di libri. Sceglierò io, se vi fidate...».

«Prende anche appunti, dottor Curtò?», chiede il parlamentare socialista interessato a scoprire se pure da questa esperienza uscirà un ottavo libro del giudice-scrittore. «Gli unici appunti che prendo sono quelli per l'interrogatorio di domani (oggi per chi legge, ndr)», risponde.

«Cartellino giallo, di questo non si può parlare», interrompe bonario Carmelo Cantone, il direttore del carcere. E ricorda che il detenuto, finché è in isolamento, non può parlare della sua posizione processuale.

E allora via a parlare della vita di cella. «Il vitto? Ottimo e abbondante», risponde Curtò, unico sorriso sincero in mezz'ora.

A pranzo gnocchi al pomodoro, «e poi una bistecca alla svizzera che si tagliava senza coltello», elenca Curtò. Sono le 18, l'ora della cena. Ma il giudice non mangia questa sera. Troppe emozioni, e poi perché interrompere questa visita che spezza una giornata identica ora per ora, minuto per minuto?

«Ho lì un po' di formaggio e gli yogurt e le prugne prese al sopravvitto», rassicura Curtò. Ma la sua mente è altrove.

«Sua moglie, suo figlio, cosa dicono?», si interessa il deputato Alberini. «Non parliamo di queste cose, per favore...», risponde Curtò con gli occhi rossi. Non piange, non vuole piangere, adesso. L'ha fatto in questi tre giorni e due notti da solo, guardato a vista ventiquattr'ore su ventiquattro dagli agenti di custodia che si alternano davanti alla sua porta. Un controllo costante, con il personale seduto ad un tavolo a pochi centimentri dalla porta con le sbarre. Ci vuole una grossa chiave di ottone per aprire quella porta, ma bastano pochi secondi. E in carcere sono sicuri che al detenuto Curtò così non può succedere nulla.

Sì, sono pesanti quelle accuse, pesantissime per lui, magistrato di rispetto, quasi quarant'anni di carriera. Una vita in toga che adesso i giudici di Brescia passano al microscopio.

«Dicono tutti che mi sono occupato anche della vicenda Mondadori, e invece quella l'ha fatta Papi, il mio predecessore», puntualizza Curtò. E aggiunge, con orgoglio: «Mi sono occupato invece dell'eredità Gucci, e anche qui ho fatto gli interessi dello Stato: trenta miliardi ho messo sotto sequestro».

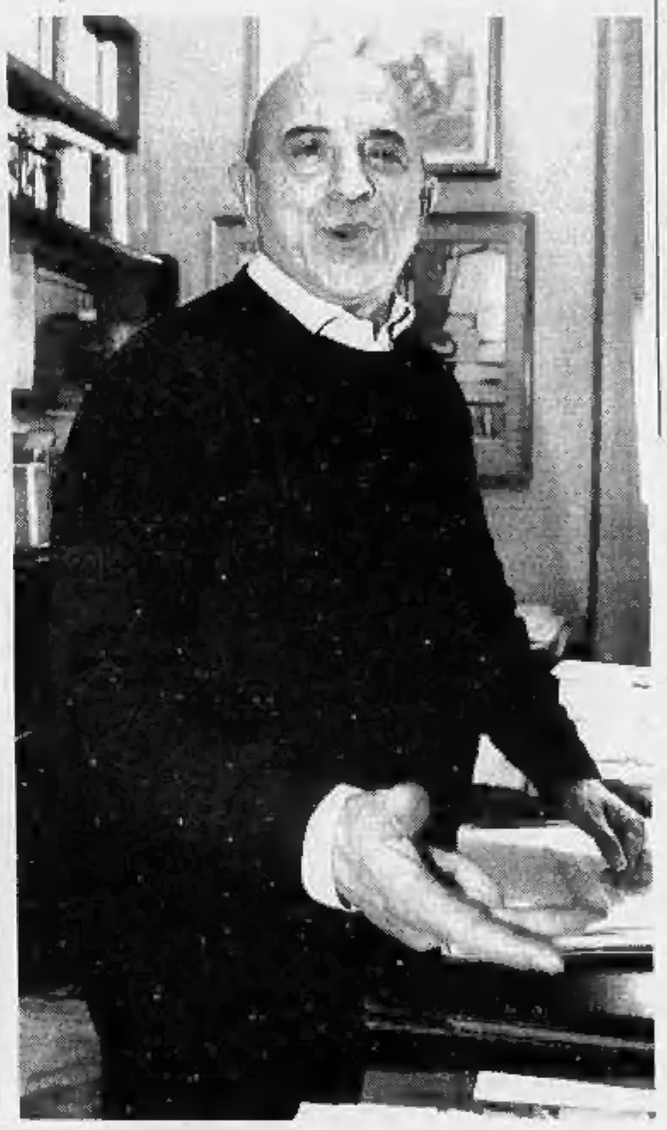
Anche quella causa è tra le carte che stanno raccogliendo i magistrati di Brescia. E questa mattina alle 10, primo interrogatorio, per Curtò inizia il momento della verità.

«L'ho visto determinato e deciso sulla sua vicende processuali, di cui non abbiamo comunque parlato a fondo perché non potevamo», conferma Guido Alberini. Aggiunge, il deputato socialista: «L'ho trovato forte e non depresso, come pensavo. Ho voluto incontrarlo per verificare quale fosse il suo stato d'animo in questo suo ruolo rovesciato da giudice a detenuto».

Intanto Diego Curtò si alza dal letto, tende la mano, ringrazia. Saluta, e poi dice: «Guarda cosa doveva capitarmi. Proprio a me, che ho sempre servito lo Stato».

Fabio Poletti

Il carcere di Verziano dove è rinchiuso il giudice Diego Curtò (foto grande) A destra il parlamentare socialista di Brescia Guido Alberini



REPORTAGE

L'INCONTRO IN PRIGIONE

Quell'omino in pigiama che piange sul letto

«Un'esperienza tremenda, che cosa mi hanno fatto... La verità è che sono un ingenuo»

LA verità è che io sono un buono. E per essere buono, a volte sono ingenuo. Perché quando Gardini...». Quinta cella, vicina all'infermeria, settore isolamento del carcere di Verziano, periferia di Brescia. La porta si apre sul detenuto Diego Curtò. Non c'è il potente presidente vicario del tribunale di Milano, in questa cella, non c'è neppure l'uomo di mondo che scrive libri e s'intrattiene nei salotti letterari. Il Diego Curtò di oggi, il detenuto Curtò è un omino piccolo, rannicchiato sul letto, in pigiama, trasandato e sofferente.

Lo incontro al termine di una lunga e istruttiva visita a questo piccolo carcere diverso, sessanta detenuti più uno, sessantatrè agenti di polizia penitenziaria, luce, spazi e clima disteso. Il dottor Curtò non nasconde le emozioni, mi fa accomodare su una sedia, mi guarda, lentamente gli occhi si riempiono di lacrime, le lacrime poi si fanno pianto disperato, appena nascosto da un fazzoletto bianco presto portato a nascondere l'intera faccia.

«E' una cosa tremenda, è una cosa tremenda, che cosa mi hanno fatto...».

Cala un attimo di silenzio, il direttore dottor Cantone, butta lì «se questa visita deve essere afflittiva...», e io cerco di distogliere il magistrato detenuto dal suo pensiero fisso - le disonorevoli e pesantissime accuse che lo hanno portato in questa cella -, così come si fa con i bambini, parlando d'altro. Il vitto, il libro che è rimasto aperto sul letto, «L'uomo di Nazareth», di Anthony Burgess. Ma il pensiero fisso prevale. Anche quando la faccia e i gesti si ricompongono. «Noi non vogliamo una Repubblica dei giudici - dice con forza il giudice Curtò - e tanto meno vogliamo una Repubblica dei Pubblici Ministeri. Perché quello sarebbe uno Stato di polizia. Questo lo dico da magistrato e lo dicevo anche prima. Perché io sono sempre stato dalla parte di chi subisce violenza, e contro i sopraffattori. Ah, se potessero parlare tutti quelli che ho agevolato, nel corso della mia carriera, tutti mi assolverebbero, tutti. Perché sono un giudice equo, ho sempre cercato la via della conciliazione, non quella della rottura».

Si accalora, e anche sorride, «ha visto? mi dice, lei mi ha fatto passare dal pianto al riso». Nell'armadietto della cella ha cinque panini e un pezzo di formaggio; «anche troppo», sussurra. Così, quando arriva il carrello con la cena, orario ospedaliero, sono le 5 e mezza del pomeriggio, respinge il cibo con la mano.

Il direttore, il comandante e gli stessi agenti fanno la parte della chioccia: «Ma su, mangi qualcosa». Lui fa no, caparbio nel pigiama stazzonato. Ha un nocciolino non da poco in gola, quell'accusa di corruzione che secondo lui è una grande ingiustizia, perché arriva dritta dritta da quella che i suoi accusatori chiamano la «prassi Curtò». Cioè quel suo modo di procedere che lo portò a decidere il fermo delle azioni Enimont mentre Raul Gardini tentava il suo colpo con quell'assemblea straordinaria che avrebbe dovuto cambiare il corso della storia nella chimica italiana. E perché quel metodo Curtò dice di averlo ricevuto in eredità dal suo predecessore Clemente Papi.

L'ex presidente vicario del tribunale di Milano fa correre la memoria. A quel lontano e vicino anno 1990 in cui si trovò «maledettamente per caso» a reggere un ufficio nel momento in cui i colleghi Papi e Micelisoppo, che di quell'ufficio erano i dirigenti, se ne stavano andando: il primo morente, l'altro in pensione. «Mi sono trovato da solo, con una dattilografa, a sbrigare di tutto, firmavo tutto quello che mi sottoponevano. In una situazione nella quale per forza sei portato al disbrigo rapido per far correre il lavoro. Pensi che sono tre anni che mi riduco le ferie, torno il primo settembre invece che il quindici, ventitrè giorni contati, comprese le domeniche».

«Io in quell'ufficio ero solo un rincalzo. La pressi del "fermo provvisorio" delle azioni esisteva già, l'aveva introdotto Clemente Papi, un po' forzando la legge, quella che prevede i provvedimenti cautelativi pretorili. C'era addirittura un modulo prestampato, bastava scrivere il nome e le parti. E gli avvocati ci facevano i complimenti, perché quel sistema aveva il vantaggio di non pregiudicare nulla, perché ci consentiva di ascoltare le parti, di aprire un contraddittorio, di trovare una soluzione. Ma io non ho inventato nulla. E quando Gardini... insomma io pensavo di fare la parte dello Stato». Scuote la testa, parla quasi fra sé: «E pensare che io sono sempre stato un liberista. Ma non si potevano consentire quelle cose lì. Non potevo consentirle proprio io, io che sono sempre stato difensore di quelli che subiscono torti, dalla parte delle vittime. E questa è la parte più difficile. Se lei legge i miei libri, vede che chi ha subito un torto mi ha sempre avuto al suo fianco». Si piega quasi in due, il dottor Curtò, alto magistrato sospettato dall'accusa più infamante per un giudice, la corruzione, si piega a pare solo un piccolo anziano signore sofferente. Ha un'artrosi diffusa, un dolore al menisco, una colite spastica, ha avuto persino un'emorragia provocata dai farmaci. Il medico lo tiene sotto controllo ma - dice - la cosa più preoccupante è la situazione psicologica. Perché, pur avendo il «privilegio» di alloggiare in un carcere che dovrebbe essere modello per la tragica situazione italiana, il dottor Curtò l'ha presa proprio male. «Ma perché si fa questo uso smisurato del carcere, ma che cosa è questo nostro processo, altro che modello anglosassone. Ma perché non si depenalizza, e poi, che colpiscano sul patrimonio, potevano pignorarmi tutto, potevano bloccarmi la pensione, ma non così, non questo...». Si guarda intorno smarrito, tenta una battuta «anche se questo è un hotel a cinque stelle, anche se loro, gli agenti, dicono che le stelle sono addirittura sei...».

Non si può parlare della questione più spinosa, quei soldi che gli avrebbe dato l'avvocato Palladino. Quei soldi che hanno fatto strani giri e su cui il dottor Curtò difficilmente potrà dare una spiegazione ai magistrati che lo interrogheranno tra una manciata di ore. Come ha passato la giornata il detenuto Curtò? «Oggi sono andato un pochino all'aria, ma faccio fatica a camminare, non mi reggo in piedi. Dormo soltanto con due pastiglie, a pensare che non ne avevo mai prese in vita mia. E per fortuna che non vedo giornali né televisioni». Sì, è una fortuna per il detenuto Curtò. Gli altri, i suoi colleghi, la tv l'hanno persino a colori. E girano liberi per i corridoi tutto il giorno, giocano a carte, si ritrovano nelle sale comuni per mangiare o chiacchierare, dispongono di una palestra ben attrezzata, di una biblioteca con mille libri, di una sala di culto per la messa, di giardini e campo sportivo. Fanno anche campionati di calcio. Possono fare la doccia tutti i giorni, i colloqui con i famigliari vengono svolti in una sala con tavolini che non ricordano i lugubri banconi degli altri istituti di pena. E' un privilegio per il giudice Curtò essere finito in questo hotel a cinque (o forse sei) stelle? «La pena - dice il giudice - la vera più grande pena è la privazione della libertà. E in questo Paese se ne sta facendo veramente abuso».

Tiziana Maiolo

«Sono sempre stato dalla parte di chi subisce violenza contro i sopraffattori»

Vincenzo Palladino (nella foto sopra) A destra, Raul Gardini

Montanelli: fuori i nomi

«Penne pulite»: anche il TG5 all'attacco

MILANO. E' già stato definito «Penne pulite» il nuovo filone di Tangentopoli aperto dalle rivelazioni di Carlo Sama. Dopo politici, imprenditori e giudici adesso finiscono nel mirino anche i giornalisti. Nelle carte sequestrate al vertice del gruppo di Ravenna, vi sarebbe anche un elenco di giornalisti pagati dalla Ferruzzi. E Indro Montanelli, dalla prima pagina del *Giornale* di ieri, in un corsivo non firmato, dice senza mezzi termini: fuori i nomi. «Se, dopo aver dato la notizia, non fossimo in grado di pubblicare i nomi dei corrotti, tutti avrebbero il diritto di ritenere corrotta la totalità della stampa». Per questo, aggiunge il *Giornale*, «chiediamo al giudice Di Pietro di rendere noti i nomi e i cognomi elencati nelle carte di Sama».

Il Tg3 ieri sera si è associato all'invito di Montanelli. E dai canali Fininvest, il Tg5 di Enrico Mentana, è partito un attacco a Giuseppe Turani, noto giornalista economico di Repubblica. «Spuntano elenchi di redattori pagati dalla Ferruzzi e amicicli dalla Lombard-Fin - è stato detto ieri sera al telegiornale delle reti di Berlusconi -. Insomma relazioni particolari. E' per questo forse che non si è saputo o voluto spiegare alla gente quale bufera stesse per abbattersi su alcuni grandi gruppi industriali quotati in Borsa? E' un problema che dovrebbero porsi per primi i più bravi e prestigiosi fra noi, e quelli sempre pronti a fare del moralismo sugli altri e mai su se stessi».

Ha aggiunto il Tg5: «Ad esempio, il 16 giugno scorso Giuseppe Turani, principe dei giornalisti economico-finanziari, di fronte alla disfatta della Ferruzzi, si chiedeva: "Come mai non è suonato nessun allarme? Come mai si è capito che tutto stava per esplodere solo quando la miccia è arrivata dentro la dinamite?". Già Turani, come mai? - ha commentato ancora il Tg di Mentana -. Forse l'allarme avrebbe dovuto farlo suonare noi, tu per primo. D'altra parte il 20 giugno quando i Ferruzzi e Carlo Sama erano costretti a lasciare il loro disastro alle cure di Guido Rossi, Turani scriveva: "C'è una sorta di grandezza nel modo in cui i Ferruzzi stanno abbandonando la rumorosa scena del mondo degli affari". E concludeva: "C'è dello stile, insomma, nel Ferruzzi". Già uno stile esistito ad un esercito di piccoli azionisti alcune migliaia di miliardi. Questo dettaglio Turani lo ha tralasciato».

«Un paio d'anni fa, quando la crisi già mordeva alcuni grandi gruppi industriali - ha continuato il telegiornale di Berlusconi - Turani con un libro dal titolo *Locomotiva Italia* ci spiegava che presto avremmo superato la Francia e persino la Germania. Ma come sappiamo le cose non sono andate così. Insomma il lettore può ancora fidarsi di noi?».

Infine, un riferimento all'articolo di Montanelli: «Il *Giornale* scrive: "quello commesso dal lacchè al libro paga dei Ferruzzi è un reato di tradimento del rapporto di fiducia con il lettore". E chiede ai giudici di fare i nomi. Umilmente - ha concluso il Tg5 - ci associamo alla richiesta». [r. int.]

Dalla Lituania una mano tesa alla Russia: pace all'interno e all'esterno dei suoi confini

Il Papa: «Prego anche per gli atei»

Sulle tombe delle vittime dell'Urss

Una donna con un'icona e il Papa sulle tombe delle vittime della repressione sovietica del '91 (FOTO ANSA)

La folla ascolta il Papa sotto la pioggia a Vingio Parkas A destra il saluto e la benedizione a una bambina (FOTO ANSA-EPA)

Wojtyla chiede ai baltici di «ripudiare la tentazione della vendetta che sempre conduce negli sterili labirinti dell'odio»

VILNIUS
DAL NOSTRO INVIATO

Da Vilnius Papa Wojtyla bussa alle porte della Russia (e degli altri Stati dell'ex Unione Sovietica), speranza di viaggi futuri, a lungo desiderati. A più riprese ieri Giovanni Paolo II ha teso una mano ideale verso Mosca, il suo popolo e la sua religione maggioritaria, l'ortodossia; e Alessio II, Patriarca di Mosca, ha voluto ricambiare con un segnale di amicizia e rispetto. Timidi segnali di disgelo.

Il Papa ha parlato a lungo in russo, ieri, all'Angelus. Senza timore di irritare le decine di migliaia di lituani che sotto la pioggia gelida e battente lo ascoltavano al «Vingio Parkas». «Da queste terre, che formano un ponte naturale tra l'Europa del Centro e del Nord e quella dell'Est, rivolgo uno speciale saluto alla vicina Russia, e in particolare alle comunità cristiane tra cui, per la sua importanza storica e la rilevanza di una gloriosa tradizione, emerge la Chiesa ortodossa a cui presiede nella carità il venerato Patriarca di Mosca. Il conflitto fra greco-cattolici e ortodossi in Ucraina, e l'entusiasmo imprudente di alcuni gruppi cattolici sbarcati in Russia dopo la fine del comunismo hanno avvelenato i rapporti fra Mosca e Roma. Ma ieri all'incontro ecumenico, oltre agli ortodossi lituani, c'era anche un dignitario del Patriarcato di Mosca, il pope Zablaiev, per portare il saluto di Alessio II al Papa. Afferma il filosofo, e amico del Pontefice Stanislaw Grygel, che questa visita «annuncia i suoi pellegrinaggi negli altri Paesi dell'ex Unione Sovietica, dove lo aspettano uomini che, in quel orribile campo, sono sopravvissuti nella fedeltà a Dio». Ora i tempi sono cambiati. «Tutti seguiamo con partecipe interesse gli sforzi che la Russia sta compiendo per entrare in una stagione di sempre più salda libertà e solidarietà interna e internazionale - ha detto Papa Wojtyla -. I membri della comunità cattolica non mancheranno, ne sono certo, di contribuire assieme alle altre Chiese cristiane al raggiungimento dei traguardi di prosperità e di pace da tutti auspicati per la Russia in quest'ora tanto significativa della sua storia». E ha auspicato che il Paese ex egemone trovi «pace all'interno e all'esterno dei suoi confini».

Il viaggio della rivincita si sta rivelando una richiesta sempre più pressante di riconciliazione e di tolleranza. E in questo il Papa appare in sintonia con il Paese, che vede nei mercati dell'Est Europa, più che a Occidente, un futuro di prosperità economica. Nel pomeriggio ha incontrato la ventina di ambasciatori accreditati a Vilnius, (fra cui quello italiano, Franco Tempesta) e ha difeso il diritto delle minoranze. In questa parte del mondo sono soprattutto russe, immigrate da secoli e da decenni, durante i ricorrenti tentativi di russificazione zaristi o di regime. «Sofferenze, ferite e incomprensioni sono da deplorare in una prospettiva di fraternità e di amicizia», ha detto il Papa, aggiungendo che da parte di tutti è necessario che ci siano richieste ragionevoli, che si ascoltino le richieste delle altre parti in causa e ci si sappia distare sia dallo spirito di rivincita che della tentazione di ottenere con la forza quello che può essere stabilito in maniera duratura solo col buon senso e con le trattative». E' uno strano viaggio, dove il quotidiano neocomunista «Tiesa», «Verità» (ricordate la «Pravda»?) titola a tutta pagina, «Invoco Dio per il mio viaggio apostolico e vi benedico tutti cordialmente». E dove Giovanni Paolo II, visitando il cimitero di Antaknis, dove sono sepolti 17 dei lituani uccisi dai paracadutisti sovietici nel gennaio 1991, ha affermato: «Prego anche per coloro che sulla tomba non hanno il segno della tua Croce». Sono molti, all'ombra degli alberi secolari: atei dichiarati, funzionari e militari sovietici. Il Papa vi si è recato ieri mattina presto, prima della grande messa (a cui ha partecipato anche mons. Paul Marcinkus, giunto con una delegazione di sacerdoti statunitensi). Ha incontrato i familiari dei caduti, ha posato fiori e pregato: «Il legno di queste croci, Signore, è ancora fresco, perché esse sono state piantate di recente». Ma ha chiesto di «ripudiare la tentazione della vendetta che sempre conduce negli sterili labirinti dell'odio». «Guardo commosso i vostri occhi abituati alle lacrime» ha detto poi ai rappresentanti della cultura di un popolo che ha molto sofferto.

Marco Tosatti

IL CASO

VINTI DI IERI E VINCITORI DI OGGI

NE' vincitori né vinti»: così parlò Giovanni Paolo II, nella grande cattedrale di Vilnius, davanti al gregge lituano liberato dal giogo comunista. I vinti di ieri sono i vincitori di oggi, nel grande rimescolamento seguito al crollo dell'«Impero del Male». Ma, nello spirito «della misericordia e della carità» evangeliche, dice Wojtyla, «vinti» e «vincitori» sono espressioni da evitare. Purché i vinti ricordino «che non basta adeguarsi alle mutate condizioni sociali: occorre piuttosto la conversione sincera e, se necessario, l'espiazione». Mentre ai vincitori va rinnovata l'esortazione al perdono, perché si affermi la pace autentica». Come accolgono le parole di Giovanni Paolo II gli omologhi italiani degli schieramenti che si sono alternati nei ruoli in Lituania?

«Il duplice appello del Papa è molto realistico - osserva il padre missionario Piero Gheddo -. Corrisponde a una preoccupazione che si dovrebbe sempre avere presente nei momenti di trapasso da un regime all'altro». Padre Gheddo, direttore della rivista *Mondo e missione*, recentemente ha toccato con mano una situazione simile a quella lituana: a febbraio è stato in Cambogia, Paese ancora scosso dalle convulsioni del dopo Pop Pot. «Laggiù la Chiesa cattolica è una piccola realtà, ma tutte insieme le varie religioni svolgono un'azione concordante: rappresentano un sostegno per il passaggio pacifico dal sistema comunista a un sistema democratico. Dalle religioni viene una sola esortazione: nessuna vendetta, neppure verso i Khmer rossi. Ma gli ex comunisti, che ora si chiamano in un altro modo, partito del popolo, non devono limitarsi al cambiamento del nome: devono cambiare mentalità».

E' lo stesso discorso che ha fatto Wojtyla. «"Né vincitori né vinti": mi piace moltissimo l'espressione del Papa» conclude padre Gheddo. Ma che cosa ne pensano quelli che stanno dalla parte dei «vinti», quelli che continuano a richiamarsi all'«anima autentica» del comunismo, sopravvissuta al seppellimento del cadavere sovietico ormai inanimato? Sono pronti a espiare, come raccomanda Wojtyla?

Gli ex nemici d'accordo «Perdonare? E' realismo»

Qui accanto padre Piero Gheddo a destra lo storico comunista Luciano Canfora

La parola allo storico Luciano Canfora, un irriducibile. «Come comunista mi sento tranquillo. Noto che Wojtyla a Vilnius non si è trovato di fronte Landsbergis, l'eroe della lotta al comunismo, ma il presidente Brazauskas, un ex comunista. Già questo dovrebbe farci riflettere sul fatto che è difficile dividere i vinti dai vincitori. La distinzione è dubbia perfino dopo una guerra, figuriamoci al termine di un'evoluzione storica». Conversione, espiazione? «Sono parole ben strane, allarmanti - osserva Canfora -. Allora bisognerebbe fare una lista che non finisce mai, da entrambe le parti. Bisognerebbe risalire al collaborazionismo filonazista lituano, che ebbe nelle sue file anche il padre di Landsbergis. E se c'è una forza storica che dovrebbe andare cauta nel raccomandare agli altri le espiazioni, questa è proprio la Chiesa cattolica...».

«Non credo che i comunisti e postcomunisti italiani abbiano alcunché da espiare» concorda un'altra voce significativa, Gisàime Rodano. Suo padre Franco fu in tempi lontani il promotore di quella linea di pensiero che attrasse molti intellettuali negli Anni 70, e che è stata sbrigativamente etichettata come «cattocomunismo». «In casa nostra Stalin non è mai stato un modello, nessuno di noi ha mai giustificato quel che avveniva in Urss» spiega Gisàime Rodano. Però, aggiunge, «le parole del Papa non sono un appello generico: vincitori e vinti, Giovanni Paolo II esorta tutti a tenere conto che la situazione è ancora instabile, e basterebbe un nonnulla per farla precipitare. E' un invito a fare attenzione, a rispettare gli equilibri. Non vale soltanto per i lituani, ma per tutta quella parte di mondo che ha visto il crollo del socialismo reale».

Maurizio Assalto

TIRANA

Un reporter inglese scopre la storia: la famiglia dell'uomo fu sterminata per proteggere il segreto

Trent'anni da sosia, ultimo orrore d'Albania

Rapito, fu costretto a far da controfigura al dittatore Hoxha

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per trent'anni è stato il sosia di Enver Hoxha, il dittatore albanese. Per trent'anni lo ha sostituito a cerimonie perditempo e viaggi inutili, mentre il vero Hoxha faceva cose più serie e più utili. La sua storia, raccontata oggi, è la più incredibile a uscire dalla nuova Albania. Anche perché all'avventura di Petar Shapallo, costretto a mimetizzarsi con una folta barba per «rientrare nel mondo» dopo la morte del dittatore, sono molti a non credere. In Inghilterra, più che un interrogativo storico, quello di Shapallo sta diventando un caso letterario: proprio nei prossimi giorni, infatti, esce il libro di Lloyd Jones, uno scrittore neozelandese che afferma di avere rintracciato e a lungo intervistato il sosia di Hoxha verso la fine del 1991. Il libro s'intitola «Biografi», che in albanese vuol dire dossier. E c'è già chi e Jones dà del falsario.

Enver Hoxha Il dittatore albanese utilizzò un sosia per avere maggiore libertà di movimento ed evitare gli impegni più noiosi

La storia di Shapallo, se è vera, è molto bella e molto tragica. Dentista a Topojani, nel Nord-Est dell'Albania, fu portato via quasi quarant'anni fa dalla polizia, naturalmente senza spiegazioni. La moglie e le due figlie, avrebbe scoperto molti anni dopo, furono uccise qualche giorno più tardi, perché non rivelassero l'accaduto. E Shapallo, la cui sventura era di assomigliare al «grande leader» dell'Albania, finì a Tirana, dove la sua vera identità - scrive Jones - «scomparve sotto il bisturi del chirurgo». Era nato il sosia perfetto. Se avesse rifiutato quel ruolo, gli fu detto esplicitamente, sarebbe morto.

Stesso aspetto, stessi modi, stessi gesti. Se Hoxha si faceva male a una gamba, Shapallo zoppicava. Se si ammalava, il povero sosia veniva messo a pane e acqua perché avesse lo stesso aspetto emaciato. L'ex dentista dovette persino fare un corso accelerato di poesia francese per tenere testa all'ammirazione di Hoxha per tutto ciò che sapeva di Francia. Persino Tef, il servitore che si curava di lui, cominciò a chiamarlo «compagno Enver». Trent'anni di vita da sosia, di adulazioni immeritate e di vita da dittatore. Ma poi Hoxha morì, nel 1985; e Shapallo dovette scomparire.

Vecchio, malato, impaurito, passò di villaggio in villaggio, vivendo di espedienti. Nel suo libro Jones dice di averlo trovato a Savra: ormai ottuagenario, malnutrito, con una grave forma di enfisema polmonare. E in quel paesino, sostiene, il sosia di Hoxha gli ha raccontato la sua incredibile avventura, non senza qualche problema di lingua - ha ammesso - che lo avrebbe poi costretto a qualche «licenza immaginativa» nella stesura del libro. Di licenze, forse, ce ne sono troppe; e qualche specialista di storia albanese ha già sentenziato che «credere in Petar Shapallo è come credere in Babbo Natale». Il grande errore di Jones è di non avere scattato neppure una fotografia al sosia di Hoxha.

Fabio Galvano

Gioia di udire, gioia di vivere con
TIMPANI ELETTRONICI
PRATICAMENTE INVISIBILI
PER OGNI PERSONA CHE
SENTE LE VOCI
MA NON CAPISCE
TUTTE LE PAROLE
NEI GIORNI DAL 6 ALL'11 SETTEMBRE
A TORINO
● VIA MAGENTA 20 - Tel. 541.767
● C.so VITTORIO EMANUELE 73 - Tel. 548.522
Orario 9-12,30; 15-19 (Sabato pomeriggio chiuso)
Filiali MAICO: ALESSANDRIA, AOSTA, ASTI, BIELLA, CUNEO, MONDOVI', NOVARA, VERCELLI
Centri MAICO in tutto il Piemonte e Valle d'Aosta
PROVE E DIMOSTRAZIONI GRATUITE - PRATICHE MUTUALISTICHE
PIETRO ANGELO FECCHINO
Consulente Audioprotesista MAICO
MAICO
Sentire chiaro
Sentire tutto

I nigeriani accusano i nostri: ci hanno lasciati massacrare. Nella notte rappresaglia americana

L'Onu: italiani, restate a Mogadiscio

«Dopo la strage di caschi blu, non sguarnite la capitale»

MOGADISCIO
DAL NOSTRO INVIATO

Ancora sangue per le strade di Mogadiscio: sette caschi blu nigeriani sono stati uccisi ieri mattina nei pressi del check-point Ferro, altri sette sono rimasti feriti, uno è disperso. Nello scontro, che ha coinvolto anche i militari italiani e un plotone di pachistani, sono morti anche venti somali e due soldati pachistani sono stati feriti. La vicenda ha avuto poi uno strascico polemico: il comandante delle truppe nigeriane ha accusato gli italiani di non aver mosso un dito per aiutare i suoi soldati in difficoltà. «Gli italiani non hanno fatto nulla - ha detto il colonnello Ola Oyinlolo - non hanno sparato un solo colpo per difendere i miei uomini». Il colonnello Oyinlolo ha anche insinuato che gli italiani abbiano rabbonito i somali con «un accordo speciale»: il comportamento intransigente dei suoi avrebbe scatenato l'aggressione. L'inviato Onu, ammiraglio Howe, a lungo in polemica con Loi, ha commentato: «Da molto tempo c'è un margine di disaccordo tra gli italiani e l'Unosom». Nella notte gli americani hanno scatenato una rappresaglia bersagliando con gli elicotteri i quartieri controllati da Aidid.

E' stata una tragedia annunciata: già nei giorni scorsi quando i nigeriani erano andati ad ispezionare i check-point Pasta e Ferro, dove dalla mezzanotte di oggi avrebbero dovuto sostituire i soldati del contingente italiano che ha abbandonato la zona nord di Mogadiscio, fino ad oggi sotto il nostro controllo, per rischierarsi a Balad e lungo la strada imperiale fino a Bulo Burti, erano stati accolti a sassate da una folla di dimostranti. I somali non vedono di buon occhio il ritiro degli italiani dalla capitale, ancor peggio il fatto che il loro posto venga preso dei nigeriani, con i quali non corre buon sangue anche perché il governo di Lagos ha offerto ospitalità al deposto presidente Siad Barre.

Ieri mattina alle 4 due plotoni di nigeriani sono usciti dal campo allestito nella zona del Porto Vecchio per raggiungere i check-point Pasta e Ferro dove per due giorni avrebbero svolto il servizio di controllo con gli italiani. Alle 5,30 intorno al check-point Pasta, lo stesso dove il 2 luglio durante una dimostrazione furono uccisi tre nostri soldati e altri 22 rimasero feriti, si è radunata una folla ostile che scandiva slogan contro i nigeriani. Col passare dei minuti l'atmosfera si è fatta incandescente: i dimostranti si sono avvicinati minacciosi, sono incominciati lanci di sassi. Mentre i nostri soldati tentavano di calmare i più esagitati, i nigeriani fatti segno alle sassate ed agli insulti hanno reagito con estrema durezza, prima sparando raffiche di mitraglia in aria, poi ad altezza d'uomo. Secondo fonti somale, che non è mai possibile controllare, questa sparatoria avrebbe causato la morte di venti persone e il ferimento di altre 50. I nostri soldati in questo frangente non hanno fatto uso delle armi ma hanno cercato di interporsi fra i dimostranti e i militari nigeriani per evitare un massacro. Sul posto è accorso il ten. col. Augusto Stacciolì, capo di stato maggiore di Italfor, che parlando con gli anziani ed i responsabili del quartiere è riuscito a riportare la calma ma poco lontano, nei pressi del check-point Ferro e lungo la strada 21 Ottobre altri gruppi di dimostranti innalzavano barricate.

In uno di questi posti di blocco improvvisati con auto messe di traverso e copertoni incendiati è incappato un plotone di nigeriani inviato in soccorso ed è stato fatto segno alle fucilate dei cecchini appostati nelle case adiacenti ma è riuscito a sganciarsi senza perdite. A Pasta, intanto, i nigeriani iniziavano il ripiegamento verso Porto Vecchio, protetti dagli italiani, ma un loro plotone si è disunito ed è stato accerchiato da somali armati in località Pozzanghera, nel quartiere Ariwa. Presi sotto il tiro incrociato dei cecchini, appiedati perché i loro automezzi erano stati distrutti, sono stati salvati dal maggiore Angelo Passafiume che con dieci militari stava raggiungendo il check-point e se li è trovati davanti all'improvviso. «Con i soldati nigeriani c'era anche il loro vicecomandante, magg. Daddy: erano in una situazione critica, i somali li tenevano sotto tiro, abbiamo dovuto sparare anche noi per proteggere il loro ripiegamento». Giunti in una località più tranquilla, ci si è accorti che all'appello mancavano otto soldati nigeriani. «Il magg. Daddy voleva tornare a cercarli, ma vista la situazione l'abbiamo convinto a tornare a Porto Vecchio con i suoi e siamo andati noi a perlustrare la zona dello scontro». Purtroppo tre nigeriani erano già morti, gli altri cinque risultavano prigionieri, uno forse ferito. Dopo lunghe trattative il maggiore Passafiume era quasi riuscito ad ottenerne la liberazione ma a quel punto i somali hanno consegnato sette cadaveri, mentre l'ottavo nigeriano è ancora tenuto in ostaggio.

Intanto nella zona compresa fra Pasta e Ferro la tensione andava aumentando: una compagnia di pachistani è caduta in un'imboscata sulla via 21 Ottobre ed è riuscita a disimpegnarsi dopo una furiosa sparatoria, due militari sono rimasti feriti. Anche i nostri soldati sono stati attaccati da bande di armati e hanno dovuto rispondere al fuoco. Per rimuovere le barricate e i posti di blocco sono intervenuti i carabinieri paracadutisti del Tuscania e tre plotoni di incursori, verso i quali sono stati sparati due razzi e lanciate parecchie bombe.

Lanciando lacrimogeni e fumogeni, i nostri militari sono riusciti dopo molte ore a disperdere i dimostranti: a mezzogiorno la situazione era tornata quasi calma, una delegazione di esponenti politici e di anziani del quartiere ha parlato con i nostri ufficiali promettendo di fare opera di pacificazione ma chiedendo, in cambio, che gli italiani restino a guardia dei check-point. La stessa richiesta è stata fatta dal generale Bir, comandante dei Caschi Blu, al generale Loi, che fino ad oggi a mezzogiorno è il comandante italiano e sarà sostituito dal generale Carmine Fiore, arrivato ieri sera a Mogadiscio.

Francesco Fornari

A Mogadiscio un gruppo di somali infierisce su uno dei soldati nigeriani uccisi nell'agguato di ieri

Vice di Aidid

«Sequestri per vendetta»

MOGADISCIO. Un luogotenente di Mohammed Farah Aidid ha minacciato rappresaglie nel caso di un arresto del «signore della guerra somalo»: ha detto che potrebbero essere catturati ostaggi occidentali.

Osman Ato, colpito anche lui, come Aidid, da un mandato di cattura delle Nazioni Unite e da una taglia, è stato intervistato a Mogadiscio da un inviato del quotidiano americano Washington Post.

«Se gli americani attaccano la comunità somala noi daremo la caccia agli americani. E cattureremo ostaggi, il più possibile», ha dichiarato Osman Ato.

L'uomo viene presentato dal Washington Times come un trafficante di armi e di droga che finanzia la fazione di Aidid.

Le Nazioni Unite e gli Stati Uniti sostengono che l'arresto di Aidid è uno degli obiettivi prioritari da perseguire per pacificare la Somalia e restituire alla missione dell'Onu il suo carattere essenzialmente umanitario.

«Se voi arrestate Aidid - ha detto ancora Osman Ato all'inviato del Washington Post - non ce ne resteremo con le mani in mano, scatteranno inevitabilmente delle rappresaglie».

Ato ha dichiarato che se Aidid dovessere essere ucciso, in qualunque modo ciò avvenisse, «gli americani saranno ritenuti i responsabili».

La fazione di Aidid - secondo Ato - è molto ben armata e dispone di missili terra-aria che potrebbero essere impiegati contro gli elicotteri statunitensi.

L'uomo ha però negato che Aidid abbia ordinato l'agguato nel quale lo scorso mese rimasero uccisi quattro soldati americani o quello successivo contro l'aeroporto di Mogadiscio.

Ato ha detto che altre fazioni somale sono all'opera per screditare Aidid.

Secondo il suo collaboratore, Aidid non si fida delle Nazioni Unite e qualsiasi negoziato è escluso.

Egli potrebbe invece, ha detto Ato, trattare con organismi indipendenti.

Ato ha però avvertito che gli uomini di Aidid sono intenzionati a combattere.

«Per gli americani saremo dei nuovi vietcong», ha concluso.

E anche dei nuovi guerriglieri di Hamas, se davvero si metteranno a organizzare rapimenti in stile Beirut. [Ansa]

INTERVISTA

IL MINISTRO REPLICA

Fabbri: me lo chieda Ghali

«Se no ci ritiriamo, non siamo pendolari»

ROMA. «Adesso le Nazioni Unite vogliono che gli italiani rimangano a Mogadiscio? Allora ce lo deve chiedere personalmente il signor segretario generale Boutros Ghali. Non ci basta una semplice richiesta del generale turco sul campo: l'Italia è un Paese che va rispettato e i nostri soldati non sono dei pendolari che possono essere spostati avanti e indietro come se niente fosse».

Per tutto il giorno il ministro della Difesa Fabio Fabbri si è tenuto in contatto con i capi di stato maggiore e con il comando italiano a Mogadiscio. A tarda sera ha lasciato il ministero decisamente agitato. Ha continua a ripetere di non voler alimentare polemiche con le Nazioni Unite, ma non è riuscito a trattenere tutta la sua rabbia per come stanno andando le cose in Somalia.

«Siamo molto preoccupati: le notizie che arrivano da Mogadiscio sono veramente drammatiche: oggi un altro massacro e mi dicono che la tensione continua a crescere».

Ma è vero, come dicono alcuni soldati nigeriani, che gli italiani non si sono mossi per proteggerli?

«Escludo nel modo più assoluto che i nostri soldati abbiano evitato di soccorrere i nigeriani, almeno nei casi in cui questo era possibile. Insisto: continueremo a prestare soccorso di emergenza ad altri contingenti in quella zona fino a lunedì a mezzanotte, momento in cui dovrebbe cominciare il nostro avvicendamento».

Ma come? Il comandante dell'Unosom, il generale Cevik Bir, ha chiesto ieri che il contingente italiano rimanga ancora qualche giorno a Mogadiscio. Non è sufficiente questa richiesta per rimandare l'avvicendamento?

«Nossignore! La notizia di questa richiesta l'ho letta sulle agenzie di stampa poco fa. Non è sufficiente. Abbiamo convenuto con Boutros Ghali una serie di procedure formali nel caso ci si chiedesse di rimanere più a lungo. Vogliamo una richiesta dal segretario generale: del resto questa posizione è stata confermata dal governo nella riunione di venerdì a palazzo Chigi».

Altrimenti cosa succederà? Si andrà avanti con l'avvicendamento, spostando il contingente italiano a Nord di Mogadiscio, contro il parere del comandante dell'Unosom?

«Noi non abbiamo interrotto i preparativi per l'avvicendamento e lo spostamento dei nostri uomini. Lunedì a mezzanotte procederemo con i piani prestabiliti. A meno che non arrivi una richiesta formale dal segretario generale delle Nazioni Unite».

Alcuni dicono che gli incidenti sono scoppiati perché le fazioni somale non volevano che il contingente italiano lasciasse Mogadiscio. E' vero?

«Non lo so. Io guardo ai fatti e i fatti mi dicono che quando ci stavamo noi, lì non si sparava. Adesso, dopo questo nuovo massacro, dobbiamo tutti riflettere: perché i soldati a Mogadiscio continuano a morire mentre i risultati, in termini di pacificazione, non si vedono».

Signor ministro, vuole tornare a far la guerra alle Nazioni Unite? Le sue dichiarazioni hanno sempre un po' il tono del «ve l'avevamo detto».

«Ma no, non è proprio il caso di recriminare: i fatti s'incaricano di dimostrare chi ha ragione. Dico soltanto che noi avevamo indicato una via e che questa via non è stata seguita. Per questo abbiamo chiesto di poter rischierare i nostri uomini a Nord di Mogadiscio e le Nazioni Unite ci hanno detto di sì. Adesso c'è stato un altro massacro e vogliono che noi rimaniamo ancora per un po'. Allora ce lo devono chiedere in maniera formale. Non solo: ci devono anche spiegare cosa dobbiamo fare visto che la via da noi suggerita non hanno voluto seguirla».

Andrea di Robilant

Il ministro della Difesa Fabio Fabbri chiede che sia Boutros Ghali a chiedere agli italiani di restare a Mogadiscio

IL CASO

DOLLARI AL NEMICO

«L'Onu finanzia Aidid»

Un giornale: per proteggere i convogli

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per mesi le Nazioni Unite hanno pagato vaste somme di denaro al generale Aidid, che venivano utilizzate dal «signore della guerra» di Mogadiscio per acquistare armi e combattere i Caschi blu inviati dalle stesse Nazioni Unite. «Era pura e semplice estorsione», conferma Peter Schumann, responsabile dell'Onu per il programma di aiuti e di sviluppo in Somalia. Ma nessuno aveva il coraggio d'interrompere i pagamenti, per paura di pericolose ritorsioni. Le bustarelle si sono interrotte soltanto la settimana scorsa; e ora tutti gli organismi impegnati nell'assistenza umanitaria in Somalia si domandano se l'assenza di quella remunerata «protezione» è destinata - nell'instabile situazione somala - a intralciare o a compromettere definitivamente la loro attività.

In origine i pagamenti, che secondo il Sunday Times superavano i 100 mila dollari mensili, dovevano servire ad Aidid per pagare il personale incaricato di garantire la sicurezza dei convogli con gli aiuti umanitari. Ma dal dicembre scorso, quando gli americani sbarcarono in Somalia, gli uomini di Aidid non hanno più scortato nessuno. E mentre i Caschi blu davano la caccia al «signore della guerra», questi si serviva liberamente dei fondi per lubrificare la sua macchina militare. Anche quando Aidid è diventato l'aperto obbiettivo dei Caschi blu, nel mese di giugno, i centomila dollari hanno continuato a entrare regolarmente nelle sue casse.

Per la «protezione» di Aidid l'Unicef pagava 40 mila dollari al mese a un collaboratore del generale, conosciuto unicamente come «Mad Abd», il folle Abd. Altre agenzie umanitarie erano costrette a versare somme più contenute, ma che nell'insieme costituivano un bel gruzzoletto. Tali agenzie, ha rivelato ieri il Sunday Times, avevano chiesto all'ammiraglio Jonathan Howe - il comandante americano delle operazioni Onu in Somalia - di fornire loro una lettera con l'autorizzazione a sospendere quei pagamenti e con l'impegno ad attuare rappresaglie militari in caso di attacchi di ritorsione da parte degli uomini di Aidid.

Quella richiesta, ha affermato Schumann, è stata respinta: «Avevamo bisogno di agire collettivamente - egli ha detto - ma il comando militare sembrava preoccupato dalle ripercussioni. Alla fine abbiamo deciso, la scorsa settimana, di procedere per conto nostro e di sospendere i pagamenti. Stiamo aspettando, per vedere che cosa accadrà». Una fonte militare Onu a Mogadiscio ha ammesso di essere al corrente dei pagamenti, ma di non avere mai ritenuto prudente la loro sospensione unilaterale: «Sarebbe stato come aprire un secondo fronte».

Pare di capire che siano stati i militari americani, alla fine, a convincere il Pentagono che era necessario esercitare pressioni a livello politico sull'Onu, per porre fine a quella «incredibile storia». In ogni caso Aidid continua a trarre beneficio economico dalla presenza dei Caschi blu e delle organizzazioni umanitarie in Somalia. Alcuni fra i suoi più noti sostenitori continuano ad assicurarsi vantaggiosi contratti con le forze internazionali. Uno dei suoi più alti ufficiali, inoltre, sta facendo una fortuna affittando case ai funzionari delle organizzazioni internazionali.

Il comando militare americano ha finalmente ottenuto dall'Onu che tali questioni siano tutte esaminate da una speciale commissione. «Le Nazioni Unite - ha detto un portavoce - hanno dato troppo ad Aidid. Dobbiamo prosciugargli le entrate». «E' proprio quello che abbiamo sempre desiderato - ribatte Schumann - e che avrebbe dovuto essere fatto molto tempo fa. Ma sono sempre stati i militari a opporsi».

Fabio Galvano

Il signore della guerra somalo il generale Mohammed Farah Aidid Secondo il Sunday Times sarebbe sul libro paga dell'Onu

Al maxi rimpasto sfugge soltanto Tareq Aziz

Voci di golpe a Baghdad Saddam caccia il governo

BAGHDAD. Nel quadro di un rimpasto di governo considerato il più importante negli ultimi tre anni, Saddam Hussein ha esonerato il primo ministro Muhamed Hamza al Zubeidi rimpiazzandolo con l'ex ministro delle finanze Ahmed Hussein Jadr. Il presidente iracheno, secondo la agenzia ufficiale Ina, ha contemporaneamente rimosso altri ministri.

L'annuncio è venuto sulla scia di una riunione dei massimi dirigenti del partito unico Baath presieduto dallo stesso Hussein.

Nel quadro del rimpasto, Saddam Hussein ha nominato Safa Hadi Jawad ministro del petrolio in sostituzione di Osama al Hiti e il generale Husein Kamel al Majid, suo genero, ministro dell'industria e delle miniere. Per al Majid è il primo incarico pubblico nel governo da due anni a questa parte ma il personaggio, uno dei più potenti ai vertici del regime, già controllava, sia pure dietro le quinte, il complesso industriale civile e bellico del Paese.

Il portavoce dell'ambasciata irachena ad Amman, Adel Ibrahim, ha dichiarato che il rimpasto mira a imprimere «nuovo slancio allo sforzo di ricostruzione dopo la crisi del Golfo». Secondo diplomatici occidentali, uno dei motivi per cui Saddam ha silurato Zubaidi andrebbe cercato nel tentativo di golpe di cui è corsa voce un mese fa.

Le notizie al riguardo non sono state mai confermate ma pare che le recenti esecuzioni di alcuni alti ufficiali fossero proprio in relazione al presunto complotto.

Saddam avrebbe voluto punire Zubaidi per non aver stroncato la cospirazione sul nascere nonostante fosse responsabile dei servizi di sicurezza interni. [Agi]

Mercoledì potrebbe cambiare la Costituzione palestinese, addio lotta all'«entità sionista»

«Caro Arafat», «Caro Rabin, ti riconosco»

Pronte le lettere. Gerusalemme: in settimana si firma

GERUSALEMME. «Caro signor Rabin», «Caro signor Arafat». Così cominceranno le missive con cui Israele e l'Olp si riconosceranno reciprocamente. Secondo indiscrezioni riportate dal quotidiano israeliano «Yediot Ahronot», la lettera del leader palestinese sarà articolata in sette punti e affermerà il riconoscimento dell'esistenza dello Stato ebraico e del suo diritto a «frontiere sicure». Quella di Rabin annuncerà che «Israele riconosce l'Olp come rappresentante dei palestinesi nei negoziati di pace». Il giornale osserva anche che in ebraico e in arabo la parola «caro» è identica, «habibi».

Fonti diplomatiche israeliane hanno fatto sapere che «il testo delle due missive è già stato concordato e approvato, manca soltanto l'accoglimento da parte del comitato esecutivo dell'Olp di due richieste: la modifica della Carta nazionale palestinese e la rinuncia al terrorismo».

L'accordo Gerico-Gaza e il prossimo riconoscimento Israele-Olp sono stati discussi ieri dal governo di Yitzhak Rabin. Al termine della seduta, fonti governative hanno espresso un moderato ottimismo e la fiducia che il doppio riconoscimento possa avvenire «entro la settimana». «Restano ostacoli da superare - ha ammonito il ministro dell'Ambiente, Yossi Sarid - ma riguardano più che altro questioni di formulazione».

In un'intervista alla radio, il viceministro degli Esteri, Yossi Beilin, ha detto che «dopo aver aspettato oltre cento anni l'avvicinamento tra israeliani e palestinesi, non è un dramma se l'accordo tarderà di un'altra settimana». In ogni caso, ha aggiunto, Israele è disposto a firmare l'accordo di principio sull'autonomia a Gaza e a Gerico anche senza che ciò sia preceduto dal riconoscimento reciproco di Olp e Israele. L'ambasciatore israeliano a Washington Itamar Rabinovich ha detto che «è ormai chiuso, e non sarà rinegoziato» l'accordo raggiunto a Oslo il 20 agosto dal ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres e da esponenti dell'Olp.

Quanto a Peres, prima di lasciare Parigi per rientrare in Israele e partecipare alla riunione di gabinetto, ieri mattina ha ribadito che «nonostante tutte le difficoltà, le tensioni dell'ultimo momento e le critiche, l'accordo sarà firmato. Quanto a noi, siamo pronti a farlo da oggi». Nella sua dichiarazione, resa alla radio israeliana, Peres ha aggiunto che, rispetto al progetto di accordo messo a punto con l'Olp «non ci sono alternative per nessuna delle parti. Non si può tornare indietro, è inconcepibile», ha concluso.

Durante la riunione del governo - ha comunicato la radio militare - gli esperti della sicurezza hanno riferito ai ministri che l'accordo su Gaza e Gerico è stato accolto dai palestinesi «con grande stupore». Adesso però si fa strada, secondo questi esperti, un moderato senso di soddisfazione, anche nella previsione che l'autonomia significhi un miglioramento delle condizioni economiche dei Territori. Gli esperti hanno citato volantini dei «Falchi di al-Fatah» (un gruppo clandestino che si oppone con le armi all'occupazione israeliana), in cui si esprime sostegno all'autonomia a Gaza e a Gerico.

Ieri la Borsa israeliana ha raggiunto livelli record, e la stampa riferisce di contatti segreti avvenuti in Europa tra industriali israeliani e uomini d'affari arabi (fra cui anche palestinesi). Secondo un commentatore, sono stati loro «i veri pionieri della pace». (Agi-Ansa)

Arafat indica in un quadro il luogo della moschea di Gerusalemme in cui sogna di pregare (FOTO REUTER)

Anche Assad dà via libera

DAMASCO. Il presidente siriano Hafez Assad ha dichiarato ieri sera, durante un incontro con il leader dell'Olp Arafat, che «è compito del popolo palestinese e delle sue istituzioni prendere le decisioni che più convengono loro», dando implicitamente via libera all'accordo tra palestinesi e israeliani. Secondo il portavoce presidenziale Jihran Kourieh, l'incontro tra Assad e Arafat è durato 6 ore.

Il leader dell'Olp ha spiegato al capo di stato siriano il contenuto degli accordi in via di conclusione con Israele sui territori occupati di Gaza e della Cisgiordania e le circostanze in cui tali accordi sono scaturiti. La Siria aveva espresso in precedenza la sua «sorpresa» per l'assenza di coordinazione dell'Olp con i suoi partner arabi, coinvolti nelle trattative di pace con Israele. E i giornali siriani avevano tenuto a ribadire l' importanza di una soluzione globale del conflitto arabo-israeliano.

All'incontro di Damasco erano presenti, per i siriani, anche il vice-presidente Abdel Halim Khaddam e il ministro degli Esteri Farouk al-Chareh. Arafat era accompagnato da Farouk Kaddoumi e Yasser Abed Rabbo, rispettivamente capi dei dipartimenti politico e dell'Informazione dell'Olp.

Due leader storici del movimento palestinese aderenti all'Olp (ma non alla corrente maggioritaria di al-Fatah, quella di Arafat) hanno rifiutato di incontrare Arafat a Damasco. George Habash, del Fronte popolare per la liberazione della Palestina (Fplp) e Nayef Hawatmeh, del Fronte democratico per la liberazione della Palestina (Fdlp), entrambi residenti a Damasco, ritengono un tradimento della causa palestinese l'intesa di pace raggiunta dall'Olp con Israele. I due movimenti hanno anche deciso di boicottare qualsiasi riunione delle istituzioni dell'Olp ridotto oramai «a un cadavere».

Tayssir Gouba, dirigente del gruppo di Habash e vice presidente del Consiglio nazionale palestinese, ha chiesto ieri da Tunisi un referendum fra tutti i palestinesi sull'intesa di pace. Da Amman, il movimento integralista islamico Hamas ha affermato ieri che dieci organizzazioni palestinesi ostili all'accordo «non riconoscono più l'attuale dirigenza dell'Olp» e intendono promuovere un congresso per formare una nuova direzione.

Per dire un definitivo sì all'accordo con Israele, il comitato esecutivo dell'Olp è stato convocato per mercoledì a Tunisi. La riunione potrebbe essere seguita dalla convocazione del consiglio centrale dell'Olp, organismo intermedio tra lo stesso comitato esecutivo e il Consiglio nazionale palestinese (il Parlamento in esilio). In questa sede potrebbero essere deliberate quelle modifiche alla carta fondamentale dell'Olp che Israele richiede: rinuncia all'impegno a distruggere l'«entità sionista» e abbandono del terrorismo.

Questo potrebbe far slittare di qualche giorno la firma della pace che gli israeliani vorrebbero siglare già in settimana. E' possibile che già mercoledì si risolva tutto, ma ieri a Washington Nabil Shaat, consigliere di Arafat, ha detto che la firma in settimana è possibile ma molto improbabile: ci vorranno due o tre settimane prima che l'intesa su Gaza e Gerico ottenga l'approvazione di tutti gli organismi dell'Olp». Shaat ha però aggiunto che «entro questa settimana» probabilmente ci saranno gli annunci sul reciproco riconoscimento fatti da Arafat e da Rabin.

Il viaggio di Arafat in Siria era motivato dal desiderio di ottenere anche l'approvazione del presidente Hafez Assad all'accordo per Gaza e Gerico; tale sostegno sarebbe importantissimo perché Damasco è non solo la sede ma anche lo sponsor delle fazioni palestinesi estremiste, che senza l'appoggio siriano non conterebbero più nulla.

(Agi-Ap-Efe-Ansa)

REPORTAGE

I FALCHI D'ISRAELE

I dolci killer della città d'Adamo

Tra i coloni, decisi a sparare sulla pace

QIRYAT ARBA
DAL NOSTRO INVIATO

In questa piccola città quieta, di case di pietra bianca e di pini profumati, anche i ragazzi ancora in braghe corte girano con la pistola infilata nella cintura. La geografia della paura, in Israele, non ha grandi risparmi da fare sulla mappa gialla dello Stato: dalla frontiera con il Libano, a Nord, fino ai deserti polverosi del Sinai, nell'ultimo Sud, la vita di tutti, qui, si accompagna ogni giorno al fantasma dell'insicurezza. Non ci sono eccezioni possibili, per nessuno: da sempre quel fantasma è uguale per tutti, giovani o vecchi che siano. Il rabbino Moshe Lavinger ascolta, e muove dubbioso la sua testa di vecchio arrabbiato: «Il Signore sceglie i suoi figli, dobbiamo rispettare il suo volere». Ma bisogna capire quale sia, questo volere: perché Lavinger non è affatto una pecorella mansueta; e nemmeno quei ragazzi dalla faccia mite e dalla pistola lunga sono gente mansueta. Qui i denti mordono brutto, questo è un mondo a parte.

Qiryat Arba è una delle più grosse colonie israeliane nei territori arabi occupati. L'ha fatta proprio Lavinger, 25 anni fa, forzando il governo che, a quel tempo, subito dopo la guerra dei Sei Giorni, non voleva affatto saperne: telefonò a Hebron, al padrone del vecchio Park Hotel, e gli si presentò come un ebreo americano che, con alcuni amici, voleva spendere qualche giorno a visitare la città di Abramo e Giacobbe; gli arabi gli fecero ponti d'oro, sorrisi, complimenti, ceste di frutti in regalo, e lui invece occupò l'albergo e non se ne andò più. O Rabin gli dava il permesso di fondare una colonia, oppure restava incollato lì a mettere in crisi la politica del governo. Basta guardare la faccia del rabbino per capire chi avrebbe vinto.

Qiryat nacque che aveva 18 abitanti e 11 Bibbie. Oggi le Bibbie sono una intera scuola religiosa, e gli abitanti sono più di 10 mila. Quanto alle pistole, Munaeh Kamm, che fu uno dei primi coloni ad arrivare qui da Tel Aviv, e che oggi fa l'impiegato del piccolo ufficio postale, sorride e dice: «Io ho 10 figli. Sono 10 pistole in più». Israele è il pianeta della paura, ma le sue colonie sono il mondo della follia, una follia fredda, lucida, assolutamente razionale. Una follia inquietante, lunga quanto 120 mila persone e le loro armi e il loro fanatismo duro come la loro fede. Perché, se non hai quella fede lì, e quella follia lì, non riesci nemmeno a fare di una collinetta sabbiosa e appena accarezzata dal vento questa incredibile città autonoma - orgogliosamente autonoma - che è la colonia di Qiryat Arba, una sorta di Svizzera silenziosa e ordinata, con quattro sinagoghe, due ristoranti, un albergo, e tanti asili felici, buttata in mezzo all'inferno caotico del Medio Oriente.

Qui un giorno nacque Adamo, da qualche parte sulla collina che si alza lentamente nell'altopiano della Giudea. Storia e leggende qui vanno sottobraccio, «ma la Bibbia racconta che noi ebrei siamo arrivati qui 3000 anni fa», dice la signora Shlomit Bar Dror, con la sua borsina di corda e qualche dente perduto lungo la strada del tempo. «E 3000 anni sono un diritto che nessuno può cancellare. Lo ha detto anche il rabbino, nel sermone di sabato: "Il Signore dà, solo il Signore può levare". Solo il Signore, capisci, non un ministro o un governo. Solo il Signore».

Estremisti ebraici

Nello sgabuzzino tranquillo dell'ufficio postale, la gente va e viene. Sembra un vecchio film di Blasetti, con queste facce che sanno di antico, e i vestiti che sono di altri tempi. Un piccolo mondo fermato nel tempo, con tutti che salutano tutti, come una volta si usava anche da noi. «Io sono approdato qui 15 anni fa, in America ero un giornalista - dice Gary M. Cooperberg, che ora fa le pubbliche relazioni per la scuola giudaica di Qiryat -. Sono venuto qui, e non ho nessuna intenzione di andarmene: questa è la mia terra. E questa è la mia pistola. L'accordo di pace è soltanto una truffa: ora gli danno Gerico e Gaza, poi gli daranno Hebron e Qiryat, in ultimo gli daranno tutto il paese. No, no, questi signori vanno fermati e noi li fermeremo». La piccola platea che soffoca l'ufficetto quasi lo abbraccia.

Fuori, nelle strade silenziose ombreggiate dai pini, decine di giovani mamme portano a spasso le cucciolate dei bimbini appena nati. C'è aria di montagna, siamo a mille metri e non un filo di fumo sporca il cielo. «E io ci sono venuto anche per questo, perché non ne potevo più di smog, di traffico bloccato, di macchine che strombazzano, di gente che grida e strepita», racconta Ilon Kaplan, che ha 22 anni e, prima, abitava a Tel Aviv. Se tutti hanno la pistola, lui, oltre alla pistola, se ne va in giro anche col mitra: è nella riserva, gli tocca. «Sto arrivando da Gerusalemme, dall'università; ma queste armi le sento e anche le voglio, perché senza armi non ci può essere nessuna pace. Anzi, sai che ti dico, che la pace non ci sarà mai, che la pace è solo un sogno dell'uomo e la porterà, nell'ultimo giorno del mondo, l'arrivo del Messia».

Passa uno con la barba, tutto vestito di nero sotto il sole che cuoce. Getta lì una parola: «Questo è un paese di pazzi, perché solo un paese di pazzi può aprire al nemico la porta di casa». E se ne va. Ilon, che pare Superman coi muscoloni gonfi sotto la maglietta di cotone, sorride solo con le labbra: «Ma come si fa a credere agli arabi... Dicono una cosa e ne pensano un'altra. No, noi non crediamo a loro e non crediamo nemmeno a voi Gentili: ma voi che parlate tanto, dov'eravate voi Gentili quando Hitler ne bruciava nei forni 6 milioni, di noi? No, no, non ci date nessuna garanzia; la sola garanzia è questa, vedi, le pallottole che sputa questa». Qiryat Arba è protetta da una barriera di filo spinato, come un'isola che si esclude dalla malvagità del mondo di fuori. «Là, fuori, c'è solo il governo di Vichy - dice Ilon che all'università studia storia e sa le cose -. Ma noi troveremo il nostro De Gaulle, il nostro Malraux. E se questo significa violare la legge, io ti giuro nel nome del Signore che violerò la legge».

L'autista arabo, che ha dovuto aspettare fuori dal cancello, si era addormentato nel sole. All'improvviso le cicale hanno cominciato a cantare. Come se fuori dal cancello fosse davvero un altro mondo.

Mimmo Càndito

Dal Likud risate anti-Rabin

Libro di barzellette contro il governo

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Posta di fronte a sviluppi sgraditi e allarmanti - cioè l'inopinata intesa tra il governo di Gerusalemme e l'Olp - la destra israeliana ha reagito ieri sfoderando la micidiale arma segreta di sempre del popolo ebraico: la risata dissacratoria. Se non sarà la dimostrazione di massa indetta dalla destra per martedì a Gerusalemme, a far tremare il governo Rabin - dice l'autore, il giornalista Uri Orbach - forse l'effetto sarà provocato dalle barzellette.

Innanzitutto va incrinato il mito di «Rabin, fine pensatore analitico»: «Un giorno - narra Orbach, un sostenitore dei coloni ebrei nei Territori - un amico del premier gli regalò un dizionario, affinché i suoi discorsi diventassero più forbiti. Dopo un po' gli chiese cosa pensasse del regalo. "La trama non mi è sembrata un gran che - rispose Rabin - ma il libro è bello, perché spiega bene ogni parola"».

Il secondo colpo viene sferrato alla attendibilità del primo ministro: «Il Comitato degli insediamenti ebraici sul Golan organizzò un giorno una delegazione di animali per convincerlo a non restituire le alture alla Siria. Chiese la mucca: "Ma come, con tutto il latte che ho dato, ora devo sgomberare?" Chiese il cavallo: "Ma come, con tutti i turisti che ho fatto divertire, ora devo sgomberare?". L'asino restò muto. "E tu, non hai niente da dire?", chiese Rabin. "Io no - rispose l'asino -, ho votato per te..."».

Poi viene messa in questione l'efficienza del governo laborista. Con un'allusione ai lavori stradali - magnificati con grandi cartelli del ministero dei Trasporti, che specificano l'entità degli investimenti - il libro afferma che adesso, per cambiare una lampadina, ci vorranno 3 ministri: «Uno si arrampica sulla sedia, e gli altri due mostrano un cartello che dice: "Entro 2 ore in questa stanza sarà sostituita una lampadina: investimento, un dollaro e mezzo"».

Dal sarcasmo di Orbach non si salva nemmeno il ministro degli Esteri. «Un giorno Shimon Peres incontra per strada il negoziatore palestinese Faisal Husseini. "Caro Faisal, che piacere vederti" - esclama il ministro. "Sai, mi trovo in ristrettezze finanziarie: se credi, ti darei Gerusalemme Est per un milione di dollari". Husseini estrae la penna d'oro, e prepara un assegno. Passa un gruppo di ebrei religiosi e Husseini mostra loro il contratto di vendita. "Guarda che Peres ti ha truffato", lo ammoniscono i timorati. Furibondo, Husseini torna da Peres e gli strappa l'assegno. "Era una truffa così trasparente", dicono allora a Peres. "Cosa speravi di guadagnare?". "Tre penne d'oro in una mattinata vi sembra forse poco?", ribatte il ministro».

Aldo Baquis

OSSERVATORIO

Pace in Medio Oriente fiamme nel Caucaso

NEL Medio Oriente sembra che stia per scoppiare la pace, finalmente, ma i venti di guerra si rafforzano nel non lontano Caucaso, mentre resta in bilico tra la pace e la guerra la tragica ex Jugoslavia.

Il caso del Caucaso sembra nuovo, ma non lo è. Già prima che cadesse il Muro di Berlino, nell'Urss estrattiva c'erano sintomi di disgregazione. Georgiani, armeni, azeri, kazaki, cominciarono ad agitarsi, in vista dell'indipendenza, appena presero corpo le intenzioni riformatrici di Gorbaciov. Parliamo del 1986. Due anni dopo, ci fu un grande terremoto in Armenia, e per quel popolo (reduce da traversie e tragedie paragonabili a quelle degli ebrei) fu l'occasione per ritrovarsi più unito di prima e più desideroso di rivincita. Insorse la questione del Nagorno-Karabakh, l'enclave armena, cristiana, nell'Azerbaigian islamico. E cominciò la guerra relativa. Dapprima sembrò che gli armeni andassero a un'altra sconfitta, a un'altra frustrazione nazionale, ma poi presero a collezionare successi militari. Nel frattempo, l'Urss aveva cessato di esistere, e Armenia e Azerbaigian erano diventati Stati indipendenti.

Il vero fatto nuovo è l'irruzione sulla scena della Turchia, legata agli azeri da vincoli religiosi ed etnici (e fors'anche dall'odore del petrolio). Una Turchia ora guidata da una donna, la signora Tansu Ciller. Una Thatcher musulmana? Anche questa sarebbe una bella novità. In ogni caso, la signora Ciller ha minacciato una guerra istantanea all'Armenia, se questa, sull'onda dei suoi successi, provasse a toccare il Nakhichevan, che è un Nagorno-Karabakh alla rovescia, cioè un'enclave azera circondata in gran parte dall'Armenia e per il resto dalla Turchia e dall'Iran.

Se vogliamo ancora fare un passo indietro, dobbiamo ricordare che la Russia (zarista) s'impadronì del Caucaso nel corso dell'Ottocento, sottoponendo a un governatore di Mosca gli ortodossi georgiani, i cristiani armeni (con Chiesa propria), i musulmani azeri. Tutto ciò diventò, dopo la Rivoluzione, la Repubblica sovietica di Transcaucasia, finchè Stalin, nel 1936, non decise di dividere l'Urss secondo le nazionalità, ma conservando il vincolo ferreo di una comune ideologia, che voleva dire una comune dittatura. Ebbene, il cemento transnazionale del comunismo non è servito a nulla. Quando è finito, per «implosione», il sistema sovietico, le antiche divisioni nazionali sono riemerse, più acute di prima. Lo abbiamo visto, sostituendo Tito a Stalin, nella ex Jugoslavia; lo vediamo nella ex Unione Sovietica, non solo tra armeni e azeri, ma tra georgiani e osseti, tra tagichi filorussi e tagichi islamici, per non parlare di russi e ucraini, e delle tensioni cresciute nella stessa Federazione russa.

Ma dicevamo della Turchia. In un simile quadro, il vecchio nucleo, ammodernato e laicizzato, dell'impero ottomano, bastione della Nato verso il Sud-Est, sente il richiamo di una missione storica. Lo ha fatto intendere già nei Balcani, con vari ammonimenti ai serbi a non toccare il Kossovo, lo dimostra ora con minacciosi avvertimenti all'Armenia cristiana in lotta con l'Azerbaigian islamico. La Turchia è uno Stato forte, con un potente apparato militare. E' stata senza riserve con l'Occidente nella guerra del Golfo. Il suo riemergere come potenza regionale può far comodo all'Europa e all'America come contraltare all'influenza iraniana nel caos post-sovietico. Tuttavia ha anch'essa dei problemi: le correnti interne che si richiamano al fondamentalismo islamico, la questione dei curdi... Sarebbe grave se pensasse di uscirne con una guerra agli armeni, che possono avere le loro responsabilità, ma non dimentichiamo di dovere ai turchi (con l'esodo sanguinoso del 1915-16) la parte più tragica del proprio passato. Uno degli orrori di questo secolo, di cui non si vorrebbe la ripetizione.

Aldo Rizzo

Messaggio al Presidente perché assista alla «pacificazione» tra il comandante partigiano Poli e Baghino della Rsi

Un'immagine della lotta partigiana dopo l'otto settembre

Qui sopra: Leo Valiani
A destra: Luigi Poli

Qui sopra: Giorgio Bocca

Buttiglione: sì, sono favorevole No deciso di Leo Valiani Giorgio Bocca: c'è già stata l'amnistia concessa da Togliatti

Si attende il messaggio del Presidente per l'8 settembre

«E' ora di stringerci la mano»

Partigiano ed ex fascista scrivono a Scalfaro

ROMA. Davvero è sul punto di sgretolarsi uno dei pilastri simbolici sui cui si è fondata la Prima Repubblica? Un comandante partigiano e un fascista della Rsi chiedono al Presidente Scalfaro di assistere alla loro storica stretta di mano. Invocano la «riconciliazione» tra due schieramenti che in questi 48 anni di vita democratica sono rimasti separati come da un muro divisorio, su una scia di rancori e di ostilità che soprattutto sul piano psicologico ed emotivo produce tutti interi i suoi effetti. Vogliono la «pacificazione» alla presenza di Oscar Luigi Scalfaro, la massima autorità dello Stato repubblicano.

Il messaggio della «riconciliazione» è chiuso in una lettera firmata dal generale Luigi Poli, presidente dell'Associazione nazionale combattenti della guerra di liberazione, e da Giulio Cesco Baghino, presidente dell'Unione combattenti della Repubblica sociale italiana. Ieri, due nemici che si combattevano armi in pugno, pronti a darsi la morte. Ma oggi il loro linguaggio è totalmente differente: «Davanti al Capo dello Stato intendiamo anche simbolicamente dare il via alla pacificazione e parificazione tra tutti gli italiani che in quei tragici giorni impugnarono armi per la Patria, a prescindere dalla parte in cui si schierarono».

Un linguaggio che nella Repubblica «nata dalla Resistenza» e incardinata sui principi dell'antifascismo va a colpire un nervo scoperto, un punto molto delicato della psicologia collettiva. Un linguaggio che non esita a definire «italiani» i combattenti dell'uno e dell'altro campo senza assegnare preventivamente i torti e le ragioni di allora. E sarebbe davvero un evento simbolicamente decisivo se il Capo dello Stato si decidesse ad accogliere la richiesta dei due mittenti della lettera e di solennizzare nella cornice del Quirinale il rito della «riconciliazione». Del resto Poli e Baghino dicono che proprio da un passo del discorso di Scalfaro al Meeting di Rimini hanno ricavato incoraggiamento per scrivere la lettera: «Dobbiamo ricordare tutti quelli che che hanno pagato quell'alto prezzo», ricordava il presidente della Repubblica, «anche quelli che si batterono per ideali che non condividiamo. Lasciamo il giudizio alla storia».

E così, alla vigilia dei 50 anni dalla data del disonore, da quell'8 settembre dalla disfatta e del collasso nazionale, un ex partigiano dice che è giunta l'ora di «mettere una pietra sopra gli odii e i rancori del passato». Dal Quirinale non è ancora giunta una risposta ufficiale alla richiesta formulata nella lettera. Ma si attende con una certa curiosità il messaggio che Scalfaro, terminata la visita dell'imperatore Akihito a Roma, invierà alla Nazione per l'8 settembre. Quel che è certo che Scalfaro, che è stato pubblico ministero presso le Corti d'Assise speciali di Novara e Alessandria e che chiese la condanna a morte per un fascista, è molto sensibile a un tema, come quello della «riconciliazione» nazionale, che non cessa di suscitare polemiche ancora molto vivaci.

L'ultima è quella che ha visto contrapposti il filosofo Rocco Buttiglione, che ha invocato il «congedo definitivo» degli eserciti della guerra civile», e il vicepresidente dc del Senato Luigi Granelli il quale ha aspramente rimproverato Buttiglione per l'«inammissibile forzatura in un momento in cui spirano nel Paese voglie autoritarie, linguaggi di violenza squadrista e non pochi manovrano per una svolta a destra che seppellisca anche i valori irrinunciabili della Resistenza». L'iniziativa dell'ex partigiano e dell'ex repubblichino, del resto, non incontra il consenso unanime. Ad essere decisamente contrario è per esempio Leo Valiani. «Ovviamente nutro il massimo rispetto per tutti i morti, anche per quelli di parte fascista. Altra cosa è accettare una improbabile "riconciliazione" con reduci di Salò che non dichiarino fermamente la loro condanna del fascismo».

Giorgio Bocca, invece, dice di non amare affatto questo «clima da pappa e ciccia». «Del resto», continua Bocca, «la pacificazione è già avvenuta tra le persone intelligenti e non capisco tutta questa retorica della stretta di mano quando già Togliatti, concedendo l'amnistia ai fascisti, aveva sottolineato con un gesto di grande significato politico che la guerra civile era finita, cosa che non hanno mai compreso bene i partigiani oltranzisti che mi attaccavano quando, per scrivere la mia storia della Repubblica di Mussolini, mi ero permesso di parlare anche con i fascisti». Bocca però non nega il valore simbolico racchiuso nella richiesta inviata a Scalfaro: «Il grande abbraccio non mi piace. Ciascuno si prenda le sue responsabilità. E dai reduci di Salò mi aspetto che dicano delle cose chiare sul nazismo, sul genocidio degli ebrei e sul ruolo ambiguo di Mussolini alleato dei nazisti». Altrimenti? «Altrimenti anche questa volta sarà sempre la solita solfa».

Pier Luigi Battista

FINI

«Concordia nazionale»

ROMA. «Un'Italia pacificata e parificata per la ricostruzione: a 50 anni dalla guerra civile, cessino le discriminazioni fra italiani, si ricrei la concordia nazionale, si mettano al bando i fomentatori dell'odio tra figli di una stessa patria. La data dell'8 settembre può rappresentare l'occasione del riscatto della nazione se il Presidente della Repubblica saprà dar seguito all'appello rivoltogli dal generale Poli e dall'on. Baghino a nome dei caduti e dei combattenti di 50 anni fa dell'una e dell'altra parte». Lo ha dichiarato il segretario del msi, Gianfranco Fini, aggiungendo che «occorre un gesto di riconciliazione per ricostruire un'Italia devastata dalla mafia e dalla corruzione e minacciata nell'unità nazionale e nella sua identità». [Ansa]

Il Presidente Oscar Luigi Scalfaro

RISPETTIAMO LA STORIA

Ma civiltà e barbarie non si riconciliano

IERI, al termine di una giornata passata tra i miei amici e compagni partigiani riuniti a Pradlèves (che è stata più volte ricordata sia dai partigiani sia dai loro nemici della Repubblica di Salò come la «capitale del partigianato»), per ricordare insieme la data dell'8 settembre, ho appreso la notizia di una iniziativa da parte di combattenti dell'una e dell'altra parte, e cioè da parte di non so quale unità partigiana e dall'altra da parte di esponenti della Repubblica di Salò per favorire - sotto l'auspicio del Presidente della Repubblica - un incontro fra gli esponenti dell'una e dell'altra parte e quindi di partigiani e di combattenti della Repubblica di Salò: questo per una non meglio chiarita riconciliazione tra vincitori e vinti, deponendo i sentimenti di reciproca avversione e di lotta che caratterizzarono i venti mesi della guerra partigiana.

Ora mi sembra di dover ripetere quello che ieri mattina ho dichiarato sulla piazza di Pradlèves, ovvero che c'è una tesi da ripudiare con estrema nettezza: quella di una deprecabile lotta fratricida, di un triste episodio da dimenticare e da superare.

Come qualcuno ha detto e come forse è parso di capire anche dalle parole del Presidente della Repubblica al convegno di Comunione e Liberazione, si tratterebbe dunque di favorire una riconciliazione tra vincitori e vinti in nome di un cristiano «volemose bene», di un embrassons-nous.

Si è detto: coraggio, valore e spirito di sacrificio si sono avuti da una parte come dall'altra; è dunque ora di dimenticare le distinzioni e i contrasti fra gli uni e gli altri. Ebbene, no, noi dobbiamo, per rispetto alla storia, distinguere fra le due parti. E' giusto dire che è stata una «guerra civile» come bene si intitola il classico libro di Claudio Pavone: ma questo termine va inteso nel senso di una «guerra di civiltà». In questo preciso significato, anche le guerre del nostro Risorgimento sono state guerre civili: da un lato borbonici, aristocratici, plebi aizzate da preti reazionari, e dall'altro liberali, repubblicani, mazziniani, garibaldini, Carlo Pisacane. Le aspirazioni alla libertà - dell'uomo singolo, delle nazioni, degli strati sociali - in una parola il progresso, l'apertura verso una più alta civiltà, erano, nella Resistenza come nel Risorgimento, da una parte sola.

E questo lo ha detto anche un grande cattolico, Arturo Carlo Jemolo, morto dodici anni fa.

«Nell'antifascismo, e particolarmente nel movimento di resistenza e della guerra partigiana, non c'era solo il lato del coraggio, dell'eroismo, c'era la forza della legge morale, che non si piega alla violenza, né alla più capziosa e più terribile violenza che è il consenso quasi unanime delle masse, l'accordo di tutti i benpensanti. Non si possono - diceva Jemolo - equiparare gli appartenenti ai due campi, l'adesione o l'opposizione alla repubblica di Salò e tributare un eguale rispetto a coloro che aderirono e a coloro che si opposero».

Così pensava Jemolo; e anche come storico - e non era uno storico da poco - aveva ragione. Perché ciò che conta, nella storia - nel Risorgimento come nella Resistenza - è il senso della civiltà che avanza, e che abbatte i suoi nemici. Per questa ragione, nella nostra Resistenza, per noi i nemici furono e restano i tedeschi hitleriani, e insieme a loro gli italiani che si misero e restarono al loro servizio. Un accordo, una qualsiasi manifestazione di riconciliazione, equivarrebbe a cancellare il senso di ciò che è storicamente stata la Resistenza. Una iniziativa del genere rischierebbe di approdare a una commedia insincera e ipocrita. Questa infelice iniziativa mi riporta alla mente una commedia che si svolse in uno dei momenti più duri e cruenti della Rivoluzione francese: quando, per desiderio di un vescovo, certo Lamourette, fu tentata una insincera e ridicola riconciliazione fra i rivoluzionari e i loro nemici, che naturalmente finì nel nulla e anzi esasperò i contrasti di quel grave momento storico. Sia dunque rispettata la storia, senza odi ma nella chiara, onesta coscienza di quello che allora ci divise: una suprema questione di civiltà.

Alessandro Galante Garrone

LETTERA

Troppi veleni sugli europarlamentari

CARO Direttore, il ricorrente vezzo di mettere in cattiva luce diversi parlamentari europei in base a meri e spesso inesatti calcoli quantitativi (il conto dei giorni a Strasburgo) dà l'impressione di voler ignorare quasi intenzionalmente la qualità del lavoro svolto da ogni singolo deputato. Mi spiace ricorrere alla difesa personale. Ma, poiché il mio nome è apparso anche sulla *Stampa* come quello di un europarlamentare moderatamente assenteista, consentimi di ricordare che per tre legislature il Parlamento ha continuato ad affidarmi incarichi di responsabilità e rappresentatività internazionale che in genere non si concedono né ai «disciolti» né tanto meno agli assenti.

Via via sono stato nominato presidente delle delegazioni parlamentari del Parlamento europeo per i rapporti con la Jugoslavia, con la Cina, con l'Unione Sovietica, e poi ancora con la Cina. In tale veste ho svolto dal 1979, per quattordici anni, un lavoro delicato, assiduo, carsico, irto di grane, ma forse non privo di qualche utilità per le istituzioni europee alle prese con le crisi del mondo comunista.

Un piccolo esempio: nell'autunno del 1991, a due anni dal massacro di Tienanmen, ho affrontato a Pechino col primo ministro Li Peng una scottante discussione sui diritti dell'uomo, consegnando ai cinesi un elenco di 32 prigionieri politici per i quali il Parlamento europeo chiedeva almeno un miglioramento delle condizioni carcerarie. Ventiquattr'ore dopo, due prigionieri che versavano in gravi condizioni venivano trasferiti da una cella di rigore ad una cella comune, ottenendo le cure mediche di cui avevano bisogno. Quella proficua giornata lavorativa non è stata contabilizzata sulla pagella delle presenze che mi riguarda.

A questo punto concedimi di spendere due parole anche in difesa di Occhetto. Le insinuazioni sollevate contro di lui mi sembrano grette quanto disinformate. Occhetto non percepisce alcuna particolare indennità parlamentare europea, percependo egli già quella di deputato italiano. Quanto ai rimborsi di segreteria, non li può incassare poiché le sue presenze non raggiungono la quota prescritta dal regolamento. Non si dà quindi il caso di una sua scorrettezza amministrativa. Si pone invece un caso politico che andrebbe giudicato secondo precisi criteri politici. Buona parte della trasformazione del vecchio pci, sfociata nella sua adesione all'Internazionale socialista e al gruppo socialista del Parlamento europeo, si è compiuta praticamente e simbolicamente proprio attraverso i canali dell'assemblea di Strasburgo. «Essere» più che «fare» il deputato europeo: è questo l'essenziale che conta per il segretario dell'ex partito comunista italiano impegnato a europeizzarsi e a democratizzarsi. Asserire che un leader nazionale del peso di Occhetto non può essere europarlamentare solo perché si fa vedere poco nell'emiciclo europeo, è in definitiva un'obiezione schematica e ragionieristica che politicamente non sta in piedi. A meno che non si voglia far prevalere malignamente il pettegolezzo e l'arsenico sulla ragione politica.

Enzo Bettiza

Caro direttore,
«La Stampa», per altro unico tra i grandi quotidiani nazionali, mi espone alla pubblica censura, quale assenteista del Parlamento europeo, semplicemente dimenticando che le mie dimissioni dal medesimo organismo risalgono all'aprile del 1991.

Se proprio per esempio come costantemente assente in commissione nel '92, cioè quando non ero più eurodeputato, è buona informazione, lo lascio valutare ai lettori. Ciò che chiedo è che, almeno in un caso, per modesto che sia, sia ripristinata la verità.

Giovanni Goria

Nei dati pubblicati, diffusi dall'Eurispes, alla voce Goria è precisato correttamente: dimesso.

Stato Civile di Torino

NATI DENUNCIATI IL 30 AGOSTO 1993

Berjano Coquillat Pablo; **Canella** Andrea Dante; **Mazzucco** Gabriele; **Cannone** Lorni; **Brazzo** Giordy; **Carra** Giorgia; **Salaro** Fabio; **Dobra** Matteo; **Civelli** Alessia; **Colella** Andrea; **Di Nardo** Luca; **Squadrone** Laura; **Jussi** Christopher; **Gatto** Eleonora; **Olocco** Ilaria; **Peluslo** Silvia; **Rodieri** Nadia; **Morena** Valeria; **Tornabene** Carlo; **Tenzia** Vincenzo; **Francavilla** Giorgia; **Pecora** Alessandra; **Castellengo** Federico; **Cecchi** Edoardo; **Accuosta** Debora; **Boalo** Giacomo; **Galsin** Riccardo, **Ricciardi** Eleonora; **Calli** Simone; **Minnella** Filippo; **Varcellone** Sara; **Grosa** Alex; **Ferretti** Luca; **Micell** Virginia; **Calro** Erica; **Benigno** Ilenia.

MORTI DENUNCIATI IL 30 AGOSTO 1993

Bosso Carolina ved. Bo, a. 91, nata a Dusino S. Michele, pens., v. Carlschia 46/14; **Riaso** Lucia Maria ved. Bianco, a. 95, Vottignasco, pens., c.so Francia 180; **Garigllo** Domenico, a. 83, Torino, pens., c.so Peschiera 267; **Tortello** Lida in Guarlso, a. 60, Rocco Femoro, pens., via B. Angelico 21; **Pellegrin** Giuseppe, a. 57, Caravlerse, pens., c.so Peschiera 180; **Russo** Giovanni, a. 83, Cosenza, pens., via Fratini 12.

Decaduti in ospedale: **Catena** Adriana, a. 28, Torino, Maurizlano; **Jahier** Enrica in Serre, a. 68, Villar Perosa, pens., Molinette; **Cerla** Francesco, a. 78, Dogliani, pens., Molinette; **Gamnalla** Filomena in Spinelli, a. 73, Bari, pens., G. Bosco; **Tartaglino** Carlo, a. 73., Belvoglio, pens., Cottolengo; **Barbanera** Pompeo, a. 47, Montegabbione, imprenditore, G. Bosco; **Serafin** Giuseppe, a. 73, Ponte di Piave, pens., G. Bosco; **Pasendo** Renato, a. 51, Susa, pens., Molinette; **Canali** Maiaida, a. 84, Genova, pens., Maurizlano; **Ferrari** Pietro, a. 36, Torino, A. di Savoia; **Barda** Maria Teresa, a. 51, Torino, casalinga, Maurizlano; **Osenga** Ernesta, a. 75, Trino, pens., Martini; **Ferrero** Nello, a. 83, Torino, pens., Martini; **Bucchieri** Giuseppa in Cancelliere, a. 69, Siracusa, pens., M. Vittoria; **Premoli** Giovanni, a. 61, Milano, pens., Molinette; **Irene** Salvatore, a. 76, Melfi, pens., G. Bosco; **Leone** Bruno, a. 52, La Goletta, pens., Molinette; **Datto** Bernardo, a. 84, Brandizzo, pens., S. Vito; **Parisi** Giuseppe, a. 38, Mezzolombardo, impiegato, A. di Savoia; **Pizzulo** Franco, a. 32, Venaria, A. di Savoia; **Forte** Angela Maria in Sammonetti, a. 34, Casalgrammare di Stabia, casalinga, A. di Savoia; **Gatio** Bruna, a. 24, Chieri, impiegata, S. G. antica sede; **Cecchi** Tancredi, a. 76, Ponte Buggianese, pens., Cottolengo; **Perale** Gemma v. Manzara, a. 78, Torino, pens. Molinette; **Lucarelli** Emma v. Trullarelli, a. 72, Maracciano, pens., G. Bosco; **Fiocco** Alessandro, a. 68, Foggia, pens., Maria Vittoria; **Stella** Angela v. Massaro, a. 91, Mango, pens., Martini.

Nati 30 - Morti 53

Il **Commissario straordinario** prof. **Rodolfo Zich**, i **componenti del Consiglio di Amministrazione**, la **Direzione**, i **Ricercatori** e il **personale tutto dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris** partecipano con profonda commozione alla perdita del

prof. Italo Gorini

membro del Consiglio di Amministrazione.
— **Torino,** 4 settembre 1993.

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Italo Gorini

Luisa e Toto Campobello, Riccardo Tommasini
— **Torino,** 5 settembre 1993.

Andrea saluta con ammirazione il collega

Italo Gorini

Arrivederci. Prega per noi.
— **Torino,** 5 settembre 1993.

Mariangela ed **Enrico Casuto** piangono la perdita del caro amico **ITALO.**

Anna e Vito Carrascia insieme a **Marco, Elena, Gerhard, Gabriele e Silvia,** si stringono con affetto vicino a Giancarla, Paolo e Davide; partecipano al loro immenso dolore e piangono l'**AMICO** scomparso.

Andrea Abate e **Annarosa** ricordano il carissimo **ITALO.**

Amici e colleghi del **Gruppo Misure Elettriche ed Elettroniche** piangono la scomparsa del

prof. Italo Gorini

e sono affettuosamente vicini a Giancarla, Paolo e Davide.
— **Torino,** 5 settembre 1993.

Emilia e Paolo Spinelli si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

prof. Italo Gorini
— **Torino,** 5 settembre 1993.

Ugo, Antonio Volterresi partecipano sentitamente al dolore del prof. Plancino per la scomparsa del padre

Michele Plancino
— **Torino,** 5 settembre 1993.

La **sezione del pli** e il consigliere **Monica Dellavalle** sono profondamente addolorati per la perdita di

Piero Marchese

segretario del pli di Collegno
— **Collegno,** 5 settembre 1993.

Le famiglie **Dellavalle** e **Donalisio** ricordano con affetto la rettitudine ed il coraggio dell'amico

Piero Marchese
— **Collegno,** 5 settembre 1993.

E' mancato

Giacomo Dematteis

ex impresario funebre

anni 88

Lo annunciano i nipoti **Luigi** e **Marilena** con le rispettive famiglie, parenti e amici. Funerali a Rivarolo lunedì 6 ore 10 partendo dall'abitazione via Trieste 61.
— **Rivarolo Canavese,** 5 settembre 1993.

Cristianamente è mancata

Fiorenza Latore ved. Stroppiana

Lo annunciano: i figli **Rinaldo, Franco, Giovanni,** nuore, nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali martedì ore 9,45, Duomo di Chieri.
— **Chieri,** 5 settembre 1993.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Lu/Ve 9-12,30; 14-18
Sabato 9-12,30

Sportelli PK.
Via Marenco, 32

Lunedì/Venerdì 8,30-21
(apertura continua)
sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica e festivi 16,30-21

Improvvisamente è mancata

Maria Guion ved. Zanini

Addolorati lo annunciano il figlio **Sergio** con **Mirella** e i piccoli **Ugo** e **Lia**, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 9,30 parrocchia di Bruino, indi si proseguirà per il cimitero Torino Parco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Bruino,** 4 settembre 1993.

E' mancata

Luigia Griffa ved. Fiore

Addolorati lo annunciano figli, sorella, nuora, cognato, nipoti. Funerali martedì ore 10,30 parrocchia di Bruino, indi si proseguirà per il cimitero Parco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 5 settembre 1993.

La **Comunità di Mathi** annuncia la morte di

don Secondo Burzio

Prevosto di San Mauro dal 1948 al 1988

di anni 80

I funerali nella chiesa parrocchiale il 7 settembre ore 16.
— **Mathi Canavese,** 5 settembre 1993.

L'Amministrazione Comunale di Mathi partecipa al lutto della cittadinanza per la scomparsa del mai dimenticato prevosto

don Secondo Burzio
— **Mathi Canavese,** 5 settembre 1993.

Annie e **Laura Borgiotti** ricorderanno sempre con rimpianto il caro amico

Vincenzo Bertolino
— **Sori,** 5 settembre 1993.

ANNIVERSARI

1992 1993
Enrico Olivero

1973 1993
Gabriella Olivero

Dieci ricordi... struggente rimpianto.

1983 1993
Franca La Ganga

Decenne immutato rimpianto.

1991 1993
Giuseppe Gho

Ci manchi tanto.

La procura smentisce. Arlacchi: manovra di disinformazione

«Falcone in Svizzera? Storie»

No al collegamento mafia-Mani pulite

ROMA. Giovanni Falcone, nei giorni precedenti il suo assassinio, non andò mai in Svizzera e tantomeno per svolgere indagini legate ai conti bancari segreti dei politici italiani. La smentita è di quelle che non lasciano spazio a dubbi o repliche e viene dalla Procura della Repubblica di Caltanissetta, l'ufficio giudiziario titolare delle inchieste sugli attentati subiti da Falcone: il primo (fallito) dell'Addaura, nel giugno del '89; l'altro - quello di Capaci (maggio '92) - che costò la vita al direttore degli «affari penali» del ministero, alla moglie e a tre agenti di scorta.

Ma come può essere accaduto che una notizia falsa sia stata offerta al pubblico senza neppure ombre di dubbio, per giunta attribuendone la paternità alla magistratura di Caltanissetta e in particolare al giudice per le indagini preliminari, Nello Bongiorno? E' lo stesso magistrato a fare una puntualizzazione importante.

«Non capisco - dice al telefono - come sia potuto accadere un simile equivoco di cui, comunque, non sono responsabile». «Io - spiega Bongiorno - ho avuto un brevissimo colloquio con Maurizio Torrealta del Tg3. Questi mi ha chiesto se sapessi nulla di un viaggio in Svizzera di Giovanni Falcone, avvenuto, a suo dire, pochi giorni prima della strage di Capaci. Ho risposto che non ne sapevo nulla, che non mi risultava assolutamente, per quelle che sono le mie conoscenze sull'inchiesta». E dopo? «Torrealta - aggiunge Bongiorno - mi ha allora chiesto quale fosse il mio parere sulla problematica legata al riciclaggio dei narcodollari, dei soldi "sporchi" in genere e dei segreti custoditi nelle casseforti svizzere. Ho risposto soltanto per cortesia, dando per scontato che l'argomento non fosse più legato all'inchiesta su Falcone, una volta smentito il presunto viaggio in Svizzera. Così ho parlato del mostro dalle sette teste, ipotizzando appunto l'esistenza di una holding del crimine composta da molte "teste", una delle quali potrebbe essere Cosa nostra. Tutto qui, non credo vi fossero i presupposti per mettere in circolazione notizie come quelle che ho letto sui giornali».

L'attentato di Capaci in cui perse la vita Giovanni Falcone

Anche il procuratore Giovanni Tinebra ha smentito, e non solo il viaggio di Falcone. Sul presunto spostamento dei sostituto Ilda Boccassini, ancora in Svizzera a cercare le prove sulla strage di Capaci, il capo della Procura ha precisato al Tg2: «Io non so da dove sia uscita questa notizia, sicuramente non è uscita dal mio ufficio. Siccome il mio ufficio è l'unico a conoscere la realtà delle indagini, chiunque dica qualcosa in merito pecca quantomeno di approssimazione».

Nel pomeriggio, poi, la Procura di Caltanissetta è tornata sull'argomento con più precisione, definendo le notizie relative alla strage di Capaci «promanate da fonti estranee a questo ufficio». Quindi una serie di precisazioni: «1) la dottoressa Boccassini non si è recata in Svizzera per motivi connessi al suo attuale incarico; 2) non risulta che il dott. Giovanni Falcone, da direttore degli affari penali, abbia continuato a svolgere indagini di qualunque genere; 3) non risulta che lo stesso dott. Falcone abbia avuto incontri con magistrati della Procura di Milano per questioni diverse da quelle connesse alle sue funzioni ministeriali; 4) non risulta, infine, che il dott. Falcone si sia recato in Svizzera poco prima della sua morte per svolgervi attività di indagini».

La lista delle smentite si chiude con una dura nota del prof. Pino Arlacchi. Il sociologo denuncia una manovra di disinformazione: «Chi diffonde queste voci conta sulla scarsa memoria e sulla superficialità dell'opinione pubblica, la quale non si farà condizionare dall'opera di disinformazione in atto, come non si è fatta condizionare mesi fa dalla notizia - anch'essa interamente falsa e calunniosa - di un incontro clandestino negli Usa tra Buscetta e Falcone».

Francesco La Licata

REPORTAGE

FEDERALISMO E SINISTRA

Sconcertati i seguaci di Bossi: «Ma Occhetto non è il nemico?»

Il leghista seduce i compagni

Festa dell'Unità, applausi per Maroni

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

Su compagni, un bell'applauso al leghista Maroni. Come dice Claudio Petruccioli, uno che ormai cita quasi a memoria l'ultimo libro di Bossi, «questa sera abbiamo dato un'importante dimostrazione di democrazia»: è arrivato l'ambasciatore del Nemico, in mille l'hanno fischiato poco e ascoltato molto, si è discusso, litigato e polemizzato. E soprattutto si è esaltato il federalismo, la vera soluzione finale. Più che un ring, un salotto; più che un dibattito, un teatrino. Su, un bell'applauso al Maroni. E sappiate compagni, sarebbe andata così anche con quel capataz di Bossi, o peggio ancora con quel reazionario di un Miglio.

Maroni non se l'aspettava. «La sinistra federalista comincia bene, non mi hanno preso a schiaffi e non ho preso neanche troppi fischi». Troppi no, ma quanto basta ed era inevitabile. Che ne pensa dell'avviso di garanzia a Stefanini e del coinvolgimento del pds in Tangentopoli? «Deciderà la magistratura», risponde lui. E urla e fischi, già pronti, davanti alla parolina magica - magistratura - restan sospesi. «Cosa pensavate, che dicessi siete tutti ladri? A Varese, la mia città, hanno arrestato il vostro segretario, eppure voi e noi, Lega e pds, abbiamo fatto la giunta insieme, con dc e socialisti finalmente all'opposizione». Silenzio.

Sul palco erano in sette. Avrebbero dovuto discutere su «I partiti nazionali, servono ancora?» e invece è stato tutto un citare la «Rivoluzione» scritta da Bossi, Formentini sindaco di Milano, il federalismo secessionista, il federalismo non secessionista. Con Petruccioli l'ex socialista Carlo Ripa di Meana e il socialista Enrico Boselli, alla fine primo nel fischiometro. Maroni compreso, tutti furbacchioni da dibattito. Con le domande ad effetto, quelle trabocchetto e le risposte finte. Petruccioli, tu che hai studiato il libro di Bossi, hai capito perché la Lega prende voti che erano vostri? «Ma il grosso viene da altri partiti».

Altro che fuoco e fiamme. Petruccioli a Maroni: «Lo so che tu sei l'anima ragionevole della Lega». Maroni a Petruccioli: «Lo so che in fondo in fondo mi vuoi bene». E Maroni che torna a Varese è convinto di portare a Bossi un piccolo grande regalo. «Petruccioli ha detto che il nostro programma non è condivisibile ed è già un bel passo avanti. Non dicono più che non abbiamo programmi e siamo straccioni che gridano e basta. E poi, anche lui, dice che il prossimo Parlamento dovrà affrontare la riforma dello Stato in senso federale. Benissimo, è quello che diciamo da anni. Federalisti loro, federalisti noi, e adesso confrontiamoci».

L'idea di Bossi è che la giubba rossa Roberto Maroni cominci a seminar dubbi nel popolo della sinistra. Prima tappa, appunto, l'altra sera alla Festa dell'Unità. Impresa difficile, dice Maroni. «Visto? La differenza tra i democristiani e il pds è che un Gerardo Bianco legge solo i libri che parlano della dc, mentre Petruccioli e D'Alema studiano il libro di Bossi». E però, nonostante l'applicazione, Maroni giura di non essersi sentito in difficoltà: «Non capisco come mai, ma avrebbero potuto mettermi in un angolo, processare la Lega, annegarmi nei fischi. Invece mi è sembrato che fossero cauti, prudenti. Ci prendono sul serio».

Roberto Maroni

Ma resta un'impresa difficile questa missione nella prateria della sinistra, e Maroni lo andrà a scoprire nella notte bolognese. Sul palco, astuto la sua parte, aveva elogiato l'amministrazione rossa di Bologna: «Quando a Varese è nata la giunta della Lega ci siamo fatti mandare la vostra delibera sul city manager, l'abbiamo ripresa pari pari». Qui si era preso gli applausi pidiessini e, sorpresa, furibonde occhiate dalla ventina di leghisti presenti. Siccome i giornali scrivono che Bossi passa le notti in pizzeria, anche Maroni è stato portato in pizzeria all'una di notte. E qui, dai leghisti dell'Emilia, garbatamente castigato.

Caro Maroni, con tutto il rispetto, ti rendi conto di cosa ci hai combinato? «Noi ogni giorno tiriamo calci in bocca a questa giunta rossa e tu vieni a dire che la prendi ad esempio?». Sono in dieci attorno alla pizza al salame piccante e al Maroni imbarazzato. «Gli facciamo le pulci su tutte le delibere, siamo l'opposizione dura, e tu li accarezzi!». E questa ancora: «Tu hai una visione lombarda del pds, ma qui è il regime, hanno la Lega delle cooperative che si mangia tutto, ci sono tangenti anche qui». Quanto è pesante questa pizza: «Un momento, un momento - zittisce Maroni -. Volete paragonare Bologna alla Milano di Pillitteri?»

Ed eccola qui la prima difficoltà della sinistra federalista maroniana. A Bologna scopre che la Lega è soprattutto anticomunista, l'antiregime è questo. «Ma guardate che al pds dobbiamo portare via i voti - li rimbrotta -. Badate che la base del pds è in buona fede, ci crede. Oh! Hanno 109 inquisiti, l'amministratore del partito in testa, ma un pidiessino vi dirà sempre che sono casi isolati. Basta con l'elenco delle cose che hanno fatto male, cominciate a parlare delle cose che non hanno fatto. A noi interessa che la gente del pds sappia che possiamo essere migliori, capisca che il nostro progetto di federalismo è vincente».

Fino alle tre lezione di sinistra federalista. «Le tangenti, certo. Ma prima va messa in crisi la fede! Spiegate che anche l'amministrazione più onesta d'Italia senza federalismo non ha strumenti». Buonanotte, i leghisti di se ne vanno perplessi.

Per tirarsi su, al mattino Maroni va in visita alla Festa dell'Unità. Un caffè, il barista non lo riconosce e dice: «A quel Maroni gli metterei una bomba nel didietro». Piacere, sono io. «Ah, sei tu? Come stai? Senti, queste: i bambini li porta la cicogna, i socialistini la gazza ladra... Parti subito? Ma no, dài, stai qua a mangiare con noi...». Può partire contento: «Qui mi è andata proprio bene». Con i leghisti di Bologna un po' meno.

Giovanni Cerruti

Il leader sulle minacce contro il movimento

Bossi: ci sono dc e psi dietro la Falange armata

VENEZIA. Il leader della Lega Nord Umberto Bossi ha presenziato alla regata storica di Venezia. Rispondendo alle domande dei giornalisti sulle minacce della Falange armata contro la Lega, Bossi ha ricordato «una segnalazione della polizia che due mesi fa, tre giorni prima dell'attentato di Roma, aveva intercettato un gruppo di fuoco di mafiosi americani che venivano dalla Germania con due valigie di plastico e tritolo e che dovevano minare l'albergo in cui eravamo».

Il leader della Lega ha quindi aggiunto che «la Falange armata sono la dc e il psi, che hanno paura di perdere il potere. Non importa se sono loro a mettere direttamente le bombe o se le fanno mettere». Per quanto riguarda il governo, il rappresentante della Lega ha detto che «dietro a Ciampi c'è un governo di tecnici, ma dietro a questi ci sono i politici della vecchia guardia, quelli di sempre, magari con l'aggiunta del pds. Ciampi deve chiudere, perché altrimenti non cambia niente».

Bossi si è inoltre soffermato sul tema della condizione femminile: «Le donne stanno occupando un posto interessante nella società ma hanno diritto sia ad avere uno spazio nel mondo del lavoro sia a vivere con il tempo dovuto le loro maternità. Da parte mia - ha aggiunto - ho dovuto impuntarmi parecchio, ogni volta che c'era da stendere una lista, per far fare spazio alle donne: le donne hanno un tocco magico, sono necessarie al movimento, fanno uscire la parte migliore che c'è negli uomini». Il leader leghista si è anche soffermato sul rapporto tra Chiesa e politica. «La Chiesa può anche essere antileghista, ma il mondo va verso la sconfitta delle ideologie e quindi verso una Chiesa che tornerà ad occuparsi di anime e non più di politica e di economia». [Ansa]

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Dopo recenti ricerche in Svizzera oggi non si è più impotenti nel risolvere la vasta problematica dei capelli. L'Istituto Helvetico Sanders è presente finalmente in Piemonte.

Calvizie:

I "GAG" nuovi alleati di formidabile efficacia

La Dr.ssa Angeli (Biologa) osserva un caso di alopecia dovuta a carenza di oligoelementi

GINEVRA - Il problema della perdita dei capelli esiste da tempo, ma solo in tempi relativamente recenti si è cominciato ad inquadrarlo nella giusta ottica: si tratta di un problema organico in quanto legato alla salute e non ad un semplice inestetismo. Ne parliamo con la Dr.ssa Angeli (biologa) dell'Istituto Helvetico Sanders di Torino.

D. — Dr.ssa Angeli, come si può manifestare una perdita di capelli?

R. — In determinati casi può essere l'espressione di una malattia sistemica, in altri casi è legata ad una malattia localizzata al cuoio capelluto o ad una disfunzione dei follicoli. Sempre e comunque non è un fatto puramente estetico. Può presentarsi associata ad altre anomalie evidenti (la classica "nevicata" di forfora, la seborrea oleosa, i capelli opachi e facili a spezzarsi, sono tutte anomalie facilmente rilevabili anche da chi è inesperto), o meno evidenti agli occhi del profano (una ritenzione sebacea intrafollicolare, una atrofia della midollare del capello, un alterato ricambio provocato, ad esempio, da un invecchiamento precoce del bulbo senza danni rilevabili solo attraverso un accurato esame al microscopio).

D. — Dr.ssa Angeli con l'evolversi della ricerca scientifica vengono messi a punto dei formulati sempre nuovi talvolta purtroppo non privi di effetti collaterali. Voi all'Istituto Helvetico Sanders avete attualmente nuove sostanze in fase di sperimentazione?

R. — Negli ultimi anni stiamo lavorando molto sui fattori tricogeni, ossia quelle sostanze che influenzano la crescita e lo sviluppo dei capelli. Mi riferisco in particolar modo ai glucosaminoglicani (GAG), molecole di natura mucopolisaccaridica che sono normali costituenti della sostanza fondamentale dell'organismo e come tali assolutamente privi di effetti tossici. Utilizzando formulazioni diverse dei GAG si risolvono efficacemente problemi quali la forfora, l'ipersecrezione sebacea e la perdita dei capelli. Il meccanismo d'azione dei GAG si basa prevalentemente sulla loro caratteristica proprietà di abbassare le qualità di trigliceridi o di colesterolo nel sangue, con la conseguenza di migliorarne la circolazione senza agire a livello vasodilatatore come il Minoxidil, bensì proteggendo la parete dei vasi sanguigni e prevenendone l'ostruzione e quindi il trofismo cellulare e tessutale. Miscele opportune di GAG sono in grado di compensare il fabbisogno di elementi nutritivi da parte dei capelli e inoltre favoriscono l'allontanamento dei prodotti di rifiuto del metabolismo cellulare. C'è da sottolineare che non si tratta di farmaci bensì di sostanze naturali che abbiamo già largamente sperimentato sia presso i nostri laboratori in Svizzera che presso cliniche universitarie in Svizzera e Germania.

D. — Dr.ssa Angeli quali risultati avete ottenuto con i GAG?

R. — Le cito un esperimento effettuato due anni fa in Svizzera con un particolare complesso di GAG, il **tricopeptid**. È stato sottoposto a trattamento con **tricopeptid** un gruppo di soggetti affetti da alopecia seborroica e come confronto è stato selezionato un altro gruppo composto da un ugual numero di persone affette dallo stesso problema che però non sono state sottoposte al trattamento. Nel primo gruppo si è seguito uno schema intensivo di applicazioni per un primo periodo di tempo, mentre per un periodo successivo si è seguito uno schema di applicazioni più diluite nel tempo. I controlli sono stati effettuati prima di iniziare i trattamenti e poi ogni 15 giorni per il primo periodo e quindi una volta al mese nei mesi successivi, nel gruppo di soggetti non sottoposti a trattamento i controlli sono stati eseguiti all'inizio e alla fine del periodo di tempo stabilito. I parametri che abbiamo preso in esame, sono stati: desquamazione (cioè forfora), seborrea, caduta di capelli ed infine segni di ricrescita e infoltimento. I soggetti sotto trattamento con **tricopeptid** hanno riferito i seguenti dati: eccellente accettabilità del prodotto, totale assenza di effetti collaterali - salvo lievi arrossamenti localizzati e transitori -, pettinabilità ottima e notevole "effetto volume" dei capelli già dalle prime applicazioni. I risultati da noi rilevati durante i controlli nei pazienti sottoposti a trattamento sono stati: attenuazione della seborrea fino al ripristino di una normale attività delle ghiandole sebacee, attenuazione e scomparsa della desquamazione con ricomparsa in forma molto lieve in una piccola percentuale di soggetti, fasi di stabilizzazione della caduta (dopo il periodo iniziale di aumento previsto in quanto rientra nella norma) fino ad una netta diminuzione del fenomeno. Infine, in riferimento ai segni di ricrescita e infoltimento, la valutazione complessiva dopo 6 mesi ha evidenziato che i capelli ricresciuti si ripresentavano più robusti e più difficilmente asportabili.

D. — Dr.ssa Angeli, sappiamo già che voi all'Istituto Helvetico Sanders oltre a sottoporre i soggetti al tricogramma - che fa parte dell'analisi - potete effettuare anche il mineralogramma. In che cosa consiste e quali sono le informazioni che vi può dare il mineralogramma?

R. — Il mineralogramma non è un'analisi di routine, pertanto va eseguito solo in determinati casi. Non perché si tratti di una indagine invasiva, tutto altro, ma semplicemente perché non avrebbe senso sottoporvi tutti indistintamente: non ci si sottopone ad un'analisi per passatempo, e qualsiasi tipo di analisi non di routine deve essere riservata solo a quei soggetti per i quali esista un'indicazione specifica. Il mineralogramma è utilissimo nei casi in cui si rilevino già al tricogramma degli scompensi nella quantità di determinati minerali, poiché è in grado di dirci la concentrazione in p.p.m. (parti per milione) dei minerali presenti. Il mineralogramma trova applicazione in dietologia, per esempio, consente al medico nutrizionista di stabilire un'alimentazione basata sulle sostanze che sono fonti naturali degli eventuali minerali carenti.

D. — Dr.ssa Angeli prima di concludere vorrei domandarle quali sono i risultati e i limiti dell'autotrapianto in base alla vostra esperienza.

R. — L'autotrapianto offre enormi vantaggi rispetto a qualsiasi altro tipo di innesto di capelli in quanto sono biologicamente impossibili reazioni di rigetto. È attuabile in tutti i casi in cui il soggetto abbia una buona "zona donatrice", ossia abbia capelli piuttosto folti nella regione posteriore del cuoio capelluto.

La Dr.ssa Wilhelmi (biologa) effettua un tricogramma al microscopio con un collaboratore

L'Istituto Helvetico Sanders è tra i più specializzati in questo campo ed i successi ottenuti sono dovuti proprio ai metodi e alle formulazioni adottate che consentono di ristabilire rapidamente il naturale equilibrio fisiologico dei capelli, favorendone la ricrescita e rendendoli più forti e vitali.

L'Istituto Helvetico Sanders offre l'opportunità per una consultazione e analisi gratuite telefonando tutti i giorni sabato pomeriggio escluso: orario 9/13 - 16/20.

TORINO
Tel. (011) 5682044

PERUGIA
Tel. (075) 755171

PESCARA
Tel. (085) 4217330

ROMA
Tel. (06) 6877170 (r.a.)

ANCONA
Tel. (071) 57333

CAGLIARI
Tel. (070) 662266

GINEVRA
Rue Tour de l'Ile, 1 (CH)

Una telefonata anonima ha messo in guardia i giudici: ha violato il regolamento

Vacilla il trono di Miss Italia

Apparsa in tv, forse eliminata

Questa estate ha partecipato al programma di Gigi Sabani

Arianna David, miss Italia per una notte. Sopra, Eleonora Rossi Drago

SALSOMAGGIORE
DAL NOSTRO INVIATO

Quando Frizzi ha scandito il suo nome, sabato notte, si è messa ad urlare, ed è presto scomparsa nell'abbraccio di rito delle compagne di gara meno belle e fortunate di lei. Ma Arianna David, già miss Roma e determinatissima nec Miss Italia, ha dormito con la sua corona di latta e pietre colorate soltanto una notte. Ieri mattina, quando verso mezzogiorno si è presentata in costume da bagno all'Hotel De Milan per l'appuntamento con i giornalisti, con la fascia e il trucco perfetto sul bel viso che aveva riposato davvero poche ore, Mirigliani aveva una brutta notizia da darle: dalla solita telefonata anonima - lo stesso metodo che in questi giorni ha provocato i pochi colpi di scena del concorso, come l'esclusione di una ragazza che non aveva ancora compiuto diciassette anni, come l'annuncio di una inesistente bomba - aveva saputo che Arianna era apparsa in tv nel programma estivo di Sabani, il «Gioco dell'oca». E il regolamento, articolo «H», parla chiaro: per essere ammesse, occorre «non aver concesso o ceduto, anche per brevi periodi, a titolo oneroso o gratuito, l'uso della propria immagine nei settori dello spettacolo (cinema, teatro, televisione), della moda, della fotografia e della pubblicità».

Adesso il titolo di Arianna è sospeso, congelato, in attesa che l'avvocatessa Assumma e i dirigenti della manifestazione visionino tutte le videocassette del programma di Sabani, e decidano se quella partecipazione fosse o no significativa: quindi se potrà tenersi o no la corona di latta. Sarà questione di una decina di giorni. Arianna David si è difesa appassionatamente ieri mattina, dopo l'annuncio del pasticcio: dai suoi begli occhi verdi sono spuntate le lacrime che l'annuncio della vittoria non era riuscito a strapparle: lei era piuttosto sicura di farcela, glie l'avevano detto in tanti; aveva vinto la prima fascia, di «Miss Eleganza», era la più fotografata, la più intervistata; aveva persino dovuto difendersi (così energicamente da beccarsi una querela) perché un pittore aveva messo il suo viso su un corpo nudo non suo. Insomma, una Miss Italia annunciata.

Ma ieri, con voce spezzata, è stata costretta a difendersi di fronte a un branco di giornalisti e fotografi famelici di scandali. Ed è tornata ragazzina, lei che ha quasi vent'anni, mentre spiegava con il suo accento romanesco come avesse rubato la marmellata: «E' vero, ho fatto la figurante nel "Gioco dell'Oca", ho partecipato a quattro puntate nel mese di giugno. Ma ero nella claque, fra tutti gli altri, con addosso una gonnellina a pieghe blu e una magliettina scura. E' vero, avevo un contratto e ho firmato le liberatorie, ma mi davano centomila lire lorde al giorno e ci sono andata per mettere da parte qualcosa, in vista del ritorno all'Università. Ho messo quei soldi in banca. Vi "ggiuro", è stata poca cosa davvero».

Patron Mirigliani ascoltava e scuoteva la testa. Si capiva che sta dalla parte di Arianna: «Quel che mi dispiace, è che il regolamento va applicato. Ma è ora di cambiarlo: non esiste ormai bella ragazza che non sia apparsa in tv, per un motivo o per l'altro. Tutto cambia: abbiamo eliminato le misure, dall'anno prossimo apriremo alle ragazze madri ed alle spose; dobbiamo modificare anche questa clausola». Assicurava dopo di lui l'avvocatessa Assumma: «Se Arianna ha svolto davvero soltanto un ruolo nella claque, non ci sarà problema». Pare che ci sia anche un precedente: una miss eletta qualche anno fa avrebbe avuto prima dell'elezione una particina in un film: scoperta, riuscì a salvarsi. Però, che bell'ambientino anche questo dei concorsi di bellezza. Ottanta fresche ragazzone, un pugno di mamme e papà apprensivi che stazionavano fuori dal palazzo delle passerelle ammazzando spesso il tempo con il gioco dei sospetti; le telefonate anonime si sono scatenate l'ultimo giorno, dopo l'eliminazione delle prime quaranta finaliste, alla vigilia dell'elezione. Molto probabile che «gola profonda» sia all'interno di questa troupe pittoresca. Bisogna anche dire che, per la sua sicurezza, per l'alone di vittoria che l'ha circondata fin dal primo istante, Arianna non era amatissima dalle compagne e dalle famiglie a seguito: si è sentito benissimo, in tv, che le ragazze facevano il tifo per la seconda classificata Tania Piga: «Perché era la più modesta, la più tranquilla - ha spiegato ieri una delle superbelle -. Non era appoggiata da nessuno, non appariva mai sui giornali. Arianna aveva un'intervista o una foto tutti i giorni». Se Tania facesse ricorso, probabilmente vincerebbe: ma lei non ne vuole sapere, ci ha detto. Non ha neanche ambizioni artistiche.

Intanto, ieri la Rai ha dato trionfante i dati d'ascolto dello show di sabato. Massimo storico, 7 milioni 360 mila telespettatori, con una punta di dieci milioni al momento dell'elezione. Ma le buone intenzioni della vigilia, la perdita di tempo dei test di venerdì per «umanizzare» la manifestazione, si erano persi nei pochi secondi della carrellate sul corpo delle cinque finaliste: stinchi, fesa, cosce, filetto, petto sono stati sezionati senza pietà dalla telecamera-macellaia.

Marinella Venegoni

INTERVISTA

LA REGINETTA IN BILICO

E la bella Arianna piange «Non ho fatto nulla di male»

SALSOMAGGIORE

E mi togliessero la corona? Non ci voglio proprio pensare, non ho fatto nulla di male», ripeteva scuotendo la testa Arianna David. Passerà alla storia del concorso come la prima «Miss Italia» in attesa di giudizio: ma intanto l'attenzione, le domande, ieri erano tutte rivolte a lei, che rispondeva sicura e tranquilla. Come se il trono non le dovesse scivolare via: l'altra notte, dopo l'elezione, è andata a dormire alle cinque; ha cenato con Franco Nero, ha posato per migliaia di fotografie, sempre sorridendo radiosa; e poi, c'era Thorn, e anche sua moglie Taylor mi ha detto che ha votato per me», raccontava entusiasta, mescolando i nomi d'arte e quelli veri dei suoi beniamini di «Beautiful». Perché questo bellissimo sogno popolato di divi dovrebbe finire?

Arianna David è figlia di un dirigente tecnico dei telefoni di Stato; la mamma è casalinga. Dopo il liceo artistico, si è iscritta alla facoltà di Psicologia ma ora ha cambiato idea: «Voglio riprendere Storia dell'Arte, che è il mio ramo. Vorrei insegnare». Se rimarrà Miss Italia, certo la sua vita cambierà, almeno quest'anno, per tutto il cumulo di impegni che l'attendono: lei in fondo spera di diventare alla fine una modella. «Ma non voglio lasciare l'Università, posso dare esami anche senza frequentare», ragiona saggiamente.

A chi ha telefonato, subito dopo aver vinto?

«Al mio ragazzo. Si chiama Marco Arcese, è calciatore. La Roma Primavera lo ha prestato ad una squadra abruzzese di C2. Ora è a letto con l'influenza, quando gli ho parlato gli tremava la voce. Lui ci tiene a me, è geloso. Mi ha prestato il suo telefonino per potermi raggiungere ovunque».

E il sogno di Miss Italia, quand'è nato?

«Da quand'ero piccola. Ho sempre seguito il concorso; poi una mia amica che aveva partecipato ad una selezione mi ha convinta, mi ha portata dall'agente regionale e sono diventata Miss Roma».

Se Federico Fellini le chiedesse di girare un film nuda, accetterebbe?

Arianna scuote decisa la testa: «Nuda non poserei per nessuno, neanche per Fellini».

Che cosa legge?

«Mi piace molto Agatha Christie».

E' cattolica praticante, le piace viaggiare e guidare; fa il tifo per la Roma ed è una fanatica di Venditti: «Ho visto tutti i concerti del suo ultimo tour». Simpatie politiche? No, ma (naturalmente): «Di Pietro è il più simpatico, anche se non è un politico». Il signor Dialuce della Rai, intanto, racconta che, nelle preferenza della giuria in sala e dei 4 mila telespettatori che hanno telefonato, Arianna è sempre rimasta saldamente in testa: nel passaggio dalle 10 alle 5 finaliste, ha avuto il 45 per cento dei voti dalle telefonate, e il 21 per cento dai giurati di Salsomaggiore capitanati da Franco Nero.

[m. v.]

LONDRA

Nasce il rossetto indelebile

LONDRA. E' forse l'addio a quella traccia di rosso sul fazzoletto o sul colletto della camicia, colletto che ha ucciso milioni di matrimoni. Nasce il rossetto indelebile ed entro Natale due case di cosmetici - la Revlon e la Regal - lo lanceranno sperimentalmente negli Stati Uniti e in Inghilterra, prima di un'invasione in tutto il mondo. A prova di bacio, ma anche di cibo, di bicchiere e di tutto, il nuovo rossetto è costato 80 miliardi, ma potrebbe segnare la fortuna dei suoi inventori. E' garantito per resistere, caldo di colore e perfettamente brillante, per almeno dodici ore: la fine, quindi, del rossetto volante nello specchietto dell'auto o del portacipria. Una libertà, anche questa: niente più macchie sulle sigarette, sui tovaglioli, sui vestiti.

Lo scettro vinto e perduto

Età, sesso e foto senza veli Tutte le bellezze «contestate»

Regola numero uno: far parlare dell'evento il più a lungo possibile. Regola numero due: non rinunciare per nessuna ragione all'etichetta di «serietà». Così corre serio è stato il concorso di cavalli cui, sabato sera, davanti alla giuria intenta ad assegnare lo scettro di Miss Italia, ha fatto allusione quel «Pierino la peste» di Oliviero Toscani. «Qui è proprio la stessa cosa - ha detto a un imbarazzato Fabrizio Frizzi -: anche i cavalli sfilano con il numero». Non proprio la stessa cosa: i cavalli (o le cavalle) non vengono esclusi perché hanno esibito le tette davanti alla macchina fotografica; o perché sono madri di famiglia; oppure per aver nascosto l'età (o il sesso di nascita) ai giurati.

A Miss Italia tutto questo succede. Da sempre. Al punto di far sorgere il sospetto che si tratti di un'abile mossa pubblicitaria (ormai un po' scontata, invero) del patron Enzo Mirigliani.

In principio fu Eleonora Rossi Drago, narici sensuali e sguardo ammaliatore. Era il '47. L'annata, per intenderci, di Lucia Bosè. La bella Eleonora fu esclusa perché la si scoprì colpevole di matrimonio e maternità. Le sfilate proseguirono indisturbate per un ventennio, scandite solo dai battibecchi delle madri-allenatrici. Le cronache dei tempi riportano litigi da mercatino rionale, e nulla più. Poi sono gli anni della contestazione (Settanta) e delle uova marce lanciate contro le aspiranti miss. «Anni bui». E il concorso sembra giunto al capolinea. Ma ecco il riflusso, ecco l'autocritica e tutto il resto è, con buona pace (si fa per dire) delle femministe, la passerella riprende il suo antico splendore. E si riattiva il meccanismo dei colpi di scena.

Patrizia Nanetti, bruna aggressiva, viene eletta Miss Italia 1981. La «sprovveduta», però, si è fatta fotografare in topless sulla spiaggia di Silvi Marina. «Foto nuda non ne farò più», promette. Ma perderà ugualmente lo scettro perché si scoprirà che non ha ancora compiuto 18 anni, l'età minima, allora, per partecipare.

L'edizione dell'82 fu vinta da Federica Moro. Un vero putiferio quell'anno e a scatenarlo fu il presidente della giuria: Ugo Tognazzi. Il quale si dovette divertire parecchio in quell'occasione. Le mamme (onnipresenti) delle candidate si coalizzarono contro di lui, accusandolo di aver imposto Federica Moro prima ancora che il concorso si fosse svolto. E lui, allegramente, se ne infischiò.

Altra polemica, nell'84. Susanna Huckstep è così bella, ma così bella, che per ammetterla (e incoronarla reginetta) si deve modificare il regolamento e fissare il limite minimo a 16 anni. Giusto l'età di Susanna.

Nell'87 la «serietà» del concorso viene tirata di nuovo in ballo. La bellissima Mirka Viola vince il titolo, ma lo perde subito. Ahimè, è sposata. Ma tutto s'aggiusta. E l'inflessibile Mirigliani pronuncerà la storica frase: «Questa ragazza ci ha preso in giro, ma la sua bellezza l'assolve da questo peccatuccio e merita un riconoscimento». Mirka avrà il titolo di Miss Eleganza.

L'anno dopo, altra elezione e altra suspense. Nadia Bengala rischia di perdere il titolo perché si mormora di un contratto firmato prima del concorso con Canale 5 (vietato firmare contratti) e di certe foto pornografiche. Tutto smentito.

Ma è del '92 il «capolavoro»: il fascino dell'ambiguo si sta facendo strada nel mondo? Ed ecco sfilare Miss Gambe: si presenta come Giovanna Fanelli, ma poi salta fuori il documento d'identità che inchioda la bella al suo sesso di nascita: Giovanni. La cacciata del transessuale dal «Paradiso» è istantanea. E sulla scia della polemica, si parla (e si scrive) del concorso ancora per giorni e giorni. Complimenti, patron.

Daniela Daniele

Prima in piazza a Siena, poi agli Uffizi e dai domenicani, infine con Spadolini, a parlare di Pinocchio e Cuore

L'imperatrice: mi piacerebbe vivere in un convento

Akihito invece vorrebbe tornare in Giappone con una Ferrari Testarossa

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

All'imperatore del Giappone Akihito interessano le Ferrari Testarossa e l'imperatrice Michiko «invidia» il priore dei Domenicani di San Marco che vive nella quiete di un convento medioevale.

E' contemporaneamente distaccata e cordiale questa coppia del lontano Oriente: Figli del Sole con obblighi di corte che li costringe a un cerimoniale d'altri tempi ma così incuriositi dalla cultura occidentale da sembrare due sposi in viaggio turistico.

Si direbbero davvero affascinati dal folklore di Siena, così chiassoso e rutilante, distante anni luce dalla compostezza nipponica. Hanno visto gli sbandieratori mentre lanciavano nel vento le loro stoffe sgargianti. Si sono interessati del Palio, delle rivalità fra rioni, della corsa dei cavalli.

Tre ore a Siena per vedere la «sala del Pellegrinaio» nell'ospedale millenario della città, per sfiorare con le dita i segni lasciati da Nicolò Pisano sul legno del pulpito del Duomo e per ascoltare la musica di un quartetto dell'Accademia Chigiana.

Il resto della giornata a Firenze e la sera: cena nella villa del presidente del Senato Giovanni Spadolini. Emozioni e ricchezze culturali, suggestioni letterarie e curiosità autentiche.

La coppia imperiale è stata rapita dalla magia dell'arte di questo spicchio d'Italia dove la storia ha voluto che si raccogliessero gli esempi più significativi del genio tricolore: davvero stupiti davanti agli capolavori di Michelangelo, accanto ai dipinti della Scuola fiorentina, vicino alle opere del Beato Angelico. E indignati, entrando agli Uffizi, al pensiero che un'autobomba è stata fatta esplodere solo per deturpare e distruggere opere straordinarie.

Akihito è piccolo e leggero, l'abito grigio scuro, in doppiopetto, con cravatta di seta e fazzoletto al taschino dello stesso tessuto. Ha un sorriso composto, abbastanza professionale ma non solo di circostanza. Il suo popolo gli attribuisce il titolo di divino, il discendente da Amaterasu numero 135 ma lui cerca di mantenersi con i piedi per terra. Gli piacciono le automobili, tentazione tipicamente umana. Per gli spostamenti i funzionari giapponesi hanno scelto di utilizzare una Maserati a quattro porte ma lui avrebbe forse preferito una Ferrari. Ne ha vista una, in lontananza, passando per strada e si è informato sulla Casa di Maranello, sulla sua produzione in serie e su alcune prestazioni del motore.

L'imperatrice, invece, ha conversato con padre Lorenzo Fatichi che «abita» in una celletta affacciata sul chiostro medioevale, accanto alla biblioteca dei codici miniati che già nel Quattrocento era aperta al pubblico. Michiko aveva appena ammirato la stanzette affrescate del convento. «Mi ha chiesto - racconta il religioso - se i frati vivevano ancora lì. Ho risposto che stavano in altre celle, che siamo legati alla tradizione ma, allo stesso modo, attenti ai problemi del mondo. Ho visto che ha guardato il marito e mi sono accorto che si sono scambiati uno sguardo eloquente».

Sopra l'imperatore Akihito e la moglie Michiko in piazza del Campo a Siena. A sinistra un'altra immagine dei «Figli del Sole» in vacanza in Toscana

L'imperatrice è di qualche centimetro più alta dell'imperatore, veste abiti di stoffe preziose ma con un taglio che il gusto occidentale direbbe démodé. In due giorni ha esibito un soprabito tipo mantella, un vestito con righe orizzontali chiare e scure, un completo azzurro e scintillante e, ieri, gonna e giacchetta gialla e blu. Al collo, sempre, una collana di perle, nessun anello alle dita e addosso una spilla a forma di traliccio. Curioso: il cappellino con camelia di seta e chignon. Qualunque altra donna sarebbe già ampiamente in testa nella hit parade delle meno eleganti. A Michiko quel modo di vestirsi dona, sottolineando l'estraneità del suo ruolo ad ogni tempo e ad ogni luogo.

L'imperatore vorrebbe conoscere Mastroianni ma non si sa se sarà possibile accontentarlo. L'imperatrice, invece, ha potuto incontrare Carla Fracci, invitata l'altro ieri sera a Villa Cora. «Abbiamo parlato del mio lavoro in teatro - ha poi raccontato - ma abbiamo conversato anche dei figli e della famiglia. E, inoltre, come conciliare il lavoro dell'arte con il lavoro della maternità».

Ieri sera, invece, un altro incontro, a sorpresa. Akihito e Michiko hanno visto il duca Amedeo d'Aosta. Questi, accompagnato dalla moglie Silvia Paternò e dal figlio Aimone, è arrivato all'Hotel Villa Cora alle 19. Il colloquio è durato una ventina di minuti, poi Amedeo ha lasciato Firenze. E i «Figli del Sole» sono andati da Spadolini, con cui hanno parlato di due libri popolarissimi in Giappone: Cuore e Pinocchio.

Lorenzo Del Boca

Incontro a sorpresa con Amedeo d'Aosta Oggi al Quirinale

Genova: i genitori lo rifiutavano, ora l'ospedale lo affida

Bimbo abbandonato in corsia «Handicappato, non lo voglio»

GENOVA. Per il suo primo compleanno la sorte, che gli è stata avversa dalla nascita, gli ha regalato una famiglia. E' Marco (il riserbo che coinvolge questa delicata vicenda, però, fa supporre che si tratti di un nome di copertura), figlio di una giovane coppia piemontese, abbandonato in ospedale perché i genitori non se la sono sentita di vivere con un bimbo affetto da una malformazione cerebrale.

Così, Marco ha passato la sua breve esistenza al Gaslini di Genova fino alla fine della scorsa settimana, quando una famiglia genovese ne ha ottenuto l'affidamento da parte del tribunale dei minori. La notizia è confermata dalla direzione sanitaria dell'ospedale, che non fornisce altri particolari.

Marco è l'unico figlio (ma non si hanno conferme dal tribunale dei minori né dai medici) della giovane coppia piemontese, che notizie ufficiose dicono risieda in un paese dell'Alessandrino. E nato a luglio dello scorso anno e i suoi primi giorni di vita sono stati così difficili da indurre i medici a cercarne le cause.

Per i genitori la diagnosi è stata agghiacciante: «malformazione cerebrale». Inutili le cure e i ricoveri in un paio di ospedali. Poi, una timida speranza suggerita da pediatri e neurochirurghi: «Al Gaslini di Genova, sono stati risolti casi analoghi con un intervento chirurgico».

Così, Marco è stato ricoverato a Genova lo scorso maggio. Qui, l'équipe del primario di neurochirurgia, Luciano Andreussi, ha sopposto il piccolo ad un lungo e delicato intervento, tecnicamente riuscito ma che non ha dato i risultati sperati.

Inutili anche le cure per alleviare le conseguenze della grave malformazione e consentire al piccolo una qualità di vita almeno accettabile. Quando i genitori hanno saputo che non c'era nulla da fare, non hanno retto. Sono scoppiati in pianto e hanno detto ai medici: «Non ce la sentiamo di allevare un figlio in queste condizioni».

Inutili i tentativi di indurli a ripensarci: padre e madre non hanno trovato neppure il coraggio di rivolgere un ultimo sguardo al bimbo e hanno lasciato il Gaslini. Una decisione che non prevede sanzioni da parte dell'autorità giudiziaria, purché il bimbo resti affidato all'ospedale.

Erano gli ultimi giorni dello scorso aprile. Così, Marco è stato «adottato» da medici e infermiere ed è rimasto in una cameretta del Gaslini per circa quattro mesi, sembra insieme ad un bimbo i cui genitori sono affetti da gravi turbe mentali.

I casi di bimbi abbandonati al Gaslini sono numerosi e per il 53 per cento riguardano piccoli che giungono in Liguria da altre regioni. Quando i bimbi sono «clinicamente dimissibili», vengono affidati a strutture sociali. Fra queste il Kinderheim di Sant'Ilario e il Moresco, di Bogliasco. Difficilmente, però, si trovano posti disponibili in tempi relativamente brevi.

Comunque, prima o poi, sarebbe stata la sorte riservata a Marco. Però, il suo caso ha fatto breccia nel cuore di una coppia genovese che ha voluto dividere la sofferenza del piccolo, il cui abbandono era stato subito segnalato al tribunale dei minori.

Secondo indiscrezioni raccolte fra il personale medico e paramedico del Gaslini, la coppia non ha avuto esitazioni nel decidere di adottare il bimbo, subito dopo avere appreso che i genitori lo avevano abbandonato e che non sarebbero tornati sulla loro decisione.

Il tempo necessario per ottenere l'affidamento di Marco da parte del tribunale dei minori, per i suoi nuovi «genitori» sembrava non finire mai ed è stato vissuto con ansia e sofferenza. Poi, la decisione dei magistrati e il piccolo ha lasciato il Gaslini per la sua nuova casa.

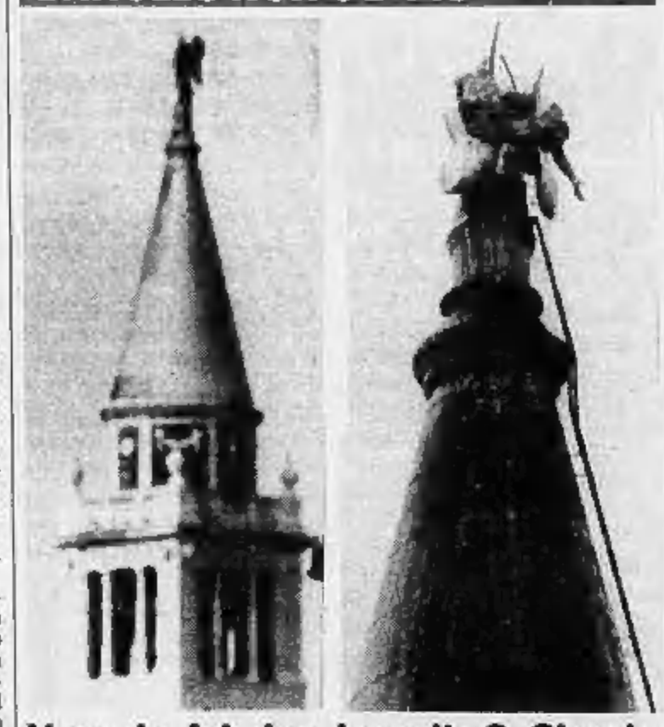
Bruno Balbo

BABY-TRAPIANTI

«Basta mercato di organi»

RIMINI. Cornee, reni e fegati sono gli organi dei bambini più «richiesti» in Occidente: i Paesi di provenienza sono soprattutto l'America Latina, mentre l'Africa è scartata perché il rischio-Aids è molto alto. In Sud America, poi, ci sono milioni di bambini abbandonati e cliniche attrezzate, che mancano invece in Africa. Del traffico di organi ha parlato una giornalista del mensile francese «Diva», Mritè Pinero, nella giornata conclusiva del convegno nazionale delle famiglie adottive e affidatarie, organizzato dall'associazione papa Giovanni XXIII. «Attualmente - ha detto la giornalista - non esistono cifre precise sulle dimensioni del problema; questo sarà possibile con l'avvio di una precisa inchiesta internazionale». «Il traffico - ha detto Pinero - è gestito da reti organizzate, spesso le stesse che si occupano di adozioni internazionali. Ci si serve di bande locali, ma con il supporto di cliniche per i trapianti. [Ansa]

L'ANGELO NON C'E' PIU'



Venezia, fulmine decapita S. Giorgio

VENEZIA. Cambia, in piccola parte, il panorama davanti al bacino di San Marco. Un fulmine, durante il violento nubifragio che si è abbattuto sulla città, l'altra sera ha colpito l'angelo alla sommità del campanile di S. Giorgio, bruciandolo completamente (il fuoco ha aggredito anche il basamento in legno). L'angelo rotante in rame (nelle foto com'era e com'è adesso) che stava sulla cuspide è stato abbattuto su di un fianco ed è probabilmente irrecuperabile: dovrà essere rifatto, ma del resto lo stesso angelo, sempre colpito da un fulmine, era stato rifatto una ventina di anni fa dall'amministrazione comunale veneziana. La scultura pericolante ha consigliato l'evacuazione della chiesa (quand'è caduto il fulmine si stava celebrando un matrimonio e la cerimonia è stata sospesa) e delle sale adiacenti. I vigili del fuoco hanno imbragato la statua e spento il principio d'incendio, nei prossimi giorni dovrebbero provvedere alla rimozione dell'angelo con l'elicottero. Il campanile è stato completamente rinnovato nel 1794 da Benedetto Burattio, dopo il crollo avvenuto nel 1774. La chiesa è invece una delle opere più note di Andrea Palladio, edificata nel 1556, come molte altre chiese «relegate» dalla Serenissima - che non amava molto l'architetto vicentino - alla «quinte» della città, ossia sulle isole. [m. l.]

IN BREVE

Tragico weekend sulle strade

ROMA. Anche in questo primo fine settimana di settembre sono state molte le vittime degli incidenti stradali. Fra sabato e domenica hanno perso la vita almeno 26 persone, per lo più giovani fra i 18 e i 30 anni. Fra le cause degli incidenti, il più grave dei quali si è verificato Cà Noghera (Venezia) dove sono morte tre persone ed una è rimasta ferita in modo grave, l'alta velocità ed il mancato rispetto delle misure di sicurezza. [Ansa]

Maxirissa con morto nel centro di Bari

BARI. Un complimento volgare rotto diretto a una ragazza, uno scambio di battute pesanti, poi la rissa, una decina di giovani che se le danno di santa ragione. Uno di loro infila la mano nella tasca, impugna un coltello, sferra con rabbia un colpo violentissimo: è stato ucciso così, con una coltellata al petto, Antonio Grandolfo, 19 anni. Rimasto agonizzante sulla strada dove pochi istanti prima si era azzuffato con un gruppo di coetanei, è stato trasportato al pronto soccorso dai poliziotti intervenuti sul posto. Ma non c'era più nulla da fare: è morto mezz'ora dopo. Altri tre i giovani feriti. Una storia tragica avvenuta in uno dei quartieri-bene di Bari, Poggiofranco. [s. t.]

Extracomunitari pagati con banconote false

FOGGIA. Oltre alle paghe da fame, ai contributi elusi, c'è ora un altro sistema per truffare gli extracomunitari che vengono in Italia a raccogliere i pomodori: dar loro soldi falsi. La scoperta è stata fatta a Foggia. La polizia ha potuto risalire ai responsabili del raggiro, che avrebbero già piazzato nell'intera provincia 14 milioni di biglietti da 100 mila falsi e truffato almeno 80 extracomunitari. Si tratta di tre «caporali» tunisini che avevano ricevuto denaro vero da un proprietario terriero. Prima di pagare i loro lavoranti, però, i tre hanno architettato la truffa facendo incetta di banconote false tra la mala di Napoli. [a. l.]

Finisce a botte la Giostra di Arezzo

AREZZO. Al termine di un'edizione durata quasi sei ore, nel corso della quale ci sono stati anche violenti tafferugli, il quartiere di porta Sant'Andrea si è aggiudicato la Giostra del Saracino di Arezzo. Il quartiere biancoverde si era trovato, alla fine delle prime carriere, ultimo in graduatoria con due punti, ma nella seconda tornata il cavaliere biancoverde, Martino Gianni, ha marcato un cinque raggiungendo gli spareggi. All'ultima «mossa dei conti» contro il quartiere di Porta del Foro, Gianni ha marcato quattro punti spezzando la lancia e quindi raddoppiandoli. In una delle ripetute zuffe che hanno segnato tutta la manifestazione, il vicemaestro di campo, Giuseppe Migliorini, è stato raggiunto all'occhio destro da un oggetto contundente ed ha riportato un forte ematona. La giostra è stata interrotta per circa mezz'ora. [Ansa]

Lotteria, in centomila alla Regata Storica

Venezia, la fortuna si ferma all'Autogrill

VENEZIA. La Regata Storica in Canal Grande (100 mila spettatori) è stata vinta da Franco Dei Rossi, detto Strighèta, e Giampaolo D'Este, sul Gondolino Arancio. Così i due miliardi sono andati a Rieti. Il fortunato acquirente ha comprato il tagliando in autostrada, nella stazione Flaminio Ovest. Giallo finale alla Regata: a causa di alcuni scontri fra barche al giro di boa la giuria ha cambiato l'ordine d'arrivo, però per la Lotteria hanno fatto fede i tempi realizzati da ciascuna imbarcazione. Di seguito pubblichiamo i premi di «consolazione» da 30 milioni.

VINCONO **TRENTA MILIONI**

C 67330	venduto a Livorno
C 79472	venduto a Torino
E 31527	venduto a Imperia
E 28868	venduto a Bergamo
N 95379	venduto a Roma
A 52087	venduto a S. Severo [Foggia]
M 07772	venduto a Venezia
I 35538	venduto a Verona
T 92139	venduto a Roma
N 95839	venduto a Roma

Aveva occupato abusivamente l'alloggio. La famiglia: non abbiamo soldi per seppellirlo

«Mi sfratteranno», e si avvelena

Napoli, il Comune rifiuta di pagare il funerale

NAPOLI. Non ha retto all'angoscia di dovere abbandonare la casa che aveva occupato con la moglie e i tre figli e si è ucciso. Ma neanche la morte ha portato la pace a Mariano Manna, un netturbino di 36 anni che si è tolto la vita inghiottendo un cocktail micidiale di whisky e barbiturici dopo avere aperto il gas. Da vivo non gli hanno dato un tetto ed ora gli negano perfino i funerali: il Comune ha soppresso il servizio per mancanza di fondi, e la famiglia non ha i soldi per rivolgersi ad un'impresa privata. La salma è parcheggiata nell'obitorio del Primo Policlinico.

Mariano Manna faceva parte dell'esercito dei disperati che a Napoli sono alla perenne ricerca di un tetto. Con la moglie Patrizia ed i figli Giuseppe, Maria e Giovanni aveva occupato un appartamento destinato ai terremotati, nel quartiere di Pianura. Occupazione abusiva, aveva sentenziato il giudice che si apprestava ad ordinare lo sgombero dell'immobile con l'intervento della polizia. Mariano era angosciato, ma in principio aveva trovato le forza di resistere: si era unito ad un gruppo di senza-tetto come lui, formando un comitato di lotta. Racconta il fratello Salvatore: «Negli ultimi tempi era diventato cupo ed irascibile. Diceva che le manifestazioni davanti al Municipio e le proteste in prefettura non servivano a niente, e che presto sarebbe tornato di nuovo in mezzo ad una strada con moglie e figli».

Venerdì mattina, di buon'ora, Mariano ha accompagnato i ragazzi a casa di una sorella e si è congedato dalla moglie dicendole: «Oggi c'è una manifestazione del comitato davanti alla prefettura. Vacci tu, è importante. Io non ma la sento».

E' tornato a casa, badando bene di parcheggiare l'auto ad un isolato di distanza affinché nessuno notasse la sua presenza. «Aveva già deciso di farla finita - commenta il fratello -. Ha ingoiato i barbiturici, poi si è chiuso in bagno portando con sé una bombola del gas con la valvola aperta».

Mariano era ancora vivo quando la moglie è rincasata. Patrizia lo ha soccorso, lo ha adagiato sul sedile posteriore di un'auto che è partita sgommando verso l'ospedale più vicino. Ma non c'è stato nulla da fare: l'uomo è morto dopo un'agonia durata cinque ore.

Il secondo e ultimo atto di questa brutta storia si è svolto ieri mattina, quando i famigliari di Mariano Manna hanno varcato la soglia del municipio per organizzare il funerale. Sono rimasti di sasso, quando un impiegato ha spiegato loro che il Comune di Napoli ha soppresso il servizio: in cassa non c'è più un soldo.

«Ci siamo rivolti ad un'impresa di pompe funebri, ma quelli vogliono 5 milioni», spiega il fratello di Mariano, che minaccia: «Mi rifiuto di abbandonarlo nell'obitorio. Mi rivolgerò alla magistratura. Ci sarà pure una legge che consente ad un poveraccio una sepoltura dignitosa».

Fulvio Milone

CASO SIANI

Riaperta l'inchiesta

NAPOLI. Chi e perché decise di chiudere la bocca a Giancarlo Siani, un giovane giornalista ammazzato la sera del 23 settembre dell'85? Gli investigatori sembrano più vicini alla verità grazie alle confessioni di un camorrista pentito: Salvatore Migliorino, 37 anni. Il malavitoso che ha deciso di collaborare è di Torre Annunziata, la città dove Siani lavorava da anni per il Mattino. Migliorino ha parlato a lungo con un magistrato della direzione distrettuale antimafia, Armando D'Alterio. Ha detto che il cronista aveva scoperto l'esistenza di un comitato d'affari di camorristi e politici. Ha aggiunto che fu ucciso perché s'era fidato della persona sbagliata, un insospettabile «doppiogiochista» che da un lato forniva informazioni preziose, dall'altro trattava con il comitato clandestino che s'era insediato in municipio. [f. m.]

IL TEMPO

Pioggia all'orizzonte

Sull'Italia torna ad affermarsi l'alta pressione, con l'intento di dare forma e sostanza ad un ultimo sprazzo di tempo estivo. Il tentativo riuscirà solo in parte; avrà cioè successo soltanto al Sud, dove ritornerà il tempo stabile e le temperature riusciranno a toccare i 30°.

Sul resto della penisola l'alta pressione dovrà fare i conti con le perturbazioni atlantiche, ormai tutte protese alla conquista del continente.

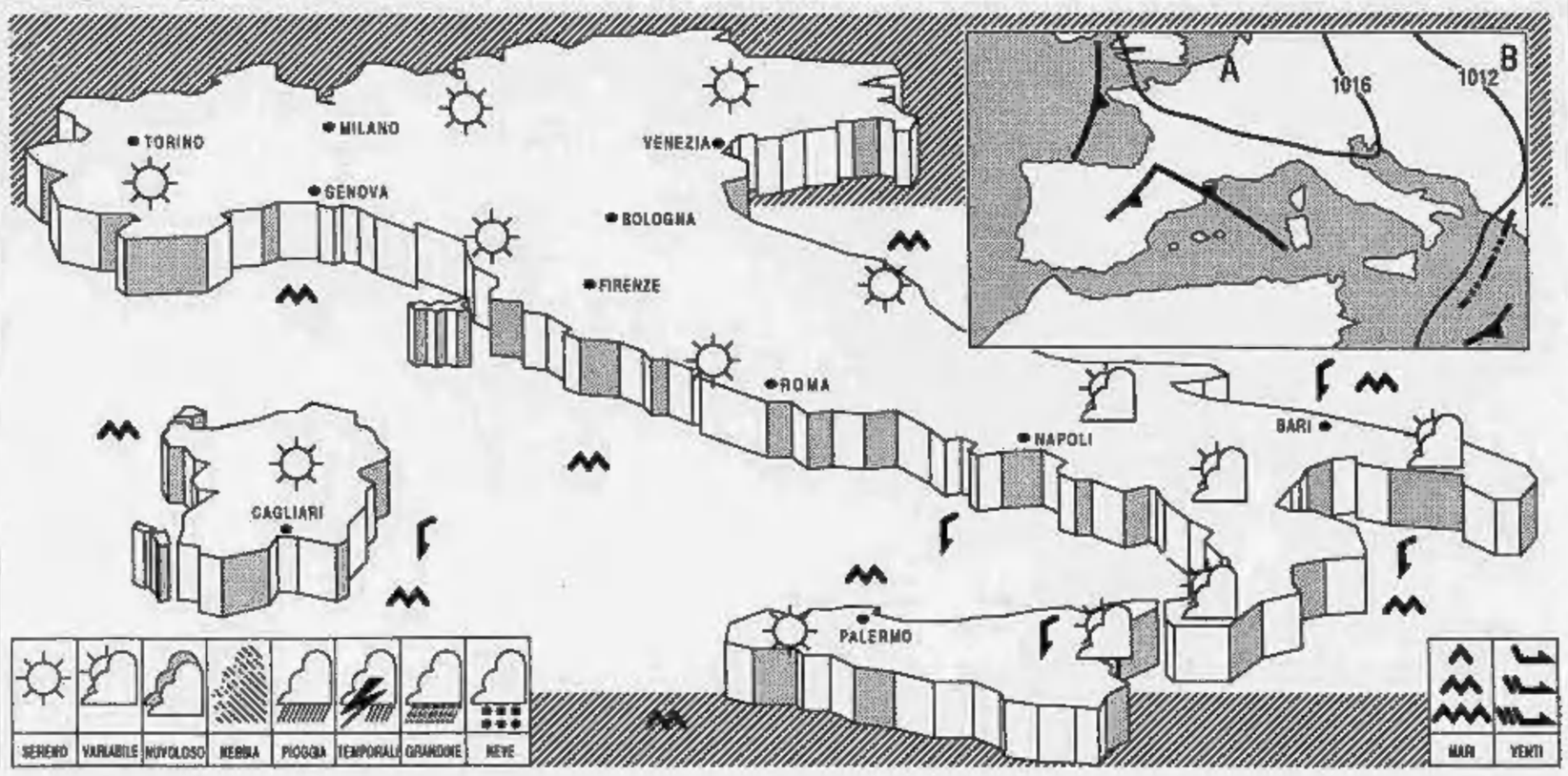
Esaurite le correnti di aria fresca ed instabile da Ovest avanzano a grandi passi quelle temperate umide atlantiche, orchestrate da una vasta depressione in procinto di abbordare le coste più occidentali dell'Europa.

Già da oggi le prime avvisaglie nuvolose, associate alle correnti atlantiche, si presenteranno sul settore nord-occidentale mentre su tutte le altre regioni prevarrà il sereno, rotto soltanto da locali formazioni di nubi cumuliformi, in sviluppo nelle ore centrali della giornata sulle zone appenniniche centro-meridionali.

Martedì prenderà il via un vero e proprio peggioramento del tempo, ad iniziare dal settore nord-occidentale e dalla Toscana. A provocarlo provvederà una prima perturbazione atlantica. Le piogge locali con molta probabilità inizieranno tra la tarda mattinata ed il primo pomeriggio per poi estendersi mercoledì alle restanti regioni settentrionali, alla Toscana ed alla Sardegna. Sulle restanti regioni centrali giungeranno degli annuvolamenti irregolari ma con scarsa possibilità di pioggia. Al Sud invece continueranno a prevalere il sereno ed un caldo estivo. Si intensificheranno i venti sciroccali sulla Sardegna, sulla Liguria e sul Tirreno centro-settentrionale con conseguente rinforzo del moto ondoso.

Non si esclude tuttavia che, durante la notte di mercoledì e la mattinata di giovedì, possa intervenire una pausa delle piogge. Successivamente interverrà un più deciso peggioramento che coinvolgerà tutte le regioni settentrionali, quelle centrali e la Sardegna.

Marcello Lofiredi



I NOSTRI SOLDI

Il «consumismo» di ieri e di oggi

Ho notato negli ultimi tempi ripetuti inviti, da parte anche di economisti di chiara fama, a «spendere di più», a tener conto del fatto che un [illegible] pessimismo [illegible] ha ragione d'essere, anche perché le famiglie italiane sono nel mondo «quelle finanziariamente più solide, con [illegible] sistente ricchezza finanziaria [illegible] relativamente pochi debiti. Insomma, dalle accuse di consumismo siamo passati alle accuse [illegible] un [illegible] di moderazione nei consumi. E' così?». Domanda da Bologna il signor O. C. (lettera firmata).

La cosa non può che far piacere, molto piacere a chi, anche in tempi non sospetti, giudica [illegible] le accuse di consumismo infondate. Nel 1988, il 28 dicembre, prendevo l'impegno su questa rubrica «di difendere i miei lettori in blocco dalle continue, stucchevoli e, soprattutto, imprecise (per [illegible] un eufemismo) [illegible] rivolte agli italiani dai Savonarola di turno. I censori di turno non sono [illegible] in buona, né in malafede. Sono, semplicemente, disinformati. Ma, proprio per questo, sono i più pericolosi». [illegible] un'altra, più recente occasione, il 17 giugno 1991, sottolineavo il già evidente calo di questo presunto consumismo, giudicato, come sempre, eccessivo, tanto da contribuire alla riduzione del risparmio, riduzione anch'essa più presunta, però, che effettiva. Rilevavo, in primo luogo che nel [illegible] i consumi delle famiglie, al netto delle variazioni dei prezzi dovute all'inflazione, erano aumentati, in quantità, del 2,6%, contro il 4,2 dell'89, il 4,6 nell'88, [illegible] 4,6 nell'87. Un aumento nettamente decrescente, quindi, come il '91 e il '92 hanno confermato con appena [illegible] 2,2% in ambedue gli anni.

Aggiungevo, un altro aspetto «virtuoso» del presunto consumismo italiano, e cioè che due consumi, di particolare «significato», [illegible] in diminuzione: quello delle bevande alcoliche [illegible] quello del tabacco, per i quali [illegible] spese erano diminuite nel 1990, rispettivamente dell'1,39 e del 3%. Oggi aggiungo che [illegible] spese per le prime, sempre in quantità, cioè al netto dei prezzi e dell'inflazione, hanno continuato a scendere nel '91 dell'1,3 e nel '92 del 2,2 e la spesa per i tabacchi, dopo una lievissima ripresa nel '91 (+0,1%), è nuovamente diminuita nel [illegible] di ben 4,5%. Commentavo, allora: «Questo aspetto virtuoso delle famiglie spesso viene ignorato, forse perché non conviene allo Stato, che non può [illegible] altrettanto dei propri consumi, favorire incautamente certi confronti».

Oggi si [illegible]ò aggiungere che questa «non convenienza dello Stato» [illegible] sottolineare [illegible] non consumismo è apparsa chiara a tutti. Per quanto riguarda, invece, [illegible] famiglie, incomincia a farsi strada, al posto della condanna, per l'accusa, mai provata se [illegible] a parole, di consumismo, l'incoraggiamento a consumare. Passaggio, però, effettuato in ritardo, e speriamo non troppo.

Un anno fa, al tempo della svalutazione ufficiale (dell'8 settembre) della nostra lira, c'era chi pronosticava [illegible] conseguenza diretta all'interno un [illegible] [illegible] costo della vita di percentuale pari, se non superiore, mentre io ero di parere contrario. Tanto da scrivere, il 14 settembre, su questo giornale: «In tempi normali, le di[illegible] [illegible] quanto potessero incidere le svalutazioni della moneta nazionale sul costo della vita [illegible] all'ordine del giorno [illegible] di ampio "spettro": una svalutazione del 5% si di[illegible] se si [illegible] riflessa sul tasso d'inflazione interno del 2-3% nell'arco di [illegible] oppure dello 0,50-1% appena. Ma oggi non siamo in tempi normali, [illegible] recessione morde più [illegible] meno crudelmente quasi dovunque, i prezzi delle materie prime sono deboli, quelli del petrolio debolissimi, [illegible] lecito nutrire fieri dubbi sull'impatto che avrà questa svalutazione sul costo della vita. Non è ottimismo questo, ma [illegible] una presa d'atto sull'andamento attuale del rapporto tra produzione di beni [illegible] servizi, che, bene [illegible] male, cerca di mantenersi su livelli normali, e [illegible] domanda che, tra incertezze [illegible] inquietudini, saturazione di certi prodotti e possibilità di rinviare l'acquisto di altri, [illegible] debole e disordinata». E' passato un anno, e i fatti hanno confermato queste previsioni.

I 50 mila ammutoliti

«Il serial economico ferruzzia[illegible] fa ammutolire tutti i 50 mila (mille più, mille meno) che [illegible] tanta fiducia hanno sponsorizzato questo "colosso di Ravenna", risultato, alla conta, mani-bucate», scrive [illegible] Novello (Cuneo) il signor Ar[illegible] Scanavini, assiduo e simpatico «grillo parlante» di questa rubrica. «I giornali non difettano di pagine, ma una ne manca: quella della verità. Occultare è facile, difficile esporre la realtà delle cose. Ma anche le pentole a pressio[illegible] possono esplodere». [illegible] lettore ha ragione, [illegible] sul fatto che nei giornali manchi la pagina della verità. [illegible] anche le banche, attente, come tutti sanno, nei loro rapporti con la clientela, hanno imprestato miliardi a centinaia al gruppo Ferruzzi, come può pensare che i giornali potessero prevedere quel che poi [illegible] successo?

Mario Salvatorelli

Il governo stringe i tempi sulla manovra. Giugni: nessun taglio selvaggio

Riesplode l'allarme-pensioni

Nei conti '94 mancheranno almeno diecimila miliardi
Tra le ipotesi: contributi più cari e «rendite» ridotte

DALLA NOSTRA [illegible]

L'allarme-pensioni è stato l'argomento più caldo del vertice che ieri mattina [illegible] tenuto a Palazzo Chigi per mettere a punto [illegible] Finanziaria '[illegible] il governo [illegible] cercando di aumentare i contributi e disincentivare le rendite di anzianità. Dovrebbero essere gli ultimi ritocchi quelli che si stanno apportando alle misure economiche che mercoledì verranno presentate alle parti sociali e giovedì [illegible]nna approvate [illegible] go[illegible] Ma, in realtà, le difficoltà da superare [illegible] ancora molte.

Da tempo, ormai, i ministri hanno predisposto l'impalcatura della Finanziaria, quei 31 mila miliardi [illegible] [illegible] fatti di ventottomila miliardi di tagli alle [illegible] tremila [illegible] [illegible] entrate che dovrebbero rappresentare l'unico dato certo. Perché, nonostante l'avvicinarsi delle scaden[illegible] all'interno del governo c'è ancora molta confusione [illegible] co[illegible] verranno effettuati tagli [illegible] spese. Ieri mattina, con [illegible] ministro del Lavoro Gino Giugni, il presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, ha affrontato [illegible] nodo Inps che, tra pensioni, prepensionamenti e [illegible] integrazione, per il 1994 produrrà un buco nei conti dello Stato di diecimila miliardi. Di fronte [illegible] que[illegible] cifre, Ciampi, il ministro del Tesoro Piero Barucci, quello del Bilancio, Luigi Spaventa e il ragioniere centrale dello Stato, Andrea Monorchio, hanno predisposto alcune possibili ricette per correggere [illegible] meccanismo attuale. Contributi più cari e disincentivi alle rendite di anzianità dovrebbero [illegible] le misure che verranno approvate giovedì prossimo da Palazzo Chigi.

Per quel che riguarda i contributi l'aumento dovrebbe essere dell'1 per cento, mentre sulle pensioni d'anzianità incombe l'ombra delle forbici del ragioniere generale, Andrea Monorchio, che ha proposto uno schema di decurtazione delle pensioni versate a chi ha [illegible] di sessant'anni.

Al termine dell'incontro, il ministro Giugni non è voluto entrare nel dettaglio dei provvedimenti discussi. Ha solo confermato che si lavora [illegible] mantenere le compatibilità prefissate come percentuale del prodotto interno lordo ed ha escluso che si possano ipotizzare «tagli selvaggi». «Se ci fossero tagli selvaggi, io non sarei ministro», ha detto, aggiungendo che comunque questa non è certo la l[illegible] del governo. Si tratterà di interventi ben distribuiti», che graveranno sulle categorie che hanno meno problemi e agevoleranno invece quelle che h[illegible] posizioni di maggiore debolezza.

Al[illegible] fronte difficile quello della Sanità. [illegible] ministro Maria Pia Garavaglia ha ribadito la misura del contributo che [illegible] suo settore darà alla manovra: «Ho a suo tempo promesso interventi per tremila miliardi e ribadisco oggi questa cifra. Si tratterà di azioni che interessano quasi esclusivamente [illegible] strutture e non i cittadini. Non ci sarà alcuna fatica in più per gli assistiti per inserirsi nel servizio sanitario nazionale». Alle domande su possibili nuovi superticket sanitari, il ministro ha ribattuto che, al contrario, si lavora per toglie[illegible] qualche ticket esistente.

Sul fronte farmaci, il ministro ha ricordato le iniziative per la semplificazione delle fasce in cui devono essere inseriti e le riduzioni [illegible] prezzo già ap[illegible] in alcuni casi. Infine il problema della conferma in futuro del contributo di 85 mila lire sul medico di famiglia applicato quest'anno: «Mi sono impegnata - ha risposto - a toglierlo. Speriamo che il go[illegible] sia solidale con il ministro della Sanità».

Infine, il Fisco. Anche [illegible] ministro delle Finanze Franco Gallo si è recato nell'ufficio [illegible] Ciampi ieri mattina. Da chiarire aveva diverse questioni di [illegible] competenza, dalle liti con il suo sottosegretario De Luca in merito al gettito della cosiddetta [illegible] sulle tangenti, allo studio delle modifiche da apportare alle minimum tax per trasformarla in un semplice parametro di riferimento.

Il ministro della Sanità Maria Pia Garavaglia e (a sinistra) Gino Giugni

La Garavaglia non cede «Lo giuro, salterà la tassa sul medico»

Privatizzazioni

Morgan preme Potete farcela

[illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

Francis Maude è il responsabile delle privatizzazioni globali [illegible] Morgan Stanley International, filiale londinese della banca d'affari americana, scelta dall'Imi per il collocamento dell'istituto destinato al mercato Usa. La sua esperienza in questo campo è di tutto rispetto. Come sottosegretario al Tesoro del governo Thatcher, ha curato la privatizzazione di British Telecom e dell'energia elettrica.

Dottor Maude, nei processi di privatizzazione, esistono differenze fra Italia [illegible] altri Paesi?

«Non specificatamente. Ogni privatizzazione ha background diversi, economici, sociali e politici. Ogni governo ha i suoi obbiettivi, e ogni operazione particolarità. Ma non direi che si caratterizzano per Paese. Del resto, il nostro lavoro è proprio quello [illegible] aiutare i governi a disegnare la struttura dell'operazione, caso per caso. Possiamo [illegible] mai dire che in parecchi casi di società italiane da mettere sul mercato, esistono a monte strutture conglo[illegible] che bisogna sciogliere».

Giudica i tempi delle nostre privatizzazioni abbastanza rapidi?

«Il problema non è la rapidità. Anzi, [illegible] possibile fare bene una privatizzazione [illegible] tempi stretti. Sulla scelta del momento, non tocca a me [illegible] nel merito. [illegible] decisioni che riguardano il governo. Del resto, non c'è mai un tempo ideale».

Nelle privatizzazioni esiste una carta vincente?

«No, è il complesso dell'operazione che deve [illegible] ben calibrato. Invece, c'è una cosa molto importante. Quando si avvia un programma [illegible] privatizzazioni, bisogna che la prima sia [illegible] successo. Il prezzo è un elemento importante, ma ce ne sono altri, come la concorrenza, gli obbiettivi...».

Ad esempio?

«Prendiamo la privatizzazione di società di servizi, dove la competizione [illegible] esiste [illegible] è limitata. Qui diventa fondamentale fissare [illegible] buona cornice normativa, che consenta a chi acquista di avere delle certezze. Allora il prezzo sarà alto».

Il rischio paese non [illegible] di ostacolo [illegible] privatizzazioni italiane?

«Non credo. Gli investitori vedo[illegible] bene che l'Italia è in fase di mutamento».

La nostra Borsa non è troppo piccola?

«In Inghilterra, le privatizzazioni hanno fatto salire i piccoli azionisti da due a [illegible] milioni». (v. s.)

IL CASO ITALIA

A Cernobbio tutti d'accordo: «Ciampi vai avanti così, [illegible] mollare sul rigore»

Andreatta: più tasse, più lavoro

Romiti: Il capitalismo? E' investire e produrre

CERNOBBIO
DAL NOSTRO INVIATO

Stavolta sembrano tutti d'accordo: politici, imprenditori, economisti. Caro Ciampi, recita il coro, non devi mollare, perché non c'è spazio per allentare la politica del rigore.

«Cosa posso chiedere a Ciampi? Semplice. Di non cedere a interessi particolari ma di pensare solo agli interessi [illegible] Paese». Così Cesare Romiti, accerchiato dai giornalisti, interpreta lo stato d'animo degli imprenditori. E così conferma Beniamino Andreatta, oggi ministro degli Esteri, da sempre [illegible] dei comportamenti di finanza allegra di governo e Parlamento. E stavolta? «Stavolta [illegible] ottimista - risponde il ministro - anche perché ci apprestiamo ad affrontare la Finanziaria in condizioni più tranquille. Innanzitutto, abbiamo fatto stime prudenti sugli interessi del debito pubblico. Eppoi il governo [illegible] vuole imporre nuove tasse, purché la situazione [illegible] l'imponga. [illegible] il vero sostegno all'economia l'hanno dato la svalutazione e la moderazione sindacale. Lo sappiano quei keynesiani straccioni che siedono in Parlamento». E giù una tabella sui tagli al suo ministero, ben diverso dal bilancio della cicala De Michelis: «I fondi - racconta Andreatta - per la cooperazione sono scesi da tre miliardi di dollari a 600 milioni. Abbiamo chiuso 40 consolati, fatto rientrare un quarto del personale in Italia». E, sottolinea il ministro, vale per tutti l'esempio dei tagli sulla scuola.

Come [illegible] lontani i tempi delle guerre tra politici [illegible] industriali. Proprio qui, a Cernobbio, ci furono epici scontri tra imprenditori (accusati [illegible] sfascismo) e politici ottimisti. Ma i tempi sono cambiati. «Quest'anno - [illegible] il rettore della Bocconi Mario Monti - qui a Cernobbio abbiamo avuto ben sette ministri. Tutti già relatori qui, in passato, [illegible] che ora stanno confermando nell'azione di go[illegible] le indicazioni già ribadite negli anni [illegible]. E questo impressiona gli stranieri? «Sì, l'impatto è favorevole».

Sorridono gli ospiti stranieri, banchieri ed economisti quando incrociano gli ambasciatori del nuovo corso, [illegible] Spaventa a Cassese, da Andreatta a Savona. E anche quando incrociano Bernabé e Romano Prodi, impegnato ad abbracciare [illegible] radioso Gianfranco Miglio, tra i più vezzeggiati in platea. [illegible]o, non sembra che il capitalismo sia agli sgoccioli, dall'osservatorio di Cernobbio. «Il capitalismo - commenta Cesare Romiti - non [illegible] morto. Anzi dimostra di avere una vitalità molto maggiore». Ma la crisi, la recessione non impone una riflessione? «Certo - replica - il capitalismo deve rinnovarsi velocemente. Ma quello che mi pare fuori luogo e dal tutto accademica è una disputa teorica sul capitalismo».

«Oggi - conclude l'amministratore delegato [illegible] Fiat - noi crediamo di fare il massimo del capitalismo, ovvero fare [illegible] cose, gli investimenti, i prodotti nuovi come la Punto. La trasformazio[illegible] completa dell'azienda è il nuovo capitalismo, un modo nuovo di gestire le aziende. Se tutti facessero così, e molti lo stanno facendo, i problemi andrebbero verso la soluzione».

Già, si respira voglia di fare a Cernobbio anche se i problemi ci sono. Eccome. «Non tutti i relatori - rivela Monti - [illegible] convinti che si debba proseguire sulla linea del rigore senza tener conto della congiuntura e della disoccupazione». Non tutti? «La maggioranza - conclude l'economista - è convinta che, data l'entità del debito, la scelta [illegible] rigore è obbligata». Innocenzo Cipolletta, direttore generale della Confindustria, insiste anche sul tasto degli sgravi fiscali per le aziende [illegible] investono.

Ma proprio Monti, in questi giorni, ha sottolineato il valore della solidarietà in questi frangenti difficili... Taglia corto Andreatta: «Lo solidarietà [illegible] Se [illegible] Paese intende pagare più tasse, avrà più solidarietà». Altrimenti? «A furia [illegible] sostenere l'economia [illegible] operazioni di finanza pubblica siamo arrivati a questo punto».

[illegible] Bertone

I MIEI E GLI AFFARI

Tutti a Villa d'Este, a cercare il Paese che non c'è

Tutto esaurito a Villa d'Este, al meeting di settembre dove, [illegible] come una Pasqua, **Alfredo Ambrosetti** dispensa larghi sorrisi. Felici anche gli stranieri, lietamente sorpresi dal nuovo look ministeriale italiano.

Invece del volto irsuto di **Giovanni Goria**, del pancione [illegible] **Gianni De Michelis**, della spavalderia spicciola di **Cirino Pomicino**, [illegible] i tratti arguti [illegible] **Sabino Cassese**, la compostezza di **Luigi Spaventa**, la passione monetaria di **Paolo Savona**, lo sguardo da miope di **Leopoldo Elia**.

Spaventa il gentleman

Quanto a **Nino Andreatta**, di casa da sempre a Villa d'Este, il ministero degli Esteri gli fa bene. Appare più disteso e meno apocalittico.

[illegible] ci sono banchieri, nemmeno **Giampiero Cantoni**, un habitué. Ma il credito è rappresentato ai massimi livelli, dal vicedirettore generale [illegible] Bankitalia, **Tommaso Padoa Schioppa**.

Padoa Schioppa

A meno che non si voglia far passare per banchiere **Romano Prodi**, che controlla due grandi banche di [illegible] nazionale. [illegible] sorride e non parla. Il professore ha tempra d'acciaio, ma la presidenza [illegible] [illegible] come [illegible] graticola.

E' più loquace **Franco Bernabè**, che ha pronto in [illegible] il piano di riassetto dell'Eni. Soave Bernabè, con l'aria del ragazzino. [illegible] solo [illegible] tra vertici di società e consigli di amministrazione, ha tagliato più di mille teste.

[illegible] sono segretari di partito, né i sindacalisti, impegnati a discutere a Londra con i colleghi europei. Ma c'è, ospite fisso ormai da tre anni, **Gianfranco Miglio**, a parole più sanguinario che mai. E c'è **Francesco Alberoni**, che distribuisce copie firmate sue ultimo libro «Valori».

Arrivano [illegible] ascoltare le previsioni degli esperti parecchi editori: **Massimo Vitta Zelman**, azionista di Elemond, **Tiziano Barbieri**, presidente di Aie e padrone di Sperling & Kupfer, **Federica Olivares**, delle edizioni omonime.

E poi lui, l'uomo multimediale, **Silvio Berlusconi** in persona. Piuttosto rannuvolato. Evita qualsiasi commento, anzi si morsica la lingua per non fiatare. Finirebbe per [illegible] [illegible] grosse, meglio riflettere prima.

Berlusconi il gran silenzio

Tra stucchi e microfoni, il Ted Turner italiano incrocia il Grande Nemico, **Carlo De Benedetti**. Stretta di mano e via. Il presidente di Olivetti è abbronzato e con qualche etto in meno. Ha appena lasciato, ancorata a Ramazzino, la barca, ultimo (o forse primo, insinua un maligno) amore della sua vita.

Barbieri avanti Sperling

Sotto spoglie di «editore», approda a Villa d'Este **Mario Schimberni**, padrone della Curcio. Una casa editrice che ha acquistato dopo aver lasciato Foro Bonaparte. E che le idee faraoniche di **Matilde Bernabei** hanno condotto - parola [illegible] chi se ne intende - all'amministrazione controllata.

Ma, ora, [illegible] sodalizio con la figlia [illegible] **Ettore** è sciolto, i Ferruzzi sono fuori gioco. L'ex presidente di Montedison può tornare a circolare. E sulla terrazza che guarda il lago incontra tutti i suoi ex collaboratori. Da **Giorgio Porta a Lino Cardarelli**, da **Renato Ugo a [illegible]lo Vannini e Giuseppe Bencini**. Chissà!

Arriva puntuale, cravatta verde smeraldino, **Antonio Ratti**, indomito re della seta, l'uomo che da tre anni sperimenta l'allevamento [illegible] un [illegible]vo tipo di baco che non ha bisogno del gelso.

Il baco è pronto, mangime, selezione della [illegible] produzione automatica. Ma c'è un problema: il baco cinese [illegible] competitivo, costa meno della metà. E poi l'Enea [illegible] tagliato i fondi per la ricerca.

Passeggia rilassato Steno **Marcegaglia**. Beve il caffè e promette che andrà fino in fondo nella battaglia legale contro la svalutazione delle azioni Ferfin. Lui, della Ferfin, comprò il 2,5% nel 1989, costo 75 miliardi.

Schimberni l'editore

Marcegaglia va alla guerra

Guido Rossi all'attacco

Oggi sono più poveri. Rossi ha esagerato. Non si può svalutare da mille a cinque lire», confida il mago di Gazoldo Ippoliti, ma non sembra scosso più di tanto. E fa un largo sorriso.

Intanto, a Milano, l'avversario di Marcegaglia, **Guido Rossi**, affronta [illegible] un'altra serie di appuntamenti: la Serafino Ferruzzi, cassaforte di famiglia, che ha perso il capitale, la finanziaria Sifi e il Messaggero, dove probabilmente il direttore **Mario Pendinelli** dovrà lasciare la carica di amministratore delegato.

[illegible] oltre due [illegible] Rossi sta chiuso nella trincea del palazzo Montedison, dove ha appena vinto un match importante, quello del consolidamento dei debiti [illegible] gruppo. Per il quale ha dovuto ingaggiare un braccio di ferro con **Enrico Cuccia**, che avrebbe preferito soluzioni diverse.

Ma il neopresidente del gruppo Ferruzzi, con il sogno fisso della public company, non ha lasciato a Mediobanca alternative: o così o i libri in tribunale. Quindi: così.

Su un altro fronte «commissariato», si va avanti. Giovedì, il commissario Efim, **Alberto Predieri**, sarà a Bruxelles per concordare [illegible] pagamento [illegible] debiti delle società controllate al 100%.

Intanto Predieri [illegible] affidato a **Gianlorenzo Seporiti** i pieni poteri per il settore dell'alluminio. Anche qui sono in arrivo note dolenti, [illegible] forma di nuove azioni [illegible] responsabilità per gli ex.

Valeria Sacchi

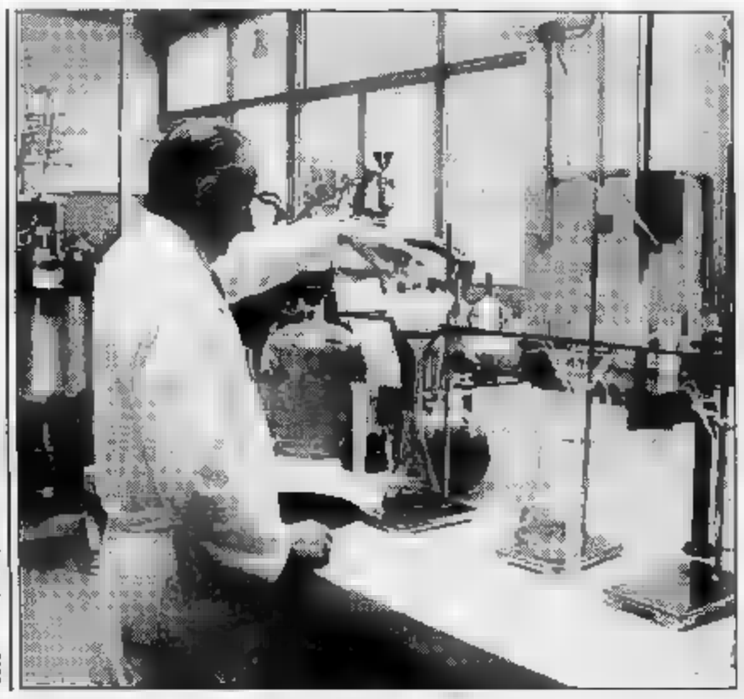
Predieri in trincea

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

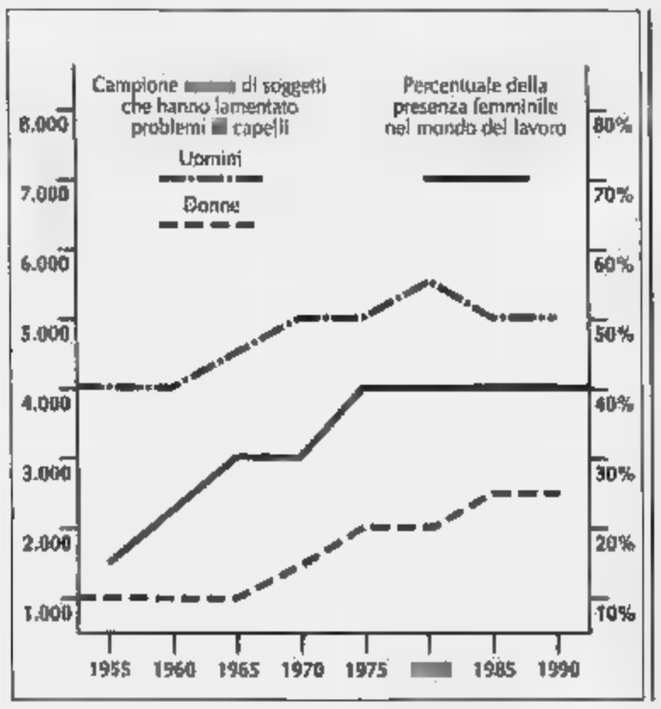
RICERCA

Esperienza e alta tecnologia, risposte efficaci alla calvizie.

BERGAMO - I laboratori di ricerca della Cimet mettono a frutto l'esperienza accumulata in trent'anni di attività nel settore, avvalendosi di strumentazioni e di impianti ad alta tecnologia per la sintesi di principi attivi e per il controllo chimico-fisico e microbiologico.
Rilevanti investimenti vengono infatti destinati ogni anno all'ambito fondamentale della ricerca al fine di una sempre più efficace e duttile azione di campo: di qui l'elaborazione di 36 diversi composti d'avanguardia - tra cui Biotin e Cimevit, le sue formule ad azione sebomodulatrice e follicolostimolante della nuova generazione - una gamma che, offrendo soluzioni alternative per le diverse esigenze, permette volta per volta un trattamento tricologico personalizzato.



Tecnici al lavoro nei moderni laboratori della Cimet



Quando la vita moderna ci tira per i capelli.

Nel corso della sua attività pluridecennale nel settore tricologico alla Cimet si sono rivolte persone con caratteristiche demografiche le più diverse per sesso, età, regione di appartenenza, stile di vita, che hanno permesso di costituire una nutrita banca-dati di respiro nazionale.
Utilizzata dagli esperti come campione per un rilevamento statistico, ne sono emersi in modo inconfutabile due dati sui quali vale la pena richiamare l'attenzione. In primo luogo, si riscontra, come indica il grafico, un incremento certo sensibile nel tempo, ma abbastanza contenuto di problemi di capelli nell'uomo, a fronte di un aumento progressivo notevole, a partire dagli anni '60 e '70, di analoghi problemi nella donna. Ora, se è innegabile nella caduta dei capelli una componente genetica, cioè una predisposizione, non bisogna tuttavia dimenticare che vari sono i fattori che rafforzano la predisposizione, e chi ne è colpito. E lo stress è uno questi. Non è perciò improprio notare una ad una accresciuta responsabilità della donna, al suo ingresso, proprio a partire da quegli anni, nel mondo del lavoro conseguano si una spinta decisiva alla sua emancipazione e indipendenza economica, un arricchimento umano e una maturazione psicologica che prima non aveva, ma anche una maggiore esposizione alla tensione nervosa, alle situazioni stressanti e dunque pure ai problemi di capelli.
Il secondo dato riguarda l'abbassamento dell'età media di insorgenza di tali problemi: negli ultimi 20 anni essa è passata dai 25-30 ai 18-22 attuali. Oltre all'aspetto fisiologico dell'eccesso di sebo che si accompagna segnatamente all'adolescenza e che indebolisce i capelli, la causa andrà forse ricercata, ancora una volta, nell'imposizione di ritmi di vita frenetici che l'odierna società impone anche alle fasce generazionali più giovani.

	PERIODO CONSIDERATO							
ETA'	1955	1960	1965	1970	1975	1980	1985	1990
> 40	15	10	10	5	5	5	5	5
30-40	10	15	10	5	5	5	5	5
25-30	30	35	30	35	■	30	30	■
20-25	30	■	30	■	35	35	35	40
18-20	■	10	15	15	■	20	20	20
< 18	5	■	■	5	5	10	10	10
%	100	100	100	100	100	100	■	■

Percentuali annue di soggetti che hanno manifestato problemi di capelli nel periodo 1955-90

L'esame dei capelli gratuito e senza alcun impegno

La settimana Cimet contro la calvizie

Facilitazioni per i trattamenti iniziati in questo periodo

PREVENZIONE

Una grande campagna di lotta alla calvizie precoce è stata lanciata - a partire da oggi e per la durata di una settimana - dalla Cimet, in occasione dei suoi 30 anni di attività nel campo della tricologia con la creazione di un programma di facilitazioni personalizzate per chi inizia il trattamento in questo periodo. L'Istituto Cimet è un'organizzazione che offre ai suoi clienti l'esperienza accumulata in questi tre decenni, mettendo a loro disposizione 22 Centri (due dei quali all'estero: a Barcellona e a Francoforte), nei quali sono impiegate strumentazioni avanzate e formule brevettate ed esclusive per combattere la calvizie.
I tricologi di tutto il mondo sono d'accordo su tre cose: che i capelli perduti non ricrescono; che la loro caduta si può arrestare; che prima si interviene meno la calvizie avanza.
Partendo da questi presupposti, la Cimet, per festeggiare i suoi 30 anni ha deciso di lanciare una campagna di informazione che renda più agevole, più economico e più efficace la lotta contro la calvizie.

I CASI IMPOSSIBILI VENGONO RIFIUTATI
Non tutti i casi che si presentano ai tecnici della Cimet sono recuperabili. Per evitare ai propri visitatori fastidiose perdite di tempo e inutili spese, gli esperti dell'organizzazione si riservano il diritto di decidere se accettare o meno il caso.

IL TRATTAMENTO PERSONALIZZATO
Se l'esame preliminare consente di prevedere un risultato positivo, gli esperti della Cimet elaborano un trattamento personalizzato, basato su alcune delle 36 diverse formule già sperimentate con successo su una clientela internazionale e con l'impiego di prodotti d'avanguardia come la gamma Cimevit e Biotin, creati in esclusiva dalla Cimet.
Una volta personalizzato, il trattamento viene curato da operatrici professionali, sotto il costante controllo degli esperti, i quali verificano periodicamente l'efficacia e i risultati delle applicazioni.
L'intero ciclo si svolge in tre fasi (la prima punta alla normalizzazione, la seconda alla nutrizione, la terza alla stimolazione dei capelli) ed ha una durata di 4-5 mesi.

Un visitatore di un Centro Cimet mentre viene sottoposto da un tricologo all'esame gratuito dei capelli con il Sebometro®

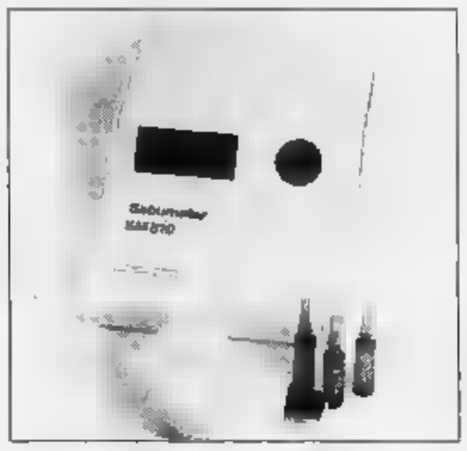
C'È L'AUTOTRATTAMENTO
Chi non vive nelle città dove esiste un Centro della Cimet, può ottenere risultati ugualmente apprezzabili, grazie ad un kit creato dall'Istituto per evitare ai propri clienti il disagio di continui trasferimenti. La confezione, infatti, consente a chi sceglie questo ulteriore servizio, di effettuare da sè il trattamento e recarsi presso le sedi dell'Istituto soltanto per i controlli periodici.

INFOLTIMENTO ESTETICO
Di fronte a situazioni di calvizie progredita fino a lasciare aree del tutto prive di capelli, l'esperienza della Cimet, ricorrendo a tecniche d'avanguardia, offre soluzioni alternative che rispondono alle esigenze dei singoli casi. Una di tali soluzioni è l'«infoltimento naturale», un metodo che prevede l'impiego, nel reimpianto, degli stessi capelli di chi vi si sottopone ed è ovviamente applicabile nei casi in cui la calvizie non si sia manifestata in forme eccessivamente aggressive. A quanti, invece, soffrono di una caduta dei capelli assai avanzata e desiderano dare rapidamente una risposta alla calvizie è consigliabile il metodo dell'«infoltimento estetico», con l'impiego di fibre perfettamente identiche a quelle naturali.

IL CERTIFICATO DI GARANZIA
Prima di affidarsi al trattamento, il cliente può chiedere il «Certificato di Garanzia», un documento che solo la Cimet, in Italia, grazie alla sua trentennale esperienza nel settore della tricologia, è in grado di rilasciare a riprova della qualità del lavoro e a tutela di chi si rivolge alla sua organizzazione.

PRIMA VISITA GRATIS E
Un numero verde e un servizio di segreteria sono a disposizione di chiunque voglia far esaminare lo stato dei propri capelli: questo servizio è stato creato appositamente per evitare ai visitatori il fastidio di lunghe code. Basta un colpo di telefono per fissare un appuntamento. L'esame dei capelli è completamente gratuito, si svolge nella massima riservatezza e non costituisce alcun impegno a seguire prestazioni presso la Cimet. In compenso, il visitatore, dopo un accuratissimo esame che dura circa un'ora si avvale degli strumenti di analisi più avanzati, viene informato, in modo preciso ed esauriente, dello stato dei suoi capelli, delle cause che hanno provocato la calvizie e dei metodi con cui è possibile bloccarla. Per sette giorni a partire da oggi, sarà possibile, con una telefonata di prenotazione, fissare un appuntamento per un controllo sebometrico gratuito presso i centri CIMET di:
Torino: Via Roma 366
Tel. 011/530214-543867
Novara: Via Tornelli 31
Tel. 0321/450816
Asti: P.zza Martiri Liberazione 4
Tel. 0141/594684
Cuneo: C.so Nizza 63
Tel. 011/530214
Aosta: Via F. Chabod 30
Tel. 011/530214
Imperia: Via Donabbio 16
Tel. 1678/64135 (numero verde)
Altre sedi in Italia:
Numero Verde-Tel. 1678/64135

L'organizzazione, per festeggiare i suoi 30 anni di attività, lancia una grande campagna di prevenzione contro la caduta dei capelli.



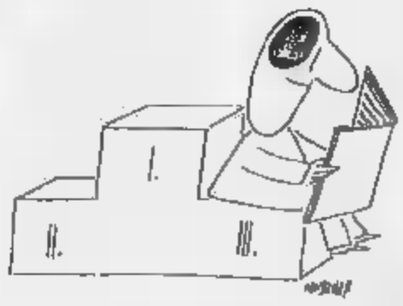
Il Sebometro® SM 810 di fabbricazione tedesca

NOVITA'

Il Sebometro® per controllare lo stato dei capelli

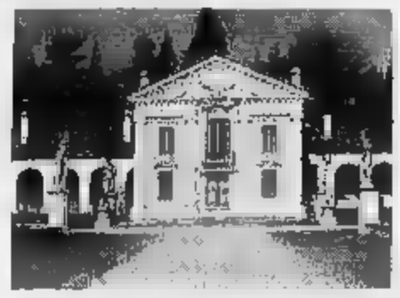
Il «Sebometro®» è un apparecchio di fabbricazione tedesca, che consente di vedere su uno schermo a cristalli liquidi in quali condizioni si trovano i capelli di una persona. È noto che la principale causa fisiologica delle calvizie è la quantità, eccessiva o scarsa, di sebo, un grasso naturale presente sul cuoio capelluto. Se è troppo, provoca capelli troppo grassi, se è poco li rende secchi. Dal sebo dipendono, quindi, forfora, aridità, debolezza del bulbo pilifero e, ultima conseguenza, caduta dei capelli. In pochi secondi, il Sebometro®, di cui la Cimet ha dotato la maggior parte dei suoi Centri per la visita gratuita dei capelli, consente di misurare la presenza di sebo in varie zone del cuoio capelluto e, di conseguenza, di individuare il trattamento da adottare e le aree su cui concentrarlo.

PIETRA PREMIA L'EMIGRAZIONE



Risale al 1922, l'ha scritto un emigrato italiano, nato in provincia di Pordenone nel 1875, Antonio De Piero: è il diario vincitore alla nona edizione del «Premio Pieve S. Stefano».

A VICENZA PER PALLADIO



Omaggio a Palladio, oggi a Vicenza, una conferenza dello studioso di Harvard, James Ackerman. Domani, seminario sul primo grande architetto americano, Thomas Jefferson.

RACCONTI D'ESTATE

IL LUOGO. Ravenna e le luci delle raffinerie, ultima meta

sinistra, cartolina spedita da Tondelli a Fulvio Panzeri, che lo accompagnò nella del suo ultimo libro «Un Weekend postmoderno». Sopra, lo scrittore con l'amico. Al centro un suo ritratto e due fra i suoi autori prediletti: Peter Handke e Ingeborg Bachmann

TONDELLI

Weekend ai confini della notte

Era il settembre '90, già conosceva la sua sorte di «uomo a breve termine»

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Questo è il racconto di un'estate che se ne è andata e non tornerà mai più e di un uomo che l'ha seguita. Le estati sanno quando è il tempo della fine e inventano bagliori di settembre prima di cedere all'autunno. A volte capita anche agli uomini di scoprire che il loro futuro è diventato un percorso scandito e misurabile in mesi e poi giorni. E' allora, quando si ha tempo per riempire sola valigia prima di partire, che si scelgono le cose che contano e la mata importante perché il viaggio che si compie o gli abiti che si indossano si contraddistinguano per sempre per quello che siamo stati.

Pier Vittorio Tondelli era uno scrittore. Nell'ultima estate della sua vita, quando ancora il male lo avrebbe cancellato gli concedeva le forze per realizzare un progetto, scelse di scrivere un libro, un libro che raccogliesse tutte le parole e i pensieri che aveva disseminato al di fuori dei romanzi: i racconti, i reportage di viaggio, gli articoli sulla società, la e le tendenze degli Anni Ottanta. Qualcosa che fosse suo transito e testamento spirituale. Dev'essere parsa una scelta obbligata, a lui che non poteva perpetuarsi nello sguardo di figlio, farlo la sua opera. E' diventata la sfida contro la condanna del tempo di un uomo sfinito, ma non domo.

Col ritornello di Baccini

Comincia nel giugno del 1990, durante un Mondiale amaro, in una Milano dall'afa e dal ritornello di *Sotto questo sole* cantato, Baccini, dai Ladri di biciclette, padani Tondelli e che per questo lui amava e usava come una colonna sonora nella quale si mescolavano Zucchero e gli Aerosmith, Guccini e i CCCP-Fedeli alla linea.

A raccontare la sfida di quell'ultima estate è Fulvio Panzeri, giovane critico letterario, curatore del libro che uscirà poi da Bompiani a dicembre con il titolo *Un Weekend postmoderno*. La ricorda in questa estate del '93, in una Milano tormentata da un'afa consueta e da nuovi ritornelli, tre anni dopo, vita dopo.

un'immagine di quei pomeriggi dedicati alla stesura del *Weekend* vedo Pier Vittorio nel salotto della casa di via Abbadesse, illuminato dalla luce di una finestra con balcone dalla quale amava spiare gli avvenimenti del vicinato, il pavimento coperto di libri, tutti sottolineati e annotati ai margini, il grande televisore perennemente sintonizzato su Videomusic da cui usciva un flusso di immagini e suoni molto simile al suo lavoro, "il corrispettivo multimediale del libro che stiamo preparando", lo definiva.

«Mi aveva contattato mesi prima. Ci eravamo conosciuti nell'89, quando gli feci un'intervista per *Avventure*. Lo aveva colpito la profonda conoscenza della sua opera, degli articoli apparsi su *Rockstar* piuttosto che sull'*Espresso* o *Linus*. Per questo pensò a me quando decise di catalogare tutti i suoi scritti, rivederli e raccoglierli in un volume. Soltanto dopo ho capito il significato autentico di quell'operazione, il suo sapore di sfida e il desiderio di legittimazione. Era la sua privata rivincita nei confronti di una società letteraria che lo aveva deluso. Voleva dimostrare che non aveva perso tempo, mettere in luce la qualità e quantità del impegno di scrittore. Voleva provare quanto fosse diverso, lui, dalla massa dei giovani scrittori, supponenti e sicuri di sé già al secondo libro. Far vedere che lui la progettualità che a loro mancava.

«Era un lavoro difficile. Dopo la catalogazione con mille pagine computer da rivedere, correggere, tagliare. Il termine di consegna all'editore era fissato per metà settembre, ma credevo che avremmo potuto anche sforare. Per lui sembrava una questione d'importanza capitale finire in tempo. Non capivo. Non sapevo. Dopo, ho capito. Dopo, conto che lui ha creduto che io sapessi, che avessi intuito. Invece no. Non capivo perché fosse così debole e facile a stancarsi. Perché non si prendesse una vacanza per riposare, anziché restare in quel forno milanese a invidiare gli amici che tornavano abbronzati dai viaggi e presto ripartivano lasciandolo a lottare con le pagine da sfoltire, le notti insonni, i riposi pomeridiani interrotti dalle grida dei vicini, le mille piccole arrabbiature che coprivano la grande rabbia di chi deve scrivere, dall'estate dell'89, conoscevo la sua condizione di uomo a breve termine.

«Viveva per scrivere e dalla scrittura traeva le ultime scintille di vita. Al mattino si dedicava alla preparazione del terzo volume della raccolta "Under 25" e alla stesura di articoli per riviste. Al pomeriggio lavoravamo al libro. Questo impegno lo stremava, ma gli dava una ragione di vita. Ci metteva tutto se stesso, con passione e scrupolo. Voleva correggere tutto, e spesso riscriveva. Gli stampavo i testi su fogli molto larghi, formato A3, e lui a fianco, negli spazi bianchi, riscriveva. solo matito, che temperava religiosamente e teneva in grande scatola. Un giorno mi fece vedere con orgoglio che le aveva ridotte a una massa di mozziconi, tanto aveva scritto».

Tace, Fulvio Panzeri. Forse si è accorto per la prima volta che gli era stata offerta una trasparente metafora per capire che la vita del suo amico scrittore, ineluttabilmente prigioniera di uno strumento per scrivere, stava consumandosi.

«Esistono ancora - prosegue - quei fogli e quello matito. Li volle portare dai suoi genitori, a Correggio. Tornava da loro tutti i fine settimana. Diceva: "Là finalmente posso tranquillo e sono servito e coccolato". Ne ritornava sempre qualche sorpresa che finiva per complicarci il lavoro. Una volta ripescò dalla sua biblioteca giovanile un libro di Scerbanenco, autore che amava pur con grande pudore perché non era considerato letteratura "alta", intitolato *Al mare con la ragazza* e volle assolutamente rivedere il saggio *Cabine, cabine* dedicato alla presenza degli scrittori sulla Riviera Adriatica, uno dei suoi luoghi culto e solo perché ci aveva ambientato il *Rimini*. Era meticoloso fino all'ossessione, capace di bloccarsi per ore sulla ricerca della esatta grafia di un cantante.

«L'estate avanzava, l'afa smorzava, il libro andava concretizzando. Pier Vittorio restava diviso l'entusiasmo e l'ansia di potercela fare. Mangiava poco e quasi soltanto in un ristorante cinese vicino a casa. Rileggeva gli autori di cui parlava nel *Weekend*: da Peter Handke e Ingeborg Bachmann al modenese Delfini, così simile a lui nell'unire l'esuberanza alla malinconia, nella voglia buttarsi dentro le cose e dentro gli altri. Rileggeva tutti i suoi scritti e capiva che rivivevano la sua esistenza. Si stupiva di quello che ci trovava, e io con lui. Quando abbiamo fatto la selezione tra le decine di articoli dedicati alla Riviera Adriatica ci siamo accorti che in quasi tutti appariva una costante: *le luci delle raffinerie di Ravenna*». Chissà perché lo avevano tanto colpito, chissà cosa rappresentavano per lui.

«Usciva raramente, la sera. Preferiva la quiete della casa, il sottofondo di Videomusic. Per il resto, la televisione era per lui un corpo estraneo, la detestava da quando era partecipazione a *Domenica In* era censurata, credo a causa del fatto che *Rimini* parlava della speculazione ordita da assessore democristiano corrotto. Aveva sbalzi di umore, ma con me che lo aiutavo in quello che considerava il progetto più importante era sempre gentile. A ogni incontro pomeridiano c'era sempre un dolce della pasticceria all'angolo ad aspettarmi.

«Un giorno volle venire a casa mia in Brianza e rimase affascinato dall'atmosfera familiare, dal camino che gli parve un totem attorno a cui radunarsi. Gli lessi nello sguardo il rimpianto per qualcosa che gli mancato. Come quando frugò nella mia biblioteca e fu attratto dalla raccolta *Mistiche* edita da Marietti. Amava leggere le vite dei Santi. Nei suoi programmi c'era un libro con la descrizione di celebrate in luoghi e circostanze diverse. Rimase solo un appunto senza seguito. Il *Weekend*, invece, procedeva verso la conclusione.

«Dedicò uno scrupolo maniacale alla stesura dell'indice analitico, ma quello che più lo prese fu l'indice dei nomi. Compilarlo fu per lui ricordare tutti quelli che aveva contato nella sua vita. Più che un apparato del libro rappresentò per lui omaggio agli amici. "Però, quanti morti per droga e Aids", si lasciò sfuggire una volta. Neanche allora capii. Neanche cogliendo quell'ombra nel suo sguardo. La vedevo sopraffatta dalla gioia che ripercorre cammino e se ne sente soddisfatto, e ritrova con piacere i compagni di strada.

All'ospedale di Reggio Emilia

«Ancora all'ospedale Reggio Emilia, cinque giorni prima di morire, nel nostro ultimo incontro terreno mi disse: "Ricordi Fulvio, come ci siamo divertiti a compilare quell'indice dei nomi?". A metà settembre libro finito. Andai io a consegnarlo alla editrice. Lui, provatissimo, partì per concedersi una vacanza fuori stagione in Grecia. La sfida era finita. Pier Vittorio, che era l'unico a conoscere l'entità della posta in gioco, sapeva di averla vinta. Non avrebbe fare progetti, ma quello più grande, l'unico che aveva avuto davvero paura di non riuscire a realizzare prima di morire, l'aveva portato felicemente a termine in quella calda e struggente estate '90».

Poi sarebbero venuti i bagliori di settembre, gli spiccioli che la vita regala quando il conto è stato saldato in anticipo. Pier Vittorio Tondelli non avrebbe scritto altri libri, sarebbe morto nel dicembre del '91. Gli saranno riservati coccodrilli sui quotidiani, riviste monografiche, dediche all'inizio di romanzi. Usciranno racconti scritti da suoi amici, che parleranno di lui. Di quello che di lui hanno intuito, perché ogni uomo infine resta mistero anche per se Ma quelli tra coloro che gli hanno camminato accanto, che hanno vinto o vinceranno qualche sfida sanno di doverlo anche a lui, a quello che ci ha insegnato in silenzio nell'estate del '90: che da qualche parte esistono, nella nostra anima sepolta in fondo alla ovvietà della vita, nella nostra storia di uomini perduti eppure incapaci di resa; da qualche parte esistono, al confine della notte, ai margini di strade già segnate, sull'orlo di un abisso dal quale potremo salvarci, "*le luci delle raffinerie di Ravenna*"».

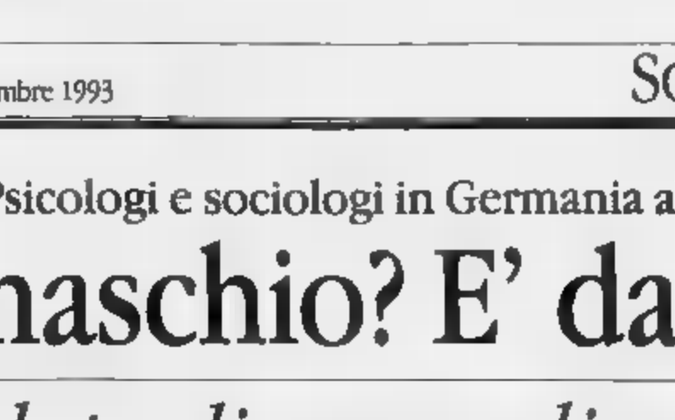
Romagnoli

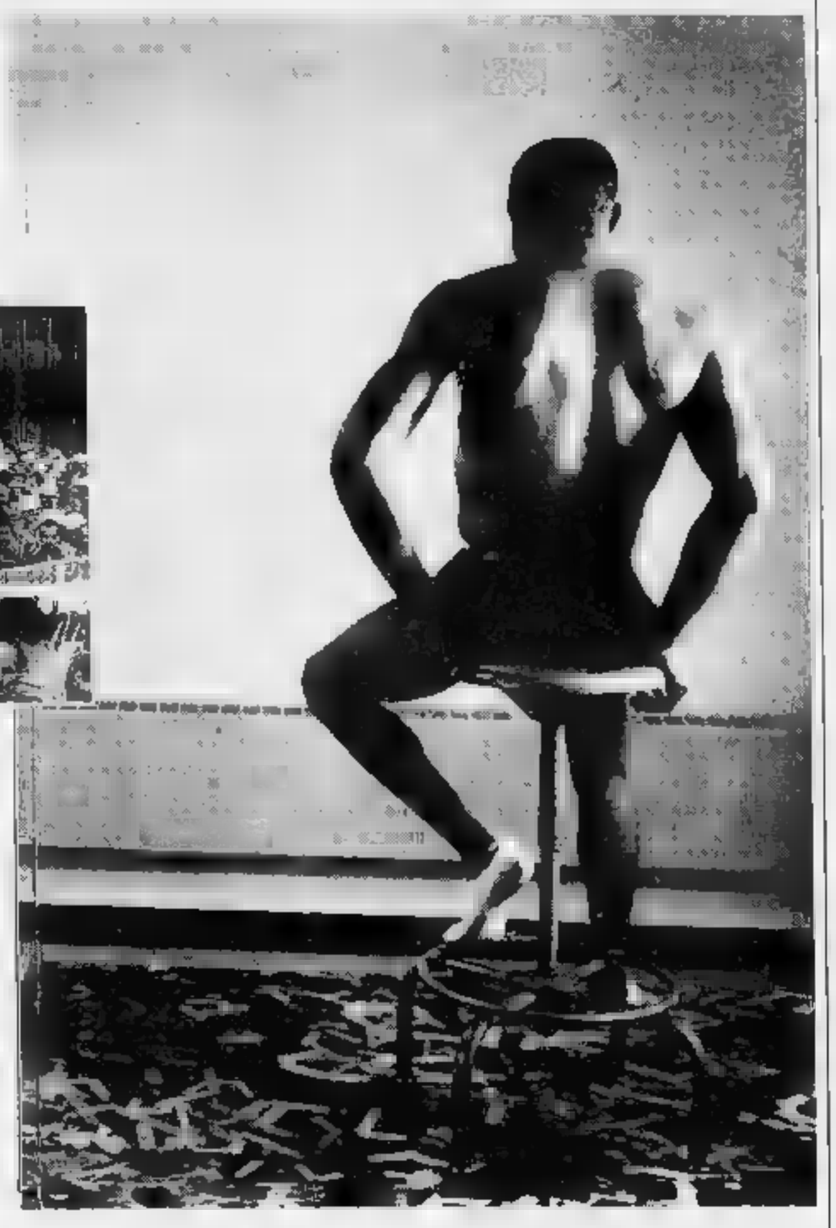
IL CASO. Psicologi e sociologi in Germania al capezzale della «virilità perduta»

Il maschio? E' da proteggere

Un'ondata di manuali contro l'insicurezza

A Berlino nasce il primo «rifugio per i mariti picchiati»: l'uomo non deve diventare la scimmietta addomesticata dall'emancipazione femminile





Il maschio visto da Burk Uzzle. Sopra, manifestazione di disoccupati tedeschi

BONN

DOPO le suffragette, pioniere del lento cammino delle donne verso l'emancipazione e il movimento di liberazione femminile, che ha caratterizzato la società occidentale negli ultimi decenni, è arrivata adesso l'ora per il maschio di reclamare i suoi diritti? «Prima gli uomini [redacted] considerati i creatori della cultura e [redacted] civiltà, della tecnica e delle scienze - spiega Walter Hollstein, professore di sociologia politica a Berlino -, [redacted] l'immagine maschile è quella del fanatico della guerra, distruttore della civiltà, colpevole di disastri ecologici e di violenza sessuale».

Al Maennerforum di Monaco di Baviera, un incontro organizzato dalla Chiesa, [redacted] dei 1500 partecipanti ha espresso i timori di molti: nella prossima legislatura non ce l'avrebbe più fatta ad entrare in Parlamento perché il suo partito, la socialdemocrazia tedesca, ha istituito una quota femminile del 40%. Sono le premesse per un mondo alla rovescia?

Eppure, eppure. Ad entrare in una libreria tedesca oggi, la scoperta più curiosa è che invece si scrive di uomini, maschi e virilità come mai prima. Sono passati i tempi in cui innumerevoli tomi sulla condizione femminile [illegible] bella mostra di sé nelle vetrine, in attesa di venire letti da fanciulle vestite di viola [redacted] le «birkenstock» ai piedi. Adesso è il maschio, oggetto prediletto di studi, manuali e racconti. Decine di autori (di entrambi i [redacted] si) si profondono in consigli e analisi su come sono e come dovrebbero essere gli uomini.

Ognuno propone le sue tesi e i suoi rimedi, ma su un punto sembrano essere tutti d'accordo: il maschio è oggi il insicuro, la sua virilità atavica è stata messa in discussione e l'uomo moderno reagisce identificandosi in due cliché estremi che entrambi gli fanno poco [redacted]. Da [redacted] parte il «macho», ma chi «celebra la virilità oggi si rende semplicemente ridicolo», dice Walter Hollstein; dall'altra il «softie», effeminato e smidollato che alle donne non piace neanche un po'.

I titoli in libreria? *Quando gli uomini dicono di No* di Thomas Schindler; *I sentimenti dei maschi e le loro reazioni alle donne emancipate*, un reportage di Anthony Astrachan; *Gli Eroi sono stanchi: L'Io maschile* di Willard Gaylin; *Playdoyer per le amicizie maschili* di Hans Georg Wiedemann; *La guerra dei sessi* di Hollstein.

All'universo maschile è dedicata un'intera collana, «Mann», nei tascabili del Rowohlt Verlag: una raccolta dei più autorevoli saggi scritti negli ultimi anni sul tema da psicologi, giornalisti e sociologi, soprattutto dell'area linguistica tedesca. Tra i più noti, *Il declino dell'uomo*, pietra miliare della [redacted] sul maschio, scritto dall'eccentrico psicologo Volker Elis Pilgrim.

Da ricordare la sua distinzione fondamentale tra i «figli di mamma» e i «figli di papà». [redacted] uomini che hanno un forte rapporto con il padre [redacted] più stabili nella loro mascolinità, mentre un legame [redacted] la madre conduce ad una perdita di virilità che è anche [redacted] perdita di sentimenti [redacted]i: i figli [redacted] [redacted] «uomini violenti, pieni di odio [redacted] l'umanità e la [redacted] Sempre nella collana «Mann» figura *Tra uomini: fratelli, amici, compagni* di Burkhard Schroeder, accanto ad un titolo chilometrico di Tahar ben Jelloun: *La più profonda delle solitudini - cosa sono diventato? La morte mi prende fra le gambe. Mi devono operare.*

«Sempre più uomini sono insicuri», scrive Andrea Gyalin in *L'uomo senza frontiere*, un saggio di incoraggiamento all'uomo tedesco, stretto tra emancipate walchirie che lo fulminano [redacted] uno sguardo e donne-mamme, occupate a tempo pieno nella cura della prole. «Gli [redacted] devono capire che alla virilità possono essere [redacted]ti anche dei valori positivi - è la tesi della scrittrice -, l'uomo può essere forte senza dovere minacciare, può [redacted] consapevole di sé senza essere dominante e può essere deciso e addirittura aggressivo, senza essere [redacted]o e violento».

«Mi occupo di uomini che devono costruirsi il sentimento del proprio valore al giorno d'oggi e non hanno la fortuna di essere come Adamo: unici, senza dubbi e confronti e senza concorrenti», scrive lo psicoterapista di Monaco Wolfgang Lehmann [redacted] [redacted] nuovo libro, *Il complesso di Adamo*. «E' certamente difficile essere maschio oggi - ammette Lehmann -, [redacted] l'uomo non deve diventare la scimmietta addomesticata dall'emancipazione femminile», conclude, invitando i suoi simili a praticare [redacted] «qualità tradizionalmente maschile: mettere in pratica le proprie idee».

Impotenza, paura maschile, era anche il titolo di [redacted] copertina del serissimo settimanale *Der Spiegel*: spiegava ai lettori che mai [redacted] oggi questo problema tormenta il «sesso forte» (ne soffre il dieci per cento degli uomini tedeschi).

Nei Comuni e nelle istituzioni tedesche da qualche anno c'è la figura della «responsabile per le donne», a controllare che nelle assunzioni e nei licenziamenti [redacted] vengano prese decisioni sessiste. Si sono moltiplicate le voci in favore di un «responsabile per gli uomini», che ristabilisca l'equilibrio. Intanto a Berlino nasce [redacted] il primo «rifugio per i mariti picchiati», controparte maschile di un'istituzione che esiste da tempo per le donne.

[redacted] stanno davvero invertendo i ruoli? In libreria e negli studi psicologici si direbbe senz'altro [redacted] sì. Nella realtà [redacted] po' meno. [redacted] dimentichiamo che nella ex Ddr il fenomeno della disoccupazione ha colpito soprattutto [redacted] donne, [redacted] [redacted] cinque ha perso il lavoro. Per gli uomini il rapporto è uno [redacted] nove.

Francesca Predazzi

Nascono i librini supereconomici francesi: a Torino

Epicuro-millelire ora marcia su Parigi

TORINO

ADESSO esportiamo anche i «millelire». L'idea dei librini inventati da Marcello Baraghini per Stampa Alternativa [redacted] le Alpi: nelle vetrine dei librai francesi, dal prossimo 15 settembre, appariranno i primi dodici titoli della collana «Mille [redacted] une nuits», distribuiti da Gallimard, ognuno per una moneta da dieci franchi. Il primissimo sarà proprio quella *Lettre sur le bonheur* di Epicuro che da noi ha già raggiunto il milione di copie. L'iniziativa è di un giovane ex libraio torinese Maurizio Medico. E torinese è anche la tipografia da cui usciranno i volumetti, fra le [redacted] e le [redacted] pagine, su carta riciclata, formato 10 e mezzo per [redacted] centimetri: una tipografia ben nota agli addetti ai lavori, la Canale, la stessa di tanti volumi «griffati» con lo Struzzo Einaudi. Logico che sia stata scelta proprio Torino per l'anteprima internazionale della collana, questa sera alle 22 all'Ippopotamo Zoo [redacted] Bar. Insieme al classico di Epicuro si potranno sfogliare pagine di Sade, Stendhal, Balzac, Baudelaire, Poe, London, Ovidio, Cervantes, Maupassant, Kleist: racconti brevi «per un'attesa, un viaggio, un'insonnia». In vendita anche in Italia, nelle librerie Feltrinelli e, a Torino, presso «La città del Sole».

PAROLAIO

AMEN. Un'orgia di cantonate, un frullato impressionante di superficialità, ignoranza, prosopopea, sciatteria: ecco cosa sembrano i giornali italiani ogni volta che affrontano temi legati alla storia della Chiesa e del cristianesimo. Antonio Socci sul *Sabato* provvede perfidamente ad allestire [redacted] rutilante festival dello strafalcione. Ecco Luigi Necco che sul Tg2 indica come [redacted] «vasca del battesimo» un tempio dedicato alla dea Iside. In un titolo [redacted] *Repubblica* si legge «Ouasqueri» anziché quaccheri. Miriam Mafai commenta le strategie del «Pontefice. [redacted] cardinal Ratzinger [redacted] il cardinal Ruffini [redacted] [redacted] s'avvede che l'ultimo cardinal Ruffini è morto trent'anni fa. Bernard-Henri Lévy scrive che «i Concili del Rinascimento» discussero [redacted] tesi di Galileo, lo scienziato nato nel 1564, l'anno successivo alla conclusione dell'ultimo Concilio crinascimentale». Sempre su *Repubblica* si legge che gli Usa «diventarono nazione» per impulso di coloro che fuggirono «d'oppressione cattolica nelle loro patrie d'origine» anche [redacted] il merito va alle [redacted] protestanti minoritarie che fuggirono dalle persecuzioni degli anglicani. E Sergio [redacted] Cori sull'*Unità*? Sostiene che i gesuiti «sancirono» l'espulsione degli ebrei dalla Spagna nel 1492. Quando Ignazio di Loyola aveva solo un anno.

CATTIVI [redacted] Woody Allen nel film *Misterioso omicidio* [redacted] *Manhattan* presentato a Venezia: «La musica di Wagner? Sentirne troppa fa venir voglia di conquistare la Polonia».

SUF[redacted] SIGMUND. Sull'*Espresso* mettono alla berlina le sempre più folte schiere di esibizionisti e «montati» che imperversano [redacted] media tra «affermazioni robanti e autoritratti pieni di sé»: «Il Superio continua a colpire implacabile». Bene, ma deve esserci [redacted] equivoco, come dire, semantico. Come infatti sa anche il lettore più frettoloso delle opere di Freud, il «Super-Io» non è esattamente la stessa cosa di un «Io Super», di un Io al cubo, enfiato, dilatato, gonfiato a dismisura. Peccato veniale: [redacted] è obbligatorio avere dimestichezza con il lessico della psicoanalisi. E nemmeno possedere una sia pur rudimentale conoscenza della topografia newyorkese e dei romanzi di E.M. Forster. Come capita a Michele Serra, che sull'*Unità* prende in giro le «Ducia» Alessandra Mussolini impegnata a magnificare i suoi bagni di folla nelle «piazze» della Grande Mela. «A New York [redacted] esistono piazze», pontifica Serra. Errore: mai sentito parlare [redacted] Washington Square?

[redacted] **GIUDEI.** Su *Avvenire* il direttore di *Studi cattolici* Cesare Cavalleri commen[redacted] *L'odio antico*, un libro che indaga sulle radici profonde dell'«antisemitismo cristiano». [redacted] cosa sostiene il direttore della rivista vicina all'Opus Dei? Che «gli ebrei sono "razzisti" perché si considerano diversi» [redacted] inoltre che, «in certi casi», l'ostilità antiebraica «può non [redacted] gratuita perché non è detto che ebreo coincida sempre [redacted] innocente». Forse l'«odio antico» non si è ancora estinto.

BANG BANG. In meno di cinquanta giorni il battagliero poeta Giovanni Raboni ha fatto le scarpe a: Leonardo Sciascia, [redacted] [redacted] *Liberazione* di essere incorso in un «equivoco madornale» nell'interpretazione dell'opera proustiana; i critici Grazia Cherchi e Giulio Ferroni, presi a modello sul *Corriere della* [redacted] di una critica letteraria «inetta»; la musica rock, definita «rumore non [redacted] insensato che insopportabile». E infine al «gio[redacted] Baricco», descritto come «volonteroso animatore culturale delle nostre vacanze».

Woody Allen

PAPEROPOLI. Quando si conia un'espressione fortunata è proprio vero che non la [redacted] molla più. «Tangentopoli», per esempio. I giudici scoperchiano i tombini [redacted] corruzione partenopea? E' «Vesuviopoli». Si indaga sull'Università? «Culturopoli». Sui farmaci? «Sanitopoli». Sul pds? «Occhettopoli». Poi c'è «Molestopoli». Seguono «Bugiardopoli», «Musicopoli», e ora «Magistratopoli». Buon'ultima, una storiaccia ro[redacted] [redacted] preventivi [redacted] in ospedale diventa «Finestropoli». Per carità, basta così.

Miriam Mafai

AMORI DIF[redacted] Il *Corriere della Sera* raccoglie [redacted] la confessione dell'autore di *Metropolis*, il libro di cui l'*Espresso* ha presentato un brano come «anticipazio[redacted]» nonostante il volume fosse già da tre giorni sui banconi delle librerie: [redacted] vogliamo bene - sorride Giorgio Bocca alludendo a Scalfari -, siamo come due vecchie checche».

Pierluigi Battista

LETTERE AL GIORNALE **IL LUNEDI' [redacted] O.d.B.**

Socrate, Michelangelo e altri «scarti sociali»

Questo lunedì [redacted] mi è possibile mettere insieme il consueto campione di lettere su un solo tema. [redacted] voglio, infatti, ritardare l'ovvia esclusione di varie lettere interessanti. **[o.d.b.]**

Oggi avremmo bisogno

Caro Del Buono, ricordo che nei primi tempi della mia collaborazione a *La Stampa*, un giovinetto aveva chiesto [redacted] allo «Specchio dei tempi» perché, disperato di essersi scoperto «diverso», intendeva suicidarsi. Poiché preti e medici lo avevano rincuorato con sgridate e terapie, mi ero permesso, come posta, di tranquillizzarlo, inviando al giornale un nutrito inventario di sessualmente predestinati [redacted] lì. Non fu pubblicato. Non so se il fanciullo si è tolta la vita, ma so chi lo ha fatto in un simile caso, beffato nell'anima dalla teologia e dalla scienza.

Colgo l'occasione per inviare alla signora, inorridita dal capo rabbino inglese che vorrebbe scientificamente cancellare il «diversi» sessuale, alcuni nomi di quel famigerato elenco, compagni di strada di cara [redacted]. Credo che il suo orrore aumenterà: Giulio Cesare, Socrate, Saffo, Solone, Platone... e perché no? Federico il Grande, il principe Eugenio, Cristina di Svezia, e... si tenga forte, Leonardo da Vinci, Michelangelo, Caravaggio, Shakespeare... per non dire oggi: Rimbaud o Palazzeschi, Ravel o Cocteau, Verlaine e Penna, Saba o Radiguet, Byron, Forster, V. Wolf, Yourcenar, e il Nobel Yeats, ecc. Mica male come «scarti sociali da tener lontani»!

Ho pensato un azzimo a Lord Jakobovits che «elimina geneticamente» il suo correligionario Leonard Bernstein, o al cardinal Ratzinger che «discrimina civilmente» Sant'Agostino e a Hitler che gassa nei forni F. Schubert e Stalin che infoiba Ciaikovskij: tutti geni invertiti! Se non ci fosse da piangere per tanta mostruosità nazista, bolscevica e bibliche, ci sarebbe da crepar dal ridere (come Voltaire) per tanta imbecillità umana. Diceva il grande Hölderlin che dal cuore della diversità nasce lo spirito severo. Se è vero che la cultura della civiltà si dovrà per metà a personalità omosessuali, quei «sciagurati della normalità» (vedi Voltaire) andrebbero rinchiusi in una caverna. «Un giunco piegato [redacted] vento [redacted] forse al giunco vicino, piegato nel [redacted] contrario: "Scrivia come me miserabile, o prestenzero una [redacted] perché ti si strappi o ti si bruci"?». (Dot. Philosoph. alla voce «Tolleranza»). Oggi avremmo bisogno di qualche professor Voltaire in più, altro che di professori Miglio e di cardinali e rabbini di tal fatta!

Gian Piero Bona, Moncalieri

Modi di spiegare

Caro Odb, ci stupiamo molto dei «delitti dell'estate». E ce ne chiediamo la ragione, scomodando psicologi, sociologi, esperti di varia natura. Basterebbe rileggere Anthony Burgess che in un recente saggio così scrive: «Modi di spiegare il crollo dell'ordine ce ne sono tanti, ma alla base di tutto sembra esserci la scoperta fatta nel XX secolo che reprimere in noi il lato antisociale non fosse cosa buona. E con l'eliminazione dei tabù sessuali si apriva la strada alla libera espressione [illegible] altri-affini-impulsi primitivi»! Posso aggiungere che, se si ridesse che sia bene essere sessualmente liberi, altrettanto si debba essere aggressivi, intolleranti e - perché no - omicidi. Naturalmente abbiamo delle giustificazioni ideologiche, anarchia bakuniniana, fondamentalismo religioso e [redacted] più ne ha ne metta. Il fatto è che vogliamo fare quel che ci pare (l'inizio è attraversare con il semaforo rosso) e al diavolo la repressione e, quindi, anche l'idea di civile convivenza, base di qualsiasi società e comunità che dir si voglia...

Livio Burrato, San Gillo

Nessun gesto nessuna parola

Gentile Sig Del Buono, dopo le visite dei manicomi di Siracusa, Messina, Ried, Napoli, Trapani, Girifalco (Cz) e Aversa, desidero fare un breve sommario. Spesso mi sono sentito rivolgere la domanda: «Qual era il peggiore?», «Questo, lì trovato migliore rispetto agli altri?». La prima tentazione è quella di dire: «Il posto X era più sporco, lì si mangiava un po' peggio...». Ma per farlo sarei costretto a rivedere le immagini di quei luoghi, a ripercorrere lo squallore, la miseria, la disperazione di uomini e donne dalle vite sprecate. Allora mi accorgo che è un po' come chiedere se si stava meglio a Auschwitz o a Buchenwald.

La vera risposta è che la sofferenza, i campi di concentramento e i manicomi sono cose brutte e basta. La prima, purtroppo, è parte della nostra vita, ma delle altre due cose possiamo fare a meno. Troppo spesso il discorso si accentra sulle condizioni igienico-sanitarie, sui vetri rotti o sui muri cadenti. Ci si dimentica di sottolineare le cose più gravi, più evidenti: la reclusione e i trattamenti psichiatrici subiti durante i decenni di internamento. Lo ripeto ogni volta. Se dessimo loro edifici nuovi, lenzuola pulite, stanze arredate in altri istituti, non avremmo fatto altro che spostare il problema. Certo è diritto di ogni essere umano avere un luogo decente dove vivere, ma è molto più importante il diritto di non subire torture, di essere liberi, di potere avere una vita al di fuori delle mura, bella o brutta, di un manicomio.

Dozzine di elettrochoc hanno distrutto il cervello e la memoria di coloro, che lì rinchiusi, cercavano di far valere questi diritti. Oggi i neurolettici (gli psicofarmaci più potenti) tengono tranquilli e inebetiti i nuovi pazienti psichiatrici nei reparti ospedalieri. La lingua gonfia, la saliva che esce, le mani che tremano e la sensazione di non essere più capaci di fare e di sentire nulla sono alcuni degli effetti collaterali. Nessun gesto, nessuna parola. E' ovvio che, dopo tanta umana distruzione, il recupero e il reinserimento di questa gente nella società sia difficile, spesso quasi impossibile. Ma vi sono ancora speranze concrete perché queste azioni di recupero al di fuori dei manicomi sono state effettuate con successo in alcuni luoghi (Autogestito di Imola, alcune esperienze in Sicilia, ecc.), la cosa più importante è che i manicomi e qualsiasi cosa vi assomigli, per quanto bella e pulita, cessino di esistere e non possano mai più venire ricostruiti. Rimangono i fantasmi di un triste passato, di un incubo costato letteralmente la vita a decine di migliaia di persone e di assassini che non hanno mai pagato per le torture inflitte e per le esistenze cancellate...

dott. Elia Roberto Cestari, Milano
presidente Comitato dei cittadini per i diritti dell'uomo

Mi scuso per aver dovuto tagliare questa lettera. La rubrica del lunedì è l'unica in cui posso dare spazio alle lettere più lunghe, ma quando [redacted] troppo lunghe (non per quello che dicono, bensì per la loro estensione) oltre che rinunciare alla mia risposta, che, del resto, non mi è richiesta, non so che fare. Vorrei tanto che i lettori che hanno davvero qualcosa [redacted] dire tenessero conto di restare il più stringati possibile perché il loro messaggio sia in grado di raggiungere il maggior numero di lettori. Grazie **[o.d.b.]**

[redacted] frase esatta [redacted] Berla d'Argentine

Nella mia lettera [redacted] direttore pubblicata ieri sulla *Stampa*, essendo stato omesso, probabilmente per un errore tipografico, [redacted] mono», l'ultima frase risulta di significato opposto a quello voluto. La frase [redacted] era: «Non ricordo di aver detto che il presidente Pajardi era favorevole alla nomina di Curtò a presidente vicario [redacted] tribunale di Milano».

Adolfo Berla d'Argentine

Le sorprese della mostra di Palazzo Grassi, diario intimo del grande artista

Tra Rodin e Chaplin, voilà Modì

Acrobati sterilizzati, Pierrot spigolosi
Una modernità ispirata dalla solitudine

VENEZIA

IN principio è il disegno», annota con il tratto collerico d'un Mosè catapultato nelle luci chiassose di Montparnasse il giovane Modigliani, cui la striscIante malattia (che lo ucciderà per più di trent'anni) ha tolto la forza di divenire quel grande scultore che in fondo è, innanzitutto. E l'impressionante mostra di Palazzo Grassi, oltre duecentocento stimmate del suo genio *in progress*, e le due taglienti, perfette sculture, di Washington e Philadelphia, che sigillano nell'abbraccio di pietra il lungo immemoriale segreto cabalistico, stanno lì a dimostrarlo.

L'adolescente «caduto» Modigliani scolpisce anche la carne, mentre cerca di allontanare da sé quel calice equivoco della pittura esoterica, popolare, che alla fine, travolto lui dalle esigenze del vivere e dalla «recita» della malattia salirà a galla dalla sua facile pittura posteriore, nudini e colli lunghi, un poco infettati dalla serialità *kitsch*.

Qui la sua grandezza è invece ancora intatta all'origine: l'intenso di questo straordinario svelamento della sinora segreta collezione di Paul Alexandre, consiste proprio nel mostrarci il giovane pittore intrappolato dentro l'ansia di trovare uno stile, una via alla sua esuberanza espressiva. «Io sono preda di energie fortissime: vorrei invece che la mia vita fosse come un fiume ricco di abbondanza e scorresse con gioia sulla terra. Io sono ricco e fecondo ormai di germi e ho bisogno dell'opera». E' la doppiezza costitutiva, quasi schizofrenica, che allarma questo quotidiano *journal* grafico, questo eccitato diario intimo dei suoi *tatonnements*, di questo febbrile procedere a tentoni, che voleva cancellato e che provvidenzialmente Alexandre «salvò dal fuoco».

L'interesse della mostra, benissimo concertata da Gae Aulenti, è musicale graticità, in modo che si possa con agio inseguire il filo di questo saggio di variantistica degli schizzi preparatori, a rafforzata dall'ottimo volume Allemandi, fedelissimi fac-simili e una manna di documenti inediti, l'interesse consiste proprio nello scoprire un Modigliani insospettato. Giovane, nell'Accademia Ranson, 1908, a stupire i compagni con la sua versatilità di tratto e soprattutto la sua modernità.

Ma nessuno, neppure poteva sospettare il suo periodo *variété*, a lui così poco confacente. Si sa che andava a teatro con l'amico Alexandre (era tutt'altro che *naif*, Modigliani) ma qui lo vediamo, «affascinato dalle luci innaturali» della ribalta, «prendere le misure» per i suoi primi schizzi. E' una vera ricerca dell'inquadratura, un posizione: poi via via la natura «umanista» restringerà l'obiettivo sulla sola persona. Via quei rudimentali retaggi di nappe, sipari, drappeggi teatrali che - bordelleschi - ritroveremo fin nelle *Démoiselles d'Avignon* di Picasso. Ma a differenza di Picasso, dei suoi futuri saltimbanchi che sembrano stringere le loro anatomie a gruppo, per trovare calore, Modigliani sottolinea subito l'isolamento della sagoma, la solitudine del tratto: il risalto come esibizione. Non gli interessa l'atmosfera sofisticata del *Music-Hall*, che coinvolge Cocteau, Satie, Colette e Milhaud, che Henry Miller così bene evoca nel *Sorriso ai piedi della scala*. E nemmeno il *repêchage* della *Commedia dell'arte*, che dagli studi di D'Ancona passa alle *Maschere* 1900 di Mascagni e Severini del *Rappel à l'ordre*.

I suoi acrobati sono nudi di *charme* chaplinIano, librati sul cielo terso di carta, tra Rodin ed il nascente Duchamp. Sterilizzati studi sul movimento scultoreo dei corpi. Il suo *Pierrot* spigoloso, il colletto rigido, non ha nulla della vaporosità incipriata di Watteau, riletto novecentescamente: semmai è una marionetta spezzata, che naviga verso le spiagge minori della metafisica alla De Pisis, alla Carrà. Così la Colombina, che disinvoltamente le intimità, non ha più nulla di settecentesco: metaforizza semmai lo sguardo «spogliatore» che induce via via l'artista a semplificare.

E' curioso aggirarsi fra le sue presunte primissime opere parigine: suggestionato dalle esperienze spiritiche, acquerella colori dolciastri il *Medium* e l'amica Maud, ectoplasmi alla Eusapia Paladino, imbellettati da macchie d'intimità. Con compiacimenti cartellonista, più ancora Steinlein e Lautrec, e le stampe giapponesi evocate per la dama col neo quasi caricaturata, o certe cattiverie da xilografia di Viani. Forse Alexandre, che appena da Vienna, gli ha fatto conoscere Klimt e Schiele.

Ma è sorprendente soprattutto complicità profonda che trapela con la *koinè* decadente gusto *Jugendstil*: mani languidamente abbandonato sui *canapé* degli amici pittori russi di Diaghilev, seni come puntinati di *paillette*, esili figurini anchilosati in pose etrusche da vetrata Lalique, che potresti immaginare drappeggiati da Poiret o immobilizzati nel respiro di cristallo di un Chini, su una parete di terme-casinò. Insomma, un'insospettabile *Source* Ingres, trascritta in stile Art Nouveau, con qualcosa delle glabre incrostazioni d'avorio di Wildt.

Ma ecco che la formidabile serie cariatidi *liberty* improvvisamente si rapprende in un bozzolo risentito di pietra, s'irrigidisce in un *rictus* duro ed «essenziale, quasi crudele. Il Modigliani è qui, in questa ricerca inesorabile della verità dell'uomo, nocciolo delle cose, che trascende anche la piacevolezza estetica. «Il paesaggio non esiste» urlava a Rivera. Non ha tempo correggere i suoi assaggi, butta via, passa ad altro, come faceva con i suoi massi di pietra. Gli sguardi si fanno ciechi, bucati, idoli tali dalle palpebre mongole: la vera visione è quella interiore. Cerca l'«inconscio» dei suoi modelli, come scrive, probabilmente nemmeno aver letto Freud: cerca cioè l'*eidos* cose, l'essenza che diventa, sul foglio, la linea magra, la sagoma, il principio di individuazione.

ancora una volta è scultore: vuole suscitare una nuova traccia, la vuole «spremere» dal foglio, ottenere il profilo per sottrazione, scavarlo nella nicchia del colore. E' un accanirsi continuo alla ricerca tecnica migliore (il ricalco di grafite, le nuvole d'inchiostro, l'ombreggiatura di china, perfino la zigrinatura che simula l'incisione) per meglio far risaltare, per sbozzare il contorno delle sue figure.

E «il vuoto il pieno il pieno il vuoto», quasi un esperimento *Gestaltcorie*, con un elettrico tracciato Morse che contorna le figure. Gli attributi sessuali si fossilizzano in forme di granito, si fanno di salnitro gli orecchini trasognati, che aver sottratto all'amico Max Jacob, poeta-disegnatore, l'influenza razional-costruttiva di Cézanne ha così smaterializzarsi: Modigliani cerca forse geometria cabalistica, una semplificazione più mistica. C'è un quasi psicoanalitico, ora, nel cercare di rendere meno goffe la posizione delle dei modelli. Sopra testa, sculture negre, o grembo, come astucci primordiali.

Modigliani ha una definizione bellissima: «Cariatidi, colonne di tenerezza». Ebbene, le teste-capitello sostengono quasi sempre qualcosa, umiliate in una posa romanica, da arte applicata: forse i suoi alchemici uomini-vaso portano il peso della vita (anche se non si respira più qui il clima-leggenda dei Modì-*maudit*) forse semplicemente sopportano il peso del foglio, lo sostengono. sono figure piegate, asservite a gesti anche rituali, da bassorilievo egizio. Recano doni: l'arte del giovane tragico che ha letto Nietzsche si avvia a divenire un esorcismo per sopportare la vita.

Marco Vallora

Amedeo Modigliani e «Il tavolino che balla» o «Ritratto di un medium», una delle primissime opere parigine, che l'artista livornese dipinse suggestionato dalle esperienze spiritiche. Nella Palazzo Grassi viene in luce il vero Modigliani, vicino a e Schiele

«L'amazzone con la mano sinistra sul fianco» e sopra «Cariatide genuflessa su un basamento»

Omaggio svizzero a Gastini

La pittura in un respiro

SAN GALLO

DOPO una prima tappa al Frankfurter Kunstverein di Francoforte, il Kunsospita fino al 31 ottobre un'antologica di Marco Gastini, la maggiore fino a oggi, dedicata a venticinque anni di attività: dall'abbinamento di *Scultura* in bronzo e *Senza titolo* in plexiglas graffito base piombo, del a «... *di un respiro sospeso*», creato per l'occasione. di una trentina di grandi opere, installazioni, interventi diretti sui muri, libri/opere d'artista, che tracciano il racconto, la vicenda fantastica e poetica di un protagonista torinese e internazionale dell'ultimo trentennio: il racconto dello sforzo di tradurre la rete, vibrazione energetica che pervade il nostro mondo contemporaneo segno, in forma, in trasfigurazione dello spazio (catalogo Ropefulmonster. introduzione di Peter Weiermair).

Un protagonista comunque sempre pittore. Quando egli stesso riconosce le esperienze Fontana e di Burri alle radici della propria svolta a cavallo fra gli Anni 60 e 70 dal quadro dipinto alla spazialità diretta e materiale fisico-chimico (piombo, plexiglas), ragiona e si comporta da pittore. Lo spazio-attore, dinamico, di Fontana e la materia di Burri: non più il quadro, ma la parete stessa e lo spazio e trasparente del plexiglas recepiscono la vibrazione, il manto maculato, il dilatarsi informale della «pittura» metallica. E' comunque frutto di operazione e manualità pittorica questa azione originaria, *titolo*, che di tempo in tempo si rinnova e rinasce, nella Galleria Civica di Modena nel 1970 e in questa luminosa sala ottocentesca svizzera, oggi.

Altrove è esposta la geometria spaziale e la vibrazione ritmica di *Acrilico* n. 7. Si tratta della più radicale esperienza «minimalista» che caratterizzerà operazioni lungo gli Anni 70: un'esperienza torinese, gestita a Giorgio Griffa, altamente caratteristica e sostanzialmente unica nel panorama italiano. Verso la fine del decennio, l'estremizzazione razionale dei tracciati «minimali» a carbone è concettualmente ribaltata, per quanto riguarda il titolo, nelle opere intitolate *Paesaggio*, una indicazione di fondo di alternativa emozionale e psicologica poetica di Paolini. L'analogo *Senza titolo* (sono tutte opere realizzate alla personale dello Studio Grossetti Milano nel 1978) reintroduce l'organicità e il sogno poetico del prezioso materiale pittorico bianco-perla.

Il nuovo passo decisivo, uno dei punti focali della mostra, è rappresentato da quello che definirsi l'enorme «sogno di quadro», centrato su una tela 5 metri di base, intitolato «... *l'a della pittura*», esposto per la prima volta al Karmeliter Kloster di Francoforte nel 1981. Segni pittorici sul muro, frammenti di pergamena, gocce di stagno: l'organico, la pelle della natura, della vita. La pergamena, il bianco perla, la carruba incollate al posto delle gocce di materia metallica diventano protagonisti di grandi organismi pittorici innalzati sulla pareti a riassorbire lo spazio proprio interno. Ricordo Gastini mentre allestiva le sue grandi pergamene alla Biennale nel

A partire dalla metà degli Anni 80 entrano in gioco i grandi frammenti di legno gr e vetro, memorie della cornice oppure dell'organismo pittorico. In esso la sempre più evidente vocazione lirica e addirittura, come scrissi altra volta, «romantica» affidate alla dialettica informale del nero rbone vellutato e del rosa dell'alba e dell'epidermide giovane. Quest'uso della materia di natura, superficialmente affine ai materiali primari dell'«arte povera», si estende alla fine degli Anni 80 all'antropologia delle «close», le lastre di copertura dei tetti alpini.

Poi, quasi il placarsi della materia in sogno e poesia, l'ultimo ribaltamento e il Gastini di oggi: le grandi tele grezze su la vibrazione dei segni tracciata da filamenti metallici sulle macchie bianche perlacee grigie sulle carte trasparenti.

Marco Rosci

Marco Gastini, «La nave vichinga», scultura dell'87. un quarto di secolo di lavoro dell'artista torinese dedica una bella mostra il Kunstmuseum di San Gallo. Si scopre così una singolare personalità formatasi sulle esperienze di Fontana e Burri

SCEGLIENDO TRA LE MOSTRE

L'umorismo essenza dell'arte

TORINO

Foto italiane

Peggy Guggenheim Collection. «Aperture: immagini italiane» (fino all'1 novembre). Per la prima volta alla collezione Guggenheim, mostra, di eccezionale valore qualitativo, interamente dedicata alla fotografia italiana. La rassegna comprende 130 fotografie in bianconero e a colori, di 30 diversi maestri, e offre panorama completo del lavoro svolto negli ultimi quarant'anni e delle ricerche condotte dai fotografi più innovativi. Sono esposte opere di O. Barbieri, G. Basilico, G. Berengo Gardin, L. Ghirri, M. Giacomelli, P. Gioli, M. Jodice, P. Monti, U. Mulas, T. Secchiaroli, F. Vaccari, L. Veronesi e altri. Catalogo Charta: a cura Melissa Harris.

TREVISO

Proust di ceramica

Villa Domenico, Lancenigo Villorba. «Terra d'artista in Villa Domenico» (fino al 21 settembre). Questa mostra è centrata sul lavoro in ceramica, terracotta, di grandi maestri del '900, e su una selezione di artisti contemporanei operanti nel nostro Paese. Il percorso espositivo si snoda in alcuni spazi della villa, e nel grande parco. La sezione storica - «à la recherce du temps perdu» - comprende: G. Balla, A. Martini, M. Marini, T. d'Albisola, L. Fontana, F. Melotti, Leoncillo ed altri. La sezione contemporanea - «Le temps retrouvé» - vede opere di: A. Mondino, C. Costa, F. Stahler, G. Spagnulo, L. Meinolfi, N. Guidi e altri. A cura di: R. Bellini.

TORINO

Palazzo Reale.

«Da Stalin a Gorbaciov - Aspetti del realismo socialista in Urss» (fino al 25 ottobre). La costituita da circa opere di 34 pittori, si o come ulteriore occasione dibattito critico sull'arte stalinista. Questi artisti rigorosamente figurativi - affermatisi dopo il congresso del 1936 - si dedicarono ad un'arte di propaganda, una pittura celebrativa della storia della guerra civile e rivoluzionaria, ma hanno affrontato anche soggetti più normali: la vita quotidiana del popolo, naturalmente del popolo lavoratore. Catalogo Mazzotta, con saggi di: R. De Grada, Poli, e F. Santoro.

TORINO

Flash mediterranei

Museo dell'automobile. «V Biennale Internazionale Fotografia. Mediterranea» (fino al 17 ottobre). Il tema centrale è dedicato al Mediterraneo: storico di scambi economici e intellettuali tra Occidente Oriente. Spicca la collettiva: «Beyrouth Centre Ville 1991», che presenta opere maestri : Depardon, Burri, Frank, Koudelka, Basilico, Koury. In anteprima nazionale sono esposte 60 fotografie del tedesco Herbert List (1903-1975); magnifiche sequenze che riguardano la Grecia degli Anni Quaranta. Alcune personali sono dedicate a: F. Ferroni, L. Ghirri, M. Jodice. Catalogo Marco Edizioni.

TOLENTINO

Che ridere!

Palazzo Sangallo. «XVII Biennale Internazionale dell'Umorismo nell'arte» (fino 17 ottobre). Il presidente della Commissione di giuria, Federico Zeri, ha creato lo slogan di questa biennale: «L'umorismo forma essenziale dell'Arte». E' ormai riconosciuto che l'umorismo un'arte minore, basta pensare a opere di artisti quali: Leonardo, Bernini, Goya, Daumier, Maccari, e al attuale successo. Sono esposte nelle sezioni 358 opere di 250 autori.

Norman Parkinson, «Wenda», su «Vogue» del 1954, e «Soldato 1918» Sironi

IN BREVE

', Civica Raccolta di disegno. Sala dei Provveditori. «Opere su carta Maurizio Battarelli. I nudi 1963-1993» (fino al 26 settembe). La mostra è incentrata su un tema specifico: il nudo. Ampia e complessa, è suddivisa in due sezioni: opere realizzate tra il 1963-65, memori del post-informale bolognese e della lezione Francis Bacon, e carte inedite, che evidenziano esperienze al confine tra astrazione e paesaggio. Catalogo Nuovi Strumenti, testo: I. Millesimi.

TERMOLI. Galleria Civica di Arte Contemporanea. «Edizione del Premio Termoli. Talatta Talatta» (fino al 30 settembre). «Talatta Talatta», una citazione dall'«Anabasi» di Senofonte, dedicata al mare, elemento mitico dell'immaginario collettivo, ma anche di grande richiamo per i turisti estivi. Gli artisti invitati 25, tra italiani e stranieri: M. Brandizzi, M. Canavacciuolo, G. Albanese, M. Boyden, Chen Zhen, P. Canevari, T. Kirkhoff, C. Varotsos. A cura di: A. Bonito Oliva.

MILANO. Galleria Photology. «Supreme Shots» (fino all'8 ottobre). Un nutritissimo gruppo fotografi, che ha lavorato lavora anche attorno tema della foto di moda, presenta qui una serie di scatti di grande fascino: C. Beaton, D. Bayley, R. Avedon, D. Arbus, G. Barbieri, R. Mapple-thorpe, U. Mulas, H. Newton, I. Penn, K. Markus, E. Blumenfeld, A. Elgart.

SAVONA. Centro Culturale S. Andrea. «Il rock duro» (fino al 20 settembre). Una giovane che vuole tracciare un percorso dei nuovi linguaggi metropolitani, sull'onda musicale ed emotiva rock. Sono presenti: Bernardi, Bresciani, Cuoghi e Corsello, Gagliano, Orsi, Cassarà, Rai IV (Puccio e Carocci), Somarè, Tozzi, Ventrugno. A cura : C. Perrella e L. Beatrice.

Vescovo

Presentato il film sulla vita della rockstar: dalle botte di Ike alla rinascita artistica

La pantera che visse due volte

Tina Turner, piccante e schietta biografia

Anche Salvatores oggi all'Assise

Angela Baffet, l'attrice che interpreta Tina, in una scena del film

VENEZIA. «Biopic» (così in Usa definiscono il film biografico) della star musicale ancora vivente e sulla cresta che è nata due volte al successo, prima nella forma bina di «Ike e Tina Turner», poi come Tina Turner e semplicemente Tina. In questa incarnazione si chiude «What's love got to do with it» dal titolo del celeberrimo brano che nel 1984 riportò la cantante nel gran giro. Stessa fortunata sorte non è toccata al film (presentato in «Notti veneziane»), con cui si è dovuta accontentare un incasso di 38 milioni di dollari: modesto rispetto al multimiliardario box-office estivo americano, tuttavia non male se si considera che questo filone cinematografico tanto caro a Hollywood non paga quasi mai al botteghino.

Il libro «Io, Tina» (Sperling & Kupfer) su cui si basa la sceneggiatura di Kate Lanier è firmato a quattro mani dalla cantante e da Kurt Loder, redattore della rivista «Rolling Stones», che si riserva di raccontare competenza i retroscena di una brillante carriera conseguita a caro prezzo fra tournées, registrazioni e prove massacranti; lasciando a Tina, ai suoi familiari (Ike, la sorella, la madre, i figli), agli amici, ai manager e persino alle amanti del marito il compito di entrare nel merito di un privato scabroso inestricabilmente collegato al lavoro. Romanzando il tutto, il film del televisivo Brian Gibson si svolge senza sorprese e spirito di fedeltà al testo. Resta però poteva essere altrimenti con la Turner ad approvare e supervisionare? Cosicché «Tina» è schietto, non pettegolo o compiaciuto pur avendo a disposizione del materiale scottante: Ike che sovrasta, si spassa con tutte le donne, sniffa e picchia e sangue povera consorte per sfogare la frustrazione soperla più brava. Mentre sullo sfondo si trascorre dalla vivace cornice notturna di St. Louis, dove Ann Mae Bullock, l'esile ragazza di Nathush, Tennessee, con la sua grande voce attirò per la prima volte l'attenzione su di sé, alla jungla dell'industria discografica.

A incarnare la protagonista dall'adolescenza difficile all'incontro con Ike, durante i sedici logoranti di matrimonio e nel riscatto finale è Angela Baffett, bravissima a fondere le due personalità della donna sottomessa, innamorata e generosa e della tigre che sulle si scatena con energia contagiosa. Nella parte sfaccettata di Ike, in e violento, dannaiolo e drogato, dandy e stakanovista, è Larry Fishburne in un'interpretazione davvero degna nota.

Indirettamente anche il documentario «Utopia, utopia per piccina che tu sia...» (Finestra sulle immagini) si potrebbe ascrivere al filone biografico. Si sa che per il trentottenne Umberto Marino, drammaturgo, sceneggiatore e regista, l'avventura del rappresenta un riferimento fondamentale: tanto i testi imbevuti della nostalgia della rivoluzione sognata e mai avvenuta. Tuttavia alcuni mesi fa, sbarcato alla scuola media Rossini nella borgata romana Lunghezza per aiutare la sorella insegnante mettersi su recita per bambini svantaggiati, Marino ha scoperto un microcosmo dove sembra possibile realizzare il regno di Utopia. Ci sono degli insegnanti che fra mille problemi del quotidiano si impegnano generosamente a fare dei loro allievi degli uomini migliori.

Affascinato una realtà umana tanto stimolante, Marino con l'amico Dominik Tambasco decide di girare, durante i mesi di allestimento dello spettacolino «La spada nella un documento per raccogliere testimonianze e confessioni dei ragazzini sui loro primi amori, i rapporti con i parenti, gli amici e il mondo. Il risultato ha l'allegra spontaneità di una chiacchierata affettuosa, nessun pietismo, nessuna pretesa ideologica.

Alessandra Levantesi

Arrivano gli Autori

Pollack, Rosi, Scola all'«Assise» Taviani: «In cerca del dialogo»

VENEZIA. Con il ritorno del sole il Lido si è animato di cinefili di tutte le e di addetti ai lavori. Sono riapparsi perfino i cacciatori d'autografi. «Una specie umana», dice Paolo Villaggio che sembrava scomparso da quando le star ai festival non più libere né di decidere né di muoversi senza l'autorizzazione degli scatenati press-agent.

A ravvivare l'atmosfera ci hanno comunque pensato i molti registi e scrittori di cinema - senza film in cartellone alla Mostra - arrivati per partecipare all'odierna Assise Internazionale degli Autori convocata da Gillo Pontecorvo per dibattere gli ostacoli che si frappongono, nei vari Paesi, alle condizioni di libertà creativa indispensabili per far dei buoni film. Tra i primi arrivati c'è da segnalare Fred Zinnemann (il regista di «Mezzogiorno di fuoco» è stato accolto al Lido dal presidente della Camera Giorgio Napolitano, che oggi inaugurerà l'assise, e da Gillo Pontecorvo), Sidney Pollack, John Turturro, i nostri Rosi, Scola, Maselli, Salvatores, i fratelli Taviani, ai quali si aggiungeranno i «maestri» in concorso alla Mostra, da Robert Altman a Krzysztof Kieslowski.

E ieri la giuria internazionale ha anticipato la visione dei film in programma per essere presente all'assise che si terrà alla Scuola Grande San Giovanni Evangelista.

Non mancheranno all'appuntamento osservatori politici: il primo ad arrivare è stato l'ex ministro della Cultura Francese Jack Lang, e per stamane è atteso Antonio Maccanico, sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega per le attività dello spettacolo.

«Per quanto riguarda noi italiani - dice Paolo Taviani - è un'occasione per ascoltare le generazioni di autori. Personalmente spero sinceramente nel dialogo e negli apporti incrociati tra differenti generazioni. Per il resto, più che lamentarci, anche se abbiamo il diritto di piangere, vogliamo ascoltare e chiarirci le idee attraverso le esperienze degli stranieri che hanno occasione di lavorare in situazioni migliori della nostra. Perché qui ci sono delle personalità che hanno veramente da dire».

«C'è da sperare - aggiunge Vittorio Taviani - che queste personalità accantonino per due giorni il complesso della competitività che c'è nelle psiche degli autori si parli solo e soltanto di cinema di oggi di domani».

E poi, per Vittorio Taviani, c'è da riflettere sull'indiscriminato televisivo delle immagini cinematografiche: «E' un problema complesso: molto dipende ciascuno noi intende essere pubblico televisivo. All'offerta piccolo schermo ci si deve accostare se si ha la forza di scegliere. Oggi i giovani dimostrano di averla, questa forza». [e. b.]

Piccole vite

Lucio Gaudino fuga dalla tv

VENEZIA. Ha cambiato tre volte il titolo, il film Gaudino arrivato al Panorama italiano. Prima era «Lo saltabecca», poi «Uomini stanchi», infine, ed è l'ultimo, «E quando lei morì fu lutto nazionale». Un vezzo? L'impressione che titolo accattivante valga più di buon film? Incertezza caratteriale? «No, cambiavo la mia attenzione sulla . Prima la protagonista era una sorta di arrampicatrice culturale, una Madame Bovary dei nostri giorni. Infine, ed è storia che ho messo sullo schermo con Elena Sofia Ricci e Luca Zingaretti, è diventata una donna che la vita con leggerezza per confrontarsi con la pesantezza del vivere».

Lucio Gaudino è un giovanotto di quarant'anni, napoletano cresciuto a Roma, una mezza laurea in architettura, una moglie giovanissima che studia all'università e bambina ancora piccola. Percorso curioso, il suo. Soltanto perché nell'81 aveva scritto un soggetto durante i mesi in cui costretto a letto da una frattura alla gamba s'era procurata col deltaplano, fu incaricato tv Rusconi - non ancora ReteItalia - trasformarlo in una serie tredici episodi adatta ai ragazzi.

A venticinque anni, quindi, avendo appena girato un prototipo con autofinanziamento, quelli della tv gli misero in mano la macchina da presa e gli fecero girare il serial «Ora zero e dintorni» regolarmente andato in onda. L'esperienza deve essergli parsa insieme fortunata e traumatica. Per anni, Lucio Gaudino ha soprattutto sceneggiature su soggetti altrui, ha fatto pubblicità, ha ideato e sceneggiato un'altra serie tv, «Investigatori d'Italia», tratta da suo libro intitolato «L'enigma del dignatore di Pinerolo».

Due fa la conversione: Gaudino torna al cinema e gira «Adelaide» con Assumpta e Agnese Nano, che viene presentato a molti festival e festivalini. Come mai questo cambio di rotta? «Mi sono reso conto che il film è soprattutto del regista. Collaborare alla scrittura è utile ma non determinante: una parola può esser tradotta con mille immagini».

C'è ancora per nuovo regista italiano? «Trovare i soldi è più difficile oggi che dieci anni fa. Alcuni autori, ormai, sono diventati produttori in proprio: costruiscono il "pacchetto" e lo vanno a vendere. Io questo vorrei evitarlo».

Che cinema ti piacerebbe fare? «Film molto scritti, al limite letterari. Penso a Rohmer, ma senza presunzione». [si. ro.]

Donna, cioè disordine

Ma se lei muore, è lutto nazionale

Una scena di «E quando lei morì fu lutto nazionale» presentato a Panorama italiano: Elena Sofia Ricci è un'adorabile scrittarista per Lucio Gaudino

VENEZIA. Curiosa contraddizione: i film italiani di autori giovani, spesso così sfortunati con gli spettatori dei cinematografi, alla Mostra hanno un pubblico interessato, partecipe, fittissimo, tanto numeroso da restare anche fuori dal Palazzo del cinema strapieno. Ma se, è un film che vuol essere un ritratto di giovane donna stravagante e affascinante, il pubblico applaude quando la protagonista cerca di uccidersi e fischia quando il tentativo suicidio non riesce, vorrà dire qualcosa?

Presentato al Panorama italiano, «E quando lei morì fu lutto nazionale» del quarantenne Lucio Gaudino torna sul tema classico, prediletto da Carlo Verdone e molto frequentato nell'ultimo tempo, dell'incontro-scontro tra un d'ordine e una donna del disordine, raccontando con le parole di lui il personaggio di lei: bella, capricciosa, egoista, imprevedibile, infedele, velleitaria pittrice e scrittrice, capace di tutto, fonte d'infiniti guai, irresistibile per gli uomini, rimpianta quando è destinata restare l'unica avventura notevole nella vita grigia del medico che l'ha sposata per poi separarsene.

Si sa come vanno le cose con questo tipo di personaggio: o è Audrey Hepburn in «Colazione da Tiffany», oppure la bizzarra seducente rischia d'apparire una fastidiosa scriterista. Elena Sofia Ricci, quasi sempre in parrucca nera, è Audrey Hepburn, è ben guidata ed è stata più brava in ruoli drammatici; Luca Zingaretti, che recita la parte del marito, risulta per contrasto, con la complicità del regista, misurato e interessante nella sua impassibile pazienza e laconicità; la direzione di fotografia di Luca Bigazzi come sempre impeccabile.

L'aspirazione del film a una leggerezza priva di pensiero, a una riflessione asprezze sui rapporti tra uomini e donne, una commedia che sfugga in qualche modo al peso greve del realismo, è giustissima: non è sempre raggiunta.

[l. t.]

IL PROGRAMMA

ORE 17,30

PALAGALILEO, OMAGGIO ERIC ROHMER. L'ALBERO, IL SINDACO E LA MEDIATECA, Eric Rohmer.

ORE 18

GRANDE, 50, In concorso: BOY BUBBY, di Rolf De Heer.

ORE 18

SALA VOLPI, FINESTRA SULL'IMMAGINE: IL LEONE D'ARGILLA, Silvano Agosti.

ORE 20,30

GRANDE, FUORI CONCORSO: IL SEGRETO DEL BOSCO VECCHIO, Ermanno Olmi.

20,30

PALAGALILEO, VENEZIA 50, In : BAD BOY BUBBY, di De Heer; a seguire, fuori concorso: IL SEGRETO DEL BOSCO VECCHIO, Ermanno Olmi.

23,30

SALA GRANDE, NOTTI VENEZIANE: IL FUGGITIVO, di Andrew Davis.

TEATRI

CENTRO D'ARTE DRAVELLI - TIENNETI' (Teatro non teatro). Direzione artistica Michele di Mauro. Per il primo anno prove d'iscrizione il 25/9 e il 2/10 ore 14,30 in sede (via 11, Moncalieri) Informazioni tel. 521.1149.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

TEATRO NUOVO - JAZZ BALLET. Scuola di danza da Adriana lbar, e int. corso d'Azeglio 17. Tel. 669.06.66, ore 9-12/15-19.

TEATRO NUOVO - SCUOLA DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA: corsi a tutti i livelli. Seminario di settembre di danza classica e contemporanea Carla Perotti, Daniela Chiarini e Maria Elena Fernandez. Per inf. 9-12/15-19.

TEATRO NUOVO - SCUOLA DI RECITAZIONE diretta da Enzo Giovino: anni ragazzi, per vari livelli e nella Compagnia Prosa Torino spettacoli. Inf. Teatro Nuovo corso d'Azeglio 17. 669.0668.

RITROVI

DANCE PIZZA (606.1058): piazza di Lanzo.

CLUB 84: oggi chiuso. Domani ore 15,30 danze e ritmi per tutti con Edo Puma ed i suoi Solisti.

CLUB 84: oggi chiuso. Domani sera ore 21 «Non solo Boogie» con Luciano Fanfino e la orchestra.

LA LUCCIOLA rinnovata. La conosci? (corso Taranto 205, tel. 200.097): ore 15 Paolone. Ingr. libero.

PATIO + INVIDIA! tutte le sere ore 22 discoteca, sabato e domenica ore 15-19. Tel. 561.4841 -

PROVENZALE (str. Ghiacciaia 78, TO): griglieta di pesce per 2 persone L. 50.000. Tel 734.341.

S. GIORGIO - Rist. - Piano bar - La Pizza's o Albertina Tel. 859.2131.

GALLERIE E

ASSOCIAZIONE GALLERIE ARTE MODERNA

PIRRA (tel. 543.393): Pittori Galleria.

ERBA
FONDAZIONE TEATRO NUOVO
ITALIA DANZA 8
Spettacoli di domani ore 21
Compagnia GARRISON «LOVE MEDICINE»
Musiche originali di Rita Marcotulli - Coreografie di Roberta Escamilla Garrison - voce Maria Pia De Vito
Orari botteghino: lun-ven 9-13 e 14-17; sab 10-13

TEATRO STABILE TORINO STAGIONE 1993/94
- **Abbonamenti posto fisso Teatro CARIGNANO e Teatro COLOSSEO** dal 6 all'11 settembre proroga conferme vecchi abbonati
- **Abbonamenti insegnanti e giovani** in vendita dal 6 settembre
Presso Biglietteria T.S.T. - via Roma 46 orario 10/18 domenica riposo
- **Abbonamenti Cral/Associazioni** in vendita dal 6 settembre
Presso Cral e Associazioni convenzionate con l'ufficio promozione del T.S.T.
Per informazioni tel. 011/517.62.48 - 54.48.82

STASERA

Torino, Zukerman suona Beethoven Vasco Rossi: gran folla a Vercelli

Piero Pelù a Firenze. Accanto: Micol

Opera

A **Livorno**, Teatro La Gran Guardia, ore 21, «Il Tabarro» di Giacomo Puccini e «Cavalleria Rusticana» di Pietro Mascagni. Con Paoletta Marrocu, Silvia Ranalli. Dirige Bruno Rigacci, regia di Filippo Crivelli. A **Spoleto**, Teatrino delle Sei, ore 21, si chiude la XLVII stagione lirica. In scena «Il ballo delle ingrate», di Claudio Monteverdi, con Nadia Mantelli, Carlo Lepore, Rosa Ricciotti, Daniela Ciliberti. Direzione di Fausto Razzi, regia di Italo Nunziata.

Teatro

A **Vicenza**, Teatro Olimpico, ore 21, penultimo allestimento di «Il teatro comico», di Carlo Goldoni, con Valeria Moriconi, Pino Micol. Regia Maurizio Scaparro, altri interpreti Gianni Bonagura, Fernando Pannullo e Virgilio Zernitz. A **Caserta**, piazza Duomo, 20,30, recital del cabarettista Stefano Nosei. Nel nuovo spazio denominato «Cortile del Tabaccaio», ore 22, per il settore dedicato ai giovani, va in scena «Conferenze possibili», regia di Lucio Allocca. A **Siracusa**, Teatro alla Chiesa di San Giovannello in Ortigia, ore 21, ultima replica di «Mirando al tendido», con Umberto Ceriani. Fortuna Cerlino, regia di Francesca Romana Vitale. A **Città di Castello**, parco di Palazzo Vitelli, 21,15, ultima rappresentazione del Festival delle Nazioni. In scena «Il giuocatore», di Carlo Goldoni, con Giorgio Bertan, Alessandro Bressanello, regia di E. Emiliani.

Danza

Per la rassegna «Italia Danza», a **Torino**, Teatro Erba, 21,15, la compagnia Garrison presenta «Love medicine», coreografie di Roberta Escamilla Garrison, musiche originali eseguite dal vivo da Rita Marcotulli. Alla Biblioteca Nazionale, prima giornata del convegno «L'arte della danza ai tempi di Claudio Monteverdi». A **Rovereto**, Teatro Zandonai, ore 21, per il Festival Oriente Occidente, prima nazionale della Susanne Linke Company «Dialog mit G.B.», coreografia di Susanne Linke. A **Trento**, Auditorium Chiara, 21, Il Manipuri Sankirtana Troupe in «Le danze celesti di Manipuri».

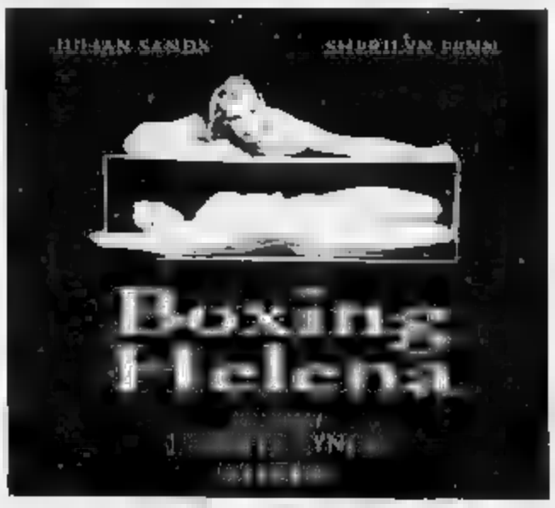
Musica

A **Baveno**, chiesa dei S.S. Gervasio e Protasio, 21,15, il Coro femminile da Camera «Vassil Arnaudov» di Sofia presenta musiche di Gabrieli, Palestrina, Mozart, Verdi. A **Torino**, Tempio Valdese, ore 17, l'ensemble Strumentale l'Astrée in di Stradella, Lonati, Gasparini. Al Teatro Regio, ore 21, l'English Chamber Orchestra diretta da Pinchas Zukerman in sinfonie di Beethoven. In piazza San Carlo, 21, concerto delle Fanfare Militari. A **Cremona**, San Vitale, ore 21, musiche vocali e strumentali del 600 cremonese con i Solisti della Camerata di Cremona. A **Vicenza**, portici Monte Berico, 21, «Notte di musica e magia». A **San Leucio** (Caserta), chiesa S. Ferdinando, ore 19, l'Orchestra Discantus Ensemble diretta da Paolo Acunzo. A **Catania**, Teatro Romano, ore 21, Cecilia Gasdia e i Virtuosi Italiani in musiche di Bach, Boccherini. A **Montecatini Terme**, Terme Tettuccio, 21,15, concerto Archi dell'Orchestra Filarmonica Marchigiana. Il flautista Marzio Conti eseguirà brani di Pergolesi, Vivaldi.

Tournée

Vasco Rossi a **Vercelli**; Litfiba a **Firenze**; Orchestra Raoul Casadei a **Gonzaga** (Mantova); Orchestra Borghesi a **Meldola** (Forlì).

DA MERCOLEDI' A TORINO
E' SCANDALO!



Ieri in concorso al Festival «Blu» di Kieslowski e «Qui sulla terra» del portoghese Botelho

La libertà è colorata di azzurro

Juliette Binoche, straordinaria attrice

DAL NOSTRO INVIATO

Che attrice: in «Trois couleurs. Bleu» («Blu») ■ Krzysztof Kieslowski, film imperfetto e bellissimo che fa dell'azzurro il colore della libertà, Juliette Binoche, sullo schermo dal primo all'ultimo minuto nel racconto che ■ elegge protagonista unica, offrendo la propria faccia a ■ macchina da presa che la esplora e denuda e le penetra persino nelle pupille, pronunciando pochissime parole e affidando soltanto all'intensità fi- ■ l'espressione d'un sentimento ineffabile ■ il dolore, è davvero straordinaria. Che fosse molto brava, una ragazza piccola di statura capace per virtù di recitazione d'assumere grande autorità; un viso grazioso capace di diventare bellissimo, un corpo comune capace di massima seduzione, s'era già visto ne «Il danno» di Malle, ne «Gli amanti di Pont Neuf» di Carax, ne «L'insostenibile leggerezza dell'essere» di Kaufman: ■ stavolta ■ prova è molto ardua, e pienamente superata.

L'autoreclusione dalla vita, l'autocancellazione, la scelta di solitudine, il rifiuto degli altri (che sono adesso ■ di molti, tentativo di alcuni) e l'impossibilità di liberarsi di ■ stessi, è il tema cruciale ■ «Blu». Lavorando in Francia, ■ polacco Kieslowski dedica tre film intitolati ai colori ■ bandiera francese, ai principi di libertà, uguaglianza, fraternità proclamati dalla Rivoluzione francese ed essenziali per la civiltà europea, analizzandoli nella profondità degli individui anziché nelle implicazioni sociopolitiche: e «Blu» è il primo.

Juliette Binoche, giovane signora ricca, moglie d'un celebre compositore impegnato a creare un «Concerto per l'Europa» e forse coautrice anonima della sua musica, vede morire in un incidente d'automobile il marito e la figlia di quattro anni. Devastata ■ dolore, sola, senza parole e quasi senza lacrime, incapace di uccidersi, vuole liberarsi d'ogni memoria d'una vita annullata: mette in vendita le case, distrugge la partitura del Concerto a cui il marito lavorava, riprende il proprio nome di ragazza, allontana gli amici, scompare in ■ quartiere popoloso e popolare di Parigi dove nessuno la ■ sce, ■ giornate vuote, «ho deciso di fare niente, niente più conta». Soltanto la musica e l'energia fisica non riesce ad annullare: le ■ le esplodono in testa a momenti, la vitalità si sfoga in lunghe nuotate, di notte, in un'azzurra piscina deserta. Ma la libertà individuale è troppo esigente, o non è praticabile, e non esiste: a poco a poco, diversi eventi (la scoperta d'una sussistente copia del Concerto che l'assistente del marito vuol completare, la scoperta che il marito aveva un'amante in attesa d'un figlio ■ lui) riconquistano la solitaria alla normalità quotidiana, la riportano a una vita che non ■ più felice ■ forse neppure infelice. La conclusione enfatica del film, che accompagna con una musica trionfalmente mediocre una citazione dalla Lettera ai Corinzi («Se non ho l'amore sono niente, l'amore è paziente e pieno di bontà, sopporta tutto, spera tutto, non perisce mai»), può ■ la celebrazione della fine d'un lutto e ■ ritorno tra gli altri: ■ può anche essere la registrazione d'una sconfitta o d'una menzogna, ci si può liberare degli oggetti e degli affetti, non del passato né di se stessi.

Alcuni critici francesi hanno giudicato incongrue o dislocate l'ambientazione parigina, le caratteristiche di personaggi parigini. Possibile e irrilevante, mentre qualche cattiva influenza è magari riscontrabile nell'enfasi ambigua del finale: ma il talento e la profondità di Kieslowski e ■ Juliette Binoche hanno creato un gran film.

Lietta Tornabuoni

Tema cruciale, il rifiuto degli altri: possiamo liberarci degli affetti, non del passato

Juliette Binoche, ieri l'attrice francese è diventata ■

Qui accanto ancora ■ Binoche ■ una scena del film di Kieslowski. Lei ■ (bellissimo) sullo schermo dal primo momento all'ultimo

Destini oscuri e riscattati

Due crisi, due classi, due miracoli

VENEZIA. Si vede che certi sentimenti, argomenti o nodi esistenziali sono nell'aria, e ■ per caso: l'autoreclusione e il rifiuto della normalità raccontate da Kieslowski in «Blu» torna anche in «Aqui ■ terra» (Qui sulla terra) ■ quarantaquattrenne Joao Botelho, ammirato talento del cinema portoghese: due crisi, due classi, due miracoli e uno stile ammirevole.

Nel pieno del successo, dopo la morte ■ padre, un ■ finanziere (Luis Miguel Cintra) avverte per la propria vita un improvviso insormontabile disgusto, dolorosamente somatizzato: vomita, gli echeggiano nella testa suoni, rumori, stridori e clangori laceranti, gli pare che tutto tremi intorno come per un terremoto, non controlla più i gesti, ■ intende più far soldi né parlare né costruire nulla, vuole soltanto stare solo, chiudersi in ■ pensare, «non partecipare al regno della morte». Contemporaneamente, in un ■ sui monti di sessantacinque abitanti dove sopravvivere è durissimo, una giovane coppia innamorata di contadini poveri (Pedro Hestnes, Rita Dias) è terrorizzata dall'avere ucciso e gettato nel fiume un uomo che usava le ragazze e l'aveva messa incinta: temono d'essere scoperti e puniti, lui fugge dal paese trovando lavoro altrove, lei pure ■ ■ ■ e quasi partorisce in chiesa.

Ma i destini oscuri raccontati parallelamente ■ la luce, vengono riscattati dal miracolo: le tre persone ritrovano se stesse e un possibile futuro compiendo gesti di generosa solidarietà, assumendo la propria colpa o pagando ■ prezzo ■ crimine. Lo scioglimento mistico miracoloso non ha nulla ■ edificante, ■ piuttosto ■ segno di speranza: e la bravura ■ Botelho è grande, la direzione degli attori perfetta, la scelta dei luoghi dell'azione bellissima.

[l. r.]

OGNI E OGNUNO

Dematté alla Mostra un fulmine, una saetta

CLAUDIO Dematté, presidente della Rai, efficiente ■ ■ fulmine, veloce ■ una saetta, è arrivato ieri alla Mostra, reduce dal premio letterario Campiello, alle 8,30 del mattino: ha discusso ■ Pontecorvo, Rondi e Raffaello Martelli la collaborazione Rai-Mostra, ha visitato a passo di corsa le installazioni di Tg1, Tg2, Tg3, alle undici era già ripartito.

Oreste Lionello

Oreste Lionello deplora una spiacevole coincidenza («Maledizione, la Mostra del cinema ■ svolge proprio nei pochi giorni che dedico a giocare al Casinò») e ha un'opinione personale sulla invocata autoriduzione dei compensi da parte delle più costose star televisive: «Certi personaggi dovrebbero ■ venir pagati meno, ma lavorare meno. Baudo, ■ esempio, ■ pagato quanto è giusto, cioè secondo la sua quotazione sul mercato, mentre dovrebbe autoridurre almeno del 20% la propria presenza sui teleschermi: resterebbe così maggiore spazio per idee, gente, trovate, stili, nuovi».

Cencio, il proprietario di «Valentino» che è uno dei ristoranti molto frequentati al Lido, lamenta: «Quest'anno, neppure una tavolata». Le lunghe tavole da banchetto erano in passato occupate soprattutto ■ alti dirigenti statali e televisivi, da politici e parapolitici. Tutta gente sparita, così come ■ spariti complotti, indiscrezioni, pettegolezzi, pasticci e infamità tradizionalmente legati alla spartizione del potere, ■ lotte dc-psi per i posti: persino della nomina d'un nuovo direttore ■ Mostra per il 1994, che avrebbe scatenato un tempo chiacchiere e conflitti infiniti, adesso nessuno parla.

Jack Lang, l'ex ministro francese ■ Cultura, ■ camicia rossa alla Garibaldi e senza più i suoi famosi riccioli, ora è abbastanza corpulento: raro ■ di leader che ingrassa non mentre siede al governo, ma dopo aver perduto il ministero.

Il regista: «Vivo in fretta»

Fuori programma, c'è Cavallo Pazzo

DAL NOSTRO INVIATO

Povero Kieslowski. Intanto, ■ sua conferenza stampa è funestata dall'incursione dell'immancabile Mario Appignani, in arte «Cavallo Pazzo», che ■ a saltare sul tavolo della saletta dell'Excelsior e urlare «La Biennale è truccata». Poi lo acchiappano e lo accompagnano all'uscita.

Ma anche ■ parte «istituzionale» dell'incontro-stampa è dura, per il regista polacco: da quando ha girato «Il decalogo», i giornalisti continuano a confonderlo con il Padre Eterno ponendogli quesiti insolubili. Dove va la Polonia? Perché non siamo felici? Cos'è l'arte? Qual è il primo valore a cui l'umanità dovrebbe conformarsi? Lui tenta di riportare il discorso sulla terra, s'affanna a ribadire che ■ film è prima di tutto il ■ conto ■ una storia, ironizza e autoironizza sul suo lavoro, suoi suoi metodi, sulle sue fissazioni, ma poi cede e ■ lascia perfino scappare qualche dichiarazione memorabile. E adesso che ha girato ■ trilogia ispirata ai colori della bandiera francese e ai concetti della Rivoluzione - libertà, eguaglianza, fratellanza - le ■ ■ sono certo migliorate.

Alla Mostra Kieslowski ha portato «Blu: la libertà», un omaggio alla bravura Juliette Binoche, assente dal Lido: ieri ■ avuto un bambino, il primo.

Perché una trilogia ispirata alla bandiera francese?

«Credevo fosse ■■■ che i colori della bandiera francese rappre- ■■■■■ quei tre concetti che stanno a fondamento di ogni moderna democrazia. Pensavo di far ■■■ ■■■ facile intitolando i ■■■ film blu, bianco, ■■■■. Ho sbagliato. Nessuno, neanche in Francia, fa questo abbinamento che a me pareva naturale».

Il regista polacco ■■■■■

Per lei, ■■■ i tre ideali, qual è il più importante?

«L'amore».

Vuol dire la fraternità?

«No, la fraternità può essere egoistica. Dico l'amore, che non è nella bandiera francese».

Perché ha l'abitudine ■■ girare film in serie?

«Per risparmiare. Denaro, certamente, ■■■ soprattutto tempo. Per realizzare un film ci vogliono due ■■■. Per questi tre film io ci ho messo solo trenta mesi. ■■ risparmiato tre anni e mezzo».

Ha tanta fretta?

«Ho cinquantadue ■■■. Non ho molto tempo. Se non avessi lavorato come ho sempre fatto avrei girato un quarto dei miei film. E poi mi piace lavorare su un unico tema perché mi concentro su un fatto preciso e l'addito allo spettatore».

La colonna ■■■■■ del suo film è un concerto dedicato all'unione europea: perché?

«Due anni fa, quando ho comin- ■■■■ a scriverlo, tutti i politici parlavano di Europa unita da farsi nel '92. Anch'io ■■■ tanto ingenuo da crederci. Avevo immaginato perciò che in quell'occa- ■■■■ per tener alto il tono della cerimonia, avrebbero organizzato ■■ concerto nelle dodici capitali europee, con dodici diverse orchestre ma una unica partitura. Avevo perfino fatto un progetto che ho tentato di vendere a Jack Lang perché lo proponesse a tutti. Ora, ■■■ ■ guerra in Jugoslavia, di Europa non si parla più. L'ho tenuta nel film, in senso ironico».

Adesso lei è tornato a stare in Polonia.

«Non riesco a vivere altrove. E' un'idea fuori moda, ma là ■■■■ nato e là voglio morire».

Come va in Polonia?

«Una mia attrice ■■ annunciato in ■■ che il comunismo è morto. ■■ sarei felicissimo ■■ fosse vero, purtroppo ho il sospetto che ci vorranno molti anni prima che sparisca dalle nostre teste».

Ha mai fatto politica attiva?

«Detesto la politica e disprezzo i politici».

Il suo collega polacco Wajda l'ha fatto.

«E' stato un errore. Per fortuna ha smesso ed è tornato a occuparsi ■■ suo talento».

Cos'è per lei la libertà?

«Quella ■■ popoli non mi interessa. Mi interessava, molto più ■■■nalmente, raccontare cos'è ■ libertà per una donna che ■■■ nei dintorni di Parigi».

E' ■■■■■■ del successo?

«Mah. Non sono contento ■ ma ■■■■■».

Simonetta Robiony

Festa

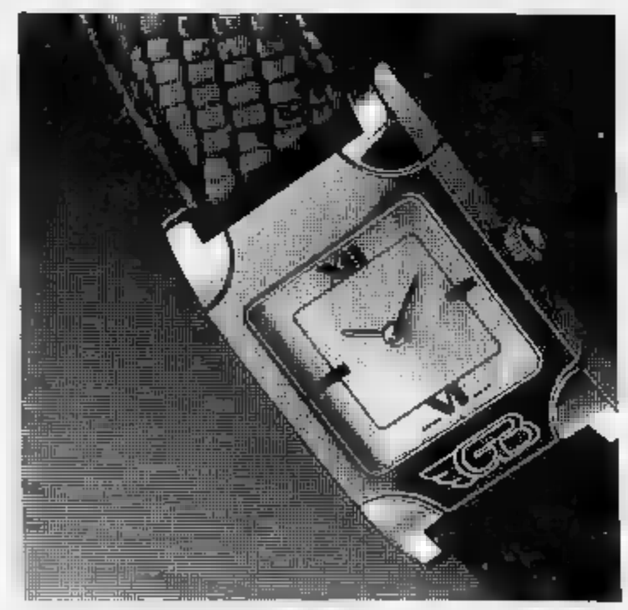
Premio Bianchi a Suso Cecchi

VENEZIA. Un caloroso applauso di affetto e d'augurio per Giulietta Masina è esploso ieri al Palazzo ■■ Cinema quando sono apparse sul grande schermo della Sala Volpi le ■■■ immagini accanto ad Anna Magnani nel film di Renato Castellani, «Nella città l'inferno». Il film, scritto ■■■ anni ■ da Suso Cecchi d'Amico, era in programma per la consegna del premio Pietro Bianchi attribuito dal Sindacato giornalisti cinematografici. Per la prima volta questo ricon- ■■■■■■■ è andato a una donna, a Suso Cecchi d'Amico per i suoi 50 anni ■ sinema durante i quali ha collaborato coi più grandi registi italiani: De Sica, Antonioni, Visconti, Monicelli, Rosi, Comencini, Blasetti, De Filippo, Castellani, Zampa.

A festeggiare Suso Cecchi, che non ■ perso l'occasione di polemizzare con «quei registi che oggi fanno tutto», c'erano Giorgio Napolitano, i fratelli Taviani, Mario Monicelli, Fabio Carpi, Carlo Lizzani, Gillo Pontecorvo, Rondi.

■■ al Lido si è ancora parlato ■■■ iniziative giudiziarie che i giovani autori del movimento Maddalena ■■ hanno intrapreso ■■■■ coloro che negli ultimi anni non hanno applicato le leggi provocando nel settore cinematografico la perdita di migliaia di giornate lavorative. «Sento che c'è ■■■ ■ grandi cambiamenti - dice Suso Cecchi - sono contenta che questi giovani si siano svegliati. Siamo stati noi, ■■■ ■ nostre pressioni sulla nuova legge, a stimolarli. E mi fa soprattutto piacere che le nuove generazioni di autori abbiano ritrovato l'abitudine e il gusto di stare insieme. Lasciamoli fare, fa bene a loro e all'avvenire del nostro cinema».

[e. b.]



I DISCHI

Country, attenti ai nuovi cowboy

SE c'è uno stile musicale che porta con sé l'idea del viaggio, dei grandi spazi da percorrere in auto, questo è il country. Mai l'aggressività di heavy metal o punk andrebbe d'accordo con le regole di prudenza del codice della strada. L'house music è fin troppo narcotizzante, il disco allemande, i ritmi caraibici eccitanti. No, il country è l'ideale compagno di viaggio con l'autoradio. E quindi, per i viaggi di fine estate, ecco alcune allettanti novità discografiche in tema.

Primo fra tutti un personaggio che nell'ultimo quarto di secolo ha dominato questo genere musicale: **Kenny Rogers**. Barbetta bianca, capelli brizzolati, ha continuato a cantare con la sua voce da baritono dolce e fluente per la classe lavoratrice bianca. Conservatore, temi intrisi di saggezza e malinconia esistenziale, ha continuato a disegnare novelle da rotocalco. Poi ha allargato i confini e si è spinto a utilizzare le coralità del gospel e l'orecchiabilità del pop. «If only my heart had a voice» (Giant/Emg, 1 Cd, Lp, Mc) è l'ultimo album. Dieci canzoni, una delle quali con la sua firma tra gli autori (quella che dà il titolo al disco). Tutte addobbate di riflessioni e buonsenso, ma con una novità: un ritorno alle più schiette atmosfere country, ad un uso tradizionale della chitarra acustica. Tipica è la ballata «Reason to go». Anche se non ha del tutto rinunciato ad inserimenti pop, come quei tocchi di tastiera e batteria elettronica in «If only my heart had a voice».

Un piglio molto più moderno lo mette in mostra **Ray Cyrus** con «It won't be the last» (Mercury, 1 Cd, Lp, Mc). Poco più di un anno fa, questo ragazzotto con uno stile un po' da truzzo e un spiccata somiglianza con il tennista Agassi, con tanti giovani che si riversano a Nashville con un pugno di canzoni e tante speranze. Sperando di imitare gente come Elvis Presley, Willie Nelson, Hank Williams, A Bill Ray Cyrus è andata il lusso. Quel grappolo di composizioni diventate un album, «Some gave all», che ha venduto oltre 12 milioni di copie, raccolto onorificenze prestigiose nel settore country.

«It won't be the last» ha i tratti dell'autobiografia. In un brani Cyrus ripercorre le sue delusioni, le passioni, i suoi successi e le sue sconfitte private. La vita gli ha sorriso anno fa dopo tanti schiaffi: i separati dei genitori a 8 anni, un repentino divorzio, tante porte sbattute da discografici, che ora stanno maledicendo il loro errore, alla fine, nella migliore tradizione hollywoodiana, che succede? Arriva il messaggio positivo, quello classico, ottimista del «sogno americano» che si realizza. Padroni di crederci o di sospettare l'opera di un abile addetto stampa.

Resta il fatto di un con buona musica, interpretata da Cyrus con bravura, uno ancora un po' acerbo. Il suo è un country moderno, spesso venato di blues e dare profondità e sottolineare momenti drammatici. E complessivamente il disco ha momenti deboli peggio ancora, caduti di me. Una conferma delle qualità dell'artista, che sa ben usare tonalità proprio tradizionali del country.

Prima ha evocato un grande che ha calcato le strade di Nashville, **Elvis Presley**. Ed quattro Cd che ripresentano il ribelino più mobile della storia del rock nelle esibizioni nero-cinematografiche. «Elvis in 90'so» (Bmg Ariola) è il titolo della collana che ripresenta rimasterizzate novanta canzoni su cui è basato il mito di Presley. Da «Viva Las Vegas» a «Hey little girls» una raffica di motivi che hanno composto le colonne sonore di «Girls! Girls! Girls!», «Fun in Acapulco», «Harem Holiday», «Girl happy», «It happened at the world's fair», «Love in Las Vegas», «Kid Galahad», «Roustabout».

Alessandro Rosa

La Masina, moglie di Fellini, ricoverata in una clinica romana per accertamenti

Giulietta, è un male oscuro

Ma forse è solo esaurita

DALLA REDAZIONE

Un male oscuro quello che costretto Giulietta Masina a farsi ricoverare in clinica romana per accertamenti diagnostici. I medici che la seguono non hanno ancora saputo dare nome al quadro clinico che in pochi giorni ha reso precarie le condizioni di salute delle moglie Federico Fellini. Il prof. Gianfranco Turchetti, medico personale di Giulietta e di Federico, afferma che la causa del malessere è ancora sconosciuta e che solo indagini cliniche ancora in corso potranno accertarne natura. Ma non riesce a nascondere le sue preoccupazioni per le condizioni dell'attrice che sono peggiorate.

«Non è nulla di allarmante - ripete cognato, che Rimini telefona tutte le mattine in ospedale per avere notizie. - Si tratta di un esaurimento: tutto quello che a Federico è facile immaginare lo che l'affligge qualche Prima a Zurigo per assistere Federico che si è sottoposto ad un intervento chirurgico delicato, poi qui a Rimini per stargli vicino dopo l'ictus: andava in ospedale due o tre volte al giorno. C'è da capirla, ha bruciato energie e da parecchi giorni appariva provata. ricovero per accertamenti lo si doveva fare».

Aggiunge la cognata Maddalena, sorella di Federico:

«Giulietta vissuto gli ultimi avvenimenti concedersi pause mai abbandonare il marito. Ed è stata l'angoscia per le condizioni e per futuro Federico a scuotere la sua salute. E' gracile e delicata ma ha un carattere molto forte. Due mesi così faticosi lasciano il segno in chiunque».

Tutto vero. E lo si vedeva. Negli ultimi tempi Giulietta appariva dimagrita, ancora più minuta prima, e le moltissime sigarette cui ricorreva per placare la ansia non l'aiutavano certo e star meglio. dubbio che non si trattasse soltanto di esaurimento, provocato dalle vicende familiari e curabile con terapie ormai collaudate. I medici l'hanno avuto subito. cedimento poteva un'altra causa e i disagi per la malattia marito potevano essere soltanto un'aggravante. Giulietta Masina, nata nel 1921 San Giorgio in Piano (Bologna), ha 72 anni, un'età in cui l'organismo richiede controlli e cure particolari.

Una decina di giorni fa prof. Turchetti l'aveva perciò fatta ricoverare a Villa Margherita, di cura private della capitale. «In coincidenza con le due malattie del marito ci hanno preoccupato non poco le ripercussioni sul piano psicologico - ha spiegato. - Ma di sicuro c'è anche una patologia organica di cui dobbiamo accertare più presto la natura». Quindi ha aggiunto: «Il secondo ricovero della signora Fellini stato necessario dopo che la terapia di sostegno a cui è stata sottoposta il primo non ha dato i risultati sperati. L'origine e la dinamica male dovevano essere accertati con precisione e sollecitudine».

Da domenica scorsa Giulietta Masina è stata perciò ricoverata alla Clinica Columbus, che essendo convenzionata il vicino Policlinico Gemelli può disporre di apparecchiature diagnostiche d'avanguardia. E qui l'indimenticabile protagonista de «La strada», «Le notti di Cabiria», «Giulietta degli spiriti», «Ginger e Fred» e di altri capolavori felliniani, viene sottoposta una serie di analisi sempre più mirate e delicate.

Giulietta Masina è provata dalla malattia di Federico ma i medici vogliono farle tutti gli esami per saperne di più

«La signora Masina fa le cose che fanno tutti i pazienti - risponde il personale che l'ha in cure. - Dorme, legge, risponde a qualche telefonata dei parenti ma non vuole essere disturbata».

In serata il prof. Paolo Pola, che dirige il reparto ospedaliero in cui l'attrice è ricoverata, ha precisato che si tratta di «esami e di accertamenti assolutamente normali». Quindi l'attrice «dovrà rimanere in ospedale alcuni giorni per la diagnosi e per riposare».

Lo scandalo non si ferma

Michael Jackson avrebbe espresso «propositi suicidi» a Liz Taylor

Non è tutto. Quindoy, che giornale domenicale inglese News of the World ha rivelato anche i nomi dei tre bambini, ha detto poterne indicare altri quattro sottoposti da Jackson a «palpeggiamenti sessuali». Ha riferito anche una parte una dipendente del cantante. «Se tocchi un'altra volta mio figlio, ti uccido», avrebbe gridato la donna a Jackson accusandolo di avere molestato il suo bambino, di due anni e mezzo.

Quindoy, anni, e la moglie Faye, che era la cuoca a Neverland, si sono detti pronti a testimoniare. «Ho visto scene che dovrebbero mandarlo in galera», ha detto l'uomo chiedendo ora di essere protetto dalla polizia: «Se vado sul banco dei testimoni, lui è finito». A Neverland, hanno detto i due, c'era una processione continua ragazzini. Molti finivano per dormire nel letto di Jackson.

Non è forse del tutto disinteressato l'ex «manager di casa» - una specie di maggiordomo - del americano: Quindoy, che ha fatto rivelazioni al giornale inglese a Manila ma che sarebbe in partenza gli Stati Uniti. fu licenziato nel 1991 dopo due anni di servizio nella villa californiana di Neverland e afferma Jackson gli deve qualcosa come mezzo miliardo di arretrati. Non è disinteressato, ma è preciso, con una storia ricca di vergognosi particolari a cui la polizia americana si è già detta «molto interessata». Ha un diario completo, dice, di quanto accadeva nella villa. E' in vendita, per centinaia di milioni; ma anche la polizia vorrebbe vederlo.

La posizione di Jackson appare sempre più precaria. I genitori l'hanno raggiunto a Taiwan, con sorella; e si apprende che all'attrice Liz Taylor, accorsa al fianco appena lo scandalo esplose, il cantante aveva espresso oscuri propositi suicidi. «Non posso continuare così, Liz: meglio morto», le disse. Eppure il grande circo dei continua, mentre nuove nubi si addensano sull'orizzonte. «La triste verità - ha dichiarato Quindoy - è che Michael Jackson un malato ed ha un malsano interesse per i bambini».

Di quello sette anni che Jackson baciava sull'auto, Quindoy - era al volante, vide tutto nello specchietto - dice che «non protestava, ma sedeva rigido, muoversi». Rimase per alcune settimane a Neverland, poi se ne andò per una vacanza all'estero con la madre e subito fu sostituito da un altro. Questo rimase 19 giorni, e poi venne anche in altre occasioni. «Dormiva sempre nella camera di Jackson», racconta l'ex maggiordomo: talora non ne uscivano per due giorni. «Non si lasciavano mai. Michael lo fissava incantato, in adorazione. comportavano amanti. E bisticciavano anche amanti». Un giorno Jackson lo portò nel Jacuzzi accanto alla piscina. Quindoy spiò, e vide quel che vide. Alla villa, riferisce, comparivano anche i genitori bambino, poi se ne andavano lasciando il figlio: «So che la madre ricevette magnifico regalo e mi è stato detto che anche il padre ne ebbe uno. Mi parve che fosse un modo di ripagarli». Quanta tristezza.

Ex dipendente di Michael Jackson accusa ed è pronto a testimoniare

«L'ho visto molestare i bambini»

L'uomo ha tenuto un diario: «Dormivano con lui»

Fabio Galvano

MUSICA

Spettacolare concerto al Regio dell'Orchestra della Radio bavarese

Maazel e Brahms, liete sorprese

Da antologia l'assolo del flauto nella Quarta

TORINO. Spettacolare concerto di Lorin Maazel, al Teatro Regio con l'Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese. In programma la Prima e la Quarta Sinfonia di Brahms presentate con quella lucidità analitica che di Maazel la firma stessa.

Queste esecuzioni sono affascinanti per la trasparenza del discorso sinfonico che getta luce ogni particolare di modo che l'intreccio delle voci appare in tutta la chiarezza e avvince l'ascoltatore per la logica cui si dipana in mille ramificazioni, tutte essenziali alla comprensione del tutto. Impossibile distrarsi, quindi, dal momento che la minuzia della concertazione si risolve in un seguito di continue sorprese: l'evidenza di ogni frase, la pregnanza di ogni inciso, anche quelli solitamente lasciati in secondo e terzo piano, il gioco della dinamica per le note fisse nel piano o nel forte assai rare rispetto al continuo, magari impercettibile susseguirsi crescendo e decrescendo, creano quadro estremamente vivo e attraente.

A ciò si aggiunga la bravura dell'Orchestra, tra le migliori in Germania, complesso prodigioso per la disciplina generale, la compattezza degli archi, lo splendore degli ottoni, la bravura dei singoli strumenti a fiato: l'assolo del flauto nell'ultimo movimento della Quarta Sinfonia era da antologia.

Eppure, eppure. Non so se mi sentirei di sottoscrivere totalmente questa esecuzione senza riascoltarla, magari in un'altra sala: l'acustica del Regio ha bisogno del restauro da tempo programmato ed ormai prossimo, perché gioca innegabilmente strani scherzi. Passando l'altra sera da palco alla dodicesima fila la mia impressione è stata diversissima: dall'alto la sonorità era meravigliosamente fusa quindi più morbida e compatta; in platea la divisione e l'aggressività del suono raggiungeva talvolta durezze scostanti.

Certo a Maazel interessa il disegno più che il colore e l'evidenza del particolare, tirato a lucido lo splendore della pittura fiamminga, più che l'atmosfera morbida, abbandonata, avvolgente in si identifica per molti versi l'essenza del sinfonismo brahmsiano. D'altro canto non è che la poesia dell'abbandono della contemplazione fosse, l'altra sera, del tutto assente: anzi, coi movimenti amplissimi delle braccia, col roteare in vasti cerchi della bacchetta, Maazel fa cantare gli archi e i legni con rara intensità di respiro e fa capire come il prodigio di questo discorso stia nel fatto che le frasi lunghe, anche quando si spezzano riducendosi, magari, all'inciso di due note, cantano sempre, imbevute come di una intensità melodica che tiene l'animo degli ascoltatori continuamente sotto pressione.

Il che è puntualmente avvenuto, l'altra sera, al Teatro Regio, dove il pubblico che gremiva la sala ha festeggiato l'orchestra e il direttore ottenendo, fuori programma, immancabile e brillante, l'esecuzione una danza ungherese.

[p. gal.]

Lorin Maazel ha diretto una delle migliori orchestre tedesche. Un peccato l'acustica non perfetta

In San Filippo

Splendidi Madrigalisti di Praga

Concerti pomeridiani; «Settembre Musica» regalato al pubblico intervenuto nella splendida chiesa di San Filippo (utilizzata luogo del limitrofo Oratorio cui eravamo da tempo abituati per gli incontri musicali), un «ensemble» d'eccezione che ha suscitato applausi convinti. I «Madrigalisti di Praga», quattordici elementi in tutto strumentisti e cantanti, diretti da Pavel Baxa, hanno imprezioslto pagine legate al culto in un periodo complesso nella storia della Chiesa. In esordio, stralci un lavoro di origine squisitamente veneziana, le «Sacrae Symphoniae» che Giovanni Gabrieli dedicò sul finire del Cinquecento ai Fugger, i ricchi banchieri di Augusta che avevano eletto Venezia a loro sede. Bravissimi gli interpreti che hanno saputo comunicare equilibrio, misura e tranquillo fluire di voci, sia strumentali che vocali, raggiungendo «pianissimi» ascoltare con raccoglimento (come su) «pro vobis» nel «Tristis est anima di Gesualdo da Venosa) e preziose sfumature anche nelle affermazioni più nette. Applauditissima, in chiusura del «Confitebor» monteverdiano, Milada Chechalo per la sapiente grazia interpre e i Damiano Binetti e Martin Prokes distintisi nel successivo «Laudate pueri».

I testi, messi a disposizione pubblico in allegato al programma sala, stati racchiusi nell'ideale identità d'ispirazione tra il «salmo 95» aperto dal versetto «Cantate Signore un canto e il «salmo 116», «Lodate Signore, popoli tutti» legato alla «Selva morale e spirituale» Monteverdi. L'ensemble ha offerto un canto sacro di Michna.

[a. bl]

Che il volto della sanità italiana possa sembrare quello di un sistema criminale lo dimostra la giudiziaria degli ultimi mesi. Anche prima, prima il vero, la qualità dei servizi che ci obbligano a pagare 80.000 miliardi l'anno (e tasse, ticket, bollini e indebitamenti ci lasciava un po' perplessi. Ma limitiamoci pure a considerare i rapporti tra un'industria privata ficiale e un'amministrazione pubblica sospettosamente scrupolosa.

Promettendo ricompense di ogni tipo le farmaceutiche vengono costantemente sotto pressione medici e farmapurché prescrivano e vendano i loro prodotti; le dire che pagano/ne tangenti per far il prezzo dei loro farmaci -o per farne conoscere i dosaggi consigliati- promuovono medicinali considerati fuori dai confini nazionali inutili e talvolta dannosi; oppure distribuiscono i prodotti "ufficiosi", spesso introvabili, gratuitamente, addirittura, ad un tipo di profilino che non solo non è compatibile con la nostra salute, ma che va addirittura a una discapito (la prevenzione resta solo una parola di cui Industriali e banchieri riempiri la bocca).

Farci consumare sempre più farmaci, le cui conseguenze ce ne fanno consumare sempre di più, e sempre più costosi a nostro carico, è un crimine. Di cui è una falsamente scientifica, basata su quella sperimentazione animale di cui il vivisezionismo è vittima.

La sperimentazione animale trasforma all'uomo i risultati ottenuti sugli animali: il fatto è che questi risultati hanno per noi alcuna validità, neanche orientativa. Il risultato di un esperimento può infatti essere variato semplicemente la specie di animali utilizzata. Sperimentare sugli animali serve solo a poterlo fare, successivamente e in assenza di controlli, persino negli ospedali, sugli uomini: spesso, senza il loro consenso. Ciò succede in Italia ai vecchi studi sono stati ritirati per malattie o perché provocano oltre 24000 decessi farmaceutici, la cui causa era stata garantita dalla sperimentazione animale. così è quindi solo crudele, ma dannosa per tutti.

Eppure, resta il pilastro di un giro di soldi spaventoso; e qui affondiamo volentieri il bisturi. Uno dei registri più ambiti d'Italia si chiama prontuario farmaceutico sanitario nazionale; ed medicinale iscritto, lo Stato riconosce un rimborso. I documenti necessari all'iscrizione vengono inviati alla direzione generale del servizio farmaceutico, dal in seno a Delio Poggiolini, tessera 2347 della P2, colpito da mandato di cattura, detenuto preventivamente latitante e finalmente arrestato.

Il paga molti farmaci il 300, il quasi (e più rispetto altri paesi europei). L'Organizzazione Mondiale della Sanità -il massimo di questo campo- ha dichiarato mediamente utili una più di farmaci su 100.000; nel frattempo in Italia le farmacie si sono moltiplicate in scintillanti supermercati, ma non certo a vantaggio del pubblico. Tanto per fare un esempio: il Cinciallina, indicata solo per alcuni casi di sofferenza cerebrale, nel nostro prontuario nazionale si chiama Cinciallin, Brasal, Cerfer, Difenfocin, Encalin, Nicholin, Nicolinn, Sinkron, Sintocler, Acticolin, Cerebercon, Cidifos, Cidilin, Cincalina, Cerolin, Kemodyn, Logan, Neuroton, Polincrul. Il ministro si è in altre parole convenzionato con dizionarove dire che vendono senza sostanza dizionarove diversi, a prezzi sempre più differenti.

Le tangenti uno scandalo solo per chi ha fatto finta di non accorgersene prima. Intanto, le industrie farmaceutiche a chiedere soldi allo Stato (a cioè, qualunque cosa se ne dica, a noi): oltre ai denari normalmente ottenuti per la loro ricerca, ora vorrebbero non pagare le tasse sugli utili che vi spendono.

Di cose da scoprire ce ne sono a bizzeffe. Abbiamo poco spazio e nessuna lobby spalle ma se ci fate avere il vostro indirizzo vi spediremo altra documentazione. Chi vuole, può altresì usando il n/c postale 6892200a. Comitato Scientifico Antivivisezionista, c. adec. Ah. Nel frattempo, vi invitiamo a ricordare che un milione di animali al giorno viene torturato e ucciso sull'altare dell'ovidità. Grazie per l'attenzione.

COMITATO SCIENTIFICO
antivivisezionista

62 via P. A. Micheli, Roma. Tel. (06)320720. Il Comitato Scientifico Antivivisezionista è sostenuto dal Fondo Internazionale Media contro la sperimentazione animale e dalla Lega Anti Vivisezione (LAV).

L'attore Herve Villechaize divenuto celebre con «Fantasy Island» in tv

Morto suicida il nano di 007

Aveva recitato anche in «Licenza d'uccidere»

LOS ANGELES. Una tragica fine per Herve Villechaize, l'attore nano di origine francese, famoso per aver interpretato, tra l'altro, la parte di «Tatoo» nella popolare serie televisiva «Fantasy Island».

L'attore si è tolto la vita l'altro ieri con un colpo d'arma da fuoco al petto nella sua abitazione di Los Angeles, secondo quanto riferiscono i giornali americani, citando le informazioni fornite dall'ufficio del medico legale.

Le circostanze esatte della morte non sono però state precisate ufficialmente, in quanto le autorità hanno dichiarato di volersi mettere prima in contatto con la famiglia dell'attore.

Nato a Tolone, in Francia, cinquant'anni fa, e alto un metro e sedici centimetri, Herve Villechaize era diventato famoso interpretando parti secondarie, da duro, in film come «Agente 007, licenza di uccidere», dalla serie James Bond, «L'uomo dalla pistola d'oro» e in film brillanti tipo «Airplane II: the sequel».

Ma aveva toccato il massimo della popolarità con «Tatoo» a fianco di Ricardo Montalban in «Fantasy Island», una serie trasmessa anche in Italia, che aveva riscosso un buon successo di pubblico.

Villechaize con Montalvan

L'attore aveva lasciato la Francia negli Anni trasferendosi a New York in seguito a un'offerta di lavoro «per una persona nana in un teatro». Da quel si è fatto faticosamente strada nel mondo dello spettacolo fino al buon successo televisivo di «Fantasy Island» che gli aveva anche fruttato una discreta attività come interprete di spot pubblicitari.

E tuttavia la cronaca aveva dovuto più volte occuparsi di lui per ragioni del tutto estranee allo spettacolo. Nel maggio 1985, Villechaize fu arrestato per detenzione d'arma senza licenza. Se la cavò con una multa dopo avere spiegato al giudice che portava la pistola perché minacciato di morte da sconosciuti.

Nel 1980, l'attore fece causa per danni alla rivista «Hustler», per averlo messo in caricatura collegandolo a una supposta vicenda di omosessualità e sodomia.

La salute non gli era stata benevola. Villechaize aveva infatti sofferto più volte di crisi respiratorie, e un anno fa era stato ricoverato in ospedale in seguito ad un attacco di polmonite.

I FILM DI OGGI IN TV

Tognazzi il gerarca

IL FEDERALE

1961, Canale 5 alle 9,30; dur. 102'

Luciano Salce dirige Ugo Tognazzi in questo film che all'inizio degli Anni non ebbe fortuna. E racconta la storia di un piccolo fascista che le tenta tutte per diventare federale. Ci riesce, in verità, ma con scelta di tempo non felice: proprio quando gli alleati s'impadroniscono di Roma. Una delle più divertenti del film è il trasferimento in side-car, in cui Tognazzi conta le buche del stradale sino a giungere alla fatidica «buca, buca acqua».

ER PIU' STORIA D'AMORE E DI

1971, Raiuno alle 20,40; dur. 104'

Commedia di Sergio Corbucci con Adriano Celentano, Claudia Mori, Romolo Valli, Maurizio Arena, Vittorio Caprioli e Ninetto Davoli. Duello all'arma bianca fra «Er più» che viene affrontato da un rivale. Esce illeso dalla rissa, sposa, ha il destino segnato.

LA FONTE MERAVIGLIOSA

1949, Raiuno alle 15,40; dur. 98'

King Vidor si affida ai simboli freudiani e alle atmosfere espressioniste per la vicenda di architetto idealista (Gary Cooper) che scende ad alcun compromesso e per vivere accetta altri lavori. Dietro l'angolo c'è però Patricia Neal corrispondente di un giornale, che s'innamora di lui. E quando l'architetto, finalmente, va a costruire un grattacielo avveniristico e la lascia, lei medita una sottile vendetta.

Claudia Mori in «Er più Storia d'amore e di coltello». Raiuno

[illegible]

1992, Raitre alle 22,45; dur. 102'

Corrado Augias introduce in studio il film di Geoffrey Wright, con Russel Crowe, Daniel Pollock, Jacqueline McKenzie. E' un fenomeno di violenza giovanile: il fenomeno naziskin sezionato e mostrato in tutta la sua crudezza, ma dal quale non ci si spetta alcun giudizio morale. Al termine Augias riprende il dibattito.

- ROCKY IV

1982, Canale 5 alle 20,35; dur. 102'

Richard Crenna dirige Sylvester Stallone, Brigitte Neilsen (l'ex moglie), Tania Shire, Carl Weathers, Burt Young e Al Bandiero in questo grande film d'avventura. Stallone il reduce dalla guerra in Vietnam, che combatte la sua personale guerriglia contro i soprusi della legge. Dopo, Rocky inaugurerà una nuova serie.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7; 8; 9; 11; 12,30; 13,30; 16; 20; 23,35; 0,15

8 — tanto

8,50-9 Unomattina estate, conducono Amedeo Goria e Annalisa Manduca

9,05 **senza sorriso** (1953). Film. Regia di Jean Negulesco. Con Greer Garson, Walter Pidgeon

10,35 Calimero, animati

11,05 Aeroporto internazionale, telefilm

POMERIGGIO

11,40 Buona fortuna. Programma abbinato Lotteria nazionali

12,25 Che tempo fa

12,35 Mancuso F.B.I., telefilm

13,55 Tg 1 - Tre di...

14 — Quattro per un posto all'inferno (1968). Film. Regia di Samuel Fuller. Con Burt Reynolds, Barry Sullivan

15,40 La fonte meravigliosa (1949). Film drammatico. Regia di King Vidor. Con Gary Cooper, Patricia Neal

17,35 I Gummi, cartoni animati

Cose dell'altro mondo, telefilm

SERA

18,40 Fra nonni e nipoti, telefilm

19,45 Almanacco giorno dopo

Che tempo fa

20,30 Tg 1 sport

20,40 Er Più. Storia d'amore e di (1971). Film commedia. Regia di Sergio Corbucci. Con Adriano Celentano, Claudia Mori, Romolo Valli, Maurizio Arena, Vittorio Caprioli, Ninetto Davoli

22,40 Quest'Italia dei '43. *Viaggio fra gli italiani del 25 luglio e dell'8 settembre*. Di Massimo Sani

23,40 Dalla 50ª Mostra Internazionale del Cinema. **Venezia Cinema '93.** Di C Tagliabue e C Valmarana. Con Patrizia Carmen e Vincenzo Mollica

0,45 Mezzanotte e

1,30 Appuntamento con l'assassino (1975). Film

3,10 Tg 1, replica

3,15 Gli ardili degli (1958). Film di guerra.

4,45 Tg 1, replica

L'uomo che parla ai cavalli, telefilm

5,20 Divertimenti

RAIDUE

Telegiornale: 11,30; 13; 17,30; 19,45; 23,20

8 — Camping, film 2° tempo

8,35 Videocomic

7,05 Il ritorno di Arsenio Lupin, telefilm

8 — Simpatiche canaglie, telefilm

8,30 L'albero azzurro

9 — Heidi - Tom e Jerry. Cartoni

9,50 Sorgente di vita

10,20 Il meglio di Verdissimo

10,45 Amore e ghiaccio, telefilm

11,35 Lassie, telefilm

12,05 L'arca del dottor Bayer, tf.

13,45 Scanzonatissima. Nicoletta Leggeri

14,10 Quando si ama

14,30 In viaggio con Serena

14,40

Fattore film di J. M. Sanchez con Michele Placido

17,10 Ristorante

17,35 Hill Street giorno e notte, telefilm

18,20 Tg Sport Sera

18,30 Un caso per due, telefilm

26,15 Tg 2 - Lo sport

20,40 Doppia indagine per l'ispettore - Tamara è innocente. 1ª visione tv. Poliziesco. Con Carrol O'Connor, Howard Rollins

Michele Placido L'uomo fiore in bocca di Luigi Pirandello. Con Nino Bellomo ed Ernestina Chinova.

La morsa. Episodio tratto dal film *Altri tempi* (Zibaldone n. 1). Di Alessandro Blasetti Con Elisa Cegani, Amedeo Nazzari e Rolando Lupi

23,35 Psicoscenico '93. Romeo e Giulietta. Musica di Sergei Prokofiev.Orchestra del Teatro Bolshoi diretta da Algis Zhuraitis

2,05 Appuntamento al cinema

2,10 Per favore, non sul collo (1967). Film fantastico. Regia di Roman Polanski. Con Roman Polanski, Sharon Tate

3,55 Tg 2 -

4,10 (1942). Film drammatico. Di Mario Soldati

RAITRE

Telegiornale: 12; 14; 19; 19,30; 22,30; 0,45

8,30 Tg3 - Edi

Dse - Tortuga estate

7,30 Tg3 -

9,30 Dse - Parlato semplice estate

11,30 Dse - Green

12,05 DSE - L'occhio sul viaggi

14,10 Tg3 pomeriggio

14,20 Flauto magico. «Un soffio di musica», di Piero Berengo Gardin.

14,55 Schegge

15,45 TGS Solo per sport

15,50 Calcio: «C» slamo

16,20 Calcio: A tutta B

17 — Calcio: I gol mondo

17,30 Jimmy il gentiluomo (1934). Film commedia. Regia di Michael Curtiz. Con James Cagney, Bette Davis

18,50 Tg Sport

19,45 TGR Sport

20,05 Tg 3 Venezia Cine

20,30 Nel regno degli . Di Giorgio Belardelli, Giorgio Celli, Ezio Torta. Collaborazione di Annalisa Merlino. Regia di Torta

22,45 Ritorniamo? Mal Europa Mediterraneo, l'ombra l dell'intolleranza. Corrado Augias introduce in studio la visione del film Romper Stomper (1992). Film tv 1ª visione. Regia di Geoffrey Wright. Con Russel Crowe, Daniel Pollock, Jacqueline McKenzie

1,15 Fuori orario. Cose (mai) viste presenta 20 anni prima

1,25 Sottotraccia, replica

— TG 3 - Nuovo giorno: La no - l'edicola - TG 3 terza. Replica

Lemmy pour dames (1962). Film. Regia di Bernard Borderie. Con Eddie Constantine

4,05 TG 3 - Nuovo giorno

4,35 bianche. Film commedia

5,50 Scheggo

CANALE 5

6,30 Prima pagina, attualità

8,30 Charlie's Angels, telefilm

9,30 federale, film commedia, di Luciano Salce (Italia '61), con Ugo Tognazzi, George Wilson

11,30 Sposati con figli, telefilm

12 — Si o no, quiz. Con C. Lippi

13 — Tg 5 - Pomeriggio

13,25 Forum estate, attualità con Rita Dalla Chiesa, Santi Licheri

14,30 Vianello, telefilm. *Amore all'attico*

15 — Pappa e ciccia, telefilm. *Giocando con il morto*

sotto un telefilm

16 — Ecco Pippo, cartoni animati

16,30 I puffi, cartoni animati

BatRoberto, telefilm

17 — Taz-mania, cartoni

17,20 BatRoberto, telefilm

17,30 Batman, cartoni

18 — Ok il prezzo giusto!, quiz con Iva Zanicchi. Regia di Silvio Ferri

19 — La ruota della fortuna, quiz. Con Mike Bongiorno, Paola Barale

20 — Tg 5 - Sera

20,35 Rocky IV, film drammatico con Sylvester Stallone, Talia Shire

22,30 Nonno Felice, varietà. *Tanti auguri nonno*

23 — Costanzo Show, varietà

24 — Tg 5 - Notte

2 — Tg 5 - Edicola

2,30 Pappa e ciccia, telefilm

3 — Tg 5 - Edicola

3,30 Otto sotto un tetto, telefilm

4 — Tg 5 - Edicola

4,30 I cinque piano, telefilm

5 — Tg 5 - Edicola

5,30 Arca di Noè, attualità

6 — Tg 5 -

RETE A

6,30 Ciao ciao. Cartoni

9 — Il mio amico Ricky. Telefilm

9,45 La famiglia Hogan. Telefilm

10,15 Mitico. Varietà

10,30 Starsky & . Telefilm

11,30 A-Team. Telefilm. *La strada della speranza*

12,30 aperto

12,50 Mary e il giardino dei misteri. Cartoni animati

13,20 Ciao news

13,25 Principe Valiant. Cartoni

13,55 ciao

14 — Il libro della giungla

14,15 Riptide. Tele. *La macchina spiritedolleri*

15,15 Scommesso al Film commedia di Stephan Sommers (Usa, '91) con Matt Lattanzi, Loryn Locklin, Geoffrey Lewis (1ª visione tv)

17,05 Il mio amico Ultraman. Telefilm. *Un giorno nella vita*

17,30 Mitico. Varietà

17,55 Studio Sport

18 — T.J. Hooker. Telefilm. *Tempo di reazione*

19 — Baywatch. Telefilm

20 — Campionissimo. Quiz con Gerry

20,30 '93. Musicale. Finale

22,30 Una mito. Film commedia di Stuart Goldman (Usa, '91) con Lesa Bryte, Jennifer Garey (1ª visione tv)

0,30 Studio sport

Previsioni

0,50 Baywatch. Telefilm

2 — A-Team. Telefilm

3,10 Riptide. Telefilm

4,10 Starsky & Hutch. Telefilm

5,10 T.J. . Telefilm

6 — Il mio amico Ricky. Telefilm

RETE 4

8,40 La famiglia Bradford, telefilm

7,25 I Jefferson, telefilm

7,50 Strega per amore, telefilm

8,15 La famiglia Addams, telefilm

8,30 Marilena, telenovela

9,30 Tg 4 Mattina

9,45 Buona giornata, varietà con Patrizia Rossetti. corso programma:

10 — Soledad, telenovela

10,30 Febbre d'amore, telenovela

11,10 Quando arriva l'amore, telenovela

11,55 Tg 4 - Flash

12 — Celeste, telenovela

13 — Sentieri, soap opera 1ª parte

13,30 Tg 4 - Pomeriggio

14 — Sentieri, soap opera 2ª parte

14,30 amore, telenovela

15,30 arriva l'amore, telenovela

16 — Nuovo gioco delle coppie E, quiz

16,45 La verità, quiz.

17,30 Tg 4 Flash

17,35 Naturalmente bella, attualità

17,40 Aspettando «Primo amore», attualità

18,05 Colombo, telefilm. Nel del programma:

19 — Tg4 sera

19,55 Valentina, telenovela

20,30 Milagros, telenovela

Colpevole innocente, attualità

23,30 Tg4 - Notte

23,35 cinese, film-drammatico. Di Leo McCarey (Usa, '61). Con William Holden.

2,15 Murphy Brown, telefilm

Lou Grant, telefilm

3,30 La banca di Monate, film commedia (Italia, '76) Walter Chiari.

5,10 Murphy Brown,

5,40 Grant, telefilm

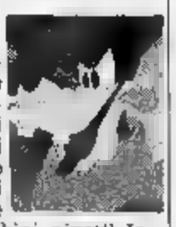
AUTUNNI

OGGI

Michele Placido interpreta «L'uomo dal fiore in bocca» Pirandello (*Palcoscenico 93*, Raidue, ore 22,20), ricomincia il *Maurizio Costanzo Show* (Canale 5, 23), su Retequattro Patrizia Rossetti è stata spostata la mattina alle 9,45. Il programma si chiama quest'anno *Buona giornata* e va avanti fino alle 16.

Emilio Fede avrà due nuove edizioni del suo telegiornale (alle 11,55 e mezzanotte e mezzo la lettura dei giornali del giorno dopo), su Tmc un nuovo varietà intitolato *Comici* (alle 21, stasera tocca a France Laganè, nelle prossime settimane vedremo all'opera anche quelli di *Avanzi*), su Canale 5 il nuovo della Walt Disney, *Ecco Pippo*, protagonisti Pippo e suo figlio Max. Su Retequattro, alle 22,30, talk-show con Carla Urban, *Colpevole o innocente* (si tratterà di stabilire se il personaggio invitato dice o no bugie e per accertarlo si adopererà la «macchina della verità»).

PIPPO



Il fatto che Pippo abbia figli è abbastanza rivoluzionario: i personaggi di Disney sono così asessuati da poter essere solo zii (e i bambini, nipoti). Infatti il nuovo cartone Canale 5 non ci farà conoscere la madre Max, Luca Raffaelli andando a frugare nel passato ha scoperto una Zenobia che nell'83 tentò di sedurre l'amico di Topolino. Almeno in Italia le date non coincidono, dato che Max ha undici anni. Nessuna traccia, nel cartone, di Gilberto, un nipote di Pippo che - per contrasto con lo zio - girava col cappello accademico e sapeva . Nel cartone che appare oggi non ci sarà mai Topolino: la spalla di Pippo è Gambadilegno, venditore di automobili padre di un bambino che si chiama P.J. Stavolta, forse perché si tratta di malfattore, presentata anche la madre: Peg (mentre sul fumetti la signora Gambadilegno è Trudi).

COSTANZO

Novità *Maurizio Costanzo Show*: gli ospiti non mai più sei. Maurizio farà paio di telefonate a per raccogliere pareri dal pubblico, agli spettatori in platea verrà chiesto raccontare due storie, ci saranno gli artisti da strada, Davide Riondino e un paio mini candid-camera. Stasera verrà ricordata la sora Lella. Tra gli ospiti Antonella Elia (che passato al Costanzo Show ebbe uno scontro tremendo Alberto Bevilacqua) e Andra Roncato.

FORTUNA

Il *Costanzo Show* prodotto dalla Fortuna srl, una società di cui Costanzo è socio. Fatturato 20 miliardi, 130 dipendenti. A gennaio, prevedendo un'annata difficile, la Fortuna licenziò 14 persone. Costanzo ha detto che accetterà un taglio del suo compenso (contratto quinquennale di esclusiva con la Fininvest) solo se questo servirà a difendere i salari più bassi.

Giorgio Dell'Arti

Foto: Pippo, Costanzo

RADIOUNO

Giornale radio: **7; 8; 10; 12; 13; 19; 20,30**

Radiouno per tutti; **10,30** Da Venezia, cinema!; **11,15** Tu i figli gli ; **12,06** Signori illustrissimi; **13,20** In diretta '43; **14,01** Oggiavvenne; **14,30** Stasera dove; **15** Business; **16,03** Il museo rubato; **15,36** Questo ed altro ancora; **16** Pagnone Estate; **17,01** La cornucopia; **17,27** Sadico revival; 1 1993: Venti d'Europa; **19,20** Ascolta, si sera; **20** Arte per Arte; **20,20** Parole e poesia: Mario Luzi; **20,25** Spazio sport; il grande cinema alla radio. Er più - Storia d' e di coltello

RADIODUE

Giornale radio: **8,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30**

8,46 Marina e l'angelo custode; **9,07** Taglio di terza; **9,48** Parliamone un attimo; **10,31** Tempo reale; **12,10** Gr regione - Onda verde; **14,15** Pomeriggio insieme; **15** La zia Julia e lo scribacchino; **15,45** Parliamone un attimo; **15,48** Pomeriggio insieme; **18,32** Parliamone un attimo; **18,35** Classica, leggera e qualcosa in più; **19,58** Ed è subito musica; **20,30** Memoria magnetica; **22,29** Anima e cuore; **23,26** Notturno italiano.

RADIOTRE

Giornale radio: **6,45; 8,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,15**

8,30 1943, una crisi italiana: dal 25 luglio all'8 settembre; **9** Concerto mattino; **10** Un'e americana: Hollywood's Mysteries; **10,30** Interno giorno; **14** Concerti doc; **15,50** Alfabeti sonori; **16,20** Palomar; **17,05** La bottega della musica; **18** Terza pagina estate; **19** Ose. La parola; **19,30** Scatola sonora; **20** Festival del . Promenade Concerts; **22** Alza il volume; **23,35** Il to della sera; **23,58** Notturno italiano

MONTECARLO

Telegiornale: 18,45, 22

,30 Maguy, telefilm

13 — Autostop per il cielo, telefilm

14 — Goliath e schiave ri-, film

15,55 Il trio Drac, cartoni

,15 Amici mostri, varietà

17,15 Hero high, cartoni

17,45

18,15 Sale, pepe e

18,30 Sport news

19 — La più bella sei tu

21 — Comici, varietà

Se domani verrà, film

0,10 Crono, tempo di motori

0,55 L'appuntamento

1,40 Cmc news, attualità

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 20; 22

14 — Medicinali: amici o nemici?

14,30 Flores d'Arcais, intervista

15,10 I predatori dell'idolo d'oro, telefilm

18 — Textvision

18,05 Tradizioni, mestieri, canti popolari la Lombardia

18,15 L'arca del dr. Bayer

17 — Tivutiva?

18 — Storie di famiglia

19 — Il quotidiano

20,30 il silenzio, film

22,15 Il nostro secolo

TELE +1

15,45 +1 news

16,50 Mento nero, film

18,45 Zolig, film

20,20 I corti di Telepiù

20,40 Legge 627, film

23,05 Un affare di donne

1 — Un coeur river, film

2,50 La moglie di Frankenstein, film

TELE +3

21 — Rassegna Corale Int. Città di Legnano

22,15 Missa tempore F. J. Haydn, mus.

TELE +2

10,30 Tennis - Us Open

13,30 Hall fame

13,45 Tennis - Us Open

17 — Tennis - Us Open

20,30 Il processo Aldo scardi

23,30 +2 news

22,35 Tennis - Us Open

23,30 Tennis - Us Open

1,30 Tennis - Us Open

VIDEOMUSIC

14,35 The Mix

16,35 New

19,30 VM Giornale

20,30 Summervideo

22 — Grunge special

23,30 VM Giornale

24 —

1 — Notte rock

RETE A

Telegiornale: 15; 16,30; 17,30; 19; 19,30; 20; 20,15; 22,30

17,45 Children Ume

20,30 Un uomo da odiare

21,15 Rosa selvaggia

INIZIATE LA SETTIMANA CON UNA GRANDE EMOZIONE. RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA DI TUTTO, DI PIÙ.

MY DREAM
ABBIGLIAMENTO DONNA
Collezioni autunno-inverno 93/94
Calzaturista donna
POLO RALPH LAUREN
VIA CARLO ALBERTO, 9 TORINO

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Lunedì 6 Settembre 1993 • 20
via Marenco 32, telefono 65.681

MY DREAM
ABBIGLIAMENTO UOMO
Collezioni autunno-inverno 93/94
POLO RALPH LAUREN
VIA CARLO ALBERTO, 9 TORINO

Il primo trapianto eseguito alle Molinette dall'équipe del prof. Maggi

Vive con il polmone d'un ciclista

Intervento su una donna di 54 anni
Donati anche cuore, fegato e cornea

Un gruppo di giovani medici ha studiato a St. Louis negli Usa le nuove tecniche

L'ambulanza utilizzata per i trapianti e il chirurgo Maurizio Mancuso

Trapianto di polmone ieri alle Molinette. Una donna di Bardonecchia, Rita Allizond, 54, ammalata terminale di fibrosi, è stata sottoposta all'intervento dall'equipe del prof. Maggi. Madre di famiglia, era costretta ad ossigenoterapia 24 ore su 24, con prospettive di morte a breve scadenza. L'organo le è stato donato da un giovane ciclista morto l'altro giorno.

E' la prima volta che in un ospedale piemontese si effettua questo operazione che ha, in Italia, solo una ventina di precedenti. L'ha reso possibile un programma della Regione che da due anni sta addestrando un gruppo di giovani medici alle tecniche di questo delicatissimo intervento. Almeno trenta pazienti piemontesi ogni anno, infatti, chiedono di essere sottoposti a questo tipo di trapianto all'estero, ma solo pochissimi vengono accontentati. Gli altri muoiono.

L'équipe italiana ha fatto esperienza a St. Louis, negli Stati Uniti, alla scuola del prof. Cooper, ritenuto il massimo esperto del settore. Il chirurgo Maurizio Mancuso (responsabile del progetto), l'anestesista Mario Lupo ed il rianimatore Pier Paolo Donadio hanno trascorso alcuni mesi nell'ospedale americano, mettendo a punto tecniche d'avanguardia. Il gruppo (a cui si è aggiunto l'altro chirurgo Ruffini) era già pronto ad intervenire alla fine dell'anno scorso, ma è stato necessario superare alcune difficoltà logistiche, a cominciare dal reperimento di [illegible] chine cuore-polmone. Il chirurgo Mancuso: «La [illegible] è [illegible] chirurgia giovane, visto che i primi trapianti di polmone sono di una decina di anni fa. L'introduzione di nuovi farmaci antirigetto e di particolari tecniche di preservazione consentono ora risultati accettabili. L'attuale sopravvivenza mondiale, a due anni dal trapianto di un polmone singolo, va valutata al di sopra del 70 %».

La durata dell'intervento di ieri è stata più lunga del previsto, circa 6 ore: iniziato alle 13 si è concluso dopo le 19. Il tutto dovuto alla particolare attenzione che è stata posta dai chirurghi in questo primo intervento. «Il risultato appare comunque molto buono - ha spiegato ieri sera Mancuso - e, subito dopo il trapianto, i parametri di laboratorio apparivano del tutto soddisfacenti. Le condizioni della paziente restano critiche ma l'operazione è tecnicamente riuscita».

L'intervento sulla donna (l'anestesia è stata compiuta dall'equipe del prof. Faggiano mentre la terapia intensiva viene ora seguita nel reparto del prof. Maritano) potrebbe avere repliche a breve scadenza: la lista d'attesa piemontese ha già una ventina di nomi, fra cui alcuni giovani. Da superare, oltre ai problemi logistici di reparto, anche l'annoso problema del dopo-intervento per la cronica carenza di posti letto nelle rianimazioni.

A donare il polmone trapiantato ieri è stato il ciclista dilettante Diego Pallegrini, 24 anni, bergamasco. Giovedì scorso era rimasto vittima, nel corso della terza tappa del Giro della Valle d'Aosta, di una rovinosa caduta, che gli aveva provocato lo sfondamento della base cranica. I genitori del giovane atleta hanno consentito anche gli espianti di cuore (i professori Morea e Di Summa l'hanno innestato nel petto di un uomo di 64 anni), fegato (l'equipe del dottor Salizzoni l'ha impiantato una donna di 48 anni), reni (anche questi in fase di trapianto alle Molinette) e cornee. Una curiosità: il cardiochirurgo Michele Di Summa, dopo avere trapiantato il nel suo reparto, ha partecipato anche all'innesto del polmone, completando alcune particolari suture.

Angelo Conti

Il ministro Spini tra i partigiani

Un momento della rievocazione sul Bagnòou, in alta Val d'Angrogna per ricordare il 13 settembre del '43

Ancora sui monti come 50 anni fa

Sono saliti in molti, ieri mattina, sui pendii del Bagnòou, in alta Val d'Angrogna, a rievocare la gesta di quel 13 settembre di cinquant'anni fa quando un manipolo di uomini, entrando nelle caserme, ormai abbandonate, presero armi e munizioni. Era l'inizio della Resistenza. Fra di loro c'era anche il ministro dell'Ambiente Valdo Spini, giunto in questa valle Valdese nella quale aveva combattuto da partigiano il padre Giorgio.

«Tangentopoli può vincere - ha detto il ministro durante la cerimonia -, ci hanno rubato i soldi ed i partiti. Dopo gli anni del rampantismo adesso è giunta l'ora di insorgere, ritrovando gli stessi ideali che hanno spinto i nostri genitori».

Il ministro Valdo Spini

Un riferimento agli anni in cui Giorgio Spini, insieme con Pietro Paolo Favout e altri partigiani, entravano nelle caserme per rifornire d'armi i giovani di quelle valli. «Prendemmo tutto - racconta Favout, un comandante - munizioni e cibo per la popolazione. Quassù addestravamo le reclute al combattimento».

Spiega Gustavo Malan, commissario di guerra e fondatore del *Pioniere*, il giornale di azione partigiana e progressista: «Il partito d'azione si era trasferito a Torre Pellice e la voglia di opporsi all'invasore ed all'oppressore la si respirava nell'aria. Bisognava stare attenti e verificare che fra quei manipoli di uomini non ci fossero infiltrati».

Sorride adesso Nello Daniele, 67 anni, scampato a un'esecuzione: «Mi stavano portando su un pendio fra Luserna e Bricherasio per uccidermi. Quando ho capito che giunta la ora ho colpito all'addome un soldato e mi sono buttato a capofitto. Una raffica di mitra, il sangue altro partigiano ucciso vicino a me, ferita: quel ricordo mi accompagnerà sempre. Mi sono nascosto dietro una pietra: quando è passata la paura, ho scritto canzone».

Canti, poesie, pagine tratte dai diari dei partigiani - interpretati dal gruppo teatrale di Angrogna e dal della Drae - hanno rievocato i drammi di quegli anni. «Avevo il Caffè d'Italia - scrive una staffetta d'allora - ero una ragazzina, ma quando un giovane strappava dai vasi dei gerani una foglia e me la metteva sul bancone prendevo la bici, oltrepassavo le linee ed informavo l'arruolatore».

Spini è poi tornato sulla polemica aperta dallo storico De Felice. «Incolpano la Resistenza di stata la prima forma di lottizzazione politica, mettendo i loro uomini nei centri di potere - ha detto il ministro Spini -; è successo così a Firenze, si è dimostrato che erano personaggi validi. Nazioni senza la Resistenza hanno ottenuto l'indipendenza molti anni dopo».

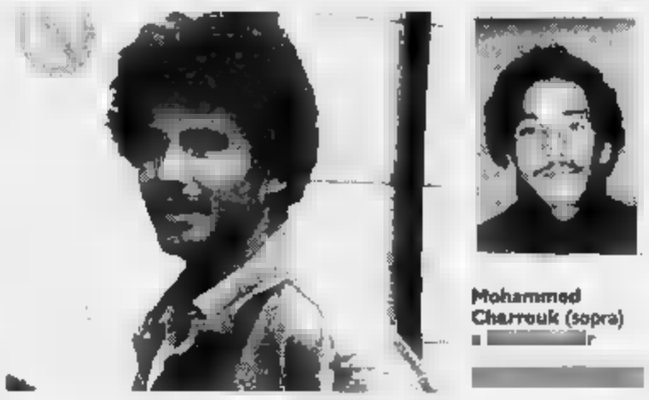
E dopo la rievocazione delle battaglie di cinquant'anni fa, il ministro dell'Ambiente, è rientrato a Torre Pellice, per le emergenze di oggi: disoccupazione ed inquinamento. In agenda aveva l'appuntamento con la delegazione dell'Acna di Cengio.

Antonio Giaimo

Difficoltà burocratiche ed economiche per rimpatriare la salma del marocchino ucciso

«Aiuteremo la famiglia di Mohammed»

La questura si mobilita per raccogliere fondi



Mohammed Charrouk (sopra) [illegible]r

«Il nostro impegno ora quello di aiutare la famiglia di Mohammed Charrouk. A livello centrale, cioè dal ministero, oppure a livello locale, e cioè qui in Questura, faremo fronte alle spese necessarie per il rimpatrio della salma».

Aldo Faraoni, il capo della Squadra Mobile, si è preso davvero a cuore la vicenda dell'extracomunitario, ucciso per errore da uno dei suoi uomini nel corso di un rocambolesco inseguimento ad un furgone rubato avvenuto venerdì sera in via Fratelli Calandra angolo Vittorio Emanuele.

«La magistratura sembra mai considerare del tutto incidentale l'accaduto, gli uomini della polizia torinese si stanno comunque facendo carico anche delle conseguenze umane dell'accaduto. I problemi non sono pochi, sia burocratici sia più strettamente economici.

Il primo ostacolo sta nel fatto che sia l'ucciso, sia il fratello non erano in regola con la legge sull'immigrazione e lavoravano in nero. Erano arrivati a Torino undici mesi fa e abitavano in via La Salle 5 a Porta Palazzo.

La «clandestinità» complica alcune procedure e soprattutto impedirebbe al fratello, Abdelkader, volta accompagnata la salma in Marocco, di ritornare. L'Ufficio Stranieri sta lavorando al caso, peraltro risolvibile soprattutto con un po' di buon senso. Diverso il problema dei costi del rientro della salma. Per riportarla in patria occorrono fra sette e dieci milioni: cifra notevole per la comunità nordafricana torinese, che ha comunque iniziato colletta. Per il momento, però, la somma raccolta ancora molto lontana da quella necessaria. Ad integrare quanto raccolto dovrebbe intervenire il ministero dell'Interno, sempre che si riesca ad individuare lo strumento con il quale coprire la spesa. I poliziotti, comunque, pronti ad intervenire di persona con la generosità che, in più di una occasione, hanno mostrato di avere.

Sotto il profilo dell'inchiesta il sostituto procuratore Gian Giacomo Sandrelli, dopo aver interrogato una dozzina di testi ed il sottufficiale della Mobile che ha esploso il colpo fatale, non ha ritenuto di prendere alcun provvedimento. Per ora si è limitato a predisporre una perizia balistica sui proiettili esplosi dalla Beretta bifilare del sottufficiale. I primissimi accertamenti avrebbero però già evidenziato vistose irregolarità nella «camicia» del proiettile che ha raggiunto il nordafricano. Prende quindi consistenza l'ipotesi, ventilata sin dal primo momento, che si tratti di un proiettile di rimbalzo, deviato dalla rotaia del tram (o dalla targa del furgone) che ne avrebbe modificato la traiettoria, alzando qualche grado. Ma la perizia balistica è in grado di dare una risposta certa a questo interrogativo, anche in tempi relativamente brevi. [a. con.]

Specchio dei tempi

«Dal 1994 sarà di nuovo possibile il riassorbimento dei trimestrali» «La pensione è diritto non favore, pagata!» - «Vipe-rotti gettati nei boschi?» - «Ora anche a Romano hanno le guide Sip»

Il segretario generale Fim-Cisl Piemonte ci scrive:

«Al gruppo di lettori, tutti "trimestrali" addetti ai servizi di vigilanza per i Beni culturali, i quali con una lettera protestano per essere scavalcati da lavoratori Olivetti presso la pubblica amministrazione crediamo sia opportuno fornire qualche risposta che riduca la contrapposizione tra lavoratori dei settori pubblico e privato.

«La legge 56/1987 (art. 16) unifica le norme del collocamento per la p.a. ed i settori privati per le basse qualifiche, sostituendo ai maxi-concorsi le graduatorie uniche su cui va fatta la selezione attraverso verifiche ed idoneità. Nella citata legge si parla di lavoratori "iscritti nelle liste di collocamento ed in quelle di mobilità", ma nelle successive modificazioni della stessa legge, vengono ricompresi nella procedura anche i lavoratori in cassa integrazione straordinaria, sono propriamente i lavoratori Olivetti.

«La legge 992 ha introdotto una riserva particolare, valida al 31/12/1993, di 1500 posti nella p.a. situati nelle regioni del Centro-Nord, e con deroga rispetto ai limiti di età e di qualifica funzionale, ma utilizzando i criteri della legge per le graduatorie. Naturalmente la legge prevede che questa operazione di riserva, oltre che limitata nel tempo e nel numero, sia applicabile solo ad alcune aziende del Centro-Nord, in cassa integrazione speciale da oltre 12 mesi e con accordi sindacali che prevedano la gestione di eccedenza di manodopera di notevole rilevanza sociale. Questa riserva creata in periodo di blocco dei pensionamenti nel settore pubblico, non è un privilegio, ma risponde temporaneamente alla necessità di evitare licenziamenti di massa nel settore privato.

«Con fi 1994 si riapriranno i pensionamenti anche nell'area pubblica, per cui prospettiva assorbimento dei trimestrali dovrebbe possibile».

Giovanni Avonto

Una lettrice ci scrive:

«Il 1° gennaio 1994 cadranno finalmente le barriere poste ai lavoratori che, pur avendo raggiunto ed in certi casi superato gli anni di contribuzione richiesti, non hanno potuto accedere alla pensione perché non avevano compiuto il 55° d'età? Me lo auguro veramente.

«Dopo aver regalato a piene mani pensioni a finti invalidi e sfornato allegramente baby pensionati, che l'improvviso rigore si abbatte coloro che per varie ragioni non hanno potuto dimettersi prima del fatidico 19 settembre 1992. Essendo fra i malcapitati aspetterò, salvo altri raggiri, per ben 13 mesi di potermi riappropriare di un diritto acquisito, pagando duramente per i guasti nefandi di questi sfrontati gangsters che ci hanno governato.

«Vorrei pure non sentire più ripetere la favoletta per cui, secondo le statistiche, nel futuro ogni lavoratore manterrà un pensionato. "Io non voglio essere mantenuta" da nessuno poiché mi sono "pagata" la mia pensione in 32 anni di lavoro con ritenute pari a circa un terzo dello stipendio!».

Francis Candles

Una lettrice ci scrive:

«Sono in a Monasterolo Casotto, paesino di Monprovincia di Cuneo. Mi è stato detto che in questi giorni sono state gettate dall'alto, delle vipere al fine di impedirne l'estinzione, nei boschi delle colline sovrastanti Torre Mondovì Soprana e altrove.

«Vorrei sapere se è vero e perché. Si sa che il morso di una vipera può provocare la morte e nei boschi è facile incontrarne.

«Perché dunque aumentarne il numero? Spero che qualcuno voglia dare una risposta chiara in merito, perché secondo ho raccolto potrebbe trattarsi della solita favoletta metropolitana. Ma nessuno su questo argomento ha ancora detto una parola rassicurante».

Geromina Orefice

La direzione Sip ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera di Carlo Favaro, pubblicata il 22 agosto, che lamentava la mancata distribuzione degli elenchi telefonici agli abbonati di Romano Canavese. Innanzitutto per ringraziarlo per averci dato la possibilità di scusarci pubblicamente coi numerosi abbonati di Romano rimasti senza la "guida". Quindi per poter assicurare - come i cartelli affissi a Romano in questi giorni indicano - che è in corso ulteriore distribuzione, organizzata proprio in seguito alle segnalazioni ricevute. La ditta vincitrice dell'appalto, d'altra parte, ci segnala che è difficile effettuare le consegne poiché, durante l'orario di lavoro, sempre più numerose le abitazioni trovate deserte».

A. Antonielli d'Oulx

BOLLETTINO METEO

Lunedì 6 Settembre

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura in lieve aumento i valori massimi. Visibilità buona. Venti deboli variabili

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	25,1
MINIMA	10,2
UMIDITA' (ore 14)	35%
[illegible]	
FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	0 mm
MEDIA (1913-1988)	57,4

Osservatorio Meteo Prima d'Armi

[illegible] DI [illegible]

MASSIMA 23,2	7,4
PRESSIONE (ore 20)	1010 hPa

RECORD del mese 50 anni

MASSIMA 32,6	8 settembre 1949
MINIMA	30 settembre 1974

UN [illegible]

MASSIMA 24,3 MINIMA 10,6

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 57 minuti, tramonta alle ore 19 e 58 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 22 e 3 minuti domani alle 13 e 15 minuti

- Luna piena 1° settembre ore 5
- Ultimo quarto 9 settembre ore 8
- Luna nuova 16 settembre ore 5
- Primo quarto 22 settembre ore 22

MERCURIO: è troppo vicino al Sole per poter essere avvistato ad occhio

VENERE: si trova nella parte orientale della costellazione del Cancro

MARTE: invisibile perché tramonta neppure un'ora dopo il Sole

GIOVE: a 939 milioni di km dalla Terra, destinato in aumento

SATURNO: per tutto il mese di settembre è il pianeta meglio visibile

IL questa notte il più grande satellite di Saturno, raggiunge la massima distanza angolare (Ovest) dal suo pianeta

Domenica speciale con i concessionari arrivati da tutto il mondo per la Punto

Negozi aperti e un mare di folla

Piazza San Carlo tutta fiorita

Anche ieri nuovo assalto a piazza San Carlo dopo quello di sabato per Arbore

Piazze stracolme, portici stipati e l'intero centro in stato d'assedio, ieri, a cornice dei negozi aperti in omaggio alla nuova star della Fiat. Per Giuseppe Maria, presidente della Consulta delle associazioni di strada, la prima fase inaugurale della Punto offre un bilancio ancora aperto che si proietta in avanti. «Questi giorni un test di cambiamento, una finestra aperta un panorama nuovo e ancora sfuocato. A imporsi è la consapevolezza di un momento difficile che è indispensabile affrontare tutti insieme, senza dipendere nessuno».

Lo ha confermato una domenica festeggiata da un sole di primaverile speranze da capodanno: coinvolti i commercianti del centro, tranne qualche eccezione, in corale «welcome» che ha attirato fiumi di gente. Se gli affari proseguono a rilento, importa poco. Avverte il tam-tam tra i negozi: «In primo luogo Torino ha urgenza di valide operazioni d'immagine».

E' così che ieri mattina via Roma, in splendida forma, ha ospitato uno spettacolo nello spettacolo. In primo piano un fitto, educato viavai dei Fiat in arrivo dal Nord Europa a margine, tanta altra gente occupata a mangiarseli con gli occhi facendo finta di . Spiegano all'edicola internazionale che ha fatto fuori quotidiani stranieri: «Molti negozianti di periferia, approfittando di un'apertura festiva limitata ai colleghi del centro, hanno approfittato per venire a verificare il risultato prima di trovarlo proprio gusto».

Mai fidarsi senza toccare per mano, a Torino, anche se qualche volta esagera. Tipico il caso di alcuni esercenti che hanno accusato l'Ascom di aver favorito certi concorrenti con un maggior numero modellini della Punto da mettere in vetrine. Possibile bisticciare come bambini per qualche automobilina? presidente De Maria taglia corto: «Abbiamo preannunciato e imbastito questa operazione a luglio tanti l'hanno scoperta solo all'ultimo momento, dopo le vacanze. Sono quelli abituati a pretendere di più».

In Lagrange inoltre provocando un po' maretta il calendario di aperture serali - stabilito ufficialmente dall'Associazione di zona - che non tutti stanno rispettando. Un problema limitato, visto che tra i negozi in servizio serale risultano insegne di spicco Vagnino, Coin e l'intero Shopping-Centre abbinato alla Rinascente. Ma i protestatari cedono: «E' vergognoso che, in una città finalmente piena di stranieri, la Provincia dimentichi di illuminare le sue vetrine ideate per pubblicizzare i parchi locali».

Ha trovato qualche valido motivo di protesta anche Anna Icardi, presidente di piazza Castello: «Persino questa domenica la nostra zona si è trasformata un caotico souk festivo monopolizzato da abusivi di ogni genere. Ho telefonato ai vigili. Mi hanno risposto che loro per questioni del genere non hanno tempo».

Si è concessa tempo alcuno a buio inoltrato la massa di torinesi che ingorgato Garibaldi, via Po e soprattutto via Roma. Da stadio l'affollamento in piazza San Carlo, dove i fioristi candidati alla Coppa Italia Federfiori hanno eseguito alcune prove in anticipo sull'esibizione che concluso la serata, in abbinamento a un'esibizione della compagnia di danza Teatro Nuovo-Accademia Regionale e la parata del Gruppo storico «Pietro Micca».

A ruba caffè circostanti la coppa lanciata per l'occasione dai gelatai, con cioccolato giandoja crema di nocciole decorati di granella a base di nocciole di Langa. Si chiama «Punto» ma - minimizzano i barişti un po' in crisi perché non gli è arrivata in tempo l'opportuna cannuccia a capocchia - «ai torinesi piaceva anche prima».

Luisella

Oggi riparte il Consiglio comunale

Presidente cercasi e si cambia lo statuto

Favorito il capogruppo pds Carpanini L'ex assessore Lodi andrà alla Sagat?

Tre giorni Consiglio comunale, anzi tre giorni di -zione che potrebbero ridursi a due o a uno solo, se già oggi (dalle 16 in poi) sarà raggiunta quella maggioranza «qualificata» dei due terzi necessaria per modificare lo statuto della città. La «carta» che regola la vita del Municipio deve cambiata, perché nella prima stesura di anni fa non prevedeva la figura del presidente dell'assemblea.

I due terzi della Sala Rossa (50 consiglieri più sindaco) vogliono dire voti: quattro più rispetto ai 30 della maggioranza. Senza i 34 «sì» la votazione dovrà essere ripetuta la maggioranza semplice (26 voti) non nello stesso giorno.

Dopo il «sì» della Sala Rossa, la modifica dovrà ottenere il visto del Comitato regionale di controllo (Coreco) che avrà 20 giorni per esprimersi. Poi essere esposto per un all'albo municipale. L'elezione del presidente avverrà quindi a novembre.

Tra i designati, il nome che circola con più insistenza è quello di Domenico Carpanini, capogruppo del pds con notevole esperienza amministrativa, utile per il compito di raccordo tra la Sala Rossa, la giunta e il sindaco.

Il pds Domenico Carpanini

Il missino Ugo Martinat chiederà che presidenza tocchi all'opposizione, «come avviene da anni a Montecitorio». Ma Sergio Chiamparino, segretario del partito democratico della sinistra, respinge l'ipotesi perché - afferma - non può esistere il parallelo tra un Parlamento eletto il sistema proporzionale e un Consiglio scito con quellomaggioritario. «La città - - ha espresso una maggioranza essa ha diritto-dovere di governare anche tramite presidente dell'assemblea».

Parte della minoranza, pur dando ragione alla tesi del segretario della Quercia, sembra puntare su un nome diverso da quello di Carpanini: per esempio su Bianca Guidetti Serra, eletta nella lista del partito di Occhetto, politicamente più gradita alle sinistre.

Nei giorni scorsi, tra i papabili, era stato indicato anche l'ex assessore del pri Lodi grazie alle oltre seimila preferenze che ha ottenuto nella lista di Alleanza per Torino. Poi, discutendo di sottogoverno, si è diffuse lì Lodi potrebbe avere la presidenza della Sagat; per gestire aeroporto che da gennaio dovrebbe decollare con nuovi amministratori.

Giuseppe Sangiorgio

BIANCA &

Trovato cadavere nel capannone: droga?

L'hanno trovato senza più vita ieri sera in un capannone abbandonato: Antonello Ibba, anni, residente in Sansovino 15, giaceva rannicchiato in un angolo. Era morto da un paio di giorni. Dai primi accertamenti sembra che possa essere morto per droga. stato arrestato più volte per spaccio. Nel 1985 aveva tentato di suicidarsi in una cella delle Nuove.

Donna di 87 in solitudine

Era nata nel 1906. Maria Elisabetta Grasso, vedova, è morta in solitudine nella sua abitazione via Vernazza 5. I carabinieri, chiamati da un'amica che si era recata trovarla, hanno sfondato la porta scoperto il cadavere accanto al telefono, nell'ingresso. La donna morta alcuni giorni.

guarita l'oca un pescatore

E' guarita in maniera sorprendente l'oca che aveva una zampa quasi amputata dalla lenza di un pescatore. Catturata otto giorni fa nel Po dai vigili del fuoco affidata dall'Enpa alle cure del dottor Giuseppe Aimetta di Fossano, sembrava destinata a perdere l'arto. Ma già tornato a camminare.

Grugliasco, arrestati spacciatori

pedinamento di un tossicodipendente ha permesso ai carabinieri di Grugliasco l'arresto di due spacciatori che gli vendevano eroina nei giardinetti Asinari di Bernezzo. Francesco Marino Gesualdo Creseimone, 27 e 33 anni, disoccupati, via Lancia 116/5 e corso Regina 243, sono stati bloccati con 20 dosi di .

Tascabili francesi all'Ippopotamo

La libreria «La città del sole» presenta stasera all'Ippopotamo, 22, corso Casale (ex zoo), la nuova collana francese di tascabili supereconomici «Mille et une nuits». I libri - capolavori della letteratura mondiale - hanno di cento pagine e costano 10 franchi. Partecipano l'editore Maurizio Medico Sylvie Delassus.

Incidenti sulla statale di Castelnuovo Nigra e a Viverone

Due morti sulle strade

Pedone travolto mentre scende dal bus

Due uomini, residenti nel Canavese, hanno perso la vita in altrettanti incidenti stradali.

E' stato travolto da Peugeot 205 mentre scendeva dall'autobus con cui aveva fatto ritorno una gita in Francia Battista Giachetto Mena, 49 anni. L'artigiano abitava in frazione Sant'Anna a Boschi di Castellamonte. La disgrazia accaduta l'altra sera poco dopo le 23 in un tratto privo d'illuminazione della provinciale per Castelnuovo Nigra.

L'investitore, Daniele Poletto, 23 anni, residente a Castellamonte in via Raverdino 7, s'è accorto all'ultimo momento pedone e non è riuscito ad evitare l'incidente. «Ho frenato, ma ormai era troppo tardi. Quell'uomo me sono trovato davanti all'improvviso», raccontato ai carabinieri. Soccorso dai volontari della Croce Rossa di Castellamonte, Battista Giachetto Mena è stato trasportato all'ospedale di Cuorgné. Sottoposto a cure intensive è morto qualche ora dopo il ricovero.

La seconda vittima un muratore di Ivrea, Renaldo Florio, 47 anni, coinvolto in un incidente avvenuto sabato pomeriggio intorno alle 17 sulla statale 228 nei pressi del lago Viverone.

L'uomo era a bordo di una Vespa 50 che è scontrata con una Peugeot. Secondo una prima ricostruzione, l'auto avrebbe improvvisamente tentato un'inversione marcia e lo scooter, che viaggiava sulla stessa corsia, si sarebbe trovato all'improvviso la strada sbarrata. Renaldo Florio avrebbe tentato di frenare, ma la Vespa è finita contro la fiancata della Peugeot. muratore è caduto sull'asfalto, battendo il capo.

All'incidente hanno assistito alcuni turisti che si trovavano nei dehors dei bar e delle pizzerie aperti lungo la statale. In molti hanno cercato prestare i primi soccorsi motociclista: le sue condizioni però sono subito apparse gravi. Renaldo Florio è stato trasportato con l'ambulanza dei volontari ciglianesi all'ospedale Ivrea: è morto poco dopo il ricovero in Rianimazione.

Un primo bilancio degli operatori nelle valli

Montagna anco la crisi Per ora il turismo tiene

La stagione turistica che chiudendo in montagna, tempo bello e venti freddi in quota, non è stata catastrofica come molti avevano previsto. Albergatori, commercianti, Aziende di soggiorno, dalle valli Lanzo, Susa, del Pellice, stanno tirando somme e ultimano che il calo di presenze stato al 10/15 per cento.

«Cifre esatte ne abbiamo ancora - dice Romano Bosticco direttore dell'Hotel Geneys di Bardonecchia e presidente dell'associazione albergatori - ma è andata più o meno avevo previsto. Un calo di oltre il venti per cento e luglio, compensato da un agosto quasi normale. Il timore è adesso per la stagione invernale, nave a parte, dato che le previsioni sono per un possibile decremento del venti per cento delle presenze.

In genere proprio nei periodi di vengono emergono i problemi irrisolti. sconta il ritardo nella promozione turistica della montagna, rispetto Regioni a statuto speciale con maggiori tradizioni, come Alto Adige Valle d'Aosta.

Stagione quasi nella norma anche in val Pellice con i consueti gruppi di stranieri - francesi, tedeschi, svizzeri, inglesi - : una comunità internazionale che ricostituisce ogni anno intorno alla chiesa valdese.

Simile situazione in val Chisone, a Ceresole Reale in valle dell'Orco, a Campiglia in val Soana, valli piemontesi nel territorio del parco del Gran Paradiso, e nella di Lanzo, da Cantoira a Viù, dal Pian della Mussa a Chialamberto.

Quasi inesistente la crisi invece per i rifugi alpini della provincia Torino, che hanno registrato un flusso costante di escursionisti (molti gli stranieri), dal Jervis al Granero, dal Vaccarone al Gastaldi, dal Tazzetti al Levi-Molinari.

DOMANI SU LA STAMPA

Collocamento ecco i segreti del cittadino

Nuovo appuntamento del «Guida del cittadino» con i lettori de «La Stampa». Questa volta la rubrica offre un aiuto concreto per meglio comprendere le complesse norme che regolano l'Ufficio di Collocamento, ricordando sia le opportunità riservate ai giovani in cerca di prima occupazione sia quelle a favore chi, per vari tivi, il lavoro lo ha perso.

LA STAMPA

ASCOM CONFCOMMERCIO TORINO

TORINO EFFETTO PUNTO

FIAT

GRANDE CONCORSO

"VOTA LA VETRINA"

30 agosto/12 settembre: le vetrine dei negozi di Torino e provincia si vestono con i nuovi colori della Fiat Punto. Vota sul tagliando quella che ti piace di più, indicando il numero del negozio che troverai esposto in vetrina, e spediscilo consegnalo a uno dei due indirizzi indicati: potrai vincere una stupenda Fiat Cinquecento ED.

NOME E COGNOME _____ ETÀ _____

INDIRIZZO _____

CAP _____ CITTÀ _____ PROV. _____

TELEFONO _____

NEGOZIO VOTATO N°. _____ (indicare il numero posto sul cartello vetrina)

AUT. MIN. 6/2479 del 2/8/93

LA STAMPA - CONCORSO "VOTA LA VETRINA" - VIA MARENCO 32 - 10126 TORINO
OPPURE SALONE LA STAMPA - CONCORSO "VOTA LA VETRINA" - VIA ROMA 80 - 10121 TORINO

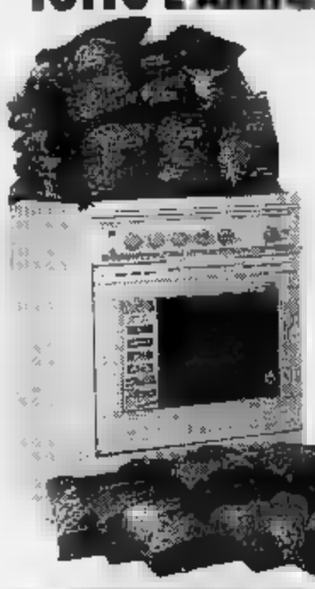
Fra tutti i tagliandi pervenuti (per posta o nelle apposite urne sempre collocate agli stessi indirizzi) entro le 12 di sabato 11 settembre 1993, verrà estratta una Fiat Cinquecento ED. L'estrazione si terrà domenica 12 settembre 1993 in piazza Vittorio, nel corso della manifestazione conclusiva di Torino Effetto Punto, alla presenza del Funzionario dell'Intendenza di Finanza. **Più tagliandi potranno essere inseriti nella stessa busta. Non sono ammesse fotocopie del tagliando** e sono esclusi dalla partecipazione i dipendenti (e i loro famigliari) di: Editrice La Stampa S.p.A., distributori, edicolanti, Publikompass, Satiz e Barbella Gagliardi Saffirio.

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A ASCOM CONFCOMMERCIO TORINO
TEL 011/55161 - FAX 5516289

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

MAXIOCCASIONE D'ESTATE.

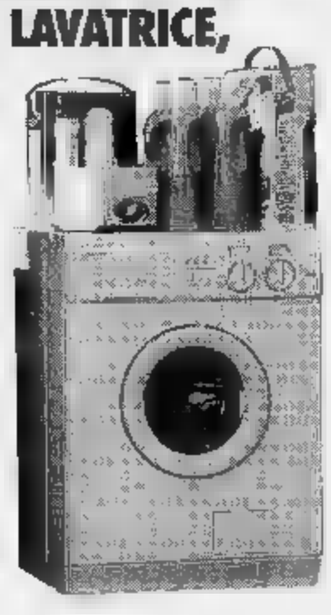
VOI ACQUISTATE UN CONGELATORE, NOI VI STUZZICHIAMO L'APPETITO TUTTO L'ANNO.

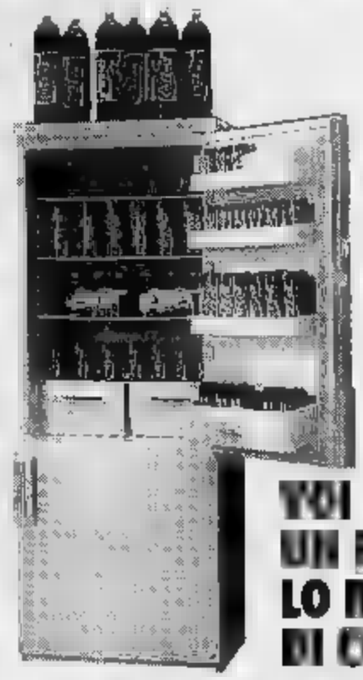


VOI ACQUISTATE UNA CUCINA, NOI VI REGALIAMO 70 CONFEZIONI DI PASTA.

La promozione Maxioccasione Voi & Noi è valida dal Gardaland Shy e dal Centro Commerciale Boero. - D.L. n° 7/0854/93

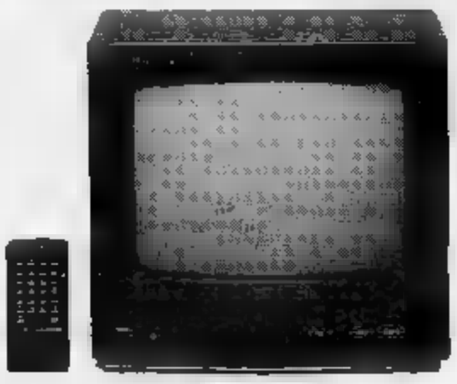
VOI ACQUISTATE UNA LAVATRICE, NOI VI REGALIAMO PIÙ DI 100 BUCATI.





VOI ACQUISTATE UN FRIGORIFERO, NOI LO RIEMPIAMO DI COCA COLA.

LAVATRICE 389.000 | **CUCINA 199.000** | **FRIGORIFERO 206.000**



TV COLOR 275.000

TELECAMERA Falcofumi con 990.000
3 Lux - 8X effetto cinema, messa a fuoco manuale e automatica, dissolvenza, 320mila pixel

VIDEOREGISTRATORE 369.000

NEC *22 stand by, carica batterie da tavolo, (alimentatore)*
+ KIT VIVA VOCE
+ AUTORADIO DIGITALE *25 + 25 WATT*
1.200.000 *pagamento in 6 mesi senza interessi*

AIRONE 2 Italtel
2 batterie, 30 ore stand by, carica batteria, custodia
+ KIT VIVA VOCE MANI LIBERE
+ AUTORADIO DIGITALE *25 + 25 WATT*
1.799.000 *pagamento in 6 mesi senza interessi*

NOVITÁ
Orologio Swatch BeepUp
Il primo orologio cercapersone che risponde e ti dice chi ti cerca.
+ AUTORADIO DIGITALE 25+25 WATT

188.000

SWATCH *30 ore stand by, carica batterie (alimentatore)*
+ KIT VIVA VOCE
+ AUTORADIO DIGITALE *25 + 25 WATT*
1.250.000 *pagamento in 6 mesi senza interessi*

SUPER VALUTAZIONE DELL'USATO AI REPARTI TELEFONIA E FOTOGRAFIA

Pagamento rateale. Finanziamento soggetto ad approvazione delle società finanziarie. Informazioni più dettagliate su orari e tassi presso i nostri punti vendita, ai quali si fa espresso rinvio alla legge 154/92. Esempio esplicativo: importo finanziato L. 880.000 rata mensile L. 147.000 x 6 mesi. Tan 0,77% - Taeg 0,79%

AUTORADIO DIGITALE CON FRONTALINO ESTRAIBILE + 1 MONTAGGIO GRATUITO + UN'ALTRA AUTORADIO DIGITALE = ULTIMI 80 PEZZI 248.000

GRUPPO BOERO

Radio Augusta via Carlo Alberto 47 - Torino
Centro Commerciale Boero via Piossasco 29 - Torino
Gardenia Blu corso Francia 155 - uscita tangenziale Cascine Vica (TO)
Gabbiano corso Laghi 84 - Centro Commerciale 'Le Torri' - Avigliana (TO)

PRIME VISIONI

Adua 200 *
c. Giulio Cesare 67
Tel. 855 521
Or.: 20,30/22,30
Ingr. 7000

La storia di Qiu Ju
di Zhang Yi Mou con Gong Li, Lei Laosheng, Ge Zhijun, Liu Peiqi, Yang Linchun (Cina, 1992) — In un villaggio cinese di montagna una contadina chiede giustizia sbandierando il prepotente capo della [illegible]. N. V. 1h 45' **Commedia**

Adua 400 *
c. Giulio Cesare 67
Tel. 858.521
Or.: 20,30/22,30
Ingr. 7000

[illegible] giorni da noi
di G. Armstrong, con L. Harrow, S. Ganz, K. Fox (Australia '92) — Nella calda estate australiana, una scrittrice di successo, in crisi col marito, è travolta dal turbinio vitale di figlie, inquilini, amici N. V. 1h 36' [illegible]

Ambra *
v. Chiesa della Salute 77
Tel. 210.986
Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000 rid. 7000

Bagliori nel buio
di R. Lieberman, con D.B. Sweeney, R. Patrick, C. Sheffer (Usa '92) — Un tagliscena dell'Arizona sperisce nel nulla: quando ricompare, racconta d'essere stato rapito da un Ufo. Basato su una storia vera N. V. 1h 50' [illegible]

Ambrosio Multisala *
Cin. 5 (Sala 1). T. 547.007
c. V. Emanuele II 52
Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30
Ingr. 7000

Chi non salta bianco è
di R. Shelton, con W. Snipes, W. Harrelson (Usa '93) — Un bianco e un nero, maghi del basket, diventano coppia fissa e giunno Los Angeles in cerca di avversari da sfidare a scommesse da incassare N. V. 1h 55' **Commedia**

Ambrosio Multisala *
Cin. 5 (Sala 2). T. 547.007
c. V. Emanuele II 52
Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30
Ingr. 7000

Equinox
di A. Rudolph, con M. Modina, L. Flynn Boyle, F. Ward (Usa '93) — Due gemelli, rimasti orfani, conducono vite [illegible]e a opposti: uno delinquente, l'altro onesto e lavoratore. Ma il destino li farà rincontrare. N. V. 1h 40' **Comm. nera**

Ambrosio Multisala *
Cin. 5 (Sala 3). T. 547.007
c. V. Emanuele II 52
Or.: 15,45/18/20,15/22,30
Ingr. 7000

Eroe per caso
di S. Frears con D. Hoffman, G. Davis, A. Garcia (Usa '92) — Un piccolo delinquente salva i sopravvissuti di un disastro aereo: della sua azione eroica si appropriano un impostore e una giornalista televisiva. N.V. 1h 52' **Comm.**

Arlecchino
c. Sommeiller 22
Tel. 5817.100
Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30
Ingr. 7000

Gunmen
di D. Sanlian, con C. Lambert, M. Van Peebles, D. Leary (Usa '93) — Un contrabbandiere bulgaro e un tappista di New York cercano un tesoro: per trovarlo devono diventare amici e seminare spietati killer N. V. 1h 40' **Avvent.**

Capitol
v. San Dalmazzo 24
Tel. 540.905 - Or.: 15,40
17,50/20,10/22,25
Ingr. 7000

Stalingrad
di J. Vilsmaier, con D. Horwitz, T. Kretschmann (Germ, '92) — La sanguinosa battaglia tra russi e tedeschi che costò la vita a 300 mila persone e segnò una svolta nella Seconda guerra [illegible]. N. V. 2h 05' [illegible]

Centrale *
v. Carlo Alberto 27
Tel. 540.110
Or.: 16/18,10/20,20/22,30
Ingr. 7000

Lezioni di piano
di Jane Campion, con H. Hunter, S. Neill (Australia/Fra, '93) — 1800: un'inglese approda in N. Zelanda con la figlia illegittima e l'amato pianoforte. Lo strumento sarà la fonte di una burrascosa relazione sentimentale. N. V. 1h 56' [illegible]

Ambrosio Multisala *
Cin. 5 (Sala 4). T. 547.007
c. V. Emanuele II 52
Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30
Ingr. 7000

Chi non salta bianco è
di R. Shelton, con W. Snipes, W. Harrelson (Usa '93) — Un bianco e un nero, maghi del basket, diventano coppia fissa e giunno Los Angeles in cerca di avversari da sfidare a scommesse da incassare N. V. 1h 55' **Commedia**

C. Chaplin 1
v. Garibaldi 32/E
Tel. 436.0723
Or.: 16,15/18,20/20,25/22,30
Ingr. 7000

Io il Veronica
di D. Scardino, con E. McGovern, P. Weitig, M. O'Keefe (Usa '92) — Due sorelle si ritrovano dopo cinque anni e si abbandonano a giochi, ricordi di amarezze e lallimenti. Ma il futuro incomba drammaticamente N. V. 1h 40' [illegible]

C. Chaplin 2
v. Garibaldi 32/E
Tel. 436.0723
Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30
Ingr. 7000

Bonus [illegible]
di V. Zagarrio, con C. Bigagli, G. Alberti, G. Boschi (Ita. '92) — In viaggio per lavoro, [illegible] ispettore assicurativo si confronta con l'«ilalietta» degli inganni e [illegible] tradimenti. Due settimane che gli cambieranno la vita. N. V. 1h 35' **Comm.**

[illegible]
v. Gollo 5
Tel. 650.7100
Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30
Ingr. 7000

Ci hai rotto papà
di Castellano e Pipolo, con E. Germano, M. Nelci, L. Virgulti (Ita. '92) — Hanno tra i 9 e gli 11 anni, abitano nello stesso condominio e formano una setta segreta. Obiettivo: punire con terribili schemi i «grandi». N. V. 1h 40' **Comm. nera**

Doria
v. Gramsci 9
Tel. 542.422
Or.: 15,50/18,05/20,20/22,35
Ingr. 7000

Made in America
di R. Benjamin, con W. Goldberg, T. Danson, N. Long (Usa '93) — Una vedova esaudisce il sogno di avere una figlia rivolgendosi alla banca del seme. Ma la ragazza vorrà scoprire chi è il suo misterioso papà. N. V. 1h 50' **Commedia**

Eliseo Grande *
p. Sabotino
Tel. 447.5241
Or.: 15,15/18,20/20,25/22,30
Ingr. 7000

Verdetto [illegible]
di R. Mulcahy, con D. Washington, J. Lithgow, K. Polak (Usa '91) — Un poliziotto, dopo l'arresto di un pericoloso killer, fa una brillante carriera. Ma il delinquente, dietro la sbarre, pensa a come vendicarsi. N. V. 1h 40' **Thriller**

Eliseo Blu *
p. Sabotino
Tel. 447.5241
Or.: 15,45/19/22,15
Ingr. [illegible]

Patto [illegible] sangue
di T. Hackford, con B. Bratt, D. Chapa, J. Borrego (Usa '93) — Tre giovani latinoamericani, quasi fratelli, usano arte, rabbia e emarginazione per «crescere». Un episodio li spingerà verso destini mai immaginati. V. M. 18 2h 45' **Dramm.**

Eliseo Rosso *
p. Sabotino
Tel. 447.5241. Or.: 16
18,10/20,20/22,30
Ingr. 7000

Oltre il ricatto
di G. Murphy, con R. Hauer, R. De Mornay, A. Silver (Usa '92) — Due coniugi investono un poliziotto e, sopraffatti dalla paura, fuggono. Compare però un ambiguo personaggio che sostiene di aver visto l'incidente. N. V. 1h 30' [illegible]

Empire *
p. Vitt. Veneto 5
Tel. 817.1642. Or.: 15,30
17,15/19/20,45/22,30
Ingr. 7000

Un incantevole aprile
di M. Newell, con M. Richardson (G.B '92) — Due mogli annoiate, una fanciulla stanca di mendicità, un'anziana signora sola, fuggono dalla nebbia londinese e trovano la felicità in [illegible] castello italiano. N. V. 1h 58' **Comm.**

Erba *
c. Moncalieri 241
Tel. 681.5447
Or.: 20/22,30
Ingr. 7000

Pomodori verdi fritti
di J. Avnet, con K. Bates, J. Tandy, M.L. Parker (Usa '92) — Una vecchietta ricorda due ragazze libere, ribelli, forse un po' esasperate, che negli Anni 30 gestiscono un bar accanto alla ferrovia. Dal romanzo di Fannie Flagg. N. V. 2h 5' **Comm.**

Etoile
v. B. Buozzi
Tel. 530.353. Or.: 15,30
17,15/19/20,45/22,30
Ingr. 7000

I racconti della camera rossa
di R. Yip, con L. Hwa, C. Mei, R. Yu (Hong Kong '92) — La tenutaria di una casa da tè ospita per una notte un vecchio [illegible]. In cambio dell'ospitalità l'uomo intratterrà gli ospiti con raffinate novelle erotiche. V. M. 18 1h 40' **Erotico**

Faro
v. Po 30
Tel. 817.3323
Or.: 20,40/22,30
Ingr. 7000

Tartarughe Ninja 3
di S. Gillard, con P. Turco, S. Wilson, S. Shimoda (Usa '92) — Viaggio nel passato per le 4 tartarughe umanoidi esperte in arti marziali: nel Giappone medioevale combattono contro i soprusi dell'imperatore. N. V. 1h 50' **Fantastico**

Fiamma
c. Trapani 57
Tel. 385.2057. Or.: 16,15
18,20/20,25/22,30
Ingr. 7000

[illegible]ntario vivente 2
di M. Lambert, con E. Furlong, A. Edwards, C. Brown (Usa '93) — In un cimitero di Ludlow c'è una tomba dai poteri terrificanti: lo scoprono due teenager quando seppelliscono il cane ucciso da un bulletto. V. M. 14 1h 40' **Horror**

PRIME VISIONI

Ideal
c. Beccaria 4
Tel. 521.4315. Or.: 16,30
16,30/20,30/22,30
Ingr. 7000

Robocop 3
di F. Dekker, con R. Burke, N. Allen (Usa '92) — Il cyborg Robocop, impegnato a Detroit in un raddrizzamento di [illegible]-satello da «riabilitare», è assalito da misteriosi ricordi: [illegible] obbedienza comincia [illegible]illare. N. V. 1h 40' **Azione**

King Kong
v. Po 21
Tel. 812.5986
Or.: 16,15/16,30/20,25/22,30
Ingr. 7000

Come l'acqua per il cioccolato
di A. Arau, con M. Leonardi, L. Cavazos, R. Torre (Messico '91) — Due giovani, che per tradizione non possono sposarsi, continuano ad amarsi attraverso cibi elaborati, quasi magici. Dal romanzo dell'Esquivel. N. V. 1h 50' **Commedia**

Lilliput *
v. XX Settembre 15 bis
Tel. 537.100. Or.: [illegible]
18,10/20,20/22,30
Ingr. 7000

Proposta indecente
di A. Lyne con R. Redford, D. Moore, W. Harrelson (Usa '92) — Lui è un miliardario in [illegible] di solitudine, lei è irresistibile e [illegible] opposta. Il marito è disposto ad «affittarla» per una notte a una cifra [illegible] capogiro. N. V. 1h 30' **Dramm.**

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 541.283
Or.: 15,40/17,55/20,10/22,25
Ingr. 7000

Dragon: la storia di Bruce Lee
di R. Cohen, con J. S. Low, L. Holly, M. Learned (Usa '93) — Gli spettacolari combattimenti di kung fu, gli amori e la vittoriosa lotta al pregiudizi e alla paura del grande maestro di arti marziali. N. V. 2h [illegible]

Massimo Uno *
v. Montebello 8
Tel. 817.1048. Or.: 16
16,10/20,20/22,30
Ingr. 7000

Il cattivo tenente (Bad Lieutenant)
di A. Ferrara, con H. Keitel, V. Argo, Z. Lund (Usa '92) — Un tenente di polizia corrotto, ossessionato dal gioco d'azzardo, ha l'occasione di riscattarsi affrontando il caso di una suora stuprata. V. M. 14 1h 30' [illegible]

Nazionale 1 *
v. Pomba 7
Tel. 812.4173. Or.: 16
16,10/20,20/22,30
Ingr. 7000

La metà oscura
di G. A. Romero, con T. Hutton, B. Madigan (Usa '93) — Uno scrittore in crisi decide di «eliminare» il suo alter ego letterario e sanguinario: ma non è semplice. Da Stephen King. Vincitore del Fantafestival '93. V. M. 14 2h' **Horror**

Nazionale 2 *
v. Pomba 7
Tel. 812.4173. Or.: 16,15
18,20/20,25/22,30
Ingr. 7000

El Mariachi
di R. Rodriguez, con C. Gallardo, C. Gómez, P. Marquardt (Usa '92) — Un musicista mariachi arriva in una cittadina messicana e viene scambiato per un killer: si innamora di una barista, e finisce nei guai. N. V. 1h 20' **Drammatico**

Nuovo [illegible]
v. Venezia 8
Tel. 748.2362
Ing.: 20,20 ult. [illegible]
Ingr. 7000

Moglie a sorpresa
di F. Oz, con S. Martin, G. Hawn (Usa '92) — Un architetto frustrato costruisce una casa per ospitare la donna dei suoi sogni: ci entrerà invece una cameriera che le dà tutto per fingersi a diventare sua moglie. N. V. 1h 40' **Commedia**

Olimpia 1 *
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48. Or.: 16,15
18,20/20,2[illegible]
Ingr. 7000

Benny & Joon
di J. Chechik, con J. Depp, M. S. Masterson, A. Quinn (Usa '93) — Una giovane artista svitata, un fratello goloso e protettivo e un terzo incomodo, le cui eccentricità trasformeranno la vita ad entrambi. N. V. 1h 38' **Commedia**

Olimpia 2 *
v. Arsenale 31
Tel. 532.448. Or.: 16
18,10/20,20/22,30
Ingr. 7000

Un giorno di ordinaria follia
di J. Schumacher con M. Douglas, R. Duvall, B. Hershey (Usa '93) — Uccidendo [illegible] lavoro, esasperato dall'ira, bloccato in un ingorgo stradale, un impiegato si ribella con indicibile violenza alla vita moderna V. M. 14 1h 53' **Dramm.**

Reposi
v. XX Settembre 15
Tel. 537.400. Or.: 15,30
17,15/19/20,45/22,30
Ingr. 7000

Ultracorpi - L'invasione continua
di A. Ferrara, con G. Arner, T. Kinney (Usa '93) — Grossi baccelloni alieni aggrediscono gli uomini per svuotarli della personalità. Alcuni umani se ne accorgono e cercano di bloccare l'«invasione». N. V. 1h 35' [illegible]

Romano
Galleria Subalpina
Tel. 562.0145. Or.: 16,30
16,30/20,30/22,30
Ingr. 7000

L'amante bilingue
di V. Aranda, con Imanol Arias, Ornella Muti (Spagna '92) — Un uomo, tradito dalla moglie che cerca sensazioni erotiche particolari, scompare e inizia una nuova, doppia, vita. Dal romanzo di Manuel. V. M. 16 1h 30' **Dramm. erotico**

[illegible] Ritz
v. Acqui 2
Tel. 819.0150. Or.: 16,30
16,30/20,30/22,30
Ingr. 7000

Qualcuno da amare
di T. Bill, con C. Slater, M. Tomei, R. Perez (Usa '92) — Una cameriera, in apparenza disinvolta, e uno sguattero, timido e complessato, lavorano nello stesso fast-food e provano ad amarsi. N. V. 1h 45' [illegible]

Vittoria
v. Roma 356
Tel. 562.1786 - Or.: 16,15
17,05/19,55/20,45/22,35
Ingr. 7000

Hot Shots [illegible]
di J. Abrahams, con C. Sheen, L. Bridges, V. Golino (Usa '92) — Nuova parodia demenziale degli stereotipi del cinema, con missioni erotiche e d'amore sempre più spericolate del pilota militare Topper. N. V. 1h 25' **Comico**

* Locale con aria condizionata

ALTRE VISIONI

Agnelli
Via P. Sarpi 111/A
Tel. 612.158
Riapertura in autunno

Araldo
Via Chiomonte 9
Tel. 331.764
RIPOSO

[illegible]
Via Nizza 56 - Tel. 668.7668
Or.: 16/17,30/19/20,30/22,15
RIPOSO

Fregoli
Piazza G. Giulio 2 bis
Tel. 812.3312
Un angelo alla mia tavola
di Jane Campion con Kerry Fox, Alexis Keogh. Or.: 16,45/22,30

Lanteri
C. G. Cesare 80. Tel. 264.134
Or.: 15/16,40/18,20/20/21,40
RIPOSO

[illegible]
P. Massaua 9 - Tel. 725.903
Ing. L. 5000
Gli occhi del delitto
Con Andy Garcia, Uma Thurman. Or.: [illegible]

Valdocco
Via Salerno 12
Tel. 522.42.79
RIPOSO

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français
Via Pomba 23
Tel. 562.33.13
Iscrizioni immediate corsi di lingua francese (intensivi, annuali, tutti livelli) dal lunedì al venerdì 8/20.

Massimo Due
[illegible] 8
Tel. 817.10.48 Tram 15
Ingr. 7000
Ore 15,50 **Il grande inganno** di J. Nicholson con J. Nicholson. Ore 20,20 **Cuore di tuono** di Michael Apted. Ore 18,10; 22,30 **In mezzo scorre il fiume** di R. Redford.

[illegible] Tre
Via Montebello 8
[illegible]. 817.10.48. Tram [illegible]
Ingr. [illegible]
Momenti di gloria. Ore 15,50 **A spasso con Daisy** di B. Beresford. Ore 17,40 **Sesso bugie e videotape** di S. Soderbergh. Ore 19,30 **Anni di piombo** [illegible] von Trotta. Ore 22,30 **Barton Fink** di J. Cohen, con J. Turturro.

TEATRI

Teatro Regio
Piazza Castello 215
Tel. 88.151
Ore 21 Settembre Musica. English Chamber Orchestra. Direttore e violino Pinchas Zukerman. Musiche di Ludwig van Beethoven. Ingressi a L. 12.000 in vendita dalle ore 20 alla biglietteria del Teatro Regio. Per informazioni numero verde 1678.0595.

Piccolo Regio
Piazza Castello 215
Tel. 88.151
Stagione d'Opera '93-'94. E' in corso la campagna per il rinnovo dell'abbonamento. Il pagamento va eseguito entro il 24 settembre esclusivamente presso gli sportelli della Banca CRT. Per inf. Numero Verde. 1678.07064.

Adua
Corso G. Cesare 67
Tel. 248.2278/7871
Il Gruppo della Rocca. Chiusura estiva. Da settembre ha inizio la campagna abbonamenti stagione 93/94.

Alfa Teatro
Via Casalborgone 16/1
Tel. [illegible]
Bus 3/15/54/56/61/68/75/78
Polver d'Alfa. E' aperta la campagna abbonamenti alla stagione '93-'94. Cinque spettacoli a scelta tra rivista e operette con la compagnia Alfa Follies e teatro di figura con la compagnia l'Inventagiochi a L. 80.000. Per inf. e prev. tel. 819.3529 - 819.5803.

Alfieri
Piazza Solferino 4
Tel. 562.3800. Tram [illegible]
Bus 14/14s/50/56/59s/67
Il fiore all'occhiello. Dorelli, Salerno, Conte, Bramieri-Jannuzzo, Milva, Massimini, Montagnani, Banfi, Lavia-Guerritore, Pagliai-Gassman, Moschin, Arena, Calindri, Gleijeses, Dapporto-Brilli, Castellitto-Mastiere, Momix, Tango, Cabaret. Bigl. lunedì a sabato 9-13/15-19.

Carignano
Piazza Carignano 8
Tel. 53.79.99
Bus 51
Stagione in abbonamento T.S.T. 1993-94: informazioni e/o biglietteria (v. Roma 49, or. 10/18, domenica riposo). Dal 6 all'11/9 [illegible]o conferme vecchi abbonati. Posto fisso Teatro Carignano e Teatro Colosseo. E' in corso la vendita abbonamenti insegnanti/giovani. Tel. 517.62.48-54.45.82.

Colosseo
Via M. Cristina 73
Tel. 669.80.34
Tram 16/9/18. [illegible] 67
Abbonamento Arcobaleno. Sei spettacoli a posto fisso: Paolo Rossi, Il Trio Lopez-Marchesini-Solenghi, La Premiata Ditta, Gianni Morandi, Dario Fo e Franca Rame, Ornella Vanoni. Iniziata vendita e prenotazione abbonamenti cassa teatro ore 10-13 e 15-19. Tel. 669.80.34.

Erba
Corso Moncalieri 241
Torino
Tel. 681.5447
Italia Danza 5: stasera e domani ore 21,15 **Love medicine**, Compagnia Garrison. Merc. 8/9 e giov. 9/9 **Esta East.** M.D.A. Prod. Danza. Sport, danza contemp. tutte le sere fino al [illegible]. Campagna Abbonamenti **Passapartout** Sieg. Prosa e Cabaret, 7 spett. a scelta o posto fisso.

Festival del Nuovo Teatro
Via Vanvitelli 11, Torino
Tel. 819.2001
Dal 9 al 18 settembre Chieri, Rivoli, Ivrea, Torino: **Presagi del nuovo Teatro/Le parole in corpo/La memoria dell'avanguardia.** Stasera ore 23 Ippodromo ZooMusicBar **Ascolti e visioni: Presagi del Nuovo Teatro.** Inf. e pren. tel. 819.2001.

Auditorium Rai
piazza Rossaro
Tel. 810.49.61
Tram 15/18
Orchestra Sinfonica di Torino della Rai stagione 1993-1994. Conferma abbonamenti ai concerti del giovedì e del [illegible]. Tutti i giorni dal 19 al 25 settembre, Foyer dell'Auditorium, dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Tel. 810.4653 - 810.4961.

[illegible]. «G. Verdi»
Via Manzini 11
Tel. 832.362
Torino
Orchestra Filarmonica di Torino. «Stagione [illegible] 1993-94». Per abbonati precedente stagione, rinnovo abbonamenti fino al 17/9/93. Vendita nuovi abbonamenti dal 21/9/93 uffici via Ettore De Sonnaz 17, Torino, tel. 561.7553 - 530.963.

Juvarra
Via Juvarra 15
Tel. [illegible]
Il Teatro per la Città - La Città per il Teatro. Il 20 e il 21 dalle ore 21 festa di fine estate **L'estate sta finita.** Più di 20 artisti tra il Caffè Procopio e il Teatro Juvarra. Dal 22 i Donati e Olsen in **The Beetg of...** E' disponibile la Juvarra Card abbonamento alla stagione. Inf. ore 16/19. Tel. 53.20.87.

Pregoli
Piazza S. Giulia 2 bis
Torino
Tel. 817.9373
E' aperta la campagna abbo[illegible] per la stagione teatrale 1993-94. A scelte 7 grandi spettacoli su 10. Lire 150.000 in cartellone: Giorgio Albertazzi, Rai Valtorta, Nando Gazzolo, Milla Sannoner, Athina Cenci, Dalia Frediani, Giuseppina Di Martino, altri da definire. Inf. presso teatro.

Teatro Nuovo
Corso M. D'Azeglio 17
Tel. 655.552
Lezioni di danza classica per corsi intermedi, avanzati e professionali con M. E. Fernandez; frequenza a lezioni L. 8000. Iscrizioni ai corsi annuali di danza e alla scuola di recitazione diretta da E. Giovine. Inf. tel. 656.552.

[illegible] di T[illegible]
Piazza Massaua 9
Tel. 779.58.03
Bus 36/38/62/63
Scuola di danza classica e contemporanea diretta da Loredana Furno. Informazioni ed iscrizioni dal lunedì al venerdì, ore 16-19,30, presso la segreteria del Teatro piazza Massaua 9. Tel. 779.5803. Sede [illegible]rale. Pr. Cloilde. Inf. L 473.0189 or. 10-16.

CINEMA E RI[illegible]

Terrazza sul Po
Corso Moncalieri 18
[illegible]. 660.41.21
Dalle 20 **La ...Furio...** sul Po intrattenimenti in riva al fiume. Ingresso gratuito.

Cortile Stradella Dracula
Via Stradella 192
Tel. 215.5852/210.985
Regia F. Ford Coppola, con G. Oldman, W. Ryder. Durata 2h05'. Fantastico.

[illegible]
La bla que suena
Via Sabaudia 164
(Grugliasco). T. 411.5908

Drive In
V. Sansovino ang. v. Veneria
Tel. 226.5313
[illegible]
Guardia del corpo
Regia di M. Jackson con W. Houston e K. Costner. Drammatico.

SERE D'ESTATE

Arena Metropolis
To-Esposizioni. T. 650.3200
Cortile viale Bolardo
angolo c. M. d'Azeglio
Ore 22: **Proposta indecente** di Adrian Lyne (USA 1993) con Robert Redford e Demi Moore. Ingresso L. 7[illegible].

Forum King Kong
Viale dei Partigiani
Giard. Reali lato T. Regio
Tel. 839.7502
Ore 21,30: **Una che visse nella balena** di Roberto Faenza (Italia/Francia 1993) con Jean-Hugues Anglade e Juliet Aubrey. Ingresso L. 7.000.

L'Ippopotamo
Zoo Music Bar
Ex Zoo Comunale
Corso Casale
Apertura ore 21. Libri alla luna: settimana del supereconomici e l'Associazione Congrega degli Indomiti presenta Gerolamo.

SETTEMBRE MUSICA

Tempio [illegible]
c. Vitt. Emanuele II 93
tel. 544.691/562.0450
[illegible] 17. **Ensemble Strumentale** [illegible]. [illegible] Stradella, Colista, Gasparini e Lonati. Ingresso gratuito.

Teatro Regio
piazza Castello
tel. 544.691/562.0450
Ore 21. **English Chamber Orchestra Pinchas Zukerman**, direttore e violino. Musiche di Elgar, Mozart, Beethoven. Ingressi a L. 12.000 in [illegible]dita dalle ore 20 presso la biglietteria del Teatro Regio.

LUCI ROSSE

[illegible]A Via Sacchi 16, tel. 562.12.93. **La bella del sud voglia erotica** [illegible] T. Kiler, A. Gammella. Col. V.M. 18. Ap. ore 14,30; ult. 22,30.

ARGO PUSSICAT corso Principe Oddone 31, tel. 484.621. **Labbra vogliose di desiderio** con V. del Rio, P. Thomas. Ap. ore 15; ult. 22,30.

[illegible] corso Regina Margherita 106, tel. 521.23.85. **T... ingorde invito al piacere** con Daniella, C. [illegible]. Col. V.M. 18. Ap. ore 10; ult. 24.

MAFFEI via P. Tommaso 5, tel. 655.334. **Trionfo del sensi** con K. Parker, R. Girard Ap. ore 10.30; ult. [illegible].

MAJOR largo G. [illegible] 105, tel. 248.79.74. **Persone inappagate (live performers)** con E. Boyer e P. Papillon. Col. V.M. 18. Ap. ore 15; ult. 22,30.

METROPOL via P. Tommaso 5, tel. 650.64.70. **Malidoni turbamenti di Eva** con D. Lane, F. Papillon. Ap. ore 14,30 ult. 22,30. 1ª visione.

REGINA corso Regina Margherita 123, tel. 456.20.92. **Un transessuale**, con T. Rae, J. Castel. Col. V.M. 18. Ap. ore 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE via S. Donato 40, tel. 467.765. **Femmine particolarmente vitaiose.** Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. L. 7000.

SPEZIA via Nizza 170, tel. 666.36.17. **Party molto particolare**, con Rossana Doll. Ap. ore 16; ult. 22,30.

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 68, tel. 749.2907. **Segreta voglia insaziabile**, con D. Holland. Ap. ore 15; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: riposo
BARDONECCHIA
SABRINA: riposo
BUSSOLENO
NARCISO: riposo
CARMAGNOLA
MARGHERITA: riposo
CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo
CESANA TORINESE
S. SICARIO: riposo
CHIERI
[illegible]**LYN: La metà os[illegible]**
SPLENDOR: Dragon - [illegible] di Bruce Lee
[illegible]
CINECITTA': Lezioni di piano
MODERNO: Tartarughe Ninja 3
[illegible] **Dragon - La storia** [illegible] **Bruce** [illegible]
CIRIE'
NUOVO: Dragon - La storia di Bruce Lee
COLLEGNO
[illegible] **Dragon - Hot shots**
[illegible] **Made in America**
[illegible] **Robocop II**
[illegible] **PARCO:** riposo
[illegible] **LUCE: Dragon - [illegible] storia** [illegible] [illegible]
[illegible]
MARGHERITA: riposo
PERONA: riposo
[illegible]
CINE TEATRO S. [illegible] Incantevole aprile
ORUGLIASCO
ROMA: Patto di sangue
IVREA
ABICINEMA: riposo
BOARO: Made in America
POLITEAMA: riposo
[illegible]**LIERI**
[illegible] **KONG CASTELLO: Made in America**
[illegible]
VITTORIA: Perversioni [illegible] Peep [illegible]
NONE
EDEN: riposo
ORBASSANO
MODERNO: riposo
PIANEZZA
ORFEO: riposo
PINEROLO
HOLLYWOOD: Made in America
[illegible]**A: Dragon - La storia di Bruce Lee**
RITZ: Tartarughe Ninja 3
RIVOLI
GIOIELLO: Cimitero vivente 2
SAUZE D'OULX
SAVONARA: riposo
SESTRIERE
FRAITEVE: riposo
SETTIMO TORINESE
BECCARIS: riposo
SUSA
CENISIO: riposo
TORRE PELLICE
TRENTO: Scomparsa
VALPERGA
AMBRA: riposo

LE TV PRIVATE

Telestar

19,30 **Woobinda**, telefilm
20,30 **Capitan Blood**, film
23,15 **Ore [illegible] quando suona la sirena**
24 — **Evil Paradise**, telefilm

Telecupole Cinquestelle

19,25 [illegible]
20,25 **Obiettivo agricoltura**
20,55 **La trattoria [illegible] ricordi**
22,30 **Tg 4**
[illegible] **La trattoria dei ricordi**, spett.
24 — **Motor** [illegible]

[illegible] Tal

20,25 **Tg 9**
20,50 **Cara amici montagna**
21,20 **Università cattolica**
21,25 [illegible] **non** [illegible], documentario
23 — **Tg 9**
23,20 [illegible]

Primantenna Supersix

19 — **Mago panciona**, cartoon
19,10 **Tpg speciali**
20,30 **Samba d'amore**, telenovela
21,30 **La brigata del tigre**, telefilm
22,30 **Sherlock Holmes**, telefilm

Videogruppo

18 — **S.P.Q.R.**, cartoni animati
19,30 **Videonotizie**
20 — **Detective in pantofole**
20,30 **Comiche di Stanlio e Ollio e Harold Lloyd**
22,30 **Videonotizie**
24 — **Forte dell'amore**
0,30 **Videonotizie**

Telecity

18,50 **Sette in allegria si canta**
19 — **Benson**, telefilm
19,30 **Hank l'indiano**, telefilm
20,30 **Una straniera a Paso Bravo**, film
22,30 **Search**, telefilm
23,30 **La casa con la scala nel buio**

Quarta Rete Tv

18,30 **Maria Maria**, [illegible]
19,30 **Tg 4**
[illegible] **Una notte piena di pioggia**, film
22,15 **Caffè corretto**
23,15 **Salto nel buio**, telefilm
1 — **Tg 4**
1,10 **Caffè corretto**

Quadrifoglio Odeon

19 — **Tg 9 sette**
20,30 **Complicità** [illegible] film
22,30 **Tg 9 sette**
22,45 **Trend**, magazine
23,15 **Bravissima**

Quinta [illegible]

18,30 **Medical center**, telefilm
19,30 **Time out**, telefilm
20,30 **Accadde a Brooklin**
[illegible] **Gli uomini della Rai**, telefilm
24 — **Grand hotel**, film
1,30 **Notturno**

Erreuno Tv

[illegible] **Erreuno notizie**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Remake**
22,10 **Tg sera**
23,15 **New folk Lugano 1993**

Telecampione

20,45 **Faccia a faccia**
22 — **Condo**, telefilm
22,30 **Stillness news**
22,45 **Le terre bibliche**, documentario
23,15 [illegible] **mondo che cambia**, doc.
23,45 **Dan August**, telefilm

G.R.P.

19 — **T.G. monitor**
19,35 **Non c'è tempo per l'amore**, film
21 — **Telenovela**
22 — **T.G. monitor**
22,50 **San Francisco**, telefilm
23,30 **T.G. monitor**
0,30 **Manchester**, film

Telesubalpina

19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il ragionale**
20 — **Cartoni** [illegible]
20,30 **Kadinsky**, telefilm
21,30 **Petrocelli**, telefilm
22,30 **Vita** [illegible] [illegible] **Lo chiamano padre Rambo**
23 — **Il ragionale**
23,30 **Documentario**

[illegible] Canavese

19,30 **Canavese notizie**
20 — [illegible]
21 — **Rubriche**
22 — **Ciak**
22,45 **Canavese notizie**
24 — **Notturno**

Rete 7 Piemonte

20,30 **Abbasso mio marito**, film
22,40 **Informa 7**
[illegible] — **Ruote in pista**
[illegible] **Informa 7**
0,05 **Giudice di notte**, telefilm
1 — **Informa 7**
1,15 **Giudice di notte**, telefilm
2,15 **Mannix**, telefilm
2,45 **Squadra speciale**, telefilm

Videouno

18,43 **Videouno notizie**
20,30 **Film**
22 — **Videouno notizie**
23,10 **Telefilm**
0,10 **I [illegible] legionari**, telefilm

Telestudio

19,30 **Il fantastico** [illegible] **di** [illegible] **Monroe**, telefilm
20 — **Benny and Cecil**, cartoni animati
20,30 **Ti odio mamma**, film
23 — **I colori della notte**
23,30 **Mata Hari**, film

Tiefle 9

18 — **Giudice di notte**, sit. com.
20,10 **Vegas**, film tv
20,45 **Film**
22,30 **La sfida della settimana**

Tele Vox

19,40 **Videogiornale**
20,55 **Cuore grande**
22 — **The detectives**, telefilm
22,35 **Calcio Sud**
[illegible] **La pensioni**, replica

Sesta [illegible]

18 — [illegible] **Ufo robot**, cartoni animati
19,30 **Superamici**, cartoni animati
20,30 **Il fuciliere** [illegible] **esserto**, film
22,15 **F.B.I.**, telefilm
23,30 **Combat killer**, film

Teletime

20,40 **Doppia identità**, film
22,30 **Incontro con il futuro**
23,30 **Time notizie**
0,15 **Mondo cultura**, documentari
[illegible] **Teletime by night**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle [illegible] tenti.**

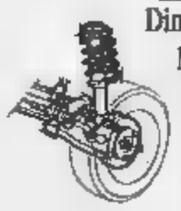
MUSEI

Accademia Albertina di [illegible]e Arti (v. Acc. Albertina 6): Or.: 10-13; 15-18. Lun. chiuso.
Archivio di Stato (piazza Carlo Alberto, 1): lunedì-sabato ore 9-13,30.
Armeria Reale (telef. 542.882). Mar. e Giov. 14,30-19, altri giorni 9-14. Lunedì chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 898.0083): Visite alle tombe. Or.: 9,30-12; 15-18.
Biblioteca [illegible] Castello 191, tel. 543.[illegible]. Lun. e merc. 8,30-17,45. mer., giov., ven. e sab. 8,30-13,30. Chiuso dal 9/8 al 21/8.
Borgo Medioevale (tel. 669.8172): da mar. a sab. 8,30-18; dom. 10,30-18. Lun. chiuso.
Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea (via Magenta 31 - Ingr. e visite guidate tel. 562.9911): or.: martedì, mercoledì, ve[illegible]: 9-19; giovedì 9-13; 15-21; domenica 9-13; 14-19; lunedì chiuso. Piccola Galleria: La collezione Einaudi.
Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440): da martedì a domenica 9-14. Lunedì chiuso.
La Casa delle Marionette (Alla Tesoriera v. Casalborgone 16/1, 011/8126114). Or.: dal lun. al ven. 9-13 e 14-16; sab. e [illegible]. 16-19. Ing. gratuito.
[illegible] [illegible]**Nazionale** (v. [illegible]abelli 20, tel. 817.20.

PEUGEOT 306: FINALMENTE LA SICUREZZA VA CHE E' UNA BELLEZZA.

Quando siete al volante di una Peugeot 306 vi sentite sicuri, protetti dalla struttura rinforzata [illegible] dalle barre laterali antiurto, [illegible] soprattutto guidate sicuri, [illegible] un'auto fatta proprio per questo.

Con Peugeot 306 la sicurezza diventa piacere di guida.



Dinamica ottimizzata delle sospensioni (DOS), avantreno di tipo McPherson a tre bracci con barra stabilizzatrice, retrotreno auto-adattativo: il meglio per la tenuta [illegible] strada e per il vostro divertimento. Un divertimento ancora più grande grazie ai 3 mq di superficie vetrata che vi assicurano la massima visibilità.

Con Peugeot 306 il comfort si fa spazio.

Volante regolabile in altezza, grandi spazi interni, corpi cavi foderati di materiale fono-assorbente e rivestimenti anti-risonanze. In una Peugeot 306 tutto è comfort, è silenzio, è piacere di guida.

Con Peugeot 306 la bellezza si è [illegible] strada.

La [illegible] linea, [illegible] in collaborazione con Pininfarina, è inconfondibile: snella e aggressiva, si adatta perfettamente al carattere brillante del [illegible] motore.

Venite a provare una Peugeot 306. Venite a provare un piacere di guida [illegible] una sicurezza che non hanno rivali.

306	Benzina			Automatica	Diesel	DT
Cilindrata	1.360	1.587	1.761	1.761	1.905	1.905
Potenza (CV DIN)	75	[illegible]	103	103	71	92
Velocità max km/h	165	180	185	175	162	180

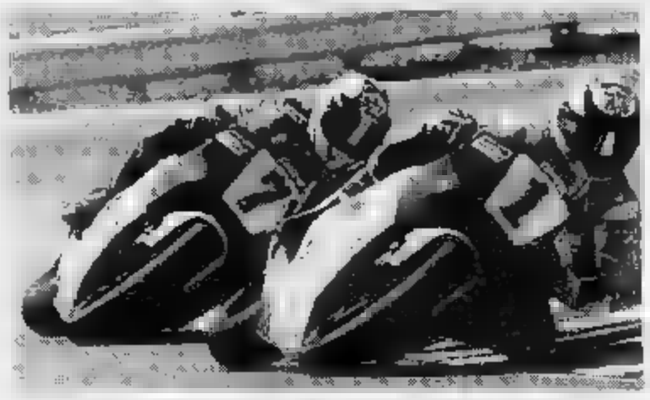
A lire **20.270.000*** chiavi in [illegible]. Versione XR 1360.

*Esclusi oneri regionali (A.R.I.E.T.)

PEUGEOT 306. L'ANTAGONISTA.

PEUGEOT

MOTO: CADALORA A MISANO



Nel G. P. d'Italia caduta di Rainey (nella foto davanti a Cadalora): è grave

Rainey è grave

Cenzano A PAGINA 11

MONDIALI DI CANOTTAGGIO

Fratelli Abbagnale commoventi: argento nel «due con» ai Mondiali

Abbagnale d'argento

Martucci A PAGINA 12

VOLLEY: BATTUTA LA FRANCIA

Nell'Eurovolley gli azzurri (foto: Zorzi) hanno sofferto per battere la Francia

Italia avanti

Barberis 13

DA VENERDI'

Formula 1 a Monza

Formula 1 venerdì a domenica a Monza con il Gran Premio d'Italia, tredicesimo appuntamento di un Mondiale dominato dalla Williams di Alain Prost e Damon Hill. Due i temi: la sfida di Prost, che vorrebbe vincere la corsa per conquistare in anticipo il suo quarto casco iridato, e il tentativo della Ferrari, con Jean Alesi e Gerhard Berger, di far dimenticare le tante delusioni di questo campionato, l'ultima due settimane fa a Spa. Il team di Maranello si è allenato a lungo. Alesi è ottimista, Berger più cauto. Le prove venerdì e sabato (9,30-11 e 13-14), la gara domenica (inizio alle ore 14).

Rothmans PUBLICATIONS Rothmans

lunedìsport

LA GAZZETTA DELLO SPORT 6 Settembre 1993

Rothmans PUBLICATIONS Rothmans

Dopo due giornate i granata sono al vertice del campionato insieme con Milan, Parma e Sampdoria

Torino su, Juventus giù

Sconfitta pesante: c'è Vialli ko

QUI TORO

Alla vigilia del campionato, Mondonico confidò di non temere un avvio stentato del Torino quanto l'avrebbe temuto l'anno con i tifosi inferociti per la campagna acquisti e poco inclini all'indulgenza. siamo più il coperchio di pentola in ebollizione sarebbe un dramma prendessimo un po' di tempo per sistemarci bene, disse l'Emiliano, preoccupato da una squadra doveva fare a meno dell'attacco, con Aguilera e Francescoli impegnati nelle qualificazioni dai Mondiali l'Uruguay.

Dopo due giornate il Toro della prudenza si trova in alla classifica a punteggio pieno e in compagnia eterogenea: il Milan dei nuovi Invincibili, il Parma delle ambizioni che lievitano, la Samp stampelle vecchie e solide. Mancano altre protagoniste. Ma il Toro è lì, a reggere la bandiera di un calcio che per qualcuno è ormai superato e invece è ancora attuale.

I granata lo hanno dimostrato battendo ieri l'Atalanta sul piano del gioco e di quello che secondo noi è lo spettacolo (la forza, l'aggressività, il dinamismo), mentre per i nuovi profeti sarà soltanto un modo poco scientifico di arruffarsi per il campo. Uno come Carbone, ne siamo sicuri, manderebbe Sacchi all'unità . Mondonico invece lo manda solo a quel paese quando si veste da Fenomeno: ma sa apprezzarlo e sfruttarlo per l'improvvisazione che rende più pericoloso il Toro.

Senza proporre qualità straordinarie i granata sono partiti con il disincantato di chi non si illude di nulla e per questo offre il meglio di sé. La difesa ha qualche difetto, patisce ad esempio i cross nell'area piccola. Ma nell'insieme ha dimostrato reggere dignità persino l'assenza di Fusi. Venturin e Fortunato danno sostanza geometrica al centrocampo (e con l'Atalanta hanno segnato pure i gol). La difesa a cinque permette a Mussi e Jarni di fornire la spinta che mancava l'anno scorso. E, davanti, chi rimpiazza i due uruguayani sembra deciso a giocare le proprie carte fino in fondo: non sappiamo per quanto si è visto nella Supercoppa a Washington se Francescoli e Aguilera avrebbero fatto meglio.

Forse il momento magico non durerà. Il Milan e il Parma hanno più forze e anche una mentalità più preparata all'idea prendere la fuga. Però il Toro è lì per godersela. In fondo non è stato un problema partire bene.

Marco Ansaldo

QUI JUVE

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

La sconfitta della Juventus a Roma cade sul campionato con il peso di una piuma, se solo pensiamo al macigno che, materialmente, ha travolto e schiacciato quella che volta veniva definita la società più agli . Due rigori sbagliati - da Roberto Baggio e da Gianluca Vialli, si badi, e da parse di profilo scritturate sul momento - e due gravi infortuni a Vialli e Dino Baggio, fuori per quanto tempo, hanno segnato la fine - ufficiale - del rapporto privilegiato che legava Boniperti e Trapattoni alle capricciose divinità del pallone.

Colpi alti, della sorte, e colpi bassi, dei suoi campioni più rinomati. Il campionato di Madama corre il rischio di essere seriamente compromesso già alla seconda giornata, dopo prima trasferta. La Roma, anche questo è un cavillo beffardo, non vinceva in proprio dall'ultimo confronto con la Juve: 28 febbraio, 2-1 pure quel giorno.

Sia chiaro: sbagliare rigori non è un'attenuante. Se mai, è un'aggravante, per quanto Baggio abbia colpito il palo e Vialli, poveraccio, ci abbia rimesso il piede d'appoggio. Per la cronaca, la squadra di Trup era scusa in campo titolari del calibro Kohler e Fortunato. Parlare dei Casiraghi e dei Di Canio che non ci sono più, e dei Di Livio (che lo staff tecnico ha assoldato in extremis per fare i cross a chi?), oggi è fin troppo facile, e comodo, e crudele. Specialmente se della nuova frontiera si riduce a quel Porrini che, per un tempo, Rizzitelli ha letteralmente polverizzato.

La Juve dissipatrice di Roma ha disputato partite una, pessima la primo, struggente la seconda, sconcertante la terza, risolta da Muzzi. Ammesso che sia possibile scrutare al di là delle nebbie gesso sollevate dischetto, Madama ci è parsa non lontana dalle dissolutezze che ne avevano caratterizzato l'ultima stagione, dal rigore sbagliato da Baggio! col Brescia al bis di Vialli col Milan. Una squadra in grado di sprigionare accecanti bagliori, ma anche inclino ad allarmanti svarioni.

Il campionato concede tregua. Mercoledì Samp, domenica il Foggia. E gli uomini sono già contati. Non da fare che quello che in passato, di fronte al massimo dell'opulenza, veniva consigliato ai rivali: un viaggio a Lourdes.

Roberto Beccantini

Nei disegni i rigori sbagliati da Robi Baggio e Vialli (che tirando il penalty si è infortunato): due errori determinanti per il ko della Juve all'Olimpico con la Roma; a lato, i giocatori granata in festa dopo il gol d'apertura di Venturin

Gare alle 18,30 e 20,30

Ricco la serie A Juve-Sampdoria

Dopodomani si rigioca già il campionato di serie A (il torneo cadetti disputerà regolarmente domenica prossima). E' l'unico turno infrasettimanale della stagione, programmato per anticipare la chiusura in vista di Usa 94. gioca alle 20,30, con l'eccezione Juventus-Sampdoria per ragioni di pay-tv. I bianconeri e i blucerchiati scenderanno in campo in diretta televisiva alle 18,30.

Il calendario, oltre all'anticipo al «Delle Alpi», prevede le seguenti partite: Atalanta-Reggiana, Genoa-Cagliari, Inter-Cremonese, Lazio-Parma, Lecce-Foggia, Napoli-Torino, Piacenza-Milan, Udinese-Roma.

Domenica si torna alla normalità. Nella quarta giornata (inizio 16) incontri Cagliari-Inter, Cremonese-Lazio, Foggia-Juve, Milan-Atalanta, Parma-Genoa, Reggiana-Piacenza, Roma-Napoli, Samp-Lecce e posticipo Torino-Udinese (20,30).

Nemmeno il campo neutro frena i teppisti

Sei tifosi feriti a Napoli Un giovane accoltellato

NAPOLI. Torna la violenza nel calcio, e stavolta sul campo neutro Napoli, dove - per la squalifica di San Siro - si affrontavano Milan e Genoa. Sei le persone rimaste ferite, e una in gravi condizioni, negli scontri che hanno fatto amaro contorno all'incontro rossoneri e liguri.

Gli incidenti si sono verificati sia prima della partita che dopo. Protagonisti alcune decine di tifosi Milan, del Genoa e del Napoli. Sì, anche del Napoli: ieri molti ultras sono andati allo stadio Fuorigrotta per «aiutare» il Genoa. Le due tifoserie sono gemellate da 11 anni.

Il più grave dei feriti è Walter Rossia, 19 anni, di Genova: è stato accoltellato all'addome. Il giovane, accompagnato da alcuni amici, è giunto poco dopo le 18 all'ospedale Loreto Mare, dove è stato operato d'urgenza. Il delicato intervento è durato due ore. I sanitari si sono riservati la prognosi. Il Rossia era coinvolto in serie di incidenti avvenuti nei pressi commissariato San Paolo.

Meno serie le condizioni degli altri tifosi, coinvolti in risse accesesi intorno allo stadio in tempi e circostanze diverse. Tutti hanno riportato contusioni e ferite d'arma da taglio. Si tratta Marco Cugini, anni, di Frosinone (dieci giorni di prognosi), Giovanni Russo, 27 anni, di Napoli, sette giorni di prognosi; Felice Pappalettera, 25 anni, di Bari e Giuseppe Paoletti, 25 anni, di Foggia: per entrambi dieci giorni di prognosi. I primi due sono rimasti feriti in piazzale Tecchio, gli altri via Gianbattista Marino.

Infine, Cardarelli è stato medicato per escoriazioni Alessandro Grimaldi, anni, di Pomigliano d'Arco. Ha dichiarato di avere avuto un diverbio alcuni sconosciuti prima della gara. [v. r.]

SPORTENTI DI GIAN PAOLO

Bravi gli Abbagnale: ma il doverlo spiegare è una sconfitta dello sport

IERI i fratelli Giuseppe e Carmine Abbagnale e la loro nobile propaggine Peppiniello Di Capua hanno conquistato l'argento del «due senza» ai campionati mondiali di canottaggio, in uno stagno ceko. Dal 1981 i fratelloni hanno vinto due titoli olimpici e sette titoli mondiali, più due argenti e un bronzo, ma nella telecronaca diretta si è purtroppo dovuto ravvisare il bisogno di spiegare al popolo dei telequerenci che quel secondo posto non è una delusione, bensì un enorme risultato, considerata la carriera e l'età dei due campioni e il valore degli inglesi vittoriosi.

Che tristezza, che vergogna dover ancora riconoscere soddisfare questo bisogno purtroppo autentico, dover iterare l'invito alla giusta lettura della gara: perché ciò significa che non esiste al mondo un popolo più arretrato, in fatto di sport vero, del nostro.

A suo modo, si tratta di un miracolo di ignoranza riconosciuta e insistita, cioè proprio di uno sportento italiota. E ci è venuto da pensare che durante la premiazione il piccolo timoniere Di Capua se sempre in punta di piedi - anche un primo piano televisivo ha fatto notare ciò - per far apparire l'equipaggio almeno un poco più alto, visto che in Italia non sono riusciti a capire quanto sia grande.

Al debutto casalingo Marchioro riesce a neutralizzare la Lazio

Reggiana, la diga tiene

Non basta Winter

REGGIANA		0	LAZIO		0
SARDINI	6,5		MARCHEGIANI L.	6,5	
TORRISI	6,5		NEGRO	6	
ZANUTTA	6		FAVALLI	6	
ACCARDI	6		DI MATTEO	6	
SGARBOSSA	6,5		LUZARDI	5,5	
DE AGOSTINI L.	6		CRAVERO	6	
MORELLO	6		FUSER	6	
SCIENZA	6		DOLL	5,5	
EKSTROEM	6,5		CASIRAGHI	5,5	
PICASSO	6		DI MAURO	5,5	
(77' LANTIGNOTTI)	s.v.		WINTER	6,5	
PADOVANO	5,5				
(77' ESPOSITO)	s.v.				
All.: MARCHIORO	6		All.: ZOFF	6	

Arbitro: CECCARINI 6

Spettatori: paganti 2.790, incasso 121.015.000, abbonati 10.252, quota abbonati 441.863.000.

Marchioro ha conquistato il primo punto in serie A con la sua Reggiana dopo aver fatto soffrire l'Inter all'esordio a San Siro

REGGIO E[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

La Lazio è un'auto da corsa con il freno a mano tirato. Un gran polverone, pochi risultati. E la Reggiana, partita con il cuore in gola in questo debutto casalingo in serie A, acquista fiducia con il passare dei minuti. Anche se Ekstroem [illegible] ad entrare in partita e Morello sembra un turista capitato per caso. Però Torrisi azzanna Casiraghi e non lo molla più e le sfuriate di Doll svaniscono prima dell'area [illegible] Sardini. Di ottimi piedi è dotato il portiere della Reggiana, i compagni in difficoltà lo cercano con palloni avvelenati, lui si esibisce in perfetti rinvii.

Tra i biancazzurri Winter è il solito «mostro», difesa, centrocampo, attacco. L'olandese spesso e volentieri spinge Casiraghi sull'ala e cerca lo sfondamento al centro. Un guaio per la difesa di Marchioro, che barcolla e quasi sviene al dodicesimo. Winter si incunea tra i due centrali (lancio di Di Matteo) e piazza un siluro che Torrisi osserva: pallone che si schiaccia sul palo e schizza lontano dall'area.

E' l'unica vera occasione biancazzurra, con il passare dei minuti il gran [illegible] della coppia Accardi-Morello spinge indietro la Lazio. I due giocatori di Marchioro cento ne fanno e cento ne sbagliano, però tengono in apprensione la dif[illegible] della Lazio. Di Mauro e Di Matteo tamponano a fatica, Favalli è costretto a fare solo il terzino.

Mentre Casiraghi non trova [illegible] porta con due belle capocciate; Scienza suggia i riflessi di Marchegiani. Nessun problema per il portiere che alza [illegible] angolo. Al 40', improvvisamente, si sveglia Ekstroem. Luzardi, che si sta gustando una domenica tranquilla, vede improvvisamente le streghe. Cravero pure. [illegible] straniero della Reggiana si getta in un vicolo cieco, ha davanti Luzardi e Cravero, e lo sfonda di forza. Esce anche Marchegiani ed Ekstroem, tutto spostato sulla sinistra, riesce solo a partorire un pall[illegible] carico di effetto che balla pericolosamente sulla linea. Lottano Morello e Favalli, vince [illegible] terzino di forza, mentre sugli spalti si invoca invano il rigore. Neanche il tempo di sospirare [illegible] sollievo, [illegible] ancora Ekstroem salta tutti e chiama Marchegiani alla parata.

Si riparte e la Reggiana getta in campo la stessa grinta, la stessa voglia di correre. Corrono quasi come il Foggia, questi granata, e come il Foggia sono un mezzo disastro nell'ultimo passaggio. Sgarbossa spreca, sparando su Marchegiani, uno splendido passaggio di Ekstroem. Morello mette fuori di testa. Lo stadio è tutto in piedi, quasi si sveglia anche Padovano. Ma quando la Lazio attacca [illegible] sono brividi. Winter è bravo nel correre senza palla, peccato vada troppo veloce per i compagni.

La Lazio [illegible] di imporre, lentamente, i diritti della classe. La Reggiana non ci sta [illegible] raddoppia l'impegno. Le gambe però non sono più le stesse e gli scontri [illegible]po si tingono di biancazzurro. Ekstroem si sente molto solo, [illegible]ntro l'area di Sardini si fa calda. La fatica annebbia le idee della squadra di Marchioro, la Lazio continua nel suo trottare in attesa dell'errore, dell'occasione buona. I cinquecento fedelissimi arrivati [illegible] Roma, trovano improvvisamente la voglia di urlare Lazio.

Ultimo quarto d'ora, una sofferenza per la Reggiana, la squadra [illegible] allunga pericolosamente, si butta il pallone lontano, senza pensare. Marchioro corre ai ripari, e mette dentro Lantignotti ed Esposito. E la diga della Reggiana tiene fino al novantesimo.

Piero Serantoni

Giornalista di Tuttosport, 61 anni

Sport in lutto morto Caminiti

Vladimiro Caminiti

TORINO. Quando cominciava la giornata di ieri è morto in un ospedale cittadino Vladimiro Caminiti, palermitano di 61 anni, dal 1959 a Torino, Lascia la moglie e sei figli. Collega [illegible] *Tuttosport*, era nato giornalista come uno nasce cinese. Vogliamo dire che pochi come lui, nel nostro lavoro (mai, pensando a Vladimiro, ci [illegible] in mente anche l'altra parola, più pratica [illegible] meno nobile, del nostro fare, cioè mestiere), ci hanno dato l'idea di giornalisti totali, a tutto tondo, giornalisti vocati, votati, con una terribile onestà esercitata in primo luogo su se stessi.

Pensiamo di fare all'amico carissimo, al collega sempre più tenero che ruvido, nonostante le sue facce feroci e il bellicismo costante della sua penna, l'omaggio massimo dicendo di questo suo essere giornalista e poi giornalista. Lui riusciva a essere anche scrittore, nel senso che sempre poliva la frase, trovava un ritmo anche poetico, miniava l'articolo tutto, con frenesia e devozione al tempo [illegible] E scriveva (talora anzi improvvisava) benissimo, anzi nel rapporto tempo-qualità-quantità lo ricordiamo [illegible] il migliore del nostro mondo. Gli [illegible] uno spunto [illegible] subito il pezzo: ma [illegible]on per partenogenesi, perché dentro ogni riga c'era tanto studio di sport, tanta esperienza di vita. Gli davi il calcio, e nel calcio la sua Juventus, e nasceva «al volo» una pagina di giornale, scritta così terribilmente, amorevolmente bene che, con altre sue sorelle, poteva dare vita [illegible] un libro, [illegible] dei tanti e belli che ha scritto, e non solo di sport.

Quanto ha scritto Vladimiro, [illegible] come ha scritto bene. Il destino si è talora orribilmente divertito a fargli un male da lui gestito sempre con pudore, con coraggio. E l'ultimo colpo, la malattia lunga [illegible] tremenda, gli ha permesso di dare l'ultima lezione [illegible] vita forte, [illegible] lavoro sino a quando ci chiudono gli occhi.

[g. p. o.]

SERIE A

CAGLIARI	1	50' Branca (U), su rigore
[illegible]	1	75' Statuto (U)
		82' Allegri (C)
[illegible]	2	39' Tentoni (C)
NAPOLI	0	78' Tentoni (C)
FOGGIA	1	45' Schillaci (I)
INTER	1	78' Di Biagio (F), su rigore
MILAN	1	40' Massaro (M)
GENOA	0	
[illegible]	1	[illegible]' Zola (P), su rigore
LECCE	0	
REGGIANA	0	
LAZIO	0	
ROMA	2	33' Balbo (R)
JUVENTUS	1	78' Moeller (J)
		81' Muzzi (R)
SAMPDORIA	2	35' Jugovic (S)
[illegible]	1	43' Bucchioni (S), autorete
		47' Mancini R. (S), su rigore
TORINO	2	22' Venturin (T)
ATALANTA	1	31' Fortunato D. (T)
		78' Ganz (A)

	IN CASA PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	FUORI CASA PARTITE G	V	N	P	[illegible] F	S		PUNTI	MEDIA INGLESE	TOTALE PARTITE G	V	N	P	[illegible] F	S	DIFF. RETI	[illegible] FUORI	S	CONTRO	S
	1	1	0	0	2	1	1	1	0	0	3	0	TORINO	[illegible]	1	2	2	0	0	5	1	4	0	0	0	0
	1	1	0	0	2	1	1	1	0	0	2	1	SAMPDORIA	4	1	2	2	0	0	4	2	2	1	1	0	0
	1	1	0	0	1	0	1	1	0	0	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1	2	2	0	0	2	[illegible]	2	0	0	0	0
	1	1	0	0	1	0	1	[illegible]	0	0	1	0	[illegible]	4	1	2	2	0	0	2	0	2	1	1	0	0
	1	1	0	0	2	1	1	0	1	0	1	1	[illegible]	3	—	2	1	1	0	3	2	1	0	0	1	1
	1	1	0	0	5	2	1	0	0	1	1	2	ATALANTA	2	-1	2	1	0	1	6	4	2	0	0	0	0
	1	1	0	0	2	0	1	[illegible]	0	1	0	1	CREMONESE	2	-1	2	1	0	1	2	1	1	0	0	0	0
	1	1	0	0	2	0	1	0	0	1	0	1	GENOA	2	-1	2	1	0	1	2	1	1	0	0	0	0
	1	1	0	0	1	0	1	0	0	1	1	2	JUVENTUS	2	-1	2	1	0	1	2	2	—	2	0	0	0
	1	0	0	1	[illegible]	1	1	1	0	0	2	[illegible]	[illegible]	2	-1	2	1	0	1	2	2	—	1	1	0	0
	1	0	1	0	1	1	1	0	1	0	0	0	FOGGIA	2	-1	2	0	2	0	1	1	—	1	1	0	0
	1	0	1	0	0	0	1	0	1	0	0	0	[illegible]	2	-1	2	0	2	0	0	0	—	0	0	0	0
	1	1	0	0	2	1	1	0	[illegible]	1	0	2	[illegible]	2	-1	2	1	0	1	[illegible]	3	-1	0	0	2	0
	1	0	1	0	0	0	1	[illegible]	0	1	1	2	REGGIANA	1	-2	2	0	1	1	1	2	-1	0	0	0	0
	1	0	0	1	0	1	1	0	0	1	0	1	LECCE	0	-3	2	0	0	2	0	2	-2	0	0	1	1
	1	[illegible]	0	1	1	2	1	[illegible]	[illegible]	1	0	2	NAPOLI	0	-3	2	0	0	2	1	4	-3	0	0	0	0
	1	0	0	1	1	2	1	0	0	1	2	5	CAGLIARI	0	-3	2	0	0	2	3	7	-4	0	0	1	1
	1	0	[illegible]	1	0	3	1	[illegible]	0	1	1	2	PIACENZA	0	-3	2	[illegible]	[illegible]	2	1	5	-4	0	0	1	1

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° media inglese; 4° ordine alfabetico.

CLASSIFICA MARCATORI

3 reti: Ganz (Atalanta).

2 reti: Dely Valdes (Cagliari); Tentoni (Cremonese); Schillaci (Inter); [illegible]mer (Juventus).

1 reti: Rambaudi (Atalanta); Scapolo (Atalanta), Allegri (Cagliari); Di Biagio (Foggia, 1 su calcio di rigore); Lorenzini (Genoa); Nappi (Genoa); Jonk (Inter); Boban (Milan); Massaro (Milan); Brescianl G. (Napoli); Melli (Parma); Zola (Parma, 1 su calcio di rigore); Padovano (Reggiana), Balbo (Roma); Muzzi (Roma); Gullit (Sampdoria), Jugovic (Sampdoria); Mancini R. (Sampdoria, 1 su calcio di rigore); Pisti (Sampdoria); Carbone B. (Torino); Fortunato D. (Torino), Poggi (Torino); Silenzi (Torino); Venturin (Torino); Branca (Udinese, 1 su calcio di rigore); Statuto (Udinese).

SCHEDINA VINCENTE
CONCORSO 3

PARTITE DEL 5/9/93	squadra 1ª	squadra 2ª	1
1	Cagliari	Udinese	2
2	Cremonese	Napoli	1
3	Foggia	Inter	X
4	Milan	Genoa	1
5	Parma	Lecce	1
6	Reggiana	Lazio	X
7	Roma	Juventus	1
8	Sampdoria	Piacenza	1
9	Torino	Atalanta	1
10	Ancona	Verona	1
11	Bari	Monza	X
12	Brescia	Cesena	X
13	Padova	Pisa	1

CONCORSO 3
Montepremi L. 22.449.120.080
Ai 120 13 L. 93.538.000
Ai 3706 12 L. 3.028.000

PROSSIMA SCHEDINA
CONCORSO 1

PARTITE DELL'8/9/93 (Mercoledì)	squadra 1ª	squadra 2ª	1
1	Atalanta	Reggiana	
2	Genoa	Cagliari (1° tempo)	
3	Genoa	Cagliari (ris. fin.)	
4	Inter	Cremonese	
5	Juventus	Sampdoria (1° tempo)	
6	Juventus	Sampdoria (ris. fin.)	
7	Lazio	Parma	
8	Lecce	Foggia	
9	Napoli	Torino (1° tempo)	
10	Napoli	Torino (ris. fin.)	
11	Piacenza	Milan (1° tempo)	
12	Piacenza	Milan (ris. fin.)	
13	Udinese	Roma	

[illegible]

3ª DI ANDATA 6 SETTEMBRE - ORE 20,30

ATALANTA	REGGIANA	
GENOA	CAGLIARI	
INTER	CREMONESE	
JUVENTUS	SAMPDORIA	18,30
LAZIO	PARMA	
LECCE	FOGGIA	
NAPOLI	TORINO	
PIACENZA	MILAN	
UDINESE	[illegible]	

4ª DI ANDATA 12 SETTEMBRE - ORE 18

CAGLIARI	INTER	
CREMONESE	LAZIO	
FOGGIA	JUVENTUS	
MILAN	ATALANTA	
PARMA	GENOA	
[illegible]	PIACENZA	
ROMA	NAPOLI	
SAMPDORIA	[illegible]	
TORINO	UDINESE	20,30

CLASSIFICA GIOCATORI*

GIOCATORE		MEDIA VOTI
1	Marocone	Inter 7,50
2	Gotti	[illegible]pdoria 7,25
3	Boban	Milan 7,00
4	Bucci	Parma 7,00
5	Ganz	Atalanta 7,00
[illegible]	Rudelein	Genoa 7,00
[illegible]	[illegible]	Udinese 6,75
8	Carbone B	Torino 6,75
[illegible]	Desideri	Udinese 6,75
10	Ekstroem	Reggiana 6,75

* In base ai voti dei nostri inviati

[illegible] ARBITRI*

ARBITRO		MEDIA VOTI
1	Beschin	1 gara 7,00
2	Boggi	1 gara 7,00
3	Luci	1 gara [illegible]
4	Pairetto	1 gara 7,00
5	Amendolia	1 gara 6,50
6	Braschi	1 gara 6,50
7	Cardona	1 gara 6,50
8	Quartuccio	1 gara 6,50
9	Arena	1 gara 6,00
10	Baldas	1 gara 6,00

* [illegible] ai voti dei nostri inviati

[illegible] INCASSI

PARTITA		PAGANTI	INCASSO	ABBONATI
CAGLIARI	UDINESE	6.335	178.845.000	11.500
[illegible]SE	NAPOLI	6.688	207.145.000	3.092
FOGGIA	INTER	10.139	580.205.000	13.683
MILAN	GENOA	7.955	308.960.000	56.491
PARMA	LECCE	3.324	80.750.000	20.757
REGGIANA	LAZIO	2.793	121.015.000	10.252
ROMA	JUVENTUS	38.183	1.760.740.000	34.191
SAMPDORIA	PIACENZA	6.937	210.760.000	22.983
TORINO	ATALANTA	5.592	237.760.000	19.900
TOTALI		87.857	[illegible]3.676.200.000	189.619
Totali '93-'94 dopo la 2ª		229.504	[illegible]8.176.165.000	[illegible]
Totali '92-'93 dopo la 2ª		229.583	[illegible]	397.216

SERIE B

ACIREALE	1	50' Sorbello (A)
VERONA	0	
ANCONA	0	
VICENZA	0	
BARI	0	
MONZA	0	
BRESCIA	1	41' Scarafoni (C)
CESENA	1	68' Sabau (B)
COSENZA	1	60' Fabris (C)
PALERMO	0	
FIORENTINA	4	33' Effenberg (F)
VENEZIA	0	48' Banchelli (F)
		53' Effenberg (F)
		87' Robbiati (F)
MODENA	0	
ASCOLI	0	
PADOVA	2	32' Galderisi (P)
[illegible]	0	91' Simonetta (P)
PESCARA	1	49' Rastelli (L)
LUCCHESE	2	54' Paci (L)
		74' Bivi (P)
[illegible]	0	90' Romairone (F)
[illegible]	1	

	IN CASA PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	FUORI CASA PARTITE G	V	N	P	RETI F	S		[illegible]	MEDIA INGLESE	TOTALE PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	DIFF. RETI
	1	1	[illegible]	0	4	0	1	1	0	0	3	0	FIORENTINA	4	[illegible]	2	2	0	0	7	0	7
	1	1	0	0	2	0	1	1	0	0	1	0	PADOVA	4	1	2	2	0	0	3	0	3
	1	1	0	0	1	0	1	1	0	0	1	0	COSENZA	4	1	2	2	0	0	2	0	2
	1	0	1	0	1	1	1	[illegible]	0	0	2	1	[illegible]	3	—	2	1	1	0	[illegible]	2	1
	1	1	[illegible]	0	1	0	1	0	1	0	0	0	[illegible]	3	—	2	1	1	0	1	0	1
	1	0	1	0	0	0	1	1	0	0	1	0	FID. ANDRIA	3	—	2	1	1	0	1	0	1
	1	1	0	0	3	0	1	0	[illegible]	1	0	2	[illegible]	2	-1	2	1	0	1	3	2	1
	1	1	0	0	1	0	1	0	0	1	1	2	[illegible]	2	-1	2	1	0	1	[illegible]	2	—
	1	0	1	0	1	1	1	0	1	0	1	1	CESENA	[illegible]	-1	2	0	2	0	2	2	—
	1	0	1	0	0	0	1	0	1	0	1	1	ANCONA	2	-1	2	0	2	0	1	1	—
	1	0	1	0	0	0	1	0	1	0	1	1	BARI	2	-1	2	0	2	0	1	1	—
	1	0	1	0	1	1	1	0	[illegible]	0	0	0	[illegible]	[illegible]	-1	2	0	2	0	1	1	—
	1	1	0	0	2	1	1	0	0	1	0	[illegible]	VENEZIA	2	-1	[illegible]	1	0	1	2	5	-3
	[illegible]	0	1	0	1	1	1	0	0	1	0	1	VERONA	1	-2	[illegible]	0	1	1	1	2	-1
	1	[illegible]	[illegible]	1	0	1	1	[illegible]	1	0	0	0	[illegible]	[illegible]	-2	2	0	1	1	0	1	-1
	1	0	0	1	0	1	1	0	1	0	[illegible]	0	VICENZA	1	-2	2	0	1	1	0	1	-1
	1	0	1	0	0	0	1	0	0	1	0	[illegible]	[illegible]	1	-2	[illegible]	0	1	1	[illegible]	3	-3
	1	0	0	1	0	1	1	0	0	1	0	1	RAV[illegible]NA	[illegible]	-3	2	0	0	2	0	2	-2
	1	0	0	1	0	3	1	0	[illegible]	1	0	1	[illegible]	[illegible]	-3	2	[illegible]	0	2	0	4	-4
	1	0	0	1	1	2	1	0	1	[illegible]	1	1	[illegible]	-2	-2	2	0	1	[illegible]	2	3	-1

Pescara penalizzato di [illegible] punti.

CLASSIFICA MARCATORI

3 reti: Robbiati (Fiorentina).

[illegible] reti: Scarafoni (Cesena); Fabris (Cosenza); Banchelli (Fiorentina); Effenberg (Fiorentina); Polidori (Pisa).

1 reti: Sorbello (Acireale); Tarantino (Acireale); Caccia (Ancona); Troglio (Ascoli); Tovalieri (Bari); Sabau (Brescia); Romairone (Fid. Andria); Di Stefano (Lucchese); Paci (Lucchese); Rastelli (Lucchese); Cuicchi (Padova); Galderisi (Padova); Simonetta (Padova); Bivi (Pescara); Palladini (Pescara); Rotella (Pisa); Monaco (Venezia); Lunini (Verona).

[illegible]

3ª DI ANDATA 12 SETTEMBRE - ORE 16

ANCONA	MODENA	20,30 ss.
CESENA	MONZA	
COSENZA	FIORENTINA	
FID. ANDRIA	ASCOLI	
LUCCHESE	ACIREALE	
PALERMO	RAVENNA	
[illegible]	BRESCIA	
VENEZIA	PISA	
VERONA	PADOVA	
VICENZA	BARI	

4ª DI ANDATA 19 SETTEMBRE - ORE 16

ACIREALE	CESENA	
ASCOLI	VERONA	
BARI	ANCONA	20,30 ss.
BRESCIA	LUCCHESE	
FIORENTINA	VICENZA	
MODENA	VENEZIA	
MONZA	FID. ANDRIA	
PADOVA	PESCARA	
PISA	PALERMO	
RAVENNA	COSENZA	

STATISTICHE DELLA [illegible]

Come era nelle previsioni la Fiorentina è partita forte. Dopo i tre gol di Palermo è venuta la quaterna casalinga contro il Venezia ed i viola, in compagnia di Padova e Cosenza, sono al vertice della classifica a punteggio pieno. Il primato della Fiorentina è confortato dal primo posto di Robbiati nella classifica dei cannonieri: a quota 3 l'ex monzese, tra gli altri, precede i compagni di maglia Banchelli e Effenberg di una lunghezza. Meno brillante di quello viola il ruolino delle altre tre bocciate dalla A: Brescia, Ancona e Pescara non hanno ancora vinto e gli abruzzesi (partiti [illegible] meno 5) sono ieri andati ko sul [illegible] amico dell'Adriatico.

Bianconeri a terra: due rigori sbagliati, Vialli gravemente infortunato, ko anche D. Baggio

Errori e sfortuna affondano la Juve

Dopo le cilecche dal dischetto arriva il pari di Moeller
Ma i giallorossi riescono a raddoppiare a 10' dalla fine

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Questa è una partita che, per renderne il tumultuoso pathos, bisognerebbe tagliare a fette, come un prosciutto. Ci sono venti minuti di sterile melina a metà campo, poi un'impennata della Roma, culminata nel gol di Balbo e, prima e dopo, in altre iniziative rintuzzate da Peruzzi. Quindi, alla ripresa, il serrate della Juve, propiziato dal risveglio regale di Moeller a suggellare due-rigori-due, cioccati - nell'ordine - da Baggio1 e Vialli, senza jella il primo (palo), senza dolore il secondo, è vero che, nel calciarlo, a Gianluca «parte» il piede sinistro, quello d'appoggio. L'assedio produce anche un'occasione per Baggio2, lui pure seriamente menomato a una caviglia, e soprattutto il pareggio di Moeller. Dopodiché, ultimo strappo, Roma per il gol-sorpasso di Muzzi.

Poiché il filo d'Arianna è mitologia, orizzontarsi in un labirinto del genere diventa un'impresa sinceramente complicata. La Juve soffre le assenze di Fortunato e Kohler, la Roma non ricava benefici palpabili dal nuovo assetto della difesa, fuori Benedetti e Garzya, Comi libero, Lanna e Bonacina incollati a Vialli e R. Baggio. Tanti errori, da una parte e dall'altra, sfociano in un torrente che, scendendo a valle, s'ingrossa sempre più, fino a tracimare in una palpitante e rocambolesca altalena. Mazzone e Trapattoni rinnegano la simil-zona di cui avevano fatto sfoggio nelle dotte interviste della settimana e sfoderano marcature italianissime in ogni settore. Poco importa che, all'ultimo momento, Trap rinunci a Marocchi e lanci Di Livio, facile preda dall'onesto Carboni. Più deludente è Porrini, sempre alla mercè di Rizzitelli: e giustamente sostituito al culmine della bagarre. Ma anche Carrera, il vice Kohler, patisce l'intraprendenza di Balbo e Torricelli, il vice Fortunato, permette a Haessler di fare, sempre e comunque, il guastatore.

La Juve del primo tempo è orrenda: R. Baggio e Moeller in letargo, Vialli isolato, D. Baggio e Conte alle prese con Giannini e Mihajlovic, Julio Cesar cincischiante. La Juve del secondo tempo meriterebbe di più, non fosse altro per l'ardore che esibisce, la sfortuna che la attanaglia e gli aggiustamenti che mette in atto. Moeller suggeritore, Baggio1 punta. La Roma ha il braccino di rinculare troppo. Mazzone azzecca i cambi, soprattutto Muzzi, e sfrutta fino in fondo gli omaggi di cui lo gratificano gli avversari, Peruzzi sul gol di Balbo, Baggio1 e Vialli dal dischetto, la difesa sul raddoppio.

Difficile dire qual è la vera Roma e quale sarà la Juve più autentica, specialmente alla luce delle disastrose notizie che rimbalzano dall'infermeria. Una Juve tutta ombre e luci, capace di orgogliose sgommate, anche di terrificanti sbandate, come testimoniano i tre minuti scarsi che passano dal guizzo di Moeller a quello, decisivo, di Muzzi. Tanto per dire, a un certo punto Mazzone prende Giannini e piazza davanti al bunker, a fare filtro, Carboni al posto di Porrini, e Ravanelli forzatamente in campo al posto di Vialli, Madama dà segni di apprezzabile vitalità. Alla Roma, se non in un paio di occasioni, riescono contropiedi degni di nota. La palla viene da Moeller, e contagia Baggio1, che i compagni cercano con lunghi, a volte, troppo lunghi. I crossetti di Di Livio sono cipria per le crepe delle sentinelle in costante affanno quando i rivali le spingono alle corde. Imperdonabile il rilassamento dopo il pareggio, anche se la squadra ha speso molto. Il centrocampo è evanescente, allorché viene chiamato all'impostazione, denuncia i soliti, grossolani, limiti: di tocco e di eleganza. Ma ci sono due rigori e due gravi infortuni che «pesano» sul risultato e sul futuro.

Roberto Beccantini

ROMA

LORIERI	6
BONACINA	6
LANNA	6
MIHAJLOVIC	5
[illegible]	5
CARBONI	6
HAESSLER	6
(71' SCARCHILLI)	s.v.
PIACENTINI	6
[illegible]	7
GIANNINI	6
RIZZITELLI	6,5
(74' MUZZI)	7
All.: MAZZONE	6

2

PERUZZI	5,5
PORRINI	4
(62' MAROCCHI)	6,5
TORRICELLI	5,5
[illegible]	6
CARRERA	5
IULIO C[illegible]	5,5
DI LIVIO	[illegible]
BAGGIO D.	6,5
VIALLI	5
(62' RAVANELLI)	5,5
BAGGIO R.	5,5
MOELLER	7,5
All.: TRAPATTONI	6

1

Arbitro: BESCHIN 7

Reti: 33' Balbo, 76' Moeller, 81' Muzzi.
Ammoniti: 16' Bonacina, 26' Mihajlovic, 61' Lorieri, 65' Ravanelli. Spettatori: paganti 33.193, incasso 1.750.740.000, abbonati [illegible].191, quota abbonati 877[illegible].

Moeller ha propiziato il secondo rigore e ha segnato il gol del momentaneo pari juventino

LA **CRONACA**

ROMA. Pillole di partitissima. 14'. Haessler si beve Torricelli e alza dal limite. 25'. Peruzzi salva su Rizzitelli, imbeccato da Piacentini. 31'. da Giannini a Balbo: Peruzzi ci arriva. 33'. Roma in vantaggio. Su angolo di Mihajlovic, Peruzzi sbaglia l'uscita e Balbo infila di testa, facile facile: 1-0. 38'. Giannini-Haessler-Balbo: diagonale perfido, Peruzzi si allunga e devia. 50'. Il primo rigore. Moeller, d'esterno destro, Vialli, abbattuto da Lorieri. Il destro di Baggio1 s'infrange sul palo alla destra del portiere. 60'. Il secondo rigore. Moeller-show. Entra in area di slancio e viene disarcionato da Mihajlovic. Vialli spiazza Lorieri, mira la palla dall'altra parte. 76'. D. Baggio alza da due passi. 78'. Il pareggio della Juve. Punizione di R. Baggio, difesa in bambola. Moeller «anticipa» Julio Cesar, scarta Mihajlovic e infila alla grande: 1-1. 81'. Olimpico in delirio. Da Carboni a Balbo, diagonale del quale inganna Julio Cesar, Carrera e Peruzzi. Muzzi, in agguato, non perdona: 2-1. 90'. Muzzi semina Torricelli e grazia Peruzzi. [ro. be.]

NELLO SPOGLIATOIO PRO[illegible]TA IL [illegible]

Nel momento di tirare il rigore fallito si è procurato una frattura al piede sinistro

Vialli resta due mesi fuori campo

Meno allarmante l'incidente al centrocampista
Trapattoni: battuti e jellati, dobbiamo reagire

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Aveva detto Trapattoni: «Se quest'anno la sfortuna ci lascia in pace, potremo fare buone cose». Come non detto. La jella picchia duro sulla Juve. Non bastano due rigori sbagliati in una volta sola, record storico per la società, ci sono anche gli infortuni di Vialli e Dino Baggio.

Vialli si è fatto male calciando il rigore. Dopo le lastre fatte ieri in tarda serata dal professor Faletti, è arrivato il temuto responso: il giocatore ha una frattura composta alla base del quinto metatarso del piede sinistro. Oggi sarà ingessato e dovrà tenere il gesso per un mese (e quindi stare lontano dal campo per almeno due mesi). Vialli ricorda di aver già sofferto una «frattura da sovraccarico» tre anni fa, al piede destro. Capitolo Dino Baggio. Sparacchiando un pallone sopra la porta di Lorieri si è accasciato al suolo dolorante. I medici dicono: «E' una distorsione alla caviglia sinistra e dovrà restare fermo per quindici giorni». Per il centrocampista le previsioni sono meno pessimistiche che per Vialli. Sul rigore, Roberto Baggio racconta: «Non ho tirato il secondo per non favorire Lorieri. A [illegible] in quella porta non ho mai segnato, porta stregata». E veniamo al presidente Chiusano: «Ho visto una squadra lenta e macchinosa. [illegible] Juve dell'anno scorso, ma si può dare di più». Meno drastico Trapattoni, che riesce perfino a salvare qualcosa. Trap non parla, bisbiglia. «Ho la voce in cantina» dice attaccando una disamina a tratti sorprendente: «Ci hanno condannato gli episodi, abbiamo perso per poca lucidità. Nella prima mezzora abbiamo avuto momenti ottimi, pressavano, impedivamo alla Roma di concludere. Negli ultimi quindici minuti del primo tempo loro hanno preso il sopravvento. Nella ripresa hanno subito, li abbiamo messi là. Siamo sulla strada giusta come mentalità, ho visto una bella reazione. Peccato quegli errori. Il risultato ci condanna, un pareggio era più giusto».

Quei due rigori sprecati pesano come macigni: «Un fatto incredibile - prosegue il Trap - non mi era successo. E sul secondo Vialli ha sentito quel crac maledetto. La sfortuna ci perseguita, ma abbiamo delle alternative in più rispetto all'anno scorso». Già e se ci fosse ancora Casiraghi? Acqua passata. Trapattoni prosegue: «Il calcio è questo, credo che la squadra sia maturata, è adesso che vedremo se, nonostante tutto, siamo cambiati». Ma certi errori, vedi Ravanelli sul secondo gol romanista, gridano vendetta. Ancora il Trap col silenziatore: «Sbagliare un passaggio sta, anche sbagliare i rigori, vogliamo. L'accesso di responsabilità può giocare questi scherzi. Anche Maradona ha sbagliato dal dischetto al Mondiale ed errori ne ha fatti pure Platini».

Sì, ma se qui le responsabilità non se le prendono i due leader a chi tocca? Trap glissa e conclude: «Moeller e Robi Baggio sono stati i migliori, hanno determinato la [illegible] Porrini? Aveva le gambe pesanti. Nel complesso ho visto il carattere, l'impegno, la reazione. Siamo in crescita. Dopo questa sconfitta dovremo avere l'umiltà di capire certe cose e vedremo di colmare le lacune».

Per esempio certe difensive. Non ha torto Ravanelli: «Sul secondo gol loro, io ho sbagliato l'appoggio ma a metà campo. Se errore c'è stato, la colpa non è soltanto mia». E Moeller, autore di un secondo tempo da applausi, rincara la dose: «Con Kohler gol come quello di Muzzi non l'avremmo mai preso. Purtroppo la musica cambia. Come l'anno scorso siamo più generosi di Babbo Natale, facciamo regali a tutti. Un gol lo facciamo, ma non sappiamo in pugno la partita». Il tedesco, elogiato dal ct Vogts, è stralunato: «Non ricordo una partita così, con due rigori sbagliati. Baggio ha rifiutato di battere il secondo penalty. Io ero pronto, ma Trapattoni aveva già indicato in Robi e Vialli i due che dovevano calciare. Il pareggio stava tutto e ora sai che allegria con la Samp e poi col Foggia».

Fabio Vergnano

Distorsione alla caviglia per D. Baggio in attesa di radiografia

L'argentino Balbo segna di testa il primo gol della Roma anticipando l'intervento di Peruzzi in [illegible]

Vialli: «Tre anni fa subii lo stesso infortunio: un mese di gesso e venti giorni per riprendere»

ROMANISTA

«Io non ho meriti, applaudite quei due»

Lorieri ringrazia Roberto e Gianluca

Il portiere della Roma Lorieri: «Sui rigori non ho toccato il pallone, hanno pensato a tutto i tiratori juventini»

ROMA. «L'avevo invocato. Il calcio non è che ti regali niente. Solo in certe occasioni tira fuori dai guai, e vede che ce le matti tutta». La butta sul sacro, Carletto Mazzone: «Era importantissimo non perdere oggi. Con una sconfitta la Juve avremmo già compromesso il nostro campionato. Io 'sta squadra non la conosco ancora. In l'avevo vista moscia. La doccia di Marassi ci ha segnato. Così, per stavolta e per questa settimana decisiva due partite in 5 giorni, al bel gioco non ci penso. Io vuole umiltà. Avevamo studiato la Juve, sapevamo che contro la Cremonese aveva sofferto la tattica attendista. Così ho spostato Giannini dietro, davanti alla difesa. Quasi centromediano metodista. Lui, umilmente ha accettato il ruolo. Io lo vedo bene lì, nella nostra tre quarti ad organizzare».

Non facile stare ad attendere con mille persone in uno stadio tutto giallorosso entusiasta. «Uno stadio difficile, in cui per parlare ai giocatori occorrerebbe proprio il time-out - prosegue Mazzone -. Ho battuto il Trap dopo undici anni? A queste cose non bado, contano troppo i due punti. Anche perché sull'1-1 avevo visto qualche segnale preoccupante».

Sul fattore umiltà si sofferma anche capitan Giannini protagonista, con Lanna tornato titolare, [illegible] piccole rivoluzioni del dopo-Genoa. «Ho accettato di giocare dietro. Tra i centrocampisti ero quello che lo poteva fare meglio. L'istinto mi chiama davanti. Ma quando c'è l'accordo con il tecnico si accettano anche questi sacrifici tattici. Questo tema sacrificio per la causa torna Lanna. Ha marcato fisso Vialli, gli succedeva dai tempi di Bogliasco. «Mi hanno reso la vita più semplice i lanci lunghi della Juventus. Così è più facile controllare Gianluca».

Il dopo partita serve a chiarire almeno tre cose: tutti d'accordo (Mihajlovic a parte) sui due rigori concessi alla Juve, nessuna deviazione sui medesimi da parte di Lorieri. «Hanno fatto tutto da soli - confessa l'osannato Lorieri - la Sud deve ringraziare solo Roberto Baggio e Vialli». Abbracci e soddisfazione anche in tribuna d'onore: Sensi, con le lacrime agli occhi, il giovane Marco Mezzaroma - rispettivamente padrone e amministratore delegato della Roma - esaltano Balbo e Lanna e allontanano la prospettiva di interventi massicci al mercato d'autunno. In tribuna anche Vogts, il cittì tedesco contento perché «gli inamovibili Moeller e Haessler sono stati i migliori delle rispettive squadre».

Ultima battuta per nostalgico Boskov: «Con Balbo così chissà dove sarei ora...».

Alvaro Moretti

LE **PAGELLE**

Su tutti un Moeller da incorniciare

Fa acqua la difesa del Trap, Balbo incontenibile

LORIERI 6. Nel primo tempo, non tocca palla. Nel secondo, procura rigore (su Vialli) e respinge di piede, alla Zoff, una sfilata di Marocchi. Poca roba, d'accordo: lui che c'entra? Dei due penalty intuisce e quasi sfiora il primo, di Baggio.
BONACINA 6. Si incolla al Codino e, ogni tanto, gli timbra le giunture. Chiude su Moeller, a [illegible]
LANNA 6. Lascia i panni di libero per tuffarsi, anima e corpo, più corpo che anima, su Vialli. I due si conoscono da vita. Ai punti, vince Lanna. Gianluca gli sfugge soltanto in occasione del primo rigore. Nessun brivido con Ravanelli.
MIHAJLOVIC 5. Sferraglia lungo il centro-sinistra, e ridosso di Conte. Qualche «sassata» dimostrativa, e spinta sempre più fievole.
[illegible] 6. Esercita la professione di libero come si faceva volta: nel cuore della difesa, a spazzare l'area. Non appena la Juve cambia passo, si scioglie.
CARBONI 6. Fronteggia Livio, limita i danni (non ci vuole molto), partecipa all'azione del gol di Muzzi. Decoroso.
HAESSLER 6. Gioca in condizioni menomate, e forse per questo «risparmia» Torricelli.
SCARCHILLI sv. 19' al posto di Haessler. Piccolo cabotaggio.
PIACENTINI Doma Moeller per metà partita, e per l'altra metà ne sovarchiato. Nel finale, da tappo a Baggio1.
BALBO 7. Micidiale. Un gol, un assist e un paio di terrificanti sventole. Non c'è palla che non recapiti in porta.
GIANNINI 6. Rimorchiatore a centro campo, non sempre brillante, ma spesso prezioso.
RIZZITELLI 6,5. Demolisce Porrini, per crampi.
MUZZI 7. Avvicenda Rizzitelli, confeziona la torta del 2-1 e si mangia la ciliegina del 3-1.
[illegible] 6. Gli è andata bene.
PERUZZI 5,5. Senza mezze misure: tutto niente. E nei momenti topici, Balbo, niente.
PORRINI 4. Un disastro. In rapporto al prezzo (11 miliardi), in rapporto a Rizzitelli, rapporto a tutto il resto.
MAROCCHI 6,5. Dal 62' al posto di Porrini. Si occupa di Mihajlovic, impegna Lorieri, si produce con profitto.
TORRICELLI 5,5. Pedina Haessler, eredita Muzzi, fa rimpiangere Fortunato.
CONTE Bella coi lupi, da Mihajlovic a Haessler, «via» Giannini. Non perde mai la testa.
CARRERA 5. In teoria, l'uomo di Balbo. In pratica, una sua ornamentale appendice.
JULIO CESAR 5,5. Cincischia troppo, una novità.
DI LIVIO 5,5. Un battesimo sotto tono, tanti cross a fondo perduto. rivedere.
D. [illegible] 5,5. Arranca in sordina, scruta Giannini, ha sussulti, immola la caviglia su un quasi-gol. Disordinato.
VIALLI 5. Irretito da Lanna. Non più di guizzo all'altezza del suo passato. I rigori non sono più la specialità della casa. Da ieri, anzi, sono diventati un incubo.
RAVANELLI 5,5. Rimpiazza Vialli. L'azione che porta al gol di Muzzi nasce da un suo errore a centro campo.
R. BAGGIO 5,5. Per batterai, si batte. Meglio da punta. E poi quel rigore: jellato e sciagurato.
MOELLER 7,5. Primo tempo da dimenticare, secondo da incorniciare. Propizia il secondo rigore e partecipa, con un brillante tocco di esterno destro, alla confezione del primo. Sigla l'aggancio. Rifinitore e stoccatore: due partito, due gol.
TRAPATTONI 6. Qualcuno, adesso, dirà che è colpa [illegible]
[illegible] 7. Limpidi i rigori, e veniali i peccati. Merita promozione [ro. be.]

Il neutro di Napoli porta fortuna: i rossoneri ritrovano la vittoria casalinga dopo sei mesi

Massaro il simbolo del Milan operaio

Una rete di rapina mette il Genoa kappaò

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Il Diavolo è ridisceso fra i comuni mortali. È un povero Diavolo anche se è tornato a vincere in... casa, in campionato, dopo sei mesi, a spese di un Genoa centenario ma vegeto e sprecone. E, per riuscirci, doveva venire in campo neutro, tra le scalee semideserte del S. Paolo, in un'atmosfera a volte irreale, che solo nell'ultimo quarto d'ora, quando i cancelli aperti per entrati centinaia di portoghesi, è un po' riscaldata, mentre incidenti con feriti si erano registrati in precedenza, fuori dallo stadio, prima del match.

Il Genoa meritava di perdere ed ha messo a nudo i limiti di una squadra che ha cambiato pelle dopo la partenza di Gullit e Rijkaard ed alla quale non basteranno i recuperi, tutt'altro che vicini, di Van Basten e Lentini, e quelli più prossimi di Simone e Panucci, per restituirle il potenziale che ha fruttato due scudetti consecutivi e una Supercoppa.

C'è voluto l'opportunismo di Massaro, vecchio rapinatore di gol, per sbloccare il risultato al 40'. Un malanno muscolare riacutizzatosi nello «stage» azzurro di Coverciano ha fermato Simone, e Capello ha rispolverato l'uomo dei miracoli che ha segnato e sfruttando un bel Maldini dopo l'unico spunto importante, dribbling fra due avversari e colpo smarcante, di Brian Laudrup.

Il danese era al debutto in poiché Capello, non potendo disporre di lui e di Papin mercoledì a Piacenza nel turno infrasettimanale di pionato per gli impegni dei due stranieri le rispettive Nazionali, ha deciso di lasciare a riposo Savicevic.

Come il discusso «genio» montenegrino, che gradisce il decentramento, anche Laudrup è stato schierato ala destra tornante. Un ruolo che ricopriva già nella Fiorentina di Gigi Radice ma che gli toglie fantasia e creatività. E' un atipico che non va confinato su un binario unico, altrimenti va a finire su binario morto. E l'ha dimostrato quando, su iniziativa personale, si è spostato sul centro-sinistra dando vita all'azione vincente della

Per il resto Lorenzini gli ha preso le misure, obbligando Capello a sostituirlo con Carbone a venti minuti termine. E Boban, per quanto bravo, non è Rijkaard, e Albertini, come la vicinanza del croato, sta subendo un'involuzione. Boban, con la collaborazione di Maldini, sempre pronto a sganciarsi, non è bastato per rifornire a Papin i palloni giusti per impensierire la difesa genoana. E quando ci ha provato direttamente, non ha ripetuto lo straordinario capolavoro di Lecce.

Una vittoria strappata a unghie e con i denti dal Milan che connotazioni diverse e alcuni uomini ormai sazi di successi e logorati da una lunga e gloriosa carriera. Franco Baresi fatica sempre di più a puntellare la retroguardia. Sta diventando una «zona» minata per il Milan. E il Genoa, bene impostato da Maselli e in gran salute atletica, ha saputo in crisi il centrocampo e la difesa avversaria, con la velocità e il raddoppio delle marcature.

Il mestiere di Signorini, l'intelligenza di Bortolazzi, le di Nappi, Cavallo e Ruotolo, i progressi generali nel palleggio stretto, hanno impedito al Milan di sviluppare il solito gioco e di far scattare a ripetizione la trappola del fuorigioco. Il ritmo elevato del Genoa ha tolto respiro ad un Milan imballato, sulle gambe.

Mancavo Skuhravy, chiamato in Nazionale, e Nappi, l'eroe di domenica il bel gol Roma, tre volte ha graziato Rossi (un'occasione ce l'ha sulla coscienza anche Ciocci e un bolide di Cavallo ha lambito la traversa) vanificando il suo enorme lavoro e quello di un Genoa che ha prodotto pressing asfissiante, la stessa arma che aveva reso grande il Milan di Sacchi e poi quello di Capello. Questo è un Milan . Battibile.

Bruno Bernardi

Jean-Pierre Papin affronta il genoano Torrente. Sullo sfondo, le tribune vuote dello San

Nappi, contestato per i suoi errori

LE PAGELLE

Brilla soltanto Maldini

Franco Baresi va in affanno
Bortolazzi si fa rimpiangere

S, 6. Merita la sufficienza per aver anticipato Nappi nel finale-brivido, se ha conservato la porta inviolata è stato per demerito degli avversari.
TASSOTTI 6. Non ha più la spinta di un tempo, tuttavia l'esperienza lo aiuta a sbrogliare situazioni ingarbugliate.
MALDINI 6,5. Suo il cross bello e puntuale gol di Massaro. E' un fuoriclasse e lo nota di più ora che la squadra gira come un tempo.
ALBERTINI 5. Con Boban al fianco, brilla come quando c'era Rijkaard.
COSTACURTA 5. Lascia troppi spazi a Nappi e Ciocci ma l'autolesionismo degli attaccanti genoani non gli produce danni.
F. BARESI 6. Non è più il «mostro» che rimedia a e, con punte veloci, va in affanno.
ERANIO 5,5. Contro la sua vecchia squadra non lesina l'impegno: subisce alcuni falli che ne fiaccano lo spirito agonistico e lo portano fuori
BOBAN 6. Deve dettare il gioco e gol e, per quanto bravo, non basta a riportare il Milan ai massimi livelli.
PAPIN 5. Prova a scrollarsi di dosso Caricola, ma Signorini lo «stoppa» pietà.
B. LAUDRUP 5,5. Un solo acuto, il colpo di tacco nell'azione del gol. Poco per «piedone» che, come tornante sulla destra, è sprecato (70' **Carbone sv**).
MASSARO 6,5. Ancora l'uomo della Provvidenza per il Diavolo, con un'incornata vincente (59' **Donadoni 5,5**).
G. BERTI 6. In controtempo sul colpo di testa di Massaro, ma è il meno colpevole.
PETRESCU 6. Il romeno trova Maldini sulla propria e limita le proiezioni offensive, cercando di restituirgli la pariglia senza lo stesso profitto.
LORENZINI 6. Laudrup gli sfugge una sola volta, quella decisiva, però disputa una buona partita sia nell'interdizione negli appoggi.
CARICOLA 6. E' incollato a Papin e lo lascia solo quando Maselli, dopo un'ammonizione, lo sostituisce (75' **Onorati sv**. Tronca il bomber francese ormai domato compagnoi.
TORRENTE 5,5. Un solo neo ma vistoso: resta impalato, come Signorini, sullo stacco di Massaro che trafigge Berti.
6. A parte la sbavatura sul gol, tiene botta agli attaccanti rossoneri su tutti i palloni dalle sue parti.
RUOTOLO Se la vede Eranio, suo antico partner, e conoscendone pregi e difetti lo riduce alla ragione.
BORTOLAZZI 6. A vederlo dominare su Albertini, malgrado la minor potenza atletica, qualche tifoso potrebbe rimpiangerlo.
NAPPI 5. Se non avesse sprecato tre palle-gol, per mancanza di lucidità dopo tanto correre, sarebbe capocannoniere.
CAVALLO 5,5. Parte bene, regge al confronto con Boban, poi «rompe» alla distanza, facendosi espellere per un plateale fallo su Donadoni all'88'.
CIOCCI 5,5. Tiene in allarme Costacurta e Baresi, poi sbaglia un'opportunità per segnare dando a Nappi un involontario palla-gol che spreca a porta semispalancata. (64' **Murgita 5,5**).
L'arbitro **COLLINA 6.** Tiene la partita in pugno tre ammoniti e un espulso, tutti genoani. Però recupera cinque minuti alla fine del primo tempo e quattro a fine gara: sarà colpa del cronometro? [b. b.]

MILAN		GENOA	
ROSSI S.	6	BERTI G.	6
TASSOTTI	6	PETRESCU	6
MALDINI	6,5	LORENZINI	6
ALBERTINI	5	CARICOLA	6
COSTACURTA	5	(75' ONORATI	s.v.
BARESI	6	TORRENTE	5,5
ERANIO	5,5	SIGNORINI	6
BOBAN	6	RUOTOLO	6
PAPIN	5	BORTOLAZZI	6
LAUDRUP	6,5	NAPPI	6
(70' CARBONE A.)	s.v.	CAVALLO	6,5
MASSARO	6,5	CIOCCI	5,5
(88' DONADONI)	5,5	(84' MURGITA)	5,5
All.: CAPELLO	6	All.: MASELLI	6,5

1 — 0

Arbitro: COLLINA 6

Reti: 40' Massaro.
Ammoniti: 26' Ruotolo, 70' Caricola, 88' Petrescu. **Espulsi:** 88' Cavallo. **Spettatori:** paganti incasso 308.960.000, abbonati 58.491, quota abbonati 1.560.842.956.

GLI SPOGLIATOI DEL SAN PAOLO

Capello: «Mai stati in difficoltà»

Spinelli non ci sta: «Un solo tiro e hanno segnato»

NAPOLI. Massaro. Prima delle tante riserve lusso del Milan, poi jolly vincente, infine nella manica Capello. Fabio non lo riconosce, e bene che ieri al San Paolo ha raccolto di più di quanto abbia seminato. Non accetta la provocazione Massaro uomo della Provvidenza ed osserva: «Il Milan ha giocato ottimo primo tempo, verticalizzando, realizzando un gol di buona fattura. Nella ripresa, avendo qualche giocatore al top della condizione, come Laudrup e Massaro, ha badato maggiormente al possesso della palla. Ciononostante, il Genoa non ha in difficoltà con la sua velocità, il suo pressing».

Capello, insomma, non ha visto quanto ha fatto quasi imbufalire il presidente Spinelli. «Non è concepibile che in serie A si possano sbagliare certi gol... Loro, un tiro, un gol. Noi abbiamo fallito quattro o cinque occasioni favorevolissime» e Spinelli via, non prima però avere ringraziato i tifosi napoletani per aver partoggiato per il Genoa. La dichiarazione del massimo dirigente è da titolo. Poco dopo la riferiamo a Maselli. «Per la verità gol che non si devono sbagliare neanche in serie B». Questa resterà l'unica annotazione caustica del tecnico che, per il resto, difende i suoi, sottolineando la discreta prestazione contro «un signor Milan».

Ecco Nappi. Viene verso i cronisti già sapendo che sul banco degli imputati. Mai però può immaginare pensiero presidenziale. che Spinelli detto che in A certi gol non è possibile fallirli? «Invece nel calcio capita... Contro la Roma ho segnato una rete difficile, ho battuto in porta con la pianta piede. Stavolta, è andata male, peccato. Il presidente ha parlato tifoso».

Massaro, naturalmente, è il più corteggiato. Chi aspetta che dalla sua bocca esca una frase ad effetto, si sbaglia. Daniele è un uomo provata maturità: «Un anno fa segnai gol da due punti con Foggia e Atalanta». Dalla tribuna è parso che, nell'azione del gol, fossi sul punto di cadere, gli dice un cronista amico. «Hai visto male, replica Daniele. Gli fa notare che questo Milan, vittoria a parte, la brutta copia di quello splendido splendente. «Sono fuori squadra giocatori del valore di Van Basten e Lentini. A gennaio Marco sarà nuovamente in campo. Quanto a Gigi, accontentiamoci di rivederlo tra noi a Milanello».

Infine Brian Laudrup, sua invenzione, la rete che ha sbloccato il risultato: «Sono felice, sia per il successo, sia per la mia prestazione. giocato badando a semplificare tutto. E' la mia prima vera gara nel Milan». Sugli spalti tutto secondo copione. Esigua rappresentanza milanista, davvero pochi i genoani.

Vittorio Raio

LA

NAPOLI. La cronaca in sintesi del match al San Paolo.
11'. Fallo di Nappi su Eranio punizione per il Milan: tocco di Laudrup per Albertini, traversa e colpo di testa Eranio fuori bersaglio.
12'. Contropiede del Genoa, lancio di Signorini per Nappi che sfugge a Costacurta e fallisce la prima palla-gol.
40'. Milan in gol. Laudrup dribbla due avversari, serve tacco Maldini che e pesca Massaro, pronto a schiacciare di testa a fil di palo: 1-0.
78'. Cavallo, da posizione difficile, sfiora la
86'. Nappi, tallonato da Maldini, si presenta a tu per tu con Rossi e si fa anticipare. E' l'ultima opportunità Genoa.
88'. Cartellino rosso per Cavallo dopo un brutto fallo su Donadoni. Genoa in dieci ma il risultato non cambia. [b. b.]

I grigiorossi mettono a nudo tutti i problemi della squadra di Lippi

Il Napoli affondato da Tentoni

Doppietta favorita dalle incertezze difensive

CREMONA. La neopromossa Cremonese, al suo esordio casalingo in serie A, ottiene la prima vittoria: 2-0 a spese del Napoli. A decidere il suo goleador principe Andrea Tentoni, 24 anni, da Rimini, già capocannoniere della serie B 16 gol, che dimostra di essere pronto per confermarsi anche nella massima serie. E che premia il suo presidente Domenico Luzzara che mesi mesi avevo rifiutato i miliardi di Lazio e Atalanta, per tenerlo con sé, dopo aver riscattato la comproprietà dal Pescara per 3 miliardi e mezzo.

Luzzara è convinto che con lui e con Colonnese e Maspero, gli altri giovani corteggiati sull'ultimo mercato, possa costruire squadra in grado di mantenere la sua Cremonese almeno per 2 anni in A. Visto il gioco e la consistenza della squadra lombarda, c'è da credere che vincerà la scommessa.

A dargli ha contribuito in larga misura la difesa napoletana, in particolare la coppia centrale Nela-Francini, lenta, impacciata e sempre superata in velocità Tentoni e la Dezotti che, se fosse stato più preciso nelle conclusioni, avrebbe potuto accrescere il bottino. Con l'argentino hanno sbagliato in fase conclusiva che Giandebiaggi e lo Tentoni che all'inizio della ripresa ha sprecato una clamorosa palla gol.

La Cremonese non ha però vinto solo per la deficienza difensive del Napoli, ma anche per il suo centrocampo, che ha avuto sempre il sopravvento sugli avversari, sotto la spinta di un ottimo Maspero, assistito da Nicolini e sulle fasce da Giandebiaggi e dal giovane Bassani, suo esordio in serie A come terzino perché titolare Pedroni aveva dovuto occupare il ruolo di libero al posto dello squalificato Verdelli.

Alla freschezza atletica e alla determinazione del centrocampo cremonese, il Napoli ha opposto lento Thern e un Corini poco produttivo, mentre il diano Bordin andava spesso a occupare, ma senza costrutto, la fascia destra per consentire a Di Canio di fare la seconda punta di fianco a Buso, in sostituzione dell'infortunato Bresciani e di Fonseca, ancora impegnato con nazionale uruguaiana. E' stato proprio l'ex juventino alla seconda gara in maglia azzurra a creare le occasioni più pericolose per la difesa lombarda e a costringere il portiere Turci a una difficile parata alla mezz'ora del primo tempo e all'inizio della ripresa, il momento migliore della formazione di Lippi quando la difesa avversaria ha fatto un po' di confusione.

Dopo un quarto d'ora di studio, è il Napoli a fare il primo tiro in porta con Policano. Poi la Cremonese comincia a dominare il campo e si rende pericolosa verso la mezz'ora con Gualco che tosta su corner di Giandebiaggi spreca una facile occasione. E' l'avvisaglia del gol che arriva al 39': Dezotti fugge sulla sinistra, vanamente contrastato da Nela, e centra per Tentoni che devia in rete con facilità. Il giovane attaccante si ripete al 78'. Questa volta fa tutto da solo: fugge da campo su lancio in profondità di Giandebiaggi, si libera con facilità di Ferrara ultimo difensore e, dopo aver scartato anche portiere in uscita, deposita in rete. Vano il rush finale del Napoli che si butta all'arrembaggio per cercare almeno di ridurre il passivo e vano il tentativo di Lippi che inserisce Caruso e Pecchia per Policano e Corini, per avere uomini più freschi.

Nino Sormani

TURCI	6,5	TAGLIALATELA	6
GUALCO	6	FERRARA	6
BASSANI	6	GAMBARO	5
(68' LUCARELLI)	6	BORDIN	6,5
DE AGOSTINI S.	6	FRANCINI	6
COLONNESE	6,5	NELA	4,5
PEDRONI	6	DI CANIO	6
GIANDEBIAGGI	6,5	THERN	6
NICOLINI	6	BUSO	5
DEZOTTI	6,5	CORINI	5,5
MASPERO	7	(65' PECCHIA)	6,5
TENTONI	7	POLICANO	5,5
(80' FLORIANCIC)	s.v.	(65' CARUSO C.)	6
All.: SIMONI	6,5	All.: LIPPI	5

2 — 0

Arbitro: STAFOGGIA 6

Reti: 39' Tentoni, 78' Tentoni.
Ammoniti: 74' Lucarelli, 84' Nela. **Spettatori:** paganti 8.588, incasso 207.145.000, abbonati 3.082, quota abbonati 129.495.000.

Partenopei in crisi, fanno autocritica negli spogliatoi

Lippi: buio pesto

Ferrara: «Camminiamo in direzione sbagliata»
Simoni: «Il nostro bomber si merita la Nazionale»

CREMONA. Il presidente della Cremonese Luzzara apre le dichiarazioni del dopogara: «Sono particolarmente della prestazione di tutta la squadra e naturalmente delle doti di goleador di Tentoni». Si associa il general manager Erminio Favalli: «Abbiamo fatto un grande sforzo per attribuirci il cartellino di Tentoni nella ma possiamo dirci soddisfatti. Oggi una grande prova l'ha fornita il portiere Turci, ma anche il giovane Bassani che ha esordito in massima categoria, mi è particolarmente piaciuto».

De Agostini: «Devo dire che il Napoli è stato veramente bravo. Noi siamo stati essenziali nel colpire una squadra del genere in contropiede». Dezotti: «Nel contropiede io e Tentoni andavamo a mille. Il risultato non fa una grinza».

Dalla parte del Napoli si scioglie Ferrara: «Una gara strana per noi. Iniziata bene e finita malissimo con due gol al passivo. La Cremonese ha avuto nella rapidità l'arma migliore per mettersi in bella evidenza. Noi dobbiamo fare un esame di coscienza. Sappiamo già tutti dover lavorare duramente nei prossimi giorni. E' impossibile che continui a camminare in una direzione assolutamente non confortante».

I due allenatori. Simoni per la Cremonese: «Una partita che abbiamo vinto in modo razionale. Penso che, se Arrigo Sacchi ha fatto finora 59 convocazioni, ci stia bene anche Tentoni». Lippi, allenatore Napoli: «Dobbiamo fare una profonda riflessione non solo sulla partita persa a Cremona ma anche su tutta la situazione buia che investe purtroppo il Napoli. Siamo tutti coscienti che per uscire da questa zona bassa della classifica dovremo lavorare molto». [c. a. c.]

I granata schiacciano l'Atalanta nella prima parte della gara, poi corrono qualche rischio

Bello e pratico, questo Toro piace

Venturin e Fortunato firmano i gol del primato

TORINO. Più della sconfitta, che persino i nuovi profeti del pallone devono inserire nell'elenco degli eventi imponderabili, come un terremoto una vincita al lotto, pensiamo che Francesco Guidolin, il giovane allenatore dell'Atalanta, daranno fastidio le ironie che si abbatteranno grandine sul suo concetto di spettacolo. Che è un concetto altruista, generoso, per quanto si è visto contro Toro. Il vero spettacolo infatti i bergamaschi l'hanno lasciato agli avversari, che così hanno vinto per due a uno.

Per un tempo i granata hanno sciabolato il campo trovando sempre i varchi dove insinuarsi con una pericolosità che non avevamo visto altre ni. Poi sono calati nella ripresa e hanno permesso all'Atalanta di riavvicinarsi al pareggio, perché si sa che il Toro è proprio squadra che sa congelare i risultati giocando ai ritmi bassi. Tuttavia si è visto come nel confronto tra le due novità più piacevoli della prima giornata, i granata abbiano confermato e anzi potenziato l'idea di benessere, i bergamaschi invece hanno girato a vuoto. Forse è presto per tirare conclusioni e azzardare un pronostico sul cammino dei due outsider in campionato. Ma non è certamente intempestivo l'invito a rivedere i concetti assoluti calcio e di spettacolo, con il rischio poi vederli saltare in aria come i birilli del bowling al primo confronto serio.

Mondonico aveva preparato bene il match. Con quel tanto di fiele che fa parte del suo personaggio quando stuzzicano sulla tattica. Con Silenzi centrale, Carbone e Osio hanno giocato molto larghi sulle fasce e in questo modo hanno costretto la difesa dell'Atalanta smagliarsi nel cuore, tra Montero e Bigliardi. Un'accoppiata da brivido. La vivacità di Carbone è stato il grimaldello che il popolo gradito di più. Non ne stupiamo. Il appartiene al genere dei talentini lesti di gamba e di piede, non gli manca neppure il coraggio cercare la conclusione di testa, per quanto sia bassino, elastico nell'elevazione. Insomma Carbone è peperino granata, che comodo a una squadra tradizionalmente penalizzata in gol. In fondo le azioni delle reti sono nate dal tocco.

Il Toro ieri però ha sfruttato altre carte. E' stato fondamentale Jarni, è utile Mussi sulla destra per cui Mondonico ha vinto la sua partita proprio sulle fasce che sono di solito la terra di conquista degli zonaroli. In più sono arrivati in mezz'ora due gol in fotocopia, su azione da palla ferma con l'inserimento di Fortunato e di Venturin. L'Atalanta non ha replicato con la padronanza di gioco le veniva accreditata. Ci ha deluso la difesa, ma soprattutto centrocampo, attorno Sauzée, campione d'Europa, uno che pareva volessero tutti sul mercato.

Il francese non si è ritrovato contro il dinamismo Venturin, la squadra gli è allungata troppo, invischiandolo un naufragio dal quale si è salvato in parte nella ripresa. Il Toro ha martellato azioni con metodo e con molta aggressività. L'Atalanta ha provato la strada gol con azioni isolate. La più pericolosa gli è capitata all'8', ancora sullo 0-0, per errore di Cois che ha lanciato Rambaudi verso la porta di Galli. Annoni ha salvato sulla linea. La gente si è divertita, ha applaudito calore alla fine del primo tempo. Ha tremato nella ripresa, quando ha capito che il gol di Ganz (sempre pericoloso) riapriva un confronto che i granata avrebbero potuto chiudere con un terzo gol in contropiede. L'Atalante è cresciuta suoi centrocampisti. Guidolin ha inserito Perrone, per dare all'attacco più pericolosità di quella che poteva fornirgli Orlandini. Qualche situazione da gol, qualche traccia tardiva di quel calcio corale che i nuovi profeti ritengono un'esclusiva. Finché non sbattono la faccia contro idee più solide delle loro.

Marco Ansaldo

TORINO		2	ATALANTA		1
GALLI G.	6		FERRON	5.5	
MUSSI	6.5			6	
JARNI	7		TRESOLDI	6	
COIS	5			6	
ANNONI	6.5		BIGLIARDI	5	
SORDO	6		MONTERO	5	
OSIO	6		RAMBAUDI	5.5	
(88' POGGI)	s.v.		ORLANDINI	5.5	
FORTUNATO D.			(82' PERRONE)	6	
SILENZI	6		GANZ		
CARBONE B.	6.5		SAUZEE	5.5	
(84' SINIGAGLIA)	s.v.		SCAPOLO		
VENTURIN	7				
All.: MONDONICO	7		All.: GUIDOLIN	5.5	

Arbitro: BOGGI 7

Venturin, 31' Fortunato D., 76' Ganz.

Ammoniti: 42' Ganz, 62' Sauzee, 90' Fortunato D. **Spettatori:** paganti 8.502, incasso 237.760.000, abbonati 16.900, quota abbonati 350.000.000.

LA CRONACA

TORINO. Gli episodi principali.
8'. Errore di Cois che Minaudo, lancio a Rambaudi il cui tiro scavalca Galli. Annoni salva sulla linea.
15'. Cross di Jarni, Carbone testa mette fuori.
20'. azione di Silenzi sinistra tiro di poco a lato.
22'. Punizione di Carbone che serve Venturin centro : tiro che passa in mischia e gol.
31'. Fortunato al volo mette in rete dopo un rimpallo tra Annoni e Tresoldi.
36'. Galli di coscia salva conclusione di Rambaudi.
40'. Gran tiro di Osio, deviazione di Ferron: traversa piena.
44'. Ganz: colpo di testa alto.
1'. Puniziona di Sauzée, Galli respinge a fatica.
77'. Carbone spreca contropiede e tira a lato.
78'. Testa Sauzée, Ganz realizza in rovesciata.
84'. Annoni salva su tiro di Perrone.

LE PAGELLE

Ecco Jarni

Venturin bravo Ganz acrobata

GALLI 6. Un salvataggio da portiere di hockey Rambaudi. Un po' statico sui cross.
MUSSI 6,5. Concede a Scapolo soltanto un paio di . Netto il dominio sulla fascia.
JARNI 7. Contro il Milan in Supercoppa mandò il fratello brocco. Qui l'abbiamo visto potente lucido nelle proiezioni. Sua responsabilità della prima palla gol di Rambaudi, più qualche sbavatura sull'atalantino.
6,5. Concede Ganz due colpi di testa pericolosi, più gol. compenso salva per due volte la porta a portiere battuto: con il metro del ragioniere merita la sufficienza, pensando alla solidità che garantisce anche qualcosa più.
SORDO 6. Non è un libero di ruolo, potrebbe diventarlo per qualità atletiche. Lo vediamo remare un po' nel finale.
OSIO 6. Poche giocate di qualità (quelle poche però preziose) inventa un tiro che colpisce traversa. Non è al massimo (dall'88, Poggi s.v.).
FORTUNATO 6,5. Il fiume scende lento a valle, quando la palla passa per i suoi piedi. Nel secondo tempo patisce pressing bergamasco. Tuttavia (a parte il gol, bello, al volo) è l'unico che sa come deve svolgersi un'azione.
SILENZI 6. Udiamo invettive al Pennellone, che quando non segna si scopre poco. Là davanti però il peso sempre.
CARBONE 6,5. Il popolo granata lo innalza pianeta dei maradoniani. Calma. Per quattro o cinque giocate incantatrici, nel secondo tempo spreca un paio di contropiede che, sfruttati, avrebbero evitato al Toro di affannarsi fino in fondo. Gioca naïf, a volte da fenomeno a volte scolto oratorio: il talento lo assiste. (84' Sinigaglia s.v.)
7. Contro la gran stazza di Sauzée gioca partita perfetta. segna.
FERRON 5,5. Ha qualche responsabilità sul gol d'avvio.
MAGONI 6. Non è irreprensibile nel lavoro contenimento, migliora quando può salire portare palloni.
TRESOLDI 6. Come Magoni più sciolto nello spingere. Nel primo tempo però Carbone gli sguscia una saponetta.
MINAUDO 6. Il più valido del centrocampo. Il più duro.
BIGLIARDI 5. Per come l'abbiamo visto opporsi nel primo tempo alle incursioni granata l'unica zona che gli si addice quella che sta fuori dal campo.
MONTERO 5. Impreciso, scoordinato, fuori posizione. Deludente.
RAMBAUDI 5,5. Fa dannare Cois e soprattutto chi lo guarda sprecare due palle gol favolose.
ORLANDINI 5,5. E' uno che spinge con potenza (62' Perrone, s.v.)
GANZ 6,5. Il gol è una prodezza di coordinazione e senso della porta.
SAUZEE 6,5. riscatta parzialmente nella ripresa.
SCAPOLO 5,5. Una grande speranza per il futuro, che ieri si perso sulla fascia sinistra.
L'arbitro **Boggi 7.** Ha rari difetti, tra i quali non frenare i bergamaschi negli interventi sistematici sull'uomo. **[m. a.]**

IL

Già beniamino dei tifosi, adesso vuole la maglia da titolare

Quel «ladro» di Carbone

Il suo gioco piace convince: Aguilera deve cominciare preoccuparsi
«Raccattapalle ai tempi di Junior, ora i cori della Maratona sono per me»

TORINO. Benito Carbone, ladro bravo, felice, a tratti entusiasmante. Nei giorni del ritiro estivo di Vigo Fassa si presentava così: «Farò di tutto per rubare una maglia da titolare, non m'interessa chi sarà il derubato, l'importante è che io giochi più possibile».

Il furto gli è riuscito in maniera perfetta: in campo a Piacenza, e subito in gol. In campo anche ieri: dribbling ubriacanti, assist precisi al centimetro, tackle vinti coraggiosamente, palloni recuperati agli avversari, almeno una dozzina di punizioni guadagnate. Per la Maratona è nata una stella.

Però, il Carboncino, come affettuosamente sempre lo chiama Mondonico, ha anche combinato un erroraccio che po' ha macchiato il bell'esordio. «Eh sì - sorride vispo negli spogliatoi il piccolo Benito - davvero ho sbagliato in maniera madornale. Non cerco scusanti, ma ero stanco dopo ottanta minuti tiratissimi, in cui avevo corso come un dannato, la fatica m'ha annebbiato, non ho visto che dal Toro, si limiti dell'area atalantina, eravamo in cinque contro tre bergamaschi. Avessi passato il pallone a Osio, forse saremmo andati sul 3-0 e avrei risparmiato a me e ai compagni la sofferenza finale. Invece, ho voluto a tutti i costi continuare l'azione da solo, sparecchiando fuori».

Già, l'Emiliano è schizzato dalla panchina, gli ha urlato qualcosa di, immaginiamo, poco gentile accompagnando le parole con la mano gesticolante «No, no, si fa così».

Il nuovo idolo della curva annuisce: «Il mister aveva ragione. Ho peccato d'egoismo, di presunzione, una simile testardaggine va bene soltanto sui campetti dell'oratorio. Ad ogni modo, penso di aver combinato anche qualcosina di buono».

Accidenti. Fossimo nei panni di Aguilera cominceremmo preoccuparci, un Carbone di tal grazia le panchine non pericolo pel tanto remoto. Il ladro di una maglia da titolare si nasconde dietro banalità, sbotta: «Vedremo accadrà quando Pato e Francescoli torneranno al Toro. Non penso affatto loro, di sicuro per me sarà più dura». Di nuovo un'occhiata traboccante allegria e furbizia: «Ma, sarà dura anche per gli uruguaiani. Conservare un posto in squadra dipende solo da me».

Il campioncino, per età e per statura, è assediato dai taccuini o dalle telecamere, non tradisce emozione né stupore, è abituato ad una star del dopopartita, ad Ascoli, l'anno scorso era il protagonista. Precisa, con un sorriso: «Non solo negli spogliatoi, pure in campo. Con me i bianconeri del presidente Rozzi avevano cominciato alla grande, poi per tre mesi sono stato fermato da un infortunio e la squadra si bloccò. Ripreso a galoppare quando rientrais. Capito, il tipetto? Un sussulto di modestia l'induce a specificare: «Almeno, così dissero gli altri».

No, non si nasconde proprio dietro le parole Benito invocato dalla Maratona. Ecco una sintesi del suo frizzante dire: «Baggio ha sbagliato un rigore? Bene, sarà felice, meglio per noi». «Maldini, il ct della Under 21 dice che sono troppo piccolo per fare il calciatore, perché non mi in Nazionale: contento lui». «Prima che all'Ascoli il Toro mi prestò alla Reggina e alla Casertana. Due anni buttati al vento: Reggio amato dalla gente, mister Cerantola non mi poteva vedere. Caserta, tecnico Materazzi fu per me iattura. E' chiaro che ci sono allenatori che non mi possono soffrire per il mio modo di stare in campo. Grazie al cielo, Mondonico non è fra questi».

E bravo, il Carboncino, si vede che non ha mai frequentato con la S maiuscola, quel che porta seco il banale, l'ipocrisia. Benito detto Benny regala un ricordo: «Ai tempi di Junior e Schachner facevo il raccattapalle Comunale; sentivo i cori della Maratona, mai avrei immaginato che un giorno sarebbero stati pure per me».

La conclusione è: «Non lascerò mai la maglia granata». Eh no, questo è meglio tacerlo, quanti l'hanno detto per poi rivelarsi bugiardi. Carbone, ai ricordi di Lentini, l'ultimo desolante esempio di un sbandierato mentre già veniva tradito.

Claudio Giacchino

A fianco il gol Ganz circondato da Annoni Osio e Fortunato. Nel riquadro Venturin autore del primo gol granata e nella foto sopra il giovane Carbone nuovo beniamino tifosi della Maratona

Pungente il mister granata

Mondo stavolta è soddisfatto «Visto? Il gioco a uomo diverte»

TORINO. Allora, Mondonico, l'Atalanta doveva miracolo mostrare, invece lo spettacolo l'ha dato il Toro. La risposta dell'Emiliano tagliente, lapida, polemica: «Nel calcio accade di tutto, anche che questa squadra sia in testa, che offra spettacolo nei primi quarantacinque minuti. Eh sì, meriteremmo più attenzione, noi quel maledetto gioco a uomo, noi che facciamo divertire. Sono soddisfattissimo».

Sentito, il condottiero torinista? Gli osanna della stampa nazionale sull'Atalanta, l'indifferenza della stessa stampa sulla vittoria granata a Piacenza non piaciuti al Mondo, co spiegati il rispondere, la sarcastica replica a chi osserva che i due gol sono nati da calci di punizione: «Evidentemente, anche noi Toro durante gli allenamenti combiniamo qualcosa» (cioè, curiamo gli schemi, ndr). Non sono solo quelli che giocano a zona che faticano».

L'Emiliano invoca ancora attenzione e ringrazia la società «per la tranquillità, il buonsenso e la fiducia che ha dato ai ragazzi anche in questi momenti» che sono stati caratterizzati dalle vicende giudiziarie su Borsano e Goveani. Al riguardo, corre voce che settimana arriveranno nuovi avvisi garanzia, riguarderebbero noti personaggi sinora rimasti macelati». Annunciata anche un'indagine federale dell'inquisitore della Federazione, Martellino. Il magistrato romano dovrebbe venire oggi a Torino. E oggi il notaio Goveani terrà una conferenza stampa.

Per concludere, ecco Guidolin, il nuovo (così diconol messia del calcio. Nega quanto detto sabato: «Mai sostenuto che la zona è più spettacolare gioco a uomo, abbiamo perduto perché ci siamo svegliati tardi». **[c. gioc.]**

Duro il presidente Percassi

«Giusto castigo ai miei ragazzi si erano già montati la testa»

TORINO. Opinione comune nello spogliatoio dell'Atalanta: primo tempo tutto del Toro, mentre nella ripresa c'è stato un netto dominio nerazzurro. Il presidente Percassi è più critico: «I ragazzi hanno pagato prezzo i titoloni apparsi giornali per tutta la settimana. Si sentivano già in paradiso, invece l'impatto con la realtà è stato durissimo e l'undue Torino la dice tutta. Contro squadre come quella granata non ci può permettere lusso di entrare in campo con leggerezza e senso di superiorità. Così siamo stati castigati. Ben diversa l'Atalanta ripresa, dove si è rivista la squadra umile determinata che tutti conosciamo. Questo deve essere il nostro spirito. Bellissimo il gol Ganz, lo manderei ai raduni della Nazionale tutte le settimane».

Ed eccolo Ganz, che spiega le proteste con l'arbitro a fine gara: «Nel 2° tempo ci sono state tantissime interruzioni e a mio avviso avrebbe dovuto recuperare più. Comunque non voglio recriminare sul risultato e, soprattutto, giudicare l'operato dell'arbitro. La colpa è nostra che abbiamo sbagliato il primo tempo. Eravamo troppo lunghi in campo e non a giocare con consueta tranquillità».

Anche Rambaudi esce recriminando: «Ci sono state due diverse partite. La prima il solo Torino in campo, la seconda con l'Atalanta a farla da padrona. Forse nella prima parte bisognava giocare di più al calcio, invece eravamo timorosi ed i granata, che stati bravissimi, ci hanno castigato».

Infine Sauzée: «Dopo Bologna pensavo conquistare almeno un punto a Torino. Malissimo il nostro primo tempo. Il secondo non è bastato per recuperare». **[a. b.]**

L'ex napoletano batte il Lecce con un rigore

Zola è già padrone del gioco del Parma

PARMA 1 — **LECCE** 0

PARMA		LECCE	
BUCCI	s.v.	GATTA	6.5
BENARRIVO	6.5	CAROBBI	6
DI CHIARA	6	ALTOBELLI	5.5
MINOTTI	6.5	CERAMICOLA	5
APOLLONI	6	PADALINO	5.5
GRUN	6	TRINCHERA	6
MELLI	6	GERSON	6.5
(85' PIZZI)	s.v.	MELCHIORI	6
ZORATTO	6	BALDIERI	5.5
CRIPPA	6.5	(51' D'AMBLÒ)	6.5
ZOLA	7	NOTARISTEFANO	5.5
BROLIN	5.5	BAROLLO	6
(78' PIN)	s.v.	(46' FATTIZZO)	5.5
All.: SCALA	6.5	All.: SONETTI	6

Arbitro: RODOMONTI

Reti: 29' Zola (rig.). **Ammoniti:** 14' Gerson, 31' Ceramicola, 35' Melchiori, 64' Brolin, 67' Di Chiara, 79' Zoratto. **Spettatori:** paganti 3.324, incasso 80.750.000, abbonati 20.757, quota 800.255.000.

DAL NOSTRO

Con un gol di Zola su rigore, il Parma ha battuto il Lecce col minimo scarto. Ma i giallorossi pugliesi non hanno nulla su cui recriminare. Come già otto giorni contro il Milan, alla squadra di Sonetti è apparsa netta la differenza fra chi corre per lo scudetto e chi dovrà sudare per salvarsi. Il Parma ha tirato dodici volte in porta (una sola conclusione ospite, di Gerson) e una mezza dozzina erano azioni da gol. Ha tenuto in mano la partita anche non ha dato l'impressione di essere al massimo. Qualcosa ancora funziona al meglio e potrebbe altrimenti, mancando Asprilla e con Zola costretto a fare seconda punta, anche se con risultati sorprendenti.

Di fronte alla difesa a cinque (Carobbi a destra e Altobelli a sinistra più Trinchera-Ceramicola-Padalino in mezzo) e al trocampo rinfoltito (unica punta Baldieri) del Lecce, il Parma ha opposto il solito undici con Zola e Brolin (lo svedese non è però quasi mai entrato in partita) a supporto di Melli. Gli uomini di Scala hanno inizialmente avuto dei problemi a sfondare. Poi trovata, con Benarrivo e Di Chiara, la spinta sulle fasce necessaria ad aggirare il bunker avversario, le occasioni fioccate numerose. Non è stata una marcia trionfale: gli errori sottoporta hanno vanificato il lavoro dei trequartisti tra i quali si è spesso proposto Grun, libero da compiti difensivi. Ma il dominio territoriale è sempre stato evidente, al Lecce non è rimasto che guardare sperando di limitare i danni.

Zola è stato il migliore in campo, dedicandosi con umiltà al ruolo di fiancheggiatore di Melli senza togliere nulla del suo tasso di fantasia alla squadra. Ha suonato la carica un corner tagliato che Gatta (26') ha smanacciato sulla parte alta della traversa. Poi (29'), Crippa - altro elemento da elogiare per come ha saputo inserirsi negli schemi di Scala - ha vinto due tackle a centrocampo e ha servito il fantasista in area. Zola è stato messo giù, forse ad azione sfumata, da Padalino: fallo tanto evidente quanto ingenuo. Dal dischetto il numero dieci non ha perdonato: palla all'incrocio dei pali alla destra di Gatta.

Quattro minuti dopo, una conclusione di Minotti - sempre puntuale nelle chiusure, sempre pronto a dare manforte in avanti - eleganza e sagacia - non trattenuta da Gatta e ribadita in gol Melli il Parma aveva praticamente chiuso la partita. Ma Rodomonti ha annullato questa marcatura per un presunto fuorigioco (apparso inesistente) di Melli stesso. Il bomber azzurro, un po' imballato a dire la verità (forse anche lui patisce le scorie sacchiane» in quel di Covarciano) si è poi creato, pur giocando sotto tono, serie infinita di occasioni. Bravo Trinchera (42'), giovane stopper pugliese, ad anticiparlo sotto rete un cross da fondo campo di Benarrivo.

Il tecnico giallorosso Sonetti ha avvicendato nella ripresa Barollo (che era apparso il più vivo nell'appoggiare le manovre di rimessa) con Fattizzo, forse temendo le incursioni di Benarrivo che ha invece accentuato le sue progressioni. E ha perso per infortunio che non è mai stato pericoloso ma sicuramente ha tenuto impegnato Apolloni più di quanto non abbia poi fatto il giovane D'Amblè.

Il Parma non ha mai seri pericoli, eccezion fatta per qualche scorribanda del brasiliano Gerson (suo l'unico tiro in porta pugliese al 71', uscito a un metro dal palo di Bucci). E avrebbe potuto raddoppiare in più occasioni. Splendido (61') il tiro al volo destro in semirovesciata di Zola spentosi appena oltre la traversa. Poi lì (63') ha voluto tentare un improbabile pallonetto quando Zola era smarcato e solo in area. Al 73' è sembrato che Melli fosse stato ostacolato in area da Trinchera, ma l'altro è stato di diverso parere. Lo Melli ha sprecato un minuto più tardi il pallone-gol più limpido mentre ancora Zola stato stoppato (78') da una tempestiva uscita di Gatta.

Franco Badolato

Scala è contento Sonetti contesto

Zola, migliore in campo, ha conquistato e trasformato il rigore decisivo

PARMA. Nedo Sonetti accetta la sconfitta ma contesta l'arbitro. «Il Parma è più forte del Lecce ed ha vinto giustamente - dice -. Tuttavia il calcio di rigore che ha permesso ai padroni di casa di portarsi in vantaggio non l'ho visto. Sarà che ero lontano, proprio non l'ho visto. Ho notato, invece, un grave fallo di Apolloni su uno dei attaccanti lanciati a rete. D'Amblè. Secondo la mia interpretazione del regolamento, lo stopper avrebbe dovuto essere espulso».

Nevio Scala non è per nulla d'accordo. «Rispetto sempre il parere degli altri - premette -. Anche quello di Sonetti. Ho già rivisto le azioni incriminate alla moviola, però il fallo su Zola c'era. Rigore indiscutibile. Quello di Apolloni non l'ho proprio rilevato. Piuttosto, scorrendo le immagini, mi è sembrato che il gol annullato Parma fosse regolarissimo».

Chiarita la sua posizione sul comportamento dell'arbitro, Scala passa alle questioni tecniche. «Rispetto allo scorso anno - spiega - il Parma è maturato Oggi ho visto una squadra determinata, consapevole delle proprie forze. Contro il Lecce abbiamo mostra una mentalità vincente. E' evidente il beneficio apportato dall'inne- di Crippa e Zola. Anche Gianfranco è ancora al 50 per cento della sua condizione. andremo sempre in campo questo atteggiamento, potremo puntare in alto».

George Grun non è tutto soddisfatto della prestazione della propria squadra. «Abbiamo sbagliato troppi gol - dice il belga -. E' riemerso un vecchio problema Parma: questa squadra si pensa poco quando ci si trova sotto rete. A volte si tira in porta mentre di fianco c'è un compagno meglio piazzato». E' evidente il riferimento del belga a Sandro Melli, che gli ha negato uno palla d'oro per concludere in prima persona da posizione sfavorevole.

Anche Brolin analizza i risvolti psicologici dell'incontro. «Abbiamo fatto vedere che siamo una squadra consapevole dei propri mezzi, che sono tanti. Al tempo stesso, abbiamo dato prova di umiltà: se sapremo sempre abbinare questi atteggiamenti, il campionato darà grandi soddisfazioni». Traduzione dallo svedese: vietato pronunciare la parola scudetto, obbligatorio tenerla sempre presente.

Luigi Alfieri

Solo l'Inter peggio del duo Baggio-Vialli

RIGORI difficili in Juventus. All'Olimpico hanno sprecato l'opportunità prima Robi Baggio e poi Vialli entrambi non nuovi all'errore. Nel corso torneo scorso, l'ex viola si era fatto parare paio penalty (da Landucci del Brescia e da Ielpo del Cagliari), mentre l'ex blucerchiato - in zona Cesarini - aveva fallito contro il rossonero Rossi al Delle Alpi. Dal dischetto lo score di Baggio è comunque migliore di quello del collega: in serie A ha trasformato 34 rigori 39, Vialli 17 su 25. Negli Anni 80 avevano fallito due rigori nella partita Cesena, Roma, Lecce e Verona, il primato è però dell'Inter che dagli undici metri (contro il Verona 1991-92) fallì addirittura tre volte, con Matthaeus, Brehme e Ciocci.

DOPO rincorrere il Milan ce l'ha fatta. Battendo il Genoa mentre l'Inter s'è fatta imporre l'alt Foggia, la squadra rossonera ha superato i cugini nella speciale graduatoria stilata in base alle domeniche trascorse al comando della classifica. solo o in compagnia il Milan in testa (a partire dal 1929-30, inizio del girone unico) per 437 volte, una in più dell'Inter. Clamoroso addirittura il di Capello, comando per delle 70 giornate del mandato rossonero. Sul tetto, comunque, la Juventus che dall'alto dei suoi 22 scudetti, presenta un ruolino di 566 turni al vertice.

QUATTRO squadre al comando punteggio pieno. Il campionato, sin dalle prime fasi, si preannuncia meno squilibrato. Basta ricordare che dopo i primi 180 minuti del 1992-93 il Milan era già solo e che proprio nella 2ª giornata iniziò la cavalcata solitaria che doveva condurlo al 13° scudetto. Sul tetto, oltre a Sampdoria Parma, anche il Torino che l'ultima partenza del genere l'aveva avuta nel 1981-82. Curioso, infine, come Mondonico da quando ha lasciato l'Atalanta non abbia mai concesso i due punti nerazzurri: sette partite con 3 vittorie granata e 4 pareggi. Per l'Atalanta nella trasferta torinese passo falso dopo 7 pareggi consecutivi (ultimo ko nel '79-80).

PARTENZA sprint per l'atalantino Ganz: tre gol nelle prime due partite è portato al comando della classifica cannonieri. L'attaccante cammina allo stesso ritmo fatto registrare l'anno scorso da Signori e Van Basten. Negli Anni 80 ancor meglio di Ganz erano riusciti a fare il brasiliano Zi- (Udinese), l'austriaco Pol- (Torino) e Virdis (Milan), 4 volte a segno nei primi 180'. Il record assoluto appartiene comunque all'argentino Manfredini della Roma: nel 1960-61 il popolare «Piedone» dopo due giornate era accreditato di sei reti grazie alla triplette infilate a Bari e Udinese.

VICINI riuscito laddove Bigon aveva fallito per l'intero campionato . L'Udinese dell'ex ct, primo tentativo ha infatti colto i due punti in trasferta, impresa che i friulani avevano invano cercato per l'intero 1992-93. L'ultimo pieno esterno dei bianconeri nella massima divisione risaliva al 1° ottobre 1989 quando con Mazzia in panchina si erano imposti sulla Fiorentina per 2-1. Ovviamente l'Udinese aveva vinto trasferta anche nel campionato cadetto, l'ultima volta il 14 giugno con un 2-0 in del-l'Ancona. Pure la Roma ha vinto un tabù: quello dell'Olimpico dove non vinceva dal febbraio proprio contro la Juventus.

IL Napoli, dopo la Samp e la Cremonese, è ancora al palo. Un fatto decisamente inconsueto per l'undici azzurro: l'ultimo approccio al campionato tanto negativo risale infatti al 1969-70 quando l'undici affidato a Chiappella nei primi due turni era stato battuto a Vicenza e in dalla Fiorentina. Nella storia del Napoli c'è comunque di peggio: l'avvio più disastroso fu nel 1959-60 - stagione conclusa con una sofferta salvezza - quando i primi punti gli azzurri riuscirono ad ottenerli soltanto alla quinta giornata.

Bruno Colombaro

SPORT AFFARI

Gli annunci si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Massena 32, t. 65211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 864701; **ALBA**, c.so M. Coppino 8, t. 442110; **ALESSANDRIA**, via Parma 19, t. 442543-442544; **AOSTA**, località Amérique 95 Quart, t. 765626; **ARONA**, v.le Baracca 40/a, t. 48002-41700; **ASTI**, via Aniasi Zecca 3, t. 32222; **BIELLA**, via Gramsci 15, t. 30789-34770; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255857 r.a.; **BRA**, via Vittorio 7, t. 431003; **CAGLIARI**, via Lanusei 47, t. 852208; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 2154; **CATANIA**, corso Martiri della Libertà 38/a, t. 533027; **CATANZARO**, via M. Greco 102, t. 774090-726129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, via Grande 11, t. 693632-699939; **FIDENZA**, via Berenini 126, t. 523759; **FIRENZE**, v.le Matteotti 54, t. 581192-573568; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592560; **IMPERIA**, via Bonfante I, t. 273371-273373; **LECCE**, piazzetta Della Monica 8, t. 594074; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2910665; **NAPOLI**, via Roma 329, t. 412900; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 18, t. 33341; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-9073144; **PALERMO**, via Principe di Belmonte 14/c, t. 329061; **PARMA**, v.le Mentana 8, t. 236642/3-235725-234590; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Pandia 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825904-4871497; **SANREMO**, via Goberti 47, t. 501553-501556; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 811182; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592, altrechè presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A.**, corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

PREZZI A RIGA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1	Affari e Capitali	L. 22.000
2	Attività Commerciali	L. 22.000
3	Lavoro Offerta	L. 22.000
4	Lavoro Domanda - operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter lavori vari e part-time - tecnici - altre domande	L. 7.700 L. 12.500 L.
5	Immobiliare Vendita	L. 22.000
6	Immobiliare Acquisto	L.
7	Affitti Offerta	L. 22.000
8	Affitto Domanda	L. 22.000
9	Autoveicoli	L. 22.000
10	Viaggi e Vacanze	L. 22.000
11	Matrimoniali	L. 22.000
12		

Avvisi urgenti, data fissa, o necrologi: il doppio. Necrologi urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo

Per una spec dalla Intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con le Banche C.R.T. gli annunci possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A "PRESTITI"
In giornata e tutti. A proprietari solo telefonandoci la sera. Da 20 mil con serietà. No spese. Chiamaci 3. Tel. 561.7531 - 561.7537.

A.A.A. CONSIDERIAMO proposte finanziamo solo dipendenti a firma singola senza cambiali e senza spese anticipate Tel 011 568 1910 r.a
A artigiani o commercianti piccoli presso in giornata erogazione diretta nessuna spesa Tel 011 503 783
ARTIGIANI commercianti otre dipendenti, finanziamenti immediati, serietà riservatezza. Tel. 011 319 0532
AZIENDA produzioni elettroniche, 15 anni di attività, progressi propri, cerca partecipazione societaria di capitale e/o operativa, per lancio nuovo prodotto nel settore beni duevoli Grande esperienza commerciale Scrivere dott L. Almone Cas - via Millaures 5 - 10100 Torino.
FINANZIAMO laureati 60 milioni aziendali 250 milioni mutui lampi brevissima visita ovunque no spese. Tel 02 336 00833

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO

A. CERCO con urgenza attività cash in buona posizione Piemonte Liguria massimo serietà. P.A. 596.060
ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti operazione senza spese. Tel. 02 336.03101.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA

BAR alienazione ottima posizione e giro d'affari articolo adeguato vendesi. Tel. 386 4810.
BAR super posizione unica kg 38 cedo settimanale ottimo giro d'affari orario corto vendo Tel 385 5298.
PIZZERIA ristorante zona panoramica Val Sangone adatto conduzione familiare con mansardato vendesi Tel 934.7079
RISTORANTE in Monferrato con annessa discoteca, cedesi, ottimare con parco, coperti 600 Ottimone pagamento Tel. (0142) 74 280 - 55.155
STUDIO medico nuovo ben arredato all'interno di un centro specializzato già avviato affittasi a medici. Tel. 011 561.7122.
VEN ristorante tipico zona provincia di Torino Telefonare 0338 203.878.

LAVORO OFFERTI

OPERAI AUTISTI FATTORINI

multinazionale metalmeccanico sita nella prima cintura Nord di Torino operai manutentore meccanico e/o elettronico per macchine utensili e relativi impianti Scrivere Publikompass 8435 - 10100 Torino.
CENTRARREDO assume falegname per consegne montaggio cucine Tel 962 5489
MOBILIFICIO di Lecce cerca per consegne montatore preferibilmente diplomato ed un autista Tel 966 0100
diplomati con esperienza cercasi per la conduzione di macchinari per lavorazione lamiera c/n, laser, linee punzonatura e taglio FMS, piegatrici CNC Scrivere: Icom Due - 10090 Bruino (Torino)
PRIMARIA azienda distribuzione multinazionale ricerca magazziniere con esperienza. Tel 779.3353.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

NEGOZIO fotografico semicentro cerca responsabile commerciale capace gestione propria e dotato di competenza specifica Richiedesi disponibilità ed esperienza provata. Tel. 650 9000 - 562.8036

A.A.A.A.A. AZIENDA nazionale seleziona 4 candidati/e 18-25enni, buona presenza disponibilità immediata Per colloquio presentarsi solo oggi ore 10/12 - 14,30/17 c/o Dea Ufficio Personale corso Montecucco, 173 Torino.

leader settore alimentare seleziona giovane diplomato/a max 25 anni da inserire come impiegato/a viaggiatore nel proprio organico vendite, non è richiesta esperienza offresi inquadramento come dipendente diretto i livello commerciale rimborso spese, auto aziendale Richiedesi disponibilità a trasferte. Per appuntamento telefonare ore ufficio allo 0173 262 037
COMMERCIALISTA ricerca impegnata esperissima contabilità bilanci Iva con esperienza decennale acquisita presso studi professionali Non scrivere se non in possesso di dati reggibili. Scrivere Publikompass 8432 - 10100 Torino.
PRIM azienda commerciale ricerca per lavori ufficio ragazzi 18/20 anni Tel. 779.3353.
SOCIETA' di ricerca signorine dinamiche con forte volontà per servizio di telemarketing Tel. ore ufficio 812.5385.

TECNICI

AZIENDA metalmeccanica Torino Sud cerca tecnico commerciale con esperienza introdotto settore stampi stampaggio lamiera componenti di precisione auto elettromeccanici elettronica per ampliamento attuale struttura disponibile con contratto di collaborazione oppure eventuale collaborazione in s.r.l. Scrivere Publikompass 5612 - 10100 Torino

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

A persona sola occorre collaboratrice attiva, responsabile, capace ogni lavoro casa, patentuto, full/part- Manoscritto età e precedenti a: Publikompass 7449 - 10100 Torino.

LAVORI VARI E PART TIME

DITTA cerca distoppaiolo/a 16/24 anni per lavoro facile Per informazioni tel 011 333.681
DITTA seleziona ragazze 18/24enni per lavoro entusiasmante Per informazioni ore una passeggiata in via Castelgrande 153 zona S. Rita Tel.
SI ricercano 2 ragazze per lavoro organizzato. Per informazioni telefonare al 581.6689 - 581.8671.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AFFERMATA SpA per Cuneo e provincia ricerca 2 agenti vendita anche 1ª esperienza guadagni formabili sviluppi professionali ed omici. Tel. 0171 696.316
ARCIPELAGO editore divisione pubblicità ricerca collaboratori commerciali Si offrono fisso mensile, provvigioni, incentivi Attività organizzata e parco clienti. Tel per appuntamento ore ufficio al 500 082.
DAL-MAR fornitura per ufficio ricerca agenti per Torino e provincia. E' gradita esperienza maturata nel settore Ottime possibilità di guadagno e incentivi commisurati alle proprie capacità Se interessati telefonare allo 011 447.3622.
GROSSISTA settore informatica ricerca agente Enasarco per seguire e potenziare rete distributiva piemontese Tel. 011 322.925
ISTITUTO didattico livello nazionale, professionisti della formazione a distanza, cerca per tutto il Piemonte agenti commerciali con esperienza, minimo 30 anni, predisposti a chiudere in prima visita. Guadagno minimo L. 5-6 milioni. Lavoro serio ed organizzato Tel 011 657.581
SIAMO una importante società di servizi operante in tutta Italia Ricerchiamo due validi venditori da inserire nella nostra zona in esclusiva del Piemonte. Offriamo inquadramento Enasarco, guadagni provvigionali da un minimo di L. 80.000.000 annui, possibilità scoprire la posizione di capo area in tempi brevi e livello dei risultati raggiunti. Chiediamo: disponibilità a muoversi su tutto il territorio della regione, tenacità, impegno costante, capacità chiudere i contratti in prima visita. Inviare dettagliato curriculum a: Publikompass 8431 - 10100 Torino.
SOCIETA' produttrice e ingrosso calze in uno ad esame bimbo uomo/donna, cerca rappresentante per affidare interessante portafoglio clienti Torino Si richiede buona conoscenza del settore, capacità e serietà Tel 858 4016 martedì e mercoledì dalle ore 16 alle 19
SPA leader mercato ricerca per la propria divisione medico agende per Asti e provincia e Torino città. Oltre fisso provvigioni ed incentivi. Tel.011 348.722.

LAVORO DOMANDE

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

pratico partita doppia e gestione ottimi come servizio cucina sala bar o direttore. Telefonare 0143 643 292.

LAUREATA in lingue, ottimo inglese, russo discreto, dinamica, pratica PC, automunita, cerca impiego serio anche trasferimenti estero. Tel 0124 651 285 ore pasti.
SALES TRAINER offresi 36enne veramente abile nella selezione, formazione e conduzione personale commerciale. Disposto operare Italia/estero, preferibilmente settori spazi pubblicitari, assicurativo, immobiliare. Tel. 0337 208.333.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

SIGNORA accudisce persona anziana sufficientemente giovane e nolle escluso sabato e domenica. Tel. 749 0325

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

A. VITTORIA ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio arie ristrutturato luminosissimo L. 165 milioni Tel. 561.2760.

A. UTIP
562.8686 attico panoramicissimo libero zona S. Paolo 2 camere ingresso cucinino bagno terrazzino L. 227 milioni

A. UTIP 562.8686 presso Raffaello libero ingresso 3 camere cucina bagno termoautonomo L. 169 milioni vende.

A. UTIP
562.8686 S. Paolo libero termoascensore ingresso camera cucina angolo bagno L. 124 milioni mutuabili

A. UTIP 562.8686 S. Paolo (presso corso Peschiera) libero mq 105 circa, ampia abitazione ufficio L. 195 milioni

A. UTIP
562.8686 zona Precollina presso corso Moncalieri panoramicissimo signorile appartamento libero mq 170 custode

ADIACENTE corso Ottaviano ampio luminoso signorile 3 camere cucina bagno ristrutturato. Eurospazio 318.6460
ADIACENTE corso Unione Sovietica ampio ingresso 2 camere tinello cucinino bagno Eurospazio 318.8355 - 318.6460
ADIACENTE corso Vittorio centrale ingresso soggiorno 2 camere cucinetta bagno libero 2 uno Tel 561 2760
ADIACENTE piazza Bengasi ingresso camera cucina bagno estremamente completamente ristrutturato. Tel. 561 2760.
ADIACENTE piazza Rivoli in stabile ristrutturato vendesi bilocale libero, trilocali affittasi box Tel 771.5232
ADIACENTE S. Mauro libero ingresso salone 2 camere tinello cucinino doppi servizi mq 150. Eurospazio 318.8366.
ADIACENTE via Pietro Micca libero ristrutturato due vani servizio riscaldamento autonomo. Tel. ufficio 771.2444
AFFARE palazzina d'epoca trazionata alloggi ristrutturati mq 90/110/120 da L. 1.400.000 mq box L. 18 milioni magazzini. Geom. Valletti 562.2948.
ANGOLO via Lessona libero ingresso living 2 camere cucina bagno 2 arie ristrutturato L. 165 milioni. Tel. 561 2760.

REGINA
In ottima posizione libero 6° piano ascensore 2 camere tinello cucinino bagno. Gabetti vende 57.67.

Tesoni 135 casa Rossana custode salone 2 camere cucina 2 bagni L. 430 milioni Casalpiemonte 318 2525.
CORSO Vittorio prestigiosa casa d'epoca libera subito mq 160 3° piano L. 900 milioni Casalpiemonte 318.2525.

CROCETTA
via Piazzi libero ingresso camere tinello cucinino bagno ne ascensore. Gabetti vende 57.67.

CROCETTA
via Pigafetta libero ingresso signorile salone 2 camere cucina 2 bagni box. Gabetti vende 57.67.

Frazionamento via Saluggia in stabile completamente ristrutturato vendonsi splendidi attici/box Tel 771 5232.

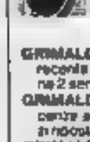
GABETTI VENDE
corso Brunelleschi libero signorile panoramico salone 2 camere cucina 2 bagni box. Tel. 57.67.

corso Massimo d'Azeglio signorile luminoso soggiorno 2 camere cucina 2 bagni - arredato, Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
corso signorile piano alto salone 2 camere tinello cucinino 2 bagni box. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
corso Ursa libero signorile piano alto salone cucinotto 2 camere 2 servizi. Tel. 57.67.

GRUGLIASCO
privati piazza Rivoli bella casa libera con rifinito 3 camere cucina. Tel. 57.67.



GRIMALDI A 505.917 Ressplendida posizione vista unlimitata su 2 piani mq 230 più ampio terrazzo box 3 auto terreno mq 1700 L. 980 milioni
GRIMALDI 226 7856 via Lanzi adiacenze recente ottimo soggiorno 2 camere cucina 2 servizi L. 345 milioni
GRIMALDI 226 7856 via Mercadante adiacenze ampio camera tinello cucinino servizi ripostiglio L. 122 milioni
GRIMALDI 226.7856 via Stampini libero camera cucina abitabile servizi ingresso tinello ascensore L. 110 milioni.
GRIMALDI 324.1841 corso Giambone libero ottimo salone camera tinello cucinetta servizi ingresso L. 303 milioni
GRIMALDI 324.1841 S. Rita ultimo piano libero panoramico soggiorno 3 camere cucina balconi terrazzo box.
GRIMALDI 324.1841 via Barletta ristrutturato ingresso living su tinello 2 camere servizi ripostiglio L. 235 milioni.
GRIMALDI 324.1841 via Pasquale Paoli libero subito 2 camere cucina servizi ingresso 2 balconi L. 175 milioni.
GRIMALDI 505.917 corso Mediterraneo soggiorno cucinino camere servizi L. 138 milioni
GRIMALDI 505.917 corso Monciaieri libero maggio '94 camera cucinotto bagno L. 100 milioni ottimo investimento.
GRIMALDI 505.917 strada antica di Collegno ingresso 3 camere cucina doppi servizi recente L. 380 milioni
GRIMALDI 505.917 Vanchiglia via Sinco signorile soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio L. 360 milioni
GRIMALDI 505.917 via Capriolo camera tinello cucinino bagno ristrutturato 4° piano no ascensore

LA DE-GA SpA vende alloggi mansardati zona centrale vera mansarda. Per informazioni telefonare ore ufficio 817 8174

LARGO
48 vendiamo appartamenti liberi e locati ben tenuti di 1/2 camere cucina bagno. Gabetti tel. 57.67.

LUNGO
a 2 passi dal centro in ottima posizione esclusivo doppi ingressi ampio salone 3 camere cucina 2 bagni. Gabetti vende tel. 57.67.

LUNGO DORA in stabile ristrutturato vendonsi appartamenti liberi ultimi anche abbinabili. Tel. 247.0210.

MIRAFIORI SUD
(Borgo S. Pietro) impresa vende alloggi signorili pronta consegna mq 115: salone cucina 2 camere doppi servizi 2° piano L. 280 milioni. Tel. 626.867 - 6336 213.261.

PRESTIGIOSO S. Salvario 145 mq di salone 2 camere cucina ingresso liberevoli palazzo d'epoca. Tel. 649.0775
PRIVATO vende alloggio signorile mq 85 Fiat Telefonare solo privati 820 ore
PRIVATO vende Cittadella giudiziaria libero mq 120 cantina soffitta posto auto Tel. 1512 ore ufficio
VIA Cavalli nuova Cittadella Giudiziaria signorile piano alto libero 155 mq box vendesi privatamente Tel. 434.0178 pasti.
VILLA Cavoretto panoramica privato vende. Giardino, box, taverna, mansarda. Scrivere: Publikompass 5610 - 10100 Torino.

TORINO PROVINCIA

A. UTIP 562.8686 Chieri libero ristrutturato ingresso 2 camere tinello cucinino bagno molto ben tenuto L. 160 milioni arredamento mutuabile
A. UTIP 562.8686 Giaglisco recente libero in ottimo stabile con giardino condominiale ingresso 3 camere cucina bagno arredamento possibilità mutuo.
A. UTIP 562.8686 Moncalieri (confini Torino) libero in ottimo stabile recente ingresso salone 2 camere cucina bagno L. 195 milioni mutuabili vende

villino panoramico collinare, 300 mq abitativi + servizi 710 milioni. Tel. 940 887

BARDONECCHIA
centralissimi nuovi mono/bi/trilocali con posto auto da L. 186 milioni. Gabetti vende tel. 57.67.

BEINASCO alloggio recente soggiorno cucina 2 camere servizi e box termoautonomo L. 276 milioni Tecnocasa 349.0523
CHIERI vendonsi 2 alloggi contigui, mq 110 cadauno, ognuno su due piani, con scala interna. Costruzione recentissima, brillanti soluzioni architettoniche interne, box auto. Trattative dirette da privato a privato. Telefonare 385.2488.
Casella libero ristrutturato 2 camere cucina salotto idromassaggio L. 172 milioni Casalpiemonte 924.4468
COLLEGNO via Manzoni signorile 6° piano angolare camera cucina servizi ristrutturato L. 150 milioni. Grimaldi 505 917.
ASSOCASA alloggi in Collegno zona Regina/Francia. Finiture complete e accurate Possibilità mutuo e dilazioni. Tel. 545.424

(continua)

I nerazzurri riescono a malapena a frenare i pugliesi, in dieci per metà gara

L'Inter a Foggia vede i diavoli

Gol di Totò, replica Di Biagio su rigore

Anche ieri l'Inter ha offerto a Bagnoli il motivo per una solenne arrabbiatura

FOGGIA
DAL NOSTRO INVIATO

Tornato allo stadio dopo mesi, polemiche, squalifiche e turbini aziendali (ultimo tassello l'incendio doloso ad suo mulino alla periferia della città), Pasquale Casillo azionista di maggioranza ma in effetti padrone assoluto Foggia, si è convinto che non dovrà pagare i 100 milioni, a testa, del premio-scudetto. Magari, sarebbe già molto e molto bello, i 60 della zona-Uefa. La squadra di Zeman ha preparazione, schemi e cuore da alta classifica, ma ieri soltanto Stroppa, Di Biagio e pochi altri hanno esibito piedi da titolo. Tranquillo Casillo, comunque: il Foggia c'è. Non sappiamo invece possa pensare Pellegrini, vedendo questa sua Inter disastrosa, andata in vantaggio al 45' con una punizione di Schillaci simultanea all'espulsione di Caini, ultimo difensore e autore un fallo sullo Totò lanciato a rete, e quindi incapace nella ripresa difendere l'1-0 malgrado il vantaggio numerico.

Bagnoli negli spogliatoi. Ma anche ha qualche colpa, stavolta, sulla coscienza. La coabitazione Manicone-Jonk ha avuto un solo riscontro: primo è parso un marziano per come ha tenuto solo in piedi il centrocampo, il secondo una comparsa senza una battuta convincente. Forse è il copione della squadra che per ora non esiste, si pensa che starà fuori l'arrivo di mentre Bergkamp stenta anche lui ad entrare nella parte, non immaginiamo come Bagnoli risolverà i problemi di abbondanza.

Manicone, l'ausilio di Antonio Paganin, ha fatto blocco davanti alla difesa, ma alle sua destra Shalimov e Jonk, alla sinistra Berti e Fontolan stati sulle fasce ostacoli di cartavelina per l'arrembare largo del Foggia. Rimasta in dieci la squadra, Zeman ha rivoluzionato la formazione passando dal 4-3-3 4-3-2: Kolyvanov e l'evanescente Roy avanti, Nicoli e Bresciani a spingere larghi. E sulla sinistra, in zona-Bergomi, il Foggia del cuore e dei muscoli fatto sfracelli nella ripresa, l'Inter non sapeva come amministrare la gara pur potendo disporre dell'uomo in più.

Si è infilato prima Kolyvanov da quella parte franando (ammonito per simulazione...) sullo Bergomi, quando (78') è passato come un tornado Nicoli, Shalimov alla rincorsa gli è rovinato addosso. Rigore, botta di Di Biagio, lucido e abile nello spiazzare Zenga.

Nel finale si è visto di tutto, compresa marcatura uomo del portiere Mancini Schillaci fuori sulla linea laterale, ed un «mani» Bari in affanno perdonato dall'arbitro Cesari Foggia aveva già fatto tante, non vedendo - e quindi non dispensando neppure un cartellino giallo - le rudezze nerazzurre). Se gli uomini di Zeman fossero rimasti in undici alla fine, il pareggio starebbe loro stretto. Ma luce dell'espulsione di Caini a metà gara, e dei restanti 45' in 10 l'atmosfera - anche fra il pubblico - rifletteva sensazioni gioiose, come di vittoria, con un'onestà che onore, molti chiedevano dove fosse stata la vera Inter. A sono rimasti negli occhi gli scatti rabbiosi di Totò e soprattutto la strepitosa duttilità di Manicone difensore, incontrista e regista, secondo necessità. Gli altri? Tante belle statuine.

Bruno Perucca

Con un dosato pallonetto su punizione, Schillaci sorprende la difesa del Foggia (FOTO ANSA)

LA CRONACA DALLO ZACCHERIA

FOGGIA. La cronaca dello stadio Zaccheria.
7'. primo spreco è di Schillaci, maldestra deviazione fuori misura su cross di Bergomi.
16'. Palla Bergkamp Jonk e tiro fiacco.
18'. Roy filtra in dribbling, l'ultimo ostacolo per pallone l'anca ed il braccio di Battistini.
30'. Corner di Roy, Di Biagio manda alto di testa.
41'. La più bella azione dell'Inter: Manicone apre per Berti che lancia Schillaci, scatto e secca botta diagonale con ottima risposta di Mancini.
45'. Schillaci riprova a partire, Caini recupera e lo aggancia. Essendo l'ultimo difensore, espulsione punizione. La calcia Totò di destro ingannando Mancini: 1-0 e Foggia in dieci.
61'. Zenga ancora a o, calcia Roy nella porta sguarnita, salva Paganin in spaccata.
73'. Stroppa lancia Kolyvanov, sul cui dribbling Bergomi lascia la gamba. russo si tuffa un poco, Cesari lo ammonisce.
78'. Di Biagio apre per Nicoli che sfonda sulla sinistra. Shalimov lo placca. Stavolta è rigore e Di Biagio fa giustizia dal dischetto: 1-1.
84'. Di Bari tocca con le mani in mischia, ma Cesari finge di non vedere. **[b. p.]**

FOGGIA		INTER	
MANCINI F.	6.5	ZENGA	6
CHAMOT	6	BERGOMI	4.5
CAINI	6.5	FONTOLAN	5.5
DI BIAGIO	6.5	BERTI N.	5
DI BARI	6	PAGANIN A.	6.5
BIANCHINI	6.5	BATTISTINI S.	6
BRESCIANI P.	7	SHALIMOV	5.5
DE VINCENZO	6	MANICONE	7.5
(46' NICOLI)	6.5	SCHILLACI	7
CAPPELLONI	6	BERGKAMP	5.5
(46' KOLYVANOV)	6	JONK	4
STROPPA	7	(82' ORLANDO AN.)	s.v.
ROY	5.5		
All.: ZEMAN	7	All.: BAGNOLI	5

Arbitro: CESARI 4

Reti: 45' Schillaci, 78' Di Biagio (rig.).
Ammoniti: 31' Di Biagio, 50' Bianchini, 73' Kolyvanov. **Espulsi:** 43' Caini. **Spettatori:** paganti 10.189, incasso 550.205.000, abbonati 13.663, quota abbonati 390.093.750.

Bagnoli: non li capisco

«Inspiegabile: i miei hanno giocato una ripresa sconcertante» Zeman: che cosa sarebbe successo se fossimo rimasti in undici?

FOGGIA. «Sono arrabbiato, sì, ma cosa c'è di male?». Sì, più nero è proprio lui, l'Osvaldo, e c'è da capirlo. Per almeno un tempo quello dell'Inter peggiore, ossia il secondo, s'è sbracciato, sgolato, alzato a più riprese dalla panchina per convincere ad andare avanti, a non rintanarsi nella propria metà campo. Sapeva, Bagnoli, che sarebbe stato pericoloso; che a lungo andare quel Foggia avrebbe giocato un bello scherzo. Che è giunto puntuale. «L'avevo detto io ...», imprecava Bagnoli. Alla fine il tecnico lo dice apertamente: «Sì, sono nervoso, ma non statemi a ripetere quella solita solfa: Inter Sosa-dipendente...; Manicone sì, Jonk no...; Schillaci sì, Bergkamp-no.... Queste sono considerazioni che lascio a voi. Dico solo che l'Inter è quella che va in campo e basta. La partita? Inter sicuramente diversa nel primo tempo, e che è piaciuta. Nella ripresa sia successo. Credo che si sia verificato esattamente l'inverso di quel che vedemmo a Madrid. Lì, ad primo tempo in tono minore, fece riscontro una ripresa alla grande. Qui proprio nel secondo tempo venuti meno. Questa squadra non dipende da questo o quello, sono cose che non voglio più sentire. Dobbiamo piuttosto cercare i giusti equilibri».

Ad Bagnoli irato, un flemmatico Zeman. Ma lui fatto così. Non s'arrabbierebbe nemmeno il mondo. E non ha visto differenza tra prima e secondo tempo. «Però - ribatte sornione - mi sarebbe piaciuto vedere all'opera la squadra senza l'episodio dell'espulsione». Ma - ribatte qualcuno - lei la ritiene giusta quell'espulsione? Riattacca Zeman: «Ero lontano. Così come ero lontano in occasione del fallo di Bergomi su Kolyvanov. La squadra, comunque, mi ha soddisfatto. Dobbiamo migliorarci, abbiamo ancora margini per poterci esprimere meglio».

S'incalza i giornalisti: squadra da scudetto?, s'con un filo di fronin. Zeman replica pronto: «Ripeto, affronto questi argomenti, ma mi sarebbe piaciuto giocare la partita ad pari».

I «no comment» di Sacchi aprono la strada invece al di Casillo. «Il Foggia è riuscito tenere testa all'Inter, una squadra costruita suoi di miliardi, in dieci. Sono emozionato per è comportata, ma anche per mio ritorno. Mi ha fatto piacere assistere ad una giornata di festa. Sì, proprio così, lo dico Anche il pubblico è comportato benissimo. ho visto un'Inter un po' cattiva. Quello non avrei voluto vedere. Ora, però, tutti dovranno temere questo Foggia. Faremo parlare ancora, sono sicuro. Parola di Casillo».

Ernesto Tardivo

CAGLIARI

Un altro ko per i confusionari rossoblù

Giorgi non fa miracoli e l'Udinese si diverte

CAGLIARI	1	UDINESE	2
FIORI	5	BATTISTINI G.	6.5
NAPOLI	6	MONTALBANO	6
PUSCEDDU		BERTOTTO	6
BISOLI		SENSINI	6.5
VILLA	5	CALORI	
(56' CAPPIOLI)	6	DESIDERI	6.5
FIRICANO		ROSSINI	6.5
MORIERO	5.5	ROSSITTO	6
SANNA	6	BRANCA	7
DELY VALDES	6	STATUTO	6.5
MATTEOLI	5	BIAGIONI	6
CRINITI		(85' DELVECCHIO)	s.v.
(67' ALLEGRI)			
All.: GIORGI	5	All.: VICINI	6

Arbitro: RACALBUTO 4

Reti: 50' Branca (rig.), 75' Statuto, 82' Allegri. **Ammoniti:** 28' Sensini, 36' Sanna, 40' du, 47' Desideri, 87' Battistini G., 87' Montalbano. **Espulsi:** 74' Firicano. **Spettatori:** paganti incasso 178.845.000, abbonati 11.500, quota abbonati 295.814.705.

CAGLIARI. Nuovo allenatore, musica vecchia: almeno per ora, non è servito a nessuno il cambio di Radice con Giorgi. Battuti in casa dall'Udinese di Vicini i cagliaritani hanno, infatti, mostrato nessun segno di miglioramento rispetto alla prima deludente di campionato. E da oggi, nella sede del Cagliari, si dovrà pensare a trovare nuove soluzioni per raddrizzare una squadra l'altro impegnata anche in Coppa Uefa.

Certo, l'Udinese si è messa di mezzo anche la sfortuna e un arbitro molto indeciso e inesperto, comunque nel prossimo futuro è chiaro che il nuovo allenatore rossoblù dovrà rimettere in sesto una squadra non riesce a ritrovarsi.

Pur tenendo conto delle assenze di Oliveira e Herrera, il Cagliari è sembrato molto fragile in difesa (in due incontri ha subito ben 7 reti); parimenti, non sono in forma gli uomini di centrocampo mentre il solo Valdes in avanti non può certo risolvere tutti i mali attuali. Per quanto riguarda, invece, la prestazione dei friulani bisogna dire che gli uomini di Vicini hanno saputo contenere i padroni nei primissimi minuti, quando i sardi si sono resi più pericolosi, contando poi sulla buona sorte, visto che i sono bis hanno colpito per due volte i legni della porta ospite e hanno subito la prima rete con un rigore molto dubbio, concesso dopo quasi quattro minuti di recupero sui primi di gioco.

Una vittoria, pertanto, che inciderà molto sul cammino dell'Udinese soprattutto perché conseguita contro una diretta rivale e nonostante l'assenza tre giocatori come Pellegrini, Carnevale e Kozminski.

La cronaca vede subito in avanti i sardi che già al 3' vanno vicini alla marcatura, ma è bravo Battistini a respingere in tuffo un forte tiro di Napoli calcio punizione. Poi la gara si spegne fino al tiro Puscedduì che viene deviato sopra la porta (in occasione del successivo Valdes colpirà in pieno la traversa). Il «fattaccio» quando sono trascorsi 48' e 40 secondi: l'arbitro fischia un fallo all'incolpevole Firicano e Branca dal dischetto non fallisce il bersaglio.

La ripresa vede gli ingressi in campo di Cappioli e Allegri (Giorgi cerca evidentemente di dare spinta alla manovra) e quindi secondo palo dei padroni di casa (69'). Al 75', botta decisiva dei friulani grazie a Statuto che spedisce definitivamente in porta una palla sfuggita mano Fiori su punizione di Desideri. All'82' Allegri riduce lo svantaggio battendo Battistini forte destro rasoterra.

Naturale la contentezza di Vicini al termine: «Pur il dovuto rispetto nei confronti degli avversari, devo dire che la mia squadra ha meritato la vittoria anche se devo riconoscere che il Cagliari non è stato molto fortunato». Ed ecco Bruno Giorgi: «Abbiamo mancato buona dose di occasioni favorevoli, ma alla fine fortuna e sfortuna si equivalgono. Per quanto riguarda il gioco, registro un miglioramento parte dei miei uomini che è purtroppo coinciso con giornata nera. Sarebbe infatti bastato andare in vantaggio subito, quando la squadra premeva, perché il risultato fosse diverso».

Vincenzo Frigo

STRANO INCIDENTE

Bianchini ko per sbaglio

La bottiglietta era contro Totò Dai tifosi, striscioni pro Bosnia

FOGGIA. Il ritratto del Foggia è forse quello stampato sul volto di Davide Bianchini, un romano 22 anni che ha lottato per rimanere in campo nonostante quel «turbante» curioso sulla sta, per via di una bottiglia lanciata dagli spalti. Tutta colpa di deprecabile quanto episodio. Quando un tifoso sbaglia mira... lancio diventa uno scarabocchio disegnato nell'aria, una Coca Cola lanciata rabbia all'indirizzo Schillaci, autore del gol a causa della sofferenza (temporanea) dei foggiani. L'attaccante interista «dribbla» vuoto a perdere e Bianchini, poco dietro, viene raggiunto al capo andando ko.

Il foggiano stava proprio per uscire. Alla fine solo un sorriso: niente sutura, niente punti, solo un piccolo taglio. Nel Foggia c'è il silenzio-stampa, ma l'episodio tiene banco. Parla invece Totò e allarga le braccia. E' stato il giocatore più beccato: «Ci abituato ormai. La bottiglietta? Non mi sono accorto proprio nulla a dire il vero. Inseguivamo io Bianchini quella palla, poi l'ho visto a terra...». Naturalmente c'è chi quel vuoto a perdere l'ha fatto sparire. Anche il distratto Cesari s'è accorto dell'episodio solo quando Bianchini crollato un vuoto.

la giornata dell'esordio casalingo per il Foggia ma anche il «dì» della manifestazione pro-Bosnia. Il pubblico è stato solidale. Almeno tre gli striscioni: Grazie Foggia, Bosnia libera, Pace in Bosnia, Il Foggia per la Bosnia. Le frange del tifo hanno risposto con sensibilità all'iniziativa lanciata dai radicali per la pace nell'ex Jugoslavia. In mattinata anche una conferenza del segretario Emma Bonino: «Apprezziamo l'iniziativa del Foggia, non comprendiamo ancora in perché la Lega abbia bocciato la scritta di solidarietà settimana fa». **[e. t.]**

Allarme per Eriksson: la sua difesa in affanno col Piacenza

I miracoli di San Pagliuca

E Mancini si vede solo sul rigore

DAL NOSTRO INVIATO

Ci ha messo la pezza Pagliuca. Una, due, tre, perfino quattro volte. Come?, s'interroga il popolo doriano, mentre lascia lo stadio e va a godersi il sole nel lungo Bisagno assolato. Se per fermare la matricola, si domandavano i tifosi più scettici, dobbiamo ricorrere al portiere, che capiterà quando potenziali offensivi più qualificati presenteranno il conto alla nostra difesa?

La difesa, ecco il problema. Ieri è stata in condizioni pessime, quasi irriconoscibile, dunque timida, disattenta, talvolta deconcentrata. Anche Vierchowod e Mannini hanno palesato strane incertezze. Come Bucchioni, indeciso non solo nell'azione dell'autogol. Tutto si è verificato nel 2° tempo, quando il vantaggio esiguo (2-1) avrebbe dovuto consigliare ai doriani un atteggiamento più ispirato.

Pagliuca è entrato in scena già al 5', un aprire e chiudere le ali rapido e tempestivo. Colpo di testa di Maccoppi, e pericolo scampato. Ma i tremori più consistenti il pubblico li ha sperimentati nella ripresa, quando la Samp deve essersi sentita al sicuro sul 2-1 e deve essere rivolto più un pensiero al test di dopodomani con la Juve. I tifosi più smaliziati hanno altri sospetti: attualmente la squadra di Eriksson soffre i ritmi imposti da collettivi brillanti, in costante movimento e in grado di arrivare ripetutamente davanti al portiere con schemi veloci e verticali.

Nel 2° parziale, il 2-1 confezionato dal proiettile di Jugovic (35'), dall'autorete di Bucchioni (43') e dal rigore di Mancini (47'), ci si aspettava un Pagliuca in ferie, invece somigliava a uno stakanovista in cerca di straordinari per dimostrare quanto bravo fosse. Insomma Marassi cercava Gullit e si è dovuto accontentare del collega fra i pali. Il popolo ha cominciato subito ad acclamare Ruud, chiedeva alla potenza prodezze per dimenticare quelle che tempo offriva Vialli; aspettavano che da un momento all'altro mandasse in polvere lo sciame di moscerini fastidiosi in libertà da Cagni e che ronzava attorno all'area doriana senza fermarsi un attimo. Ruud ha fatto il possibile, da punta.

E visto che indossa la taglia extra large si è affidato (e bene) soprattutto al fisico per infastidire Maccoppi e Lucci (suo l'assist per Jugovic). La Samp lo ha comperato per non lasciar solo Mancini. Okay, però ieri Mancini ha lasciato solo streccia. Quando capitano ha la luna per traverso no risentono tutti. E Eriksson, che già aveva una difesa con grossi problemi, si è rimesso agli umori di Evani e Lombardo, che presidiavano le corsie esterne, e Jugovic che suggeriva dalle retrovie ed era subito pronto al tiro. Samp si consola comunque con la classifica ricca di 4 punti.

Dopo un lungo equilibrio, il finale del 1° tempo è stato appannaggio dei blucerchiati. Ora dilagherà, si opinava in tribuna. Mai profezia fu esatta. Piacenza ha avuto problemi solo con Gullit e Jugovic, per il resto ha mandato in scena danza notevole per ritmo e continuità. Non per nulla, Piovani e De Vitis hanno mancato più volte (anche per la supergiornata di Pagliuca) un pari che Piacenza strameritato. Cagni può essere fiero di questo manipolo generoso ed obbediente. Su tutti ha fatto spicco Suppa. Ha gi sé e per qualche collega come che dopo 30' non aveva ancora capito se su Jugovic dovesse andare lui Brioschi.

Angelo Caroli

SAMPDORIA	
PAGLIUCA	7,5
MANNINI M.	5,5
(82' SACCHETTI)	s.v.
ROSSI M.	6
(63' SALSANO)	s.v.
GULLIT	7
VIERCHOWOD	6
	5
LOMBARDO	6
JUGOVIC	7
SERENA	6,5
MANCINI R.	7
EVANI	6
All.: ERIKSSON	5

2

PIACENZA	
TAIBI	6
POLONIA	6,5
CARANNANTE	5
SUPPA	7
MACCOPPI	6,5
LUCCI	6
TURRINI	6
BRIOSCHI	6
(69' PAPAIS)	s.v.
DE VITIS	6
MORETTI	5,5
(53' FERRANTE)	6
PIOVANI	6,5
All.: CAGNI	6,5

Arbitro: BETTIN 5,5

Reti: 35' Jugovic, 43' Bucchioni (autogol), 47' Mancini R. (rig.).
Ammoniti: 13' Carannante, 82' Brioschi. **Spettatori** paganti 8.837, incasso 210.760.000, abbonati 22.983, quota abbonati 473.310.000.

1

LA CRONACA DA MARASSI

GENOVA. La cronaca in sintesi.
6'. Pagliuca vola per evitare il gol su colpo di testa di Maccoppi che chiude un «pinzato» eseguito da due bravi colleghi.
35'. Cross di Bucchioni, Gullit appoggia testa a Jugovic: 1-0.
41'. Altro proiettile di Jugovic, palla a lato di poco.
43'. Cross teso di Piovani, interviene ma svirgola la palla Bucchioni: è l'autogol dell'1-1.
47'. Evani batte a centro area una punizione: Gullit trattenuto irregolarmente, Bettin punisce però l'intervento scorretto di Polonia ai danni di Mancini, che di potenza fa il 2-1 degli undici metri.
48'. Pagliuca salva d'istinto su Piovani, solo davanti a lui.
55'. Il portiere doriano stavolta evita la capitolazione su destro ravvicinato di Piovani.
66'. Tocca a De Vitis respingere un tiro dall'insuperabile nuova blucerchiata.
79'. Piovani scaraventa in curva pallone preziosissimo.
87'. Ci prova De Vitis, Pagliuca non si fa sorprendere.
90'. C cicca, Mancini sbaglia il 3-1 e calcia su Taibi. [a. c.]

Il riscatto del portiere

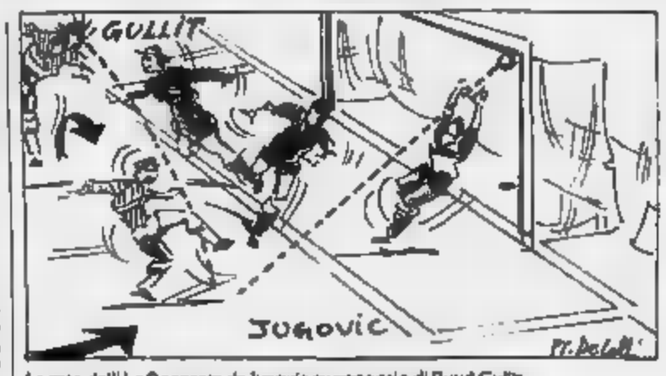
«Così ho cancellato la papera di Napoli»

GENOVA. Erano venuti in trentamila per applaudire Gullit, si sono spellati le mani per Luca Pagliuca. Il grande protagonista della partita è stato proprio lui, il portiere della Nazionale. Con quattro interventi eccezionali ha regalato alla Sampdoria una vittoria forse immeritata: «Sono contento perché oggi ho riscattato il brutto pasticcio di domenica scorsa a Napoli. Forse è la tenuta di gioco completamente nera che mi ha portato fortuna. Sono scaramantico, non la cambierò più. La parata più difficile? Quella sulla girata di De Vitis. Ho visto partire il tiro all'ultimo momento, ci sono arrivato con la punta delle dita. Però, che paura». La gara opaca della Samp non lo preoccupa: «Ormai ci siamo abituati. Con le piccole stentiamo, forse è un problema di concentrazione. Ma mercoledì a Torino, con la Juve, sono sicuro che disputeremo una grande partita».

Gullit è contento a metà. Anche ieri è stato determinante per l'assist che ha consentito a Jugovic di portare in vantaggio la Sampdoria: «Abbiamo giocato un buon primo tempo, errori. Però nella ripresa l'interpretazione tattica della partita da parte nostra è stata sbagliatissime. Tutti quei calci lunghi a cercare le punte hanno favorito il Piacenza. Però è un bene vincere quando si gi male. Vuol dire che le cose girano nel senso giusto».

Anche Eriksson è della stessa opinione: «Un secondo tempo da cancellare. Abbiamo giocato malissimo, il Piacenza ci ha messi davvero sotto. Peccato, perché nei primi 45' eravamo mossi bene, potevamo addirittura chiudere la partita. Ora spero che i miei giocatori facciano tesoro della lezione oggi».

La Samp è già proiettata sul mercoledì torinese. Eriksson oltre Platt in Inghilterra con la sua Nazionale, dovrà fare a meno anche Mannini, che ieri è rimasto vittima di una distorsione caviglia sinistra.



La rete dell'1 a 0 segnata da Jugovic su appoggio di Ruud Gullit

Gianluca Pagliuca, ieri in gran forma

Sull'altro fronte un Cagni soddisfatto sconfitta: «Abbiamo disputato un secondo tempo ad altissimo livello. Credo proprio che se avessimo pareggiato nessuno avrebbe avuto ridire. Purtroppo avedi fronte il portiere della Nazionale. Ma non mi abbatto: se le squadre continua a giocare ci toglieremo anche noi delle soddisfazioni».

Furio Sartirana

CALCIO

Caso-Marsiglia oggi l'Uefa decide

ZURIGO. Oggi, alle 11, il comitato esecutivo dell'Uefa (fre i membri, Matarrese) decide la sorte del Marsiglia, accusato di corruzione. Probabile l'esclusione dalla Coppa dei Campioni. Sabato, la commissione disciplinare della lega francese aveva rinviato, per l'ennesima volta, il verdetto. L'esecutivo odierno sarà preceduto da un faccia a faccia tra il presidente della Fifa Havelange e il presidente federazione francese Fournet-Fayard. Havelange è stato chiaro: sentenza entro il bre e tutte le squadre francesi, nazionale compresa, saranno escluse dall'attività internazionale (Mondiali, Coppe).

C: domenica partono i campionati

Parte domenica la Serie C. Questo il programma.
Serie C1, girone A: Carpi-Manto, Fiorenzuola-Carrarese, Leffe-Prato, Massese-Bologna, Palazzolo-Como, Pro Sesto-Empoli, Spal-Chievo, Spezia-Pistoiese, Triestina-Alessandria.
Girone B: Giarre-Chieti, Lodigiani-Matera, Nola-Casarano, Potenza-Avellino, Reggina-Ischia, Salernitana-Leonzio, Sambenedettese-Barletta, Siena-Perugia, Siracusa-Juvestabia.
Serie C2, Girone A: Crevalcore-Solbiatese, Lecco-Trento, Legnano-Sassari, Lumezzane-Acqui, Novara-Fergocrema, Olbia-Cittadella, Ospitaletto-Voghera, Pavia-Centese, Tempio-Giorgione.
B: Avezzano-Civitanovese, Baraccalugo-Ponsacco, Fano-Castel di Sangro, Gualdo-Forlì, Livorno-Viareggio, ceratese-L'Aquila, Montevarchi-Cecina, Poggibonsi-Vastese, Pontedera-Rimini.
Girone C: Bisceglie-Cerveteri, Licata-Sangiuseppese, Molfetta-Battipagliese, Monopoli-Astrea, Savoia-Catanzaro, Sora-Akragas, Trani-Formia, Turris-Trapani, Vigorlamezia-Pasano.

Ancora il caso-Radice al Processo di Biscardi

Il Torino e la magistrature e, anil caso-Radice: questi i principali temi della seconda puntata de «Il Processo Biscardi», in onda stasera alle 20,30 in diretta da Milano su Tele+2 (in chiaro). Tra gli ospiti il presidente Cagliari Massimo Cellino alcuni giocatori di Milan e Inter. E' previsto anche un collegamento con Zurigo, dove la commissione Uefa decide sulla vicenda Marsiglia. Inoltre, filo diretto con «La Stampa», da dove interverranno l'ex presidente del Torino, Gian Mauro Borsano, e il sindaco Valentino Castellani.

QUALIFICAZIONI MONDIALI

Battuta l'Estonia (2-0). Mercoledì Scozia-Svizzera

Il Portogallo vittorioso raggiunge gli azzurri

TALLINN. Il Portogallo ha battuto 2-0 (primo tempo 0-0) l'Estonia in un incontro del primo gruppo delle qualificazioni europee per la Coppa del Mondo di Calcio, stesso girone in cui giocano gli azzurri. Ieri a Tallinn il Portogallo è andato a segno due volte con Rui Costa al 51' e Folha all'80'. Con questa vittoria la squadra di Lisbona ha raggiunto l'Italia al secondo posto della graduatoria del girone, guidato dalla Svizzera.

Questa la classifica del girone (tutte le squadre hanno giocato 7 partite, tranne Malta 9; tra parentesi le reti fatte e subite): Svizzera punti 12 (g 18-4); Portogallo (14-4) e Italia (15-6) punti 10; Scozia (10-9) punti 8; Malta (3-21) punti 3; Estonia (1-17) punti 1. Le prossime partite in programma Scozia-Svizzera che si giocherà dopodomani ed Estonia-Italia (mercoledì 22).

E dalla Scozia arrivano buone notizie per nazionale svizzera. Il commissario tecnico dell'équipe scozzese Andy Roxburgh non come fare per allestire una squadra in grado di affrontare mercoledì prossimo la Svizzera. In Scozia il campionato non si ferma per gli impegni della nazionale, e così sabato quattro dei convocati di Roxburgh usciti malconci dalle partite. Durrant e Ferguson dei Rangers, Boyd del Celtic e Smith dell'Aberdeen si sono infortunati e non potranno rispondere alla chiamata tecnico, che già aveva dovuto rinunciare a Goram, Mcstay e Mccoist, anche loro infortunatisi di recente. Così 24 convocati, Roxburgh avrà disponibili solo diciassette giocatori. Certo, dopo tutti questi infortuni, compito della Svizzera (che se batterà gli scozzesi sarà praticamente in America) appare molto più agevole.

Per il gruppo B, Sudamerica, a Belo Horizonte il Brasile ha battuto Venezuela 4-0. [r. s.]

Pochi spettatori all'esordio tra i dilettanti

Catania e Messina abbandonate dai tifosi

PALERMO. Retrocesse tra le squadrette dopo anni di gestioni dissennate fra B e C1, Catania e Messina ieri hanno ricominciato da quasi zero nel girone siculo-calabro del campionato nazionale dilettanti. Al Comunale di Comiso il Catania è stato sconfitto 2-0 con un'autorete e l'espulsione di due giocatori nel più assoluto disinteresse di quelle che pure un tempo furono le sue legioni di sostenitori. Città di 450 mila abitanti, Catania è non più in A da sedici anni.

Meglio è andata al Messina (280 mila abitanti) che ha avuto ragione per 3-0 dei calabresi della Nuova Rotarnese davanti a 1500 spettatori «Celestes» che può accoglierne 18 mila. E' a metà la costruzione di un nuovo stadio con 42.500 posti (costo oltre 70 miliardi) sui cui appalto indagano i giudici Mani Pulite.

La nuova associazione sportiva Messina presieduta dal commercialista Giuseppe La Malfa dopo la cacciata costruttori catanesi Massimino per anni controllarono pure il Catania. Il Messina non respira aria serie A da 22 anni.

Ultima in Italia per numero per importanza di impianti sportivi, nonostante un'attivisdelegazione del Coni (la colpa ricade Regioni, Comuni Province incapaci di progettare e realizzare attrezzature), la Sicilia attraversa un momento negativo nello sport. Alcuni esempi. Il Palasport di Siracusa 27 anni dall'inizio dei lavori non è ultimato. La piscina comunale Palermo in agosto rimasta chiusa per tre giorni per mancanza personale. Esempi inefficienza su decine di casi scandalosi. Brilla però la stella catanese Giuseppe D'Urso, argento a Stocnella finale degli ottocento metri. [a. r.]

SPAZIO AFFARI

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO PROVINCIA

CONSORZIO prenota villette a schiera bellissima La Loggia. Finiture di pregio. Possibilità mutuo. Tel 645.424.

GIAVENO
splendida villa recente costruzione su due piani e seminterrato salone studio soggiorno cucina 3 camere 4 bagni lavanderia lavanderia garage 3 auto 850 mq giardino. Fidea 011.452.7312.

LA DE-GA SpA vende nel Comune di Collegno ed 1 km dallo Stadio delle Alpi alloggi di diverse dimensioni in edilizia convenzionata con mutui agevolati. Per informazioni telefonare ore ufficio 817.8174.

LA DE-GA SpA vende ultimi alloggi con giardino e taverna zona collina di Rivoli appena sotto il Castello. Panoramicissima anche il sabato mattina. Telefonare ore ufficio 817.8174.

LEINI'
centralissimo appartamento libero luminoso 3 camere cucina servizi. Gabetti vende tel. 57.67.

Leini' mansardato terrazzo pavimentato nel verde. Affare mq L. 85 milioni. Casalegno 996.

NICHELINO
zona Crocera impresa vende alloggi in piccolo palazzina L. 2.000.000 al mq. Tel. 626.867.

MONTE
via Roma 148 impresa vende ville a ultimate. Visita in cantiere anche sabato e domenica. Per informazioni tel. 626.867.

PINEROLO
A 2 KM S. SECONDO
RESIDENZE
impresa vende direttamente
complesso bordo parco con ville a schiera alloggi in palazzina signorili possibilità permute
alloggi in Torino e cintura.
Visita in cantiere sabato e domenica.
Tel. 0121 322.262.

PRIVATO vende alloggio in Moncalieri 2 camere e cucina cantina servizi, impianto metano, 2 balconi. Tel. 649.4522.

RIVOLI
signorile appartamento angolare di salone 2 camere cucina 2 bagni box. Gabetti vende tel. 57.67.

SANGANO impresa ultima villa mansarda/abitabile, giardino indipendente, mutuo, dilazioni. Tel. 011 501.787 - 502.358 serali 011 640 6285.

SAN MAURIZIO CANAVESE 10 km da Torino impresa vende villetta di mq 120, piccolo giardino Tel. 011 921.4414.

SANT'AMBROGIO villa a schiera piano terreno salone cucina cagno, piano 1° 3 camere bagno mansarda L. 3 milioni. Grimaldi 505.317.

Immobili di prestigio 011 561.6336 vende collina di Moncalieri villa panoramica di salone pranzo cucina 3 vani box taverna e giardino.

SANTENA
villa a schiera in alto rustico di nuova costruzione con ampio terreno. Gabetti vende 57.67.

S. CAMAVESE giorno, cucina, camera, soffitto, travetteria, cantina, box e posto auto. Rassero 941.2353.

VENARIA
libero ristrutturato 3 camere cucina doppi servizi. Gabetti vende. Tel. 57.67.

VILLA Leini piessi 350 mq 9 vani 3 bagni indipendente con giardino L. 600 milioni. Casapiemonte 996 9933.

VIGNOLO impresa vende in zona residenziale ultimi appartamenti ampi, razionali, ribassi fino 4%, mutuo, dilazioni. Tel. 011 501.787 - 502.358, serali 011 640 6285.

VOLPIANO presso 5° piano ascensore 2 soggiorno cucinino bagno box L. 150 milioni. Casapiemonte 997.3300.

PIEMONTE

ASTI
villa prestigiosa con casa custode giardino e parco di mq 23000. Gabetti vende 57.67.

Cocconato 30.000 mq terreno panoramica 440 mq su 2 piani rustici L. 350 Casapiemonte 011 818.2525.

COSTA AZZURRA

ANTIBES appartamento, piscine, parco, posto auto, vista mare L. milioni. Tel 035.713.

MANDELIEU LA NAPOULE
a 100 mt dal mare residence in pronta consegna, appartamenti varie metrature a partire da L. 100 milioni. Mutuo. Dimensione Europa 011 568.3041.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

AFFARE stesso stabile uso magazzino/industria mq più stesso stesso cortile doppio passo carrabile presso corso Taranto verde. No agenzie. Tel. 613.812.

CAPANNONE zona corso Grosseto mq 2250 con uffici mq 1000 come nuovo. Rassero 941.2353.

PRIVATO vendo libero zona S. Salvario mq 350 basso fabbricato uso uffici - laboratorio - posti auto Tel 883.3133 ore pasti

TORINO Nord terreno mq progetto 7850 mq di più uffici L. 155 mila al mq. Tel. 699.8540.

5 locali 505.917 S. Francesco da Paola corso Vittorio piano cortile telecomandato box 3/4 auto.

TERRENI

LOMBARDORE terreno edificabile di 2900 mq per villa mq 380 totali L. 130 milioni. Casapiemonte 997.3300.

S. RAFFAELE CIMENA zona residenziale terreno progetto approvato per bifamiliare vendo a L. 285 milioni. Tel 699.6540.

TERRENO posizione stupenda Pavarolo con progetto approvato per una villa unifamiliare Rassero 941.2353.

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO CITTA'

alloggio adeguerà non ristrutturato 3 camere servizi S. Paolo - S. Rita - Crocetta contanti. Tel. 316.4714.

ACQUISTO a Torino alloggio di camere cucina bagno ed eventuale Tel. 316.3963.

in zona Pozzo o S. Rita camera cucina o tinello vendita garantita. Apiemme 385.3922.

1000 ACQUIRENTI
alla settimana ci telefonano. Se vuoi vendere la tua la nostra è Gabetti vende tel. 57.67.

TORINO PROVINCIA

RICERCHIAMO
Moncalieri in acquisto per nostra selezionata clientela villacali. Gabetti

AFFITTI OFFERTI

TORINO CITTA'

A. AFFITTO direttamente a privato appartamento vuoto volendo arredato 2/4 posti letto referenze. Amministratore 562.7580.

A. SERVIZI ASSOCIATI affitta stanze case appartamenti arredati anche a studenti da L. 350 mila. Tel. 011 561.7117

AD Milanori privato affitta L. 500.000 mensili alloggio camera ingresso bagno. Tel. 310.0440.

AFFITTASI a studenti impiegati mansarde o monolocali stanza casa a partire da L. 250 mila mensili. Barberis 962.4950.

AFFITTASI corso Peschiera/Trapani alloggio signorile salone 1 camera cucinik bagno 2 ingressi L. 800.000 mese. Tel. 385.3375 ore ufficio.

BORGO S. PAOLO affittasi finito cucinino 2 camere bagno, arredato uso transitorio. Tel. 0141 848.774.

ITALIA

spiaggia: affittasi anche settimanalmente appartamenti villette in complesso, prezzi convenienti. Ultime disponibilità. Telefonateci inviarti fotografie. Bonati 0431 430.426 - 439.515.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A.A. AFFITTASI su statale Torino - Leini, via Leopardi 9, capannone industriale mq 5.500 carroponti, impianti/ce, palazzina uffici mq 300, servizi, piazzali esterni mq 10.000 volendo divisibile. Tel. 011 223.8102.

CERCASI per subaffitto zona Sangasi/Lingotto rappresentante con deposito o intermediario a ufficio con showroom. Telefonare 0121 322.352 serali

affitto capannone mq mq mt 7,50 oltre uffici in palazzina ed nuovo. Gabetti tel. 57.67.

PIAZZA CARLINA
affittasi le stabile prestigioso con posti auto uffici 100 e 200 mq. Immobiliare Carlina 537.280.

TORINO corso d'Angelo prestigiosi uffici o abitazioni grandi e piccoli Telefono 02 480.08818 - 02 482.545.

VIA Cibrario vicino piazza Statuto locali di 8 vetrine più ingresso mq 200 circa, collegato interno soffocante mq 70 affittasi o vendesi, adatto sportello bancario o assicurazioni, libero entro un anno dalla definizione esclusivo interessati. Scrivere: Pubblikompass 5616 - 10100 Torino

AUTOVEICOLI

ACQUISTA autovetture massima valutazione pagamento contanti via S. Ottavio 33 Torino, Tel. 011 817.7242 zona Mole.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti corso Montegrappa 24 B. Tel. 011 776.1698 Torino.

AUTOTORTONA acquista vettura di ogni tipo massima valutazione e serietà corso Tortona 9. 011 817.1843.

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ANDORA in villaggio sul mare offre residence villini camere prezzi stracciati settembre ottobre Tel 0182 61 01.

COLLINA Torinese Hotel Eremo tre stelle, tutti i comforts, servizio autobus urbano, pensione completa per lungoresidenti, anche di terza età, autosufficienti, in camera singola o doppia. Tel. 011 861.0580 - 861.0051.

DIANO MARINA Albergo Silvano 0183 403.014, 70 mt mare spiaggia privata parcheggio piscina, camere tv color tutti comfort, colazione buffet.

MATRIMONIALI

PIEMONTESE 39enne residente a Torino celibe alto presenza sano donatore sangue ottimo impiego sposerebbe max 42 enne libera senza figli. Scrivere: Pubblikompass 7450 - 10100 Torino.

VARIE

A. GIOIELLERIA M.C. 334.832 - 382.0855 acquista oro argentaria monete gioielli massimi prezzi corso Peschiera 169.

A. OREFICERIA Ge.Ma acquista oro argentaria monete preziosi alla valutazioni Via Madama Cristina 42. Tel.

AZIENDA cerca falegnameria per appalti lavori e montaggi allestimenti negozi. Telefonare 0121 322.352 ore serali.

CIRCE MAGA in sole seduta vi farà tornare la persona amata, risolve commerci, alteri finanziari, vincite gioco, fortuna, matrimoni, licenziamenti, fidanzamenti, fascinazioni, invidie, malocchi. Telefonare allo 011 696.8773 via Maddalori 13 Torino.

PREZZI ECCEZIONALI
CASHMERE
MAGLIFICIO VENDE PREGIATI CAPI DI PREZZI DI TU
ELKAY FASHIONS - MONZA - Tel. 039 324.695
Via Sgambati 26 (vicino al Parco di Monza)
POIRINO (TO) da: SCONTO
Francesco Maresciallo 33 - Telefono 011

I viola rifilano un poker di gol al Venezia

La Fiorentina vuole fare corsa solitaria

Maroso, tecnico al per cento del Venezia, sconsolato scuote la testa: «Questi vinceranno il campionato. La Fiorentina è di un altro pianeta». Poco lontano Mario Cecchi Gori sentenzia: «La classe è classe e la mia squadra è serie A, anzi, sarebbe ai vertici anche del massimo campionato...». Certo che alla luce dei fatti (i primi) la Fiorentina appare un capitolo a sé in un campionato altrimenti fortemente livellato. Sette gol nelle prime due gare, tre Palermo, quattro ieri al Venezia. Dominio assoluto, giusto tutti, chi può fermare il panzer Effenberg, che resta indisciplinato fuori dal campo che durante la gara si trasforma in un'unità combattente alla «terminator»? E chi può permettersi Orlando-moto perpetuo, capace di sfiancare con il pressing i centrocampisti avversari? Oppure difesa Malusci e Toldo (Under 21 con Maldini) con Pioli e Luppi (addirittura) con Carnasciali nuovo pupillo di Sacchi che lo preferisce a Benerivo? Può fare differenza anche il coriaceo Iachini la coppia Robbiati Banchelli, tutta proiettata verso il futuro. Chi può contare, in serie B, su 30 mila spettatori ed incassi da un miliardo? E pensate, i viola fra poco avranno Pasquale Bruno Gabriel Batistuta, non dimenticando che hanno perso (fino a febbraio) Baiano. Dopo la tripletta di Palermo, ecco i poker a Venezia: Doppietta di Effenberg, a segno anche Banchelli Robbiati. La squadra Maroso-Ventura ha retto per tempo, poi è finita in... gondola. Il Venezia cercato di bloccare la portaerei viola gettando in campo ventidue polmoni. E poi ragionando ed applicando gli schemi tecnici come su scacchiera. Ordinati, veloci, umili, ma non è bastato. Poi conta il peso specifico. E chi la ferma Stefan Effenberg. E' lui a scardinare l'ultima difesa dei bravi ragazzi veneti. Gli schemi di Ranieri (quanto piace a Sacchi) fanno . Punizione al 32', batte Robbiati che, nonostante due gambe da airone, scaglia palloni che sembrano rasoiate. Il tedescone anticipa tutti con la testa: 1-0. E' finita, non bastano più le barricate intelligenti a centrocampo, Venezia si apre. Al 45' Petrachi gioca l'ultima fiche, come un habitué del casinò, disperato: numero pieno. Vede Toldo lontano dai pali da trenta metri cerca una palombella maligna. Quasi gli riesce, la palla morbida supera il portiere annichilito ma incoccia traversa. Era l'ultima speranza. Nella ripresa goleada, il Venezia scoppia. Al 49' spara Iachini, respinta corta di Mazzantini, lesto Banchelli (ragazzo di Montelupo che presto costretto a lasciare il posto a Batistuta) che mette dentro. Al 53' ancora Effenberg, stesso schema, forza fisica. Punizione, batte Luppi, palla sul secondo palo e il tedesco anticipa di nuovo tutti, segna. Malusci prova a regalare (al 65') un gol al Venezia, toccando le propria porta, ma è... impreciso. Chiude Robbiati dopo una lunga fuga di Carnasciali, cross, palla ribattuta portiere a conclusione inclemente dell'ex attaccante del Monza. Trentamila urlanti e festeggianti: «Firenze, Firenze», città ostaggio (per i suoi abitanti) di un campionato che non la merita. Mario Cecchi Gori pretende di poter sfidare Milan Juve e rimprovera i propri tifosi: «Invece che lanciare slogan contro i bianconeri che perdono all'Olimpico, se la prendano con la Roma per lo scherzetto dello scorso anno». Ricorda, amaro, l'ultima gara dei giallorossi, incapaci di battere l'Udinese, in questa dichiarazione che va rintracciato l'ultimo ed unico avversario della Fiorentina: il passato. La rabbia della retrocessione che fa animare anche Franco Zeffirelli: «La B ci farà bene, un bagno di umiltà, ma non dimentichiamoci i torti subiti. Materazzi deve andarsene». Attenta Fiorentina, in serie B forse puoi battere tutti, ma i fantasmi no, quelli portano solo sfortuna.

Rietti

COSENZA

Fabris mette il Palermo ko

COSENZA. Cosenza pratico ed essenziale, Palermo approssimativo arruffone. Più che nel risultato la differenza sta nel modo di interpretare la gara. E alla fine l'1-0 premia con più merito i calabresi, che pure hanno dovuto sudare le proverbiali sette camicie per aver ragione avversario irriducibile, generosamente disposto alla sofferenza chiaramente in difficoltà nell'imporre il proprio gioco. Gara a senso unico: il Cosenza costantemente in attacco. Palermo chiuso a riccio nella propria metà campo con solo Buoncammino sulla linea della tre quarti. Fallo Maiellaro. Punizione. Gran botta di Marulla, Vinti è bravo a salvarsi in angolo. Nella ripresa è ancora Maiellaro al 5' a tentare di beffare il portiere siciliano con un pallonetto. Poi al 14' il gol. L'ex fantasista della Fiorentina spara su Vinti, deviazione è pronto Fabris a ribadire in gol. Tra minuti dopo Buoncammino si fa espellere. [s. t.]

Biancoscudati ancora a punteggio pieno

Galderisi travolge la difesa del Pisa

PADOVA. Il Padova quadra i solo all'ultimo minuto. Galderisi vola via in contropiede a scodella facile per Simonetta. Due a zero e fine della trasmissione. Pochi istanti prima, il è andato vicinissimo al pari con sberla ravvicinata di Rotella, Bonaiuti compiuto un autentico prodigio.

Già: poteva 1-1 ed è finita invece 2-0. Il Padova è stato superiore al Pisa, è andato al riposo con un gol e un uomo di differenza (Bosco, espulso) e secondo tempo ha avuto una mezza dozzina di occasioni per chiudere la partita in contropiede. Non c'è riuscito, po' per sfortuna, un po' (anzi molto) per vizio congenito dei suoi attaccanti di sprecare troppo sotto porta. E' stata comunque, sua, una prova convincente: e il fatto che siano arrivati altri 2 punti dopo i 2 dell'esordio Monza, dimostra che la sostanza c'è.

Diecimila spettatori per l'esordio interno all'Appiani, nel primo tempo, durato 6' in più per un infortunio all'arbitro, note di cronaca sono tutte concentrate nella parte finale. Comincia Bonaiuti deviando un rasoterra di Rovaris al 32', poi andiamo 37' è il minuto gol. Gabrieli vola sulla fascia sinistra e dal fondo appoggia per Galderisi, che arriva dalla retrovia e tutto gas. Bomba e Padova in vantaggio. Seguono al 47' l'espulsione di Bosco, che già ammonito inutilmente Maniero, e al 51' una clamorosa occasione per Rovaris, che ciabatta però addosso al portiere.

Nella ripresa il Padova aspetta gli avversari schizza via di rimessa. Comincia il festival degli sprechi. Inizia Modica al 10' alla fine di un esaltante contropiede condotto da Galderisi, Longhi e Maniero. Lo imitano Gabrieli 29' ispirato da Maniero, Galderisi al 31' fermato da un fuorigioco che non c'è, Simonetta al 33', servito da nulla. Il Pisa sfiora il pari più volte, prima colpendo un palo in mischia poi con l'occasione descritta Rotella. Infine il padovano di Simonetta.

Furio Stella

Sconfitta in

Colpo grosso per la Lucchese piena di

PESCARA. Il Pescara non annulla l'handicap iniziale ma aggrava la sua posizione in classifica con una sconfitta che ammette recriminazioni. Una Lucchese grintosa, determinata ma consapevole dei propri limiti, ringrazia per i due punti gentilmente concessi. Gli adriatici non riescono andare oltre le buone intenzioni e manifestano gran voglia di correre alla ricerca del pallone. Sono i soli a sfiorare per due volte il vantaggio nel primo tempo.

Nella ripresa Rastelli, al 50', non può fare a meno di punire i padroni di casa con un colpo di testa che si infila alle spalle dell'immobile estremo difensore. Di reazione biancazzurra nemmeno parlarne. Passano 10', Paci semina il panico nell'area biancazzurra e un rasoterra chiude definitivamente i giochi. Il Pescara si ripropone in avanti affollando la metà campo toscana. [e. g.]

Esordio sfortunato

A tempo scaduto passa l'Andria con Romairone

RAVENNA. L'Andria passa sul campo del Ravenna al termine novanta sofferti minuti di gioco, grazie alla rete segnata da Romairone a tempo scaduto.

La formazione pugliese rischia la capitolazione in più occasioni: 7' i giallorossi reclamano il penalty per un fallo ai danni Francioso; al 24' Mondini ribatte una conclusione di Mengucci a colpo sicuro, e al un tiro di Francioso, liberatosi nell'area ospite, viene ribattuto di petto da Vieri.

La Fidelis Andria becca i padroni di casa soprattutto in contropiede. Al 62' s'infortuna il pugliese Masolini, rimpiazzato Mazzoli.

Il Ravenna reclama un altro rigore al 73', ma il crescente nervosismo gioca un brutto scherzo ai romagnoli che rischiano il gol due minuti più tardi e vengono puniti da Romairone che segna di testa nei primi secondi di recupero. [a. l. m.]

DELLA SERIE B

Acireale-Verona 1-0

Acireale: Amato; Solimeno, Pagliaccetti; Mescheretti, Bonanno, Migliaccio; Rispoli, Tarantino, Sorbello, Napoli (30' Favi), Lucidi (73' Di Dio).
Verona: Gregori; Fattori (53' Maniatti), Guerra; Passotto, Pin, Furlanetto; Inzaghi, Fiocadenti, Lunini, Cefis, Lamacchi (65' Fioretti).
Arbitro: Arena. 50' Sorbello.

Ancona-Vicenza 0-0

Ancona: Nista; Fontana (59' De Angelis), Centofanti; Pecoraro, Mazzarano, Bruniera; Sogliano, Gadda (63' Ragagnin), Agostini, Vecchiola, Caccia.
Vicenza: Starchele; Frascella, D'Ignazio; Di Carlo, Pellegrini, Lopez; Ferrarese (69' Conte), Valoti, Gasparini, Viviani, Briaschi (61' Pratico').
: Pellegrino.
Espulso: Lopez.

0-0

Bari: Fontana; Tangorra, Mangone; Bigica, Amoruso, Ricci; Gautieri (74' Joao Paulo), Padovano, Tovalieri, Barone (84' Alessio), Protti.
Mancini; Romano, Babini; Finetti, Del Piano, Mignani; Voltolina (70' Bonazzi, 85' Marra), Manighetti, Artistico, Brambilla, Giorgio.
Arbitro: Nepi.
Espulso: 85' Manighetti.

Brescia-Cesena 1-1

Brescia: Landucci; Mazzanotti, Marangon; Domini (75' Torchio), Baronchelli, Ziliani; Sabau; Neri, Lerda, Hagi, Ambrosetti (46' Gallo).
Cesena: Biato; Scucugia, Barcella; Leoni, Calcaterra, Marin; Teodorani (82' Pepi), Piangerelli, Scaraloni, Dolcetti, Zagati (69' Piraccini).
Arbitro: Dinelli. **Reti:** 41' Scaraloni (rigore), 68' Sabau.

Cosenza-Palermo 1-0

Cosenza: Zunico; Signorelli (82' Scorziano), Compagno; Napoli, Napolitano, Vanigli; Fabris, Monza, Marulla, Maiellaro (79' Lemme), Caramel.
Pale Vinti; Bucciarelli (76' Cammarieri), Caturino; Assennato, Ferrara, Biffi; Spigarelli (65' Cioconi), Favo, Buoncammino, Battaglia, Valentini.
Arbitro: Bonfrisco. 60' Fabris. **Espulso:** 82' Buoncammino.

Fiorentina-Venezia 4-0

Fiorentina: Toldo; Carnasciali, Luppi; Iachini, Pioli, Malusci; Tedesco, Effenberg, Robbiati, Orlando (73' Campolo), Banchelli (62' Tosto).
Venezia: Mazzantini; Conte, Vanoli; Tomasoni, Servidei, Mariani; Petrachi (55' Bortoluzzi), Nardini, Bonaldi (65' Carbone), Monaco, Campilongo.
Arbitro: Cinciripini.
Reti: Effenberg; 49' Banchelli, 53' Effenberg, 87' Robbiati.
Espulso: 57' Nardini.

Modena-Ascoli 0-0

Moani; Baresi, Mazzetti (89' Cavaletti); Adani, Bertoni, Marenzano; Chiesa, Bergamo, Provitali, Zaini, Landini (60' Modelli).
Ascoli: Bizzarri; Di Rocco, Mancuso; Maini, Pascucci, Zanoncelli, Cavallera (65' Marcato); Bosi, Bierhoff, Troglio, Menolascina (74' Buglardini).
Arbitro: Nicchi.

Padova-Pisa 2-0

Padova: Bonaiuti; Cuicchi, Gabrieli; Modica, Rosa, Franceschetti; Pellizzaro (66' Coppola), Nunziata, Galderisi, Longhi, Maniero (75' Simonetta).
Pisa: Ambrosio; Lampugnani, Fasce; Bosco, Susic, Fiorentini (81' Gabriellini); Rocco, Rotella, Lorenzini, Rovaris (66' Cristallini), Polidori.
Arbitro: Bolognino. **Reti:** 32' Galderisi, 91' Simonetta. **Espulso:** 41' Bosco.

Pescara-Lucchese 1-2

Pescara: Savorani; Sivebaek, Alfieri; Di Marco, Dicara, Gaudenzi; Compagno, Palladini, Bivi, Impallomeni (17' De Juliis, 72' Di Toro), Massara.
Lucchese: Di Saino; Costi, Bettarini; Russo, Taccola, Vignini; Di Stefano, Monaco (61' Anzaldi), Paci, Di Francesco, Rastelli.
Arbitro: Fucci. **Reti:** 49' Rastelli, 54' Paci, 74' Bivi.

Ravenna-Fidelis Andria 0-1

Ravenna: Micillo; Mengucci, Cardarelli (56' Buonocore); Conti, Boselli, Pellegrini; Sotgia, Filippini, Vieri, Rossi, Francioso (79' Fiorio).
Fidelis Andria: Mondini; Luceri, Del Vecchio; Cappellacci, Ripa, Monari; Terravoli, Masolini (64' Mazzoli), Insanguine, Cacciola, Ianuale (56' Romairone).
Rete: 90' Romairone.

Con il patrocinio di

ASCOM CONFCOMMERCIO TORINO

FIAT

CITTÀ DI TORINO PROVINCIA DI TORINO Regione Piemonte

30 AGOSTO - 12 SETTEMBRE

TORINO EFFETTO PUNTO

UN'AUTO UNA CITTÀ

PIAZZA SAN CARLO

LUNEDÌ 6 SETTEMBRE
ORE 21,00
Concerto delle Fanfare Militari
Fanfara dei Bersaglieri Sez. "Rebecchini" di Venaria Reale. Fanfara "Montenero" Associazione Nazionale Alpini.
Con la partecipazione del cabarettista Osvaldo Fresia del mago Marco Berry.

PROVINCIA DI TORINO Regione

MARTEDÌ 7 SETTEMBRE
ORE 21,00
Moda, Canzoni e Musica
Sfilata di moda partecipazione dei cantanti Piero Cotto e Beatrice Dalì. Presenta Laura Fontana.

la Rinascente

MERCOLEDÌ SETTEMBRE
ORE 21,00
Mario Brusa, il teatro dialettale e la tradizione musicale del Piemonte, con: Anna Radici, Santo Versace, La ciapa rusa, Gruppo Corale La Gerla, Ij Farinej d'la Brigna. Partecipano Franco Barbero Giorgio Molino.

L'ingresso è libero.

Si ringraziano:

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO, UNIONE INDUSTRIALE TORINO, CONFCOMMERCIO, API TORINO.

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO TORINO, GRUPPO TORO, FERROVIE DELLO STATO. S.p.A.

CRAI, CAFFÈ COSTADORO, LA RINASCENTE, FATTORIE OSELLA, T. 18. PASTICCERIA ZUCCA

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A ASCOM CONFCOMMERCIO TORINO
TEL 011/55161 - FAX 5516289

SVENDITA TOTALE

TUTTO PER IL GIARDINAGGIO

- DECESPUGLIATORI
- TOSAERBA
- MOTOSEGHE
- MOTOPOMPE
- TRATTORINI
- GENERATORI DI CORRENTE
- ATTREZZI
- BARBECUES

- MOTOCOLTIVATORI
- TRITURATORI PER RAMI
- SEMENTI
- TORBE
- TERRICCI
- VASI
- MOBILI DA GIARDINO

SCONTI REALI

DAL 15 AL 50%

ALCUNI ESEMPI:

RIFILATORI ELETTRICI	da L. 50.000
TOSAERBA ELETTRICI con cestello	da L. 130.000
DECESPUGLIATORI A MISCELA	da L. 250.000
SEGGIOLE DA GIARDINO	da L. 13.500
TAVOLI DA GIARDINO RIBALTABILI	da L. 59.900

MATERIALI PER IMPIANTI DI IRRIGAZIONE
PROGETTI GRATUITI PER IL «FAI DA TE»

STRADA GENOVA 106 - MONCALIERI
(ANGOLO STRADA VIVERO)

Il Gran Premio d'Italia a Misano funestato da un terribile incidente nella gara delle 500

Cadalora, una vittoria senza sorriso

Rainey cade e si spezza la schiena: è paralizzato

MISANO. La vittoria più bella e la gioia più grande nel gi... che, per la squadra, si trasforma nel dramma più crudo. Luca Cadalora conquista un grande successo nel Gran Premio d'Italia delle 500, scatenando l'entusia... del pubblico che invade la pista. ... nella felicità del dopocorsa Cadalora non sa ancora che ... suo compagno di squadra, il campione del mondo Wayne Rainey è rimasto ferito in modo grave al punto ... rimanere paralizzato alle gambe. Un dramma incredibile che determina anche la matematica assegnazione del titolo mondiale ... Kevin Schwantz passato al comando della classifica e ormai irraggiungibile dallo sfortunato ... pione uscente. Ma anche il pilo... texano, che da cinque anni inseguiva invano questo traguardo, non può gioire. «Spero che non sia vero. Anche di Doohan dicevano che non sarebbe più tornato a correre - sostiene -. Mi dispiace: in adesso ... mi ... campione del mondo».

L'incidente ... Rainey si è verificato all'inizio del decimo giro quando il campione del mondo si trovava al comando con un vantaggio di 882 millesimi di secondo su Cadalora e di 1"487 su Schwantz. Rainey ha affrontato con sicurezza la ... «Misano», che si percorre in terza marcia ad una velocità di circa 160 km orari.

«In quel punto - ha ...contato Cadalora subito dopo la corsa - sull'asfalto c'è un piccolo avvallamento; probabilmente Wayne lo ha preso in pieno. L'ho visto cadere: per un attimo mi è mancato il fiato, mi sono però ripreso per evitare di rischiare ... collisione. Non mi sono reso conto che si fosse fatto male».

Rainey è scivolato all'esterno verso l'ampio spazio di fuga. Probabilmente ha urtato in modo violento ...on la schiena contro il cordolo, o forse è stato colpito dalla ... (ma le riprese tv lo escluderebbero) ... è ruzzolato nella sabbia. Immediatamen... soccorso Rainey era cosciente, parlava, muoveva il capo e le braccia ... non le gambe. E' stato assistito con le cautele del caso tanto che il suo trasporto in ambulanza al centro medico è avvenuto parecchi minuti dopo l'incidente. Accompagnato dal dottor Costa, il medico dei piloti, Rayney è stato trasportato in elicottero all'ospedale ... Cesena dove la Tac ha evidenziato ... frattura della sesta vertebra dorsale con blocco del midollo spinale. Una lesione che i medici hanno definito non operabile. Rainey nei prossimi giorni verrà avviato ad un ... specializ... ... Londra (è probabile che si opterà per questa soluzione perché le terapie possano avvenire in un luogo dove non ci sia... difficoltà di lingua) e successivamente nella sua casa in California. Sarà comunque sottoposto ad ... intervento chirurgico non urgente ... indispensabile per stabilizzare la colonna vertebrale e concedergli la possibilità di restare su una sedia a rotelle. Al momento, infatti, non si ipotizza la possibilità di un recupero nemmeno parziale dell'uso delle gambe.

Rainey, nato a Norfolk, un sobborgo di Los Angeles, il ... ottobre 1960, è il pilota che ha conquistato il titolo mondiale della 500 negli ultimi tre anni. Vincitore di 24 Gran Premi (4 in questa stagione), prima del Gran Premio d'Italia conduceva la classifica con 11 punti su Kevin Schwantz; ora dunque avviato a riconfermarsi campione. Sposato e padre di un bimbo, Rex, di quasi un anno, di solito è accompagnato dalla moglie. Questa volta non era presente a Misano trattenuta in California al capezzale della madre malata ... il suo arrivo è previsto per oggi.

Luca Cadalora, che ha vinto la gara duellando prima con Schwantz, al quale ... ceduto ... comando solo per metà giro, ... nel finale respingendo il recupero di Doohan, ha appreso della sorte del compagno di squadra solo un paio d'ore dopo la conclusione della gara. «Non ... credo - ha detto, profondamente turbato -, non posso credercis».

Carlo Canzano

A sinistra: lo sfortunato pilota californiano Wayne Rainey gravemente ferito dopo ... caduta durante la gara delle ... cc
Sopra: Luca Cadalora, compagno di squadra di Rainey, ieri vittorioso ... la seconda volta; per lui un successo amaro

250: BENE L'APRILIA

Classe 125: 1. Raudies (Honda) 42'309"722 (media 143,254 km/h); 2. Sakata (Honda) a 15"87; 3. Oettl (Aprilia) a 16"46; 4. Tsujimura (Honda) a 16"77; 5. Waldmann (Aprilia) a 17"43; 6. Saito (Honda) ... 17"85; 7. Gianola (Honda) ... 23"29; ... Prein (Honda) a 30"15; 9. Koch (Honda) a 31"86; 10. Gresini (Honda) a 35"08;.
Classifica: 1. Raudies p. 247; 2. Sakata 230; 3. Tsujimura 147; 4. Waldmann 119; 5. Saito 117; 6. Ueda 106; 7. Petrucciani ...; 8. Torontegui 65; 9. Oettl 64; 10. Martinez 61; 11. Gianola 50; 12. Gresini 48; 19. Ancona 22; 22. Casanova 18; 29. Debbia 7.
Classe 250: 1. Ruggia (Aprilia) in 43'39"138, (media 150,075 km/h); 2. Capirossi (Honda) a 10"425; 3. Reggiani (Aprilia) a 24"452; 4. Bradl (Honda) ... 25"596; 6. Puig (Honda) a 25"638; 6. Aoki (Honda) a 25"739; 7. Okada (Honda) a 25"982; 8. Chili (Yamaha) a 27"520; 9. Zeelemberg (Aprilia) ... 33"500; 10. Schmid (Yamaha) a 38"913.
Classifica: 1. Harada p. 161; 2. Capirossi 157; 3. Ruggia 129; 4. Biaggi 126; 5. Reggiani 122; 6. Bradl 118; 7. Okada 113; 8. Romboni 109; ... Aoki 91; 10. Chili (Ita) ...; 24. Casoli 7; ... Lucchi 5; 28. Gramigni 2.
Classe 500: 1. Cadal... (Yamaha) in 45'59"165 (media 153,289 km/h); 2. Doohan (Honda) a 358/1000; 3. Schwantz (Suzuki) a 8"016; 4. Kocinski (Cagiva) a 16"299; 5. ... (Suzuki) ... 42"135; 6. Criville (Honda) ... 42"422; 7. Beattie (Honda) a 42"600; 8. Itoh (Honda) a 49"982; 9. Mackenzie (Yamaha) a 50"727; 10. Chandler (Cagiva) ... 1'04"439.
Classifica: 1. Schwantz p. 219; 2. Rainey 214; 3. Doohan 158; 4. Beattie 145; 5. Cadalora 129; 6. Itoh 109; 7. Criville 95; 8. Mackenzie 87; 9. Barros 80; 10. Chandler 72; 17. Colleoni 22; 29. Catalano 6; 31. Pedercini 5.

Capirossi, punti pesanti

Grossa multa alla Gilera per il ritiro

MISANO. Loris Capirossi aveva iniziato questo weekend del Gran Premio d'Italia un po' sfiduciato, scoprendo che il terribile Harada, leader del Mondiale, dopo le disavventure fisiche degli ultimi due gran premi ... tornato il diavoletto di questo Mondiale 250. E in cuor suo, Capirossi, si era forse rassegnato a tentare l'impossibile ma senza troppe speranze. Invece il destino gli ha dato una mano regalandogli un secondo posto, ma soprattutto un inaspettato ritiro del rivale. Una combinazione di risultati che lo proietta, ora, a soli quattro punti dalla vetta del Mondiale, dunque in piena corsa per il titolo quando a conclusione del campionato ... due gare. Il Gran Premio d'Italia della quarto di litro è stato emozionante e rocambolesco. Lo ha vinto con grande merito ... francese Jean Philippe Ruggia ... ha così colto la terza vittoria consecutiva dell'Aprilia, più che mai tornata la mattatrice del ... (ieri Reggiani con l'altra 250 ufficiale si è piazzato terzo) ... arbitra del Mondiale. Ruggia, battistrada solitario, ... stato raggiunto ... superato da Harada a metà gara; ha risposto da campione riportandosi al comando. Harada poi è caduto al 19° giro rialzandosi e cercando di ripartire per tuffarsi verso una rimonta che avrebbe potuto portarlo, forse, al 10° o all'11° posto. Ma i commissari di ... glielo hanno impedito. Per questo c'è stato un reclamo della squadra, non fos'altro per chiarire i contorni e la responsabilità di una vicenda poco chiara.

Con Harada fuori gara Capirossi ... è trovato in seconda posizione con netto margine sul gruppo dei piloti in lizza per la terza piazza. Si è accontentato di portare a casa venti punti preziosi senza tentare l'impossibile aggancio a Ruggia. Un minuto prima della caduta di Harada ... avuto ... altro involontario regalo: questa volta da Biaggi ... era scivolato senza danni.

Il Gran Premio ha segnato l'addio della Gilera al Mondiale con una sanzione di 20 mila dollari inflitta dagli organizzatori alla casa italiana che non ha rispettato il contratto ... il quale si impegnava a gareggiare in tutto il Mondiale. Inoltre, la Piaggio dovrà pagare ... ... mila dollari se in futuro vorrà tornare alle gare iridate.

Nella 125, vinta dal tedesco Raudies (Scalvini è caduto), il migliore italiano ... stato Gianola, settimo. [c. ca.]

TENNIS

Agli Us Open il tedesco ora diventa un favorito per l'ecatombe di teste di serie

Becker, la strada si fa più dolce

Ma rimangono ... dubbi sulla ... forma fisica
Per la Navratilova 89ª vittoria ... nuovo record

NEW YORK. Agli Open degli Stati Uniti il tabellone maschile si ... allineato ieri agli ottavi di finale mentre la corrispondente gara femminile ha portato le ragazze della parte alta già ai quarti di finale. Come ormai si verifica da troppo tempo non ... sono italiani in gara, giocatori e giocatrici per i quali è diventato davvero proibitivo l'ingresso in g... nella seconda settimana delle prove dello Slam.

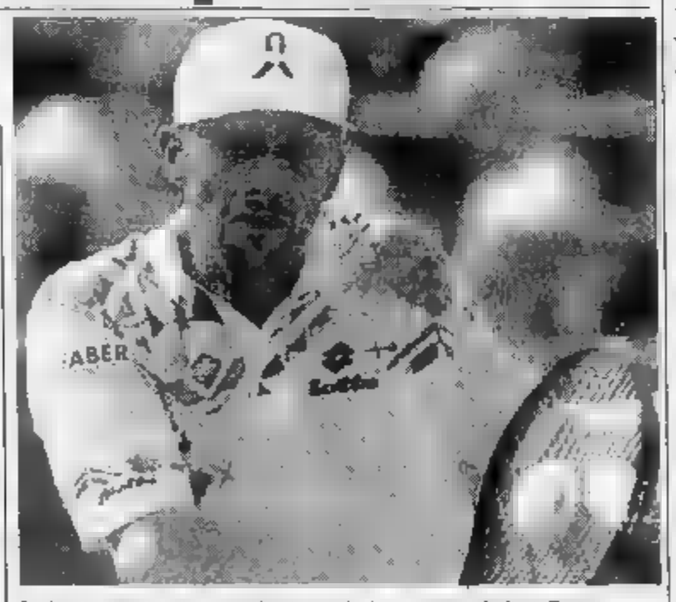
... bilancio è ancora una volta fortemente negativo anche se ... disastroso ... lo ... anno a Wimbledon (11 sconfitte e ... vittorie) grazie ad un paio di partite vinte ... Laura Golarsa ... Sandra Cecchini e al passaggio del primo turno da parte di Renzo Furlan. Il nostro tennis rimane peraltro presente nella parole di John McEnroe, il quale in veste di commentatore per Usa Network, tra una polemica e l'altra con Mary Carillo, ... ex compagna di misto all'Open di Francia, trova il tempo di ricordare il gioco di volo di Adriano Panatta. Anche le statistiche ricorda... migliori tempi del nostro tennis a proposito dalla ecatombe delle ... ... serie nei primi due turni.

Le sette eliminazioni illustri costituiscono un record negativo che ha battuto il precedente (6) verificatosi nel 1976. Allora uscirono presto di gara anche Panatta e Barazzutti compresi tra le teste di serie in una edizione giocata sulla terra ... Forest Hill, superficie che avrebbe dovuto aumentare le possibilità dei nostri. Non vivono di ricordi invece gli americani i quali anche se hanno perso Agassi ... riusciti a piazzare otto giocatori fra i primi 32 ... mantengono i favori per la vittoria finale e cioè Courier e Sampras.

C'è solo un altro giocatore che può veramente insidiare i favoriti a stelle e a strisce ... si tratta di Boris Becker. La sua forma parsa ... eccezionale nei primi due turni, può migliorare soprattutto perché Boris vorrà dimostrare al suo ... manager, Tirian, di poter fare ... meno di lui. Ciò anch... i maligni sostengono che ben difficilmente il tedesco sarebbe ... costretto ad un ingresso nel torneo così tardivo (giovedì) che rischia di condizionarlo (7 gare in 10 giorni se va in finale), se al suo fianco ci fosse ... il romeno. Nell'incontro ... terzo turno ... poteva ... Sergio Cortes rappresentare un test attendibile poiché il cileno, per quanto rapido e disciplinato nel gioco, non possiede il peso di palla per contenere la violenza dei colpi del tedesco. Becker ha avuto la possibilità ... mettere a punto il proprio gioco in tutta tranquillità senza l'ossessione di veder salire il ritmo e velocità che le sue capacità ... spostamento non possono reggere, rendendo estremamente produttive le due ore circa spese sul campo. I primi tre turni hanno dunque messo in evidenza la ... forma tecnica e psicologica mentre ... frammentarietà o la scarsa durata degli incontri giocati ... non hanno sciolto i dubbi sulla forma fisica, l'incertezza della quale non dovrebbe comunque precludergli l'ingresso in semifinale in una zona di tabellone orfana di tutti gli altri favoriti.

Per quanto riguarda il singolare femminile negli incontri di domenica che hanno allineato le ultime sedici ai nastri della seconda settimana, Martina Navratilova ha dovuto impegnarsi a lungo prima di battere la tedesca Barbara Rittner, giocatrice già molto forte a livello giovanile (suo il torneo junior di Wimbledon del 1991) che ha pagato per un paio d'anni un difficile inserimento nell'attività professionistica. La quattro volte vincitrice del torneo (che ieri ha raggiunto l'89° successo agli Open Usa, traguardo mai raggiunto ... ... donna) nel set decisivo ha dovuto ri... al proprio miglior tennis per scrollarsi un'avversaria che ha applicato alla perfezione gli schemi offensivi anticipandola ... a rete. Con il rovescio e con la volée di rovescio, più che con la personalità, Martina è riuscita comunque a ristabilire una differenza di valori messa in discussione dall'atteggiamento estremamente coraggioso e determinato della tedesca la quale, quando non è ... a ragionare e può giocare d'istinto, risulta molto competitiva.

Roberto Lombardi



Becker ieri ha vinto in tre set l'incontro che lo opponeva al cileno Cortes

CHANG ...TICA

Questi i risultati di ieri.
Singolare maschile: (terzo turno) Becker-Cortes 6-4, 6-4, 6-3; Medvedev-Braasch 6-1, 6-4, 7-6 (7/4); Enqvist-Black 6-3, 6-1, 6-1; Muster-P. McEnroe 6-4, 6-4, 6-4; Chang-Karbacher 4-6, 6-4, 6-3, 6-4; Sampras-Boetsch 6-4, 6-3, 6-1; Ferreira-Goellner 6-4, 6-7 (1/7), 3-6, 6-4, 6-3; Volkov-Mansdorf 2-6, 7-6, 6-4, 6-2; Adams-Novacek 7-5, 7-5, 1-6, 6-4; Gilbert-Holm 6-2, 6-3, 6-2.
Singolare femminile: (terzo turno) Navratilova-Rittner 6-4, 4-6, 6-2; Sukova-Habsudova 3-6, 6-2, 6-4; A. Sanchez-Rubin 6-0, 6-1; Zvereva-Z. Garrison 6-4, 6-3; Gaidano-Byrne 2-6, 6-2, 6-3; Maleeva-Po 6-2, 3-6, 6-4; Maleeva-G. Fernandez, 6-1, ...-1; Tauziat-Singer 6-3, 6-2.

Il Gran Premio di Monza può laureare Prost campione del mondo

Prost vuol chiudere i conti

Domenica ... Monza può laurearsi campione con quattro corse d'anticipo
Ferrari: dall'ottimismo di Alesi al realismo del compagno di squadra Berger

Nel lasciare Monza, dopo aver concluso quattro giorni ... pro... con la Ferrari, Jean Alesi ha detto: «Adesso vado dal mio amico Frost per chiedergli ... mi lascerà vincere il Gran Premio d'Italia».

Una battuta, la sua, non troppo lontana dalla verità. Chi vorrà essere protagonista domenica nella tredicesima gara del Mondiale di Formula 1 dovrà chiedere ... permesso al pilota della Williams, leader della classifica con 28 punti di vantaggio su Senna.

Alain Prost, infatti, non soltanto sta dominando il campionato ... intende chiudere matematicamente la sfida per il titolo ... quattro ... d'anticipo. Gli basterà strappare altri due punti al brasiliano per mettersi al sicuro da qualsiasi attacco. A meno che Damon Hill non vinca ... il francese non prenda un punto. In questo caso, assai improbabile, la lotta proseguirebbe, ristretta ai due compagni ... squadra. Sarebbe però un autentico sconvolgimento di tutti i piani, vista che lo stesso Frank Williams, dopo aver conquistato il titolo costruttori in Belgio, ha affermato senza mezzi termini: «Adesso pensiamo al Mondiale piloti di Prost».

Il «professore» ha fretta per tanti motivi. Per aggiungere subito il quarto casco iridato alla sua collezione, diventando il secondo pluricampione dopo Juan Manuel Fangio (cinque Mondiali), ... per dimostrare ... fine stagione, nelle tre prove che ... da disputare, che non ha nessun timore di Hill. E, soprattutto, per mettersi in posizione ... forza nelle trattative per ... prossimo anno. Prost possiede già un contratto per ... 1994, ... non sarà più in grado ... imporre il ... del compagno di squadre. ... dovessero andare avanti le trattative fra la Williams e Senna (un'operazione che il costruttore inglese intende studiare come contromossa qualora la Renault offrisse i suoi motori alla Benetton ... Schumacher), Alain potrebbe trovarsi in difficoltà. Quindi ... francese vuole avere lo spazio ... il tempo necessari per muoversi per tempo.

Tutte ... ragioni portano Prost alla determinazione di volersi far incoronare «re» della Formula 1 proprio a Monza. Del resto ... si vede chi potrebbe, in questo momento, togliergli il ... La Benetton si è fatta più vicina e pericolosa, ... non ... ... al livello della Williams. La McLaren, invece, pare in fase calante, ... un Senna scoraggiato ... avvilito, anche se pronto ad approfittare di ogni occasione favorevole.

Per quanto riguarda la Ferrari si presenta a due volti. Da una parte quello ottimista di Alesi che si è persino sbilanciato in un pronostico esagerato «Possiamo vincere», dall'altra quello di Berger, più realista, che ... vede progressi tali da giustificare un netto miglioramento. La scuderia ... Maranello avrà a Monza il solo vantaggio ... aver provato sulla pista lombarda a lungo, a differenza dei suoi avversari che invece sono stati costretti dal regolamento ... svolgere altrove i loro ... La nuova F93B si è dimo... ... immatura ... comunque non più veloce del precedente modello. L'unica speranza ... quella di andare a punti se non ... ... sorprese negative come quelle di Spa. Il programma è quello tradizionale: venerdì e sabato prove libere dalle 9,30 alle 11 e qualificazioni dalle 13 alle 14. La gara domenica alle 14.

Cristiano Chiavegato

Il francese ... Prost ha fretta ... chiudere il Mondiale piloti per trovarsi soprattutto in una ... vantaggio nelle trattative con Williams riguarda il compagno di squadra

Ai Mondiali, grande prova dell'armo azzurro battuto dai più giovani fratelli inglesi Searle

Abbagnale, l'orgoglio è d'argento

Nonostante l'età, una tattica d'attacco del «due con»
Secondo a pari merito il «quattro di coppia» azzurro

Due immagini dei fratelli Abbagnale, ancora protagonisti di una grande prestazione che è valsa loro una medaglia d'argento ai Campionati mondiali di Roudnice

Il remo italiano chiuda questi Mondiali nella Repubblica Ceca in modo decoroso, senza trionfi, senza depressioni. L'anno post-olimpico è equivoco non dà molte indicazioni per l'avvenire. Gli equipaggi del futuro non sono ancora emersi. Per quanto ci riguarda, un buon segno giunge dai recenti Campionati juniores di Norvegia (quattro argenti e due bronzi) e incoraggia la Federazione, che confida anche nel lavoro del nuovo tecnico Giuseppe La Mura. Sì, perché c'è anche un duello di tecnici dietro i successi dei francesi, che escono benissimo dal confronto, danno buona parte dei meriti della squadra a Eberhard Mund, allenatore della ex Ddr, che dirige il settore francese dietro il ragionevole compenso di 18 mila franchi al mese. Quarantamila sterline, quasi 97 milioni l'anno, incassa l'altro tedesco dell'Est Jurgen Gohler, che sovraintende al canottaggio inglese. Un altro ex Ddr, Eckstein, ha portato a notevoli progressi gli armi austriaci.

Resta da allarmare il fatto che l'Italia torni da Roudnice senza una medaglia d'oro. Il programma più ottimistico prevedeva sei medaglie contro le sei conquistate, due d'argento e quattro di bronzo. Una volta eravamo abituati alla costante della medaglie d'oro degli Abbagnale, ma parecchi anni sono trascorsi e ai due ammirevoli fratelli non si può chiedere i miracoli.

Alla medaglia d'argento del «due con» si aggiunge quella del «quattro di coppia» Pesi Leggeri. In un primo tempo i nostri erano stati classificati terzi, dietro la Germania, nella gara vinta dai sorprendenti austriaci. Poi un giudice italiano, Franco Morabito, ha ottenuto dopo un attento riesame la photo finish, l'ex aequo fra Germania e Italia, e quindi la medaglia d'argento per entrambe. Questo fatto spiega l'importanza della presenza di rappresentanti negli organismi internazionali. Una esigenza che troppe Federazioni, oltre quella di canottaggio, non sono capaci di soddisfare.

Ci saremmo aspettati almeno una medaglia d'argento anche dal quattro di coppia, che invece è terminato terzo dietro Germania e Ucraina. E' aperto il discorso su una condotta di gara che soddisfa poco, e qualità dell'equipaggio. Nei limiti dell'onesto sono andati invece, con la conquista del bronzo, il «doppio» e il «quattro senza» Pesi Leggeri; oltre l'attesa è andato invece l'otto Pesi Leggeri che, memore della grandezza passata, ha avuto sussulti di orgoglio.

Avevamo previsto che gli Abbagnale avrebbero fatto una grande gara d'attacco. Ai mille metri secondi, dietro la Germania; e la Gran Bretagna dei fratelli Searle era sesta. Ai mille metri gli inglesi si avventavano all'attacco, coprivano i metri in 1'43"20 l'1'48"47 dei nostri e balzavano in testa. Senza dubbio gli Abbagnale sono stati sorpresi dallo scatto di quegli E qui ritorna il solito discorso dell'età: ai 34 e 32 anni di Giuseppe e Carmine i Searle oppongono i loro 24 e 22, che consentono bizzarrie a questo genere. Ma i due vecchi nostrani hanno reagito dopo i metri; e hanno addirittura percorso l'ultimo tratto in 1'43"43 contro l'1'44"04 degli avversari. Hanno terminato in rimonta, riducendo il distacco a 2"09.

Questo fatto ha rallegrato Giuseppe, perché gli ha dato una conferma della innegabile vitalità del suo fisico. Infatti, pare che nei suoi programmi futuri rientri la partecipazione ai Mondiali a Indianapolis dell'anno prossimo e, chissà, anche una prosecuzione della carriera in altra barca, visto che la storia olimpica del «due con» a Barcellona. Quelli che avevano parlato di tramonto o di eclisse finale degli Abbagnale non avevano visto giusto. Infatti a Roudnice c'erano avversari ansiosi di metterli da parte: la Germania aveva tutte le intenzioni, coi suoi ventiquattrenni Peters e Woddow, di fare un salto di nobiltà. La Francia, in piena enfasi di euforia, almeno per questa volta è dovuta fermare alle speranze.

Donato Martucci

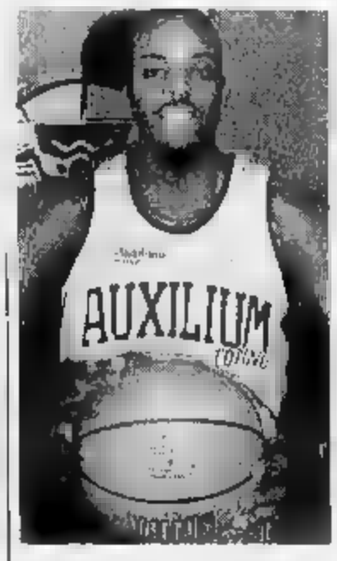
PER L'ITALIA

Buon bilancio per il medagliere degli azzurri, nessun oro sei volte sul podio. Riassumiamo i risultati degli italiani.
Pesi Leggeri.
Quattro di coppia. Argento per Gandola, Le Lana, Zaslo e Crispi, secondi a pari merito con la Germania. 1° Austria.
Quattro senza. Bronzo per Cattaneo, Fraquelli, Bellomo, Striani. Al primo posto Stati Uniti, al secondo la Svizzera.
Doppio. Bronzo per Esposito e Pittino. 1° Australia, Svizzera.
Otto. Bronzo per Grande, Ranieri, Barbarolli, Ramoni, Gaddi, Pettinari, Merignano, tim. Jannuzzi. 1° Canada, 2° Danimarca.
Seniores.
Due con. Argento per Carmine e Giuseppe Abbagnale e il timoniere Di Capua. 1° Gran Bretagna, 3° Germania.
Quattro di coppia. Bronzo per , Paradiso, Corona e Galtarossa. 1° Germania, 2° Ucraina.
Medagliere generale per le gare maschili. Assoluti: Germania, Francia, Gran Bretagna, 8 ori, Romania e Canada 1. Nel totale delle medaglie è in testa la Germania 7. Pesi Leggeri. Medaglie d'oro per Australia, Usa, Spagna, Gran Bretagna, Canada, Austria. Nel totale delle medaglie l'Italia è prima, con 4.

L'Auxilium di Danna crolla in casa nell'andata dei sedicesimi di Coppa Italia

Torino-allarme, travolta da Venezia

Venti punti di scarto e una squadra alla deriva



Howard, dolorante alla schiena, ha inciso poco nella squadra torinese che avrebbe avuto bisogno del suo apporto per riuscire a contenere una Reyer Venezia già ben per la A1

SORPRESA: BATTUTE ROMA E CASERTA

Primi incontri ufficiali della stagione cestistica, per il turno d'andata dei sedicesimi di Coppa Italia, e non mancano le sorprese. Subito in difficoltà qualche ambiziosa squadra di A1, a cominciare dalla Burghy Roma che, dopo aver chiuso in testa il primo tempo, ha dovuto cedere abbastanza nettamente alla rimonta della Cagiva Varese, che si è imposta con 10 lunghezze di scarto. Clamorosa, anche se contenuta nel risultato (solo 8 punti), pure la sconfitta della Clear Cantù sul campo di Ferrara, una squadra che ha rischiato di non iscriversi neppure al campionato. Travolta anche la Baker Livorno a Trapani, mentre si è concluso in parità il confronto tra Fabriano e Caserta: un risultato insolito, ammesso però in questa competizione in cui la promozione al turno successivo è affidata all'esito del doppio confronto.

Questi i risultati: Montini Rimini-Fortitudo Bologna 75-81 (35-36); Auriga Trapani-Baker Livorno 100-82 (42-49); Pavia-Kleenex Pistoia 71-67 (36-37); Banco Sardegna Sassari-Olimpia Milano 78-95 (36-48); Siena-Glaxo Verona 64-71 (32-37); Cagiva Varese-Burghy Roma 89-79 (33-47); Napoli-Scavolini Pesaro 80-113 (35-64); Ferrara-Clear Cantù 100-96 (55-45); Auxilium Torino-Reyer Venezia 57-77 (27-33); Telemarket Forlì-Reggiana Reggio Emilia 89-91 (44-53); Teorematour Milano-Stefanel Trieste 68-82 (33-41); Libertas Udine-Viola Reggio Calabria 66-72 (35-31); Desio-Bialetti Montecatini 87-91 (39-45); Teamsystem Fabriano-Juve Caserta 85-85 (40-48); Vicenza-Benetton Treviso 73-94 (27-47); Buckler Bologna-Petrarca Padova oggi alle 20,30.

Gli incontri di ritorno dei sedicesimi di finale si disputeranno giovedì 9 alle 20,30, a campi invertiti.

TORINO. Finisce come l'anno scorso, tra i fischi del (poco) pubblico presente, l'esordio casalingo dell'Auxilium Torino nella partita andata dei sedicesimi di finale della Coppa Italia. Il punteggio finale lascia spazio a recriminazioni né a giustificazioni: i 20 punti di margine (67-77) per la formazione veneziana allenata da Mario De Sisti testimoniano fino in fondo superiorità tecnico-tattica solo parzialmente spiegabile il fatto che le due formazioni partono l'una dalla serie A1 e l'altra dalla A2. La Reyer è una formazione quadrata, già ben forgiata dal suo allenatore intorno alla coppia Naglic-Kotnik ed al prezioso Zamberlan. Un reparto guardie sufficientemente ordinato e preciso, poi, pilota la navicella veneziana verso i tranquilli lidi di una pallacanestro che forse è molto spettacolare, che è sicuramente redditizia e foriera di buoni risultati contro squadre dello stesso livello tecnico.

Torino, dal canto suo, sembra aver modificato tanto per non cambiare nulla: Howard, in non perfette condizioni fisiche per una botta alla schiena patita giovedì, si è espresso in maniera positiva solo a tratti, con cifre al tiro che si commentano da sole (5-23 il totale). L'impressione, comunque, è che in futuro possa essere un giocatore importante per la sua squadra. Il centrafricano è giocatore che lascia trasparire notevole potenza fisica che però ha difficoltà ad essere amministrata per tutto l'arco dell'incontro. Si spiegano così i suoi 12 punti del primo tempo (senza alcuna errore al tiro) e i soli 4 della ripresa, tra l'altro realizzati nelle fasi finali, a partita ormai chiusa. Gli altri, a cominciare da Abbio, inesistente nei primi 20', per continuare con Milan, impreciso al comunque attivo in difesa, e finire con i giovani, hanno mai dato l'impressione di poter (in partita. Silvestrin e Valente, entrambi in campo dopo una settimana di contrasti con la dirigenza per il rinnovo del contratto, non hanno mai inciso.

Poco da salvare, dunque, in casa Auxilium. La squadra ha retto solo per i primi 10' (17-17), poi poi è stata surclassata dagli ospiti che, a poco a poco, hanno incrementato il loro vantaggio e non si sono più fatti In ogni caso, più che di problemi tecnici da risolvere, l'allenatore torinese Danna dovrà preoccuparsi di capire il motivo per cui i suoi giocatori sono apparsi come svuotati fin dalle prime battute della partita. D'accordo che il campionato è ancora di là da venire, ma il superamento di turno in Coppa Italia avrebbe potuto rappresentare un'iniezione di fiducia per tutto l'ambiente, ancora scottato dalla retrocessione dell'anno scorso. Così, invece, la partita di ritorno di giovedì assume valore del tutto accademico e non ci saranno ulteriori controprove agonistiche di qui alla fine del mese.

La cronaca, in pratica, esiste: detto della parità a quota 17, la Reyer ha giocato il gatto con il topo, chiudendo avanti di 6 (27-33) il primo tempo per poi proiettarsi sino a più (48-75) dal 37'. Alla fine, gli applausi solo per Zamberlan. Per Torino, inizio peggiore non poteva esserci. (d. l.)

Torino-Venezia 57-77
Auxilium Torino: Abbio 14, Iacomuzzi 0, Casalvieri 2, Mian 2, Prato 0, Valente Silvestrin 6, Bella 16, Masper 6, Howard 11. Reyer Venezia: Binotto 11, Vorano, Ceccarini 5, Lulli 12, Guerra 11, Vazzoler 2, Zamberlan Coppari 2, Kotnik 9, Naglic 16.

SPORT FLASH

Ciclismo: a Menegotto il Giro d'Aosta

PONT-SAINT-MARTIN. Il ventiseienne veneziano Roberto Menegotto, portacolori del Gruppo Sportivo Piovesana, ha vinto il 30° Giro della Valle d'Aosta, la a tappe per dilettanti purtroppo funestata dalla tragica morte del bergamasco Diego Pellegrini. Menegotto, che il prossimo debutterà tra i professionisti con la maglia della 2g Mobili di Gianni Savio, ha preceduto di 53" l'iridato della Conto Chilometri Rosario Fina e di 2'46" il trentino Simoni, grande favorito della vigilia. Le ultime due semitappe sono state vinte dallo stesso Simoni e dal bergamasco Previtali.

Volley jr Finale Italia-Brasile

ROSARIO. «L'Italia è la squadra più forte di questi mondiali». Poche parole, quelle del tecnico della Cecoslovacchia Dusan Jarotta, non per giustificare la sconfitta in semifinale ma per esternare un'ammirazione vera. In un'ora e 8 minuti l'Italia ha travolto (15-7, 15-9, 15-0) la rappresentativa dell'ex Cecoslovacchia all'ultima uscita prima della separazione, ed ora affronterà in finale l'ostacolo più arduo: il Brasile. E' la terza volta che gli azzurri disputeranno la sfida per il titolo, sfuggito nel 1985 contro l'Urss e nel '91 la Bulgaria. (Ansa)

«No a Berlino 2000» Contestatori azione

BERLINO. Una settimana azioni di protesta contro la candidatura di Berlino per i giochi olimpici del 2000. Lo ha deciso il «fronte del no» ai giochi costituito prevalentemente da aderenti ai verdi e gruppi di sinistra. I contestatori considerano il progetto un inutile spreco di denaro in un momento di ristrettezze. Lo scorso aprile avevano manifestato in diecimila. (Ansa)

Marcia, il «Re» è De

MOLFETTA. Giovanni De Benedictis del Gs carabinieri Bologna, medaglia d'argento ai campionati mondiali di Stoccarda, ha vinto a Molfetta il Memorial Gino del Re di marcia. Nella settima edizione della competizione, valida quale quinta prova di società seniores maschile campionato italiano assoluto, si è classificato secondo Giovanni Perricelli della Fiamma Azzurre Roma. Nella categoria juniores ha vinto Michele Didoni laureandosi pure italiano Juniores sui chilometri. (Ansa)

Ha battuto il record

La traversata della Futa: è 1° Chiappucci

FIRENZE. Claudio Chiappucci ha vinto la cronoscalata della Futa fermando i cronometri sui 26'55"70, un tempo nettamente migliore del record stabilito dieci anni fa dallo spagnolo Alberto Fernandez (27'38"02). Già a metà percorso, Chiappucci aveva fatto registrare un tempo record, fermando il cronometro sul 12'06', ben sotto a quello realizzato da Wilson nel 1982 (12'29"01).

L'impresa di Chiappucci offusca quella altrettanto brillante di Ghirotto, straordinario per essersi arrampicato da Barberino di Mugello al valico, anche lui un tempo inferiore a quello di Fernandez. Al posto l'americano Hampsten, vincitore nel 1985.

L'abbinato campionato venezuelano della montagna di Sierra davanti a Maya. Nei dilettanti, successo di Brugnami in 29'58"08. Fra gli juniores ha vinto Petracchi in 32'29"00.

Nel GP d'Inghilterra

Offshore dramma per due barche italiane, 4 feriti

ST. PETER PORT. Gravi incidenti hanno coinvolto due barche italiane al Gran Premio d'Inghilterra, valido per i Mondiali Offshore, svoltosi nelle acque della Manica al largo dell'isola di Guernsey. La Gogeme-Iteco, l'imbarcazione di 14 metri pilotata da Pansini, si è ribaltata mentre sfrecciava ad alta velocità sul molto agitato. Pansini e il compagno Omoboni rimasti in balia delle onde per qualche tempo prima dei soccorsi. Pansini è stato ricoverato per eccesso d'acqua nei polmoni. Nel secondo incidente coinvolta Vaporella, un 13 metri danneggiato dopo un violento impatto con una grossa onda: per Cozzi ferita alla caviglia, per Gioffredi duri colpi al ginocchio e al petto.

La gara stata dall'imbarcazione del Dubai, Victory, che in pratica si è assicurata il campionato con 4 vittorie su 5 gare.

IPPICA

A 20 giorni dalla classica, il campione vince con facilità il Premio Unire

Miocamen collauda Merano

Turturilla a sei lunghezze, Vaquero a dodici

MERANO. Miocamen è pronto per il Gran Premio di Merano. A venti giorni dalla classica provinciale altoatesina, si è imposto ieri nel Premio Unire, tradizionale prova di collaudo in vista più ricco degli appuntamenti di sella.

Miocamen era alla prima sortita stagionale e restava su un terzo posto primaverile nel Grande Steeple Chase di Milano, battuto dalla francese Turturilla. Proprio la femmina era l'avversario dichiarato dell'indigeno anche ieri, questa volta Miocamen (che porta il nome di antibiotico usato per curare la tosse) ha dimostrato di in salute, controllando la corsa da un capo all'altro ed incamerando facilmente i 60 milioni riservati al vincitore.

Con in sella Paolo Cadeddu (che dovrebbe montarlo anche nel Gran Premio, fra tre settimane), l'indigeno si è mostrato sicuro nei salti ed efficace nel finale. Ha lasciato sei lunghezze proprio Turturilla, autrice di un rientro tranquillo, ed a dodici l'altro francese Vaquero. Quarto è curioso Gorzone che, promettente nella specialità a 3 anni, non in ostacoli da oltre un anno. Totalizzatore ha pagato quote modeste: 21 per il vincente, 16 e 19 per i piazzati, per l'accoppiata e 16.600 lire per la trio.

Ora Merano comincia il conto alla rovescia in vista del magico pomeriggio di sottembre quando Miocamen andrà probabilmente in campo ancora una volta con il ruolo del favorito. All'opposizione un manipolo di francesi (anche quelli battuti ieri) e qualche promettente 4 anni. Fra questi dovrebbe esserci anche Stuck, considerato dagli esperti l'astro nascente dell'ostacolismo italiano, il successore di Miocamen. (a. con.)

CONCORSO N. 36

1ª	Embassy Lobell Park Avenue Kathy	1 1 X 2
2ª	a seguito del ritiro di Uconn Don non valida	NV
3ª	Flashy Frisco Bababbo Ok	2 1
4ª	Ibancio 	 2
5ª	Ne Boys Nabisco As	 2
6ª	Great Chest Dance Machine	 2

Poiché lo spoglio sarete, le quote verranno pubblicate domani.
Montepremi L. 2.272.850.100

TV

10,30	Tennis. Da Flushing Meadow: Campionati internazionali Us Open (replica)	Tele + 2
13,30	Hall of Fame	Tele + 2
13,45	Da Flushing Meadow: Campionati internazionali Us Open (replica)	Tele + 2
14,30	Pallavolo. Da Oulu (Finlandia): Campionati Europei, Italia-Cecoslovacchia	Italia 1
15,45	Calcio. C'siamo	Raitre
16,30	Calcio. A tutta B	
17,00	Calcio. Gol nel mondo	
17,30	Tennis. Da Flushing Meadow: Campionati Us Open, telecronaca di Rino Tommasi e Gianni Clerici (diretta)	Tele + 2
17,55	Studio sport, tg sportivo	1
18,20	Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,50	Tg 3 Sport	Raitre
19,00	Quotidiano sport	Svizzera
20,15	Tg 2 Lo sport	Raidue
20,20	Tg 1 Sport	Raiuno
20,30	Il processo di Aldo Biscardi. Conduce Aldo Biscardi, in studio Silvio Sarta, Maurizio Mosca e Ambra Orfei	Tele + 2
22,20	Tele + 2 news	Tele + 2
22,35	Tennis. Da Flushing Meadow: Campionati Us Open, telecronaca di Rino Tommasi e Gianni Clerici (diretta)	Tele + 2
23,30	Tennis. Da Flushing Meadow: Campionati internazionali Us Open (r.)	Tele + 2
0,30	Studio sport, tg sportivo	Italia 1
1,30	Da Flushing Meadow: Campionati internazionali Us Open, telecronaca di Rino Tommasi e Gianni Clerici (dir.)	Tele + 2

Europei in Finlandia: battuta anche la Francia, ma con qualche sbandamento di troppo

Gli azzurri vanno avanti con un po' di tremarella

Marco Bracci e Andrea Gardini, due punti di forza (TELEFOTO REUTER)

OULU
DAL NOSTRO INVIATO

Quattro anni fa, quando l'Italia salì il podio più alto agli Europei, fu un'unica sconfitta, contro la Francia. E fu la Francia a andata vicina a dare un dispiacere alla Nazionale di Velasco in un match che alla vigilia si riteneva scontato e viceversa ha richiesto quattro set e 2 ore e 17' di gioco.

A rendere incerta la partita, per la gioia di un migliaio di spettatori salomonicamente divisi nel loro tifo, hanno contribuito due fattori: da una parte l'ottima prestazione, specie in difesa, dei transalpini; dall'altra la sciagurata giornata in cui sono incappati un paio di azzurri.

I meriti della Francia sono indubbiamente notevoli: Jean Marie Fabiani, fratello maggiore di quell'Alain che è stato uno dei migliori registi al mondo degli anni Ottanta, ha tenuto in campo, per tutta la gara, sempre gli stessi uomini ed è stato ripagato da una prova orgogliosissima, a conferma della rivalità che da sempre esiste. Ma non poteva bastare, visti i divari valori delle due squadre. Difatti, nella prima frazione, quando Velasco ha mandato in campo il sestetto-base titolare, non c'è stata in pratica partita.

I guai per l'Italia sono incominciati dal secondo set. Il ct, tenendo fede alla promessa della vigilia («durante questo torneo non c'è tempo di allenarsi, quindi cercherò di far giocare anche gli uomini della panchina per tenerli sotto pressione»), ha sostituito Giani con Gravina e Pasinato con Zorzi. Mentre il primo ha tenuto brillantemente il campo, Zorro è inciampato in quella che senz'altro è stata la sua peggior partita in azzurro. A complicare le cose ci si è messo Tofoli, cercandolo in attacco con colpevole continuità, date le difficoltà che stava incontrando.

Anche Velasco, alla fine, è stato poco tenero con il regista: «Zorzi doveva farlo giocare, ne ha bisogno - ha spiegato infatti il tecnico - visto che solo da una settimana ha ripreso ad allenarsi senza grossi problemi alla spalla destra. Tofoli, però, lo ha chiamato troppo spesso in causa. Soprattutto, vedendolo in difficoltà, non ha variato come avrebbe dovuto il gioco. Così adesso il lavoro di recupero deve ricominciare, anche con Andrea nella cui esperienza può capire quanto una partita non significhi in assoluto che la fiducia mia e delle squadra nei suoi confronti sia mutata».

In due set Zorzi ha ottenuto un solo punto, battuta, e 32 cambi palla con appena il 32 per cento di percentuale in attacco: una miseria per un giocatore come lui.

Così l'Italia, dopo l'ottimo avvio, si è ritrovata dal secondo set a lottare punto a punto con gli avversari, in uno spalla a spalla che ha visto gli azzurri salvarsi nella seconda frazione il quarto set-ball, ma cedere nella successiva, dopo essersene fatti annullare dieci. E dal possibile 3-0 si è rischiato di arrivare al tie-break. Rientrato Pasinato al posto di Zorzi nel quarto set, è stato infatti necessario ridursi in regia a Bellini perchè il gioco tornasse a essere distribuito al meglio.

E, alla fine, annullati cinque set-ball dei due pari, l'Italia ha chiuso una sfida in cui il vantaggio è stato anche strepitoso ottenendo 28 punti e 11 cambi palla (su tutti Gardini e Gravina, con nove a testa) e Bracci ha confermato le sue eccellenti qualità agonistiche risultando il trascinatore proprio nei momenti più difficili.

Per oggi, se la sorprendente Cecoslovacchia (che ha battuto la Svezia e messo, a tratti, in grossa difficoltà l'Olanda) lo consentirà, Velasco rimanderà in campo Zorzi: anche se Pasinato si sta comportando benissimo, ha infatti ragione il ct azzurro a tentare il possibile per disporre di una carta in più per le finali.

Giorgio

OGGI TERZO MATCH: ORA LA CECOSLOVACCHIA

Italia-Francia 3-1
Parziali: 15-4, 16-14, 16-17, 15-14.
Italia (allenatore Velasco): Tofoli 2 punti + 0 cambi palla, Bracci 18+18, Gardini 8+17, Pasinato 4+11, Cantagalli 3+17, Giani 3+6; Gravina 9+19, Zorzi 1+12, Pippi 1+2, Bellini 1+2.
Francia (allenatore J. M. Fabiani): Chambertin 2+6, Romann 1+10, Jungling 7+17, Capet 8+24, Marquet 7+26, Meneau 5+20.
Arbitri: Vassolin (Rus) e Gimenez (Spa).
Note: battute sbagliate: Italia 18, Francia 18. Durata dei quattro set: 27', 29', 46', 35'.
Risultati della seconda giornata.
Girone A: Italia-Francia 3-1; Olanda-Cecoslovacchia 3-1 (15-3, 5-15, 15-13, 15-3); Bulgaria-Svezia 3-0 (15-12, 15-3, 15-8).
Classifica: Olanda e Italia punti 4; Bulgaria e Cecoslovacchia punti 2; Svezia e Francia punti 0.
Girone B: Russia-Finlandia 3-0 (15-7, 15-6, 15-13); Polonia-Spagna 3-0 (15-12, 15-13, 15-13); Germania-Ucraina 3-0 (15-6, 15-5, 16-14).
Classifica: Russia e Germania punti 4; Finlandia e Polonia punti 2; Spagna e Ucraina punti 0.
Programma
GIRONE A: oggi terza giornata (ora italiana): ore 14: Cecoslovacchia-Italia; 16,30: Francia-Bulgaria; 19: Svezia-Olanda.
GIRONE B: terza giornata: ore 14: Russia-Spagna; 16,30: Germania-Finlandia; 19: Polonia-Ucraina.
Così in campo Italia-Cecoslovacchia
Italia (all. Velasco): 1 Gardini, 2 Martinelli, 3 Gravina, 5 Tofoli, 7 Galli, 8 Bracci, 10 Cantagalli, 11 Zorzi, 12 Pippi, 13 Giani, 14 Bellini, 15 Pasinato.
Cecoslovacchia (all. Kainy): 1 Hroch, 2 Hadrava, 3 Motoska, 4 Migra, 5 Goga, 6 Chrtiasky, 7 Mikyska, 8 Smolka, 9 Kravarik, 10 Nemec, 12 Demar, 13 Kop.
TV: l'odierna partita della nazionale italiana verrà trasmessa in diretta tv su Italia 1 dalle ore 14.30.

ATLETICA

Meeting di Rieti: Drummond batte Christie sui 100, nella gara di Frederick (19"96) Occhiena ottiene 20"60 nei 200

Gran volata di Morceli, che diventa padrone del miglio

Corre in 3'44"39, demolendo un record mondiale che resisteva da otto anni

RIETI. L'algerino Nourredine Morceli ha battuto il primato mondiale nel miglio con un fantastico 3'44"39. Corsa strepitosa, sempre in vantaggio sulla tabella il precedente primato del britannico Steve Cram, ottenuto a Oslo l'ormai lontano 27 luglio '85: 3'46"32. Ha migliorato il limite di 1"93, un gran balzo avanti. Morceli è campione del mondo dei 1500 metri, titolo vinto a Stoccarda venti giorni fa bissando il precedente (Tokyo '91). Ai Giochi olimpici di Barcellona '92 è soltanto settimo. Su questa pista di Rieti che evidentemente gli porta fortuna ottenne già il primato del mondo dei 1500 metri, ancora imbattuto, con 3'28"86. In otto giorni l'algerino aveva fallito due volte, per pochi centesimi: a Berlino, il 27 agosto, e venerdì scorso, a Bruxelles. Stavolta ha centrato l'obiettivo.

Morceli è nato 23 anni fa a Tenes, in Algeria. Non si ricorda su questa distanza un miglioramento così elevato negli ultimi anni. Bisogna risalire al '58 e all'australiano Elliott che corse i 1609 metri 2 secondi e meglio del britannico Ibbetts, per trovare un balzo così vistoso. Ricordiamo che questa specialità non olimpica è di grande tradizione e scendere la barriera impossibile dei minuti per primo fu il britannico Roger Bannister (6 maggio '54), a Oxford, correndo in 3'59"4. Lo aiutò Chris Brasher, futuro campione a Melbourne '56 nei 3000 siepi e organizzatore; oggi, della Maratona di Londra oltre medico affermato. Tra i primatisti della distanza,

L'algerino Noureddine Morceli

figurano tutti i grandi del mezzofondo.

Morceli, allenato dal fratello Abderahmane, ha come base gli Stati Uniti. Vive a Riverside, dove studia per diventare professore di educazione fisica. Il tempo di passaggio ottenuto ai 1500 metri, eccezionale 3'29"57, conferma che quest'uomo minuto e riservato (lo chiamano «pretino») può raggiungere risultati impensabili anche in questa distanza a in proiezione sui 5000.

Dopo i Mondiali di Stoccarda è finito sui giornali con l'accusa di aver pagato 20 mila dollari il marocchino Taki perché gli tirasse le finale. Il fatto ancora oggi non è stato ben chiarito.

Morceli deve ringraziare Sandro Giovannelli, organizzatore del meeting (23ª edizione), che ha offerto risultati ottimi grazie anche una presenza qualificatissima. Il vento ha solo in parte disturbato le gare.

Le altre gare: l'americano Drummond con 10"03 ha battuto, a parità di tempo, il campione mondiale e olimpico Christie. Bubka ha vinto l'asta con 5,80 fallendo poi il tentativo mondiale a 6,15. Solo quinto D'Urso negli 800 metri, però con ottimo tempo, 1'44"89, nella gara vinta Kiprotich. Per il keniano il limite mondiale stagionale, con 1'43"64. Doppietta della russa Privalova nei 100 (10"91 aiutata dal vento) e nei 200 (21"87). Regolare il vento per il namibiano Fredericks nei 200 metri, con un ha trascinato il piemontese Occhiena al miglior tempo italiano dell'anno, 20"60. Infine bene la Drechsler nel lungo con 7 metri e la russa Topkina nell'alto 1,99. I 1500 il tedesco Herold ha vinto in 3'34"68 battendo Tirelli e Napoli, ancora in difficoltà.

Attilio Monetti

Leggete e sorridete. Una offerta così non si era mai vista. Un'offerta che vi farà doppiamente felici, oggi e domani.

Primo sorriso: fino al 30 settembre, per chi acquista una Uno nuova c'è una riduzione di 2 milioni di lire sul prezzo di listino chiavi in mano.

Secondo sorriso: per tutto il '94, cambiandola con una nuova Fiat, la Uno comprata oggi sarà valutata lo stesso prezzo d'acquisto, IVA esclusa.

Facciamo un esempio: la Uno Fire 1.0 tre porte normalmente costa L. 13.483.000**. Con la riduzione di 2 milioni può essere vostra a L. 11.483.000. Il prossimo anno, se deciderete di cambiarla con una nuova vettura, vi sarà valutata la stessa cifra a cui l'avete acquistata + l'IVA, cioè L. 9.698.000.

Questo significa che una Uno acquistata oggi avrà lo stesso valore nel '94, IVA esclusa. Niente male come proposta, vero?

Concessionarie e Succursali Fiat vi aspettano per farvi mantenere il sorriso.

RIDUZIONE 2 MILIONI SUL PREZZO DI LISTINO PER UNA FIAT UNO NUOVA, ACQUISTATA ENTRO IL 30 SETTEMBRE.

VALUTAZIONE SICURA NEL '94: PER LA CAMBIATE CON UNA NUOVA FIAT', LA VOSTRA UNO HA LA STESSA VALUTAZIONE AL PREZZO DI OGGI, IVA ESCLUSA.

FIAT RIMETTE L'OTTIMISMO IN CIRCOLAZIONE

FIAT

FIAT PATTO CHIARO
Il contratto alla luce del sole

**Al netto di tasse provinciali e regionali. Offerta non cumulabile con altre eventuali iniziative in corso e valida per tutte le Fiat Uno disponibili in rete.

*Qualsiasi nuova Fiat di valore pari o superiore al prezzo pagato oggi per la vostra Uno usata, IVA esclusa.

DUE SORRISI IN UNO.

Ippica, Lucagal al montato

VINOVO. Successo di pubblico per il trot- ■ montato, l'insolito spettacolo offerto dall'ippodromo sabato notte. E tanti applausi per Rosolino Pellegrino, il giovane driver che appare abilissimo anche alla sella: dopo avere vinto nella prova ■similare ■ di Albegna, è andato a segno anche a Vinovo con il trascurato Lucagal. Subito in testa ha amministrato al meglio un piccolo vantaggio di metri, per poi sfuggire, piuttosto nettamente, al ritorno di N'Americano (Francesca Turri), mentre la terza piazza ■ ■■■■ ad Ipseo Lb, condotto da Vito Bartalotta. Modesto ■ tempo, 1.22.2, ■ non eccezionali le quote: 39 per ■ vincente, 19, 22 e 15 per i piazzati, 232 per l'accoppiata. Nelle altre ■■■ successi di Ochetta Gim, Nimis Prince, Ride The Wave, Pedrita, Olao, Naiag Quick, Popia Fro, Fox Ferm. Sabato riapre il galoppo, domenica 12 ■ in programma il Gran Premio Marangoni p■■ trottatori ■ 3 anni.

Torino batte Cuneo 9-0

TORINO. Exploit del Torino di Costino Bersano nel secondo turno della Coppa Italia di calcio femminile. Sabato scorso le granata hanno sconfitto per 9 ■ 0 il Cuneo (4 gol per la Carta, doppietta della Iannuzzelli e della Costanzo, rete della Bianco), conquistando due preziosi punti e superando in classifica proprio la compagine ■■■■■ e l'Alessandria, ferme a quota 1. Il match decisivo per ■ passaggio del turno si giocherà mercoledì ■ settembre, quando le alessandrine ospiteranno le torinesi. Alle granata sarà sufficiente il pareggio per proseguire il cammino nel torneo.

Si è intanto conclusa mestamente l'avventura del Trecate in coppa. La compagine novarese, superata d■■ sabati fa dal Calendasco, l'altro ieri ha ceduto il passo anche al Milan Salvarani, impostosi per 2 a 0 (a segno Pederzoli al 3' e Miravalle al 39'). A contendersi il passaggio del turno saranno Calendasco e Milan mercoledì 15.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 6 Settembre 1993 ■■■ 14

Campionato nazionale dilettanti, Girone A: la prima sorpresa si chiama Moncalieri (1-0 al Savona). Girone B, crolla lo Sparta

La Pro Vercelli promuove il Cuneo

I biancorossi passano l'esame con una delle favorite

CUNEO. I biancorossi sono guariti dal mal di derby e dopo il ko di Coppa con il Bra hanno superato il primo esame di campionato, fermando al «Paschiero» l'ambiziosa Pro Vercelli. E dire che per i biancorossi le ■■■ erano cominciate davvero male. Il tecnico Agostino Alzani ■■■ poteva neppure schierare l'attaccante Pistillo, tesserato in settimana, ■ dopo pochi minuti, perdeva anche l'altro ultimo arrivato, il difensore Meggiarin costretto a lasciare il campo al 12'.

La Pro Vercelli è apparsa a tratti più lucida dei suoi avversari - anche se deve la conquista del punto soprattutto alle prodezze del suo portiere Beccari -, ma nel bilancio finale i periodi di predominio si sono equivalsi e l'11 che Caligaris sta costruendo si candida a un ruolo da protagonista nel Campionato Nazionale Dilettanti.

Al fischio d'inizio ■■■ in padroni di ■■■ a spingere sull'acceleratore ■■■ una manovra offensiva corale che metteva in crisi la difesa avversaria, ma Ramundo (due volte) e Daidola non riuscivano a sfruttare le buone occasioni. Il centravanti del Cuneo vinceva costantemente il duello con il suo marcatore ■ poteva servire un prezioso pallone ■ Ramundo, ma la gran botta da distanza ravvicinata veniva neutralizzata dall'ottimo Beccari.

Dopo mezz'ora di pressione continua, la spinta offensiva dei cuneesi si esauriva e la Pro Vercelli, mostrava le grandi capacità di impostare l'azione. Da Col e Cervato, le ■■■ fonti del gioco, partivano precisi servizi per le punte. Al 43' ■ palla arrivava a Weffort che vedeva il compagno Provenzano libero a centro area e lo serviva con un traversone, ■■■ quando l'ex centravanti dell'Ivrea stava per deviare la sfera verso la rete, sul pallone si avventava Zuccher, vanificando ■ manovra dell'attaccante.

Gli ultimi scampoli della prima frazione di gioco avevano lasciato intravedere ■■■ Pro Vercelli più attiva e determinata degli avversari e la sensazione era confermata dal secondo tempo, quando i «bianchi» continuavano la caccia alla rete del vantaggio. Ma la difesa del Cuneo, che aveva avuto qualche problema di assestamento subito dopo l'uscita ■ Meggiarin, ritrovava una sua identità con Schipani che aveva arretrato il ■■■ raggio d'azione per dare ■■■ forte a Galparoli nel settore centrale del reparto arretrato.

Trascorreva così mezz'ora prima che la pressione esercitata dagli ■■■■ di Caligaris sfo■■■ ■■ ■■ vero e proprio pericolo per ■ porta ■ Zuccher. Al 29' a proporsi in avanti ■■■ Provenzano che metteva a dura prova le doti ■■ difensore cuneese con una punizione. ■ pericolo corso faceva riprendere il Cuneo del torpore in cui era caduto e al 34' era il portiere vercellese Beccari a «salvare» ■■ una discesa di Daidola servito da Capra. Tra I ■■■■■ si nascondeva un ■■ della Pro, il laterale sinistro Marabotto, che al 40' tentava la prodezza di testa, mandando la palla a sfiorare il palo su preciso servizio di Mastropasqua. Era l'ultimo acuto di una partita tra due formazioni che hanno mostrato buone potenzialità, evidenziando però qualche ritardo ■ amalgama e di condizione fisica, ■■■ che non dovrebbero avere problemi per affrontare ■ campionato

Luca Ferrua

SPOGLIATOI

Alzani recrimina, Caligaris sorride

Ghiotte occasioni su entrambi i fronti, ma mai la sensazione che una delle due formazioni potesse prevalere. E, così al termine della gara, lo 0-0 tra il Cuneo e la Pro Vercelli finisce per accontentare anche i due allenatori. «Abbiamo cominciato con un buon ritmo e con azioni pregevoli - racconta il biancorosso Agostino Alzani che questo campionato lo ha già vinto con l'Aosta -. Meritavamo forse qualcosa di più in partenza, ma mi ritengo soddisfatto, la squadra ha dovuto rinunciare troppo presto a Meggiarin e ■■■ l'arretramento di Schipani anche certi ■■■■■ studiati in allenamento sono saltati». Il collega Caligaris è a sua volta soddisfatto: «I periodi di predominio si sono equivalsi: un tempo per uno, anche le occasioni non rompono l'equilibrio. Il rodaggio di questo periodo ha fatto vedere buoni progressi e, anche se con una linea tutta verde, il collettivo si ■ presentato con equilibri tattici e di gioco che mi sembrano buoni e promettenti». [l. f.]

Per la Valenzana esordio di rigore

VALENZA. Si alza il sipario sul Campionato nazionale dilettanti e la Valenzana non brilla contro il Pietrasanta, ma guadagna i due punti, dimostrando di saper badare al sodo (1-0). La vittoria viene da un rigore conquistato dal migliore in campo: Francesco Dadda (16 gol nella ■■■■ stagione ■■■ la maglia del Trecate), incontenibile anche per un uomo d'esperienza come il trentenne Vassalle. Il numero tre ospite, lo ferma come può per ■■ minuti, poi, quando lo vede filare verso la porta, lo trattiene vistosamente e ■ direttore di gara non ha dubbi nel concedere la massima punizione, trasformata dall'ex grigio Valeri.

L'allenatore Antonio Simoniello è soddisfatto: «Abbiamo progredito rispetto alla Coppa Italia, anche se questo Pietrasanta ci ha fatto soffrire».

Gli ospiti partono a spron battuto ■■■ ■ la Valenzana ■ sfiorare il gol al 2': tiro ■■ distanza ravvicinata di Biasotti che fa gridare al gol ma Prosperi risponde da campione e sventa la minaccia. All'11' ■■■■ l'estremo difensore ospite alla ribalta, che esce dall'area per anticipare di piede Valeri. Al 22', azione combinata Torcigliani-Mosti, al 32' «duetto» tra Dadda e Valeri che il centravanti concretizza.

I secondi 45 minuti si aprono con continui capovolgimenti di fronte, che preludono all'episodio decisivo del rigore (64'). Il Pietrasanta reagisce, attacca ma non impensierisce Sorze.

Rodolfo Castellaro

VITTORIA (1-0) IN ■■■■■■

La squadra di Gianni Frara fatica più del previsto a superare il Cuoio Pelli

Un'autorete in premio al Nizza

Assente Moncada, difficile l'intesa all'attacco

COLLEGNO. Solo in «zona Ce■■■ni», quando il Cuoio Pelli stava incominciando a cullarsi all'idea del prezioso punticino strappato agli avversari, il Nizza Millefonti è riuscito ad acciuffare con i denti (e con un colpo di fortuna, che in quel momento non guastava) ■■■ successo più che meritato.

Parlare di vittoria ■■■ cuore per gli uomini di Frara sarebbe ingiusto. La verità è che la formazione torinese, ancora «orfana» del fuoriclasse Moncada, rimasto a casa perché febbricitante, ha anche giocato meglio. Soltanto per un tempo, d'accordo, ma è bastato per sbloccare il risultato, partire con il piede giusto e portare a casa i primi due punti della stagione.

Contro l'abulica compagine di Santa Croce sull'Arno, frenata dalle scorie di una preparazione atletica evidentemente non ■■■■■ assorbita, i torinesi hanno adottato inizialmente una tattica che ■ sembrata fin troppo prudente. E così, nei primi 45' di gioco Schincaglia si è visto solo a sprazzi, mentre in avanti il giovane Cesare e Nordi, più lesto a protestare con l'arbitro che ad entrare in partita, hanno faticato a trovare l'intesa. Poche le lodi da tessere anche per i pisani, pronti più ■ distruggere le azioni avversarie che a costruire.

Decisamente bruttino il primo tempo, dunque: solamente tanta noia. La «partita», si fa per dire, è continuata durante l'intervallo negli spogliatoi dei torinesi: protagonista il tecnico locale, Gianni Frara, imperioso e sagace nell'invitare i suoi ad abbandonare ogni timore reverenziale e a portare a ■■■ il successo.

Si ■ assistito così a una ripresa più vivace, ■■■ i torinesi pronti ad accelerare il ritmo e a cercare di perforare il muro avversario ■■■ veloci triangolazioni sulla tre quarti. Ci sono riusciti, ma solo alla fine.

■ 49' Cesare ha scagliato di poco a lato un pallone ben servito da Becchio, mentre al 59' Nordi ha sfondato di prepotenza il «blocco» ospite, prima ■ tirare alle stelle una volta giunto a tu per tu ■■■ Biancalani. E sono state queste le occasioni migliori per l'undici locale.

Ha sbagliato molto sotto porta, il Nizza, ■■■ è andato fino all'ultimo in cerca del miracolo. E l'ha trovato all'85': triangolazione sulla destra fra Maggio ■ Schincaglia, traversone basso del terzino e intervento in scivolata, tanto inutile quanto controproducente, del difensore Barsotti. Un'autorete che, in ■■■ giornata densa di pareggi (5) lancia i torinesi al primo posto in classifica con quel Moncalieri andato a vincere addirittura a Savona.

■■■■ Bonetto

Brutto pari interno con la Sarzanese deciso da un rigore per parte

Non era il Bra di Coppa Italia

Dal dischetto hanno segnato Rocca e Masitto

BRA. Due rigori, uno per parte, entrambi contestati, hanno deciso le sorti ■ un incontro giocato con determinazione (e con qualche fallo di troppo) tra un Bra ■■■■ convincente di quello visto in Coppa Italia ■ una Sar■■■■ in buona forma. La gara è stata condizionata più del dovuto dalle decisioni arbitrali. Al 10' - due minuti dopo che sul fronte opposto i liguri avevano reclamato inutilmente il rigore per ■■■ spintone su Masitto -, Fava viene trattenuto per una manica. L'arbitro indica il dischetto, batte Rocca, che sbaglia. Il direttore di gara fa ripetere il tiro e stavolta la palla si infila alla destra di Brogi.

La massima punizione ■ favore della Sarzanese viene in■■■ decretata al 45', per un fallo su Masitto forse meno netto ■ quello subito all'inizio della partita: t■■ le proteste dei giallorossi, ■ lo ■■■■ Masitto ■ trasformare il rigore dell'1-1.

Tra le due reti il Bra ha faticato non poco a tenere a bada la squadra di Biloni, nella quale si è mosso bene soprattutto il trio Musetti-Di Majo-Guidi. Le conclusioni più pericolose per la porta di Biasi sono venute al 26' da Maggiari, al 40' da Masitto e al 43' da Tonini, ma in generale i locali (tra i quali hanno esordito fin dall'inizio i giovanissimi imposti dal nuovo regolamento, mentre più prudentemente ■ Sarzanese li ha mandati in campo ■ fine partita) si sono trovati in difficoltà nel contenere la reazione degli avversari. Inoltre hanno perso parecchie palle a metà campo ■ in avanti sono apparsi piuttosto spaesati: neanche il centravanti Rocca era in gran giornata.

Nel secondo tempo, corrette le marcature con l'ingresso dell'esperto Balocco, il Bra ha acquistato sicurezza e ■ confronto si è riequilibrato. Al 10', dopo aver rischiato grosso su un'incursione di Ruffinatto, Brogi si riscatta uscendo alla grande su Rizzo. Al 27' la Sarzanese crea e spreca l'occasione migliore della partita: De Fanti ruba a metà campo la palla a Ruffinatto, fugge in contropiede e serve Masitto, che da posizione favorevolissima spara qualche centimetro troppo alto. Due minuti dopo è Fava a sfiorare il gol deviando una punizione che Brogi alza sulla tra■■■■ Al 40', ■■■■ su punizione, ■■ tiro di Capobianco scavalca la barriera e finisce ■■ le braccia del portiere. Negli ultimi minuti la Sarzanese dà qualche segno di stanchezza e il Bra cerca di approfittarne portandosi in avanti ■■■ maggior grinta di quella dimostrata in precedenza, ma il risultato non cambia. L'ultima azione anzi è del ligure Guidi, che ■ punizione conclude ■ poco fuori.

Grazia Novellini

E' FINITA 1-1 ■■■■■■

Con la Collegiana

Felice esordio (buon pari) della Sanremese

COLLE VAL D'ELSA. Un buon esordio per la Sanremese, che strappa un prezioso pareggio in terra toscana, giocando una gara accorta in difesa ■ sfruttando il contropiede ■■■ Calabria.

La Colligiana aveva cominciato molto bene. Andata in vantaggio, è stata ripresa dai liguri su autorete, dopo aver fallito ottime occasioni. Alla mezz'ora del secondo tempo i locali fallivano la più grossa: Bruno, nonostante fosse in ottima posizione all'interno dell'area di rigore, gettava sul fondo un pallone che chiedeva solo di finire in fondo al sacco ■ ■■■ porta totalmente sguarnita.

La Sanremese se ■■ torna così ■■■ un prezioso pareggio, quello che alla vigilia era l'obiettivo principale ■■ ■■■ biancazzurro. Le due prove deludenti (e allarmanti) in Coppa Italia di fronte a Savona e Rapallo sono ormai dimenticate. [r. c.]

PRIMA GIORNATA: SI SONO SEGNATE 15 RETI

Colligiana-Sanremese 1-1

Colligiana: Gambelli; Secchini, Zangrillo; Cianetti, Leonardi, Incarnato (52' Coppi); Giuntoli, Bonilacio, Mastacchi (66' Perna), Garfagnini, Bruno. **Sanremese:** Sorcin; Martini, De Vincentiis; Galaudo, Simondo, Di Pasquale (46' Gagliotti); Fagioli (83' Armonio), Bertoni, Calabria, Moroni, ■■■. **Arbitro:** Rossi. **Reti:** 11' Garfagnini, 27' Zangrillo (aut.)

Valenzana-Pietrasanta 1-0

Valenzana: Sorze, Mometti, Lucchini; Biasotti, Marenco, Varagnolo (54' Chiabrera); Cadamuro, Schiavone, Valeri, Degli Esposti (77' Fea), Dadda. **Pietrasanta:** Prosperi, Nardini, Vassalle; Babboni, Ricci, Mignani; Torcigliani, Bennati, Mosti, Romiti, Gabrielli (66' ■■■■; 72' Giannetti. **Arbitro:** Bellofi. **Rete:** 64' Valeri su rigore.

■■■■■■■■ 1-1 ■■■■■■

■■: Biasi; Solazzo, Selvoli (46' Balocco); Ruffinatto, Fava, Amianto (49' Rizzo); De Santis, Dellagaren, Rocca, Forte, Capobianco. **Sarzanese:** Brogi; Vitaloni, De Fanti; Tonini, Zana, Alessi; Maggiari, Musetti, Di Majo (84 Silvi), Guidi, Masitto (78' Cia). **Arbitro:** Raccighini. **Reti:** 10' Rocca; 45' Masitto.

■■■■■-Pro Vercelli 0-0

■■■■ Zuccher; Sandri, Marebotto; Rizzieri, Galparoli, Meggiarin (dal 12' Barale); Capra, Mastropasqua, Daidola, Ramundo (dall'85' Risso), Schipani. **Pro Vercelli:** Beccari; Lo Porto, Montebugnoli (dall'86'Biatto); Cervato, Storgato, Sella; Grieco, Col, Weffort, Artico, Provenzano. **Arbitro:** Vanni. **Ammoniti:** Mastropasqua; Lo Porto e Sella. **Note:** corner 3-3.

Pinerolo-Rapallo 1-1

Pinerolo: Muleto; Lucca (69' Raimondi), Giorsa; Salvai, Rosa, Pallino, Pia (70' Labrozzo); Schina, Ceddia, Serra, Fabbrini. **Rapallo:** Pinna; Guerra, Nannipieri; Sassarini, Navona, Stabile; Sorrentino (37' Rosati), Cutolo, Tatti, Scalzi, Dagnino (63' Costa). **Arbitro:** Carrozzini. ■■■ 65' Tatti, 87' Labrozzo.

Migliarinese-Certaldo 1-2

Migliarinese: Lazzurri; Gentili, Paganini; Spella, Olmi, Serafini (46' Zaccagna); Molucchi (59' Guadagni), Baschieri, Perrone, Bosinco, Erbini. **Certaldo:** ■■ Di Pisello; Menendi, Savanti; Vigiani, Giannozzi, Lensi; Meropini (73' Lucciardi), Fabrizzi, Ghizzani (84' Colli), Semplici, Rigacci. **Arbitro:** Garonzi. **Reti:** 18' e 77' Fabrizzi, 69' Erbini, 90' Colli.

Camaiore-Grosseto 1-1

Camaiore: Alberti; Geminiani, Rombi; S. Benedetti, Bertelloni 81B' Baldacci), Coluccini; Samarla, Famocchia, Maccheroni, ■. Benedetti, ■■■■. **Grosseto:** Sabadini; Bevilacqua, Coccari; Latarca, Attani, Schedano; Moretti (46' Segni), Rosin, Montanari, Gasparri, Battistini. **Arbitro:** Caracci. **Reti:** 44' Battistini, ■■ Geminiani.

Nizza Millefonti-Cuoio Pelli 1-0

■■■■ **Millefonti:** Pirinei, Maggio, Davin ■■ Lasalandra), Veronese, Berti, Fornesi, Becchio, Dalmazzo, Cesare (87' Wellmann), Schincaglia, Nordi. **Cuoio Pelli:** Biancalani, Barsotti, Gualnai, Di Francesco, Cantini, Lari, Masi (87' Fermi), Brizzi, Sgarbanti, Cardinali, Malacarne (72' Venturella). **Arbitro:** Ardamagni. ■■■■ autorete di Barsotti all'86'. ■■■■ espulso all'88' Gualnai per gioco falloso.

Savona-Moncalieri ■-1 ■■■■■■

Savona: Viviani; Carrea, Ardolino; Chicchiarelli, Tovani, Zoli; Giacchino (61' Amatruda), Di Marco (84' Scie), Valentino, Verdicchio, Pilleddu. **Moncalieri:** Miglino; Milani, Vincenzi; Nalebalia, Susia, Caputo; Reggio, Bochicchio, Bari■■■ (88' Veneziano), Formato, Di Vincenzo (62' Fiorello). ■■■■■ Canonico. **Rete:** 78' Formato.

GIRONE A

SQUADRE	P	PARTITE V	PARTITE ■	PARTITE P	RETI F	RETI S
■■■■■■	■	1	0	0	3	1
MONCALIERI	2	1	0	0	1	0
■■■■■■	2	1	0	0	1	0
■■■■■■	2	1	0	0	1	0
■■■■■■	■	0	1	0	1	1
■■■■■■	■	0	1	0	1	1
SANREMESE	1	0	1	0	1	1
■■■■■■	1	0	1	0	1	1
BRA	1	0	1	0	1	1
CAMAIORE	1	0	1	0	1	1
■■■■■■	1	0	1	0	1	1
PINEROLO	1	0	1	0	1	1
PRO VERCELLI	1	0	1	0	0	0
■■■■■■	1	0	1	0	0	0
CUOIO PELLI	0	0	0	1	0	1
PIETRASANTA	0	0	0	1	0	1
SAVONA	0	0	0	1	0	1
MIGLIARIN.	0	0	0	1	1	3

I MARCATORI

2 reti: Fabbrizzi (Certaldo).

1 ■■■ Fava (Bra); Garnignani (Camaiore); Colli (Certaldo); Garfagnini (Colligiana); ■■■■■ (Grosseto); Erbini (Migliarin.); Formato (Moncalieri); Labrozzo (Pinerolo); Tatti (Rapallo); Calabria (Sanremese); Masitto (Sarzanese); Valeri (Valenzana).

PROSSIMO TURNO

2ª DI ANDATA 12 SETTEMBRE - ORE 16

PRO VERCELLI	PINEROLO
PIETRASANTA	CUNEO
■■■■■■	VALENZANA
GROSSETO	SAVONA
CERTALDO	CAMAIORE
CUOIO PELLI	MIGLIARIN.
SANREMESE	NIZZA MIL.
SARZANESE	COLLIGIANA
RAPALLO	BRA

CAMPIONATI DILETTANTI

Girone A: colpo grosso dei moncalieresi in Liguria, partono bene Nizza e Valenzana

Pinerolo raggiunge Rapallo all'87'

Schierato in panchina, Labrozzo entra e segna l'1-1

PINEROLO. Con un grosso respiro di sollievo il Pinerolo raggiunge il Rapallo a tre minuti dal termine. I biancoblù partono bene, ma pagano troppo presto lo sforzo lasciando ai più esperti ed attrezzati avversari quegli spazi necessari per agire con precisione. L'ingresso di Labrozzo cambia i piani dei bianconeri che subiscono il pareggio in un'azione tipica della punta che fa della velocità la sua arma migliore.

Per il presidente biancoblù Gallo una sconfitta evitata, un problema ancora da risolvere proprio con il goleador. «Le sue richieste economiche non sono nella nostra portata - afferma Gallo -. Sappiamo quanto vale Labrozzo, questo gol non cambia la situazione».

Si mette subito in evidenza Serra al 3' con una bella incursione conclusa con uno smarcante passaggio per Fabbrini decentrato, tiro rasoterra di destro che Pinna respinge con i piedi. Fabbrini si ripete al 21' stavolta col piede preferito. Però Pinna è ben appostato e, ancora di piede, devia in angolo.

Al 24' è il giovanissimo Rosa a strappare l'applauso per un convincente dribbling ai danni di due avversari concluso con un tiro per Fabbrini che sbeglia la mira. Il Rapallo non sta a guardare e va vicinissimo al gol al 25' quando Dagnino si libera sulla sinistra e, giunto sul fondo, mette in mezzo con un cross preciso che supera Mulato ma coglie impreparato anche Tatti che da pochi passi sciupa tutto mandando alto di piatto destro. La paura è il Pinerolo e al 34' un rasoterra di Serra è neutralizzato con difficoltà da Pinna.

Il Rapallo risponde due minuti dopo con un'azione insistita di Navone autore di uno slalom in piena area biancoblù ai danni di Giorsa e Lucca che non riescono ad impedire un traversone per Scalzi, il tiro da distanza ravvicinata, ma Mulato non si lascia sorprendere e para sui piedi dell'avversario. Al 34' Dagnino si accorge che Mulato è fuori dai pali e un bel sinistro tagliato che s'infrange sull'esterno della rete biancoblù. Ancora Navone sugli scudi ma stavolta in coppia con Tatti, l'azione viene conclusa con un forte tiro dalla distanza di Scalzi che Giorsa respinge sulla linea. Al 65' Tatti rimedia il grossolano errore del primo tempo con una bella inzuccata in gol su Rosati autore di un convincente affondo sulla sinistra. Lucca, marcatore dei centravanti bianconero, si lascia sorprendere dalla traiettoria del traversone e Mulato non può far nulla sull'angolato tiro di Tatti che s'insacca sulla Passati in vantaggio i liguri amministrano con saggezza e avrebbero potuto chiudere l'incontro all'86' quando Costa tira dal vertice dell'area un rasoterra che Mulato para in due tempi e con molto affanno. Ma due minuti più tardi Salvai indovina il corridoio giusto per Labrozzo che s'invola Pinna e anticipa la sua uscita con un rasoterra sul palo più distante, la palla è lenta finisce la sua sul montante interno in gol. Affiora molto nervosismo tra gli ospiti raggiunti così rocambolescamente e ne fa le spese il portiere Pinna che viene sorpreso dall'arbitro scalcia Ceddia e terra al termine di una confusa mischia. Espulsione per il portiere ospite.

Massimo Oporti

IL GOLEADOR

«Per la rete non chiederò soldi in più»

PINEROLO. E' il giorno di Vincenzo Labrozzo, suo il gol pareggio il Rapallo nella partita che aveva deciso di non disputare. Non accolte le richieste economiche, la punta pinerolese aveva chiesto al presidente Gallo di poter saltare il match per dimostrare il proprio disappunto. Solo poco prima della gara il cambio di idea. «Ho chiesto al mister Cavallo di portarmi in panchina - confessa Labrozzo -, non ho resistito almeno ne è valsa la pena». Ora le richieste sono più sostenibili. «Non sarebbe giusto mettere sul piatto questo risultato anche perché il merito del gol è in buona parte di Paolo (Salvai)». Il mister ligure Mariani è soddisfatto della prova dei suoi, anche se recrimina per la vittoria sfumata. «Potevano chiudere l'incontro non siamo riusciti a concretizzare. Temevo un calo nella ripresa fiducioso nella tenuta tattica. Ai ragazzi ho chiesto soprattutto concentrazione anche alla luce dei recenti problemi societari che affliggono ma che dovrebbero presto risolversi». Cavallo non può essere che soddisfatto del punteggio ma è allibito per il vistoso calo psicologico dei. «Abbiamo speso molto nella prima mezzora senza raccogliere nulla e dopo aver subito il gol siamo crollati. Mancano ancora alcuni giocatori determinanti ma questo non può assolverci».

Formato in tuffo fu grande il Moncalieri

I ragazzi di Bochicchio vincono a Savona: 1-0 Buon contropiede con le punte Barison e Sesia

SAVONA. Spara a salve il Savona Mauro Della Bianchina quelli del Moncalieri mettono la luna di traverso biancoblù già all'esordio in campionato.

I torinesi vincono 1-0 grazie a un gol di Formato, il loro giocatore-bandiera, e confermano la pur breve ma positiva tradizione delle loro prestazioni al «Bacigalupo». Per il Savona, il Moncalieri è un boccone indigesto. Nel torneo '86-'87 pareggiò sul campo biancoblù per 0-0 e l'anno dopo vinse 3-2.

torniamo al presente, che per i tifosi savonesi è amaro come il passato. Mauro Della Bianchina avrà penare per trasformare i giocatori a disposizione in complesso capace di dire la sua in questo torneo. Il Savona accusa delle incertezze, manca di peso atletico e difetta di esperienza.

La società, tutti sanno, naviga nell'oro e il convento è nell'impossibilità di passare qualcosa in più all'allenatore e ai tifosi, ieri tra l'altro accorsi in buon numero sugli spalti del vecchio «Bacigalupo».

E il Moncalieri di Bochicchio? Una compagine robusta, che gioca senza fronzoli, con un libero come Nalabila che non disdegna di mandare il pallone in tribuna, con gente che corre alla disperata non appena scatta il contropiede e con il «vecchio» Formato pronto a sfruttare la seconda delle due uniche occasioni da rete che i torinesi riescono a costruire. Poi gli efficaci trottolini centrocampo, da Sesia a Barison, sempre pronti a rubar palla e a rilanciare.

Primo tempo abbastanza noioso, tanto che è un rimpallo a favorire la prima azione offensiva dei biancoblù. Valentino si ritrova tra i piedi una palla vagante e calcia in diagonale limite: Miglino respinge in tuffo. Al 35' Pilleddu di testa in movimento Giacchino, pronto il cross e il colpo testa di Zoli con palla oltre la traversa. Un palo di minuti dopo si vede il giovane Di Marco: gran botta dal limite e il portiere Moncalieri è bravo ad alzare la palla oltre la traversa.

Nella ripresa il gioco si anima progressivamente. Al 7' in girovolta Pilleddu a Miglino non si lascia sorprendere. Al 59' il Moncalieri sfiora il gol. Dalla fascia laterale Barison si «beve» uno dopo l'altro tre difensori savonesi, si accentra e calcia angolatissimo: il pallone sfiora il montante. E' campanello d'allarme. Il gol-partita per il Moncalieri al 78', dopo che Zoli all'80' ha fatto bruciare le mani a Miglino su tiro piazzato o che Valentino al 77' ha sbagliato la mira buona posizione. Un rimpallo su un tentativo fallito di applicare il fuorigioco consente a Reggio di mettere a centro area un invitante pallone sul quale Formato si avventa in tuffo e insacca di testa imparabilmente. Il tempo per rimediare c'è, ma il Savona sciupa una dopo l'altra due limpide occasioni. All'80' Amatruda spedisce sul fondo pallone servitogli da Valentino su un piatto d'argento, idem Zoli all'82 lancio di Chicchiarelli.

Ivo Pastorino

GIRONE B

I valligiani imbrigliano il gioco dei titolati lombardi: 0-0

Châtillon frena il Varese

Redaelli para un rigore di Seveso

SAINT-VINCENT. L'umiltà dello Châtillon/Saint-Vincent e la supponenza del Varese. Lo 0-0 scaturito al «Perucca» premia la determinazione dei valdostani e fa subito capire ai lombardi quale sia la realtà del campionato Dilettanti. La squadra di Belluzzo ha dimostrato di possedere un potenziale di categoria superiore, si è illusa di poter fare un sol boccone dei biancoazzurri, consentendo così alla formazione di Caviglia di incamerare punto preziosissimo.

Ci si aspettava un Varese subito in grado di imporre propria caratura tecnica, invece lo Châtillon/Saint-Vincent riusciva a contenere le sterili iniziative lombarde senza eccessivi problemi. Con Macchi frenato sulla sinistra dall'ottimo De Tommaso, con Menga e Seveso controllati con bravura da D'Herin e da Cavalieri, il gioco dei varesini passava l'ispirazione di Bolis, che riusciva ad eludere la marcatura di Vezzoli senza però trovare i compagni di squadra pronti a sfruttare i suoi puntuali suggerimenti.

Mentre il Varese cercava attraverso le azioni corali di rendersi minaccioso, lo Châtillon-/Saint-Vincent si affidava al contropiede per tenere in apprensione la retroguardia avversaria. Proprio il gioco rimessa i valdostani creavano qualche insidia ad Adami. A centrocampo Cattin e Tirrito lottavano con la giusta determinazione, il neoacquisto Moré, pur non ancora in condizioni di forma ideali, dimostrava proprietà di palleggio e visione di gioco.

Avvio di partita su ritmi blandi, con il Varese che riusciva a trovare spazi utili per rendersi pericoloso. Occorreva attendere il 28' per registrare la prima azione degna di nota, con un cross di De Tommaso che non veniva sfruttato da Adamo per l'anticipo in extremis di Modica. La replica lombarda portava la firma di Bolis, con un tiro che spegneva di poco a lato della porta valdostana. Al 40' Redaelli fermava con le mani un retropassaggio di Sala, però la conseguente punizione area non veniva sfruttate a dovere dagli ospiti.

In apertura di ripresa grande azione personale di Adamo, che sfiorava il gol una botta dal limite che si perdeva a fil di palo. Al 70' ghiotta occasione per il Varese per sbloccare il risultato: per un atterramento in area di Cavalieri su Seveso l'arbitro decretava il rigore. Del tiro dischetto si incaricava lo stesso Seveso, ma Redaelli respingeva la conclusione dell'attaccante. Il portiere valligiano protagonista al 74', deviando i pugni una conclusione di Seveso. All'82' un contropiede valdostano sfumava alle soglie dell'area varesina. Nel finale un brivido per parte. All'86' Musolino alzava troppo mira da favorevole posizione e nell'azione successiva Adamo sfiorava il gol con un violento tiro da fuori area che sfiorava l'incrocio dei pali alla sinistra di Adami.

Sigfrido Bensyton

Imbattuti da 14 mesi, continua la serie positiva di Guidetti & C

Verbania sfortunato: 0-0

Nel finale occasione fallita da Sena

VERBANIA. Esordio senza applausi per il neo promosso Verbania, bloccato sul pareggio (0-0) dal Castelsardo.

Le pupille di Carletto Pedroli, una vita per il Verbania, si ripresenta al pubblico amico ancora tantino appesantite in alcuni dei suoi uomini chiave, vedi Livorno, e si accontenta giustamente del non disprezzabile pareggio dopo aver constatato che ricerca del successo pieno sarebbe stata troppo avventurosa. Sei gli spettatori presenti sugli spalti.

L'ottima preparazione diretta da Mario Guidetti e Macugnaga aveva già consentito al presidente Colombo di assaporare i primi frutti in Coppa Italia: due vittorie a spese di Pro Vercelli e Sparta e conseguente superamento del turno.

Imbattuti in campionato da 14 mesi, i biancocerchiati proseguono dunque nella loro serie record pur avendo mantenuto lo organico della passata stagione di Eccellenza.

Il Castelsardo? E' una squadra della provincia di Sassari, poco più di mila abitanti, retrocessa e poi ripescata. Ospiti subito in difesa strettissime; Rubino su Conte, Oggiano su Livorno, Cariola su Belli. Guidetti ha tentato il «tridente», ma si è ben presto accorto che contro un simile «muro» c'era ben poco da fare. Ha provato, nella ripresa, a conferire maggior fantasia al centrocampo togliendo l'interdittore Diana per lo spumeggiante Sala, ma gli avversari non si sono sbilanciati un metro.

Verbania in forcing sul finire del primo tempo: al 37', un rasoterra di Diana su centro di Conte; al 40', dubbio fallo in area di Marras ai danni di Valentino; al 45', diagonale di Sena su lancio di Vernoli.

Sulla stessa falsariga l'andamento della ripresa. Il Verbania insiste non filtra e ad un certo punto molla la preda. E' allora il Castelsardo, indubbiamente più esperto, ad approfittare della fino a mettere in difficoltà la retroguardia verbanese in un paio di occasioni: al 75', quando Manunta, lanciato da Udassi, riesce a portarsi a due passi da Vianoli, sparando però addosso al portiere; a proprio all'ultimo minuto, quando Dossena fa sibilare un bel fendente appena sopra la traversa. Nell'emozionante finale il Verbania aveva però avuto, all'84', la sua grossa occasione per far bottino con Sena: ma l'ex del Ramato, dopo un pregevole controllo, centrava l'angolo alto alla destra dell'ormai battuto portiere.

Insomma, finale piuttosto in sordina per la squadra biancocerchiata, che ha forse temuto più del lecito questo rientro alla serie superiore.

apertura è stato osservato un minuto di silenzio per ricordare Alberto Campagna, un giovane di 17 anni, morto in incidente stradale. Giocava nella «under».

Sandro Bottelli

Con il Mariano: 1-3

La Sparta crolla

NOVARA. Inizio di campionato tutto in salita per lo Sparta che «stecca» malamente l'esordio, crollando in casa il Mariano (1-3). La zona imposta dal nuovo allenatore Erbetta si sta rivelando parecchio indigesta per i novaresi, che dopo le tre scoppole subite in coppa una settimana fa dal Verbania, ne subiscono altrettante dai brianzoli, che pure non sono fulmini di guerra. Il Mariano, davanti agli imbarazzi della difesa spartana con i quattro uomini in linea, ha fatto un figurone, rischiando addirittura di chiudere con la goleada.

E se il reparto arretrato ha palesato tutti i suoi limiti, c'è poco da stare allegri anche davanti, dove Colombo e Grabbi stati cancellati dai coriacei difensori del Mariano.

Insomma, tutto da rifare? Certamente no, l'esperienza insegna che qualsiasi squadra che cambia impostazione, passando dalla marcatura a uomo alla zona ha bisogno di tempo per trovare le sincronie giuste. E' altrettanto vero, però, che per fare la zona servono gli giusti, rapidi e veloci. Cosa che non sembrano essere Spagnuolo e Milani, ieri apparsi disorientati e fuori dal gioco.

E così il Mariano ha conquistato i primi due punti della stagione, in trasferta su un campo difficile (o presunto tale) come quello dello Sparta.

Per disputare un buon campionato, Erbetta aveva chiesto una punta e un difensore. E' stato accontentato a metà: dopo il «ripescaggio» di Mascero, c'è quello di Giorgio Rotolo, tornato alla squadra appartenenza dopo qualche allenamento sostenuto a Casale. Lo Sparta si rende autore di un buon inizio. Berto va vicino al spettacolare in rovesciata (24') e poi fallisce un gol clamoroso, solo, davanti alla porta spalancata (32'). Il Mariano si fa vivo al 33' con un tiraccio di Allievi, premessa al vantaggio, che arriva 37': Dato lascia spazio ad Allievi che arriva sul fondo e crossa per La conclusione della punta ospite termina sulla traversa, ma Quaranta ribadisce in porta. Il raddoppio 42' un trimgolo perfetto Allievi-Quaranta-Allievi conclusione di testa che scavalca in modo beffardo La Micela. Il 3-0 nella ripresa, al 19', autore ancora Quaranta. Nel finale, quasi 4-0 con palo di Russo (38') e gol della bandiera di Tognon (44').

Marco Piatti

PERFETTA CHE SIGNIFICA SI SONO SEGNATE 16 RETI

Sparta-Mariano 1-3

Sparta: La Micela; Dato, Rotolo; Mascaro, Milani, Spagnuolo; Berto, Tognon, Grabbi (Abbrescia 62'), Masuero, Colombo. **Mariano:** Cucco; Lucchetta, Valeri; Toccane, Gerosa, Magnone; Quaranta (Romanò 65'), Grassi, Russo, Gualandris, Allievi (Citterio 57'). **Arbitro:** Solfriti. **Reti:** 37' e 64' Quaranta, 42' Allievi, 89' Tognon.

0-0

Châtillon/Saint-Vincent: Redaelli, D'Hurin, De Tommaso, Sala, Cavalieri, Cattin, Tirrito, (67' Di Bartolo), Adamo, Moré, Lippi (57' Occhipinti). **Varese:** Adami, Bollini, Modica, Macchi, Brambilla, Lubrina, Franchi, Bolis, Seveso, Menga (54' Musolino). **Arbitro:** Capobianco.

Verbania-Castelsardo 0-0

Verbania: Vianoli; Merelli, Caracciolo; Vernoli, Ramoni, Valentino; Diana (58' Sala), Sena, Livorno, Conte (77' Agostini). **Castelsardo:** Sapochetti; Cariola, Satta; Dossena, Rubino, Nieddu; Marras, Abozzi (85' Desole), Manunta, Oggiano, (85' Devinu). Arbitro: Callegari. seicento gli spettatori.

Abbiategrasso-Saronno 0-1

Abbiategrasso: Barni; Comelli), Fiore; Garda, Ranghetti, Bonvicini (36' Lomazzi); Bizzarri, Pavesi, Piccolo, Macchi, Vallongo. **Saronno:** Redaelli; Schenato, Pagani (86' Marianti); Bordegoni, Mazzone, Occhioni; Asta, Giani, Marzio, Pozzi (64' Rossi), Cattaneo. **Arbitro:** Albertini. **Rete:** Cattaneo, 32'. **Note:** espulso Schenato.

Calangianus-Pro Lissone

Calangianus: Muntas; Pari, Zuncheddu (73' Inziaria); Sparu, Nicolai, Spano; Trudu, Porcheddu (37' Ventricini), Di Laura, Acuna, Ugidda. **Pro Lissone:** Erba A.; Bertuzzi, Aparusso; Trabbi, Erba F. (73' Zippone), Passoni; Cicchelli, Palumbieri, Carminati, Castellazzi, Buonmarito (50' Barbieri). **Arbitro:** Ricci di Ostia. **Reti:** 15' Buonmarito, 55' Barbieri, 79' e 81' Di Laura, 88' Nicolai.

1-1

Caratese: Radaelli; Cattaneo, Di Palma; Fumo, Di Tilio, De Orsi; Riccadonna (76' Pagano), Corrarati, Cagliani, Valtorta, Valenti (66' Citterio). **Corsico:** Alardi; Campese, Calalano; Tutone (75' Esposito), Canturioni, Renda; La Salandra, Barbieri, Conti, Uzzardi, Gatti (s. Delisio). All. Bacchin. **Arbitro:** Pozzio di Como. **Reti:** 7' Barbieri, 69' Riccadonna. espulso Barbieri al 44' per doppia ammonizione.

Real Cesate-Seregno

Real Cesate: Corti; Corinto, Pedrotti; Penza, Costacurta, Cozzolino; Petitti (all'81' D'Angelo), Mastrolonardo, Capasso, Zanghi, Tigani (al 38' Piccoli). **Seregno:** Zusto; Pellizzare, D'Antuono Antonio; Toninelli, Magna, Citterio; Viganò, Signorelli, Zerbio, Croce, Pasquadibiaceglie (all'81' Matarrese). tiro:

Santa Teresa-Iglesias 1-1

Santa Teresa: Sacchetto; Pisanu, Maninchedda; Solinas R., Chessa, Usai; Solinas A., Marras, Frau, Troise, Cabras M. (71' Cabras I.). **Iglesias:** Vavoli; Sarigu, Villanu; Casano, Mancosu, Corsini; (70' De Iana), Marras, Piras, Figus, Atzei (70' De Luna). **Arbitro:** Era. Villanu, 35' Frau su rigore.

Selargius-Gallaratese 0-1

Selargius: Picasso; Carta, Medda; Tumatis (80' Cappai), Zaccheddu, Spedicato; Daniele Cocco (56' Cabras), Cogoni, Piras, Picciau, Ruggieri. **Gallaratese:** Strano; Sarcina, Meneghel; Zurini, Brevi, Fini; Moretto (64' Lodini), Allievi, La Falce, Turchetta (83' Russo), De Riggi. **Arbitro:** De Paola. **Rete:** 68' Turchetta su rigore.

GIRONE B

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	2	1	0	0	3	1
	2	1	0	0	2	0
	2	1	0	0	3	2
GALLARATESE	2	1	0	0	1	0
CORSICO	1	0	1	0	1	1
IGLESIAS	1	0	1	0	1	1
CARATESE	1	0	1	0	1	1
S. TERESA	1	0	1	0	1	1
CASTELSARDO	1	0	1	0	0	0
SEREGNO	1	0	1	0	0	0
VARESE	1	0	1	0	0	0
CESATE	1	0	1	0	0	0
CHATILLON SV	1	0	1	0	0	0
VERBANIA	1	0	1	0	0	0
	0	0	0	1	2	3
SELARGIUS	0	0	0	1	0	1
SPARTA	0	0	0	1	1	3
ABBIATEGR.	0	0	0	1	0	2

I MARCATORI

2 reti: Di (Calangianus); Quaranta (Mariano).

1 reti: Niccolai (Calangianus); Riccadonna (Caratese); Barbieri S. (Corsico); Turchetta (Gallaratese); Illario (Iglesias); Allievi G. (Mariano); Barbieri C. (Pro Lissone); Buonmarito (Pro Lissone); Frau (S. Teresa); Cattaneo (Saronno); Marzio (Saronno); Tognon (Sparta).

PROSSIMO TURNO

2ª DI ANDATA 12 - ORE 15

	CALANGIANUS
SEREGNO	S. TERESA
MARIANO	CESATE
	SPARTA
GALLARATESE	CHATILLON SV
SARONNO	SELARGIUS
CORSICO	VERBANIA
PRO LISSONE	CARATESE

Serie C, archiviate le gare del primo turno di Coppa, da domenica scatta il campionato

Alessandria, ancora una batosta: 2-3

I grigi s'arrendono all'Aosta che passa su rigore al 90'

ALESSANDRIA. Ancora uno scivolone per i grigi in Coppa Italia. La squadra di Mezzola arranca sul campo e l'Aosta non perdona: finale 2 a 2 il finale reti di Prisciandaro (ex Pistoiese, due volte a segno) e Ferretti per i valligiani; Maddè e Fermanelli per l'Alessandria.

Il pubblico esce dal Moccagatta deluso. Agosto è stato avaro di soddisfazioni, ma settembre pare più spilorcio. In quattro giorni, cioè negli ultimi due turni, l'undici mandrogno ha incassato 7 reti, mettendone a segno appena 3. Ci preoccupa il fatto che tutte le avversarie incontrate in Coppa siano di categoria inferiore. I grigi in 4 incontri hanno totalizzato un solo punto, pareggiando in casa con il modesto Legnano, tornato in C2 dopo un anno di purgatorio nel Cnd. Per il resto: ko a Novara, Solbiate e con l'Aosta.

Agli sportivi «brucia» l'esclusione dalla Coppa, ancor più l'imminenza del campionato. Domenica prossima si comincia a fare sul serio e gli uomini di Mezzola sono attesi ad un match proibitivo contro l'ambiziosa Triestina. Dopo il tentativo fallito l'anno scorso, gli alabardati anche quest'anno proveranno ad agguantare la serie B. In Friuli i grigi dovranno fare a meno di Zanuttig squalificato e di Galletti. Il battitore libero resterà fermo per almeno quattro mesi, dopo l'intervento ai legamenti del ginocchio cui è stato sottoposto a Perugia nei giorni scorsi.

Con l'ex biancorosso fuori causa, Mazzola è stato costretto a invertire la rotta: niente più zona mista, ma stretta marcatura a uomo. E le ultime partite sono state utili per cercare di ricostruire il quartetto difensivo. Contro l'Aosta il tecnico ha sperimentato Pugliatti proprio nel ruolo di libero, ma l'ex giocatore del Latina ha faticato a entrare nella parte. E proprio nel primo tempo ha propiziato il rigore del 2 a 1 per i valligiani.

Qualche spicciolo di cronaca. Al 14' Fermanelli, al esordio con la casacca grigia, viene lanciato sulla sinistra, batte a colpo sicuro, ma la palla finisce sul palo. Quattro minuti dopo il gol del vantaggio rossonero: Maddè «lisscia» un pallone in area, approfitta Prisciandaro che mette nel sacco. Al 27' il fluidificante grigio si fa perdonare. Angolo di Avallone colpisce di esterno sinistro da due passi e nulla può fare Buda.

Ancora vantaggio l'Aosta al 39'. Pugliatti tocca appena Girelli sul piede d'appoggio per l'arbitro è rigore. Ferretti è implacabile dal dischetto. Il gol del pareggio al 67': Sabato per Perugi che crossa in area. Fermanelli quel tanto che basta per mettere la palla in rete. L'estremo difensore blocca a terra, ma la sfera ha varcato la linea di porta e inutili sono le proteste dei .

I grigi si gettano in avanti alla ri del primo ufficiale della stagione, ma al 90' vengono puniti. una volta dal dischetto. Contatto in area tra Siroti e Prisciandaro. L'attaccante finisce a terra e il signor Serena indica il dischetto. E' lo stesso centravanti a trasformare.

Mazzola è esplicito: «Le condizioni la squadra non sono buone. Inutile negarlo. Forse si è lavorato troppo. L'incidente a Galletti ha scombussolato tutti i piani. Adesso sto lavorando per porvi rimedio, ma non sarà facile. Comunque sono fiducioso nella ripresa avremmo anche potuto andare tre volte a segno, è il colpo risolutivo».

Piero Abrate

Alessandria: Bianchet, Maurino, Maddè, Zanuttig, Pugliatti, Siroti, Perugi, Sabato, Scrioli, Fermanelli (68' Terzaroli), Avallone (61' Zanicioli). **Aosta:** Buda, Sarti (69' Lessio), Panizza, Guida, Gambino, Gatti, Rossi (73' Pensiero), Colnaghi, Prisciandaro, Ferretti, Girelli (57' Milani). **Arbitro:** Serena. **Reti:** 18' Prisciandaro, 27' Maddè, 39' Ferretti (rigore), 67' Fermanelli, 90' Prisciandaro (rigore).

LA PRIMA GIORNATA

Ora a chi vince vanno tre 3 punti

ALESSANDRIA. Archiviata la Coppa Italia, domprendono il via i campionati di C1 e C2 con l'innovazione dei punti per la vittoria. L'unica squadra piemontese in terza serie, l'Alessanria, debutta campo della Triestina. A Valmaura, i grigi non vincono da quasi trent'anni (1-0 il 14 giugno con rigore di Tenente).

Questi gli altri incontri della prima giornata: Carpi-Mantova; Fiorenzuola-Carrarese; Leffe-Prato; Massese-Bologna; Palazzolo-C ; Pro Sesto-Empoli; Spal-Chievo; Spezia-Pistoiese.
Nel girone B si gioca: Girone b: Giarre-Chieti; Lodigiani-Matera; Nola-Casarano; Potenza-Avellino; Reggina-Ischia; Salernitana-Leonzio Sambenedettese-Barletta; Siena-Perugia; Siracusa-Juvestabia.
Sono previste quattro soste: 6 e 9 gennaio, 27 febbraio e 6 aprile.

In C2, girone A, oltre a Novara e Aosta, c'è la Vogherese, promossa dal Campionato nazionale dilettanti. Per gli azzurri di Del Neri esordio casalingo contro il Pergocrema mentre i rossoneri di Taffi giocheranno sul campo ripescata Lumezzane. Trasferta anche per la Vogherese, Ospitaletto. derby Novara-Aosta è in calendario alla terza giornata, il 26 settembre. Questo il programma: Crevalcore-Solbiatese; Lecco-Trento; Legnano-Sassari; Lumezzane-Aosta; Novara-Pergocrema; Olbia-Cittadella; Ospitaletto-Vogherese; Pavia-Centese; Tempio-Giorgione.

Girone B: Avezzano-Civitanovese; Bereccaluga-Ponsacco; Fano-Castel di Sangro; Gualdo-Forlì; Livorno-Viareggio; Maceratese-L'Aquila; Montevarchi-Cecina; Poggibonsi-Vastese; Pontedera-Rimini. Girone C: Bisceglie-Cerveteri; Licata-Sangiuseppese; Molfetta-Battipagliese; Monopoli-Astrea; Savoia-Catanzaro; Sora-Akragas; Trani-Formia; Turris-Trapani; Vigoriamexia-Fasano.

Novarese

Gli azzurri battuti 4 a 1

NOVARA. Sette giorni all'esordio nel quattordicesimo anno di C2 per il Novara, che rifinendo la preparazione. Dopo amichevoli di prestigio con Inter e Juventus, ieri quella una rivale meno blasonata, comunque di tutto rispetto, ma la Spal di C1. E' finita 4-1 per gli estensi, con Novara che ha tenuto bene il campo per un'ora, almeno fino a quando hanno giocato i titolari. Poi, davanti agli «azzurrini», la Spal non ha avuto difficoltà a rimontare (il Novara conduceva grazie a gol di capitan Polli) e a finire in . «E' una buona sgambata, il risultato non conta - commenta l'allenatore novaresi, Gigi Del Neri - e del resto non posso certo rischiare gli uomini migliori a sette giorni dal via in campionato. ho perso la punta Vitalone, che sarà assente per due settimane, e ieri si è infortunato anche Galelli, fortunatamente non in modo grave. Così, dopo un'ora, ho richiamato i titolari, lasciando spazio ai giovani».

Vogherese

Buon collaudo Tante speranze

VOGHERA. Ancora sette giorni a disposizione per il mister Torresani, necessari a far quadrare il gioco della Vogherese apparsa in crescendo in questo avvio di stagione. La preparazione voluta dal nuovo allenatore dei rossoneri è riuscita a dare vigore ad un team pronto a dare battaglia per il prossimo torneo di C2. Si comincia domenica prossima con la trasferta ad Ospitaletto seguita subito dopo dall'atteso derby casalingo contro il Pavia. Il primo compito della società sarà nei prossimi giorni quello di sfoltire una rosa di giocatori eccessivamente lunga e di trovare l'amalgama per i titolari. I dubbi rimangono un po' in tutte le zone del campo, dal ruolo di portiere, Fantoli o Cannarozzi, alla presenza di Rombolini come propulsore in difesa o regista a centrocampo ed infine in attacco, dove per la prima di campionato arriverà anche il acquisto Santoro, reduce da un infortunio, mentre possibile che bomber Chiellini lasci Voghera per raggiungere il Siena.

Ieri si sono disputate le gare dell'andata, domenica è in programma il match di ritorno a campi invertiti

Per il Casale soltanto un pari con la Fulvius

La Novese espugna il campo di Serravalle e batte il Libarna

CASALE. Interesse per debutto della nuova squadra nerostellata contro la Fulvius (1-1 il risultato finale). «Il pubblico era superiore alle gare in C2 - osserva soddisfatto il segretario Gianfranco Biandrino - un buon esordio, con la sola nota negativa dell'infortunio di Palermo, che però si è risolto senza gravi conseguenze». Sembrava che il giocatore si fosse rotto la spalla sinistra, invece tutto si trattava di una semplice distorsione. Malgrado il caldo gli atleti hanno corso molto ed è venuto fuori il lavoro di preparazione dei due mister. I nerostellati, che schieravano sei giovani, hanno comunque dimostrato di poter reggere il confronto con i più esperti valenzani. E' passata in vantaggio la Fulvius, con Francescon (50') e il Casale ha ricacciuffato il pari ad un quarto d'ora dal termine, grazie di Menabò, che ha trattenuto troppo la palla ed è stato punito dall'arbitro con un fallo e due in area: Melinari ha centrato il «sette».
Nelle altre gare di Coppa botto per la Novese che espugna Serravalle e batte il favoritissimo Libarna (1-0). Vince il Monferrato contro i giovani dell'Ovada (1-0). Grossa sorpresa a Serravalle: «Abbiamo molti giovani - avverte il segretario Aristide Canegallo - logico questo avvio stentato. La vera squadra si vedrà in campionato». La mazzata per i locali è venuta da un'autorete di Fornaroli alla mezz'ora: su cross dalla destra di Carbone, mediano ha tentato intervenire di testa e ha messo la palla alle spalle dell'incolpevole Cravera. Per tutto il secondo tempo, l'undici di Mino Armienti ha tentato di pareggiare il conto ma la novese non ha sbagliato nulla in difesa e si è portata a casa una vittoria probabilmente insperata. A San Salvatore, il Monferrato non ha faticato molto ad aver ragione della formazione juniores dell'Ovada, rafforzata da pochi elementi d'esperienza».
CUNEO. Tre vittorie e un pareggio. E' il bilancio dei quattro incontri di Coppa Italia dilettanti, svoltisi ieri nel Cuneese. Il Fossano ha dominato nella partita contro il Busca. Nel primo tempo, al '46, dopo una serie di occasioni, Testa si è presentato solo davanti al portiere e ha superato con un pallonetto. Nella seconda frazione, dopo alcuni minuti di supremazia degli avversari, Sanguilles ha raddoppiato mettendo al sicuro il risultato. L'Intermonregalese è stata costretta al pari il Dogliani. I padroni di casa dopo il pareggio hanno colpito una traversa al '7 del secondo tempo. La Saviglianese si è aggiudicata la sfida il Cavallermaggiore, grazie a una doppietta di Martire. I gol sono stati entrambi su rigore per atterramento in area dello stesso Martire. Nella Saviglianese mancavano ancora Giglio e il neo acquisto Gianoglio (ex-Fossanese e Intermonregalese). Nella prima frazione i padroni di casa hanno colpito un palo. La partita è stata caratterizzata da nervosismo: al '79 l'arbitro Malacar di Torino ha espulso Tengue; gli ammoniti sono stati quattro per parte.

BORGOMANERO VINCE A GRIGNASCO

ARONA. Coppa Italia in formato ridotto. Le novaresi ai nastri di partenza soltanto 14: 8 di Eccellenza, di Promozione. La considerano un «allenamento» pre campionato. La migliore dello scorso anno stata la Sunese, che, l'una dopo l'altra, aveva fatto fuori Arona, Borgomanero e Verbania, cioè squadre di categoria superiore, ma poi alla fine si era trovata sulle ginocchia quando il Cerano cambiò marcia e vinse il campionato.
Quest'anno si riparte con gli stessi dubbi: chi farà sul serio? A salvare qualche contesa resta la vaga atmosfera di derby, almeno per le rivali confinanti.
Ecco dunque un'Arona che afferma a Dormelletto, però dopo aver soffiato ai rivali l'allenatore Lori, i difensori Alesina e Budelli, il centrocampista Maggioni e pure il faro Bizzarro. Tre gol dell'Arona con Zonca, Montesano, Bortoletto, poi recupera il Dormelletto La Torre e Guzzardi. Da segnalare un rigore di Facchi parato dall'aronese Ragazzoni.
Nell'anticipo tra Bellinzago e Caltignaga vince di stretta misura la «nobile decaduta» grazie al gol dell'eterno Cuscunà.
Troppo facile per il Borgomanero di Marco Giromini la trasferta a Grignasco dove fa esordio panchina Patrizio Di Stefano. Per i rossoblù il superamento del turno è cosa fatta: doppietta di Savoini e gol di Monzani, mentre per i padroni casa realizza lo stesso Di Stefano.
Cerano alla grande contro un Trecate formazione rimaneggiata: due gol di Forloni e uno di De Santis.
Iris Oleggio se ci sei batti un colpo: a Suno non la vede nessuno e i «lupi» di Pinuccio Fornara vincono l'ottimo Baer.

GARE D'ANDATA

Tutti i risultati

Si sono disputate ieri le gare del primo turno di Coppa Italia per le squadre piemontesi di Eccellenza e Promozioni. Le gare di ritorno sono in programma domenica prossima (ore 16) a campi invertiti. Questi i risultati delle gare ed i marcatori:

Car Gassino-Lucento 0-1
12' Cattalano

Ivrea-Fenusma 4-0
2' e 32' Vallomy, Buglione (rig.), 63' Alberto

Rivarolese-Mathi 1-0
65' Bivona

Strambinese-La Chivasso 0-1
76' Battistello

S. Maurizio-Real S. Benigno 3-0
12' Micheletta, 51' Marroni (rig.), 88' Cusenza

Nichelino-Piobesi 2-2
15' Bartucca su rigore (P), 63' Mazzini (P), 85' Barberis (N), Sinopoli (N)

Chieri-Cambiano 1-1
16' Marina (Ca), 33' Zagaria (Ch)

Crevolese-Juve 1-0
83' Pierro

V. Villadossola-Omegna 1-1
23' Curioni (O), 78' Lopardo (V)

Dormelletto-Arona 2-3
17' Zonca (A), 43' Montesano (A), 72' Bortoletto (A), 79' La Torre (D), 82' Guzzardi (D)

Grignasco-Borgomanero 1-3
3' e 78' Savoini (B), 15' Monzani (B), 16' Stefano (G)

Sunese-Iris Oleggio 1-0
35' Baer

Bellinzago-Caltignaga 1-0
60' Cuscunà

Cerano-Trecate 3-0
8' e 79' Forloni, De Santis

Dufour Varallo-Borgosesia 0-2
43' Borgato, 55' Agarossi

Valsessera-Fcv 0-4
22', 40' e 53' Albieri, 78' Bottigella.

Trino-Crescentino 2-0
52' Mitra, 89' Greppi

Ebe Alpignano-San Gillio 4-0
5' e 36' Antelmi, 58' e 72' Fabrizio Marrese.

Rivoli-Giaveno Coazze 1-1
10' Leonardi (R), 88' Ferrante (GC)

Venaria-Borgaro 3-2
' Sbrazzato (B), 40' Tarantini (V), 70' (V), 73' Nuzzo (B), 79' Dutto (V)

Settimo-Eureka Settimo 0-2
19' D'Alessandro (rig), 69' Sartori.

Fossano-Busca 2-0
47' Testa e 88' Sanguilles

Mondovì-Dogliani 1-1
15' D'Anna (I) e 43' Chiaramello (D)

Saviglianese-Cavallermaggiore 2-1
44' Crivellari (C); 50' e 90' rbe (S)

Barge-Saluzzo 0-2
34' Cusenza e 40' Gentile

Asti-Albese 5-1
27', 38', 55' e 68' Falzone (As); 66' Dellagrazia (As); 70' Ibaldi (Al)

Monferrato-Ovada 1-0
64' Capocchiano

Libarna-Novese 0-1
31' autorete Fornaroli

Casale-Fulvius 1-1
50' Francescon (F), 75' Molinari (C)

Battuta (5-1) l'Albese imbottita di giovani

L'Asti si fa conoscere con una bella cinquina

ASTI. L'Asti esordisce in Coppa Italia con una brillante vittoria per 5-1 contro un'Albese rabberciata imbottita di giovani.

Mattatore dell'incontro è stato il centroavanti Giuseppe Falzone, nepacquisto dalla Rivarolese, che ha realizzato quaterna. Il primo tempo si è chiuso 2-0 per i galletti: al 27' Falzone incorna di testa «spennellata» di Sorba; al 38' l'attaccante raddoppia appoggiando in rete un passaggio di Antonica. Nella ripresa ancora Falzone per due volte, al 55' e al 68', e Dellafrazia al 66' completano la cinquina. Di Ibaldi la segnatura dalla bandiera per l'Albese al 70'.
VERCELLI. Tutto secondo copione nel primo round di Coppa Italia. Fcv Biellese, Trino e Borgosesia s'aggiudicano i rispettivi derby ed ipotecano, a meno di clamorose sorprese, l'accesso al turno successivo. Nel derby biellese l'Fcv ha tenuto a battesimo a Crevacuore la neopromossa Valsessera. I padroni di casa hanno cercato d'onorare l'impegno ma l'evidente differenza tecnica tra le due squadre è emersa impietosamente alla distanza. Mattatore della giornata Albieri, tornato per l'occasione «buitre», autore di una tripletta assieme al gol del giovane Bottigella ha in pratica già ampiamente deciso la qualificazione.

Ha faticato maggiormente il Trino con i della Crescentinese, sconfitta per 2-0 alla distanza. Un guizzo giovane Mitra al 55', entrato in campo da pochi secondi ed un assolo del guizzante Greppi, splendidamente lanciato da Grangia all'89, hanno «firmato» il successo del Trino che, pur attaccando per tutto il primo tempo, non era riuscito a trovare gli spazi necessari per superare la munita difesa granata.

Gli incontri del Torinese: l'Alpignano va forte (4-0) contro il San Gillio

Dal Venaria stop al Borgaro: 3-2

A Settimo l'«Eureka» vince la sfida cittadina

ALPIGNANO. Alla prima uscita ufficiale dell'anno calcistico, l'Ebe Alpignano, reso fortissimo dal recente acquisto dei due fratelli Paolo e Fabrizio Marrese provenienti dal Giaveno, ha dominato l'attenzione tecnici infliggendo un perentorio 4-0 al San Gillio (ex Collegno) allenato da Cosimo Corallo. Antelmi e Fabrizio Marrese, ambedue con il vizio del gol, hanno siglato una doppietta ciascuno.

Molto più combattuta - e finita in parità - la gara fra il Rivoli e il Giaveno Coazze. Come nella tradizione, l'undici Santoni ha dato battaglia a quello di Fiorio dal primo al novantesimo. I rivolesi hanno segnato una rete e colpito due traverse nel primo tempo; gli ospiti hanno reagito nel secondo tempo e conquistato il pareggio nel finale.

Aggressiva e vivace la partita tra Venaria e Borgaro, vinta di misura dagli atleti di Romanello dopo un'emozionante altalena di reti. Entrambe le squadre si sono espresse su un buon livello tecnico.

Nervoso e finito con un secco 2-0 dalla squadra ospita, il derby tra Settimo ed Eureka Settimo. I padroni di casa hanno finito la partita in nove per l'espulsione di Marino al 22' e Mariani all'85'.

Nell'anticipo fra Car Gassino e Lucento vittoria in trasferta della compagine lucentina per 1 a 0. Siglata da Cattalano, dopo appena dodici minuti, la rete decisiva.

Fra le gare di ieri pomeriggio risalta il poker reti rifilato dell'Ivrea a frastornato Fenusma: doppietta di Vallomy, in gol al 2' e al 32', rigore trasformato al 45' da Buglione e stoccata finale di Alberto al 63'. Successo in trasferta del Chivasso, che sul campo della Strambinese ha più trovato che la vittoria: Battistello ha sfruttato uno svarione della difesa locale, realizzando al 76' l'unica rete del match. E scarso di misura anche per la rivarolese, che ha piegato la resistenza al 65' con un tocco da distanza ravvicinata di Bivona.

Ordinaria amministrazione per un accorto S. Maurizio: 3 a 0 al Real S. Benigno e qualificazione ipotecata. Le reti: al 12' Micheletta, al 51' Marroni su rigore e al 65' Cusenza. Colpi di scena invece a Nichelino, dove il Piobesi è riuscito a rovinare nel finale quanto aveva costruito nell'arco dell'incontro. Dopo essere andati in gol al 15' con Bartucca rigore e al 63' Mazzini, gli ospiti hanno incassato all'85' e al 90' le reti di Barberis e Sinopoli.

Infine, contro il Cambiano non è andato oltre l'1 a 1 Chieri troppo poco preciso sotto porta. Gli ospiti hanno sbloccato il risultato al 16' con Marina.

Il campione in carica perde 11-4 contro lo scatenato capolista della poule-scudetto

Anche Molinari s'inchina a Vacchetto

L'imbattuta matricola doglianese sembra senza rivali

VIGNALE. Alla vigilia di una settimana che potrebbe risultare decisiva ai fini della qualifi- alla finale per il titolo, Giorgio Vacchetto ha compiuto un altro passo avanti sulla strada della conquista dello scudet- del pallone elastico.

Nell'incontro più importante della prima giornata di ritorno della poule decisiva ha battuto l'albese Riccardo Molinari con il punteggio di 11-4, confermandosi ai vertici della classifica a quattro turni dalla conclusione.

Alle sue spalle il gruppo degli inseguitori si è assottigliato, perché ha perso contatto proprio Molinari, mentre hanno retto il ritmo Dotta, facile vincitore di Rosso II a Ceva, e il ligure Sciorella che ha espugnato il campo di Vignale, sconfiggen- Novaro, sostituto di Aicardi, per 11-5.

L'incontro clou della giornata quello Dogliani, che opponeva il campione d'Italia in carica alla matricola rivelazione della stagione, diventata a suon di vittorie la favorita numero uno per lo scudetto.

Il confronto fra Doglienese (Vacchetto-Voglino-Grasso-Vero) e Sant'Orsola (Molinari-Alossa-Bosca-Nadal), disputato in una cornice di folla eccezionale, è stato a senso unico.

La squadra di è partita fortissimo (4-0), ha avuto una leggera flessione cui hanno approfittato gli ospiti (4-3), poi è andata al riposo in vantaggio per 6-4. Dopo la pausa gli albe non sono riusciti a tornare in carreggi e non hanno più anquistato un gi

La resa di Molinari si è avuta nel 13° gioco, durato 35', le squadre che si sono trovate per volte sul pari. Alla fine Vacchetto è riuscito a prevalere, si è portato sul 9-4 e poi ha avuto la via spianata.

Al termine gran euforia nello spogliatoio doglianese, anche se il capitano tentava en- di smorzare gli entusiasmi troppo accesi: «E' la finale è più vicina, per noi questo è un grande sogno: speriamo di non risvegliarci bruscamente».

Per Voglino, spalla doglianese, in procinto, come Vacchetto, di affrontare una finale-scudetto per la prima volta nella carriera, il momento favorevole ha una precisa motivazione tecnica: «Il mio compagno ed io ci integriamo a vicenda e non ci togliamo spazio l'uno con l'altro. Vacchetto non ama il ricaccio al volo, che invece io prediligo, mentre è più forte nella ribattuta al salto. Siamo una coppia complementare; anche i terzini fanno la loro parte. Inoltre la società ci è molto vicina e siamo sostenuti da pubblico meraviglioso. Stiamo vivendo un momento magico, tanto più piacevole se pensiamo che eravamo partiti l'obiettivo di evitare il ritorno immediato in B».

Non altrettanta armonia regna nella formazione albese, nella quale sono molto tesi i rapporti fra il capitano Molinari e la spalla Alossa.

Le possibilità per i langaroli di arrivare allo spareggio per l'ingresso in finale sono ancora buone, a patto che i giocatori ritrovino la forma migliore proprio in questa settimana decisiva per le loro sorti: riceveranno, infatti, giovedì Aicardi e lunedì Dotta.

Flavio Dotta ha avuto successivi problemi nel liquidare un Rosso II un po' in disarmo. A Ceva la Cortemiliese (Dotta-Belmonte-Bonino-Cerrato) ha sconfitto l'Astor (Rosso II-Bertola-Assolino-Cirillo) per 11-5. Solo nella prima parte la squadra di casa è stata in partita (4-4), poi gli ospiti hanno preso il largo.

«Dotta adesso sta bene e mi pare più tranquillo - ha detto il presidente cortemiliese Dario Mollea -. giocarsi tutto nei prossimi 7 giorni, quando dovrà affrontare Vacchetto in casa e Molinari in trasferta».

Aldo Scavino

Sfida decisiva tra Tonello e Pirero

VIGNALE. L'altro incontro della poule scudetto è disputato ieri a Vignale Monferrato fra la Monferrina Galero priva di Aicardi, influenzato, e l'Imperiese Borelli di Sciorella e Massone.

Ha vinto la formazione ospite con il punteggio di 11-5. Novaro si è battuto bene solo nella prima parte di gara (6-4 per i liguri al riposo) e Sciorella, anche non al massimo della forma, ha avuto vita facile nel finale.

Ieri si è giocato anche l'incontro di ritorno play out per la retrocessione fra la Cassa Rurale di Caraglio (Tonello, Rosso I) e la Taggese Guasco (Pirero, Lanza).

vinto Tonello (11-8), che ha posto rimedio alla sconfitta subita a Taggia e che si giocherà la permanenza in serie nello spareggio decisivo in programma domenica probabilmente sul neutros di Ceva.

La gara di Caraglio combattuta e le formazioni state a lungo in equilibrio (6-4 al riposo, 6-6 dopo la pausa).

Girone scudetto (sesta giornata): Doglienese Botto & Masante (Vacchetto) - Vini Sant'Orsola Albese (Molinari) 11-4; Astor Deterplast Ceva (Rosso II) - Cortemiliese Merlo (Dotta) 5-11; Monferrina Galero (Novaro) - Imperiese Borelli (Sciorella) 6-11.

Classifica: Vacchetto 6, Dotta e Sciorella 4, Molinari 3, Rosso II 1, Aicardi 0.

Prossimi turni. Settima giornata: mercoledì settembre, 21, a Cortemilia, Dotta-Vacchetto, a Diano Castello, Sciorella-Rosso II; giovedì 9, ore 21, ad Alba, Molinari-Aicardi.

Ottava giornata: sabato 11 settembre, ore 21, a Diano Castello, Sciorella-Vacchetto; domenica 12, ore 15,30, a Vignale Aicardi-Rosso II; lunedì 13, 21, ad Alba, Molinari-Dotta.

Play out salvezza: Cassa Rurale Caraglio (Tonello)-Taggese Guasco (Pirero) 11-8.

Papone schianta Isoardi

Giro di boa nella poule finale di B Ghibaudo riposa ma resta leader

FIEVE TECO. Ghibaudo osserva il primo turno di riposo nell'ultima giornata andata, ma Papone, malgrado la netta vittoria per 11-3 su Isoardi, non riesce a raggiungerlo in classifica: questo il tema dei cadetti al giro di boa. Il portacolori della Propieve ha avuto facilmente ragione del giovane battitore cuneese decisamente sotto tono, anche se si è trovato di fronte un Papone quasi perfetto: soltanto cinque falli in tutto l'incontro.

settimana il capitano ligure però subito una bruciante sconfitta a casa del suo rivale Ghibaudo, il quale ha potuto contare sull'apporto tutta la squadra per vincere 11-8. Papone ha dovuto rinunciare invece a Divizia e ha retto il confronto fino al 6-6, crollando poi fisicamente alla distanza.

Nella partita in programma a Canale, dove si affrontavano le due formazioni ancora al palo, si imposta faticosamente quadretta di Gili, che ha piegato 11-8 la Doglianese Terreno. Recuperato l'infortunio alla schiena, Gili aveva già fatto soffrire in settimana Isoardi che l'aveva spuntata per 11-9 e ora ha battuto Terreno dopo essere andato 3-0 e 6-4 al riposo. Tornato in campo con maggior grinta, si è portato 6-8 ha poi infilato cinque giochi consecutivi.

I protagonisti di Canale affrontano mercoledì in casa i leader del torneo. Terreno, alle ore 16, se la vede con Ghibaudo a Gili, alle 21, con Papone. Sabato, in notturna a Spigno, Ghibaudo ospita il battitore del Roero e domenica a San Rocco Terreno farà visita a Isoardi. Papone starà alla finestra sperando non trovarsi a due lunghezze dal capolista Ghibaudo. [r. sir.]

Risultati 5° Canalese (Gili) - Doglianese (Terreno) 11-8; Loco (Papone) - Speb (Isoardi) 11-3. Ha riposato Prospigno (Ghibaudo).

Classifica: Prospigno 4; Pro Loco Pieve 3; Speb 2; Canalese 1; Doglianese 0.

SPORT **FLASH**

CALCIO BOVILLE
Da Il Superoscar torinese

TORINO. Dal prossimo sabato fino a domenica 19 settembre svolgerà a Torino 13ª edizione del Superoscar, il megatorneo giovanile aperto a sei categorie (200 le gare in programma, oltre 1500 i giovani calciatori impegnati). Alla competizione prenderanno parte i 16 migliori «vivai» torinesi: Venaria, Lascaris, San Mauro, Vanchiglia, Lucento, Moncalieri, Barcanova, Eureka Settimo, Carmagnolese, Mirafiori, Valsangone, Ivest, Alpignano, Olympic, Ki e Canisio. Sei i campi da gioco su cui si svolgerà la manifestazione (inizio gare sabato mattina ore 8,30): San Mauro (cat. Debut-), Paradiso (Pulcini), Ivest (Esordienti), Barcanova (Giovanissimi), Vanchiglia (Allievi), Madonna di Campagna (Juniores).

TROFEO
L'Atalanta il in

CASALE. L'Atalanta si è aggiudicata il 34° torneo internazionale di calcio Caligaris battendo nella finalissima il a per 2 a 1 (reti di Altomonte al 20' per gli emiliani e doppietta dell'orobico Salvi al 23' e al 49' su rigore). Nella finale per il 3° e 4° posto il Genoa ha battuto i francesi dell'Olympique Nice per 4-3 dopo i rigori.

CANOTTAGGIO
Un bronzo mondiale per

ROUDNICE. Il remo piemontese torna dai Mondiali di Roudnice con un bronzo ed un bel quinto posto. Paolo Pittino (Lago d'Orta) in barca con Esposito è giunto terzo nel doppio pesi leggeri dietro ad Australia e Svizzera. Il capovoga è partito forte ed stato in testa fino ai 1700 metri, cedendo nelle ultime palate. Roberto Romenini e Marco Falossi, ex Esperia ed ora in forze alle Fiamme Oro, nel due senza pesi leggeri hanno raggiunto la finale con due belle vittorie e hanno poi pagato lo scotto dell'inesperienza concedendo quattro secondi alla Spagna vincitrice della gara.

RALLY
Il novarese Zonca vince a

MONCALVO. Il novarese Paolo con la Ford Super Escort della scuderia Corse ha vinto il Rally del grappolo-tartufo, prova valide per la Coppa Italia prima . Alle sue spalle Zucchetti con la Lancia Delta della uderia Vaemenia Jolly Club con 39" di distacco, mentre in posizione si piazzato Borsa, anch'egli Lancia Vaemenia. In gruppo N dell'astigiano Diego Rosso, la Ford Sierra 4X4 della Meteco Corse. Classifica finale: 1. Zonca-Martini (Ford Super Escort-Meteco Corse) in 46'21"; 2. Zucchetti-Dellachà (Lancia Delta-Vaemenia Jolly Club) a 39"; 3. Borsa-Berra (Lancia Delta-Vaemenia Jolly Club) a 1'09"; 4. Dissegna-Paganelli (Lancia Delta-Vaemenia Jolly Club) a 1'09".

GOLF
Trofeo Lancia vicino all'epilogo

TORINO. Centotrenta concorrenti, divisi in coppie, hanno dato vita ieri sul percorso de I Roveri alla prova di qualificazione del Trofeo Lancia '93. categoria scratch si sono imposti Massi- Asti e Luigi Zavattaro con 67; nelle paraggiate successi di Roberto Maschio e Filippo Robasto (64), Enrica Del Grosso e Virginia Antonini (65) e di Federico e Filiberto Cepellini (69). Il prossimo appuntamento sarà domenica sul course de La Margherita; le coppie vincitrici prenderanno parte alla finale nazionale (17-20 settembre) a Garlenda. Il Circolo Golf Stupinigi ha ospitato la Coppa Zanaboni: vittoria, nel lordo, di Patrizio Zanello e Fulvio Tasca con 78 mentre il miglior punteggio netto ottenuto da Motto e Alessandro Saccocci con 61. Bardonecchia è svolto sulle nove buche de I Ginepri il Trofeo Calzaturificio Pollini: primo lordo Riccardo Bosticco 24, miglior netto Feliciano Riparbelli con 31.

BOCCE
Chiavarese più del Ferrero

SALUZZO. I bocciofili Chiavarese (Caudera-Aghem-Bruzzone-Sturla) hanno vinto la gara nazionale dell'Auxilium Saluzzo battendo (13-7) Veloce Club Ferrero (Peretti-Priotto-Dalloimo-Piero Amerio). Ad Aosta Acchiardi (Caragliese) ha vinto il campionato italiano Allievi tiro progressivo con 38 su (3° l'astigiano Scassa); il braidese Mamino ha conquistato il titolo del tiro tecnico Allievi 48 punti. A Sanremo la Nitri Renault Aosta (Marjoret-Ducourtil-Michaletta) s'è imposta nel campionato a terne di sulla Roverino per 13-8 (3ª Torretta Asti).

CICLISMO

Pochi guizzi piemontesi nella corsa internazionale per dilettanti

Incontenibile Menegotto

Il veneto domina il 30° Giro aostano

PONT-SAINT-MARTIN. Roberto Menegotto, venticinquenne veneziano di San Donà di Piave, è il degno vincitore del Giro della d'Aosta, la più vecchia ma la più bella fra le corse a tappe del calendario cadetto nazionale.

Le ultime due semitappe po state vinte dal trentino Gilberto Simoni, primo con lieve margine sul traguardo transalpino di Saint Gervais, e dal bergamasco Sergi Previtali, vittorioso davanti al tricolore Bertolini nell'affollato sprint conclusivo di Pont-Saint-Martin.

per l'aspetto agonistico, tuttavia, la trentesima edizione valdostana verrà purtroppo ricordata soprattutto per il tragico incidente, avvenuto nel finale della terza tappa lungo terribile discesa del Colle San Carlo, nel quale ha perso la vita il bergamasco Diego Pellegrini, 24 anni, che aveva vinto l'ultima edizione Torino-Biella.

Dopo questa tragedia, la vicenda agonistica è ovviamente passata in secondo piano; ma la vittoria di Menegotto premia indubbiamente il più meritevole (151 concorrenti (in rappresentanza di dieci nazioni) che avevano preso il via lunedì da Saint-Vincent.

Vincitore di due tappe, della classifica a punti e del Gpm, Menegotto ha preceduto di 53" il siciliano Rosario Fina, che aveva vinto alla grande la frazione inaugurale di Brusson, onorando la maglia iridata conquistata solo cinque giorni prima Oslo nella Cento Chilometri.

invece deluso Simoni (nonostante l'effimera vittoria di ieri mattina) e Pispoli, i principali favoriti vigilia, classificatisi rispettivamente al terzo e al quinto posto.

Per quanto riguarda i corridori piemontesi, il più brillante stato sicuramente Daniele Nardello, della Brunero Bonginanni Boaris, giunto secondo sabato a Les Gets e settimo a Morgex. Positiva e regolare anche la prova dei biellesi Rabbachin e Ravetti, che hanno chiuso al 16° e 20° posto in classifica generale. Andrea Paluan, uno dei più attesi dopo la brillante vittoria conseguita domenica scorsa nella Torino-Valtournenche, è invece uscito subito di classifica a causa di una colica intestinale che lo ha colpito nella prima tappa.

Concludiamo con la speranza che i tragici eventi hanno funestato il 30° della Valle d'Aosta non debbano pregiudicare l'effettuazione della trentunesima edizione. Sarebbe profondamente ingiusto addossare agli organizzatori del Giro colpe che, invece, vanno imputate solo alla fatalità, a quella dea bendata che tante volte ha guidato i corridori situazioni ben più difficoltose ma che, sulle strade della Valle d'Aosta, ha voltato le spalle al ciclismo.

Franco Bocca

CLASSIFICA 1) Roberto Menegotto (Gruppo Sportivo Piovesana), h 21'27"; Pina a 53"; 3) Simoni a 2'46"; 4) Savoldelli a 3'01"; 5) Pispoli a 3'32"; 6) Checchin a 3'42"; 7) Gillerau a 4'59"; 8) Laddomada a 6'16"; 9) Della Bianca a 6'18"; 10) Sandroni a 8'18".

MOTO

Al sanmaurese la Cronoscalata di Chivasso

Pozzo, un trionfo tempo di record

CASTAGNETO PO. Paolo Pozzo, centauro del Motoclub Chivasso, in sella alla sua potentissima Honda 600, aggiudicandosi ieri pomeriggio la 25ª Cronoscalata Nazionale Motociclistica Chivasso-Castagneto Po, ha stabilito il record percorso (2'03"60) detenuto dal 1988 da Ruo Rui, pure per il Motoclub Chivasso, che era di 2'05"9.

Alla competizione organizzata dal Motoclub Chivasso hanno partecipato 91 piloti provenienti da tutta la penisola che si sono battaglia attraverso i tortuosi tornanti del percorso per aggiudicarsi il Trofeo Cellino.

Paolo Pozzo, 26 anni, di San Mauro, titolare di un'officina meccanica e carpenteria, per il terzo anno consecutivo iscrive il proprio nome sull'albo d'oro della Chivasso-Castagneto Po. Dopo aver tagliato il traguardo in piazza Rovere ha affermato: «È' la prima volta che partecipo alla gara con una Honda. Sono venuto per vincere ma pensavo di stabilire il record. Ho sbagliato subito una curva poco dopo la partenza, mi sono immediatamente ripreso cambiando tattica guida e spingendo al massimo. Il percorso è anche nettamente migliorato rispetto agli anni scorsi».

Soddisfatto anche Renato Ruo Rui: con i suoi 45 anni alle spalle dà ancora del filo da torcere ai giovani. Ieri è stato distanziato da Pozzo solamente 1'10". «Paolo Pozzo è un ragazzo che sta andando molto bene, è meticoloso, è diventato impossibile batterlo» asserisce Ruo Rui.

Ottima prova nella classe oltre 600 cc del castagnetese Adriano Bordone, come Adry (Motoclub Centauro Forno): con la sua Suzuki è arrivato primo nella propria categoria fermando il su 2'06"80 davanti a Mauro Viò.

Nelle G.P. vinto Ermi- nio Perin Suzuki mentre nelle 125 Sport Production si è impo- Stefano Marzoni, sempre del Centauro Forno.

ecar l'equipaggio Ozimo-Zanarini risultato primo nella categoria. C'è anche gara di moto d'epoca alla quale hanno partecipato una decina centauri. [d. a.]

NUOTO

Disputati a Valenza i campionati tricolori «sprint»

Due giovanissimi torinesi sul trono dei superatleti

I torinesi Tonet Akheem e Cristina Francone (Junior Under 19) il bresciano Paolo Cagliari (Allievi Under 16) i nuovi campioni italiani di triathlon «sprint», la spettacolare disciplina che prevede la disputa di 750 metri a nuoto, 20 km in bicicletta e 5 di corsa. La prova, che assegnava i titoli nazionali giovanili, ma anche quelli Master 40, 50 e 60, si è svolta ieri a Valenza e ha visto la partecipazione circa 300 atleti, in rappresentanza di 60 società.

Le fatiche sono cominciate alle 13 con la prova di nuoto, in cui Akheem, Cagliari e la Franc hanno già distanziato gli avversari, ipotecando il primo posto. I tre principali protagonisti non si sono poi risparmiati nella gara in bici che si è svolta sull'anello Valenza-Fossato-San Salvatore-Frescondino-Valenza, e hanno corso ad andatura sostenuta anche i 5 km sul tracciato alla periferia della città orafa.

Gli altri titoli in palio sono andati ad Andrea Babini (Romagna Triathlon) e Licia Kalcich (Gruppo Brianza) nella categoria Master 40 (che vedeva in lizza atleti di età superiore a anni), a Pierluigi Trombetti (Bologna) e Giuseppina Capra (Frecce Bianche Alessandria) nei Master 50 e ad Artemio De Marchi (Milano) nei Master 60.

Hanno gareggiato a Valenza anche i campioni della categoria Senior, che di recente si erano contesi il titolo italiano Aosta. Ma, in campo maschile, gli azzurri sono stati beffati. infatti ottenuto il successo, conquistato lo speciale «Triathlon d'oro» messo in palio dagli organizzatori, il ceco Matula. Al secondo posto Pietro Giorgetti (G.S. Gallarate), mentre Pietro Carnovali (Novara) è giunto terzo. Buon 7° il valenzano Massimo Omodeo, beniamino casa. Tra le donne si imposta la novarese Silvia Riccò. [m. del.]

BASEBALL

Il team di Luciani chiuderà la regular-season ospitando un Crocetta in crisi

Il Novara deve ancora soffrire

Playout-salvezza più vicini dopo l'1-1 di Grosseto

NOVARA. Dovrà soffrire fino all'ultimo il Baseball Novara, anche se a rigor di logica, guardando il prossimo turno, ultimo prima dei playoff e playout, per la permanenza in A1 non dovrebbero più esserci dubbi.

E dire che gli azzurri, nella trasferta di Grosseto, possibilità di conquistare la salvezza matematica. Ma dopo prima vittoria (3-0), ottenuta grazie a una eccellente prestazione dell'alterno lanciatore Helton (bv 4, k 12, 0 pgl), il nove di Vic Luciani non riuscive a blasare, andando inciampare contro i lanci del giovane Toniazzi (soltanto 4 valide concesse) e perdendo 4-3. Da segnalare i due fuoricampo del David Sheldon (giunto a quota 10).

Nel prossimo weekend, Novara riceverà la Crocetta Parma, squadra che dopo aver rischiato addirittura il sorpasso agli stessi piemontesi, ha perso il derby casalingo con il Collecchio ed trascinata nel gorgo retrocessione. A una giornata dal termine ci sono tre squadre a pari merito all'ultimo posto, Crocetta, Roma e Collecchio (il Novara è davanti di due vittorie). E prossimo turno, oltre a Novara-Crocetta, propone Parma-Roma Milano-Collecchio. Sulla carta, quindi, romani e emiliani sembrano non avere speranze, mentre la Crocetta può centrare i playout in extremis.

Dovrebbe invece aver già staccato il biglietto per i playout Novara. Gli azzurri affronteranno (andata 17-18, ritorno 24-25) la quarta A2, San Marino o Godo, attualmente appaiate in classifica. Incertissima anche la volata per i playoff scudetto, Rimini, Bologna e Milano.

Classifica: CariParma 794 (27-7); Nettuno (26-8); Rimini (20-14); Bologna Milano 559 (19-15); Grosseto (17-17); Novara 353 (12-22); Crocetta Pr, Roma e Collecchio 294 (10-24). [m. p.]

Calcio giovanissimi
Vince il

O. Si è concluso Parco Ruffini «Premiére Cupa», il riservato alla categoria giovanissimi. Il successo è andato al Barcanova, impostosi sul Bra per 5 a 4 dopo i calci di rigore. Al terzo posto si piazza il Vanchiglia, vittorioso per 1 a 0 sul Bacigalupo. «Barca» rappresenterà il Piemonte nel quadrangolare Roma, in programma a Pasqua (in campo anche squadre laziale, una milanese e una veneta). vincente disputerà ad Amsterdam, il maggio, la finalissima; premio un viaggio in Usa per i mondiali.

MERCOLEDI' 8 SETTEMBRE ORE 18.30

JUVENTUS SAMPDORIA

IN DIRETTA E IN ESCLUSIVA A CASA TUA SU

TELE +2

ABBONATI NEI MIGLIORI NEGOZI DI TV E HI-FI E NEI CENTRI COMMERCIALI
O TELEFONANDO ALLO 02-7013

Mercoledì potrebbe cambiare la Costituzione palestinese, addio lotta all'«entità sionista»

«Caro Arafat», «Caro Rabin, ti riconosco»

Pronte le lettere. Gerusalemme: in settimana si firma

GERUSALEMME. «Caro signor Rabin», «Caro signor Arafat». Così cominceranno le missive con cui Israele e l'Olp si riconosceranno reciprocamente. Secondo indiscrezioni riportate [illegible] quotidiano israeliano «Yediot Ahronot», la lettera del leader palestinese sarà articolata in sette punti e affermerà il riconoscimento dell'esistenza dello Stato ebraico e del [illegible] diritto a «frontiere sicure». Quella di Rabin annuncerà che «Israele riconosce l'Olp come rappresentante dei palestinesi nei negoziati di pace». Il giornale osserva anche che in ebraico e in arabo la parola «caro» è identica, «habibi».

Fonti diplomatiche israeliane hanno fatto sapere che «il [illegible] delle due missive è già stato concordato e approvato, manca soltanto l'accoglimento da parte del comitato esecutivo dell'Olp di due richieste: la modifi[illegible] della Carta nazionale palestinese e la rinuncia al terrorismo».

L'accordo Gerico-Gaza e il prossimo riconoscimento Israele-Olp sono stati discussi ieri dal governo di Yitzhak Rabin. Al termine della seduta, fonti governative hanno espresso un moderato ottimismo e la fiducia che il doppio riconoscimento possa [illegible] «entro la settimana». «Restano ostacoli da superare - ha [illegible] monito il ministro dell'Ambiente, Yossi Sarid - ma riguardano più che altro questioni di formulazione».

In un'intervista alla radio, il viceministro degli Esteri, Yossi Bellin, ha detto che «dopo aver aspettato oltre cento anni l'avvicinamento tra israeliani e palestinesi, [illegible] è un dramma se l'accordo tarderà di un'altra settimana». In ogni caso, ha aggiunto, Israele è disposto a firmare l'accordo di pri[illegible] sull'autonomia a Gaza e a Gerico anche senza che ciò sia preceduto [illegible] riconoscimento reciproco di Olp e Israele. L'ambasciatore israeliano a Washington Itamar Rabinovich ha detto che «è ormai chiuso, e non sarà rinegoziato» l'accordo raggiunto a Oslo il 20 agosto dal ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres e da esponenti dell'Olp.

Quanto a Peres, prima di lasciare Parigi per rientrare in Israele e partecipare alla riunione di gabinetto, ieri mattina ha ribadito che «nonostante tutte le difficoltà, le tensioni dell'ultimo momento e [illegible] esitazioni, l'accordo sarà firmato. Quanto a noi, siamo pronti a farlo da [illegible]». Nella sua dichiarazione, [illegible] alla radio israeliana, Peres ha aggiunto che, rispetto al progetto di accordo [illegible] a punto con l'Olp «non ci sono alternative per nessuna delle parti. Non si può tornare indietro, è inconcepibile», ha concluso.

Durante la riunione del governo - ha comunicato la radio militare - gli esperti [illegible] sicurezza hanno riferito ai ministri che l'accordo su Gaza e Gerico è stato accolto dai palestinesi «con grande stupore». Adesso però si fa strada, secondo questi esperti, un moderato senso di soddisfazione, anche nella previsione che l'autonomia significhi un miglioramento [illegible] condizioni economiche dei Territori. Gli esperti hanno citato volantini dei «Falchi di al-Fatah» (un gruppo clandestino che si oppone [illegible] le armi all'occupazione israeliana), in cui si esprime sostegno all'autonomia a Gaza e a Gerico.

Ieri la Borsa israeliana ha raggiunto livelli record, e la stampa riferisce [illegible] contatti segreti avvenuti in Europa tra industriali israeliani [illegible] uomini d'affari arabi (fra cui anche palestinesi). Secondo un commentatore, [illegible] stati loro «i veri pionieri della pace». (Agi-Ansa)

Arafat indica in un quadro il luogo della moschea [illegible] Gerusalemme in cui sogna [illegible] pregare

FOTO [illegible]

Un'anti-Olp contro la pace

DAMASCO. Due leader storici del movimento palestinese aderenti all'Olp (ma non alla corrente [illegible] maggioritaria di al-Fatah, quella di Arafat) hanno rifiutato di incontrare Arafat giunto ieri a Damasco per un colloquio con il presidente siriano Hafez el Assad. George Habash, del Fronte popolare per la liberazione della Palestina (Fplp) e Nayef Hawatmeh, del Fronte democratico per la liberazione della Palestina (Fdlp), entrambi residenti a Damasco, ritengono «un tradimento della [illegible] palestinese» l'intesa di pace raggiunta dall'Olp con Israele. I due movimenti hanno anche deciso di boicottare qualsiasi riunione delle istituzioni dell'Olp ridotto oramai «a un cadavere».

Tayssir Qouba, dirigente del gruppo di Habash e vice presidente del Consiglio nazionale palestinese, [illegible] chiesto ieri da Tunisi un referendum fra tutti i palestinesi sull'intesa di pace. Da Amman, il movimento integralista islamico Hamas ha affermato ieri che dieci organizzazioni palestinesi ostili all'accordo «non riconoscono più l'attuale dirigenza dell'Olp» e intendono promuovere [illegible] congresso per formare una nuova direzione. Fra i [illegible] gruppi ci sarebbero anche Fplp e Fdlp, ma dalle loro sedi centrali a Damasco non è venuta conferma della loro partecipazione a questa contro-Olp.

Per dire [illegible] definitivo sì all'accordo con Israele, il comitato esecutivo dell'Olp è [illegible] to per mercoledì a Tunisi. La riunione potrebbe essere seguita dalla convocazione del consiglio centrale dell'Olp, organismo intermedio [illegible] lo stesso comitato esecutivo e il Consiglio nazionale palestinese (il Parlamento in esilio). In questa sede potrebbero essere deliberate quelle modifiche alla carta fondamentale dell'Olp che Israele richiede: rinuncia all'impegno a distruggere l'«entità sionista» e abbandono del terrorismo.

Questo potrebbe far slittare di qualche giorno la firma della pace che gli israeliani vorrebbero siglare già in settimana. E' possibile che già mercoledì [illegible] risolva tutto, ma ieri a Washington Nabil Shaat, consigliere [illegible] Arafat, ha detto che la firma in settimana «è possibile ma molto improbabile: ci vorranno due [illegible] tre settimane prima che l'intesa su Gaza e Gerico ottenga l'approvazione di tutti gli organismi dell'Olp». Shaat ha però aggiunto che «entro questa settimana» probabilmente ci saranno gli annunci sul reciproco riconoscimento fatti da Arafat e da Rabin.

Il viaggio di Arafat in Siria è motivato dal desiderio di ottenere anche l'approvazione del presidente Hafez Assad all'accordo per Gaza [illegible] Gerico; tale sostegno sarebbe importantissimo perché Damasco è non solo la sede [illegible] anche lo sponsor delle fazioni palestinesi estremiste, che senza l'appoggio siriano non conterebbero più nulla.

Finora il governo di Assad non ha preso alcuna posizione ufficiale sull'intesa fra i palestinesi e Israele, ma la stampa di Damasco ha criticato l'Olp per aver [illegible] una trattativa segreta senza neppure informare i Paesi arabi coinvolti nel negoziato di pace. I mezzi di informazione controllati dall'esecutivo [illegible] dal partito [illegible] Assad hanno inoltre ribadito che Damasco si opporrà a ogni accordo separato con Israele e insisterà per una soluzione globale del conflitto.

Assad, che combattè sanguinosamente Arafat nel [illegible] e nel [illegible] in Libano, gli rimprovera ora [illegible] aver indebolito il fronte negoziale arabo. Secondo fonti diplomatiche arabe [illegible] Damasco, [illegible] via d'uscita per Arafat sarebbe un allineamento dei tempi di attuazione del suo accordo con quelli della trattativa della Siria e degli altri due Paesi interessati (Libano, controllato dalla Siria, e Giordania, che ha già detto sì). (Agi-Ap-Efe-Ansa)

REPORTAGE

I FALCHI D'ISRAELE

I dolci killer della città d'Adamo

Tra i coloni, decisi a sparare sulla pace

QIRYAT ARBA
DAL NOSTRO INVIATO

In questa piccola città quieta, [illegible] case di pietra bianca [illegible] di pini profumati, anche i ragazzi [illegible] ra in braghe corte girano con la pistola infilata nella cintura. La geografia della paura, in Israele, [illegible] ha grandi risparmi da fare sulla mappa gialla dello Stato: dalla frontiera con il Libano, a Nord, fino ai deserti polverosi del Sinai, nell'ultimo Sud, la vita di tutti, qui, si accompagna ogni giorno al fantasma dell'insicurezza. Non ci [illegible] eccezioni possibili, per nessuno: da sempre quel f[illegible] è uguale per tutti, giovani o vecchi che siano. Il rabino Moshe Lavinger ascolta, e muove dubbioso la sua testa di vecchio arrabbiato: «Il Signore sceglie i suoi figli, dobbia[illegible] rispettare il suo volere». Ma bisogna capire quale sia, questo volere: perché Lavinger non è affatto una pecorella mansueta; e nemmeno quei ragazzi dalla faccia mite o dalla pistola lunga sono gente mansueta. Qui i denti mordono brutto, questo è un mondo a parte.

Qiryat Arba è una delle più grosse colonie israeliane nei territori arabi occupati. L'ha fatta proprio Lavinger, [illegible] anni fa, forzando il governo che, a quel tempo, subito dopo la guerra dei Sei Giorni, non voleva affatto saperne: telefonò a Hebron, al padrone del vecchio Park Hotel, e gli si presentò [illegible] ebreo americano che, con alcuni amici, voleva spendere qualche giorno a visitare la città di Abramo e Giacobbe; gli arabi [illegible] fecero ponti d'oro, sorrisi, complimenti, [illegible] frutti in regalo, e lui invece occupò l'albergo e [illegible] ne andò più. O Rabin gli dava il permesso [illegible] fondare una colonia, oppure restava incollato lì a mettere in crisi [illegible] politica [illegible] governo. Basta guardare la faccia del rabbino per capire chi avrebbe vinto.

Qiryat nacque che aveva 18 abitanti e 11 Bibbie. Oggi le Bibbie sono una intera scuola religiosa, e gli abitanti [illegible] più di 10 mila. Quanto alle pistole, Munaeh Kamm, che fu uno dei primi coloni ad arrivare qui da Tel Aviv, e che oggi fa l'impiegato del piccolo ufficio postale, sorride e dice: [illegible] ho 10 figli. Sono 10 pistole in più. Israele è [illegible] pianeta della paura, ma le sue colonie sono il mondo [illegible] follia, una follia fredda, lucida, assolutamente razionale. Una follia inquietante, lunga quanto 120 mila persone e le loro armi e il loro fanatismo duro come la loro fede. Perché, se non hai quella fede lì, e quella follia lì, [illegible] riesci nemmeno a fare di [illegible] collinetta sabbiosa e appena accarezzata dal vento questa incredibile città autonoma - orgogliosamente autonoma - che è la colonia di Qiryat Arba, una sorta [illegible] Svizzera silenziosa e ordinata, con quattro sinagoghe, d[illegible] ristoranti, un albergo, e tanti asili felici, buttata [illegible] mezzo all'inferno caotico del Medio Oriente.

Qui [illegible] giorno nacque Adamo, da qualche parte sulla collina che si alza lentamente nell'altopiano della Giudea. Storia e leggende qui vanno sottobraccio, [illegible] la Bibbia racconta che noi ebrei siamo arrivati qui 3000 anni fa», dice la signora Shlomit Bar Dror, [illegible] la [illegible] borsina di corda e qualche dente perduto lungo la strada del tempo. [illegible] 3000 anni sono un diritto che [illegible] può cancellare. Lo ha detto anche il rabbino, nel ser[illegible] di sabato: "Il Signore dà, solo il Signore può levare". Solo il Signore, capisci, [illegible] un ministro o un governo. Solo [illegible] Signo[illegible]

Estremisti ebraici

Nello sgabuzzino tranquillo dell'ufficio postale, [illegible] gente va e viene. Sembra un vecchio film di Blasetti, con queste facce che sanno di antico, [illegible] i vestiti che sono di altri tempi. Un piccolo mondo fermato nel tempo, [illegible] tutti che salutano tutti, come una volta si [illegible] anche da noi. «Io [illegible] approdato qui [illegible] anni fa, in America ero un giornalista - dice Gary M. Cooperberg, che ora fa le pubbliche relazioni per la scuola giudaica [illegible] Qiryat -. Sono venuto qui, e [illegible] ho [illegible] intenzione di andarmene: questa è la mia terra. E questa è la mia pistola. L'accordo di pace è soltanto una truffa: ora gli danno Gerico e Gaza, poi gli daranno Hebron e Qiryat, [illegible] ultimo gli daranno tutto il paese. No, no, questi signori vanno fermati e noi li fermeremo». La piccola platea che soffoca l'ufficetto quasi lo abbraccia.

Fuori, nelle strade silenziose ombreggiate dai pini, decine di giovani mamme portano a spasso le cucciolate dei bimbini appena nati. C'è aria di montagna, siamo a mille metri e non un filo di fumo spo[illegible] il cielo. «E io [illegible] sono venuto anche per questo, perché non ne potevo più di [illegible] di traffico bloccato, di macchine che strombazzano, di gente che grida e strepita», rac[illegible] Ilon Kaplan, che ha [illegible] ni e, prima, abitava [illegible] Tel Aviv. Se tutti hanno la pistola, lui, oltre alla pistola, se ne va in giro anche col mitra: è nella riserva, gli tocca. [illegible] arrivando da Gerusalemme, dall'università; [illegible] queste armi le sento e anche le voglio, perché senza armi non ci [illegible] può [illegible] [illegible] pace. Anzi, sai che [illegible] dico, che la pace [illegible] ci sarà mai, che [illegible] pace è solo un [illegible] gno dell'uomo e la porterà, nell'ultimo giorno del mondo, l'arrivo [illegible] Messia».

Passa uno [illegible] [illegible] barba, tutto vestito di [illegible] nero sotto [illegible] sole che cuoce. Getta lì una parola: «Ques[illegible] è un paese [illegible] pazzi, perché solo un paese di pazzi può aprire al nemico la porta di casa». E se ne va. Ilon, che pare Superman coi muscoloni gonfi sotto la maglietta di cotone, sorride solo [illegible] le labbra: «Ma [illegible] si fa [illegible] credere agli arabi... Dicono una cosa e ne pensano un'altra. No, noi non crediamo a loro e [illegible] crediamo nemmeno a voi Gentili: ma voi che parlate tanto, dov'eravate voi Gentili quando Hitler ne bruciava nei forni 6 milioni, di noi? No, no, non ci date nessuna garanzia; la sola garanzia [illegible] questa, vedi, le pallottole che sputa questa». Qiryat Arba è protetta da una barriera di filo spinato, come un'isola che si escluda dalla malvagità del mondo di fuori. «Là, fuori, c'è solo [illegible] governo [illegible] Vichy - dice Ilon che all'università studia storia e sa le cose -. Ma noi troveremo il [illegible] De Gaulle, il nostro Malraux. E se questo significa violare [illegible] legge, io ti giuro nel nome [illegible] Signore che violerò la legge».

L'autista arabo, che ha dovuto aspettare fuori dal cancello, si era addormentato nel sole. All'improvviso le cicale hanno cominciato a cantare. Come se fuori dal cancello fosse davvero un altro mondo.

Mimmo Càndito

Dal Likud risate anti-Rabin

Libro di barzellette contro il governo

TEL AVIV
[illegible]

Posta di fronte a sviluppi agrodolci e allarmanti - cioè l'inopinata intesa tra il governo di Gerusalemme e l'Olp - la destra israeliana ha reagito ieri sfoderando la micidiale arma segreta [illegible] sempre [illegible] popolo ebraico: la risata dissacratoria. Se non sarà la dimostrazione di massa, indetta dalla destra per martedì a Gerusalemme, a far tremare [illegible] governo Rabin - dice l'autore, il giornalista Uri Orbach - forse l'effetto sarà provocato dalle barzellette.

Innanzitutto va inchiodato il mito di «Rabin, fine pensatore analitico»: «Un giorno - [illegible] Orbach, un sostenitore dei coloni ebrei nei Territori - un amico [illegible] premier gli regalò un dizionario, affinché i suoi discorsi diventassero più forbiti. Dopo [illegible] po' gli chiese cosa pensasse del regalo. "La trama non mi [illegible] sembrata un gran che - rispose Rabin - ma il libro è bello, perché spiega bene ogni parola"».

Il secondo colpo viene sferrato alle attendibilità del primo ministro: «Il Comitato degli insediamenti ebraici sul Golan organizzò un giorno una delegazione [illegible] animali per convincerlo a [illegible] restituire le alture alla Siria. Chiese la mucca: "Ma come, con tutto il latte che ho dato, ora devo sgomberare?" Chiese il cavallo: "Ma come, [illegible] tutti i turisti che ho fatto divertire, ora devo sgomberare?". L'asino restò muto. "E tu, non hai niente da dire?", chiese Rabin. "Io no - rispose l'asino -, ho votato per te..."».

[illegible] viene [illegible] in questione l'efficienza del governo laborista. Con un'allusione ai lavori stradali - magnificati con grandi cartelli del ministero dei Trasporti, che specificano l'entità degli investimenti - il libro afferma che adesso, per cambiare una lampadina, ci vorranno 3 ministri: «Uno si arrampica sulla sedia, e gli altri due mostrano un cartello che dice: "Entro [illegible] ore in questa stanza sarà sostituita una lampadina: investimento, un dollaro e mezzo"».

Dal sarcasmo di Orbach non si salva nemmeno il ministro degli Esteri. «Un giorno Shimon Peres incontra per strada il negoziatore palestinese Faisal Husseini. "Caro Faisal, che piacere vederti" - esclama il ministro. "Sai, mi trovo in ristrettezze finanziarie: se credi, ti darei Gerusalemme Est per un milione di [illegible]". Husseini estrae la penna d'oro, e prepara un assegno. Passa un gruppo di ebrei religiosi e Husseini mostra loro il contratto di vendita. "Guarda che Peres ti ha truffato", lo ammoniscono i timorati. Furibondo, Husseini torna da Peres e gli strappa l'assegno. "Era una truffa così trasparente", dicono allora [illegible] Peres. "Cosa speravi di guadagnare ?". "Tre penne d'oro in una mattinata vi sembra forse poco?", ribatte il ministro».

Aldo Baquis

VALUTATORIO

Pace in Medio Oriente fiamme nel Caucaso

NEL Medio Oriente sembra che stia per scoppiare la pace, finalmente, [illegible] i venti di guerra si rafforzano [illegible] nel [illegible] lontano Caucaso, mentre resta in bilico tra la [illegible] e la guerra la tragica ex Jugoslavia.

Il caso del Caucaso sembra nuovo, ma non lo è. Già prima che cadesse il Muro di Berlino, nell'Urss extrarussa c'erano sintomi di disgregazione. Georgiani, armeni, azeri, kazaki, cominciarono ad agitarsi, in vista dell'indipendenza, appena presero corpo le intenzioni riformatrici di Gorbaciov. Parliamo [illegible] 1986. Due anni dopo, ci fu un grande terremoto in Armenia, e per quel popolo (reduce da traversie e tragedie paragonabili [illegible] quelle degli ebrei) fu l'occasione per ritrovarsi più unito di prima e più desideroso [illegible] rivincita. I[illegible] la questione del Nagorno-Karabakh, l'enclave [illegible] cristiana, nell'Azerbaigian islamico. E cominciò la guerra relativa. Dapprima sembrò che gli armeni andassero a un'altra sconfitta, [illegible] un'altra frustrazione nazionale, ma poi presero a collezionare successi militari. Nel frattempo, l'Urss aveva cessato di esistere, e Armenia [illegible] Azerbaigian erano diventati Stati indipendenti.

[illegible] vero fatto nuovo [illegible] l'irruzione sulla scena della Turchia, legata agli azeri da vincoli religiosi ed etnici (a fors'anche dall'odore del petrolio). Una Turchia [illegible] guidata [illegible] una donna, la signora Tansu Ciller. Una Thatcher musulmana? Anche questa sarebbe una bella novità. In ogni caso, la signora Ciller ha minacciato una guerra istantanea all'Armenia, se questa, sull'onda dei suoi successi, provasse [illegible] toc[illegible] il Nakhichevan, che è un Nagorno-Karabakh alla rovescia, cioè un'enclave azera circondata in gran parte dall'Armenia e per il resto dalla Turchia [illegible] dall'Iran.

Se vogliamo ancora fare un passo indietro, dobbiamo ricordare che la Russia (zarista) s'impadronì del Caucaso nel corso dell'Ottocento, sottoponendo a un governatore di Mosca gli ortodossi georgiani, i cristiani armeni (con Chiesa propria), i musulmani azeri. Tutto ciò diventò, dopo la Rivoluzione, la Repubblica sovietica di Transcaucasia, finchè Stalin, nel 1936, non decise di dividere l'Urss secondo [illegible] nazionalità, ma conservando [illegible] vincolo ferreo di una co[illegible] ideologia, che voleva dire una comune dittatura. Ebbene, [illegible] transnazionale del comunismo non è servito a nulla. Quando è finito, per «implosione», il sistema sovietico, le antiche divisioni nazionali [illegible] riemerse, più [illegible] di prima. Lo abbiamo visto, sostituendo Tito a Stalin, nella ex Jugoslavia; lo vediamo nella ex Unione Sovietica, non solo tra armeni e azeri, ma tra georgiani e osseti, tra tagichi filorussi e tagichi islamici, per non parlare di russi e ucraini, e [illegible] tensioni crescenti nella stessa Federazione russa.

Ma dicevamo della Turchia. In un simile quadro, il vecchio nucleo, ammodernato e laicizzato, dell'impero ottomano, bastione della Nato [illegible] il Sud-Est, sente il richiamo di una missione storica. Lo ha fatto intendere già [illegible] Balcani, con vari ammonimenti ai serbi a non [illegible] il Kossovo, [illegible] dimostra ora con minacciosi [illegible] avvertimenti all'Armenia cristiana in lotta con l'Azerbaigian islamico. La Turchia è uno Stato forte, [illegible] potente apparato militare. E' stata senza ri[illegible] [illegible] l'Occidente nella guerra del Golfo. Il suo riemergere come potenza regionale può far comodo all'Europa e all'America [illegible] contrattare all'influenza iraniana nel caos post-sovietico. Tuttavia ha anch'esso dei problemi: le correnti interne che si richiamano [illegible] fondamentalismo islamico, la questione dei curdi... Sarebbe grave se pensasse di uscirne con [illegible] guerra agli armeni, che possono avere le loro responsabilità, ma non dimenticano di dovere [illegible] turchi (con l'esodo sanguinoso del 1916-18) la parte più tragica del proprio passato. Uno degli orrori [illegible] questo secolo, di cui non si vorrebbe la ripetizione.

Aldo Rizzo

I DISCHI

Country, attenti ai nuovi cowboy

Se c'è uno stile musicale che porta con sé l'idea del viaggio, dei grandi spazi da percorrere in auto, questo è il country. Mai l'aggressività di heavy metal e punk andrebbe d'accordo con le regole di prudenza del codice della strada. L'house music è fin troppo narcotizzante, il disco alienante, i ritmi caraibici eccitanti. No, il country è l'ideale compagno di viaggio con l'autoradio. E quindi, per i viaggi di fine estate ecco alcune alcune novità discografiche in tema.

Primo fra tutti un personaggio che nell'ultimo quarto di secolo ha dominato questo genere musicale: **Kenny Rogers**. Barbetta bianca, capelli brizzolati, ha continuato a cantare con la sua voce da baritono dolce e fluente per la classe lavoratrice bianca. Conservatore, temi intrisi di saggezza e malinconia esistenziale, ha continuato a dipingere novelle da rotocalco. Poi ha allargato i confini e si è spinto a utilizzare le comunità del gospel e l'orecchiabilità del pop. «**If only my heart had a voice**» (Giant/Bmg, I Cd, Lp, Mc) è l'ultimo album. Dieci canzoni, una sola con la sua firma tra gli autori (quella che dà il titolo al disco). Tutte addobbate di riflessioni e buonsenso, ma con novità: un ritorno alle più schiette atmosfere country, ad uso tradizionale della chitarra acustica. Tipica è la ballata «Reason to go». Anche se non ha tutto rinunciato ad inserimenti pop, come quei tocchi di tastiera e batteria elettronica in «If only my heart had a voice».

Un figlio molto più moderno mette in Ray Cyrus con «**It won't be the last**» (Mercury, I Cd, Lp, Mc). Poco più di anno fa, questo ragazzotto con stile un po' da truzzo è spiccata grazie alla collaborazione con il tennista Agassi, uno dei giovani che riversano a Nashville con un pugno di canzoni e tante speranze. Sperando imitare gente come Elvis Presley, Willie Nelson, Hank Williams. A Bill Ray Cyrus è andata di lusso. Quel grappolo di composizioni sono diventate un album, «Some gave all», che ha venduto oltre 12 milioni di copie, raccolto onorificenze prestigiose nel settore country.

«It won't be the last» ha i tratti dell'autobiografia. In undici brani Cyrus ripercorre le sue debolezze, le sue passioni, i suoi successi e le sue sconfitte private. La vita gli ha sorriso un anno fa dopo tanti schiaffi: la separazione dei genitori a 5 anni, un repentino divorzio, tante porte sbattute da discografici, che ora stanno maledicendo il loro errore. Ma alla fine, come nella migliore tradizione hollywoodiana, che succede? Arriva il messaggio positivo, quello classico, ottimista del «sogno americano» che si realizza. Padroni di crederci e di sospettare l'opera di un abile addetto stampa.

Resta il fatto di un disco buona musica, interpretata da Cyrus con bravura, con uno stile ancora un po' acerbo. Il suo è un country moderno, spesso venato di blues a dare profondità e a sottolineare momenti drammatici. E complessivamente il disco non ha momenti deboli o, peggio cadute di tensione. Una conferma delle qualità dell'artista, che sa ben usare tonalità non proprio tradizionali del country.

Prima si è evocato grande che ha calcato le strade di Nashville, **Elvis Presley**. Ed ecco quattro Cd che ripresentano il «bacino più mobile della storia del rock» nelle sue esibizioni canoro-cinematografiche. «**Elvis in the 90's**» (Bmg Ariola) è il titolo della collana che ripresenta rimasterizzate novanta canzoni cui è basato il mito di Presley. Da «Viva Las Vegas» a «Hey little girls» una raffica di motivi che hanno composto le colonne di «Girls! Girls! Girls!», «Fun in Acapulco», «Harem Holiday», «Girl happy», «It happened at the world's fair», «Love in Las Vegas», «Kid Galahad», «Roustabout».

Alessandro Rosa

La Masina, moglie di Fellini, ricoverata in una clinica romana per accertamenti

Giulietta, è un male oscuro

Ma forse è solo esaurita

DALLA REDAZIONE

E' un male oscuro quello che ha costretto Giulietta Masina a farsi ricoverare in una clinica romana per accertamenti diagnostici. I medici che la seguono non hanno ancora saputo dare un nome al quadro clinico che in pochi giorni ha reso precarie le condizioni di salute della moglie di Federico Fellini. Il prof. Gianfranco Turchetti, medico personale di Giulietta e di Federico, afferma che la causa del malessere è ancora sconosciuta e che solo le indagini cliniche ancora in corso potranno accertarne la natura. Ma rientrare e nascondere le sue preoccupazioni per le condizioni dell'attrice che sono peggiorate.

«Non è nulla di allarmante - ripete il cognato, che da Rimini telefona tutte le in ospedale per avere notizie. - Si tratta un esaurimento: quello successo e Federico è facile immaginare lo stress che l'affligge qualche . Prima a Zurigo per assistere Federico che si è sottoposto ad un intervento chirurgico delicato, poi qui a Rimini per stargli vicino dopo l'ictus: andava in ospedale due o tre volte al giorno. C'è da capirla, ha bruciato energie e da parecchi giorni appariva provata. Un ricovero per accertamenti lo si doveva fare».

Aggiunge la cognata Maddalena, sorella di Federico:

«Giulietta ha gli ultimi avvenimenti concedersi pause e senza mai abbandonare il marito. Ed è stata l'angoscia per le condizioni e per il futuro di Federico a scuotere la salute. E' gracile e delicata ha un carattere molto forte. Due mesi così faticosi lasciano il segno in chiunque».

Tutto vero. E lo si vedeva. Negli ultimi tempi Giulietta appariva dimagrita, ancora più minuta di prima, e le moltissime sigarette a cui ricorreva per placare la sua ansia l'aiutavano certo a star meglio. Ma il dubbio che trattasse soltanto di un esaurimento, provocato dalle vicende familiari e curabile terapie ormai collaudate, i medici l'hanno avuto subito. Il cedimento poteva avere un'altra causa e i disagi per la malattia del marito potevano soltanto un'aggravante. Giulietta Masina, nata nel 1921 a San Giorgio in Piano (Bologna), ha 72 anni, un'età in cui l'organismo richiede controlli e cure particolari.

Una decina di giorni fa il prof. Turchetti l'aveva perciò fatta ricoverare a Villa Margherita, una casa di cura privata della capitale. «In coincidenza con le due malattie del marito ci hanno preoccupato poco le ripercussioni sul piano psicologico - ha spiegato. - Ma di sicuro c'è anche una patologia organica di cui dobbiamo accertare più presto la natura». Quindi ha aggiunto: «Il secondo ricovero della signora Fellini è stato necessario dopo che la terapia di sostegno a cui è stata sottoposta primo non ha dato i risultati sperati. L'origine e la dinamica del male dovevano essere accertati con precisione e sollecitudine».

Giulietta Masina è provata dalla malattia di Federico i medici vogliono farle tutti gli esami per saperne di più

De domenica scorsa Giulietta Masina è stata perciò ricoverata alla Clinica Columbus, che essendo convenzionata con il vicino Policlinico Gemelli può disporre di apparecchiature diagnostiche d'avanguardia. E qui l'indimenticabile protagonista de «La strada», «Le notti di Cabiria», «Giulietta degli spiriti», «Ginger e Fred» e di altri capolavori felliniani, viene sottoposta ad una serie di analisi sempre più mirate e delicate.

«La signora Masina fa le cose che fanno tutti i pazienti - risponde il personale che l'ha in cura. - Dorme, legge, risponde a qualche telefonata dei parenti ma vuole essere disturbata».

In serata il prof. Paolo Pola, che dirige il reparto ospedaliero in cui l'attrice è ricoverata, ha precisato che si tratta di e di tamenti assolutamente normali». Quindi l'attrice «dovrà rimanere in ospedale alcuni giorni per le diagnosi e per riposare».

Lo scandalo non si ferma

Michael Jackson avrebbe espresso «propositi suicidi» a Liz Taylor

Ex dipendente di Michael Jackson accusa ed è pronto a testimoniare

«L'ho visto molestare i bambini»

L'uomo ha tenuto un diario: «Dormivano con lui»

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Ho visto Michael Jackson molestare tre bambini». Dopo quasi due settimane di tremenda voci e disperate smentite, ecco spuntare il primo testimone. Un ex dipendente del cantante, Mark Quindoy, ha rivelato episodi specifici; e nessuno riguarda Jordy Chandler, il ragazzo di 13 anni attorno a cui lo scandalo è esploso. Quindoy ha riferito - non particolari ripugnanti, ma ripugnante è l'intera vicenda - di avere visto Jackson infilare nelle mutande di un bambino nove anni; «baciare appassionatamente sulle labbra e su tutto il corpo» un altro bambino di sette anni, sul sedile posteriore dell'auto; accarezzare terzo bambino, di appena anni, in modo tale da «preoccupare vivamente» il personale della villa.

Non tutto. Quindoy, che al giornale domenicale inglese News of the World ha rivelato anche i nomi dei tre bambini, ha detto di poterne indicare altri quattro sottoposti da Jackson a «palpeggiamenti sessuali». Ha riferito anche di da parte di una dipendente del cantante. «Se tocchi un'altra volta mio figlio, ti uccido», avrebbe gridato la donna a Jackson accusandolo di molestato il bambino, di due anni e mezzo.

Quindoy, 59 anni, e la moglie Faye, che la cuoca a Neverland, si sono detti pronti a testimoniare. «Ho visto scene che dovrebbero mandarlo in galera», ha detto l'uomo chiedendo ora di essere protetto dalla polizia: «Se vado sul banco dei testimoni, lui è finito». A Neverland, hanno detto i due, c'è una processione continua di ragazzini. Molti finivano per dormire nel letto di Jackson.

Non è forse del tutto disinteressato l'ex «manager di casa» - una specie di maggiordomo - del americano: Quindoy, che ha fatto le sue rivelazioni al giornale inglese a Manila ma sarebbe in partenza per gli Stati Uniti, fu licenziato nel 1991 dopo due anni di servizio nella villa californiana di Neverland e afferma che Jackson gli deve qualcosa come mezzo miliardo di arretrati. Non è disinteressato, ma è preciso, con una storia ricca di vergognosi particolari a cui la polizia americana si è già detta «molto interessata». Ha un diario completo, dice, di quanto accadeva nella villa. E' in vendita, per centinaia di milioni; ma anche la polizia vorrebbe vederlo.

La posizione di Jackson appare sempre più precaria. I genitori l'hanno raggiunto a Taiwan, una sorelle; si apprende che all'attrice Liz Taylor, al suo fianco appena lo scandalo esplose, il cantante espresso oscuri propositi suicidi. «Non posso continuare così, Liz: meglio essere morto», le disse. Eppure il grande circo dei concerti continua, mentre nuove nubi si addensano sull'orizzonte. «La triste verità - ha dichiarato Quindoy - è che Michael Jackson è un malato ha un malsano interesse per i bambini».

E quello anni che Jackson baciava sull'auto, Quindoy - era al volante, vide tutto nello specchietto - dice che «non protestava, ma sedeva rigido, senza muoversi». Rimase per alcune settimane a Neverland, poi se ne andò per una vacanza all'estero con madre e subito fu sostituito da un altro. Questo rimase giorni, e poi anche in altre occasioni. «Dormiva sempre nella camera Jackson», racconta l'ex maggiordomo: talora non uscivano per due giorni. «Non si lasciavano mai. Michael lo fissava incantato, in adorazione». Si comportavano come amanti. «Il bisticciavano anche come amanti». Un giorno Jackson portò Jacuzzi accanto alla piscina. Quindoy spiò, e vide quel che vide. Alla villa, riferisce, comparivano anche i genitori del bambino, che poi se ne andavano lasciando figlio: «So che la madre ricevette un magnifico regalo e mi è detto che anche il padre ne ebbe uno. Mi parve che fosse un modo di ripagarli». Quanta tristezza.

Fabio Galvano

A Todi due spiritose primedonne per l'atto unico di Carlo Terron, ambientato negli Anni Sessanta

Marchini e Bonaccorti, cuori di mamma

Dalla tv al teatro, con un passaggio brillante e convincente

TODI. Grattate anche la più cotonata delle signoracce dei quartieri bene, e verrà fuori una mammona mediterranea tropidante fino all'isteria per il benessere del pargoletto: questa la tesi dell'atto unico di Carlo Terron, per l'appunto intitolato «Mammes», che mette in scena il confronto fra due genitrici così, le quali si confidano le apprensioni per i rispettivi rampolli ormai diciottenni in un crescendo che arriva alla decisione, presa stoicamente di accordo, di portarsi a letto ciascuna il figlio dell'altra allo scopo di garantirgli almeno iniziazione soft alle inevitabilità del . Non più rappresentata primi Anni Sessanta, la pièce è stata argutamente collocata in quell'epoca dal regista Guido Torlonia, mediante di qualche canzone d'antan e gli abiti indossati delle interpreti, nazioni del dotato Alessandro Chiti come la divertente scena a riquadri di vetro opaco illuminato da dietro. Benché discretamente arguto malgrado la distanza tempo, il lavoretto non basterebbe forse da solo a impegnare le curiosità di un pubblico per i suoi 55'; ma me occasione per l'esibizione di due spiritose primedonne funziona ancora benissimo, e lo si è visto alla del Capitano del Popolo di Todi (dove si replica il 6) grazie all'inedita coppia formata da Simona Marchini ed Enrica Bonaccorti. Incoraggiate da una platea piena di amici entusiasti, le due star fin qui soprattutto televisive hanno superato la prova perfetta

Simona Marchini e Enrica Bonaccorti

E le genitrici protettive vanno a letto con i figli diciottenni delle amiche per proteggerli dalla prima esperienza

disinvoltura; e se si poteva prevedere che data l'aderenza al personaggio, la nota gnagnera della Marchini coi suoi sorrisi da finta svampita avrebbe fatto centro ancora volta, la Bonaccorti ha sfoggiato una grintosa precisione di atteggiamenti e di gesti e una composta mimica facciale e vocale che hanno molto gradevolmente chi la conosce solo come porgitrice di quiz. Grazie anche al buon ritmo promosso dalla regia, l'estemporanea coppia, insomma, convince; beato l'impresario che riuscirà a ricostituirla.

Bello invece di «Narcisi» (40'), «lever de rideau» che ha preceduto «Mammes»: altro atto unico sempre di Terron su due fatui giovanotti, un aristocratico e un plebeo improbabilmente amici, i quali scoprono che le loro mogli sono scappate insieme e quindi decidono di consolarsi a vicenda. Fiacco e ripetitivo il dettato, e troppo inesperti i due ragazzi chiamati a interpretarlo per ingannare l'attesa del piatto forte della serata. Ma il festival di Todi è cosa il New Hampshire secondo Mark Twain, che di quello Stato diceva: «Se non vi piace il clima, aspettate cinque minuti»: c'è sempre il di rifarsi dietro l'angolo. E infatti nella sala della biblioteca di liceo possibile gustare un gioiello di intelligenza e ironia, le famose conferenze femministe di Virginia Woolf intitolate «Una stanza tutta per ridotte a un unico intervento di 75' a beneficio di un'udienza che si fingo composte solo di donne. Anche tradotto (ma bene, da Livio Bacchi e J. Rodolfo Wilcock), questo testo del conserva tanto mordente e tanta efficacia da rendere quasi incredibile che avesse ancora pensato compiere l'operazione promossa grazia insinuante da Giannina Salvetti, finora più una impagabile galleria di eccentriche inglesi nelle commedie di Ayckbourn allestite dalla «Società per attori». Invitate a parlare sulle donne e il romanzo, la Woolf come è noto risalì dalla propria esperienza personale di femmina non ammessa nel sacrario di colleges e biblioteche per soli uomini, alla storia dell'oppressione delle donne durante millenni, dimostrando fra l'altro come se Shakespeare avesse avuto sorella geniale come lui, costei non avrebbe avuto la possibilità di scrivere nemmeno una riga. Una televisione civile proporrebbe subito a tutti questo testo e la sua congenialissima interprete; in sua mancanza entrambi andrebbero portati almeno nelle scuole e nelle Università. A Todi è stato seguito e applaudito a lungo.

Masolino d'Amico

Che il velo della sanità italiana possa sembrare quello di un sistema criminale lo dimostra giudiziaria degli ultimi tempi. Anche prima, a dire il vero, la qualità che obbligano a spendere 60.000 miliardi l'anno in tasse, ticket, bollini e tedeschismi ci lasciava un po' perplessi. Ma limitiamoci pure a considerare i rapporti tra un'industria privata estremamente florida e un'amministrazione pubblica corresponsabile.

Promettendo ricompense di ogni tipo le case farmaceutiche tengono costantemente sotto pressione medici e farmacisti perché prescrivano e vendano i loro prodotti. Si sono viste che pagano(vano) tangenti per far crescere il prezzo dei farmaci -o per farne aumentare i consumi compiacenti- commissionano medicinali considerati fuori dei confini nazionali inutili e talvolta dannosi; oppure non distribuiscono i prodotti "salvavita", spesso introvabili. Sono insomma, evidentemente, ad un tipo di profitto che non solo non è compatibile con la nostra salute, ma che si addirittura a suo discapito (la prevenzione resta solo una parola di cui industriali e burocrati amano riempirsi la bocca).

Farci consumare sempre più farmaci, la cui conseguenza ce ne fanno consumare sempre di più, e sempre più costosi a nostro avviso, questo è un crimine. Il cui sfido è una ricerca (chiamiamo scientifica, basata su quella sperimentazione animale di cui il sindacato è vittima.

La sperimentazione animale trasferisce all'uomo i risultati ottenuti sugli animali; il fatto è che questi risultati hanno per alcuna validità, neanche orientativa. Il rinnovo di un esperimento può infatti essere variando semplicemente specie animale utilizzata. Sperimentare sugli animali serve solo a poterlo fare, successivamente e in assenza di controlli, persino negli orfanotrofi, sugli uomini, spesso, senza il loro consenso. Ciò nonostante in Italia in undici anni sono state ritirate per tossicità o perché pericolose oltre 22000 specialità farmaceutiche, la cui bontà era stata garantita dalla sperimentazione animale. Che non è quindi solo crudele, ma dannosa per tutti.

Eppure, resta il pilastro di un giro di soldi spaventoso; e qui affondiamo volentieri il bisturi. Uno dei registri più subdoli d'Italia si chiama prontuario farmaceutico nazionale: ad ogni medicinale inserito, lo Stato riconosce un tasso di remunerazione. I documenti necessari all'iscrizione vengono inoltrati alla direzione generale del servizio farmaceutico, 1973 in mano a Duilio Poggiolini, 2347 P2, colpito da mandato di cattura, dato recentemente alla latitanza e finalmente arrestato.

Il ministero paga molti farmaci il 300, il 400% in rispetto ad altri paesi europei. L'Organizzazione Mondiale della Sanità -il massimo organismo di questo campo- ha dichiarato realmente utili non più di farmaci su nel frattempo in Italia le farmacie si sono trasformate in scintillanti supermercati, un non certo a vantaggio pubblico. Tanto per fare un esempio: la Citicolina, indicata solo per alcuni casi di sofferenza cerebrale, nel nostro prontuario nazionale si chiama Citicolin, Brasel, Citifar, Difalfocin, Encelin, Nicholin, Nicolitor, Sinkron, Slotcolin, Accicolin, Cerebrocor, Citifos, Citilin, Citicolina, Cerolin, Kymodyn, Logtic, Neuroton, Policeural. Il ministero si è in altre parole convenzionato con diciannove ditte che vendono con diciannove nomi diversi, a prezzi spesso più differenti.

Le sanzioni sono uno scandalo solo per chi ha fame di non scoprirsene prima. Intanto, le industrie farmaceutiche continuano a chiedere soldi allo Stato (e cioè, qualunque cosa ne se dica, a noi); oltre ai denari correntemente ottenuti per la loro ricerca, non vorrebbero non pagare le tasse sugli utili che vi speculano.

Di cose da scoprire ce ne sono a bizzeffe. Abbiamo poco spazio e nessun lobby alle spalle; ma se ci fate avere il vostro indirizzo spediremo altra documentazione. Chi vuole, può mandare inoltre il c/c postale 58922000, intestato al Comitato Scientifico Antivivisezionista, o ricordo. Ogni giorno, vi invitiamo a ricordare che un milione di animali al giorno viene torturato e ucciso sull'altare dell'avidità. Grazie per l'attenzione.

COMITATO SCIENTIFICO antivivisezionista

di via P. A. Michiel, Roma 00197. Tel. (06)3220720. Il Comitato Scientifico Antivivisezionista è promosso dal Fondo Internazionale Studio contro la sperimentazione animale e dalla Lega Anti Vivisezione (LAV).

Domenica speciale con i concessionari arrivati da tutto il mondo per la Punto

Negozi aperti e un mare di folla

Piazza San Carlo tutta fiorita

Piazze stracolme, portici stipati e l'intero [redacted] in stato d'assedio, ieri, a cornice dei negozi aperti in omaggio alla nuova star della Fiat. Per Giuseppe [redacted] Maria, presidente della Consulta delle associazioni di strada, la prima fase inaugurale della Punto offre un bilancio ancora aperto che [redacted] proietta in avanti. «Questi giorni sono un test di cambiamento, una finestra aperta su [redacted] panorama nuovo [redacted] ancora sfuocato. A imporsi [redacted] la consapevolezza di un momento difficile che è indispensabile affrontare tutti insieme, senza dipendere da [redacted].

Lo ha confermato una domenica festeggiata [redacted] un sole di primaverae speranza da capodanno [redacted] coinvolti i commercianti del centro, tranne qualche eccezione, [redacted] un corale «welcome» che ha attirato fiumi di gente. Se gli affari proseguono [redacted] rilento, importa poco. Avverte il tam-tam tra i negozi: «In primo luogo Torino [redacted] la urgenza [redacted] valide operazioni d'immagine».

E' così c[redacted] [redacted] mattina [redacted] Roma, in splendido forma, ha ospitato [redacted] spettacolo nello spettacolo. In primo piano un fitto, educato viavai dei concessionari Fiat in arrivo dal Nord Europa e, a margine, tanta altra gente occ[redacted] a mangiarseli con gli occhi facendo finta [redacted] niente. Spiegano all'edicola internazionale che ha fatto fuori [redacted] di quotidiani stranieri: «Molti negozianti di periferia, approfittando di un'apertura festiva limitata ai colleghi del centro, [redacted] hanno approfittato per venire a verificare il risultato prima [redacted] trovarlo di proprio gusto».

Mai fidarsi [redacted] toccare per [redacted] a Torino, anche [redacted] qualche volta si esagera. Tipico il caso di alcuni esercenti che hanno [redacted] l'Ascom [redacted] aver favorito certi concorrenti [redacted] un maggior numero [redacted] modellini della Punto [redacted] mettere in vetrina. Possibile bisticciare come bambini per qualche automobilina? Il presidente De Maria taglia [redacted] «Abbiamo preannunciato e imbastito questa operazione a luglio [redacted] tanti l'hanno scoperta solo all'ultimo momento, dopo le [redacted]. Sono quelli abituati a pretendere di più».

In via Lagrange sta inoltre provocando un po' di maretta [redacted] calendario di aperture serali - stabilito ufficialmente dall'Associazione di [redacted] - che non tutti [redacted] rispettando. Un problema limitato, visto che tra i negozi in servizio serale risultano insegne di spicco [redacted] Vagnino, Coin e l'intero Shopping-Centre abbinato alla Rinascente. Ma i protestatari non cedono: «E' vergognoso che, in una città finalmente piena di stranieri, la Provincia dimentichi di illuminare le sue vetrine ideate per pubblicizzare i parchi locali».

Ha trovato qualche valido [redacted] tivo di protesta anche Anna Icardi, presidente di piazza Castello: «Persino questa domenica la nostra zona [redacted] [redacted] trasformata in un caotico souk festivo monopolizzato da [redacted] di ogni genere. Ho telefonato ai vigili. Mi hanno risposto che loro per questioni del genere non hanno tempo».

[redacted] invece [redacted] tempo si[redacted] a buio inoltrato la massa di torinesi che ha ingorgato via [redacted] ribaldi, via Po [redacted] soprattutto via Roma. Da stadio l'affollamento in piazza [redacted] Carlo, dove i fioristi candidati alla Coppa Italia Federfiori hanno eseguito alcune prove in anticipo sull'esibizione che ha concluso la [redacted] sta, in abbinamento a un'esibizione della compagnia di danza Teatro Nuovo-Accademia Re[redacted]le e la pe[redacted] del Gruppo storico «Pietro Micca».

A ruba nei [redacted] circostanti la coppa lanciata per l'occasione dai gelatai, [redacted] cioccolato giandoja e crema di nocciole decorati di granella a base di nocciole [redacted] Langa. [redacted] chiama «Punto» ma - minimizzano i baristi un po' in crisi perchè non [redacted] è arrivata in tempo l'opportuna [redacted] a capocchia - «ai torinesi piaceva anche prima».

Luisella Re

Anche ieri nuovo assalto a piazza San Carlo dopo quello di sabato sera per Arbore

Oggi riparte il Consiglio comunale

Presidente cercasi e si cambia lo statuto

Favorito il capogruppo pds Carpanini L'ex assessore Lodi andrà alla Sagat?

Tre giorni di Consiglio comunale, anzi tre giorni di convocazione che potrebbero ridursi a due o a [redacted] solo, se già oggi (dalle 16 in poi) sarà raggiunta quella maggioranza «qualificata» dei due terzi necessaria per modificare lo statuto della città. La «carta» che regola la vita del Municipio deve [redacted] cambiata, perché nella prima stesura [redacted] due anni fa non prevedeva la figura del presidente dell'assemblea.

I due terzi della Sala Rossa (60 consiglieri più il sindaco) vogliono dire 34 voti: qua[redacted] in più rispetto ai 30 della maggioranza. Senza i 34 «sì» la votazione dovrà essere ripetuta con la maggioranza semplice (26 voti) ma [redacted] nello stesso giorno.

Dopo il «sì» della Sala Rossa, la modifica dovrà ottenere il visto del Comitato regionale di controllo (Coreco) che avrà 20 giorni per esprimersi. Poi essere esposta per un mese all'albo municipale. L'elezione del presidente avverrà quindi a novembre.

Tra i designati, il [redacted] che circola con più insistenza è quello [redacted] Domenico Carpanini, capogruppo del pds con notevole esperienza amministrativa, utile per il compito di raccordo tra la Sala Rossa, la giunta e il sindaco.

Il missino Ugo Martinat chiederà che [redacted] presidenza tocchi all'opposizione, [redacted] avviene da anni a Montecitorio». Ma Sergio Chiamparino, segretario del partito democratico della sinistra, respinge l'ipotesi perché - afferma - [redacted] può esistere il parallelo tra un Parlamento eletto con il sistema proporzionale e un Consiglio scelto con quellomaggioritario. «La città - osserva - ha espresso una maggioranza ed essa ha il diritto-dovere di go[redacted] anche tramite il presidente dell'assemblea».

Parte della minoranza, pur dando ragione alla tesi del segretario della Quercia, sembra puntare su un nome diverso da quello di Carpanini: per esempio [redacted] Bianca Guidetti Serra, eletta nella lista del partito di Occhetto, ma politicamente più gradita alle sinistre.

Nei giorni scorsi, tra i papabili, [redacted] stato indicato anche l'ex [redacted] [redacted] pri Lodi grazie alle oltre seimila preferenze che ha ottenuto nella lista di Alleanza per Torino. Poi, discutendo di sottogoverno, si [redacted] diffusa la voce che Lodi potrebbe avere la presidenza della Sagat: per gestire un aeroporto che da gennaio dovrebbe decollare con nuovi amministratori.

Giuseppe Sangiorgio

Il pds Domenico Carpanini

BIANCA & [redacted]

Il [redacted] [redacted] Pinerolo [redacted] donatore

Monsignor Pietro Giachetti, vescovo di Pinerolo, si è iscritto all'Aido (Associazione italiana donatori organi) nell'ambito di [redacted] campagna di sensibilizzazione organizzata [redacted] Pinerolo. Ieri hanno aderito all'associazione oltre cento pinerolesi, tra cui [redacted] sindaco Livio Trombotto.

Chiuso [redacted] intorno a Stupinigi

Dal 13 settembre, per 45 giorni, sarà parzialmente interrotto l'anello stradale intorno alla palazzina di Stupinigi, [redacted] causa di lavori di ristrutturazione. In particolare sarà chiuso [redacted] traffico per le auto dirette [redacted] Torino, provenienti da Orbassano, Pinerolo, Airasca, Vinovo.

E' guarita l'oca ferita da un pescatore

E' guarita [redacted] maniera sorprendente l'oca che aveva avuto una zampa quasi amputata dalla lenza di un pescatore. Catturata [redacted] giorni [redacted] [redacted] Po [redacted] vigili del fuoco e affidata dall'Enpa alle cure del dottor Giuseppe Aimetta di Fossano, sembrava destinata [redacted] perdere l'arto. La circolazione sanguigna [redacted] invece ripresa ed il palmipede è torna[redacted] [redacted] camminare.

Grugliasco, arrestati due spacciatori

Il pedinamento di un giovane tossicodipendente ha permesso ai carabinieri di Grugliasco l'arresto dei due spacciatori che gli vendevano eroina nei giardinet[redacted] [redacted] via Asinari [redacted] Bernezzo. Francesco Marino e Gesualdo Crescimone, 27 e 33 anni, disoccupati, residenti [redacted] Torino, [redacted] Lancia 116/5 e corso Regina 243, sono stati bloccati mentre stavano smerciando venti dosi di eroina.

Tascabili francesi all'Ippopotamo

La libreria «La città del sole» presenta [redacted] all'Ippopotamo, ore 22, corso Casale (ex zoo), la nuova collana francese di tascabili supereconomici «Mille et [redacted] nuit». I libri - capolavori della letteratura mondiale - hanno meno di cento pagine e costano 10 franchi. Partecipano l'editore Maurizio Medico e Sylvie Delassus.

Incidenti sulla statale di Castelnuovo Nigra e a Viverone

Due morti sulle strade

Pedone travolto mentre scende dal bus

Due uomini, residenti nel Canavese, hanno perso la vita in altrettanti incidenti stradali.

E' stato travolto da una Peugeot [redacted] mentre scendeva dall'autobus con cui aveva fatto ritorno [redacted] una gita in Francia Battista Giachetto Mena, [redacted] anni. L'artigiano edile abitava in frazione Sant'Anna a Boschi [redacted] Castellamonte. La disgrazia è accaduta l'altra sera poco dopo le [redacted] in un tratto privo d'illuminazione della provinciale per Castelnuovo Nigra.

L'investitore, Daniele Polotto, [redacted] anni, residente a Castellamonte in via Raverdino 7, s'è [redacted] all'ultimo momento del pedone e non è riuscito ad evi[redacted] l'incidente. «Ho frenato, ma ormai [redacted] troppo tardi. Quell'uomo [redacted] lo sono trovato davanti all'improvviso, [redacted] raccontato ai carabinieri. Soccorso dai volontari della Croce Rossa di Castellamonte, Battista Giachetto Mena è stato trasportato all'ospedale di Cuorgné. Sottoposto a cure intensive è morto qualche [redacted] dopo il [redacted].

La seconda vittima è un muratore di Ivrea, Renaldo Florio, di 47 anni, coinvolto in un incidente avvenuto sabato pomeriggio intorno alle 17 sulla statale 228 nei pressi del lago di Viverone.

L'uomo era a bordo di [redacted] Vespa 50 che si è scontrata con [redacted] Peugeot. Secondo [redacted] prima ricostruzione, l'auto avrebbe improvvisamente tentato un'inversione di marcia [redacted] lo scooter, che viaggiava sulla stessa corsia, si sarebbe trovato all'improvviso la strada sbarrata. Renaldo Florio avrebbe tentato di frenare, ma la Vespa è finita [redacted] contro la fiancata della Peugeot. Il muratore [redacted] caduto sull'asfalto, battendo il capo.

All'incidente hanno assistito alcuni turisti che [redacted] trovavano nei dehors dei bar [redacted] delle pizzerie [redacted] aperti lungo la statale. [redacted] molti hanno cercato di prestare i primi soccorsi [redacted] motociclista: le sue condizioni però sono subito apparse gravi. Renaldo Florio [redacted] stato trasportato con l'ambulanza dei volontari ciglianesi all'ospedale [redacted] Ivrea: è morto poco dopo il ricovero in Rianimazione.

Un primo bilancio degli operatori nelle valli

Montagna senza la crisi Per ora il turismo tiene

La stagione turistica che si sta chiudendo in montagna, con tempo bello e venti freddi in quota, [redacted] è [redacted] catastrofica [redacted] molti avevano previsto. Albergatori, commercianti, Aziende di soggiorno, dalle valli di Lanzo, di Susa, del Pellice, stanno tirando le somme e [redacted] mano che il calo di presenze sia stato intorno al 10/15 per cento.

«Cifre esatte [redacted] ne abbiamo ancora - dice Romano Bosticco direttore dell'Hotel De Geneys di Bardonecchia e presidente dell'associazione albergatori - ma è andata più o [redacted] come avevo previsto. Un calo di oltre il venti per cento a luglio, [redacted] pensato da un agosto quasi [redacted] male. Il timore è adesso per la stagione invernale, neve a parte, dato che le previsioni sono per un possibile decremento [redacted] venti per cento delle presenze.

In genere proprio nei periodi di crisi vengono emergono i problemi irrisolti. Si [redacted] il ritardo nella promozione turistica della montagna, rispetto a Regioni a statuto speciale [redacted] maggiori tradizioni, come Alto Adige o Valle d'Aosta.

Stagione quasi nulla [redacted] anche in val Pellice con i consueti gruppi di stranieri - francesi, tedeschi, svizzeri, inglesi - : una comunità internazionale che si ricostituisce [redacted] anno intorno alla chiesa valdese.

Simile [redacted] situazione in val Chisella, a Ceresole Reale in valle dell'Orco, a Campiglia [redacted] val Soana, valli piemontesi nel territorio del parco del Gran Paradiso, e nella zona di Lanzo, [redacted] Cantoira [redacted] Viù, dal Pian della Mussa a Chialamberto.

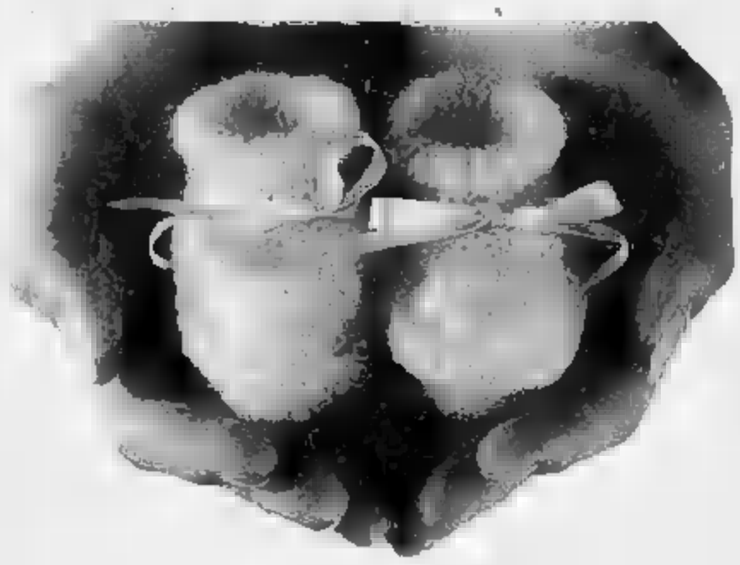
Quasi inesistente la crisi invece per i rifugi alpini della provincia di Torino, [redacted] hanno registrato un flusso costante [redacted] escursionisti (molti gli stranieri), dal Jervis al Granero, dal Vaccarone al Gastaldi, dal Tazzetti al Levi-Molinari.

[redacted] SU LA STAMPA

Collocamento ecco i segreti

del cittadino

Nuovo appuntamento della «Guida del cittadino» [redacted] i lettori de «La Stampa». Questa volta [redacted] rubrica offre un aiuto concreto per meglio comprendere le complesse norme che regolano l'Ufficio di Collocamento, ricordando sia le opportunità riservate ai giovani in cerca di prima occupazione sia quelle a favore di chi, per vari motivi, il lavoro lo ha perso.



MASCHIO o FEMMINA?
L'IMPORTANTE È CHE SIA SANO

Ogni bambino ha diritto a nascere sano. Per questo abbiamo creato in Italia [redacted] centri di consulenza genetica e prenatale. Qui, medici specialisti sono a vostra disposizione per darvi [redacted] informazioni e l'assistenza utili per evitare o ridurre eventuali rischi riproduttivi. Il nostro Telefono Rosso è in grado di dare le risposte più rapide e precise ai vo[redacted] dubbi, alle [redacted] ansie, [redacted] vostre domande e indirizzarvi subito al centro a voi più vicino per una gravidanza [redacted] con più tranquillità.

Ma se non aspettate un bambino, potete ugualmente aiutare la nostra Associazione [redacted] da anni si batte per diffondere la conoscenza dei mezzi di prevenzione, per potenziare la ricerca, per portare assistenza medica psicologica e informativa, ai malformati e alle [redacted] famiglie, per [redacted]anizzare convegni internazionali al fine di favorire lo scambio di ricerche e risultati.

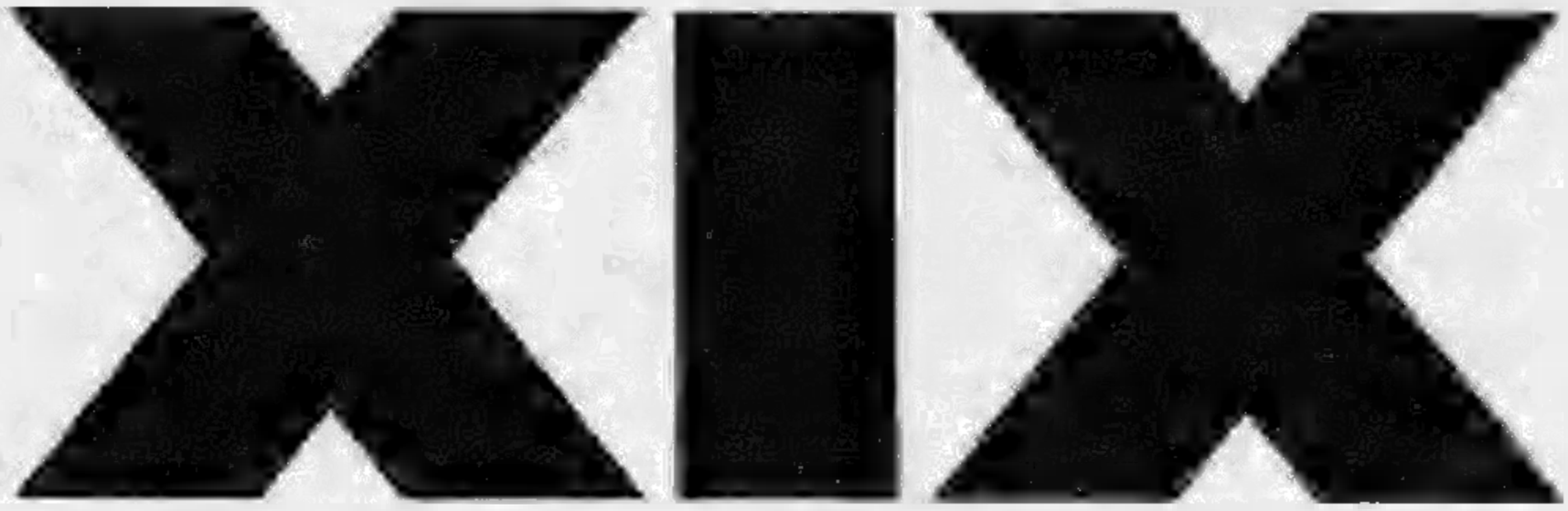
Noi vi ringrazieremo promuovendovi
ANGELO DEI BIMBI

Campagna realizzata con il patrocinio di Pubblicità Progresso

ASM
ASSOCIAZIONE ITALIANA STUDIO MALFORMAZIONI
Via Carducci, 32 - 20123 Milano - Tel. 02/72.10.0619 - Fax 02/86.46.61

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

XIX edizione delle Giornate internazionali
di studio organizzate dal Centro Ricerche Pio Manzù dalla Fondazione Gorbaciov e dall'Università degli Studi di Bologna



APT, CNR, Comune di Rimini, [illegible]
Fondazione Cassa Risparmio di Rimini
Gruppo "Villa [illegible]a", Il Resto del Carlino
Ministero del Turismo
Regione Emilia Romagna
STET, TNT TRACO

Rimini, Teatro [illegible]
16/17/18/19 ottobre 1993

Centro Ricerche Pio Manzù
47040 Verucchio (Forlì)
Tel. (0541) 678.139 - 670.220
Fax (0541) 670.172

17

10.00
Teatro Novelli
Inaugurazione [illegible]
Trasmessa in [illegible] sul 2° canale della RAI-Radiotelevisione italiana dalle ore 10,00 alle [illegible] 12,00 in mondovisione [illegible] satellite

Conduttore
Carmen Lasorella
Inviato speciale, TG2, [illegible]

Messaggi inaugurali:

Giuseppe Chicchi
Sindaco di Rimini

Giandomenico Picco
Vice Presidente Comitato Scientifico Internazionale Centro Pio Manzù

Georghy Shaknazarov
Direttore Fondazione Gorbaciov, Mosca

[illegible] Roversi Monaco
Rettore Magnifico Università degli Studi [illegible] Bologna

Rappresentante Regione Emilia-Romagna

Marino Corona
Presidente ENIT

Enrico Garaci
Presidente CNR

Rappresentante Governo Italiano

10.30
Premiazione

Rappresentanti del Governo italiano e [illegible] Presidenza del Pio Manzù, consegnano la medaglie della Presidenza della Repubblica Italiana, del Senato, [illegible] Camera dei Deputati, [illegible] Governo [illegible] del Centro Pio Manzù [illegible] dal Comitato scientifico [illegible] dello stesso organismo a personalità italiane e straniere che hanno portato un fattivo contributo all'estendersi della pace, della tolleranza e [illegible] cooperazione economica [illegible] sociale:

Gee Aulenti - Uzi Baram - Felicia [illegible] - Cristina Busi - Francis Fukuyama - Aldo Fumagalli - Gianni Locatelli - Maria Teresa Maschio - Paolo Mieli - Roberto Panella - Mario Pendinelli - Alfredo Santini - Fouad Sultan - James Tobin - Victor Uckmar

Medaglia d'oro del Centro Pio Manzù a:
David Owen
Uomo di Pace 1993

11.00
Prolusioni generali sul tema:

Il Terzo Round
L'impresa globale nel mercato del neotribalismi. L'era della sfida solidale.

David Owen
Co-Presidente Conferenza Internazionale sull'ex-Jugoslavia

James Tobin
Economista Università di Yale, USA
Premio Nobel per l'Economia 1981

Francis Fukuyama
Futurologo, Rand Corporation, Washington

Relazioni tematiche

Le "Signorie della finanza" nell'era [illegible] competizione-cooperazione

Edward N. Luttwak
Consulente Governo USA

Il Centauro e lo spazio sottratto: l'Eurasia tra speranze e fantasmi.

Raniero Vanni D'Archirafi
Commissario CEE

Prolusione generale sul tema

L'Economia del Sole. Strategie ed intese fra le città turistiche [illegible] Mediterraneo

Alain De Vulpian
Sociologo Parigi

13.00
Teatro Novelli - Incontro Stampa

13.30
Grand Hotel di Rimini
Pranzo di Gala in onore dei premiati
(solo per invito)

Il Terzo Round
L'impresa globale nel [illegible] dei neotribalismi. L'era [illegible] [illegible] solidale

Sull'arena della storia mondiale il primo round della partita globale si è giocato [illegible] la rivoluzione industriale e la divisione capitalistica [illegible] lavoro. Dominato dal confronto capitalismo-socialismo il XX secolo si va esaurendo sotto i contraccolpi della degenerazione economica e della destrutturazione sociale dell'impero sovietico, mentre ad Ovest frantumazioni nazionalistiche e irredentiste rendono [illegible] difficile il processo unitario [illegible] la nascita di quello Spazio Europeo integrato da contrapporre [illegible] Spazio del Pacifico. Il tramonto dell'utopia egualitaria ha coinciso [illegible] l'inizio della nuova partita tecnologica, il secondo round: la rivoluzione informatica. L'avvento del microchip ha sconvolto il processo ed il prodotto, modificato i rapporti produttivi [illegible] generato il paradigma comunicativo, sovvertendo le gerarchie dell'informazione, e predisponendo quel "regno del mercato" che sta sostituendo [illegible] potenza bellica. La geoeconomia sembra prendere il sopravvento sul confronto politico-militare. La tragedia Jugoslavia, carica di significati drammatici ma anche simbolici, non potrà incidere sul corso trasformato dello scacchiere internazionale, dove il potere delle economie e del denaro, rappresentato dal capitale finanziario dell'impresa globale, dalle monete, arma strategica, [illegible] dalle corporation transnazionali, costituirà il braccio operativo delle [illegible] leadership. In questo terzo round della storia mondiale, l'impresa globale assume una rilevanza strategica, incidendo nella ripartizione delle zone d'influenza. Attorno a quest'ultimo match si addenseranno le speranze e [illegible] [illegible] di quei paesi, perdenti millenari, afflitti dai neotribalismi, dalle esasperate rivendicazioni etniche, religiose ed autonomistiche. Torna d'attualità la parola di Kant: "il diritto internazionale deve [illegible] fondato su una federazione di liberi Stati". Sarà l'ideale federalista in grado di ricostruire il ring, dove combattere la sfida politica del governo mondiale dell'umanità, dell'unione europea e del libero confronto tra le economie?

15.30
Teatro Novelli

Le "Signorie della finanza" nell'era della competizione-cooperazione.

Presidenti

Georghy Shaknazarov
Direttore Centro per i programmi globali, Fondazione Gorbaciov, Mosca

Biagio Agnes
Presidente STET

Moderatore

Igor Man
Editorialista La Stampa

Panel

Christopher Brady
Amministratore Delegato Gruppo Lodestar New York

Joseph LaPalombara
Docente di Scienze Politiche Università di Yale USA

[illegible] Sapin
già Ministro delle Finanze, Parigi

Victor Uckmar
Professore di Scienza delle Finanze, [illegible] del Diritto Finanziario, Università [illegible] Genova; Professore di diritto tributario, Università Bocconi, Milano

17,30
Il Centauro e lo spazio sottratto: l'Eurasia tra speranze e fantasmi.

Presidente

Vadim Zagladin
Consigliere del Presidente, Fondazione Gorbaciov; Vice Presidente Associazione per la Cooperazione Euro-Atlantica, Mosca

Moderatore

Demetrio Volcic
Corrispondente RAI, Vienna

Panel

Massimo Cacciari
Ordinario di Estetica, Università di Venezia

Carlo [illegible]
Esperto [illegible] Strategia Militare, Roma

Marc Lazar
Docente Studi Politici Università della Sorbona

Norbert Walter
Capo Consigliere Economico, Deutsche Bank, Francoforte

18

L'Economia del Sole. Strategie ed intese fra le città turistiche del Mediterraneo

nell'ambito del "150°" Anniversario della Fondazione [illegible] Stabilimento Privilegiato dei Bagni di mare [illegible] Rimini

La necessità di rinnovare una politica attiva per il turismo [illegible] determinata dalla progressiva retrocessione [illegible] Mediterraneo nella gradualoria mondiale del settore, dall'incedere del processo di unificazione europeo e dai profondi mutamenti in atto sulla [illegible] internazionale. Lo sviluppo relativamente spontaneo dell'industria turistica, basato [illegible] prevalenza sul patrimonio naturale, climatico, artistico ed architettonico, deve essere surrogato da una strategia globale del settore che consideri il turismo sia dal punto di vista della fruizione che della produzione di servizi. Il bacino del Mediterraneo è il luogo geoeconomico entro il quale si [illegible] sviluppata [illegible] larga parte del turismo internazionale dal dopoguerra ad oggi; problematiche d'ordine legislativo, economico ed ambientale comuni ai paesi rivieraschi [illegible] intrecciano con rilevanti esigenze di rilancio delle peculiarità endogene.
L'Italia, meta di flussi turistici diversificati per gusto ed interesse, subisce dalla metà degli anni '80 un decremento delle presenze straniere, con fallcose performance della bilancia commerciale del settore. Analogamente, a fronte di una sempre più agguerrita concorrenza delle mete "alternative", dell'Est europeo, dell'America Latina, del Medio e dell'Estremo Oriente, si riscontra una debole risposta promozionale, casuale e scoordinata [illegible] un disegno programmato e manageriale del marketing e della gestione dell'offerta. In questo quadro di carenze e di opportunità la Riviera Adriatica costituisce un valido esempio ed un interessante laboratorio turistico, configurandosi come una vasta area territoriale che ha in sè le premesse per divenire una "metropoli del tempo libero" su scala continentale.
Problematiche d'interesse comune sono tuttavia presenti in tutti i paesi mediterranei a vocazione turistica. Il convegno si propone di partire dal presente per rilanciare la sfida previsionale sulle ultimeli evoluzioni dei valori, dei comportamenti e dei consumi calando queste previsioni sullo scenario dei viaggi [illegible] del turismo, riconsiderando anche la struttura del mercato.

[illegible] 9,00 - 11,00
Arcipelago [illegible]raneo: la [illegible] delle cento [illegible]. Per una [illegible] socioculturale [illegible] [illegible]i turistici degli [illegible] '90

Presidente

Enrico Finzi
Esperto di marketing

Moderatore

[illegible] Calvi
Presidente Eurisko, Milano

Relazione Tematica

Nadio Delai
Direttore CENSIS, Roma

Panel

Abdulkadir Ates
Ministro del Turismo della Turchia

[illegible] Baram
Ministro del Turismo di Israele

Alexandre Carlos [illegible] [illegible] Costa Reivas
Segretario di Stato Ministero del Commercio e del Turismo del Portogallo

Fouad Sultan
Ministro del Turismo dell'Egitto

Mohamed Yegham
Ministro [illegible] Turismo della Tunisia

11,15 - 12,45
La galassia [illegible] piccole stelle. L'Industria [illegible] europea [illegible] prova [illegible] nuovi turismi

Presidente

Amato Ramondetti
Presidente F.A.I.A.T. - Federazione Associazioni Italiane Alberghi [illegible] Turismo

Moderatore

[illegible] Pirani
Editorialista, La Repubblica

Relazione Tematica

Francesco Colucci
Presidente BIT - Borsa Internazionale del Turismo, Milano

Panel

Ioannis Anglos
Segretario Generale Ente Turismo greco

Sergio Chiesa
Imprenditore dell'Ospitalità, Trento

Luigi Gambarini
Partner, MIX Consulting Group, Rimini

Roberta Candus
Direttore Club Mediterranée, Milano

13.00
Teatro Novelli - Incontro Stampa

15,00 - 17,00
Naturale-Artificiale: il luogo immaginato ed il luogo fruito nei territori [illegible] [illegible]

Presidente

Felicia Bottino
Assessore [illegible] Turismo, Cultura [illegible] qualità urbana Regione Emilia Romagna

Moderatore

Marco Leonelli
Direttore Il Resto del Carlino, Bologna

Relazione Tematica

Theo Crosby
Architetto ed Urbanista
Pentagram Design, Londra

Panel

Nicolo Costa
Esperto in Sociologia del Turismo

Giancarlo Lunati
Presidente Touring Club Italia, Milano

Kenzo Tange
Architetto, Tokio

17,15 - 19,15
L'evento oltre il luogo, il servizio oltre l'oggetto: manifesto per la neo-metropoli ospitale

Presidente

Giuseppe Chicchi
Sindaco di Rimini

Moderatore

Toni Muzi Falconi
Consulente per [illegible] Comunicazione, Milano

Relazione Tematica

[illegible] [illegible]
Impresario di spettacolo

Panel

Tonino Guerra
Sceneggiatore e Poeta

Joan Clos I Matheu
Vice Sindaco di Barcellona

Gerard Mortier
Direttore Festival di Salisburgo, Austria

Giampaolo Sodano
Direttore Rete 2 - RAI

Roberto Soffritti
Sindaco [illegible] Ferrara

Walter Veltroni
Direttore L'Unità, Roma

19

9,00
Rilanciare [illegible] Mediterraneo: [illegible] professionisti del turismo avanzato [illegible] risorsa strategica comune

Presidente

Marino Corona
Presidente ENIT

Moderatore

Enrico Cisnetto
Direttore Gente Money

Relazioni Tematiche

Giorgio Merli
Senior Partner Gruppo Galgano

Sergio Zoppi
Presidente Formez

Panel

[illegible] Wahab Bakelli
Ministro del Turismo dell'Algeria

Domenico De Masi
Ordinario [illegible] Sociologia del Lavoro

Carlo Falt
Direttore A.C.T. - Accademia di Commercio [illegible] Turismo, Trento

Francesco Frangialli
Vice Segretario Generale WTO - Organismo Mondiale del Turismo, Madrid

Javier Gomez Navarro
Ministro del Commercio e Turismo, Spagna

Phryna Michael
Direttore Generale Ente Nazionale per il Turismo [illegible] Cipro

Sergio Piscitello
Segretario Generale FIAVET - Federazione Italiana Associazioni Imprese [illegible] Turismo

Michael Refalo
Ministro del Turismo della Repubblica di Malta

[illegible] Segreteria Generale del Centro Pio [illegible] [illegible] [illegible] che la disponibilità [illegible] inviti per la giornata [illegible] domenica 17 ottobre è esaurita.
Tesserini nominativi che consentono l'ingresso [illegible] Teatro Novelli (da richiedere per iscritto entro il 25 settembre allegando fotocopia [illegible] un documento di identità) sono ancora disponibili per [illegible] giornate di lunedì 18 e martedì 19 ottobre.

BARBELLA CAGLIARDI SAFFIRIO

CONTINUA L'OPERAZIONE SALVAPREZZO PER CHI SI ABBONA SUBITO.

Per accontentare tutti i lettori che desiderano pagare "La Stampa" di oggi al prezzo del 1991, anche in settembre potete abbonarvi o rinnovare il vostro abbonamento. Risparmierete così ben 450 lire al giorno.

Anche l'abbonamento Metropoli non cambia prezzo. Per chi vive ■ Torino, bastano infatti 1000 lire al giorno per ricevere "La Stampa" a casa entro le 7,30.

In entrambi i casi, un notevole vantaggio economico con la garanzia del prezzo bloccato. Senza dimenticare i regali ■ le agevolazioni esclusive da sempre riservate a chi si abbona. Non perdete tempo: per l'abbonato il quotidiano non è aumentato.

Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli di via Roma 80 a Torino, dal lunedì al venerdì, nei seguenti orari: 9-12,30 e 14-18. Ma ci si può abbonare anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul C/C 7104 intestato a "La Stampa", via Marenco 32, Torino, o presso qualsiasi banca tramite bonifico bancario sul C/C 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino. Per qualsiasi altra informazione, potete telefonare ai numeri 011/65.68.334-335.

850 CON L'ABBONAMENTO POSTALE '94

1000 COPIA CON L'ABBONAMENTO METROPOLI

SOLO PER TORINO A CASA ENTRO LE 7.30

LA STAMPA

GLI ABBONATI A "LA STAMPA". I SOLITI FORTUNATI.

Grave un operaio di Roccaforte Mondovì

«Siete dei terroni» Spari dopo la rissa

MONDOVI'. Un è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Santa Croce dopo una sparatoria avvenuta nella notte tra sabato e domenica nel centro cittadino.

Il ferito è Gian Marco Odino, 27 anni, operaio, residente a Roccaforte in via Bassi. Poco prima dell'una, assieme all'amico, Mauro Beccaria, anni, operaio, di Mondovì (via Prato 7) era in un bar di piazza Mellano, quando è iniziata una violenta discussione con due fratelli di origine siciliana e abitanti a Villanova in via Mondovì, Antonino (35 anni) e Rosario (26) Sipiano.

Sembra che i quattro abbiano cominciato a litigare dopo che i siciliani erano stati definiti «terroni» da alcuni degli altri avventori del locale. poi, anche per l'intervento dei titolari del bar la lite si è spostata fuori, sulla piazza, e i contendenti stavano per venire alle mani. A questo punto si è intromessa quinta persona di cui non sono state fornite le generalità, sembra comunque che si tratti di un parente o di un dei fratelli Sipiano. L'uomo ha estratto un «revolver» cromato di medio calibro, e ha minacciato il Beccaria: «T'ammazzo, bastardo, t'ammazzo». Ma il giovane monregalese lo ha preso sul serio: «Matti via quella pistola giocattolo, roba da bambini».

Gian Marco Odino, 27 anni

Le urla dei due hanno fatto intervenire Gian Marco Odino, il ventisettenne di Roccaforte, che fino a quel momento era rimasto in disparte, che ha cercato di far cessare il violento diverbio, ma quando si è intromesso nella lite, il misterioso «quinto uomo» ha sparato colpendolo all'addome. Gian Marco Odino si è accasciato al suolo, perdendo subito molto sangue. Nemmeno di fronte a questo episodio Mauro Beccaria si è reso conto che la pistola era vera e si è avventato l'uomo che aveva ferito il ma lo sparatore gli ha dato il tempo di reagire ed è scappato di corsa. Il Beccaria ha tentato di inseguirlo, ma l'altro gli ha esploso contro alcuni colpi di pistola ed è riuscito a far perdere le tracce.

Intanto locale erano stati avvisati i carabinieri che hanno un rastrellamento della zona. Un'ambulanza ha trasportato in ospedale Gian Marco Odino, le condizioni dell'operaio gravi ed è ricoverato in prognosi riservata nel reparto di chirurgia del Santa Croce di Mondovì. I militari hanno fermato le altre tre persone coinvolte nell'episodio. Mauro Beccaria sembra abbia confermato il racconto dei testimoni. I due villanovesi di origine siciliana si invece dichiarati completamente di quanto accaduto, sembra abbiano raccontato di trovarsi al bar per un caffè e di non capire come possano stati coinvolti nell'episodio. Antonino e Rosario Sipiano sono comunque stati arrestati per favoreggiamento.

In poco tempo le indagini hanno permesso ai carabinieri di identificare lo sparatore, la sua identità coperta da segreto istruttorio. Nella state anche perquisite abitazioni di pregiudicati monregalesi che avrebbero potuto ospitare il ricercato. [I. f.]

L'operaio (21 anni) abitava alla colonia agricola Beila di Mondovì

Ammazzato a coltellate

Albanese aggredito da connazionali

MONDOVI'. Due lo immobilizzato, il gli ha piantato il coltello nel cuore. Così hanno ammazzato Huqui Sheptim, operaio, 21 anni, profugo albanese. L'omicidio è avvenuto in un angolo buio di una camerata della colonia «Beila» di Mondovì, dove il giovane ospite dal '91, insieme ad altri venti connazionali. L'assassino, Eugen Delealusi, 19 anni, è scappato e da ore è braccato da carabinieri e polizia, che sono riusciti poco dopo l'omicidio ad arrestare i due complici: Purde Enver e Alpin Ducellari.

L'assassinio è avvenuto sabato notte, al termine di una violenta lite che ha coinvolto quattro cittadini albanesi nei locali della Colonia «Beila», dove vittima viveva in compagnia del suo assassino. La colonia è un istituto assistenza alla periferia di Mondovì, fondato per ospitare gli orfani di guerra e diventato un ricovero per extracomunitari e persone in difficoltà.

Eugen Delealusi, operaio, domiciliato al Beila, invitato all'istituto due connazionali: Purde Enver, anni, domiciliato a Beinette in via Giovanni XXIII, e Alpin Ducellari, anni, residente a San Rocco di Bernezzo, in via Umberto I 24. I due dovevano ritirare borsa. Una volontaria della Colonia agricola ha notato lo scambio e ha cercato di bloccarlo: pensava che nel sacchetto fosse contenuto il bottino di un furto, avvenuto nei giorni scorsi alla Colonia. L'intervento della donna ha scatenato le ire albanesi. Per proteggerla è intervenuto Huqui Sheptim, Alpin Ducellari e Purde Enver lo hanno afferrato per le braccia, mentre Eugen Delealusi ha estratto grosso coltello, probabilmente rubato nella cucina della Colonia, e ha colpito il ventunenne con due precisi colpi al cuore. Altri albanesi che avevano assistito alla scena sono intervenuti, cercando fermare gli aggressori, ma i tre sono riusciti a fuggire a piedi. Un'ambulanza della Cri ha portato Huqui Sheptim all'ospedale, ma l'operaio morto durante il viaggio.

Nelle campagne intorno alla Colonia è subito scattata la caccia all'uomo. Un rastrellamento che ha coinvolto cento carabinieri, alcune squadre di vigili del fuoco, che hanno illuminato la zona le «fotoelettriche», e anche gli agenti della Mobile questura di Cuneo. Purde Enver è stato arrestato lungo la strada per la frazione Madonna del Pasco; Alpin Ducellari nei campi alla periferia di Mondovì. Nessuna traccia invece dell'assassino.

Da sinistra, Purde Enver e Alpin Ducellari accusati di concorso in L'assassino fuggito a piedi è ricercato da polizia e carabinieri A fianco, la «Beila» di Mondovì dove dal '91 è ospitato un gruppo di profughi albanesi

Il «Beila», diretto da don Giorgio Cappellino, è già stato centro di alcuni gravi fatti di cronaca. Due anni fa il rettore venne aggredito vicino all'istituto; poco tempo dopo albanese venne accoltellato da un connazionale.

Luca Ferrua

Vittima un autista (32 anni) che abitava nella frazione Boglietto di Costigliole d'Asti

Si uccide in auto contro un muro

L'incidente di notte sulla provinciale per Isola

Un'immagine dell'incidente e nel riquadro la vittima, Michele Parisi

COSTIGLIOLE D'ASTI. Un uomo morto sabato in un incidente sulla provinciale per Isola.

La vittima Michele Parisi, 32 anni, autista, che abitava a Costigliole, strada Canelli 72, in frazione Boglietto. L'auto sulla quale viaggiava, «Lancia Delta», partita diretta Isola d'Asti, ha sbandato andando a schiantarsi contro il muro di sostegno che fiancheggia la strada, di ampliata.

Nell'urto la vettura si accartocciata, mentre Parisi stato sbalzato sull'asfalto. Quando arrivati i primi soccorritori, per il giovane non c'era più nulla da fare. La morte è stata istantanea per le gravissime ferite e fratture. I carabinieri di Costigliole d'Asti e Canelli hanno aperto un'inchiesta.

La salma stata composta nella camera mortuaria del cimitero del paese. La data dei funerali non è ancora stata fissata: si attende l'autorizzazione magistrato che coordina le indagini. [f. b.]

NOTIZIE FLASH

SALUZZO

«Mercedes» contro un tir Trentaseienne è grave

Pierfranco Roasio, 36 anni, di Verzuolo, alla guida di «Mercedes 250», si è scontrato ieri mattina alla periferia di Saluzzo, sulla strada per Cavour, contro il tir condotto da France- Menuguerra, di Messina, che viaggiava in direzione opposta. Roasio è ricoverato in di mita Cuneo.

Alpinista cade sul Bianco e si frattura gamba

Un alpinista Asti, Carlo Ventura, 48 anni, è rimasto ferito ieri sul versante italiano del Monte Bianco. E' caduto vicino al bivacco Eccles, fratturandosi il femore.

Muratore di Ivrea morto in un incidente

Un muratore di Ivrea, Renaldo Florio, di 47 anni, morto l'altro pomeriggio in un incidente sulla statale 228, vicino al lago di Viverone. In «Vespa» si è scontrato con una «Peugeot». E' stato trasportato all'ospedale di Ivrea, è deceduto poco dopo il ricovero.

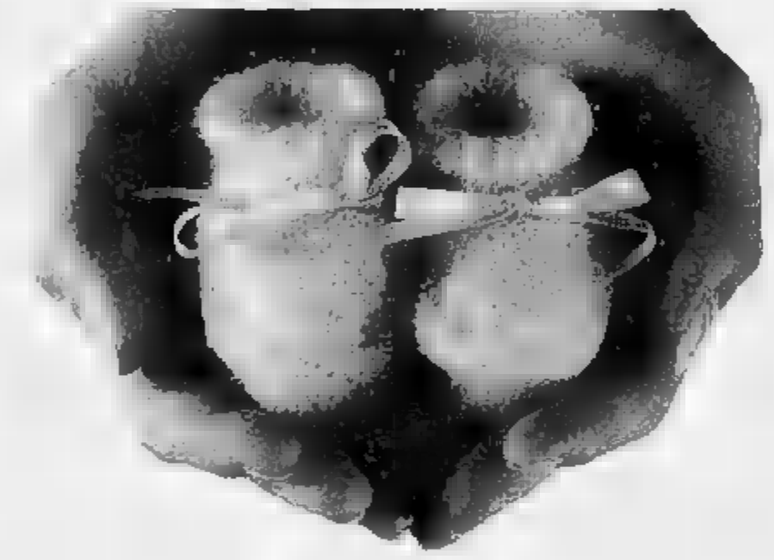
GATTINARA

Si scontra in motorino Grave un quindicenne

Non ha rispettato uno stop con il ciclomotore ed è stato investito da un'auto: Christian rino, 15 anni, di Gattinara, ricoverato in rianimazione all'ospedale Maggiore di Novara per un grave trauma cranico. L'incidente è avvenuto sabato notte, vicino Vercelli. A bordo dei «Ciao», viaggiava anche Emiliano Panella, 16 anni, che riportato ferito lievi.

Auto travolge bici Bimbo ferito alla testa

Stefano Ferrara, anni (di Alessandria, corso Marini 5) è stato travolto l'altra sera da un'auto, mentre, in bici, attraversava lo spalto Borgoglio. Il bambino ha battuto il capo a terra. E' ricoverato alla Neurochirurgia Alessandria.



MASCHIO o FEMMINA?
L'IMPORTANTE È CHE SIA SANO

Ogni bambino ha diritto a nascere sano. Per questo abbiamo creato in Italia vari centri di consulenza genetica e prenatale. Qui, medici specialisti a vostra disposizione per darvi tutte le informazioni e l'assistenza utili per evitare o ridurre eventuali rischi riproduttivi. Il nostro Telefono Rosso è in grado di dare le risposte più rapide e precise ai vostri dubbi, alle vostre ansie, alle vostre domande e indirizzarvi subito al a voi più vicino per una gravidanza più tranquillità.

Ma se non aspettate un bambino, potete ugualmente aiutare la nostra Associazione che da anni si batte per diffondere la conoscenza dei mezzi di prevenzione, per potenziare la ricerca, per portare assistenza medica psicologica e informativa, ai malformati e alle loro famiglie, per organizzare convegni internazionali al fine di favorire lo scambio di ricerche e risultati.

Noi vi ringrazieremo promuovendovi
ANGELO DEI BIMBI

Campagna realizzata con il patrocinio di Pubblicità Progresso

ASM
ASSOCIAZIONE ITALIANA STUDIO MALFORMAZIONI

DOMANI SU LA STAMPA

Collocamento Ecco i segreti

La «Guida del cittadino» offrirà domani ai lettori un aiuto per meglio comprendere le complesse norme che regolano l'Ufficio di Collocamento, ricordando sia le opportunità riservate ai giovani in cerca di prima occupazione, sia quelle a favore di chi lavoro lo ha perso.

Teppisti sulla «A4»

Scagliano massi da ponte dell'autostrada

CIGLIANO. Ennesimo atto teppistico sulla Torino-Milano: da un ponte che sovrasta l'autostrada, in località Peirano-Po Margone, sabato notte, gruppo di vandali si è «divertito» a gettare sassi contro le auto che percorrevano la A4.

Una pietra lanciata con violenza ha colpito il parabrezza di vettura diretta verso Torino, ma la prontezza riflessi del conducente ha evitato che l'auto sbandasse e finisse fuori strada. L'uomo ha poi raggiunto il punto di ristoro «Pavesi» del casello di Cigliano e ha avvertito i carabinieri e la polizia stradale. Le ricerche dei teppisti sono iniziate immediamente, ma senza esito.

La sassaiola ha purtroppo alle spalle numerosi precedenti analoghi, anche con conseguenze più gravi: nei scorsi sono stati segnalati episodi simili a Santhià, Carisio e nel tratto novarese della A4. [p. a. r.]

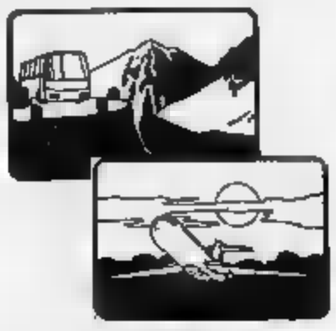
Stasera riunione

Non c'è accordo Il Consiglio forse si scioglie

ACQUI TERME. Consiglio comunale decisivo questa sera alle 21: la giunta liberal-leghista e il sindaco Bernardino sono dimissionari da fine luglio e non si trova un accordo (i 60 giorni concessi dalla legge scadono il 25 settembre). Ormai si fa strada l'autoscioglimento per arrivare al voto in novembre. Tre consiglieri (i verdi Vacchino e Archetti Maestri, Nuria Mignone di «Agorà») hanno consegnato la lettera di dimissioni al segretario comunale. Anche i 7 consiglieri leghisti hanno dichiarato di volersi mettere, ma fino a ieri non avevano depositato alcun documento in segreteria.

Basterebbero a questo punto le dimissioni dei di Rifondazione (in totale i consiglieri no 30) per arrivare allo scioglimento. Ma, le dichiarazioni del capogruppo Olla, non capisce che intenda fare il suo partito. [g. l. f.]

LA STAMPA
ogni venerdì
tuttodove
settimanale dei viaggi e della buona tavola



NOVARA E PROVINCIA

NOVARA
Eldorado — Hot Shots! 2
Tel. 624.158
Lire 10.000/5.000
Or.: 20,25/22,15

Vip — Benny & Joon
Tel. 625.668
Or.: 20,25/22,15
L. [illegible].000/5000
di J. Chechik, con J. Depp, M. S. Masterson, A. Quinn (Usa '93) — Una ragazza, un po' pazzoide, è marcata stretta dal fratello protettivo, ma un giorno arriva un tipo eccentrico che ama Keaton e Chaplin... N. V. 1h40' **Commedia**

Araldo — Lezioni di piano
Tel. 474.625
Or.: 20/22,15
L. 9000/5.000
di Jane Campion, con H. Hunter, S. Neill (Australia/Fra. '93) — 1800: un'inglese approda in N. Zelanda con la figlia illegittima e l'amato pianoforte. Lo strumento sarà la fonte di una burrascosa relazione sentimentale N. V. 1h 56' **Dramm.**

Faraggiana — Made in America
Tel. 627.676
Or.: 20,10/22,15
L. 10000/6000
di R. Benjamin, con W. Goldberg, T. Danson, N. Long (Usa '93) — Una vedova esaudisce il sogno di avere una figlia rivolgendosi alla banca del seme. Ma la ragazza vorrà scoprire chi è il suo misterioso papà. N. V. 1h 50' **Commedia**

Vittoria — La metà oscura
Tel. 623.395
Inizio ore 22,15
L. 10,[illegible].000
di G. A. Romero, con T. Hutton, A. Madigan (Usa '93) — Uno scrittore in crisi decide di «eliminare» il suo alter ego letterario e sanguinario: ma non è semplice. Da Stephen King. Vincitore del Fantafestival '93 V. M. 14 2h' **Horror**

S. Cuore
Tel. 465.464
OGGI RIPOSO
L. [illegible]

ARONA
All'aperto
Cortile della scuola media Verga
L. 6000/4000
OGGI CHIUSO

BORGOMANERO
Moderno — Dragon: la storia di Bruce Lee
Tel. 82.151
Or.: 20/22
Lire 10000/9000
di R. Cohen, con J. S. Lee, L. Holly, M. Learned (Usa '93) — Gli spettacolari combattimenti di kung fu, gli amori e la vittoriosa lotta ai pregiudizi e alla paura del grande maestro di arti[illegible]. N. V. [illegible] **Drammatico**

Nuovo — Made in America
Tel. 81.741
Or.: 20,15/22,15
Lire 9000
di R. Benjamin, con W. Goldberg, T. Danson, N. Long (Usa '93) — Una vedova esaudisce il sogno di avere una figlia rivolgendosi alla banca del seme. Ma la ragazza vorrà scoprire chi è il suo misterioso papà. N. V. 1h 50' **Commedia**

Piccolo — Lezioni di piano
Tel. 81.741.
Or.: 20,15/22,15
Lire 9000
di Jane Campion, con H. Hunter, S. Neill (Australia/Fra. '93) — 1800: un'inglese approda in N. Zelanda con la figlia illegittima e l'amato pianoforte. Lo strumento sarà la fonte di una burrascosa relazione sentimentale N. V. 1h 56' **Dramm.**

DOMODOSSOLA
Corso
Tel. 240.853
CHIUSURA ESTIVA

Cine 1 - Sala 1 — Tartarughe Ninja 3
Tel. 242.046
Or.: 20,30/22.30
L. 9.000/5.000
di S. Gillard, con P. Torco, S. Wilson, S. Shimono (Usa '92) — Viaggio nel passato per le 4 tartarughe umanoidi esperte in arti marziali: nel Giappone medioevale combattono contro i soprusi dell'imperatore. N. V. 1h 50' **Fantastico**

Cine 1 - Sala 2 — Un giorno di ordinaria f[illegible]
Tel. 242.046
Or.: 20,30/22,30
L. 9.000/5.000
di J. Schumacher con M. Douglas, R. Duvall, B. Hershey (Usa '93) — Licenziato dal lavoro, esasperato dall'alta, bloccato in un ingorgo stradale, un impiegato si ribella con indicibile violenza alla vita moderna V. 14 1h 53' **Dramm.**

OLEGGIO
Cine Teatro
Tel. 91.189
CHIUSURA ESTIVA
L. [illegible]

Vip — Made in America
Tel. 411.152
Or.: 20,30/22,30
L. 10.000/6000
di R. Benjamin, con W. Goldberg, T. Danson, N. Long (Usa '93) — Una vedova esaudisce il sogno di avere una figlia rivolgendosi alla banca del seme. Ma la ragazza vorrà [illegible]prire chi è il suo misterioso papà. N. V. 1h 50' **Commedia**

Sociale (Intra) — Hot Shots! 2
Tel. 404.225
Or.: 20,30/22,30
L. [illegible]
di J. Abrahams, con C. Sheen, L. Bridges, V. Golino (Usa '92) — Nuova parodia demenziali degli stereotipi del cinema, con missioni eroiche e d'amore sempre più spericolate del pilota militare Topper. N. V. 1h 25' **Comico**

Sociale (Pall.)
Tel. 501.964
OGGI RIPOSO
L. 10.000/7.000

VALLE D'AOSTA

AOSTA
Corso — [illegible] in America
Tel. (0165) 35.886
Or.: 20/22
Lire 10.000
di R. Benjamin, con W. Goldberg, T. Danson, N. Long (Usa '93) — Una vedova esaudisce il sogno di avere una figlia rivolgendosi alla banca del seme. Ma la ragazza vorrà scoprire chi è il suo misterioso papà. N. V. 1h 50' [illegible]

COGNE
Gran Paradi[illegible]
Tel. (0165) 641.208
Or.: 17/20/22
Lire 10.000
OGGI CHIUSO

COURMAYEUR
Monte Bianco — L'armata delle [illegible]
Tel. (0165) 841.208
Or.: 17/20/22
Lire 10.000
di S. Raimi, con B. Campbell, E. Davidz, M. Gilbert (Usa '92) — Un impiegato viene trascinato nel [illegible] per aiutare cavalieri e contadini di un castello a combattere le forze maligne dei non morti. N.V. 1h45' **Fantahorror**

CERVINIA
Des Guides
Tel. (0166) 949.473
Or.: 18/20/22
Lire 10.000
OGGI CHIUSO

CITTÀ DEL CANAVESE

IVREA
Boaro — [illegible]de in America
Tel. (0125) 423.240
Or.: 20/22
Lire 10.000
di R. Benjamin, con W. Goldberg, T. Danson, N. Long (Usa '93) — Una vedova esaudisce il sogno di avere una figlia rivolgendosi alla banca del seme. Ma la ragazza vorrà scoprire chi è il suo misterioso papà. N. V. [illegible] 50' **Commedia**

ASTI E PROVINCIA

ASTI
Lux — Made in America
T. 594.147. L. 9/6000
Fer.: 20/22; Sab. e Dom.: 15/16/20,10/22,30
di R. Benjamin, con W. Goldberg, T. Danson, N. Long (Usa '93) — Una vedova esaudisce il sogno di avere una figlia rivolgendosi alla banca del seme. Ma la ragazza vorrà [illegible]prire chi è il suo misterioso papà. N. V. 1h 50' **Commedia**

Politeama — Robocop 3
Tel. 530.060. Or.: feriali: 16,20/20,20/22,30. Sab/Dom : 16,20/18,20/20,10/22,30. L. [illegible]
di F. Dekker, con R. Burke, N. Allen (Usa '92) — Il cyborg Robocop, impegnato a Detroit in un restrellamento di sanzatello da «riabilitare», è assalito da misteriosi ricordi: la sua obbidienza comincia a vacillare N.V. 1h40' **Azione**

Nuovo Splendor — La [illegible] oscura
Tel. 595.040.
Fer.: 20/22. Sab. e Dom.: 16/18/20,10/22,30
L. [illegible]
di G. A. Romero, con T. Hutton, A. Madigan (Usa '93) — Uno scrittore in crisi decide di «eliminare» il suo alter ego letterario e sanguinario: ma non è semplice. Da Stephen King. Vincitore del Fantafestival '93 V. M. 14 2h' **Horror**

Ritz — [illegible]t Shots! 2
Tel. 530.088. L. [illegible]
Fer.: le 20; ult. [illegible]
Fes.: le 15; ult. 22,25
di J. Abrahams, con C. Sheen, L. Bridges, V. Golino (Usa '92) — Nuova parodia demenziali degli stereotipi del cinema, con missioni eroiche e d'amore sempre più spericolate del pilota militare Topper. N. V. 1h 25' **Comico**

CUNEO E PROVINCIA

CUNEO
Corso — Made in America
Tel. 692.936
Fer. 20/22. Sab. e fest. 16 16/20/22. L. 10.000
di R. Benjamin, con W. Goldberg, T. Danson, N. Long [illegible] '93) — Una vedova esaudisce il sogno di avere una figlia rivolgendosi alla banca del seme. Ma la ragazza vorrà [illegible] prire chi è il suo misterioso papà. N.V. 1h 50' [illegible]

Fiamma — Hot Shots! 2
Tel. 693.534
Ore 20/22.
Sab. e festivi 16/18/20/22
Lire 10.000
di J. Abrahams, con C. Sheen, L. Bridges, V. Golino (Usa '92) — Nuova parodia demenziali degli stereotipi del cinema, con missioni eroiche e d'amore sempre più spericolate del pilota militare Topper. N. V. 1h 25' **Comico**

Italia — [illegible] luce rossa
Tel. [illegible]
Lire 10.000

Monviso
Tel. 51.771
Fer. 20/22,15
[illegible]. 18/20.15/22,30
CHIUSO PER FERIE

Don Bosco
Or.: 16,30/21
CHIUSO PER FERIE

ALBA
Eden
Tel. 363.021
Or.: fer. 20/22
[illegible]. 16/18/20/22
OGGI RIPOSO

Moretta
[illegible] 42.381
Or.: fer. 20,45
fest. 14,30/16,45/20,45
Lire 6000/4000
CHIUSO PER FERIE

BAROLO
Comunale
Tel. 345.901.
Orario festivo: 21,15
Feriale 21,15
OGGI RIPOSO

BORGO S.D.
Moderno
Tel. 262.211
Or.: 20,15/22,15
OGGI RIPOSO

[illegible] Bosco
Lire 5000
Or.: 16,30/21
CHIUSO PER FERIE

BRA
Impero — Robocop 3
Tel. 412.317. Lire 6000
Fer.: 20/22. Fest.: [illegible] 18/20/22
di F. Dekker, con R. Burke, [illegible] Allen (Usa '92) — Il cyborg Robocop, impegnato a Detroit in un restrellamento di sanzatello da «riabilitare», è assalito da misteriosi ricordi: la sua obbidienza comincia a vacillare N.V. 1h40' **Azione**

Vittoria
Tel. 412.771
Or.: fer.: 20/22
fest.: 20/22
Lire 6000
OGGI RIPOSO

BUSCA
Lux
Tel. 944.231
L. 6000/5000
CHIUSO PER FERIE

CARAGLIO
Ferrini
Or.: fer. 20/22
fest. 15/17/20/22
Lire 6000/6000
CHIUSO PER FERIE

CHERASCO
Galateri
Tel. 488.324. L. 5/3000
Or.: fer. 20/22
fest. 15/17/20/22
CHIUSO PER FERIE

DRONERO
Iris
Tel. 916.393 Or.: 20,15 22,30. Fest. 20,15/22,30 L. 7000/Arace 6000
OGGI RIPOSO

FOSSANO
Politeama
Tel. 62.407
Lire 6000/5000
Or.: 20/22
OGGI RIPOSO

GARESSIO
Excelsior
Or.: 21,15
Lire 7000
OGGI RIPOSO

LIMONE
Lux
Tel. 927.534
Lire 9000
OGGI RIPOSO

MONDOVÌ
Bertola
Tel. 47.686
Lire 6000
SALA GRANDE: Chiuso per ferie.
SALA PICCOLA: Chiuso per ferie.

ORMEA
Arlaton
Tel. 391.311
Or.: 21,15
Lire 6000
OGGI RIPOSO

PRATO NEVOSO
Baronet
Tel. 334.156
Or.: 20/22
Lire 9000/7000
OGGI RIPOSO

[illegible]ZZO
Civico
Tel. 43.758. L. 10/6000
Or.: fer. [illegible]
fest. [illegible]18/20/22
OGGI RIPOSO

Italia
Tel. 42.606
Or.: fer.: 20/22
Fest.: 14/16/18/20/22
Lire 10.000/6000
OGGI RIPOSO

Politeama
Tel.
Or.:
Lire
Blade Runner
di R. Scott, con H. Ford, R. Hauer, S. Young (Usa '82) — America 2019: un cacciatore di replicanti insegue un gruppo di umanoidi perfetti e ribelli, nella nuova, inedita, versione rimontata dal regista. N. V. 1h 57' **Fantastico**

S. GIAC. DI ROB.
Roburent
OGGI RIPOSO

SAMPEYRE
Edelweiss
Or.: 21
OGGI RIPOSO

SAVIGLIANO
Aurora
Tel. 712.957
OGGI RIPOSO

Ritz
Tel. 712.477
[illegible]: fer. 20/22
Lire 6000-8000
OGGI RIPOSO

ALESSANDRIA E PROVINCIA

ALESSANDRIA
[illegible]
Tel. 0131/252.644
Or.: 20/22,30
Lire 10.000/8000
Made in America
di R. Benjamin, con W. Goldberg, T. Danson, N. Long (Usa '93) — Una vedova esaudisce il sogno di avere una figlia rivolgendosi alla banca del seme. Ma la ragazza vorrà scoprire chi è il suo misterioso papà. N. V. 1h 50' **Commedia**

Ambra — L'armata delle [illegible]re
[illegible]. 252.079
Or.: 22
Lire 6.000 posto unico
di S. Raimi, con B. Campbell, E. Davidz, M. Gilbert (Usa '92) — Un impiegato viene trascinato nel Medioevo per aiutare cavalieri e contadini di un castello a combattere le forze maligne dei non morti. N.V. 1h45' **Fantahorror**

Comunale — Dinosauri
Tel. 234.240
Or.: 20/22,20
Lire 9000 posto unico
di B. R. Thompson, con T. Shepherd, J. Fremont, M. Alvarez (Usa '92) — Tre amici, catapultati in un mondo di dinosauri da una macchina spazio-temporale, hanno 24 ore di tempo per salvarsi dai mostri. N. V. 1h 30' **Fantastico**

Corso
Tel. 268.080
Or.: 16/18/20/22
L. 10.000/5000
CHIUSO PER RIPOSO

Cristallo — Film vietato ai minori di anni 18
Tel. 341.272
Or.: 16/17,30/19 20,30/22,30
Lire 8000/7000

Galleria — Cimitero vivente 2
Tel. 252.112
Or.: 15/16/20/22,15
Lire 10000/8000
di M. Lambert, con E. Furlong, A. Edwards, C. Brown (Usa '93) — In un cimitero di Ludlow c'è una tomba dai poteri terrificanti: lo scoprono due teenager quando seppelliscono il cane ucciso da un bulletto V. M. 14 1h 40' **Horror**

Moderno — L'amante bilingue
Tel. 252.707
Or.: 20/22,25
Lire 10.000/8000
di V. Aranda, con Imanol Arias, Ornella Muti (Spagna '92) — Un uomo, tradito dalla moglie che cerca sensazioni erotiche particolari, scompare e inizia una nuova, doppia, vita. Dal romanzo di Marsé. V. M. 18 1h 30' **Dramm. erotico**

[illegible]ACQUI T.
Ariston — Bagliori nel [illegible]
Tel. 0144/322.895
Or.: 20/22
Lire 6000/5000
di R. Lieberman, con D.B. Sweeney, R. Patrick, C. Shaffer (Usa '92) — Un taglialegna dell'Arizona sparisce nel nulla: quando ricompare, racconta di essere stato rapito da un Ufo. Basato su una storia vera N. V. 1h 50' **Fantascienza**

Cristallo — Dragon: la storia di Bruce Lee
Tel. 0144/322.400
Or.: 20/22
Lire 6000/5000
di R. Cohen, con J. S. Lee, L. Holly, M. Learned (Usa '93) — Gli spettacolari combattimenti di kung fu, gli amori e la vittoriosa lotta ai pregiudizi e alla paura del grande maestro di arti marziali. N. V. 2h **Drammatico**

CASALE M.
Moderno — Chi non [illegible] bianco è
Tel. 0142/452.818
Or.: 20/22,20
Lire 10.000/7000
di R. Shelton, con W. Snipes, W. Harrelson (Usa '93) — Un bianco e un nero, maghi del basket, diventano coppia fissa e girano Los Angeles in cerca di avversari da sfidare a scommesse da incassare N. V. 1h 55' **Commedia**

Vittoria — Made in America
Tel. 452.291
Or.: 20/22,20
Lire 10.000/7000
*di R. Benjamin, con W. Goldberg, T. Danson, N. Long (Usa [illegible] — Una vedova esaudisce il sogno di avere una figlia rivolgendosi alla banca del seme. Ma la ragazza vorrà scoprire chi è il suo misterioso papà. N. V. 1h 50' **Commedia***

Cine Poli — Dragon
Tel. 452.081
Or.: 20/22,20
Lire 10.000 posto unico
di R. Cohen, con J. S. Lee, L. Holly, M. Learned (Usa '93) — Gli spettacolari combattimenti di kung fu, gli amori e la vittoriosa lotta ai pregiudizi e alla paura del grande maestro di arti marziali. N. V. 2h **Drammatico**

NOVI L.
Moderno — L'amante bilingue
Tel. 0143/78.290
Or.: 20,30/22,20
Lire 9000 posto unico
di V. Aranda, con Imanol Arias, Ornella Muti (Spagna '92) — Un uomo, tradito dalla moglie che cerca sensazioni erotiche particolari, scompare e inizia una nuova, doppia, vita. Dal romanzo di Marsé. V. M. 18 1h 30' **Dramm. erotico**

OVADA
Ex P. Madri Pie
Tel. 0143/81411
Or.: 21,30
L. 7000 posto unico
NON PERVENUTO

SERRAVALLE S.
Villa Caffarena — Come l'acqua per il cioccolato
Tel. 0143/62.695
Or.: 21,15
Lire 7000/4000
di A. Arau, con M. Leonardi, L. Cavazos, R. Torre (Messico '91) — Due giovani, che per tradizione non possono sposarsi, continuano ad amarsi attraverso cibi elaborati, quasi magici. Dal romanzo dell'Esquivel. N. V. 1h 50' **Commedia**

TORTONA
Sociale — Hot Shots! II
Tel. 861325
Or.: 20/22
Lire 9000 posto unico
di J. Abrahams, con C. Sheen, L. Bridges, [illegible] Golino (Usa '92) — Nuovo parodie demenziali degli stereotipi del cinema, con missioni eroiche e d'amore sempre più spericolate del pilota militare Topper. N. V. 1h 25' **Comico**

[illegible]
Arlecchino — Chi non salta bianco è
Tel. 648.124
Or.: 20-22
L. 7000 posto unico
di R. Shelton, con W. Snipes, W. Harrelson (Usa '93) — Un bianco e un nero, maghi del basket, diventano coppia fissa e girano Los Angeles in cerca di avversari da sfidare a scommesse da incassare N. V. 1h 55' **Commedia**

VERCELLI E PROVINCIA

VERCELLI
Astra
Inf. orari tel. 25[illegible]5
Informacinema [illegible] 215.018
OGGI RIPOSO

Nuovo Italia
Inf. orari tel. 64.344
Informacinema tel. 215.018
OGGI RIPOSO

Principe
Inf. orari tel. 60.547
Informacinema tel. 215.018
OGGI RIPOSO

Viotti
Inf. orari tel. 250.845
Informacinema tel. 215.018
OGGI RIPOSO

BIELLA
Apollo — Film [illegible] ai minori di 18 [illegible]
Inf. orari tel. 015/23.765
Lire 7000

Impero — L'amante bilingue
Inf. orari tel. 015/22.738
Lire 10.000/9.000
di V. Aranda, con Imanol Arias, Ornella Muti (Spagna '92) — Un uomo, tradito dalla moglie che cerca sensazioni erotiche particolari, scompare e inizia una nuova, doppia, vita. Dal romanzo di Marsé. V. M. 18 1h 30' **Dramm. erotico**

Mazzini
Inf. orari tel. 015/22.738
Lire 10.000/9.000
OGGI RIPOSO

Odeon
Inf. orari tel. 015/22.738
L. 10.000/9000
OGGI RIPOSO

Sociale
Inf. orari tel. 015/22.738
Lire 10.000/9000
[illegible]

[illegible]
Italia — [illegible] vietato ai minori di 18 anni
Inf. or. tel. 0183[illegible]
Lire 9000/6000

TV PRIVATE

Telestar
19,30 **Weekinda**, telefilm
20,30 **Captain Blood**, film
23,15 **Ore 17 quando suona la sirena**
24 — **Evil Paradise**, telefilm

Telecupole Cinquestelle
19,25 **TG4**
20,25 **Obiettivo agricoltura**
[illegible] **La trattoria dei ricordi**
22,30 **Tg 4**
22,45 **La trattoria dei ricordi**, spett.
24 — **Motor news**

Videogruppo
19,30 **Videonotizie**
20 — **Detective in pensione**
20,30 **Comiche di Stanlio e Ollio e Harold Lloyd**
22,30 **Videonotizie**
24 — **Fonte dell'amore**

Telecity
19,30 **Hawk l'indiano**, telefilm
20,30 **Samba d'amore**, telenovela
21,30 **Le brigate del tigre**, telefilm
22,30 **Sherlock Holmes**, telefilm

Quarta Rete Tv
19,30 **Tg 4**
20,30 **Una notte piena di pioggia**, film
22,15 **Caffè corretto**
23,15 **Salto nel buio**, telefilm

Quinta Rete
19,30 **Time out**, telefilm
20,30 **Accadde a Brooklin**
22,30 **Gli uomini della Rai**, telefilm
24 — **Grand hotel**, film

Quadrifoglio Odeon
20,30 **Complicità repressa**, film
22,30 **Tg 9 sette**
22,45 **Trend**, magazine
23,15 **Bravissima**

Rete 9 Tai
20,05 **Tg 9**
20,50 **Coro amici montagna**
21,20 **Università cattolica**
21,25 **Eroi non si nasce**, documentario
23 — **Tg 9**
23,20 **Film**

Erreuno Tv
19,30 **Erreuno notizie**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Ranako**
22,10 **Tg sera**
23,15 **New folk Lugano 1993**

Telecampione
20,45 **Faccia a faccia**
22 — **Condo**, telefilm
22,30 **Business news**
22,45 **Le terre bibliche**, documentario
23,15 **Un mondo che cambia**, doc.
23,45 **Dan August**, telefilm

G.R.P.
19,35 **Non c'è tempo per Fantozzi**, film
21 — **Telenovela**
22 — **T.G. monitor**
22,50 **San Francisco**, telefilm
23,30 **T.G. monitor**

Rete Canavese
19,30 **Canavese cronaca**
20 — **Telenovela**
21 — **Rubrica**
22 — **Club**
22,45 **Canavese notizie**
24 — **Notturno**

Telesubalpina
19,30 **Il regionale**
20 — **Cartoni animati**
[illegible] **Kazinsky**, telefilm
21,30 [illegible]**rocelli**, telefilm
22,30 **Vita della chiesa: Lo chiamano padre Rambo**
23 — **Il regionale**
23,30 [illegible]

Rete 7 Piemonte
20,30 **Abbasso mio marito**, film
22,40 **Informe 7**
23 — **Ruote in pista**
23,40 **Informe 7**

Videonovara
19,30 **Videonovara notizie**
20 — **Il tuttomusica**
20,30 **Film**
22,30 **Videonovara notizie**
23 — **Il tuttomusica**

Vco
19,30 **Vco notizie**
20 — **Riuscirà la nostra eroina**
20,30 **Film**
22,30 **Vco notizie**
23 — **L'onore della famiglia**

Altaitalia Tv
20,30 **Sportinsieme**
22,30 **New edizione notte**
[illegible] **New ultima edizione**

Telemonterosa
19,15 **Tmr giornale**
19,40 **L'immortale**, telefilm
20,30 **Film**
22,20 **Di tutto un po'**
23 — **Tmr giornale**

Altaitalia Tv
20,30 **Sportinsieme**
22,30 **New edizione notte**

■ **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva [illegible] emittenti.**

Durante l'incontro con il ministro a Torre Pellice

Valdo Spini ora promette «Aiuterò l'Acna di Cengio»

CENGIO. «Vi aiuterò a salvare l'Acna. Spenderò tutto ciò che è nelle mio possibilità per dar vo- alle vostre richieste sia a livello ministeriale che governativo». Sono alcune delle dichiarazioni rilasciate dal ministro dell'Ambiente, Valdo Spini, una delegazione di amministratori sindacalisti liguri «pro-Acna» capeggiata dal presidente della giunta regionale ligure, Edomondo Ferrero, durante l'incontro che si svolto nel tardo pomeriggio di ieri Torre Pellice, in provincia di Torino, dove ministro era stato invitato per sinodo delle comunità valdesi. «La chiusura creerebbe problemi non solo occupazionali ma anche ambientali. Avevo dato la disponibilità all'azienda per fare in modo di accelerare procedura Via, come richiesto dalla sentenza Consiglio di Stato, disponibilità di però l'Enichem non ha tenuto conto», ha detto Spini che ha, inoltre, annunciato una sua visita a Cengio.

Un incontro attesissimo visti gli ultimi sviluppi che sembra- indirizzare, ormai senza più possibilità d'appello, alla in liquidazione della fabbrica di Cengio, anche l'ultima parola spetterà all'assemblea degli azionisti Enichem che si riunirà entro la fine del mese o, al più tardi, entro il 31 ottobre.

«Prendiamo atto della disponibilità del ministro, che ha sottolineato la necessità di salvaguardare l'ambiente an-

Il ministro Valdo Spini

che l'occupazione», commenta il sindaco di Cengio, Bruno Pesce, che insieme al presidente della Provincia, Robutti, direttore dell'Unione industrali, Pasquale, e Fino Congiu (Uil), Renato Viazzi (Cgil) e Cavalleri e De Micheli cdf, era presente alla riunione ieri. La delegazione ha altresì ribadito non solo i problemi occupazionali ma anche la tensione sociale che potrebbe esplodere da momento all'altro. Il monito del sindacato - se chiude, i lavoratori non garantiranno la sicurezza degli impianti» - va infatti in questa direzione.

A Cengio, intanto, si preparn per una settimana fitta di incontri. Il primo, stamane, quando in fabbrica arriveranno i rappresentanti sindacato nazionale dei chimici. Un vertice per esaminare in maniera più dettagliata la proposta avanzata dai tecnici e quadri dell'Acna. Ovvero, incentivare i settori alimentare, farmaceutico e quello dei pigmenti, tonando almeno temporaneamente, in attesa della realizzazione Resol, per il quale i tecnici ritengono assolutal'avvio della procedura Via (valutazione impatto ambientale), il settore degli intermedi per coloranti. E sarà probabilmente proprio questa la proposta che il sindacato nazionale farà sua in alternativa alla chiusura, chiusura sulla quale ad oggi non sembra esservi più alcun dubbio.

Ma l'attenzione di chi, nonostante tutto, lotta per il mantenimento in vita dell'azienda, puntata in particolare su domani, quando , a Palazzo Chigi, si terrà un interministeriale. Sarà quella l'occasione per conoscere, non solo la posizione dei vari ministeri, ma anche eventuali iniziative volte garantire la continuità produttiva dello stabilimento chimico. E, mercoledì, dinanzi ai cancelli, si svolgerà un'assemblea indetta dal neocomitato «donne per l'Acna».

Lucia Barlocco

A Bordighera, il dramma della sposa morta due ore dopo il matrimonio

Gina forse uccisa da un infarto

I genitori non vogliono che venga eseguita l'autopsia sul corpo della giovane donna
La coppia sarebbe dovuta partire per la Grecia in viaggio di nozze. Il dolore degli amici

SANREMO. Doveva essere il giorno della partenza, del viaggio di nozze: crociera nel Mediterraneo. invece, all'alba di ieri, Concetta Volpe era distesa col vestito bianco nella camera mortuaria di San-. «La più bella fra chi non c'è più», urre un ragazzo vestito di nero. La più sfortuna- Avrebbe visto la costa soleggiata della Grecia, questa mattina, si sarebbe tuffata in mare con l'uomo che ancora faticava a chiamare «marito»: Roberto Spezialetti, 27 anni, carrozziere di Sanremo. Ma per la sposina di 26 anni, sanremese anche lei, stroncata sabato un misterioso malore al pranzo nuziale, non ci sarà che il freddo dell'obitorio. L'autopsia, alle 10 in punto. E il presidio silenzioso dei parenti in lutto, i fiori, le lacrime, il brusio delle condoglianze. La richiesta di «un gesto pietà» al magistrato.

«Per favore, niente bisturi per Antonietta». Quasi con rabbia lo hanno chiesto al giudice i familiari della ragazza, atterriti dall'idea che il destino tragico della giovane non sia ancora finito, che sciagura possa avere un seguito. Ma l'inchiesta dovrà seguire suo corso. E le domande pretendono risposta: domande pressanti, come può finire una vita a anni, il giorno nozze, tra sorrisi e confetti. Ancora nel pomeriggio di ieri, una piccola folla radunata davanti alla camera mortuaria dell'ospedale

Gina Volpe, 26 anni e il marito Roberto Spezialetti, 27 anni

tenta di anticipare medico legale. parla di infarto, di fibrillazione. Ma verità che immaginare cosa abbia ucciso quella zza dal sorriso dolce capelli neri della Sicilia. Una ragazza sensibile, attenta a nascondere un'origine che non tutti avrebbero saputo accettare: si faceva chiamare Gina, e perfino all'altare lo aveva chiesto al sacerdote: «Non dica Concetta, per cortesia».

Don Francesco Tonelli ricorda ogni istante della celebrazione. La benedizione, bacio che ha preceduto la morte. «Si doveva cominciare a mezzogiorno, ma c'è stato un ritardo - racconta il religioso - il santuario di Nostra Signora della Costa pieno al completo, non c'era posto neanche in piedi».

Durante la Concetta e Roberto non fanno che scambiarsi battute, sussurrano qualcosa all'orecchio, sorridono, si tengono per mano. Al segno della pace, lo sposo non resiste alla commozione, cede all'entusiasmo: chiede un bacio alla ragazza, ha gli chi umidi. «Ci siamo lasciati alle 13,20», ricorda don Tonelli. E' l'ora del corteo, della baldoria clason. Tutti al ristorante Grand Hotel Del Mare, a Bordighera.

Seduti a tavola, nella confusione degli applausi e delle risate, nessuno raccoglie il minimo lamento dalla voce della sposina. ragazza sta bene, giurano gli invitati più vicini. Dopo il taglio della torta, Concetta si dedica agli amici, lascia per pochi minuti i parenti. Raccoglie gli ultimi complimenti. Sorride ancora, quando all'improvviso porta una mano alla fronte. Il volto si fa serio, poi assente. E la giovane sposa si accascia nel abito bianco, senza un grido, nel trambusto della sala agitata primi soccorsi.

Concetta Volpe, ragazza sana, 26 anni illuminati dal sogno del grande amore delle nozze, si spegnerà al pronto soccorso di Bordighera. Dopo l'inutile di un'ambulanza e la lotta dei medici contro il tempo. Nessuno sa ancora perché. E sembra che non importi, a chi rimpiange solo di non poterla abbracciare. Alle 17 di ieri, davanti all'obitorio, qualcuno ripete: «Niente alcolici, non fumava, prendeva neanche il caffè». Un'amica ricorda la programmata nei minimi particolari: il Mediterraneo, l'Africa, la Grecia, un viaggio da sogno. Soltanto lui, Roberto, il marito della sposa rapita dalla morte, rimane in silenzio. Piange. Con testa fra le mani.

Polcino

Clamorosi sviluppi nell'inchiesta sul raggiro ai danni dell'Ambro Veneto di Andora

I soldi della truffa convertiti in oro?

Sequestrati dalla Finanza lingotti per 400 milioni

SAVONA. La lista delle persone coinvolte nella ricettazione dei 35 miliardi di assegni rubati alla Comit e riciclati (350 milioni) Nuovo Banco Ambrosiano, si allunga. Nel mirino degli investigatori ci altre tre persone. Una di queste custodiva monili e gioielli per un valore di 400 milioni in una cassetta di sicurezza di un istituto di credito di Andora. Sono stati sequestrati dagli uomini della Guardia di finanza e della squadra di polizia giudiziaria della procura della Repubblica presso le preture, per ordine del magistrato inquirente, Domenico Pellegrini.

Gli investigatori ritengono che monili gioielli siano stati acquistati con i proventi del riciclaggio degli assegni rubati, per cui sono finiti in carcere Renato Colombini, imprenditore di Andora, Fabrizio Ferrari, bancario di Stellanello, e Lorenzo Anzaloni, agente immobiliare di Sanremo.

I primi due sono stati scarcerati dopo tre giorni di detenzione. Però, non possono lasciare le loro abitazioni dalle 20 alle 6. A Lorenzo Anzaloni, invece, sono stati concessi gli arresti domiciliari. Tutti e tre, a conclusione di estenuanti interrogatori, hanno finito con l'ammettere gli addebiti.

Sommando il valore dei monili gioielli sequestrati nella cassetta di sicurezza a quello degli assegni dal Nuovo Banco Ambrosiano e quelli che gli hanno tolto, inutilmente, di mettere all'incasso presso Carisa, gli gni rubati finiti sul mercato del Ponente ad oltre un miliardo di lire. La vicenda ruota intorno alla «Sicilfidi», fantomatica finanziaria palermitana, il cui emissario proposto un finanziamento alla «Clean» di Renato Colombini a condizioni più che sospette. La «Sicilfidi» avrebbe fornito un finanziamento superiore quello richiesto, ma assegni. L'eccedenza doveva essere riconsegnata ai fiduciari della finanziaria, al cui vertice sarebbero personaggi di grosso carattura. [b. b.]

NOTIZIE FLASH

SESTRI L.

Incidente sull'Autofiori paura traffico in

Spettacolare incidente, fortunatamente senza feriti, ieri pomeriggio sulla Ventimiglia-Genova, all'altezza di Finale. Un maxi-tamponamento con cinque autovetture che incastrate l'una sull'altra. Per un vero miracolo, mentre dalle lamiere colava benzina, non ci sono state conseguenze per gli automobilisti. Il traffico è rimasto bloccato per quasi un'ora. Sul posto sono intervenuti la polizia stradale di Imperia e i Vigili del fuoco. [c. v.]

SAN BARTOLOMEO

E adesso dopo Madonna «appare» anche Padre Pio

Torna a far parlare sé Angela Ventrella, anni, la veggente S. Bartolomeo che afferma essere in contatto con la Madonna. Nelle ultime apparizioni, che avverrebbero ogni venerdì località Ciapà, a Cervo, a fianco della Madonna si sarebbe mostrato pure Padre Pio. [m. v.]

Scontro a Cornigliano gravi due sorelle

In un grave incidente stradale avvenuto sabato notte in via Cornigliano sono rimaste ferite due sorelle di e 18 anni, Angela e Alessia Santoro, abitanti in Cornigliano . Alessia si trova ricoverata in prognosi riservata, Angela se la cavarà in 25 giorni. Le due ragazze viaggiavano su un'automobile che è stata contrata frontalmente un'altra vettu- i cui occupanti sono rimasti praticamente illesi. [a. l.]

RAPALLO

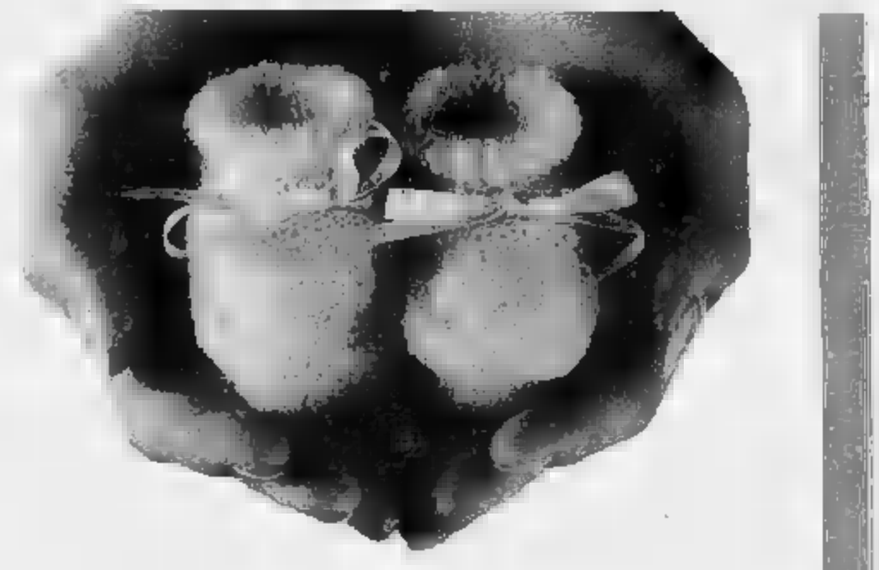
Fiamme sul Caravaggio e nei boschi di Uscio

Un incendio doloso si è sviluppato ieri pomeriggio su quattro fronti Monte Caravaggio a Rapallo. Le fiamme hanno minacciato anche alcuni casolari. I vigili del fuoco e i volontari hanno dovuto lavorare parecchie ore per spegnere i roghi. Altri incendi, sempre ieri, si sono verificati a Uscio, sulle alture di Recco. [a. l.]

A Varazze

Lite per amore genovese ferito

VARAZZE. Per Roberto Falletti, 21 anni, genovese, weekend si è concluso al San Paolo, dove è stato ricoverato 35 giorni di prognosi, per ferita lacero contusa al mento. Il suo rivale, Luciano Maggi, 25, cagliaritano in Varazze ha fatto l'alba di ieri nella caserma dei carabinieri del posto. Al centro della disputa fra i due, che è trasformata in scontro fisico, splendida ragazza 18 anni, con quale entrambi volevano concludere la serata. E' successo in una di- Varazze alle 2 di ieri. Roberto Falletti Luciano Maggi avevano trascorso la se- con la ragazza. [c. v.]



MASCHIO FEMMINA?
L'IMPORTANTE È CHE SIA SANO

Ogni bambino diritto a sano. Per questo abbiamo creato in Italia vari centri di consulenza genetica e prenatale. Qui, medi- specialisti sono a vostra disposizione per darvi informazioni e l'assistenza utili per evitare o ridurre eventuali rischi riproduttivi. Telefono Rosso è in grado dare le risposte più rapide e precise ai vostri dubbi, alle vostre ansie, alle vostre domande e indirizzarvi subito al centro e voi più vicino per una gravidanza vissuta con più tranquillità.

Ma se aspettate un bambino, potete ugualmente aiutare la nostra Associazione che da anni si batte per diffondere la conoscenza dei mezzi di prevenzione, per potenziare la ricerca, per portare assistenza medica psicologica e informativa, ai malformati e loro famiglie, per organizzare convegni internazionali e di favorire lo scambio di ricerche e risultati.

Noi vi ringrazieremo promuovendovi
ANGELO DEI

Campagna realizzata con il patrocinio di Pubblicità Progresso

ASM
ASSOCIAZIONE ITALIANA STUDIO MALFORMAZIONI

SOCIALE SU LA STAMPA

Collocamento Ecco i segreti

La «Guida cittadino» offrirà domani ai lettori aiuto concreto per meglio comprendere le complesse che regolano l'Ufficio di Collocamento, ricordando sia le opportunità riservate ai giovani in cerca di prima occupazione, sia quelle favore chi il lav lo ha perso.

LIGURI

Domani la fiera di Salea

Stasera s'inizia la mostra mercato di Calice Ligure

SAVONA. Si apre questa sera Calice Ligure l'edizione 1993 della mostra mercato della Val Poro. Accanto ad un centinaio di standisti che espongono oggettistica, artigianato, abbigliamento altro, grande spazio viene dato alla gastronomia curata dai ristoranti della vallata.

Sempre in tema di gastronomia di scena questa sera tra le 20 e le 23 alla «Boutique della birra» di corso Vittorio Veneto a Savona la prima edizione di «Bravo Chef». Ai fornelli questa sera sarà protagonista Carmelo Lomato, chef dell'hotel «Garden» di Alassio che si esibirà nel piatto «Pappardelle Golfo Ligure». A Salea d'Albenga grande attesa per la ventisoiesima rassegna del Pigato che si apre domani Accanto alla rassegna vinicola previste culturali la rassegna di merci varie con più di 150 espositori. Suona l'orchestra «L'orsa maggiore». [s. p.]

Dopo la discoteca

ventiquattrenne è in fin di vita

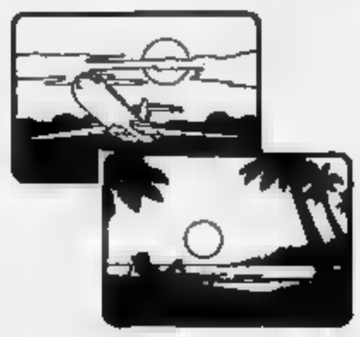
Ancora un incidente del «sabato sera». Ne è rimasto vittima Fabio Piva, 24 anni, abitante Bordighera in via Firenze 33, che è ricoverato all'ospedale di Sanremo con prognosi riservata.

Il giovane è viaggiava a bor- della sua «Peugeot 205», che è andata a schiantarsi contro muro di Garnier, in località Arziglia di Bordighera. Erano passate da poco le sei di ieri mattina.

Fabio Piva, secondo i primi accertamenti, rientrava a casa Sanremo, dove aveva tra- la serata discoteca, con amici.

Forse, per un colpo sonno ha perso il controllo dell'auto, che è finita contro muro di Garnier. ricevuto le cure più urgenti al «Saint Charles» Bordighera. Poi i medici hanno disposto il trasferimento a Sanremo, dove è giunto stato di coma. [d. b.]

LA STAMPA
ogni venerdì
tuttodove
settimanale dei viaggi
e della buona tavola



SAVONA

Astor
Tel. 854.827
Lire 7000/5000
PROSSIMA APERTURA

[illegible] 1
Tel. 825.714
Or.: 15,45/18/20,10/22,30
Lire 10.000/6000
Made in America
di R. Benjamin, con W. Goldberg, T. Danson, N. Long (Usa '93) — Una vedova esaudisce il sogno di avere una figlia rivolgendosi alla banca del seme. Ma la ragazza vorrà scoprire chi è il suo misterioso papà. N. V. 1h 50' **Commedia**

Diana 2
Tel. 825.714
Or.: 15,30/17/19/20,40/22,30
Lire 10.000/6000
La metà oscura
di G. A. Romero, con T. Hutton, A. Madigan (Usa '93) — Uno scrittore in crisi decide di «eliminare» il suo alter ego letterario e sanguinario: ma non è semplice. Da Stephen King. Vincitore [illegible] Fantafestival '93 V. M. 14 2h' **Horror**

Diana 3
Tel. 825.714
Or.: 15,45/18/20,10/22,30
Lire 10.000/6000
Robocop 3
di F. Dekker, con R. Burke, N. Allen (Usa '92) — Il cyborg Robocop, impegnato a Detroit in un rastrellamento di sequestrato da «riabilitare», è assalito da misteriosi ricordi: la sua ubbidienza comincia a vacillare N.V. 1h40' [illegible]

Jolly
Tel. 850.570
[illegible]: 15/17,30/20/22,30
[illegible] 9000/6000/5000
Ani ruggenti

Eldorado
Tel. 820.583. Or.: 15,30
17,15/19/20,40/22,30
Lire 10.000/6000
Hot Shots! 2
di J. Abrahams, con C. Sheen, L. Bridges, V. Golino (Usa '93) — Nuova parodia demenziali degli stereotipi del cinema, con missioni eroiche e d'amore sempre più spericolate del pilota militare Topper. N. V. 1h 25' **Comico**

Filmstudio
Or.: 20,30/22,30
Lire 5000
Proposta indecente
di A. Lyne con R. Redford, D. Moore, W. Harrison (Usa '92) — Lui è un miliardario in crisi di solitudine, lei è irresistibile e sposata. Il marito è disposto ad «affittarla» per una notte a una cifra da capogiro N.V. 1h 50'

ALASSIO
Colombo
Tel. 640.263
Or.: 20,30/22,30
Lire 6000
Hot Shots! [illegible]
di J. Abrahams, con C. Sheen, L. Bridges, V. Golino (Usa '92) — Nuova parodia demenziali degli stereotipi del cinema, con missioni eroiche e d'amore sempre più spericolate del pilota militare Topper. N. V. 1h 25' **Comico**

Ritz
Tel. 640.427
Or.: 20,30/22,30
Lire 8000/6000
Made in America
di R. Benjamin, con W. Goldberg, T. Danson, N. Long (Usa '93) — Una vedova esaudisce il sogno di avere una figlia rivolgendosi alla banca del seme. Ma la ragazza vorrà scoprire chi è il suo misterioso papà. N. V. 1h 50' **Commedia**

ALBENGA
Astor
Tel. 50997
Or.: 20,15/22,30
Lire 8000/5000
Guardia [illegible] corpo
di M. Jackson, con K. Costner, W. Houston (Usa '92) — Un ex agente dei servizi segreti deve proteggere una [illegible] star minacciata da un fan maniaco e da un killer. [illegible] un rapporto burrascoso e romantico N. V. 2h10' **Thriller**

Ambra
Or.: 20,15/22,30
Lire 7000/5000
Dragon
di R. Cohan, con J. S. Lee, L. Holly, M. Learned (Usa '93) — Gli spettacolari combattimenti di kung fu, gli amori e la vittoriosa lotta ai pregiudizi e alla paura del grande maestro di arti marziali. N. V. 2h **Drammatico**

BORDIGHERA
Astra
CHIUSO

BORGHETTO
Arena Vittoria
Or.: 20,45/22,45
Lire 5000/3000
Gli Aristogatti
di Walt Disney (Usa '70) — Amore e avventure dell'aristocratica micia Duchessa, vedova con a carico i tre p[illegible] Minou, Bizet e Matisse, e dello scapestrato gattone Romeo N. V. 1h 16' **Cartoni animati**

CAIRO M.
Abba
Or.: 20/22
Lire 7000/5000
Capricci carnali

CELLE LIGURE
Arena giardino
Or.: 21
Lire 7000/5000
(mercoledì lire 5000)
La bella e la bestia
di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N. V. 1h 35' **Cartoni animati**

Arena Piani
CHIUSO

FINALE LIGURE
Ondina
Tel. 692.200
Or.: 20,15/22,30
Lire 8000/6000
Eroe per caso
di S. Frears con D. Hoffman, G. Davis, A. Garcia (Usa '92) — Un piccolo delinquente salva i sopravvissuti di un disastro aereo: della sua azione eroica si appropriano un impostore e una giornalista televisiva. N.V. 1h 52' **Comm.**

Arena Ondina
CHIUSO

LAIGUEGLIA
Corallo
Tel 660.290
Or.: 20,30/22,30
Lire 8000/5000
Eroe per caso
di S. Frears con D. Hoffman, G. Davis, A. Garcia (Usa '92) — Un piccolo delinquente salva i sopravvissuti di un disastro aereo: della sua azione eroica si appropriano un impostore e una giornalista televisiva. N.V. 1h 52' **Comm.**

LOANO
Giardino del principe
CHIUSO

Loanese
Tel. 669.961
Or.: 20,30/22,30
Lire 8000/5000
Stalingrad
di J. Vilsmaier, con D. Horwitz, T. Kretschmann (Germ. '92) — La sanguinosa battaglia tra russi e tedeschi che costò la vita a 300 mila persone e segnò una svolta nella Seconda guerra mondiale. N. V. 2h 05' **Drammatico**

MILLESIMO
OGGI RIPOSO
Ore 15/17/21
Lire 4000/5000

Perla
Tel. 675.791
Or.: 20,30/22,30
Lire 7000/5000
Sister Act
di Emile Ardolino con Whoopi Goldberg, Harvey Keitel (Usa '92) — Una cantante nera, testimone di un omicidio, si nasconde in un convento di suore cattoliche. La sua musica trasformerà la loro vita. N. V. 1h35' [illegible]

Pietra Ligure
Margino
Or.: 21,30
Lire 7000/5000
Pomodori verdi fritti
di J. Avnet, con K. Bates, J. Tandy, M.L. Parker (Usa '92) — Una vecchietta ricorda due ragazze libere, ribelli, forse un po' assassine, che negli Anni 30 gestiscono un bar accanto alla ferrovia. Dal romanzo di Fannie Flagg N.V. 2h 5' [illegible]

SPOTORNO
Ariston
Or.: 21
Lire 7000/5000
Gli Aristogatti
di Walt Disney (Usa '70) — Amore e avventure dell'aristocratica micia Duchessa, vedova con a carico i tre piccoli Minou, Bizet e Matisse, e dello scapestrato gattone Romeo N. V. 1h 16' **Cartoni animati**

VARAZZE
Verdi 1
Or.: 21/22,50
Lire 8500/6000
(mercoledì lire 5000)
Basic Instinct
di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) — Poliziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un punteruolo durante un rapporto sessuale: l'indiziata è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h5' [illegible]

Verdi 2
Tel. 97.249
Or.: 21/22,50
Lire 8500/6000
(mercoledì lire 5000)
Gli Aristogatti
di Walt Disney (Usa '70) — Amore e avventure dell'aristocratica micia Duchessa, vedova con a carico i tre piccoli Minou, Bizet e Matisse, e dello scapestrato gattone Romeo N. V. 1h 16' **Cartoni animati**

VARIGOTTI
Roma
CHIUSO

IMPERIA

IMPERIA
Centrale
Or.: 20,15/22,30
L. 9000/rid. [illegible]
OGGI CHIUSO

[illegible] DI TAGGIA
Capitol
Tel. (0184) 43.440
Or.: 20,30/22,30
Lire 6000
Gli Aristogatti
di Walt Disney (Usa '70) — Amore e avventure dell'aristocratica micia Duchessa, vedova [illegible] a carico i tre piccoli Minou, Bizet e Matisse, e dello scapestrato gattone Romeo N. V. 1h 16' **Cartoni animati**

Cerri
Or.: 20,30/22,30
Lire 5000
OGGI CHIUSO

Giardino [illegible]
Ore 21,30
L. 6000
Or.: 21,30
Tesoro, mi si è allargato il ragazzino
di R. Kleiser, con R. Moranis, M. Shewchuk, L. Bridges (Usa '92) — Il professor Szalinski fa un nuovo pasticcio con i suoi figli: questa volta trasforma il più giovane in un gigante di 30 metri. [illegible] V. 1h 40' **Commedia**

BORDIGHERA
Olimpia
Or.: 21
Lire 5000/rid. [illegible]
Scent of a Woman
di M. Brest, con A. Pacino, C. O'Donnell, J. Rebhorn (Usa '92) — Un militare, cieco dopo un incidente, medita il suicidio ma la freschezza di uno studente lo riporta ad amare la vita. Dal romanzo di Arpino N. V. 2h 35' **Drammatico**

CERVO
Garibaldi estivo
Ore 21,15
Lire [illegible]
NUOVA PROGRAMMAZIONE

DOLCEACQUA
Cristallo
Or.: 21,15
Lire 5000/rid. 4000
OGGI RIPOSO

DIANO MARINA
Dianese
Or.: 20,30/22,30
L. 7000/rid. L. 5000
Gli Aristogatti
di Walt Disney (Usa '70) — Amore e avventure dell'aristocratica micia Duchessa, vedova con a carico i tre piccoli Minou, Bizet e Matisse, e dello scapestrato gattone Romeo N. V. 1h 16' **Cartoni animati**

VALLECROSIA
Don Bosco
Or.: 15/21
Lire 5000/rid. 4000
OGGI RIPOSO

SANREMO
Ariston
Or.: 15/Ult.: 22,30
Lire 10000/rid. 6000
Hot Shots! 2
di J. Abrahams, con C. Sheen, L. Bridges, V. [illegible]lino (Usa '93) — Nuova parodia demenziali degli stereotipi del cinema, con missioni eroiche e d'amore sempre più spericolate del pilota militare Topper. N. V. 1h 25' **Comico**

Centrale
Or.: In. 16/ult. 22,30
Lire 10000/rid. 6000
Stalingrad
di J. Vilsmaier, con D. Horwitz, T. Kretschmann (Germ. '92) — La sanguinosa battaglia tra russi e tedeschi che costò la vita a 300 mila persone e segnò una svolta nella Seconda guerra mondiale. N. V. 2h 05' **Drammatico**

Sanremese
Tel. 507.070
Inizio ore 16/ultimo 22,30
Lire 10.000/rid. 6000
Dragon: [illegible] Bruce [illegible]
di R. Cohan, con J. S. Lee, L. Holly, M. Learned (Usa '93) — Gli spettacolari combattimenti di kung fu, gli amori e la vittoriosa lotta ai pregiudizi e alla [illegible] del grande maestro di arti marziali. N. V. 2h [illegible]

Orfeo
Tel. 62333
Or.: In. 16/ult. 22,30
Lire 10[illegible]. 6000
Film vietato ai minori di anni [illegible]

Ritz
Tel. 507.070
Or.: In. 16/ult. 22,30
L. 10.000/5000
Made in America
di R. Benjamin, con W. Goldberg, T. Danson, N. Long (Usa '93) — Una vedova esaudisce il sogno di avere una figlia rivolgendosi alla banca del seme. Ma la ragazza vorrà scoprire chi è il suo misterioso papà. N. V. 1h 50' [illegible]

Tabarin
Tel. 507.070
Or.: In. 16/ult. 22,30
Lire 10.000/rid. 6000
[illegible] bilingue
di V. Aranda, con Imanol Arias, Ornella Muti (Spagna '92) — Un uomo, tradito dalla moglie che cerca sensazioni erotiche particolari, scompare e inizia una nuova, doppia, vita. Dal romanzo di Marsé. V. M. 18 1h 30' **Dramm. erotico**

GENOVA

TEATRI
T. Carlo Felice
Tel. 589.329/591.697
CHIUSURA ESTIVA

Pol. Margherita
OGGI RIPOSO

T. della Corte
Tel. 570.24.72
CHIUSURA ESTIVA

T. della Tosse
e Fonte Sperone
CHIUSURA ESTIVA

Sala Carignano
CHIUSURA ESTIVA

CINEMA
Ariston 1
Tel. 208.549
Or.: 16/18,10/20,30/22,40
L. 10.000
Chi non salta bianco è
di R. Shelton, con W. Snipes, W. Harrelson (Usa '93) — Un bianco e un nero, maghi del basket, diventano coppia fissa e girano Los Angeles in cerca di avversari da sfidare e scommesse da incassare N. V. 1h 35' **Commedia**

Ariston 2
Tel. 208.548
Or.: 15,30/17,40
20,25/22,45
L. 10.000
Ecco l'impero dei sensi
di N. Oshima, con T. Fuji, E. Matsuda, A. Nakajima (Fr./Giap. '76) — La cameriera di una piccola pensione diventa l'amante del padrone. La ricerca di un piacere sempre più intenso li porterà alla tragedia V. M. 18 **Drammatico**

Augustus
Tel. 566.810
Or.: 16/18,10/20,20/22,30
L. 10.000
Robocop 3
di F. Dekker, con R. Burke, N. Allen (Usa '92) — Il cyborg Robocop, impegnato a Detroit in un rastrellamento di sequestrato da «riabilitare», è assalito da misteriosi ricordi: la sua ubbidienza comincia a vacillare N.V. 1h40' **Azione**

Corallo 1
Tel. 586.419
Or.: 16/17,40/19,20
21/22,40
L. 10.000
[illegible] [illegible]

Corallo 2
Tel. 586.419
Or.: 16/18,10/20,20/22,30
L. 10.000
Lezioni di piano
di Jane Campion, con H. Hunter, S. Neill (Australia/Fra. '93) — 1800: un'inglese approda in N. Zelanda con la figlia illegittima e l'amato pianoforte. Lo strumento sarà la fonte di una burrascosa relazione sentimentale N. V. 1h 56' **Dramm.**

Grattacielo
Tel. 564.403
Or.: 15,30/17,20/19,50
20,40/22,30
L. 10.000
Hot shots! 2
di J. Abrahams, con C. Sheen, L. Bridges, V. Golino (Usa '93) — Nuova parodia demenziali degli stereotipi del cinema, [illegible] missioni eroiche e d'amore sempre più spericolate del pilota militare Topper. N. V. 1h 25' **Comico**

Lux
Tel. 561.591
Or.: 16/18,10/20,20/22,30
L. 10.000
La metà oscura
di G. A. Romero, con T. Hutton, A. Madigan (Usa '93) — Uno scrittore in crisi decide di «eliminare» il suo alter ego letterario e sanguinario: ma non è semplice. Da S. King. Vincitore del Fantafestival '93 V. M. 14 2h' **Horror**

Nettuno [illegible]
Or.: 21
Lire 6000

Odeon
Tel. 388.288
Or.: 16/18,10/20,20/22,30
Lire 10.000
Dragon - La storia di Bruce Lee
di R. Cohan, con J. S. Lee, L. Holly, M. Learned (Usa '93) — Gli spettacolari combattimenti di kung fu, gli amori e la vittoriosa lotta ai pregiudizi e alla paura del grande maestro di arti marziali. N. V. 2h **Drammatico**

Olimpia
Tel. 561.416
Or.: 16/17,40
18,20/21,22,40
Lire 10.000
Ultracorpi
di A. Ferrara, con G. Anwar, T. Kinney (Usa '93) — Grossi baccelloni alieni aggrediscono gli uomini per svuotarli della personalità. Alcuni umani se ne accorgono e cercano di bloccare l'«invasione». N. V. 1h 35' [illegible]

Orfeo
Tel. 564.849
Or.: 16,30/18,20
20,30/22,30
Lire 10.000
Equinox
di A. Rudolph, con M. Modine, L. Flynn Boyle, F. Ward (Usa '93) — Due gemelli, rimasti orfani, conducono vite separate e opposte: uno delinquente, l'altro onesto e introverso. Ma il destino li fa rincontrare. N. V. 1h 40' **Comm. nera**

[illegible]zzo
Or.: 15,30/17,15/19/20,45
Lire 10.000
Benny e Joon
di J. Chechik, con J. Depp, M. S. Masterson, A. Quinn (Usa '93) — Una ragazza, un po' pazzoide, è marcata stretta dal fratello protettivo, ma un g[illegible] arriva un tipo eccentri[illegible] ama Keaton e Chaplin... N. V. 1h40' **Commedia**

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 1. Tel. 582.461
Or. 16/18,10/20,20/22,30
Lire 10.000
[illegible] in America
di R. Benjamin, con W. Goldberg, T. Danson, N. Long (Usa '93) — Una vedova esaudisce il sogno di avere una figlia rivolgendosi alla banca del seme. Ma la ragazza vorrà scoprire chi è il suo misterioso papà. N. V. 1h 50' **Commedia**

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 2. Tel. 582.461
Or. 16/18,10/20,20/22,30
Lire 10.000
Stalingrad
di J. Vilsmaier, con D. Horwitz, T. Kretschmann (Germ. '92) — La sanguinosa battaglia tra russi e tedeschi che costò la vita a 300 mila persone e segnò una svolta nella Seconda guerra mondiale. N. V. 2h 05' **Drammatico**

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 3. Tel. 582.461
Or. 16/18,10/20,20/22,30
Lire 10.000
Io e Veronica

Verdi
Tel. 562.137
Or.: 15,30/17,15
19/20,45/22,30
Lire 10.000
Gunmen
di D. Sanlian, con C. Lambert, M. Van Peebles, D. Leary (Usa '93) — Un contrabbandiere bulgaro e un teppista di New York cercano un tesoro: per trovarlo devono diventare amici e seminare spietati killer N. V. 1h 40' **Avvent.**

Centrale 1
Tel. 560.360
Lire 10.000
Hiper sexual - Erotic dream

Centrale 2
Tel. 560.360
Lire 10.000
[illegible] bianche [illegible] stalloni neri Orgasmo pieno

Chiabrera
Tel. 281.565
Lire 9000/5000
[illegible] jeans [illegible] [illegible] sensazioni di Janice

Cristallo
Tel. 299.967
Anal [illegible]

Eldorado
Or.: 19
Luna e amore

ORNEGLIA
Amici del Cinema
Tel. 413.838.
Or.: 20,15/22,15
L. 6000. Tessera L. 5000
CHIUSURA ESTIVA

Fritz Lang
Tel. 219.766
CHIUSURA ESTIVA

Lumière
Tel. 565.938.
CHIUSURA ESTIVA

Movie [illegible]
Tel. 300.033
CHIUSURA ESTIVA

PEGLI
Eden-Pegliclnema
Tel. [illegible]
Or.: 21,30
Lire [illegible] (lun. [illegible])
Pacco doppio pacco e...
di N. Loy, con L. Gullotta, M. Contalone, A. Haber (Italia '92) — Finte macchine fotografiche, distruttori di documenti, maghi, tavoli verdi: un campionario di truffatori per sopravvivere nel caos di Napoli. N. V. 1h 55' **Com[illegible]**

ARENZANO
Arena [illegible]
Or.: 21,30
Lire 7000
Blade runner
di R. Scott, con H. Ford, R. Hauer, S. Young (Usa '82) — America 2019: un cacciatore di replicanti insegue un gruppo di umanoidi perfetti e ribelli, nella nuova, inedita, versione rimontata dal regista. N. V. 1h 57' **Fantastico**

COGOLETO
Arena Verdi
Or.: 21,30
Lire 6000/4000
Puerto Escondido
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, V. Golino, C. Bisio (Italia '92) — Un bancario è testimone di un delitto: per salvare la pelle fugge in Messico e si unisce a due italiani che vivono [illegible] espedienti. Dal romanzo di Cacucci N.V. 2h [illegible]

[illegible] MARGHER.
Centrale
Tel. 296.033.
Ore 18
Lire 6000
Made in America
di R. Benjamin, con W. Goldberg, T. Danson, N. Long (Usa '93) — Una vedova esaudisce il sogno di avere una figlia rivolgendosi alla banca del seme. Ma la ragazza [illegible] è scoprire chi è il suo misterioso papà. N. V. 1h 50' **Commedia**

RAPALLO
Augustus
Tel. 51.951
Ore 21.30
Lire 7000
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
di B. Robinson, con A. Garcia, U. Thurman, J. Malkovich (Usa '92) — Un detective sulle tracce di un pericoloso serial killer si allea con una bella ragazza cieca, potenzialmente la prossima vittima. N. V. 2h 05' **Thriller**

[illegible]
Astor
Tel. 309.686
Ore 20
NON PERVENUTO

Cantero
Tel. 309.938
Or.: 20,30
Lire 8000
Hot shots! 2
di J. Abrahams, con C. Sheen, L. Bridges, V. Golino (Usa '93) — Nuova parodia demenziali degli stereotipi del cinema, con missioni eroiche e d'amore sempre più spericolate del pilota militare Topper. N. V. 1h 25' **Comico**

Mignon
Tel. 309.694
Ore 20
Lire 8000
Made in America
di R. Benjamin, con W. Goldberg, T. Danson, N. Long (Usa '93) — Una vedova esaudisce il sogno di avere una figlia rivolgendosi alla banca del seme. Ma la ragazza vorrà scoprire chi è il suo misterioso papà. N. V. 1h 50' **Commedia**

SESTRI LEV.
Ariston
Tel. 41.505
Ore 18. Lire 8000
Guardia del corpo
di M. Jackson, con K. Costner, W. Houston (Usa '92) — Un ex agente dei servizi segreti deve proteggere una pop star minacciata da un fan maniaco e da un killer. Nascerà un rapporto burrascoso e romantico N. V. 2h10' **Thriller**

VOLA AL CINEMA
SULLE ALI DELLA FANTASIA

TV PRIVATE

Sardegna Uno
14,10 **Sardegna giornale**
14,50 **Telelmmagini 24 ore**
[illegible] **Festival della comicità**
16 — **Telepromozioni**
18,30 **Sardegna giornale**
18,40 **Telepromozioni**
19 — **Maria, Maria,** telenovela
20 — **Documentario**
20,20 **Sardegna giornale**
20,40 **Qui sport,** rubrica
21,30 **Senza spogliatoio**
22,30 **Sardegna giornale**
23 — **Sport**
24 — **Taurus,** rubrica
0,30 **Sardegna giornale**

Telestar
6 — **Julia,** telefilm
11,30 **Amicheromanzo con noi**
12,25 [illegible] **Glacé,** novela
18,25 **Veronica il volto dell'amore**
19,05 **Fiore selvaggio,** novela
19,05 **Laverne e Shirley,** telefilm
20,30 **Complotto represso,** film
22,45 **Maverix,** telefilm

Telearcobaleno
14,10 **Telegiornale Tga**
14,30 **Junior Tv**
19,30 [illegible]
19,35 **Telegiornale Tga**
19,45 **L'opinione,** rubrica
20,30 **Zona franca,** di G. Funari
[illegible] **Telegiornale Tga**
23,45 **Bar sport,** speciale Porretto

Tv [illegible]
10 — **L'uomo e la Terra,** doc.
10,30 **Avventure di frontiera**
11 — [illegible] **gente**
11,55 **Il richiamo degli sbisai**
[illegible] **Speciale spettacolo**
12,30 **Viaggio con l'avventura**
13 — **Telegiornale 4**
14,10 **Obiettivo gente**
15,40 **Nati per vivere,** doc.
16,10 **Oroscopo**
16,30 **L'uomo e la terra,** doc.
17 — **Avventure di frontiera,** telefilm
17,30 **Il richiamo degli sbisai,** telefilm
18,30 **Viaggio con l'avventura,** doc.
18,55 **Speciale spettacolo**
20 — **Tg Savona**
20,10 **Tg Imperia**
20,20 **Tg Genova**
20,30 [illegible] **al cinema**
20,40 **L'uomo e la Terra,** doc.

Canale 7
16 — **Cartoni animati**
16,30 **Quando si piange per amore**
17 — **News,** informazione
17,15 **George,** telefilm
18,15 **Obiettivo gente**
18,30 **Replay - Sport**
19 — **Tg Liguria**
19,30 **Obiettivo gente**
20 — **Tg Liguria**
20,30 **Fuori gioco**
22 — **Tg Liguria**
22,30 **Candid camera**
23 — **Fuori gioco**
0,30 **Seventeen Sexy Shop**

Telecittà
12 — **Video J Simone Engelen**
17,15 **Mtv at the movies**
17,45 **3 From 1,** musicale
18 — **Mtv's hit list**
20,25 **Incontro [illegible] calcio Sampdoria-Piacenza**
22,40 **Telecittà notizie**
[illegible] **Pelle al centro,** varietà

Telecupole
14 — **Informazioni regionali**
14,30 **Pomeriggio insieme**
17 — **Starlandia,** rubriche
18 — **Cartoni [illegible]**
20,25 [illegible] **agricoltura**
20,55 **La trattoria dei ricordi**
24 — **Motor news**
[illegible] **Conviene far bene l'amore**

Primocanale
17 — [illegible]
18,30 **I visitors,** ministerie
18,30 **Punto sera,** notiziario
20,30 **Contro salotto,** [illegible] show
22,30 **Punto** [illegible] notiziario
23,30 **Market**
24 — [illegible] **di sera,** varietà

T.C.S.
14 — **Aspettando il domani**
14,30 **Una donna in vendita**
15,15 **Rotocalco Rosa**
15,45 **Programmazione locale**
17,30 **7 in allegria si ride**
17,35 **Cartoni animati**
19 — **Benson,** telefilm
19,30 **Hawk l'indiano,** telefilm
20,30 **Uno straniero a Pasa Brava,** film
22,30 **Search,** telefilm
23,30 **La casa nel bolo,** film thriller

Mixer Tv
14 — **Tg Liguria**
14,30 **Tg Savona**
14,45 **Tg Imperia**
15 — **L'uomo e la Terra,** doc.
15,30 **Obiettivo gente**
15,45 **Lassie,** telefilm
20 — **Obiettivo gente**
20,15 **News**
20,30 **City limits - I cavalieri del futuro,** azione
22 — **Tg Liguria**
22,30 **Tg Savona**
22,45 **Tg Imperia**
23 — **Le storie fantastiche di Walt Poe,** cartoni animati

Teleregione
14 — **Telegiornale**
15 — **Telefilm**
16,30 **Rubrica**
17 — **Starlandia,** giochi, cartoni
18 — **Tutto cartoni**
19 — **Rubrica**
19,30 **Telegiornale**
20,30 **Sceneggiato**
22,30 **Telegiornale**
23 — **Rubrica**
23,30 **California,** sceneggiato
0,15 **Telegiornale**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione [illegible] emittenti.**

Tennis: veterani e C maschile

RAPALLO. Si sono conclusi ieri i Campionati italiani a squadre over 35 e di categoria C maschile. Sui campi in terra del Golf Tennis club Rapallo l'Eur Roma ha conquistato il tricolore Veterani battendo Le Pleiadi Torino. Fuori gioco Pavia e Roma Tennis. Nel primo singolare Gianni Marchetti (Pleiadi) ha sconfitto Stefano Di Paola (Eur) per 6-3 7-5. Ha rimesso le cose a posto Corrado Barazzutti infliggendo a Giovanni Torresi (Pleiadi) un secco 6-1 6-3. Nel doppio di spareggio, Barazzutti in coppia con Tonino Zugarelli ha portato il punto decisivo sconfiggendo Marchetti e Chioatero per 6-3 3-6 7-5. Al Park Genova si è concluso il campionato di categoria C. Campione italiano nel singolare si è laureato il trentino Rosini, che ha sconfitto il laziale Berettini per 5-7 6-4 6-3. Niente da fare per la coppia di Inserra-Nadasi, che nella finalissima del doppio ha perso dai torinesi Pochetti-Bresolin con un duplice 6-3.

Coppa «S. Stefano» a Cifarelli

S. STEFANO D'AVETO. È svolta ieri, organizzata dalla Scuderia genovese del Grifone, la prima «Coppa Santo Stefano», terza prova del 1° Trofeo Tre Valli di regolarità, manifestazione aperta sia alle auto storiche che alle moderne. Le prime due prove del «Gran Premio» si erano svolte a Fontanigorda e a Ronco Scrivia. Il successo finale è andato a Cifarelli con un'Autobianchi Y10, che ha difeso la prima posizione, conquistata nelle prove precedenti, dagli attacchi di Calvini e Chiesa, fino all'ultimo birillo irriducibili avversari del vincitore.

Nella classifica generale, Cifarelli ha chiuso con 270 punti, davanti a Chiesa (250) e a Bezzi (206). La gara ha avuto un notevole successo di pubblico e di adesioni (una cinquantina le vetture presenti nell'Alta Val d'Aveto), grazie anche ad una giornata di gara dal clima particolarmente favorevole.

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 6 Settembre 1993 pag. 14

La squadra di Della Bianchina sbaglia i gol ed è punita

Savona, è già stop

I biancoblù battuti (1-0) al Bacigalupo Per il Moncalieri tradizione favorevole

SAVONA. Spara e salva il Savona di Mauro Della Bianchina e quelli del Moncalieri mettono la luna di traverso ai biancoblù già al primo impatto con il campionato.

I torinesi vincono 1-0 grazie a un gol di Formato, il loro giocatore-bandiera, e confermano la pur breve ma positiva tradizione delle loro prestazioni al «Bacigalupo». Per il Savona, il Moncalieri è un boccone indigesto. Nel torneo '86-'87 pareggiò sul campo del biancoblù per 0-0 e l'anno dopo addirittura vinse 3-2 dopo essere stato in vantaggio per 3-0. Fu il brasiliano Carlinho ad accorciare le distanze con una doppietta.

Ma torniamo al presente, che per i tifosi savonesi è amaro come il passato. Mauro Della Bianchina avrà da penare per trasformare i giocatori a disposizione in un complesso capace di dire la sua in questo torneo. Il Savona accusa delle incertezze, manca di peso atletico e difetta, in molte occasioni, di esperienza. Un giudizio spietato? A prima vista può sembrarlo, tenuto conto che si è solo agli esordi, ma è meglio dire subito come stanno le cose, o almeno come appaiono.

Forse è solo un problema di preparazione ancora insufficiente, di schemi che devono essere recepiti e messi in pratica, di stato di forma approssimativo, sta di fatto che il Savona, a parte la sconfitta nella gara d'esordio, fors'anche immeritata perché un pareggio ci sarebbe stato tutto, ha bisogno di una robusta revisione.

Ma la società, come tutti sanno, non naviga nell'oro e il convento è nell'impossibilità di passare qualcosa in più all'allenatore e ai tifosi, ieri accorsi in buon numero sugli spalti del «Bacigalupo».

Tra l'altro il Savona ha mostrato di mantenere una certa ossatura della formazione dell'anno scorso, dal portiere Viviani ai difensori Carrea e Tovani, ai centrocampisti Chicchiarelli e Giacchino all'attaccante Filleddu. Il problema è dunque nei giovani, che quest'anno, per regolamento, devono essere in tre a giocare? Neanche per idea, la loro parte la fanno. Certo è che non dispongono di molto peso e, comunque, non è compito dei vari Giacchino, Valentino e Di Marco ispirare la squadra.

A centrocampo in particolare qualcosa di più è lecito aspettarsi da Chicchiarelli, ieri limitatosi, invece, a un compito di incontrista e da quel Verdicchio per 90 minuti oggetto misterioso: punta, mezzapunta, regista d'attacco? Interrogativi per ora senza risposta.

Tra i nuovi buona l'impressione che lascia Zoli, se non altro per la potenza di tiro sulle battute da fermo. In prima linea si salva Filleddu, generoso combattente, troppo a lungo in balia di se stesso. Insomma, una squadra che dev'essere registrata a puntino perché possa esprimersi al meglio. Ma non farsi troppe illusioni.

E il Moncalieri? Niente di più di quello che ci si aspettava. Una compagine robusta, che gioca senza fronzoli, con un libero come Nalabilà che non disdegna di mandare il pallone in tribuna, con gente che corre alla disperata non appena scatta il contropiede con il «vecchio» Formato pronto a sfruttare la seconda delle due uniche occasioni da rete che i torinesi riescono a costruire. Poi gli efficaci trottolini a centrocampo, la Sesia a Barison, sempre pronti a rubar palla e a rilanciare.

Primo tempo abbastanza noioso, tanto che è un rimpallo a favorire la prima azione offensiva dei biancoblù. Valentino si ritrova tra i piedi una palla vagante e calcia in diagonale dal limite: Miglino respinge in tuffo. Al 35 Filleddu di testa mette in movimento Giacchino, pronto il sinistro e il colpo di testa di Zoli con palla oltre la traversa. Un paio di minuti dopo si vede il giovane Di Marco: gran botta dal limite e il portiere del Moncalieri è bravo ad alzare la palla oltre la traversa.

Nella ripresa il gioco si anima progressivamente. Al 54' botta in girovolta di Filleddu e Miglino non si lascia sorprendere. Al 59' il Moncalieri sfiora il gol. Dalla fascia laterale Barison si «beve» uno dopo l'altro tre difensori savonesi, si accentra e calcia angolatissimo: il pallone sfiora il montante. E' campanello d'allarme. Il gol-partita per il Moncalieri arriva al 78', dopo che Zoli al 60' ha fatto bruciare le mani a Miglino su tiro piazzato e che Valentino al 77' ha sbagliato la mira da buona posizione. Un rimpallo su un tentativo fallito di applicare il fuorigioco consente a Reggio di crossare al centro area un invitante pallone sul quale Formato si avventa in tuffo e insacca di testa imparabilmente. Il tempo per rimediare c'è, ma il Savona sciupa una dopo l'altra due limpide occasioni. All'80 Amatruda spedisce sul fondo un pallone servitogli da Valentino su piatto d'argento, idem Zoli all'82 su lancio di Chicchiarelli. Era destino così.

Ivo Pastorino

Verdicchio mentre cerca di aprirsi un varco tra i difensori del Moncalieri

Marco centra il pallone Filleddu, nella morsa dei difensori torinesi: una delle andate in fumo

Della Bianchina, un debutto amaro

Un vertice a fine gara, tema i rinforzi

Grenno: «Lo scotto dell'inesperienza»

SAVONA. Il minuto di silenzio osservato prima del fischio d'inizio per ricordare due grandi amici del Savona scomparsi (Ettore Grenno, padre presidente e il ceramista albisolese Umberto Ghersi) sembra proseguire all'infinito anche quando l'arbitro fischia termine dell'incontro. Teste chine e musi lunghi tra i giocatori, dirigenti che si guardano attorno smarriti, tifosi che sfollano scrollando la testa.

Enzo Grenno, il presidente, è amareggiato, ma allo stesso tempo assai lucido nel giudizio: «Questa sconfitta è lo scotto che dobbiamo pagare per l'inesperienza della squadra. Visto che gol abbiamo preso e quanti, anche piuttosto facili, ne abbiamo sprecati? Per fortuna abbiamo tutto il tempo per riprenderci. Occorre dare tempo ai giovani di maturare, i nostri sono validi e strada facendo lo dimostreranno. Gli altri? Siamo agli inizi, si riscatteranno tutti».

Per Mauro Della Bianchina, un allenatore al quale piace vincere anche le partitelle d'allenamento, la delusione è cocente e gliela si legge sul volto.

«Non mendico scuse, ma un po' di sfortuna c'è stata. Tutto sommato un pareggio avrebbe fatto gridare allo scandalo, mi pare che il Moncalieri abbia fatto solo un paio di tiri, o sbaglio? Il Savona non è sceso in campo al massimo della condizione. Mi spiego. Chicchiarelli è reduce da un attacco virale, ha penato per reggere sino alla fine. Verdicchio può dare molto di più, è da circa 8 mesi che non gioca in campionato, deve ritrovare il ritmo. E così in questa gara i giovani si sono venuti a trovare senza il supporto indispensabile dei veterani».

Il tecnico è stato visto poi parlare fitto fitto con i dirigenti e, prima di rientrare a casa, ha avuto un lungo colloquio con il diesse Arcuri e i dirigenti. Facile intuire l'argomento della riunione lampo: rinforzi. Ma le casse sociali sono quasi vuote, al massimo potrà arrivare un giocatore, non di più.

Tra i veterani il più sinceramente arrabbiato è il portiere Viviani: «Dannata sfortuna. Loro fanno un paio di tiri in tutta la partita e ci portano via i due punti, noi creiamo parecchie occasioni da gol e restiamo con un pugno di mosche. Non ce ne va bene una».

Valentino, tornato dalla parentesi tra i giovani del Toro, è laconico: «Ci tenevo a far bella figura, è andata male. Una sconfitta bella, tutto sommato, lo 0-0 poteva starci. Per quanto mi riguarda è certo di poter dare di più: lo dimostrerò». **[i. p.]**

PRIMA GIORNATA: SI SONO SEGNATE 15 RETI

Colligiana-Sanremese 1-1

Colligiana: Gambelli; Sacchini, Zangrillo; Cianetti, Leonardi, Incarnato (52' Coppi); Giuntoli, Bonifacio, Mastacchi (66' Perna), Garfagnini, Bruno. **Sanremese:** Soncin; Martini, De Vincentiis; Gaiaudo, Simondo, Pasquale (46' Gagliotti); Fagioli (83' Armonio), Bertoni, Calabria, Moroni, Riolfo. **Arbitro:** Rossi. **Reti:** 11' Garfagnini; 27' Zangrillo (aut.)

Valenzana-Pietrasanta 1-0

Valenzana: Moretti, Lucchini; Biasotti, Marenco, Varagnolo (54' Chiabrera); Cadamuro, Schiavone, Valeri, Degli Esposti (77' Fea), Dadda. **Pietrasanta:** Prosperi, Nardini, Vassallo; Babboni, Ricci, Mignani; Torcigliani, Bernati, Mosti, Romiti, Gabrielli (66' Bellori; 72' Giannetti. **Arbitro:** Bellotti. **Rete:** 64' Valeri su rigore.

Bra-Sarzanese 1-1

Bra: Biasi; Solazzo, Sorvoli (46' Balocco); Ruffinatto, Fava, Amianto (49' Rizzo); De Santis, Dellagaren, Rocca, Forte, Capobianco. **Sarzanese:** Brogi; Vitaloni, De Fanti, Tonini, Zara, Alessi; Maggiari, Musetti, Di Majo (84 Silvi), Guidi, Masitto (78' Cia). **Arbitro:** Racchighini. **Reti:** 10' Rocca; 45' Masitto

Cuneo-Pro Vercelli 0-0

Cuneo: Zuccher; Sandri, Marabotto; Rizzieri, Galparoli, Maggiarin (dal 12' Barale); Capra, Mastropasqua, Daldola, Ramundo (dall'85' Risso), Schipani. **Pro Vercelli:** Boccari; Lo Porto, Montebugnoli (dall'85'Biato); Carvalo, Storgato, Salla; Grieco, Col, Wellort, Artico, Provenzano. **Arbitro:** Varni. **Ammoniti:** Mastropasqua; Lo Porto e Salla. **Note:** corner 3-3.

Pinerolo-Rapallo 1-1

Pinerolo: Mulato; Lucca (69' Raimondi), Giorsa; Salvai, Rosa, Pallitto, Pia (70' Labrozzo); Schina, Ceddia, Serra, Fabbrini. **Rapallo:** Pinna; Guerra, Nannipieri; Sassarini, Navone, Stabile; Sorrentino (37' Rosati), Cutolo, Tatti, Scalzi, Dagnino (83' Costa). **Arbitro:** Carrozzini. **Reti:** 65' Tatti, 87' Labrozzo.

Migliarinese-Certaldo 1-3

Migliarinese: Lazzurri; Gentili, Paganini; Spella, Cimi, Serafini (46' Bagna); Molucchi (59' Guadagni), Baschieri, Perone, Bosinco, Erbini. **Certaldo:** Di Pisello; Marendi, Monti; Viglioni, Giannozzi, Lensi; Meropini (73' Lucciardi), Fabrizzi, Ghizzani (84' Colli), Semplici. Rigacci. Garbozi. **Reti:** 18' e 77' Fabrizzi, 69' Erbini, Colli.

Camaiore-Grosseto 1-1

Camaiore: Alberti; Geminiani, Rombi; S Benedetti, Bertelloni 816' Baldacci), Colucchini; Semaria, Famocchia, Maccheroni, M Benedetti, Gabrielli. **Grosseto:** ; Bevilacqua, Ceccari; Lalardi, Attoni, Schedano; Moretti (46' Segni), Rosin, Montanari, Gasparri, Battistini. **Arbitro:** Carocci. **Reti:** 44' Battistini, 65' Geminiani.

Nizza Pelli 1-0

Nizza Millefonti: Pittini, Maggio, Davin (58' Lasalandra), Veronese, Berti, Fornasi, Becchio, Dalmazzo, Cesare (67' Wellmann), Schincaglia, Nordi. **Cuoio Pelli:** Biancalani, Barsotti, Guainai, Di Francesco, Cantini, Lari, Masi (87' Fermi), Brizzi, Sgarbanti, Cardinali, Malacarne (72' Venturella). **Arbitro:** Ardemagni **Rete:** autorete di Barsotti all'86'
Note: espulso all'88' Guainai per gioco falloso

Savona-Moncalieri 0-1

Savona: Viviani; Carrea, Ardolino; Chicchiarelli, Tovani, Zoli; Giacchino (61' Amatruda), Di Marco (84' Sola), Valentino, Verdicchio, Filleddu. **Moncalieri:** Miglino; Milani, Vincenzi, Nalabalia, Sesia, Caputo, Reggio, Bochicchio, Barison (88' Veneziano), Formato, Di Vincenzo (82' Fiorello). **Arbitro:** Canonico. **Rete:** 78' Formato.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CERTALDO	2	1	0	0	3	1
MONCALIERI	2	1	0	0	1	0
NIZZA MILL.	2	1	0	0	1	0
VALENZANA	2	1	0	0	1	0
GROSSETO	1	0	1	0	1	1
RAPALLO	1	0	1	0	1	1
SANREMESE	1	0	1	0	1	1
SARZANESE	1	0	1	0	1	1
BRA	1	0	1	0	1	1
CAMAIORE	1	0	1	0	1	1
COLLIGIANA	1	0	1	0	1	1
PINEROLO	1	0	1	0	1	1
PRO VERCELLI	1	0	1	0	0	0
CUNEO	1	0	1	0	0	0
CUOIO PELLI	0	0	0	1	0	1
PIETRASANTA	0	0	0	1	0	1
SAVONA	0	0	0	1	0	1
MIGLIARIN.	0	0	0	1	1	3

I MARCATORI

1 reti: Fabbrizzi (Certaldo).

1 Fava (Bra); Gemignani (Camaiore); Colli (Certaldo); Garfagnini (Colligiana); Battistini (Grosseto); Er (Migliarin.); Formato (Moncalieri); Labrozzo (Pinerolo); Tatti (Rapallo); Calabria (Sanremese); Masitto (Sarzanese); Valeri (Valenzana).

ANDATA 12 SETTEMBRE - ORE 16

PRO VERCELLI	
	CUNEO
MONCALIERI	VALENZANA
GROSSETO	SAVONA
CERTALDO	CAMAIORE
CUOIO PELLI	MIGLIARIN.
SANREMESE	NIZZA MILL.
SARZANESE	COLLIGIANA
RAPALLO	BRA

CAMPIONATO DILETTANTI

Campionato nazionale dilettanti, Girone A: il Bra non è più quello di Coppa Italia

Pinerolo raggiunge Rapallo all'87'

Schierato in panchina, Labrozzo entra e segna l'1-1

PINEROLO. Con un grosso sospiro di sollievo il Pinerolo raggiunge il Rapallo a tre minuti dal termine conquistando un punto importantissimo visto come si stavano mettendo le I biancoblù partono bene, pagano troppo presto lo sforzo lasciando ai più esperti ed attrezzati avversari quegli spazi nec per agire con precisiona.

Navone e Scalzi e seguito Rosati sono apparsi ben presto padroni della situazione costringendo i padroni di casa ad affannosi recuperi. Non è bastata la prima ottima mezzora di Serra e le convinte puntate di Fabbrini a far capitolare Pinna apparso in verità un po' incerto in un paio di occasioni. Cala Serra e si spe il Pinerolo che si riscatta unicamente per l'impegno profuso ma che non combina più niente di buono se qualche spunto personale. L'ingresso di Labrozzo scompagina i piani dei bianconeri che, forse già con la testa sotto la doccia, subiscono il pareggio in un'azione tipica della punta pinerolese che fa della velocità la sua arma migliore.

Per il presidente biancoblù Gallo sconfitta evitata, ma un problema ancora da risolvere proprio il goleador. «Le sue richieste economiche non in linea con le nostre disponibilità - afferma Gallo -. Suppiamo quanto vale Labrozzo, questo gol non cambia la situazione».

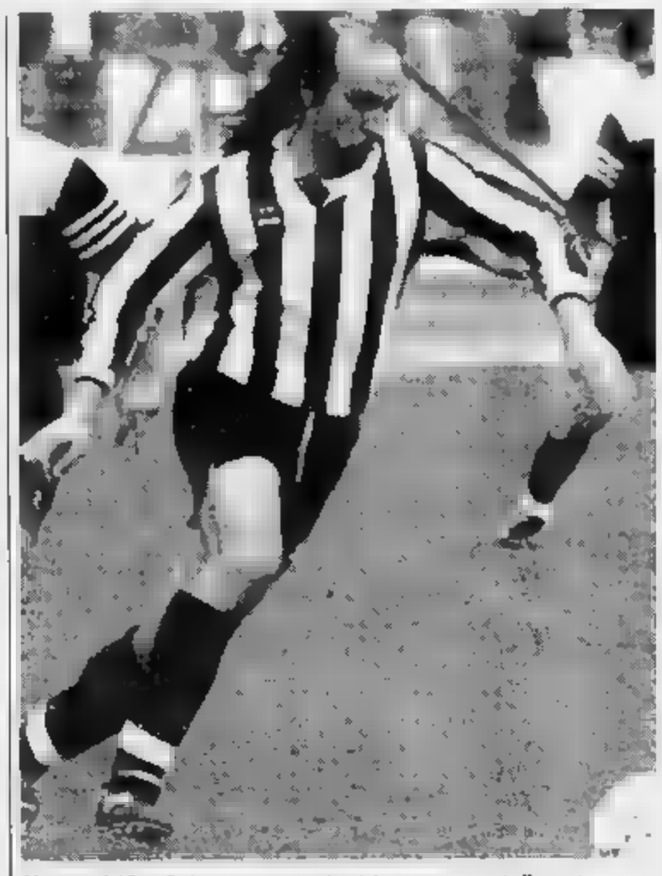
Si subito evidenza Serra al 3' una bella incursione conclusa con uno smarcante passaggio per Fabbrini decentrato, tiro rasoterra di destro che Pinna respinge con i piedi. Fabbrini si ripete al 21' stavolta col piede preferito. Però Pinna è ben appostato e, ancora di piede, in angolo.

Al 24' è il giovanissimo Rosa a strappare l'applauso per un convincente dribbling danni due avversari concluso con un cross per Fabbrini che sbaglia la mira. Il Rapallo non a guardare e va vicinissimo al gol al 25' quando Dagnino libera sulla sinistra e, giunto sul fondo, mette in mezzo con un cross preciso che supera Mulato coglie impreparato anche Tatti che da pochi passi sciupa tutto mandando alto di piatto destro. paura scuote il Pinerolo e 29' Salvai si incunea bene e lascia a Pia il compito di entrare in area e di servire l'appostato Serra, preciso rasoterra da una ventina di metri neutralizzato con difficoltà da Pinna.

Il Rapallo risponde minuti dopo con un'azione insistita di Navone autore di slalom in piena area biancoblù ai danni di Giorsa e Lucca che non riescono ad impedire un traversone per Scalzi, il tiro è da distanza ravvicinata, Mulato non si lascia sorprendere e p sui piedi dell'avversario. Al 34' Dagnino si accorge che Mulato fuori dai pali e un bel sinistro tagliato che s'infrange sull'esterno della rete biancoblù. Ancora Navone sugli scudi ma stavolta in coppia con Tatti, l'azione viene conclusa un forte tiro dalla distanza Scalzi che Giorsa respinge sulla linea.

Al 65' Tatti rimedia il grossolano del primo tempo con una bella inzuccata in gol su cross di Rosati di un convincente affondo sulla sinistra. Lucca, marcatore de centravanti bianconero, lascia sorprendere dalla traiettoria del traversone e Mulato non può far nulla sull'angolato tiro di Tatti che s'insacca sulla sinistra. Passati in vantaggio i liguri amministrano con gezza e avrebbero potuto chiud l'incontro all'85' quando Costa tira dal vertice dell'area un rasoterra che Mulato para in due tempi e con molto affanno. Ma due minuti più tardi Salvai indovina il corridoio giusto per Labrozzo che s'invola verso Pinna e anticipa la sua uscita con un rasoterra sul palo più distante, la palla è lenta ma finisce la corsa sul montante interno ed in gol. Affiora molto nervosismo gli ospiti raggiunti così rocambolescamente ne fa le spese il portiere Pinna che viene sorpreso dall'arbitro mentre scalcia Ceddia terra al termine di una confusa mischia. Espulsione per il portiere ospite.

Massimo Oporti



Navone del Rapallo ha costretto i padroni di casa a recuperi affannosi

Operazione riuscita per la Sanremese la Colligiana bloccata da un autogol

COLLE VAL D'ELSA. Sanremese che strappa un prezioso pareggio in terra toscana, giocan una gara accorta in difesa e sfruttando il contropiede con Calabria.

I locali della Colligiana avevano iniziato molto bene. Andati in vantaggio sono stati ripresi dai liguri su autorete, dopo aver fallito ottime occasioni. Alla mezz'ora del secondo tempo i locali fallivano la più gross per passare in vantaggio, ma Bruno, nonostante fosse in ottima posizione all'interno dell'area di rigore, gettava sul fondo un pallone che chiedeva solo di finire in fondo al sacco una porta totalmente sguarnita.

La Sanremese torna così con prezioso pareggio, quello che alla vigilia era l'obiettivo principale del team di biancazzurro dopo le due prove deludenti in Coppa Italia di fronte a Savona e Rapallo.

La cronaca. Parte subito la Colligiana, passano dieci secondi e Mostacchi impegna portiere ospite; al 2' bella rovesciata di Bruno che fa gridare al gol, ma il pallone sfiora la traversa.

All'11' la Colligiana passa in vantaggio: Bonifacio batte una punizione, respinge la barriera, Bruno riprende la palla, tira, colpisce il palo, interviene Garfagnini che segna di testa. Al 16' grande occasione ancora per la Colligiana, sempre con Garfagnini che cerca il raddoppio ma la conclusione si perde alta sopra il montante. Continua la pressione dei locali che ottengono una punizione dal limite, Bonifacio tira ma Soncin è pronto alla parata. Poi tiri ancora di Bruno e Cianetti che si perdono sul fondo.

Al 25' sono gli ospiti ad impostare l'azione offensiva: ottengono una punizione dal limite che però termina sul fondo. Al 27' la Sanremese pareggia. Calabria, che sfrutta un cross di Moroni, tira Zangrillo interviene nella traiettoria toccando la palla ingannando il suo portiere Gambelli. La più classica delle autoreti. La Colligiana non ci sta e si ripresenta nella metà campo avversaria ma ottiene solo un calcio d'angolo. Poi tutti al riposo.

La ripresa vede la Sanremese una novità in campo: Gagliotti rileva Di Pasquale e sembra che i liguri prendano l'iniziativa del gioco. L'allenatore dei toscani allora richiama Incarnato e mette in campo la punta Coppi.

E' il 7' di gioco, ma la Colligiana stenta ancora a penetrare nella difesa ligure e nelle conclusioni. gioca molto a centrocampo. Si giunge la mezz'ora e gli ospiti ottengono un angolo. In contropiede i locali sbagliano il raddoppio con Bruno che a porta vuota mette a lato. Poi sono gli ospiti che ottengono un angolo. Partita che scade di tono.

Al 38' punizione dal limite per la Colligiana per fallo su Forne. Batte Bruno, la palla finisce alta sulla traversa. Al 41' punizione per gli ospiti: il tiro Calabria parato Gambelli. Nel recupero la Sanremese ottiene punizione che si perde sul fondo.

(b. c.)

I bianchi a caccia della rete non riescono ad approfittare dell'uscita di Meggiarin

Lo Pro Vercelli promuove il Cuneo

I biancorossi superano l'esame con una delle favorite

Schipani ha aiutato Galparoli

CUNEO. I biancorossi guariti dal mal di derby e dopo il ko di Coppa con il hanno superato il primo esame di campionato, fermando al «Paschiero» l'ambiziosa Pro Vercelli. E dire che per i biancorossi le cose erano cominciate davvero male. Il tecnico Agostino Alzani non poteva neppure schierare l'attaccante Pistillo, tesserato in settimana, e dopo pochi minuti, perdeva anche l'altro ultimo arrivato, il difensore Meggiarin costretto a lasciare il campo al 12'.

La Pro Vercelli è apparsa a tratti più lucida dei avversari - anche se deve la conquista del punto soprattutto alle prodezze del suo portiere Beccari -, nel bilancio finale i periodi di predominio sono equivalsi e l'undici che Caligaris sta costruendo si candida ad ruolo da protagonista nel Campionato Dilettanti.

Dopo fischio d'inizio erano in padroni casa e spingere sull'acceleratore con una manovra offensiva corale che metteva in crisi la difesa avversaria, Ramundo (due volte) e Daidola non riuscivano a sfruttare le buone occasioni. centravanti del Cuneo vinceva costantemente il duello il suo marcatore poteva servire un prezioso pallone a Ramundo, ma la gran botta da distanza ravvicinata veniva neutralizzata l'ottimo Beccari.

Dopo mezz'ora di pressione continua, spinta offensiva dei cuneesi si esauriva e la Pro Vercelli, le grandi capacità di impostare l'azione. De Col e Cervato, le vere fonti del gioco, partivano precisi servizi per le punte. Al 43' la palla arrivava a Weffort vedeva il compagno Provenzano libero centro area lo con un traversone, ma quando l'ex centravanti dell'Tvrea stava per deviare la sfera in rete, sul pallone si avventava Zuccher, vanificando la manovra.

Gli ultimi scampoli della prima frazione di gioco avevano lasciato intravedere una Pro Vercelli più attiva determinata degli avversari e la sensazione confermata dal secondo tempo, quando i «bianchi» continuavano la alla rete del vantaggio. Ma la difesa del Cuneo, che aveva avuto problemi di assestamento subito dopo l'uscita di Meggiarin, ritrovava una sua identità Schipani che aveva arrestato il suo raggio d'azione per dare man forte a Galparoli nel settore centrale del reparto arretrato.

Trascorreva così mezz'ora prima che la pressione esercitata dagli uomini di Caligaris sfociasse in un vero e proprio pericolo per le porte di Zuccher. Al 29' a proporsi in avanti era Provenzano che metteva a dura prova doti del difensore ospite con punizione. Il pericolo corso faceva riprendere il Cuneo dal torpore in cui era caduto e al 34' il portiere vercellese Beccari «salvarer» una discesa di Daidola servito da Capra. Tra i cuneesi si nascondeva un ex della Pro, il laterale Marabotto, che al 40' tentava la prodezza di testa, mandando la palla a sfiorare il palo su servizio di Mastropasqua.

Luca Ferrua

Brutto pari del Bra con la Sarzanese

Rocco e Masitto passano su rigore

Due rigori, uno per parte, entrambi contestati, hanno deciso le sorti di un incontro giocato con determinazione (e qualche fallo di troppo) tra un Bra convincente quello visto in Coppa Italia una Sarzanese buona forma. La gara è stata condizionata più del dovuto dalle decisioni arbitrali. Al 10' - due minuti dopo che sul fronte opposto i liguri avevano reclamato inutilmente rigore per uno spintone Masitto -, Fava viene trattenuto per una maniga. L'arbitro indica il dischetto, batte Rocca, che sbaglia. Il direttore di gara fa ripetere, la palla si infila alla destra di Brogi.

La massima punizione a favore della Sarzanese viene invece decretata al 45', per fallo su Masitto forse netto di quello subito all'inizio della partita: tra le proteste dei giallorossi, è lo stesso Masitto a trasformare il rigore dell'1-1. Tra le due reti il Bra ha faticato non poco tenere a bada squadra Biloni, nella quale si è mosso bene soprattutto il trio Musetti-Di Majo-Guidi. Le conclusioni più pericolose per la porta di Biasi sono venute al 26' da Meggiari, al 40' da Masitto e al 43' da Tonini. Inoltre hanno perso parecchie palle a metà campo avanti sono apparsi piuttosto spuesoti: neanche il centravanti Rocca in gran giornata.

Nel secondo tempo, corrette le con l'ingresso dell'esperto Balocco, il Bra ha acquistato sicurezza e il confronto si è riequilibrato. Al 10', dopo aver rischiato grosso su un'incursione di Ruffinatto, Brogi si riscatta uscendo alla grande su Rizzo. Al 27' la Sarzanese crea e spreca l'occasione migliore della partita: De Fanti ruba a metà campo la palla a Ruffinatto, fugge in contropiede e serve Masitto, che posizione favorevolissima spara qualche centimetro troppo alto. minuti dopo è Fava a sfiorare il gol deviando una punizione che Brogi alza sulla traversa. Al 40', ancora su punizione, un tiro di Capobianco scavalca la barriera e finisce tra le braccia del portiere.

Balon: Dotta e Sciorella si giocano il secondo posto, per la salvezza spareggio Pirero-Tonello

Vacchetto ha già in tasca la finale-scudetto

Molinari battuto, la Doglianese-sorpresa non corre più rischi

La prima giornata del girone ritorno del campionato di A non ha provocato sorprese nei playoff. Giorgio Vacchetto, battendo 11-4 il tricolore in carica Molinari, ha mantenuto imbattibili vetta della graduatoria. L'alfiere della Doglianese, i compagni Pier Paolo Voglino, Giancarlo Grasso e Marco Vero si è già garantito l'accesso alla finalissima. Nella peggiore delle ipotesi, perdendo lo spareggio per il titolo, la Doglianese risulterà vicecampione d'Italia. Bel risultato per una neopromossa.

Roberto Gatto, direttore tecnico della Doglianese: «Non il momento lasciarsi andare all'entusiasmo. I risultati parlano da soli, ma occorre concentrazione fino all'ultimo. Lo scudetto sarà portato solo se riusciremo ancora a giocare con la determinazione e l'impegno mostrati durante tutto l'arco del campionato».

Sulla vittoria di Vacchetto poco da aggiungere. Molinari è apparso sottotono, la sua quadretta, in particolare la spalla Alossa, falloso poco efficace, a fronte di avversari che giocano un pallone elastico essenziale e che riescono far gruppo come nessun'altra delle formazioni impegnate nei playoff.

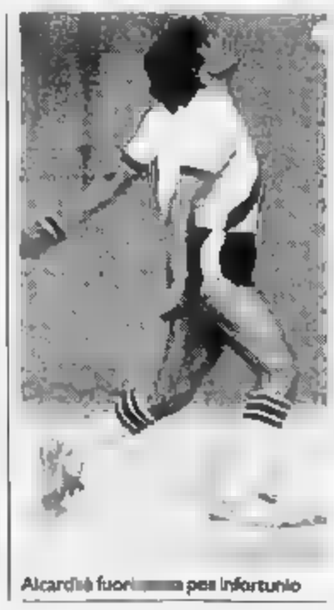
Anche Dotta torna comunque alla vittoria, travolgendo per 11-5 a Ceva Arrigo Rosso ora alle prese problemi fisici e particolarmente nervoso, tanto da farsi ammonire. Per Dotta un punto pesante verso la qualificazione alla finale, che lo vede diretto rivale di Sciorella. L'imperiese parto sua è andato a vincere sul campo di Vignole per 11-5, assente battitore titolare della Monferrina Aicardi, febbricitante.

Aicardi stato degnamente sostituito alla battuta da Beppe Novaro ma alla fine Sciorella, pur non entusiasmando per la qualità del gioco, ha avuto la meglio. La vittoria rilancia comunque la possibilità di Sciorella accedere allo spareggio per la finalissima.

Pirero ha perso con Tonello a Ceraglio per 8-11 l'incontro di ritorno dei playout. Sarà necessario uno spareggio per decidere chi dovrà retrocedere con Balocco e Dogliotti. La partita dovrebbe essar giocata a Cuneo domenica alle 15,30. Tra le sedi indicate come possibili per spareggio Pirero-Tonello anche Ceva e Dogliani. Mercoledì alle 21 Cortemilia incontro tra Dotta Vacchetto e il giorno successivo Diano, ore, Sciorella-Rosso.

Enrico Marchiale

Risultati playoff: Vacchetto-Molinari 11-4; Rosso-Dotta 5-11; Aicardi (Novaro)-Sciorella 5-11. **Classifica:** Vacchetto p. 6; Dotta Sciorella 4; Molinari 3; Rosso 1; Aicardi 0.



Aicardi è fuori per infortunio

Nessun fatto nuovo, in un torneo dominato da Spigno Pieve di Teco

E tra i cadetti Ghibaudo e Papone sono già pronti per il grande salto

Si sono disputate nel fine settimana le gare della quinta giornata del girone finale del campionato di serie B di pallone elastico e la coppia Ghibaudo-Papone, dopo aver dominato la stagione regolare, tende monopolizzare anche la classifica girone finale. I portacolori di Pieve di Teco e Pro Spigno, a metà del girone conclusivo, sembrano non incontrare troppe difficoltà nel controllare gli avversari, e confermano appieno i valori espressi durante stagione regolare, quando i due capitani hanno dominato il campionato nella più assoluta tranquillità.

Nell'anticipo giocato sabato, la Canalese di Gili ha vinto 11-8 la Doglianese di Terreno, conquistando così il primo punto in classifica e lasciando l'avversario ancora a zero punti. La partita comunque per Gili era iniziata molto male, visto che fino al riposo è sempre stato in svantaggio: prima per 3-0, poi a metà partita per 6-4. Subito dopo la pausa, ultimi due giochi conquistati Terreno che si porta fino all'8-6. Da questo momento salo cattedra Gili che, aiutato da tutta la squadra, riesce a infilare cinque giochi consecutivi, conquistando vittoria finale.

Un successo importante, anche se inutile ai fini della classifica visto che il duo di testa appare sempre imprendibile. Senza storia la partita che vedeva opposte la Pro Loco Pieve di Papone, e la Speb di Isoardi. La quadretta locale ha dimostrato fin dai primi giochi di non aver alcuna intenzione prolungare troppo l'incontro, tanto da arrivare poco tempo al 7-3 con il quale le due compagini sono andate al riposo.

Alla ripresa del gioco, Papone ben presto conquistato i quattro giochi necessari per raggiungere la vittoria, e il terpunto in classifica alle spalle della Pro Spigno Ghibaudo che ha osservato in questo week-end il proprio turno di riposo. Questa la classifica della serie B: Pro Spigno p. 4; Pro Loco Pieve 3; Speb 2; Canalese 1; Doglianese 0.

Il prossimo turno vedrà impegnate mercoledì a Dogliani (ore 16) la Doglianese di Terre- e la Pro Spigno di Ghibaudo, mentre in serata (inizio alle 21) a Canale la quadretta locale di Gili incontrerà la Pro Loco Pie- di Papone. Riposerà invece la Speb di Isoardi. Poi, dopo il turno infrasettimanale, nuovo appuntamento per sabato 11 quando a Spigno Monferrato (ore 21) Ghibaudo ospiterà la Canalese Gili in un incontro dal pronostico fin troppo facile. Domenica a S. Rocco Belbo alle 15,30 si giocherà Speb (Isoardi)-Doglianese (Terreno), con Papone che osserverà il riposo.

(m. no.)

Secondo turno della Coppa Italia di Eccellenza e Promozione: ok anche Albenga e Varazze

Finale a mani basse, Cairese a rotoli

Giallorossi con facilità, gialloblù travolti a Sanremo

Quattro vittorie casalinghe e un pareggio: questo il bilancio delle formazioni ponentine impegnate nel secondo turno della Coppa Italia riservata ad Eccellenza e Promozione.

La vittoria più netta (2-0) spetta al Finale di Flavio Ferraro, a testimonianza del buon organico che il presidente Rossi ha messo a disposizione del tecnico. Di fronte comunque i giallorossi trovano una Nuova S. Fruttuoso molto indecisa, sia nell'impostazione della manovra che nelle conclusioni a rete. Nei primi venti minuti i padroni di casa tentano di studiare l'avversario (erano al primo impegno ufficiale della stagione), poi al 20' Monge riesce già a trafiggere la difesa ospite con un gran tiro dalla distanza, e per il Finale la partita diventa molto più facile, tanto che cinque minuti più tardi il nuovo acquisto Ceppi mette il definitivo sigillo sulla vittoria.

Nella ripresa gli uomini di Ferraro controllano la partita, anche favoriti dalla sterile reazione dei genovesi, poi alla distanza le due formazioni iniziano a balbettare, complici l'insufficiente condizione fisica e il caldo. Tra le sorprese il giovanissimo Vadone, classe '76, che si è ben disimpegnato per tutti i novanta minuti. Dice Ferraro: «Non è stato certamente un test attendibile, ma iniziare la stagione vincendo è sempre di buon auspicio. Le numerose assenze hanno condizionato un po' il nostro gioco. Comunque una cosa tengo a precisarla: il Finale ha già una grande squadra, che con un paio di ritocchi potrebbe diventare la rivelazione del prossimo torneo. Spero che i dirigenti mi possano soddisfare».

Si riscatta anche il Varazze, che dopo la sconfitta di sette giorni fa ad Imperia, batte seppur di misura la S. Olcese (2-1) dimostrando di esser forte di carattere, anche se i due punti molto probabilmente saranno inutili ai fini del passaggio del turno. Le due formazioni comunque hanno cercato nei 90' di continuare la preparazione in vista dell'inizio del campionato previsto per il 26 settembre. Ad andare in vantaggio sono i padroni di casa al 23' con Natrella, rimasto poi in riva al Teiro nonostante alcune proposte dal Nazionale dilettanti.

Il pareggio arriva al 40' per mano di Campi, che sfrutta nel migliore dei modi una punizione di Piras. Nella ripresa genovesi più volte vicini al gol con Marini salito a protagonista, poi quando tutti pensavano al pareggio ecco il gol della vittoria nerazzurra. Corre il 39' quando Gracchi lanciato splendidamente da Ratto, batte Morando con un preciso rasoterra.

Bene anche l'Albenga, che debutta con una vittoria chiara nonostante il 2-1 finale. La squadra di De Luca dimostra subito di voler chiudere con vittoria i primi 90' ufficiali della stagione, anche se di fronte c'è l'Olimpic Palmerese dei vari Groppi, D'Agostino, Maggi. Protagonista assoluto della sfida è Gandolfo, che già al 18' mette in rete il pallone del vantaggio bianconero. Poi un lungo periodo di stanca, dove le due formazioni giocano prevalentemente a centrocampo concedendo poco allo spettacolo. A dieci minuti dalla fine il gol della sicurezza: Gandolfo con un forte tiro dalla distanza sorprende il numero uno genovese e per l'Albenga è la sicurezza.

Per i genovesi solo la soddisfazione del gol della bandiera. E' l'83' quando D'Agostino batte una punizione che tocca la schiena di Gandolfo e spiazza l'incolpevole Siracusa. Il presidente Gunlerzi: «La partita ci serviva soprattutto per vedere l'impostazione della squadra. Il lavoro di De Luca comincia a dare i suoi frutti, l'organico è di prim'ordine. Abbiamo giocato bene e ottenuto la vittoria contro una squadra che sarà sicuramente protagonista nel prossimo torneo di Promozione».

Secca invece la sconfitta della Cairese, che al Comunale di Sanremo perde 3-0 con la Carlin's Boys. Le reti portano tutte la firma di Callegari, a rete al 15' del primo tempo, al 20' e alla mezz'ora della ripresa. A scusante della Cairese le assenze di Salamini, Pacifico, Gonella e Ferraro. Infine, incredibile pareggio nel derby Vallecrosia-Argentina: 3-3. (m. no.)

Le assenze di Salamini e Pacifico, qui in azione, sono costate care alla Cairese: i gialloblù sono stati travolti dalla Carlin's

Il Vado si è riscattato: 3-0

Negli incontri giocati sabato anche l'esordio ok della Samm

La Loanesi, sconfitta dall'Italstrade, è fuori dalla Coppa Italia mentre il Vado, che ha battuto d'autorità la Bolzanetese, deve attendere, per sapere se proseguirà la sua avventura, la sfida tra i genovesi e l'Alassio, in programma domenica prossima. Per entrambi i sodalizi si è trattato comunque un ottimo rodaggio in vista del campionato ormai alle porte.

Vado superstar. La compagine di Fulvio Piovano supera per 3-0 senza eccessive difficoltà, una Bolzanetese che deve ancora lavorare molto per trovare la condizione ideale. I rossoblù sbloccano il risultato dopo un quarto d'ora, con bella rete di Carpi. Sette minuti e arriva il raddoppio: questa volta tocca a Parodi mettere alle spalle di Galleano e mandare su tutte le furie il tecnico ospite Olmino.

L'incontro è virtualmente concluso, anche se per gli spettatori accorsi al «Chittolina» c'è ancora spazio per qualche emozione. E' comunque il Vado a spingersi continuamente in attacco, mettendo in difficoltà la retroguardia genovese. Il secondo tempo non muta la fisionomia della gara e i rossoblù, costretti a difendersi da un'autentica quanto ingiustificata «caccia all'uomo» da parte dei genovesi, regalano ai tifosi la terza rete a dieci minuti dalla conclusione: è Buttiglieri a firmare l'ultimo gol della partita.

Alla fine sul taccuino dell'arbitro compaiono un espulso (Bei) e ben sei ammoniti (Cucchetta, Guarisco, Parodi, Traverso, Lamuerda, Fini). Nelle poche occasioni in cui la difesa rossoblù è stata messa alla prova ha superato l'esame, e Bergellini ha risposto con due splendide parate alle offensive dei genovesi. Il trainer Piovano: «Non facciamoci illusioni, anche la squadra ha giocato davvero bene, alle corde un'avversaria scorbutica. Tutto ciò dimostra che il duro lavoro svolto in allenamento sta producendo i suoi frutti. Certo, il test più importante rimane un campionato che si presenta difficile, con molte squadre in grado di ben figurare».

Loanesi sfortunata. La dea bendata non ha aiutato le compagine di Schiesaro che, battuta di misura dall'Italstrade (1-0), esce dalla competizione. Il gol che condanna i rossoblù arriva quando non tutti gli spettatori han preso posto in tribuna, ed è opera di Montese. I rossoblù non demordono e si buttano costantemente all'attacco. L'occasione più ghiotta al 25': Magalino, ben servito da Miotti, costringe il portiere di casa a un miracoloso intervento. La squadra di Schiesaro non ci sta a lasciare sconfitta il campo genovese e anche nella ripresa vanno all'attacco, esponendosi al contropiede. Mazzone ha un paio di occasioni per pareggiare, ma da questi episodi si intuisce che non è giornata.

Da segnalare che, complice una scadente direzione di gara, la Loanesi ha finito in nove per le espulsioni di Pesce e Durando. Anche se resta l'amaro in bocca per il risultato che non rispecchia quanto visto nei 90', Schiesaro può esser soddisfatto del test. La sensazione è che la Loanesi, nonostante il difficile momento societario, possa disputare un buon campionato.

Le altre. Netta affermazione della Samm (3-1) sul campo della Culmv. La compagine levantina apre le marcature al 2' con Pertusi, ma si fa raggiungere al quarto d'ora da Zito. Sono poi Ogliari e Devoto a chiudere le marcature. «Set» del Molassana sul Canaletto (6-0) mentre il Pontedecimo batte 3-2 il Fezzanese dopo una gara ricca di emozioni. (g. o.)

Già fuori Carlo Grasso, Rutese e Pro Recco: Entella e Lavagna si giocheranno tutto domenica prossima

Viene dal Sestri Levante l'acuto del Tigullio

Secco 3-0 per i rossoblù sul Borgoratti: qualificazione in tasca

Ruvo dell'Entella che, ferma in Coppa, era in amichevole con la Samp Primavera

Il calcio del Levante incassa la prima débâcle della stagione: escono dalla Coppa Italia senza attendere neppure l'ultima giornata del turno eliminatorio le tre squadre di Promozione, Carlo Grasso, Rutese e Pro Recco. Bene invece il Sestri Levante, anche se la sua squillante vittoria all'esordio è da «tarare» anche con la pochezza dell'avversaria.

Nel girone 7 la Carlo Grasso mostra nella partita giocata al «Gallotti» contro la Pegliese notevoli miglioramenti rispetto a sette giorni prima. I ragazzi di Gianni Mossa impongono il pareggio ai biancoblù genovesi: segna Grosso al 20', rimette il risultato in parità Moazzi al 58'. Anche il predominio nel gioco è stato suddiviso tra le due contendenti equamente: i padroni di casa fanno vedere le cose migliori nei primi 45' ma debbono subire il ritorno dei genovesi nella ripresa. I rapallesi hanno dimostrato che a Coparona mancava loro soprattutto la tenuta atletica, e che si stanno avviando alla miglior forma. Domenica prossima Pegliese (p. 1)-Coparona (2) deciderà sul passaggio del turno mentre la Carlo Grosso (1) riposerà.

Nel girone 11 la Rutese all'esordio subisce una sconfitta: al S. Rocco la Folbas vince 1-0. I biancoazzurri (p. 0) sono tagliati fuori, anche se debbono ancora giocare domenica prossima in casa l'Ortonovo (1): la Folbas (3) è per loro irraggiungibile. Nel girone 14 il Pro Recco si è salvato a Cà de' Rissi: lo 0-0 con il Baiardo va giudicato positivamente, visto che la formazione di Andrea Rossi era ancora incompleta. Però lo scontro decisivo per il passaggio al secondo turno sarà quello con Brugnato (2) e Baiardo (1): il Pro Recco (1) che riposa è tagliato fuori.

Nel girone 4 la Sampierdarenese sconfigge in casa propria, al Morgavi, il Sesta Godano: 3-0 con match-winner al 6' della ripresa Ferrando. Decisivo il derby di sabato Sestrese (2)-Sampierdarenese (2), i verdestellati agevolati dal gol in più nella differenza reti.

Nel girone 8 il Sestri Levante sconfigge ai Sivori A il Borgoratti per 3-0: risolve ogni dubbio il giovane Castagnola già al 2': punizione di Tonconi, Salvini non trattiene e la guizzante ala è pronta a ribadire in rete. Poi il Sestri si accontenta di controllare gli sterili tentativi dei genovesi, finché nel finale sfruttando la maggior freschezza atletica Tenconi (83') e Scotti (86') vanno a rete. In entrambe le occasioni i centrocampisti sono stati «pescati» da precisi lanci di Conte, spostato a centrocampo per le assenze di Leonardi (squalificato), Lena e Locori (infortunati).

Casaretto ha di che esser soddisfatto della prova di undici in cui c'erano solo tre venticinquenni ed un nugolo di under 20. Positiva in particolare la prova di Marco e Luca Agnetti, e di Podestà. Per il passaggio del turno decide la partita di domenica tra Vezzano (2) e Sestri Levante (2). E i «corsari» hanno la differenza reti a loro favore.

Danilo Sanguineti

PALLAVOLO

Dopo la retrocessione dalla serie B1, la società affida i suoi ragazzi all'allenatore Alessandro Gozzi che ha già all'attivo una promozione

Largo ai giovani, obiettivo la salvezza per l'ex Salvo Savona

Senza sponsor e con giocatori del vivaio, la società pronta a sfidare i club più forti

Cappello, presidente biancorosso

SAVONA. Obiettivo salvezza. E' questo lo slogan che i dirigenti dell'ex Salvo hanno coniato in vista del prossimo campionato di B2 di pallavolo che scatterà fra due mesi.

La squadra di Aldo Cappello, esclusa l'ipotesi di rinunciare al campionato e ripartire dalla Prima Divisione, ha infatti deciso di lanciare la sfida contro i club che per potenziale tecnico ed economico appaiono decisamente più forti. Del resto i biancorossi non avevano scelta: rinunciare al campionato, oltre ad una forte multa, avrebbe significato dar addio per sempre ad avere a Savona una società in grado di arrivare nell'élite del volley.

Ricorda giustamente Ugo Cappello, addetto stampa dei biancorossi: «Per quanto sia stata amara la retrocessione, bisogna ricordare ai tifosi che la B2 è la serie più alta in cui milita un team savonese. E questo non va sottovalutato per un sodalizio che non ha più sponsor».

Largo ai giovani, dunque, nella nuova linea impostata dalla dirigenza un programma triennale. Il Volley Savona punterà infatti alla massima valorizzazione di elementi locali e questo criterio, visto il modo indegno con il quale si sono comportati coloro che arrivavano da fuori, non può che essere elogiato. Giovani che in un paio di anni dovranno maturare esperienza come afferma Cappello: «Se un giorno si arriverà ai alti livelli ciò sarà conseguito con l'opera di ragazzi di casa nostra. Un elemento, questo, che dovrebbe ancora maggiore affetto intorno alla nostra società».

Il compito di allenare la Salvo del domani (che da adesso in poi sarà opportuno chiamare Volley Savona) è affidato ad Alessandro Gozzi che in precedenza ha avuto il merito di condurre le ragazze del Vbc Savona dalla Prima Divisione alla C2. E Gozzi ha preso sul serio l'incarico: sono ben cinque gli allenamenti settimanali a cui sottoposti i baby biancorossi che si presenteranno al via del campionato con un carico di lavoro davvero notevole. Intanto giovedì è in programma un'importante riunione del consiglio direttivo. Si giocherà ancora nel palazzetto di corso Tardy e Benech, con incontri interni al sabato alle 20,30. Il campionato avrà inizio a novembre e terminerà la prima settimana di maggio.

(g. o.)

I CAMPIONATI FEMMINILI

Sanremo e Maurina pronte per la C1

E' un anno importante per il volley imperiese, soprattutto in campo femminile. Due squadre, Sanremo e Maurina, cercano gloria nel campionato di C1 che vedrà al via numerose squadre di alto livello. L'attesa maggiore va riservata al team di Corrado Ruggeri che, sfiorata la promozione la scorsa stagione, mira nuovamente al salto di categoria. Non sarà facile visto che le sanremesi hanno perso Barbara Siciliano che, dopo i mondiali juniores, ha preso la strada della serie A. Ma il team, che anche quest'anno giocherà gli incontri casalinghi a Villa Ormond, è comunque in grado di lottare per il vertice anche se il trainer Ruggeri non si scompone più di tanto: «E' troppo presto per parlare. Certo noi ci proviamo anche se siamo consapevoli della forza di tanti team che ambiscono al salto di categoria».

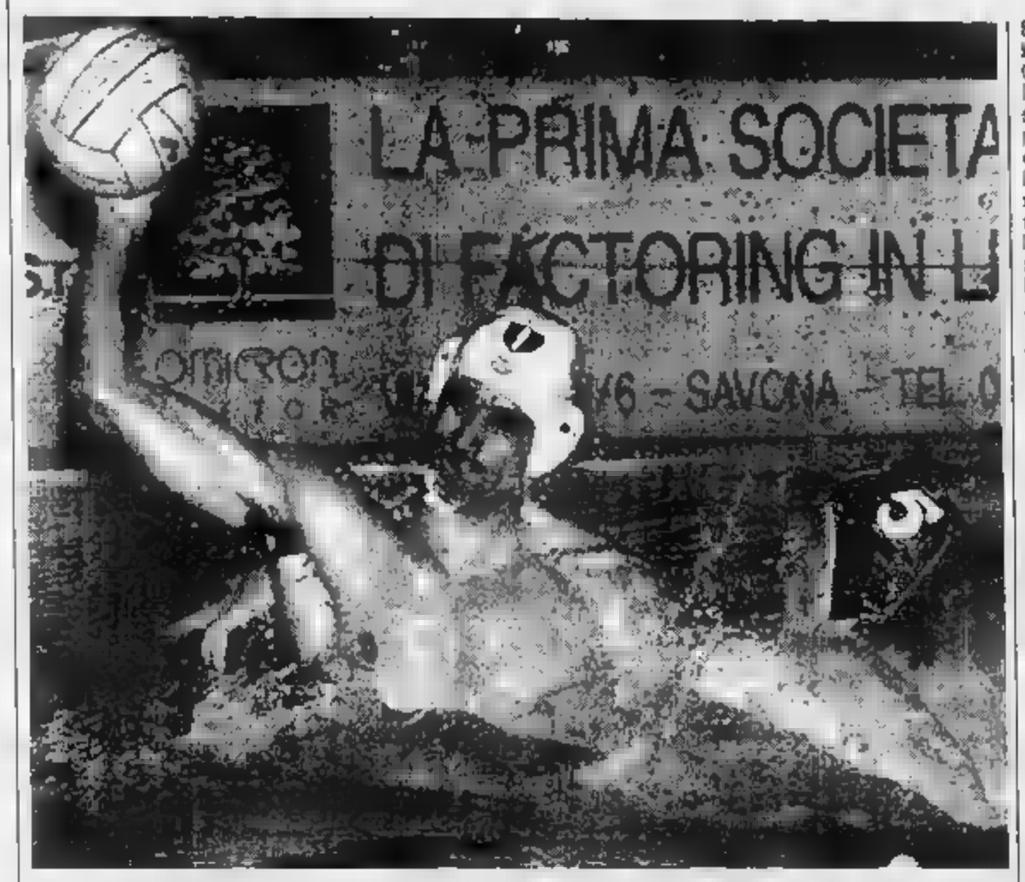
Sanremo conta anche sull'apporto del pubblico che, la stagione scorsa, nei match più caldi del campionato, è stretto con calore intorno alla squadra. Gli incontri di calcio in pay-tv che si giocheranno in contemporanea non dovrebbero rubare spettatori anche se un po' di allarme è giustificato. Ottimismo anche ad Imperia dove la Maurina, neopromossa, è attesa ad un buon campionato. Pochi ritocchi per una squadra che già nel torneo di C2 aveva fatto intendere di essere competitiva anche in serie superiore. (g. o.)

Bolognese: va o resta?

Pallanuoto: oggi in corso Colombo il raduno per riprendere la preparazione

La Rari ricomincia con i giovani

Soltanto capitan La Cava e Sciacero, del gruppo dei «veterani», saranno subito presenti coi ragazzi della Juniores. Nelle prossime settimane gli altri big si uniranno ai compagni: ma Ferretti ci sarà?



Luca La Cava in azione: il capitano biancorosso, con Chicco Sciacero, oggi è l'unico dei big a rispondere subito «presente»

SAVONA. Si riunisce oggi la Rari del futuro: questa mattina Claudio Mistrangelo chiama per la ripresa della preparazione la squadra Juniores, alla quale si aggregano Luca La Cava e Chicco Sciacero. Il folto del gruppo della prima squadra arriverà lunedì prossimo: Averaimo, Ferretti e Petronalli saranno lasciati liberi fino al 13 settembre, mentre i neocampioni del mondo Juniores Angelini e Ghibellini potranno riposarsi fino al 27. Ritorno il 13 anche per Milat, che dopo le fatiche degli Europei con la Croazia si è preso una vacanza nella Dubrovnik per riabbracciare i familiari e i vecchi amici.

Tra i nomi dei biancorossi sono stati inseriti anche quelli di Averaimo e Ferretti. Per quanto riguarda il portiere, l'accordo sarebbe ormai raggiunto, mentre negli ultimi giorni per il centroboa sono aumentate notevolmente la possibilità di rimanere a Savona, almeno per un'altra stagione. Sembra che la disponibilità finanziaria della società sia aumentata rispetto allo scorso, e quindi il giocatore dovrebbe accordarsi, visto che le società che lo avevano richiesto (Pescara e Voltuno soprattutto) non sono riuscite ad offrirgli ingaggi adeguati.

Quindi si inizia, dopo un'estate molto difficile, la stagione. Una stagione strana, anche per la «rivoluzione» della serie A: non ci saranno retrocessioni, e con Posilippo ulteriormente rinforzato non dovrebbero esserci troppe emozioni. Inoltre, la grave crisi finanziaria che attanaglia gran parte dei club, ha fatto in modo che stavolta saranno i giovani i protagonisti del campionato, non più solo i «grandi nomi» della pallanuoto mondiale. Grandi stranieri non ne sono arrivati, e alcuni di quelli che già militavano nel nostro campionato sono tornati in Patria. Un esempio? Gyongyossi.

Anche la Rari il prossimo anno con ogni probabilità giocherà con un solo straniero: Milat. Vicevic è sempre alla ricerca di una nuova squadra (possibilmente in Italia). Oltre al montenegrino i tifosi di corso Colombo non vedranno più Sandro Bovo, Riccardo Canovaro (partito per il servizio militare) e con ogni probabilità Raffaele Noio e Alessandro Mostes che ha società pare intenzionata a lasciar liberi.

Il portiere riserva sarà Scorza, promosso direttamente dalle Juniores alla prima squadra. Con lui sono stati convocati anche Ferracane, Ravera, Cavallera, Maggioni e Grillo. Di ritorno dal Maridipart di Spezia Carlo Santamaria, che ha concluso il suo anno a servizio dello Stato.

Intanto sul fronte europeo continua la disputa tra la Len per poter giocare le gare interne della Coppa Coppe nella piscina scoperta di corso Colombo. Gianni Lonzi ha fatto sapere che una deroga al Savona potrebbe creare un pericolo precedente, e quindi le possibilità di veder giocare la «eurosfida» a Savona appaiono quanto mai scarse. Questa decisione, se confermata, potrebbe far decidere alla società di rinunciare alla manifestazione europea, in modo da contenere le spese della trasferte e della gestione della piscina «di casa».

Il tecnico Mistrangelo verso una stagione che si annuncia ricca di interrogativi

Intanto ieri a Carrara la Rari ha ricevuto un altro premio. Nel corso di una cerimonia al Teatro Comunale di Carrara, alla società biancorossa rappresentata da capitan La Cava e dall'addetta stampa Laura Sicco, è stato assegnato il premio «Torre di Castruccio» per lo scudetto e la Coppa Italia '92. Nella serata è stato anche premiato, quale giocatore più rappresentativo della pallanuoto italiana, Massimiliano Ferretti.

Massimo Novaro

PALLACANESTRO

Basket: la squadra, sponsorizzata da Vogue Sposa, dovrà giocare sempre in trasferta

Palasport chiuso, fratelli contro

Il caso di Alassio divide Silvio e Marco Melgrati

Silvio gioca a basket e sta conducendo, insieme ai compagni, una dura battaglia per l'apertura del Palazzetto dello sport di Alassio, i cui lavori sono da tempo ultimati; Marco, fresco assessore comunale, fa quadrato con l'attuale giunta sulla necessità di rimandare, almeno di quattro mesi, l'apertura dell'impianto nell'attesa che qualche gruppo ne prenda in prima persona la gestione.

Complice la pallacanestro, i rapporti fra i due fratelli Melgrati non sono mai stati così tesi, anche se, come riferiscono gli amici, la diversità di carattere ha creato anche in passato momenti di divergenza. Le tesi esposte dai Melgrati sono quelle in cui, nelle ultime settimane, si è divisa la città che ha così trovato, dopo i bikini, un altro elemento cui discutere.

Da una parte ci sono coloro che non comprendono le ragioni secondo le quali un impianto nuovo di zecca (da molti considerato un autentico gioiello) debba rimanere inattivo costringendo una società, l'Alassio Vogue Sposa, ad emigrare in altre città per adempiere ai doveri di campionato.

Dall'altra ci sono coloro che intendono affidare a mani esperte l'impianto la cui apertura può slittare di alcuni mesi. Intanto il tempo trascorre inesorabile ed il presidente Giovanni De Stefano è già iniziato la frenetica ricerca di un «rifugio» in cui giocare il girone d'andata: «Siamo al colmo - afferma senza mezze misure il presidente del sodalizio ponentino - a due passi c'è un impianto da fare invidia e noi la società e noi dobbiamo emigrare. Che delusione. E pensare che io, come molti altri, ci illudevamo sulle capacità di questa giunta guidata da un sindaco della Lega Nord che nei suoi programmi preelettorali aveva promesso un nuovo modo di governare».

E adesso? Difficile ipotizzare il futuro: certo la situazione degli impianti sulla Riviera di Ponente taglia le gambe anche ai più ottimisti se si considera che a Loano, a partire da fine mese, prenderanno il via i lavori all'interno del Palasport costringendo, anche in questo caso, i giocatori di pallavolo e basket a cercare altri lidi.

Insomma, la solita storia nella quale è lo sport che perde, come altre volte, sconfitto. Diventa però ingiusto, con questa situazione, pretendere risultati dalle squadre. Con i salti mortali che devono compiere, è già un importante successo che si presentino in campo ogni settimana.

Infine una notizia: il Sanremo, che sembrava non dovesse partecipare ad alcun campionato, è iscritto alla Promozione maschile.

[g. o.]

C FEMMINILE

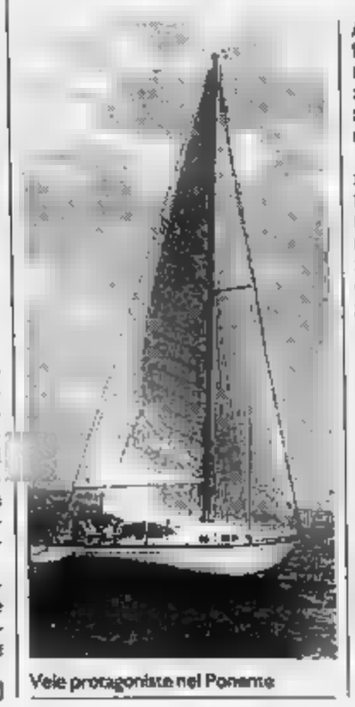
Rapallo ancora bloccato

Il Pio Rapallo, ex L.A. Gear (serie C femminile) non ha ancora ripreso a lavorare. Le disavventure del presidente Caresana hanno al momento bloccato anche l'attività del basket femminile rapallese. «Siamo già in ritardo di dieci giorni per gli allenamenti, vorrei cominciare al più presto la preparazione, in settimana spero di poter iniziare con il lavoro. E' un peccato, con la ristrutturazione dei campionati che a fine anno dovrebbe permettere a ben sei squadre di salire in B, perdere queste favorevole occasione», dice il coach Cesare Gritti. Il Pio X, pur inserito nel difficile girone ligure-toscano, dovrebbe recitare un ruolo di primo piano. Proprio venerdì un'altra ragazza si è offerta alla società rapallese, e giocherà con le nuove compagne Silvana Cadorin e Fiorella Tormena, tesserate anche Patrizia Peri, ala-post, nata a Riva Trigoso ma proveniente dal Lerici. **[g. s.]**

VELA

Weekend con il Meeting internazionale della gioventù

Nel mare di Alassio 100 vele vincono gli equipaggi liguri



Vele protagoniste nel Ponente

ALASSIO. Sono stati più di cento gli equipaggi che si sono cimentati nel «Meeting internazionale della gioventù» organizzato dal Circolo nautico di Alassio.

Due giornate di condizioni meteo ideali hanno consentito ai tecnici di vedere all'opera le promesse di domani. Buoni risultati sono arrivati dai velisti liguri ed in particolare [illegible] che, forse stimolato dal gareggiare sul [illegible] non ha avuto difficoltà ad imporsi nella classe Optimist, riservata alla categoria Juniores. Piazza d'onore per Daniela Magistro, mentre sul gradino più basso del podio è salito Giorgio Traverso (entrambi difendono i colori Sestri Ponente).

Sempre negli Optimist, ma nella categoria Cadetti, affermazione di Stefano Vigogna (Sestri Ponente) che ha preceduto il torinese Fabrizio Milan. Nella classe Equipe vittoria dei sanremesi Thomas Mercante e Andrea Gaullo che hanno preceduto i compagni di club Francesco Capria e Simone Ricci. Terzo l'equipaggio femminile Rondelli-Pala, imperiesi.

Pur in [illegible] con altre manifestazioni, la rassegna alassina ha avuto un campo di partenti davvero eccellente, visto [illegible] arrivati giovani velisti da ogni parte d'Italia. Ancora una volta buone indicazioni sono arrivate dai circoli liguri che da sempre hanno molti baby che si dedicano con passione alle scuole vela.

Afferma Ennio Pogliano, dirigente del Circolo nautico al mare di Alassio: «Siamo davvero soddisfatti della riuscita di questa manifestazione. Il Criterium può decisamente confortare coloro che si preoccupano delle sorti della vela: in gara si sono visti giovani che faranno sicuramente parlare nei prossimi anni».

La regata di Alassio chiude una bellezza una serie di importanti appuntamenti che hanno portato in Riviera due campionati italiani: categoria Star ad Andora e Flyng junior nello specchio acqueo di Spotorno.

[g. o.]

SPORT ITALIANI

CALCIO

Scatta il «Grand Prix» di Diano

DIANO. Prende il via oggi al Bowling il 1° Grand Prix di calcetto che vede la partecipazione di 12 squadre. Alle 21, saranno di fronte la Pizzeria Zero Secondi e la formazione «No alla Droga» di Diano, mentre alle 21,45 il Bowling/Bar Dedian affronterà Computers 2000/Veneta assicurazioni. Alle 22,30 Hotel Cristall-I Bradipi. Le gare proseguiranno per tutta la settimana. **[e. f.]**

BEACH-VOLLEY

Ecco il torneo ai «Sogni d'Estate»

IMPERIA. Al via il torneo promosso da associazione Beach Volley di Imperia Acli, che si svolge agli stabilimenti Sogni d'Estate. Oggi dalle 19,30 alle 22,30 sono in programma le eliminatorie del torneo 2x2 Pro-Am «I viaggi delle Plaiadi». **[e. f.]**

SOFTBALL

Coopsette, missione compiuta

Obiettivo raggiunto per la Coopsette. La biancorosse dovevano centrare almeno un successo nel doppio match di Bollate per chiudere il primo posto del girone, e il 3-0 in gara 1 è stato decisivo. Ininfluente l'1-3 nella seconda sfida. Sabato conclusione regular season con il fanalino Settimo, al «Carlini». **[g. s.]**

BEACH-VOLLEY

La finale del «New Event» a due piemontesi

VADO. I piemontesi Rossi-Mazzini hanno vinto la finale del circuito «New Event-Master Del Buono» svoltosi ai Bagni Valerio, superando al termine di un'appassionante finale i savonesi Cipolletta-Scozzafava. Sul gradino più basso del podio la coppia Barbieri-Torcello, anch'essa savonese. **[g. o.]**

AUTO

Al secondo posto Erberto Rossi di Casarza Ligure, in campo femminile successo di Cristina Campora di Bordighera

Cesari è il più veloce sui tornanti di Colle Langan

Il pilota novarese vince la corsa di Molini di Triora al volante di una Lancia Delta

MOLINI DI TRIORA. E' il novarese Augusto Cesari, 48 anni, su Lancia Delta, il vincitore della dodicesima edizione della in salita di Molini di Triora, nell'entroterra sanremese, valida per il campionato italiano e per il Superslalom.

Lungo i 3,5 chilometri di tornanti che conducono a Colle Langan, Cesari ha preceduto Erberto Rossi, di Casarza Ligure, battendo la concorrenza di una novantina di piloti. Sale così al secondo posto nella classifica nazionale, guidata sempre dal biellese Silvio Salino (142 punti, 5 più di più acerrimo rivale), che a Molini si è dovuto accontentare dell'ottavo posto.

Ma la novità della è la terza piazza conquistata dall'esordiente torinese Franco Niosi, GMG Sport, un'autentica sorpresa. Quarta posizione invece per Franco Cremonesi (Feder Car), di Savona. Ottima nel complesso la prestazione dei piloti liguri: è arrivato Pier Giuseppe Panaro (Savona), settimo Antonio Giuliano (Bordighera) e decimo Roberto Lanteri (Sanremo), che è risultato primo nel gruppo N delle vetture di serie. Correva una Renault 5 Gtt.

Nel gruppo A ha invece primeggiato Salino (205 rally) che cercare di vincere il titolo assoluto e mantenere il distacco da Cesari, ha a disposizione altre tre prove: il 19 settembre in Sicilia, il 3 ottobre a Salerno, il 10 dello stesso mese a Napoli. La vittoria finale è ancora molto incerta.

IL TROFEO PER LE DONNE

Massimiliano Fissore batte tutti

E' forse stata la macchina più seguita, senz'altro quella che ha strappato più applausi. La Fiat che ha persino ispirato l'idea di un raduno, è stata tra le protagoniste a Molini di Triora. A portare alla vittoria la «pulce da montagna» è stato il cuneese Massimiliano Fissore, 23 anni, considerato uno specialista, a cui si è dovuto inchinare pure Augusto Cesari, che, per divertimento, non disdegna di mettersi al volante della vecchia utilitaria. Il vincitore assoluto ha dovuto accontentarsi in questa occasione della seconda posizione. Ancora un cuneese al terzo posto (Campus), quarto il parmigiano Assirati, quinto il milanese De Biase, avvocato nei giorni feriali, ma che nel weekend ama indossare la tuta da pilota.

A confermare tutto il valore e la versatilità che di solito gli addetti ai lavori attribuiscono, il sesto posto di Cristina Siffredi. Tra le donne, si dimostra quella che si adatta meglio al cambio di cilindrata. Quarta nell'assoluto femminile, ha avuto rivali nella corsa delle 500. E la più amata tra le vetture in ha esordito proprio quest'anno. Un successo, come spiega Mauro Bongiovanni, portavoce «Supergara «Per le 500 non ci aspettavamo un così largo seguito di appassionati. Significa che è una macchina per la quale si prova ancora molto affetto e che può definirsi sempre attuale». **[m. v.]**

Per quanto riguarda lo speciale trofeo «Superslalom», messo in palio dalla società organizzatrice Supergara, di Alba, è sempre saldamente al comando Pasquale Patete su Abarth, con 99 punti, davanti allo stesso Cesari e a Locatelli (80). In questo caso, il prossimo appuntamento è fissato per il 19 a Pallavicino.

Locali in vista anche nella prova riservata agli equipaggi femminili. Prima delle donne è risultata Cristina Campora, di Bordighera, al volante di una rally. Ha messo in fila rispettivamente Anna Fogliata, di Luino (Varese), che, in virtù di questo secondo posto, si è ormai laureata campionessa italiana. Terza è risultata l'astigiana Laura Rosati e quarta Cristina Sifredi, anni, d'Imperia (navigatrice rally), che correva su una Fiat 500 e che ha guadagnato la sesta posizione nella speciale graduatoria. **[m. v.]**

La TALPA di città

L'ARRESTO di Curtò è una sconfitta per la magistratura», ha detto il ministro della Giustizia Conso, a Palermo dove si trovava l'altro giorno per l'undicesimo anniversario dell'assassinio del generale Dalla Chiesa. Mi permetto di obiettare rispettosamente che non è vero. Sarebbe stato una sconfitta irreparabile per la magistratura solo se la magistratura avesse rinunciato a indagare su Curtò perché presidente vicario del tribunale di Milano. Allora, sì che sarebbe crollato tutto, anche il residuo granello di speranza nell'avvento di un poco di giustizia da queste parti.

Così, comunque vada, sia accertata l'innocenza e la colpevolezza dell'indagato, sarà provato che ognuno, come ha il diritto di essere considerato innocente, sinché non è stata pronunciata la condanna, non ha il diritto di proporsi irresponsabile, perché occupa [illegible] rilievo. Insomma, non abbiamo che da guadagnarci. E anche da riflettere, ognuno che legga la notizia dell'arresto di Curtò, da riflettere su di sé e sulla categoria a cui appartiene. [illegible] screditata talpa, a esempio, appartiene, bene o male, alla corporazione dei giornalisti. E proprio questa categoria circolano spesso voci non proprio consolanti.

L'ultima, o la penultima, perché le faccende procedono a rotta di collo, è quella, sempre proveniente dal Palazzo di Giustizia di Milano e riguardante sempre il gruppo Enimont, che dice che il simpatico, si fa per dire, ex amministratore delegato della Montedison, Carlo Sama, cognato di Raul Gardini, ha un'inclinazione per la memorialistica e, per assecondare questa sua vocazione, ha tenuto un bel diario della storia del Ravenna. Ce n'era certo, da raccontare, non ho il minimo dubbio: anche se magari il diarista non sarà un'aquila nel concepire e un orafo nello scrivere, crede che la lettura possieda considerevole interesse per il gran pubblico.

Ma, personalmente, sono intrigato dalle due paginette in cui, si dice, perché si sa che il Palazzo della Giustizia è tutto uno spiffero, che siano state annotate con scrupolosità le decine di giornalisti a cui il diarista prodigava qualche più o meno ingente mancetta. E accanto a ognuno dei nomi illustri od oscuri, ci sarebbe anche l'importo della grana agganciata. Non è giusto che questi nomi restino ignoti, anche perché un ulteriore spiffero insinua che nell'elenco figurerebbero nomi di persone che ogni giorno ci ammanniscono razioni sempre più ponderose di moralismo.

Per sapere la verità, non è mai troppo tardi. Per questo insisto a chiedere questo favore, anche se il loro sputtanamento potrà produrre qualche vuoto tra le file dei peccatori informatori che trafficano nel palazzo e dintorni sfruttando l'emergenza. E che con le rivelazioni non ci si fermi al caso Montedison; animo, una maggiore ampiezza di visuale.

Oreste del Buono

Domani al Forum di Assago il rocker americano insieme con Billy Idol

Il tenero metallo di Bon Jovi

Lo spettacolo, dapprima, doveva tenersi a Monza
Inizio alle 19,30 con la band di spalla Little Angel

Il gruppo di Bon Jovi (a destra), Bon Jovi (al centro), Billy (foto piccola)

MILANO. Trasferito d'urgenza dallo stadio Brianteo di Monza al Forum di Assago, dove va in scena il concerto di Jon Bon Jovi. Doppio concerto, per la precisione, perché la stessa sera si esibisce anche Billy Idol.

E' un ritorno, quello del rocker italoamericano (Bon Jovi deriva dall'anglicizzazione del cognome dei suoi avi, Bongiovanni) a Milano: già nell'aprile scorso la band si esibì al Forum, e anche in quel caso dopo un trasloco: in un primo tempo l'appuntamento era fissato al Palatrussardi.

Il che impone considerazione: allora, si andò dal piccolo al grande (ovvero dalla capienza di 8-10 mila del Palatrussardi ai 12 mila del Forum), stavolta si è scesi dalle dimensioni dello stadio a uno spazio più contenuto. Per previdenza meteorologica, ne siamo certi, perché a settembre non si sa mai venga a piovere.

Comunque sia, Bon Jovi - il leader e la band che da lui prende il nome - sono una garanzia: suonano un metal rock troppo metal e anzi alquanto melodico. E' un genere che negli Stati Uniti definiscono Aor, Adult oriented rock. Un rock per pubblico non necessariamente adolescente e propenso ad accettare gli estremismi, musicali e no.

Dopo una carriera iniziata dieci anni fa con lo straordinario «Runaway», e dopo aver venduto trenta milioni di copie vendute in tutto il mondo, il trentenne figlio di un parrucchiere di Hollywood e di una coniglietta di «Playboy» ha sfornato un nuovo album, «Keep The Faith», e sostiene di essere a una svolta esistenziale, seguita a un lungo viaggio in moto, una sorta di vagabondaggio sulle strade d'America: «Da due anni ho approfondito la conoscenza di me stesso, dove sono e dove credo di andare - racconta Jon -. Ho portato a termine progetti che non avrei mai potuto affrontare. Grazie al mio lavoro sono stato ovunque e tuttavia non ho avuto modo di vedere altro se non ascensori, stadi, camere d'albergo, aerei. Così, andarmene per un po', viaggiare su e giù per gli States, si è rivelato delle migliori esperienze della mia vita».

Tra le canzoni di «Keep The Faith» ce n'è una che è quasi un manifesto: s'intitola «Blame It On The Love of Rock'n'Roll» e racconta dei tempi in cui Jon scandalizzava i professori del liceo dicendogli di voler diventare, da grande, una rockstar. «Tutto ciò che desidero è essere un Rolling Stone, gli ripetevo e loro non riuscivano a capire - ricorda Jon -. Eppure già allora sapevo che volevo fare del mio destino». Ride e aggiunge: «E lo sto facendo tutt'ora. E mi piacerebbe che tutti coloro che coltivano un sogno riuscissero a realizzarlo».

Domani Jon Bon Jovi salirà sul palco del Forum affiancato dai suoi fidi musicisti: David Bryan alle tastiere, Richie Sambora alla chitarra, Alec Such basso e Tico Torres alla batteria. «La band oggi è molto più matura - afferma Bon Jovi -. Siamo cinque ragazzi ormai cresciuti e in grado di gestirci da soli. Nessuno, se non noi stessi, dovrà essere congratulato o rimproverato per ciò che facciamo. Dopo le tensioni e le difficoltà che abbiamo affrontato in dieci anni, siamo ancora qui: tutto sta nel saper tenere fede alla parola data». Ovvero, «keep the faith».

Seconda star della serata è Billy Idol, che si esibisce prima di Bon Jovi e dopo l'opening act delle «spalle» Little Angel, i quali cominceranno a suonare alle 19,30.

«Negli ultimi due anni sono cambiato» confida Jon. Ha attraversato l'America in moto, da solo: «Per ritrovare me stesso»

Idol ha pubblicato un album, «Cyberpunk», tentando di coniugare antiche furie punk e moderna tecnologia: negli Usa il disco ha avuto troppa fortuna, ma è nota la diffidenza degli americani nei confronti dei rocker britannici. A che abbiano nuociuto al povero Billy le voci che lo vorrebbero coinvolto nel «giro» della famigerata Heidi, la «maitresse» che sta facendo tremare Hollywood minacciando rivelazioni sulle scappatelle erotiche dei divi del cinema e della musica.

Il concerto al Forum di Assago comincia alle 19,30. I biglietti costano 42 mila lire, compresi i diritti di agenzia.

[s. n.]

TEATRI

Scala
p. della Scala
Tel. [illegible]44
Or.:
OGGI RIPOSO

Carcano
c. di Porta Romana 63
Tel. 5516.13.77
Or.:
[illegible]

Nazionale
p. Piemonte 12
Tel. 4800.77.00
Or.:
[illegible]

Angelicum
p. S. Angelo 2
Tel. 655.17.12
Or.:
OGGI RIPOSO

Conservatorio
v. Conservatorio 12
Tel. 7600.17.65
Or.:
OGGI RIPOSO

Lirico
v. C. Correnti 11
Tel. [illegible]
Or.:
Ore 17/20 Iscrizione alla scuola di teatro

Ciak
v. Sangallo 33
Tel. 7611.10.16
Or.:
CHIUSURA ESTIVA

[illegible]
v. U. Dini 7
Tel. 8951.22.20
Or.:
OGGI RIPOSO

RITROVI

Al [illegible], piazza Greco. Tel. 67.04.353. Ore 21,30. Riposo.

BODEGUITA DEL MEDIO, via Col di Lana 3, Telefono 69.40.05.80 (chiuso domenica). Ristorante bar con musica dal vivo.

CA' BIANCA CLUB, via L. il Moro 117. Tel. 69.12.57.77. Ore 22 L'imitatore Jenky e i celebrities sanremesi.

CAFE' TEATRO NOBEL, via Ascanio Sforza 81. Telef. 89.51.17.46. Chiusura estiva.

CAPOLINEA, via L. il Moro 119. Tel. 89.12.20.24. Riposo.

GRILLO PARLANTE LIVE MUSIC, Alzaia Naviglio Grande, 38. Tel. 89.40.93.21. Ore 22,30 Gigi Citarelli e Angela Baggi Band/funky jazz fusion.

AMERICANO A PARIGI, via L. il Moro 131. Tel. [illegible]. Ore 22: musica dal vivo con il M° Oro Samo e Roberto Isola.

MIDLAND DISCO BAR, piazzale Biancamano 2. Tel. [illegible]2. Riposo.

[illegible], viale Ortles 62. Tel. 55.21.09.06. Ore 21,30 Free Karaoke - Musica canzoni e arte varia.

ON STAGE, galleria Manzoni. Telefono 76.00.05.26 - 76.02.10.71. Riposo.

SCIMMIE, via A. Sforza 49. Tel. 839.18.74. Ore 22,30 Arthus Miles and the blues shakers/blues and rythm 'n [illegible].

IL TEATRINO, largo Corsia dei Servi 3. Tel. 7602.07.16. Ore 16/21,30/23,50, Sexy show.

RISTORANTE CUBANO, via Alzaghi 61. Tel. [illegible]. «Fiesta de Cuba» Gruppo Folkloristico «Jata Jota». Specialità cucina creola.

PALATRUSSARDI, Festa Provinciale dell'Unità 1993, via Sant'Elia 83. Telef. 33.40.05.51. Ore 20,30-21,30. L'Angolo della musica da Camera a cura di Dario Malari e Massimo Bendinelli. Ore 21,30 Direttamente da «Su la testa» (C'è quel che c'è e Maurizio Milani. Ore 22 per spazio giovani: Moon in june e ore 23 Dogma. Ore 21,30 Dancing - Serata latino-americana ore 23,30 per Spazio cinema «L'età dell'oro» «Belli e dannati», [illegible]: Van Sant.

C'E' DI [illegible]

MILANO. Francesco De Gregori è domani al Palatrussardi (ore 21) per il primo di cinque concerti che il cantautore romano terrà per promuovere la sua ultima fatica discografica: all bandito e il campione», l'album live pubblicato dalla Sony la settimana scorsa.

La canzone che dà il titolo al long-playing (unico inedito registrato in studio) è scritta da Luigi Grechi, fratello del cantautore, e narra la strana e veridica storia di Costante Girardengo e Sante Pollastri, amici d'infanzia, entrambi appassionati di bicicletta, ma con due destini profondamente diversi: Girardengo divenne un celebre campione del ciclismo, Sante un bandito che pedalava per fuggire dopo le rapine.

«E' una storia prima del motore - ha scritto De Gregori nella copertina dell'album. -. La vicenda trovò molta ospitalità sui giornali dell'epoca (erano gli Anni Trenta e il regime fascista non gradiva che venisse dato riscontro eccessivo agli episodi di cronaca nera), che ora torna alla luce in forma di canzone come una scheggia ingenua e atipica della nostra ufficiale».

L'album - prodotto da Vincenzo Mancuso - raccoglie poi le canzoni più rappresentative di De Gregori, da «Viva l'Italia» a «Titanic», da «La storia» a «Quattro cani», a «Pezzi di vetro», alle indimenticabili «Alice», «Rimmel» e «Buonanotte fiorellino» in arrangiamenti inediti.

Molti brani sono stati registrati nel marzo durante di Reggio Calabria. Le incisioni più «antiche» sono state realizzate nel settembre '92 al Palasport di Torino. «Sfiorisci bel fiore» è invece la cover della celebre di Enzo Jannacci che De Gregori ha eseguito al Palatrussardi. C'è, nel disco, anche un altro «omaggio»: «Vita spericolata», che De Gregori canta «perché la ritengo una bellissima canzone, e perché ammiro molto Vasco Rossi».

«La scelta dei pezzi - aggiunge De Gregori - è avvenuta così, né per caso, né per necessità; in un certo senso si sono scelti da soli».

Dopo Milano, De Gregori canterà a Roma il 10, l'11 a Bologna, il 13 a Torino e il 14 a Perola Nuova (Brescia). Inoltre, per tutta la settimana sarà ospite di Radioverderai.

QUANDO LA PUBBLICITA'
FA BENE IL SUO LAVORO, MILIONI DI PERSONE [illegible] IL PROPRIO.

Questa campagna è a cura della International Advertising Association, l'associazione internazionale che riunisce agenzie, [illegible] associazioni che si [illegible] difendere e promuovere il [illegible] forza vitale delle economie sane e delle società libere.

INTERNATIONAL ADVERTISING ASSOCIATION

PRIME VISIONI

Admiral — **Made in [illegible]**
p. Verbano 5 Tel. 854.1185 Ore 17,30/20,10/22,30 Ingr. 6000
di R. Benjamin, con W. [illegible]ng, T. Danson, N. Long (Usa '93) — Una vedova esaudisce il sogno di avere una figlia rivolgendosi alla banca del seme. Ma la ragazza vorrà scoprire chi è il suo misterioso papà. N. V. 1h 50' **Commedia**

Adriano — **Dragon: la [illegible] di Bruce Lee**
p. Cavour 22 Tel. 321.1896 [illegible]: 18/20,15/22,30 Ingr. 10.000
di R. Cohen, con J. S. Lee, L. Holly, M. Learned (Usa '93) — Gli spettacolari combattimenti di kung fu, gli amori e la vittoriosa lotta ai pregiudizi e alla paura del grande maestro di arti marziali. N. V. 2h **Drammatico**

Alcazar — **Verso Sud**
v. M. Del Val 14 [illegible] 588.0099 Or.: 16,30/20,30/22,30 Ingr. 10.000
di P. Pozzessere, con A. Fonsiani, E. Dionisi (Italia '92) — Nella Roma degradata, tra barboni e tossicomani, un ragazzo e una ragazza s'incontrano, si amano, e cercano di ricostruirsi costruendo una famiglia N. V. 1h 30' **Drammatico**

Ambassade — **Made in America**
v. Accademia Agiati 57 Tel. 548.00.99 Or.: 17,30/20,10/22,30 Ingr. 10.000
di R. Benjamin, con W. Goldberg, T. Danson, N. Long (Usa '93) — Una vedova esaudisce il sogno di avere una figlia rivolgendosi alla banca del seme. Ma la ragazza vorrà scoprire chi è il suo misterioso papà. N. V. 1h 50' **Commedia**

America — **Robocop 3**
v. N. del Grande 6 Tel. 581.6168 Or.: 18/20,20/22,30 Ingr. 6000
di F. Dekker, con R. Burke, N. Allen (Usa '92) — Il cyborg Robocop, impegnato a Detroit in un rastrellamento di sanzatetto da «riabilitare», è assalito da misteriosi ricordi: la sua obbedienza comincia a vacillare N.V. 1h40' **Azione**

Ariston — **[illegible] I [illegible]**
v. Cicerone 19 Tel. 321.259 Or.: 16,30/20,30/22,30 Ingr. 10.000
di G. Murphy, con R. Hauer, R. De Mornay, R. Silver (Usa '92) — Due coniugi investono un poliziotto e, sopraffatti dalla paura, fuggono. Compare però un ambiguo personaggio che sostiene di aver visto l'incidente. N. V. 1h 30' **Thriller**

Atlantic — **Hot shots! 2**
v. Tuscolana 745 Tel. 761.06.56. Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30 Ingr. 10.000
di J. Abrahams, con C. Sheen, L. Bridges, V. Golino (Usa '92) — Nuove parodie demenziali degli stereotipi del cinema, con missioni eroiche e d'amore sempre più spericolate del pilota militare Topper. N. V. 1h 25' [illegible]

Augustus 1 — **La metà oscura**
c. Vitt. Emanuele 203 Tel. 687.5455 Or.: 18/20,10/22,30 Ingr. 6000
di G. A. Romero, con T. Hutton, A. Madigan (Usa '93) — Uno scrittore in crisi decide di «eliminare» il suo alter ego letterario e sanguinario: ma non è semplice. Da Stephen King. Vincitore del Fantafestival '93 V. M. 14 2h' **Horror**

Augustus 2 — **[illegible]mi l'acqua per il cioccolato**
c. Vitt. Emanuele 203 Tel. 687.5455 Or.: 18,30/20,30/22,30 Ingr. 6000
di A. Arau, con M. Leonardi, L. Cavazos, R. Torre (Messico '91) — Due giovani, che per tradizione non possono sposarsi, continuano ad amarsi attraverso cibi elaborati, quasi magici. Dal romanzo dell'Esquivel. N. V. 1h 50' **Commedia**

Barberini 1 — **Tartarughe Ninja 3**
p. Barberini 52 Tel. 482.7707. Or.: 17,10 18,55/20,40/22,30 Ingr. 10.000
di S. Gillard, con P. Turco, S. Wilson, S. Shimono (Usa '92) — Viaggio nel passato per le 4 tartarughe umanoidi esperte in arti marziali nel Giappone medioevale combattono contro i soprusi dell'Imperatore. N. V. 1h 50' [illegible]

Barberini 2 — **Stalingrad**
p. Barberini 52 Tel. 482.7707. Or.: 17,30 20/22,30 Ingr. 10.000
di J. Vilsmaier, con D. Horwitz, T. Kretschmann (Germ. '92) — La sanguinosa battaglia tra russi e tedeschi che costò la vita a 300 mila persone e segnò una svolta nella Seconda guerra mondiale. N. V. 2h 05' **Drammatico**

Barberini 3 — **Io & Veronica**
p. Barberini 52 Tel. 482.7707. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30 Ingr. 10.000
di D. Scardino, con E. McGovern, P. Weitig, M. O'Keefe (Usa '92) — Due sorelle si ritrovano dopo cinque anni e si abbandonano a giochi, ricordi di amarezze e fallimenti. Ma il futuro incombe drammaticamente N. V. 1h 40' **Dramm.**

Capitol — **Dragon: la storia di Bruce Lee**
v. G. Sacconi 39 Tel. 39.32.80 Or.: 16/20,15/22,30 Ingr. 10.000
di R. Cohen, con J. S. Lee, L. Holly, M. Learned (Usa '93) — Gli spettacolari combattimenti di kung fu, gli amori e la vittoriosa lotta ai pregiudizi e alla paura del grande maestro di arti marziali. N. V. 2h **Drammatico**

Capranica — **[illegible] hai rotto papà**
p. Capranica 101 Tel. 679.2465 Or.: 17/18,50/20,40/22,30 Ingr. 10.000
di Castellano e Pipolo, con E. Germano, M. Nistri, L. Virgulti (Ita. '92) — Hanno tra i 9 e gli 11 anni, abitano nello stesso condominio e formano una setta segreta. Obiettivo: punire con terribili scherzi i «grandi». N. V. 1h 40' **Commedia**

Capranichetta — **Il piacere principale**
p. Montecitorio 125 Tel. 679.6957. Or.: 17 18,50/20,40/22,30 Ingr. 10.000
di D. Cohen, con P. Firth, L. Baxter, L. Anthony (Ingh. '92) — Un divorziato [illegible] alla bella vita e trasforma le giornate in una girandola di donne e dolci inganni. Ma c'è un'innamorata decisa a sposarlo. N. V. 1h 36' **Com[illegible]**

Clak — **Hot shots! 2**
via Cassia 694 Tel. 33.25.1607 Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30 Ingr. [illegible]
di J. Abrahams, con C. Sheen, L. Bridges, V. Golino (Usa '92) — Nuove parodie [illegible]menziali degli stereotipi del cinema, [illegible] missioni eroiche e d'amore sempre più spericolate del pilota militare Topper. N. V. 1h 25' **Comico**

Cola di Rienzo — **Chi non salta bianco è**
p. Cola di Rienzo 88 Tel. 32.35.693 Or.: 17,45/20,20/22,30 Ingr. 10.000
di R. Shelton, con W. Snipes, W. Harrelson (Usa '93) — Un bianco e un nero, maghi del basket, diventano coppia fissa e [illegible] Los Angeles in cerca di avversari da sfidare e scommesse da incassare N. V. 1h 55' [illegible]

Eden — **L'amante bilingue**
p. Cola di Rienzo 74 Tel. 3615.2449 Ore 17/18,45/20,30/22,30 Ingr. 10.000
di V. Aranda, con Imanol Arias, Ornella Muti (Spagna '92) — Un uomo, tradito dalla moglie che cerca sensazioni erotiche particolari, scompare e inizia una nuova, doppia, vita. Dal romanzo di Marsé. V. M. 18 1h 30' [illegible]

PRIME VISIONI

Embassy — **Equinox**
v. Stoppani 7 Tel. 807.0245 Or.: 16/20,30/22,30 Ingr. 6000
di A. Rudolph, con M. Modine, L. Flynn Boyle, F. Ward (Usa '93) — Due gemelli, rimasti orfani, conducono vita separata e opposta: uno delinquente, l'altro onesto e introverso. Ma il destino li farà incontrare. N. V. 1h 40' **Comm. nera**

Empire — **Robocop 3**
v.le A. Margherita 29 Tel. 841.7719 Or.: 16/20,20/22,30 Ingr. 10.000
di F. Dekker, con R. Burke, N. Allen (Usa '92) — Il cyborg Robocop, impegnato a Detroit in un rastrellamento di senzatetto da «riabilitare», è assalito da misteriosi ricordi: la sua obbedienza comincia a vacillare N.V. 1h40' **Azione**

Esperia — **Lezioni di piano**
p. Sonnino 37 Tel. 581.2884 Or.: 16 20,15/22,30 Ingr. 6000
di Jane Campion, con H. Hunter, S. Neill (Australia/Fra. '93) — 1850: un'inglese approda in N. Zelanda con la figlia legittima e l'amato pianoforte. Lo strumento sarà la fonte di una burrascosa relazione sentimentale N. V. [illegible] **Dramm.**

Etoile — **Made in America**
p. in Lucina 41 T. 687.5125 Ore 17,30/20,10/22,30 Ingr. 10.000
di R. Benjamin, con W. Goldberg, T. Danson, N. Long (Usa '93) — Una vedova esaudisce il sogno di avere una figlia rivolgendosi alla banca del seme. Ma la ragazza vorrà scoprire chi è il suo misterioso papà. N. V. 1h 50' **Commedia**

Eurcine — **Gunmen**
v. Liszt 32 Tel. 591.0968 Or.: 16/20,25/22,30 Ingr. 10.000
di D. Sanlian, con C. Lambert, M. Van Peebles, D. Lea[illegible] (Usa '93) — Un contrabbandiere bulgaro e un tappista di New York cercano un tesoro: per trovarlo devono diventare amici e seminare spietati killer N. V. 1h 40' **Avvent.**

Excelsior — **Ci [illegible] papà**
B. Vergine Carmelo 2 Tel. 529.2285. Or.: 17 18,50/20,40/22,30 Ingr. 10.000
di Castellano e Pipolo, con E. Germano, M. Nistri, L. Virgulti (Ita. '92) — Hanno tra i 9 e gli 11 anni, abitano nello stesso condominio e formano una setta segreta. Obiettivo: punire con terribili scherzi i «grandi». N. V. 1h 40' **Commedia**

[illegible] — **Verdetto finale**
v. Bissolati 47 Tel. 482.7100 Ore 18/20,30/22,30 Ingr. 10.000
di R. Mulcahy, con D. Washington, J. Lithgow, R. Pollak (Usa '93) — Un poliziotto, dopo l'a[illegible] di un pericoloso killer, fa una brillante carriera. Ma il delinquente, dietro le sbarre, pensa a come vendicarsi. N. V. 1h 40' [illegible]

Fiamma Due — **Chi non salta bianco è**
v. Bissolati 47 Tel. 482.7100. Or.: 16/20,15/22,30 Ingr. 10.000
di R. Shelton, con W. Snipes, W. Harrelson (Usa '93) — Un bianco e un nero, maghi del basket, diventano coppia fissa e girano Los Angeles in cerca di avversari [illegible] di scommesse da incassare N. V. 1h 55' **Commedia**

Gioiello — **Come l'acqua per il cioccolato**
v. Nomentana 43 [illegible] 855.4149. Or.: 16,15/22,30 Ingr. 10.000
di A. Arau, con M. Leonardi, L. Cavazos, R. Torre (Messico '91) — Due giovani, che per tradizione non possono sposarsi, continuano ad amarsi attraverso cibi elaborati, quasi magici. Dal romanzo dell'Esquivel. N. V. 1h 50' **Commedia**

Golden — **Hot shots 2**
v. Taranto [illegible] Tel. 704.986.02 Or.: 18,30 18,30/20,30/22,30 Ingr. 10.000
di J. Abrahams, con C. Sheen, L. Bridges, V. Golino (Usa '92) — Nuove parodie demenziali degli stereotipi del cinema, con missioni eroiche e d'amore sempre più spericolate del pilota militare Topper. N. V. 1h 25' **Comico**

[illegible] Sala 1 — **Un angelo alla [illegible]**
v. Bodoni 59 Tel. 574.2778. Or.: 19/22 Ingr. 10.000
di Jane Campion con Kerry Fox, Alexis Keogh, Karen Ferguson (Nuova Zelanda '90) — Dalla biografia di Janet Frame il percorso sentimentale e artistico di una donna, minato dallo spettro della follia. N.V. 2h 30' [illegible]

Greenwich Sala 2 — **Bonus [illegible]**
v. Bodoni 59 Tel. 574.2778 Or.: 17/18,50/20,40/22,30 Ingr. 10.000
di V. Zagarrio, con C. Bigagli, G. Alberti, G. Boschi (Ita. '92) — In viaggio per lavoro, un ispettore assicurativo si confronta con l'«abietta» degli inganni e dei tradimenti. Due settimane che gli cambieranno la vita. N. V. 1h 35' **Comm.**

[illegible] Sala [illegible] — **[illegible]**
v. Bodoni 59 Tel. 574.2778 Or.: 17,15/19/20,40/22,30 Ingr. 10.000
[illegible] Ouedraogo, con B. Sangaré, M. Kaba (Burkina Faso '93) — Un giovanotto lotta al suo villaggio e, con soldi rapinati, si compra casa, bar, nuova vita. Ma il passato rimasto è in [illegible]. Orso d'argento a Berlino. N. V. 1h 25' **Commedia**

Holiday — **Benny [illegible] Joon**
Lgo B. Marcello 1 T. 854.6326. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30 Ingr. 1[illegible]
di J. Chechik, con J. Depp, M. S. Masterson, A. Quinn (Usa '93) — Una ragazza, un po' pazzoide, è marcata stretta dal fratello protettivo, ma un giorno arriva un tipo eccentrico che ama Keaton e Chaplin... N. V. 1h40' [illegible]

[illegible] — **Dragon: la storia di Bruce Lee**
v. G. Induno 1 Tel. 581.24.95 [illegible]: 18/20,15/22,30 [illegible] Ingr. 1[illegible]
di R. Cohen, con J. S. Lee, L. Holly, M. Learned (Usa '93) — Gli spettacolari combattimenti di kung fu, gli amori e la vittoriosa lotta ai pregiudizi e alla paura del grande maestro di arti marziali. N. V. 2h **Drammatico**

Madison 1 — **Proposta indecente**
v. Chiabrera 121 [illegible] 541.7926 Or.: 17,40/20,10/22,30 Ingr. 10.000
di A. Lyne con R. Redford, D. Moore, W. Harrelson (Usa '92) — Lui è un miliardario in crisi di solitudine, lei è irresistibile e sposata. Il marito è disposto ad «affittarla» [illegible] una notte a una cifra da capogiro N.V. 1h 50' **Dramm.**

[illegible] II — **Lo sbirro, il boss e [illegible] bionda**
v. Chiabrera 121 T. 541.7926. Or.: 17,15 19/20,45/22,30 Ingr. 10.000
di J. McNaughton, con R. De Niro, U. Thurman, B. Murray (Usa '92) — Un poliziotto salva la vita a un gangster ed è ricompensato, per una settimana, con la compagnia di una barista: arriveranno l'amore e i guai N. V. 1h 40' [illegible]

Madison 3 — **Amore per sempre**
v. Chiabrera 121 Tel. 541.7985. Or.: 17 18,50/20,40/22,30 Ingr. 10.000
di P. Schrader, con W. Dafoe, S. Sarandon, D. Delany (Usa '91) — Un malinconico specchiettore di New York uccide per vendicare la sua ragazza, finisce in carcere, e sogna di rifarsi una nuova vita N. V. 1h 45' **Drammatico**

PRIME VISIONI

Madison 4 — **La moglie del [illegible]**
v. Chiabrera 121 Tel. 541.7986 Or.: 17/18,50/20,40/22,30 Ingr. 10.000
di N. Jordan, con S. Rea, F. Whitaker (G.B. '92) — Un terrorista dell'Ira cerca la fidanzata di un soldato britannico che ha tenuto in ostaggio e scopre che la donna nasconde un segreto. Viet. 14, 1h 50' **Dramm.**

Maestoso Sala 1 — **La [illegible] oscura**
v. Appia Nuova 176 Tel. 786.086 Or.: 16/20,15/22,30 Ingr. 10.000
di G. A. Romero, con T. Hutton, A. Madigan (Usa '93) — Uno scrittore in crisi decide di «eliminare» il suo alter ego letterario e sanguinario: ma non è semplice. Da S. King. Vincitore del Fantafestival '93 V. M. 14 2h' [illegible]

Maestoso Sala 2 — **Un cuore in inverno**
v. Appia Nuova 176 Tel. 786.086 Or.: 16/20,15/22,30 Ingr. 10.000
di C. Sautet, con E. Béart, D. Auteuil (Francia '92) — Un non classico triangolo: lei è una violinista di talento, lui fabbrica strumenti musicali, l'altro è un collega inseparabile e solitario. N. V. 1h 50' [illegible]

Maestoso Sala 3 — **L'amante bilingue**
v. Appia Nuova 176 Tel. 786.086. Or.: 17,30/20,10/22,30 Ingr. 10.000
di V. Aranda, con Imanol Arias, Ornella Muti (Spagna '92) — Un uomo, tradito dalla moglie che cerca sensazioni erotiche particolari, scompare e inizia una nuova, doppia, vita. Dal romanzo di Marsé. V. M. 18 1h 30' **Dramm. erotico**

Maestoso Sala 4 — **Chi [illegible] [illegible] bianco è**
v. Appia Nuova 176 Tel. 786.086 Or.: 17,50/20,10/22,30 Ingr. 10.000
di R. Shelton, con W. Snipes, W. Harrelson (Usa '93) — Un bianco e un nero, maghi del basket, diventano coppia fissa e girano Los Angeles in cerca di avversari da sfidare e [illegible]sari. V. 1h 55' **Commedia**

Majestic — **[illegible] [illegible] piano**
v. S. Apostoli 20 T. 679.4908. Or.: 17,30/20,10/22,30 Ingr. 6000
di Jane Campion, con H. Hunter, S. Neill (Australia/Fra. '93) — 1850: un'inglese approda in N. Zelanda con la figlia legittima e l'amato pianoforte. Lo strumento sarà la fonte di una burrascosa relazione sentimentale N. V. 1h 55' **Dramm.**

Metropolitan — **Gunmen**
v. del Corso 7 Tel. [illegible] Or.: 18/20,25/22,30 Ingr. 10.000
di D. Sanlian, con C. Lambert, M. Van Peebles, D. Leary (Usa '93) — Un contrabbandiere bulgaro e un tappista di New York cercano un tesoro: per trovarlo devono diventare amici e seminare spietati killer N. V. 1h 40' **Avvent.**

[illegible] — **Dragon: la storia di Bruce Lee**
v. Cave [illegible] 791.02.71. Or.: 18 20,15/22,30 Ingr. 10.000
di R. Cohen, con J. S. Lee, L. Holly, M. Learned (Usa '93) — Gli spettacolari combattimenti di kung fu, gli amori e la vittoriosa lotta ai pregiudizi e alla paura del grande maestro di arti marziali. N. V. 2h **Drammatico**

N. Sacher - ArenaNotte — [illegible] **Persued**
L.go Ascianghi 1 Tel. 581.8118 - Or.: 18 16,10/20,20/22,30 Ingr. 10.000

Paris — **Robocop 3**
v. M. Grecia 112 Tel. 758.5568 Or.: 18/20,20/22,30 Ingr. 10.000
di F. Dekker, con R. Burke, N. Allen (Usa '92) — Il cyborg Robocop, impegnato a Detroit in un rastrellamento di senzatetto da «riabilitare», è assalito da misteriosi ricordi: la [illegible] obbedienza comincia a vacillare N.V. 1h40' **Azione**

Pasquino — **[illegible]**
vicolo del Piede 19 Tel. 580.3622. Or.: 18,30 18,30/20,30/22,30 Ingr. 7000
di B. Luhrmann, con P. Mercurio, T. Morice (Ausr. '92) — Un ballerino sogna di vincere un premio nazionale inventando rivoluzionari passi di danza. Molti gli mettono i bastoni tra le ruote, ma l'amore lo aiuterà. N. V. 1h 45' [illegible]

Quirinale — **Hot [illegible] II**
v. Nazionale Tel. 488.2653. Or.: 18,30 18,30/20,30/22,30 Ingr. 6000
di J. Abrahams, con C. Sheen, L. Bridges, V. Golino (Usa '92) — Nuove parodie demenziali degli stereotipi del cinema, con missioni eroiche e d'amore sempre più spericolate del pilota militare Topper. N. V. 1h 25' **Comico**

Quirinetta — **Ei [illegible]**
v. Minghetti 4 Tel. 679.0012. Or.: 16,45 18,40/20,30/22,30 Ingr. 10.000
di R. Rodriguez, con C. Gallardo, C. Gómez, P. Marquardt (Usa '92) — Un musicista mariachi arriva in una cittadina messicana e viene [illegible] per un killer: si innamora di una barista, e finisce nei guai. N. V. 1h 20' [illegible]

Reale — **[illegible] shots 2**
p. Sonnino 7 Tel. 581.0234. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30 Ingr. 6000
di J. Abrahams, con C. Sheen, L. Bridges, V. Golino (Usa '92) — Nuove parodie demenziali degli [illegible]pi del cinema, con missioni eroiche e d'amore sempre più spericolate del pilota militare Topper. N. V. 1h[illegible] **Comico**

Rialto — **L'impero dei sensi**
v. IV Novembre 156 Tel. 679.0763 Or.: 16,30/18,20/20,25/22,30 Ingr. 10.000
di N. Oshima, con T. Fuji, E. Matsuda, A. Nakajima (Fr./Giap. '76) — La cameriera di una piccola pensione diventa l'amante del padrone. [illegible] di un piacere sempre più intenso li porterà alla tragedia. V. M. 18 **Drammatico**

Ritz — **Hot shots 2**
viale Somalia 109 T. 86.20.56.83. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30 Ingr. 10.000
di J. Abrahams, con C. Sheen, L. Bridges, V. Golino (Usa '92) — Nuove parodie demenziali degli stereotipi del cinema, con missioni eroiche e d'amore sempre più spericolate del pilota militare Topper. N. V. 1h 25' **Comico**

Rivoli — **L'amante bilingue**
v. Lombardia 23 Tel. 488.0883. Or.: 17 18,45/20,30/22,30 Ingr. 10.000
di V. Aranda, con Imanol Arias, Ornella Muti (Spagna '92) — Un uomo, tradito dalla moglie che cerca sensazioni erotiche particolari, scompare e inizia una nuova, doppia, vita. Dal romanzo di Marsé. V. M. 18 1h 30' **Dramm. erotico**

Rouge et Noir — **Hot shots 2**
v. Salaria 31 T. 855.4305. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30 Ingr. 6000
di J. Abrahams, con C. Sheen, L. Bridges, V. Golino (Usa '92) — Nuove parodie demenziali degli stereotipi del cinema, con missioni eroiche e d'amore sempre più spericolate del pilota militare Topper. N. V. 1h 25' **Comico**

Royal — **Ultracorpi - L'invasione continua**
v. E. Filiberto 175 Tel. 704.745.48 Or.: 17/18,50/20,40/22,30 Ingr. 6000
di A. Ferrara, con G. Anwar, T. Kinney (Usa '93) — Grossi baccelloni alieni aggrediscono gli uomini per svuotarli della personalità. Alcuni umani se ne accorgono e cercano di bloccare l'«invasione». N. V. 1h 35' **Drammatico**

Sala Umberto — **[illegible] Emma, care Bôbe**
v. della Mercede 50 T. 679.47.53. Or.: 17,15/19/20,45/22,30 Ingr. 10.000
di I. Szabó, con J. Ter Steege, E. Börcsök (Ungh. '93) — Due insegnanti di russo, rimaste disoccupate nell'Ungheria postcomunista, cercano di vincere la miseria con espedienti. Premio «Giuria» a Berlino N. V. 1h 35' [illegible]

Universal — **Dragon: la [illegible] di [illegible] Lee**
v. Ban 18 Tel. 883.12.16 Or.: 16/20,15/22,30 Ingr. 10.000
di R. Cohen, con J. S. Lee, L. Holly, M. Learned (Usa '93) — Gli spettacolari combattimenti di kung fu, gli amori e la vittoriosa lotta ai pregiudizi e alla paura del grande maestro di arti marziali. N. V. 2h **Drammatico**

Vip — RIPOSO
v. Gallia e Sidama 20 Tel. 862.08.806 Or.: 17,45/20,05/22,30 Ingr. 10.000

TEATRI

CASSE' TEATRO ARACO lungotevere Mellini 33a, tel. 32.04.705.
AGORA' 80 via [illegible] Portuense [illegible] tel. 06.74.187.
AL BORGO via [illegible] Pentaglieri 11/c, tel. 06.67.925.
ALLA RINGHIERA via [illegible] 81, tel. [illegible].711.
ANFITRIONE via S. [illegible] 24, tel. 57.50.827.
ARCES TEATRO via Napoleone III 4/F, tel. 44.66.869. Si ricevono proposte compagnie prosa, cabaret per stagione 1993-94. Informazioni telefonando al 44.66.869.
ATENEO viale Scienze 3, tel. 44.55.332.
[illegible] TEATRO via Natale Del Grande 27, tel. 58.14.023.
AUT-AUT via degli Zingari 52, tel. 47.43.430.
AVILA corso d'Italia 37, tel. 84.43.416.
BAAT '92 ANFITEATRO TOR DELLA MONACA via Tor della Monaca, VIII Circoscrizione.
BELLI via S. Apollonia 11/a, tel. 58.94.875.
CLESIS ANTE TEATRO via Aventino 1 - piazza [illegible] tel. 57.57.270.
CENTOLA via Celsa 6, tel. 67.97.270. Aperta campagna abbonamenti stagione 1993/94.
COLOSSEO via Capo d'Africa 5/d, tel. 70.04.932.
COLOSSEO RIDOTTO SALA A via Capo d'Africa 5/a, tel. 70.04.932.
COLOSSEO RIDOTTO SALA B [illegible] Capo d'Africa 5/a, tel. 70.04.932.
DEI COCCI via Galvani 69, tel. 57.83.502.
DEI SATIRI via di Grottapinta [illegible] tel. 68.71.033. Si vagliano proposte di [illegible]gnie per la stagione 1993/94. Sala a disposizione per prove compagnie e attori/gni.
DEI SATIRI LO STANZIONE via Grottapinta 19, tel. 68.71.839.
DEI SATIRI SALA C piazza Grottapinta 19, [illegible] 68.80.62.74.
DE' SERVI via del Mortaro 6, tel. 6795.130.
DELLA COMETA via del Teatro Marcello 4, tel. 67.84.380. Apertura botteghino per rinnovo abbonamenti nei seguenti orari: del lun. a sab. ore 10/13 - 16/19; dom. e fest. 10/13.
DELLE ARTI via Sicilia 59, tel. 4885[illegible]588. Campagna abbonamenti [illegible]. Informazioni e prenotazioni da lunedì a sabato ore 9,30/18.
DELLE ARTI FOYER via [illegible] 59, tel. 4818.598.
DELLE MUSE via Forlì 43, tel. 44.23.1300. Campagna abbonamenti 1993/94. Informazioni e prenotazioni da lunedì a venerdì ore 9,30/18,00. Tel. 451.8588.
DEL PRADO via Sora 28, tel. 68.21.07.46.
DUSE via Crema 8, tel. 70.13.522.
ELETTRA via Capo D'Africa 32, tel. [illegible].
ETI TEATRO QUIRINO via M. Minghetti 1, tel. 67.94.585. Rinnovo abbonamenti stagione 1993/94 dall'1 al 21 settembre orario 10/19 sabato e domenica.
ETI TEATRO VALLE via del Teatro Valle 23, tel. 68.80.3794. Rinnovo abbonamenti stagione 1993/94. Prenot. e vend. presso biglietteria in via Del Teatro Valle 23a. Orario: 10/19.
EUCLIDE piazza Euclide 34/a, tel. 80.82.511.
FLAIANO via Santa Stefano del Cacco 15, tel. 67.96.496.
FURIO CAMILLO via [illegible] 44, tel. 788.77.21.
GHIONE via delle Fornaci 37, tel. 63.72.294. Euromusica Master Series 1993-94: Dame Moura Lympany - Shura Cherkassky - Annie Fischer - Tatiana Nykolaeva - Lia Barberis - Rosslyn Tureck. Per inf. tel. [illegible] 10/8.
LA CHANSON ROSSA largo Tabacchi 104, tel. 65.55.936 - 58.07.971. Laboral. Isabella Antonin Artaud per allievi attori. Corso di dizione e prosodia. Per inf. tel. 65.55.936.
LA CHANSON largo Brancaccio 82/a, tel. 48.73.154.
LA COMUNITA' via G. Zanazzo 1, tel. 58.17.413.
L'ANCHIUTO TEATRO MUSICA piazza Montevecchio 5, tel. 68.79.418.
MANZONI via M. Zabia 14, tel. 38.23.834. Da venerdì 24 settembre ore 21 **La vedova allegra** di Franz Lehar, maestro concertatore e direttore d'orchestra Paolo Tarsitani. Regia David Aprile.
MISSOURI via Ercole Bombelli 24, tel. 54.17.926.
NAZIONALE via del Viminale 51, tel. 46.54.98. Campagna abbonamenti stagione 1993/94. Botteghino ore 10/19, domenica riposo.
ORIONE via Tortona (piazza Re di Roma), tel. 77.69.50.
PALLADIUM piazza Bartolomeo Romano 8, tel. 51.30.616.
PALAZZO DI FIRENZE piazza Firenze 27, tel. 687.37.22. Inizia il 2° corso di teatro, docenti professionisti, lezioni all'interno attrezzatissima. Segreteria ore 10,30-12 e 17,30-19 escluso mercoledì e sabato.
PICCOLE DELLE ESPOSIZIONI SALA TEATRO via Nazionale 194, tel. 48.85.485.
PARIOLI via G. Borsi 20, tel. 80.93.523. Sala A: ore 19 Maurizio Costanzo Show 13ª serie. Sala B: apertura campagna abbonamenti 1993/94. Orario botteghino dal lunedì a venerdì ore 10-19.
ROSSINI piazza S. Chiara 14, tel. 65.42.770.
SISTINA Via Sistina 129, tel. 48.26.841. Campagna abbonamenti stagione 1993/94. Dal lunedì al venerdì ore 10/13.
SPAZIOLINO vicolo dei Panieri 3, tel. 58.96.974.
[illegible] L'OROLOGIO SALA CAFFE' [illegible] 735.
TEATRO [illegible]O SALA [illegible] Del Vi[illegible].
[illegible] DELL'OROLOGIO SALA [illegible] via dei Filippini, tel. 68.30.8735.
TEATRO DI ROMA ARGENTINA largo T. Argentina, tel. 68.80.45.01/2. Campagna abb. Or. del botteghino 9,30-13. Dom. riposo.
TEATRO DI VIA SPERONI via Speroni 13, tel. 411.2287.
TEATRO [illegible] via Nazionale 183, [illegible] 48.82.114. Campagna abbonamenti stagione 1993/94. Orari del botteghino 10/13,30 - 14,30/19. Domenica chiuso.
TEATRO PICCOLO ELISEO via N[illegible] 183, tel. 48.82.114.
TEATRO OLIMPICO piazza G. da Fabriano, tel. 39.62.035.
TEATRO SPAZIO ZERO via Galvani 65, tel. 57.43.089 - 57.56.211.
STABILE DEL GIALLO via Cassia 871/a, [illegible] 371.1078 - 371.1107.
TEAM[illegible] TENDASTRISCE via C. Colombo (Eur), tel. 54.15.521.
TEATRO SAN GENESIO via Podgora 1, tel. 32.23.138.
TORDINONA via degli Acquasparta 16, tel. 68.80.58.90.
TEATRO VASCELLO via G. Carini 72-78, [illegible] 56.09.[illegible].
TEATRO VITTORIA Parco S. Sebastiano, via le delle Terme 55.
TEATRO [illegible] CLODIO piazzale Clodio, tel. 54.15.521.
TEATRO DELL'OPERA DI ROMA tel. [illegible] di [illegible] Teatro dell'Opera [illegible] **SEGRETI** via delle Scala 25, tel. [illegible].
ASSOCIAZIONE CIOV/PILLE [illegible] [illegible] **MU** via dei Greci 16, tel. 67.89.258. [illegible] **DI[illegible]** via B. Zabaglia 43, tel. 57.60.480.
TEATRO INEFFABILE DELLO [illegible] via Taro 14, tel. 34.90.314.
CENTRO ITALIANO DI [illegible] piazza S. Agostino 20a, tel. 80.32.772.
CHIESA DI S. LORENZO IN [illegible] piazza della Cancelleria 1.
BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI ROMA viale Castro Pretorio 105, tel. 49.89.
A.M.R. [illegible]
MAMA via [illegible] 61, [illegible] 68.66.441.
META - TEATRO via Mamiani 5, tel. 58.90.807.
POLITECNICO via G.B. Tiepolo 13/a, tel. 36.11.501.
MUSIC INN largo dei Fiorentini 3, tel. 65.44.934.
LA STRAVAGANZA via Degli Scipioni 191, tel. 32.43.617.
SALA VIASILATAPERTINI via Satapar 3, tel. 85.09.58.
BRACH THEATRE PLAGE via del Corrodato 10, tel. 68.50.56.51.
ACCADEMIA FILARMONICA [illegible] via Flaminia 118, tel. 32.34.890.
TEATRO VILLA LAZZARONI via Appia Nuova 522.
VILLA ADAMELEK via A. Antico 12, tel. 5818967.
ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO passeggiata del Gianicolo, tel. 57.50.827. Domani ore 21,15 **La crisi del settimo anno**, di G. Courteline, regia di S. Doria, con F. Biagi, C. Spaccio, D. Tosco, G. Patarnesi, M. Rotundi.
VICARIATO DI ROMA piazza S. Giovanni in Laterano 6.
ANFITEATRO TOR DELLA MONACA via Tor Della Monaca VIII Circoscrizione. Ore 21,30 **Cella lisca G6** di Paolo D'Agostino. Spettacolo teatrale.
TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA Ostia Antica, tel. 56.51.310.

IL [illegible]

Spoleto

Al Teatrino delle Sei si chiude la XLVII stagione del Teatro Lirico Sperimentale A. Belli. In [illegible] l'opera di Claudio Monteverdi «Il ballo delle ingrate», [illegible] il basso Carlo Lepore, i soprani Rosa Ricciotti e Nadia Mantelli, il mezzosoprano Daniela Ciliberti. Dirige Fausto Razzi, regia di Italo Nunziata.

Cinema

Unica proiezione all'Arena Esedra (via del Viminale [illegible], con il film «La belle histoire», di Claude Lelouch, [illegible] Gérard Lanvin, Beatrice Dalle, Vincent Lindon. Al Cineporto, Arena, ore 21, «Point break», di Kathryn Bigelow, con Patrick Swayze. Alle 24, «Ricomincio da capo», di Harold Ramis, [illegible] Bill Murray, Andie MacDowell. Al Cineclub, ore 22, «I lupi di Natale», [illegible] Salome Kammer, Henry Arnold, regia [illegible] Edgar Reitz. Nella saletta, a mezzanotte, «Passi sulla luna», di Claudio Antonini, con Agnese Nano.

Teatro

In attesa della riapertura dei teatri si segnalano le repliche, fino al 20 settembre, [illegible] «La crisi del settimo anno», di Georges Courteline. La rappresentazione va in scena all'anfiteatro della Quercia del Tasso (Passeggiata del Gianicolo), [illegible] vede protagonista Francesca Biagi, Claudio Spadola, Daniela Tosco, Monica Rotundi e Guido Paternesi. Adattamento [illegible] regia di Sergio Doria.

Musica

Al Teatro di Marcello prosegue la stagione estiva del Tempietto. La [illegible] è intitolata «Il treno: sette variazioni di tango», con il percussionista Giampaolo Ascolese e il pianista Stefano De Meo. Musiche [illegible] Tanner, Agostini, Creston, Mayuzumi. A Tor Bella Monaca, anfiteatro, 21,30, ultima replica di «Cella liscia G6», di Paolo D'Agostino.

Live

Al Cineporto, per i concerti del Fonclea, [illegible] 23, rhythm 'n blues con Jho Jhenkins & The Jammers.

[illegible]

Aperte le iscrizioni a tutti i corsi ordinari e long distance dell'Università della Musica di Roma. [illegible] previsti per le facoltà di canto, chitarra, basso, piano [illegible] anche per giornalismo e critica musicale, sound engineering [illegible] midi. Informazioni [illegible] numero 5747885.

[illegible]

Si inaugura giovedì prossimo [illegible] XIV edizione del Festival Internazionale di Roma Plateaestate. La rassegna - in programma fino al 10 ottobre - è articolata in quattro sezioni: musica, danza, prosa

La TALPA di città

L'ARRESTO di Curtò è una sconfitta per la magistratura, ha detto il ministro della Giustizia Conso, a Palermo dove si trovava l'altro giorno per l'undicesimo anniversario dell'assassinio del generale Dalla Chiesa. Mi permetto di obiettare rispettosamente che non è vero. Sarebbe stato una sconfitta irreparabile per la magistratura solo se la magistratura avesse rinunciato a indagare su Curtò perché presidente vicario del tribunale di Milano. Allora, sì che sarebbe crollato tutto, anche il residuo granello di speranza nell'avvento di un poco di giustizia da queste parti.

Così, comunque vada, sia accertata l'innocenza o la colpevolezza dell'indagato, sarà provato ognuno, ognuno ha il diritto di essere considerato innocente, sinché non è stata pronunciata la condanna, ognuno ha il diritto di proporsi come irresponsabile, perché occupa una carica di rilievo. Insomma, questo abbiamo che da guadagnarci. E anche da riflettere, ognuno che legga la notizia dell'arresto di Curtò, da riflettere su di sé e sulla categoria a cui appartiene. Questa screditata talpa, a esempio, appartiene, bene o male, alla corporazione dei giornalisti. E proprio su questa categoria circolano spesso voci non proprio consolanti.

L'ultima, o la penultima, perché le faccende procedono a rotta di collo, è quella, proveniente dal Palazzo di Giustizia di Milano e riguardante [illegible] il [illegible]mont, che dice che il simpatico, si fa per dire, amministratore delegato della Montedison, Carlo Sama, cognato di Raul Gardini, ha un'inclinazione per la memorialistica e, pur assecondare questa sua vocazione, ha tenuto nel [illegible] bel diario della storia del gruppo di Ravenna. Ce n'era certo, da raccontare, non il minimo dubbio: anche se magari il diarista non sarà un'aquila nel concepire e un orafo nello scrivere, credo che la lettura possieda considerevole interesse per il gran pubblico.

Ma, personalmente, sono intrigato dalle due pagnotte in cui, si dice, perché si sa che il Palazzo della Giustizia di Milano è tutto spiffero, che siano state annotate con attenzione e scrupolosità le decine di giornalisti a cui il diarista prodigava qualche più o meno ingente mancetta. E accanto a ognuno dei [illegible] illustri od oscuri, ci sarebbe anche l'importo della grana agganciata. Non è giusto che questi nomi restino ignoti, anche perché un ulteriore spiffero insinua che nell'elenco figurerebbero nomi di persone che ogni giorno ci ammanniscono razioni sempre più ponderose di moralismo.

Per sapere la verità, non è mai troppo tardi. Per questo insisto a chiedere questo favore, anche il loro sputtanamento potrà produrre qualche vuoto di [illegible] le file dei peccatori informatori che trafficano nel palazzo e dintorni sfruttando l'emergenza. E che con le rivelazioni non ci si fermi al [illegible] Montedison: animo, una maggiore ampiezza di visuale.

Oreste del Buono

Domani al Forum di Assago il rocker americano insieme con Billy Idol

Il tenero metallo di Bon Jovi

Lo spettacolo, dapprima, doveva tenersi a Monza
Inizio alle 19,30 con la band di spalla Little Angel

Trasferito d'urgenza dallo stadio Brianteo di Monza al Forum di Assago, domani in scena il concerto di Jon Bon Jovi. Doppio concerto, per la precisione, perché la stessa si esibisce anche Billy Idol.

E' un ritorno, quello del rocker italoamericano (Bon Jovi deriva dall'anglicizzazione del cognome dei suoi avi, Bongiovanni) a Milano: già nell'aprile scorso la band si esibì al Forum, e anche in quel caso dopo un trasloco: da un primo tempo l'appuntamento era fissato al Palatrussardi.

Il che impone una considerazione: allora, si andò dal piccolo al grande (ovvero dalla capienza di 8-10 mila del Palatrussardi ai 12 mila del Forum), stavolta si è scesi dalle dimensioni dello stadio a uno spazio più contenuto. Per previdenza meteorologica, ne siamo certi, perché in settembre non si sa mai se venga a piovere.

Comunque sia, Bon Jovi - il leader e la band che da lui prende il nome - sono garanzia: un metal rock non troppo metal e alquanto melodico. E' un genere che negli Stati Uniti definiscono Aor, ovvero Adult oriented rock. Un rock per pubblico non adolescente e pronto a propanso ad accettare gli estremismi, musicali o no.

Dopo una carriera iniziata anni fa con lo straordinario successo di «Runaway», e dopo aver venduto trenta milioni di copie vendute in tutto il mondo, il trentenne figlio di parrucchiere di Hollywood e di una ex coniglietta di «Playboy» ha sfornato nuovo album, «Keep The Faith», e sostiene di essere a una svolta esistenziale, seguita a lungo viaggio in moto, una sorta di vagabondaggio sulle strade d'America: «Da due anni ho approfondito la conoscenza di me stesso, dove sono e dove credo di andare - racconta Jon -. Ho portato a termine progetti che non avevo mai potuto affrontare. Grazie al mio lavoro sono stato ovunque e tuttavia non ho avuto modo di vedere altro se non ascensori, stadi, alberghi, aerei. Così, andarmene per un po', viaggiare in moto e giù per gli Stati Uniti, si è rivelato una delle migliori esperienze della mia vita».

Il gruppo di Bon Jovi (a destra), Bon Jovi (al centro), Billy Idol (foto piccola)

«Negli ultimi due anni sono cambiato» confida Jon. Ha attraversato l'America in moto, da solo: «Per ritrovare me stesso»

Tra le canzoni del «Keep The Faith» ce n'è una che è quasi un manifesto; s'intitola «Blame It On The Love of Rock'n'Roll» e racconta dei tempi in cui Jon scandalizzava i professori del liceo dicendogli di voler diventare, da grande, una rockstar. «Tutto ciò che desidero è essere un Rolling Stone, gli ripetevo e loro non riuscivano a capire - ricorda Jon -. Eppure già allora sapevo che cosa volevo fare del mio destino». Ride e aggiunge: «E lo sto facendo tutt'ora. E mi piacerebbe che tutti coloro che coltivano un sogno riuscissero a realizzarlo».

Domani Jon Bon Jovi salirà sul palco del Forum affiancato dai suoi fidi musicisti: David Bryan alle tastiere, Richie Sambora alla chitarra, Alec Such al basso e Tico Torres alla batteria. «La band è molto più matura - afferma Bon Jovi -. Siamo cinque ragazzi ormai cresciuti e in grado di gestirci da soli. Nessuno, noi stessi, dovrà essere congratulato e rimproverato per ciò che facciamo. Dopo le tensioni e le difficoltà che abbiamo affrontato in dieci anni, siamo ancora qui: tutto sta nel saper tenere fede alla parola data». Ovvero, «keep the faith».

Seconda star della serata è Billy Idol, che si esibisce prima di Bon Jovi e dopo l'opening act della «spalla» Little Angel, i quali cominceranno a suonare alle 19,30.

Idol ha pubblicato un album, «Cyberpunk», tentando di coniugare antiche furie punk e moderna tecnologia: negli Usa il disco non ha avuto troppa fortuna, ma è nota la diffidenza degli italiani nei confronti dei rocker britannici. A meno che non abbiano nuociuto al povero Billy le voci che lo vorrebbero coinvolto nel «giro» della famigerata Heidi, la «maitresse» che sta facendo tremare Hollywood minacciando rivelazioni sulle scappatelle erotiche dei divi del cinema e della musica.

Il concerto al Forum di Assago comincia alle 19,30. I biglietti costano 42 mila lire, compresi i diritti di agenzia.

[s. n.]

TEATRI

Scala
p. della Scala
Tel. [illegible]
Or.:
OGGI RIPOSO

[illegible]
v. di Porta Romana 63
Tel. 5518.13.77
Or.:
OGGI RIPOSO

[illegible]lo
p. Piemonte 12
Tel. 4800.77.00
Or.:
OGGI RIPOSO

Angelicum
p. S. Angelo 2
Tel. 855.17.12
Or.:
OGGI RIPOSO

[illegible]
v. Conservatorio 12
Tel. [illegible].17.[illegible]
Or.:
OGGI RIPOSO

[illegible]
v. C. Correnti 11
Tel. [illegible]
Or.:
Ore 17/20 iscrizione alla scuola di teatro

Ciak
v. Sangallo 39
Tel. 7611.10.15
Or.:
CHIUSURA ESTIVA

Cinema [illegible]
v. U. Cini 7
Tel. 8551.22.20
Or.:

RITROVI

AL VASCELLO, piazza Greco. Tel. 67.04.353. Ore 21,30: Riposo.

BODEGUITA DEL MEDIO, via Col di Lana 9. Telefono [illegible]0 (chiuso domenica). Ristorante bar con musica dal vivo.

CA' BIANCA CLUB, via L. il Moro 117. Tel. 89.12.57.77. Ore 22 L'imitatore Janky e i cabarettisti senzarete.

CAFE' TEATRO NOBEL, via Ascanio Sforza 81. Telef. 89.51.17.48. Chiusura estiva.

CAPOEIRA, via L. il Moro 119. Tel. 89.12.20.24. Riposo.

GRILLO PARLANTE LIVE MUSIC, Alzaia Naviglio Grande, 88. Tel. 89.40.53.21. Ore 22,30 Gigi Cifarelli e Angela Baggi Band/funky jazz fusion.

AMERICANO A PARIGI, via L. il Moro 131. Tel. 89.12.20.43. Ore 22: musica dal vivo con il Mº Oro Santo e Roberto Isola.

MIDLAND DISCO BAR, piazzale Biancamano 2. Tel. 655.1532. Riposo.

NONSOLOMUSICA, viale Ortles 62. Tel. 55.21.09.05. Ore 21,30 Fra[illegible]n - [illegible] e arte varia.

ON STAGE, galleria Manzoni. Telefono 76.00.05.29 - 76.02.10.71. Riposo.

SCIMMIE, via A. Storza 49. Tel. [illegible]. Ore 22,30 Arthus Miles and the blues shatter-s/blues and rythm 'n blues.

S. [illegible], largo Corsia dei Servi 3. Tel. 7602.37.16. Ore 18/21,30 [illegible]. Sexy show.

RISTORANTE CUBANO, via Arcagni 61. Tel. [illegible]. «Fiesta de Cuba» Gruppo [illegible] dominicano «Jota Jota». Specialità cucina creola.

PALATRUSSARDI. Festa Provinciale dell'Unità 1993, via Sant'Elia 33. Telef. 33.40.05.51. Ore 20,30-21,30. L'Angolo della musica da Camera a cura di Dario Melani e Massimo Bendinelli. Ore 21,30 Direttamente da «Su la testa» i C'è qui che c'è e Maurizio Milani. Ore 22 per spazio giovani: Moon in June e ore 23 Dogma. Ore 21,30 Dancing - Serata latino-americana ore 23,30 per Spazio cinema «L'età dell'oro» «Belli e dannati», regia: Van Sant.

C'E' DI GREGORI

MILANO. Francesco De Gregori è domani al Palatrussardi (ore 21) per il primo dei cinque concerti che il cantautore romano terrà per promuovere la sua ultima fatica discografica: «Il bandito e il campione», l'album live pubblicato dalla Sony la settimana [illegible].

La canzone che dà il titolo al long-playing (unico inedito registrato in studio) è scritta da Luigi Grechi, fratello del cantautore, e narra la strana e veridica storia di Costante Girardengo e Sante Pollastri, amici d'infanzia, entrambi appassionati di bicicletta, ma due destini profondamente diversi: Girardengo divenne un celebre campione del ciclismo, Sante un bandito che pedalava per fuggire dopo le rapine.

«E' una storia prima del motore - ha scritto De Gregori nelle note di copertina dell'album. -. La vicenda non trovò molta ospitalità sui giornali dell'epoca (erano gli Anni Trenta e il regime fascista non gradiva che venisse dato riscontro eccessivo agli episodi di cronaca nera), ma che torna alla luce in forma di canzone una scheggia ingenua e atipica della nostra epopea non ufficiale».

L'album - prodotto da Vin[illegible] Mancuso - racoglie poi le canzoni più rappresentative di De Gregori, da «Viva l'Italia» a «Titanic», da «La storia» a «Quattro cani», a «Pezzi di vetro», alle indimenticabili «Alice», «Rimmel» e «Buonanotte fiorellino» in arrangiamenti inediti.

Molti brani sono stati registrati nel marzo scorso durante il concerto di Reggio Calabria. Le incisioni più «antiche» sono state realizzate nel settembre '92 al Palasport di Torino. «Sfiorisci bel fiore» è invece la cover della celebre canzone di Enzo Jannacci che De Gregori ha eseguito al Palatrussardi. C'è, sul disco, anche un altro «omaggio»: è «Vita spericolata», che De Gregori canta «perché la ritengo una bellissima canzone, e perché [illegible] molto Vasco Rossi».

«La scelta dei pezzi - aggiunge De Gregori - è avvenuta così, né per caso, né per necessità; in un certo senso li sono scelti soli».

Dopo Milano, De Gregori canterà a Roma il 10, l'11 a Bologna, il 13 a Torino e il 14 a Perola Nuova (Brescia). Inoltre, per tutta la settimana sarà ospite di Radioverderai.

SI RACCOMANDA LA LETTURA DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA PUBBLICITARIA

[illegible] LA PUBBLICITA'
LA BENE IL SUO LAVORO, MILIONI DI [illegible]
MANTENGONO IL PROPRIO.

Questa campagna è a cura della International [illegible] l'associazione internazionale che riunisce agenzie, utenti pubblicitari e mezzi. Scopo dell'associazione è quello di difendere il ruolo della pubblicità [illegible] economie sane e delle società libere.

INTERNATIONAL ADVERTISING ASSOCIATION

LANCIA δ.
IL PENSIERO D'ACCIAIO.

Un anno gratis di Servizi Speciali con la garanzia Ducato Lancia. Lubrificazione specifica per Lancia con prodotti finanziati Fiat Lubrificanti per Lancia e Servizio Leasing.

Lancia Delta nasce da un progetto rigoroso. Lo capite subito, la prima volta saliti a bordo. L'atmosfera di serenità che respirate è frutto di collaudi severi. Collaudi che hanno reso Lancia Delta una vettura inattaccabile. Dalla pioggia, dalla neve, ma soprattutto dalle insidie del traffico. Per questo, Lancia Delta parla di sicurezza con un linguaggio concreto: scocca rinforzata in ogni sua parte, piantone sterzo collassabile, air-bag, cinture di sicurezza con pretensionatore, barre d'acciaio nelle portiere. Non solo. Una nuova intelligenza spinge i suoi propulsori. Da 76 fino a 190 CV, nella versione 2.0 HF turbo. La potenza è silenziosa. E la tenuta di strada, superba. Merito delle sospensioni a smorzamento controllato, che offrono il miglior equilibrio tra comfort e precisione di guida. Lancia Delta dà sicurezza anche all'ambiente. Catalizzazione, alimentazione plurivalvole e materie plastiche riciclabili fanno parte del suo bagaglio tecnologico. Poche automobili sono costruite come lei. Così forti, eppure così eleganti.

Lancia δ: 2.0 HF, turbo 190 CV DIN - 2.0, 16v 142 CV DIN - 1.8, 105 CV DIN - 1.6, 76 CV DIN

87 88-89 90-91 92
CAMPIONE DEL MONDO RALLY

ESSERE LANCIA

PRIME VISIONI A MILANO

Ambasciatori
c. Vittorio Emanuele 30 — Tel. 7600.3306
RIPOSO

Anteo — **Ultimi giorni da noi**
v. Milazzo 9 — Tel. 659.7732 — Or.: 20,30/22,30 — Ingr. 10.000
di G. Armstrong, con L. Harrow, B. Ganz, K. Fox (Australia '92) — Nella calda estate australiana, una scrittrice di successo, in crisi col marito, è travolta dal turbinio vitale di figlie, inquilini, amici. N. V. 1h 36' **Commedia**

Apollo Galleria — **Stalingrad**
v. De Cristoforis 2 — Tel. 780.390. Or.: 15 17,30/20/22,30 — Ingr. 10.000
di J. Vilsmaier, con D. Horwitz, T. Krichbaumer (Germ. '92) — La sanguinosa battaglia tra russi e tedeschi che costò la vita a 300 mila persone e segnò una svolta nella Seconda guerra mondiale. N. V. 2h 05' **Drammatico**

Arcobaleno — **Come l'acqua per il cioccolato**
v. Tunisia 11 — Tel. 2940.5654 — Or.: 20/22.30 — Ingr. 10.000
di A. Arau, con M. Leonard, L. Cavazos, R. Torre (Messico '91) — Due giovani, che per tradizione non possono sposarsi, continuano ad amarsi attraverso cibi elaborati, quasi magici. Dal romanzo dell'Esquivel. N. V. 1h 50' **Commedia**

Ariston
Galleria del Corso 1 — Tel. 7600.3606
RIPOSO

Arlecchino — **Dolce Emma, Cara Böbe**
v. S. Pietro all'Orto 8 — Tel. 7600.1214. Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30 — Ingr. 10.000
di I. Szabó, con J. Ter Steege, E. Bárcsák (Ungh. '93) — Due insegnanti di russo, rimaste disoccupate nell'Ungheria postcomunista, cercano di vincere la miseria con espedienti. Premio «Giuria» a Berlino N. V. 1h 35' **Dramm.**

Astra — **Gunmen**
c. Vittorio Emanuele II — Tel. 7600.0229 — Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30 — Ingr. 10.000
di D. Sanders, con C. Lambert, M. Van Peebles, D. Leary (Usa '93) — Un contrabbandiere bulgaro e un teppista di New York cercano un tesoro: per trovarlo devono diventare amici e sterminare spietati killer N. V. 1h 40' **Avvent.**

Cavour — **Benny & Joon**
p. Cavour 3 — Tel. 659.5779. Or.: 15,50 18,05/20,15/22,30 — Ingr. 10.000
di J. Chechik, con J. Depp, M. S. Masterson, A. Quinn (Usa '93) — Una ragazza, un po' pazzoide, è mercata stretta dal fratello protettivo, ma un giorno arriva un tipo eccentrico che ama Keaton e Chaplin... N. V. 1h40' **Commedia**

Colosseo S. Allen — **Lezioni di piano**
v.le Monterosa 84 — Tel. 5990.1361. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30 — Ingr. 10.000
di Jane Campion, con H. Hunter, S. Neill (Australia/Fra. '93) — 1800: un'inglese approda in N. Zelanda con la figlia illegittima e l'amato pianoforte. Lo strumento sarà la fonte di una burrascosa relazione sentimentale N. V. 1h 56' **Dramm.**

Sala Chaplin — **Io e Veronica**
v.le Monterosa 84 — Tel. 5990.1361. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30 — Ingr. 10.000
di D. Sanders, con E. McGovern, P. Wettig, M. O'Keefe (Usa '92) — Due sorelle si ritrovano dopo cinque anni e si abbandonano a giochi, ricordi di amarezze e fallimenti. Ma il futuro incombe drammaticamente N. V. 1h 40' **Dramm.**

Sala Visconti — **El mariachi**
v.le Monterosa 84 — Tel. 5990.1361. Or.: 15 18,55/18,50/20,45/22,40 — Ingr. 10.000
di R. Rodriguez, con C. Gallardo, C. Gómez, P. Marquardt (Usa '92) — Un musicista mariachi arriva in una cittadina messicana e viene scambiato per un killer: si innamora di una barista, e finisce nei guai. N. V. 1h 20' **Drammatico**

Corallo — **Equinox**
Lgo Corsia dei Servi 9 — Tel. 7602.0721. — Or.: 17,50/20,10/22,30 — Ingr. 10.000
di A. Rudolph, con M. Modine, L. Flynn Boyle, F. Ward (Usa '93) — Due gemelli, rimasti orfani, conducono vite separate e opposte: uno delinquente, l'altro onesto e introverso. Ma il destino li fa rincontrare. N. V. 1h 40' **Comm. nera**

Corso
Galleria del Corso — Tel. 7600.2156.
RIPOSO

Eliseo
v. Torino 64 — Tel. 864.2752
RIPOSO

Excelsior — **La metà oscura**
Galleria del Corso 4 — Tel. 7600.2354. Or.: 15,15 Ch.: 17,30/20/22,30 — Ingr. 10.000
di G. A. Romero, con T. Hutton, A. Madigan (Usa '93) — Uno scrittore in crisi decide di «eliminare» il suo alter ago letterario e sanguinario; ma non è semplice. Da Stephen King. Vincitore del Fantafestival '93 V. M. 14 2h' **Horror**

Maestoso
p.le Lodi 39 — Tel. 551.6439
RIPOSO

Manzoni — **Dragon - La storia di Bruce Lee**
v. Manzoni 40 — Tel. 7602.0650 — Or.: 15/17,30/20/22,30 — Ingr. 10.000
di R. Cohen, con J. S. Lee, L. Holly, M. Learned (Usa '93) — Gli spettacolari combattimenti di kung fu, gli amori e la vittoriosa lotta ai pregiudizi e alla paura del grande maestro di arti marziali. N. V. 2h **Drammatico**

Mediolanum — **Made in America**
c. Vittorio Emanuele 24 — Tel. 7602.3618. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30 — Ingr. 10.000
di R. Benjamin, con W. Goldberg, T. Danson, N. Long (Usa '93) — Una vedova esaudisce il sogno di avere una figlia rivolgendosi alla banca del seme. Ma la ragazza vorrà scoprire chi è il suo misterioso papà. N. V. 1h 50' **Commedia**

Metropol
v.le Piave 24 — Tel. 799.913
RIPOSO

Mignon — **L'amante bilingue**
Galleria del Corso 4 — Tel. 760.2[illegible]. Or.: 15 18,10/20,20/22,30 — Ingr. 10.000
di V. Aranda, con Imanol Arias, Ornella Muti (Spagna '92) — Un uomo, tradito dalla moglie che cerca sensazioni erotiche particolari, scompare e [illegible] una nuova, doppia, vita. Dal romanzo di Marsé. V. M. 18 1h 30' **Dramm. erotico**

Nuovo Arti
Casa Disney, v. Mascagni 8 — Tel. [illegible]
RIPOSO

Nuovo Orchidea — **Made in America**
v. Terraggio 3 — Tel. 875.389 — Or.: 16/18,10/20,20/22,30 — Ingr. 10.000
di R. Benjamin, con W. Goldberg, T. Danson, N. Long (Usa '93) — Una vedova esaudisce il sogno di avere una figlia rivolgendosi alla banca del seme. Ma la ragazza vorrà scoprire chi è il suo misterioso papà. N. V. 1h 50' **Commedia**

Odeon 5 Sala 1 — **Robocop 3**
Multis. - v. S. Radegonda 8 — Tel. 874.547. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,35 — Ingr. 10.000
di F. Dekker, con R. Burke, N. Allen (Usa '92) — Il cyborg Robocop, impegnato a Detroit in un rastrellamento di senzatetto da «riabilitare», è assalito da misteriosi ricordi: la sua obbedienza comincia a vacillare N.V. 1h40' **Azione**

Odeon 5 Sala 2 — **Chi non salta bianco è**
v. Santa Radegonda 8 — Tel. 874.547. Or.: 15,25 17,45/20,05/22,35 — Ingr. 10.000
di R. Shelton, con W. Snipes, W. Hamilton (Usa '93) — Un bianco e un nero, maghi del basket, diventano coppia fissa e girano Los Angeles in cerca di avversari da sfidare e scommesse da incassare N. V. 1h 55' **Commedia**

«Robocop 3» all'Odeon 5

Il ritorno del super-poliziotto

Arriva la terza puntata delle avventure dell'agente cibernetico, con effetti speciali sempre più spettacolari e antagonisti sempre più corrotti e spietati. E intanto, nella mente dello «sbirro d'acciaio», cominciano ad affiorare i ricordi della vita precedente.

Odeon 5 Sala 3 — **Un giorno di ordinaria follia**
v. Santa Radegonda 8 — Tel. 874.547. Or.: 15,20 17,40/20/22,30 — Ingr. 10.000
di J. Schumacher con M. Douglas, R. Duvall, B. Hershey (Usa '93) — Licenziato dal lavoro, esasperato dall'ala, bloccato in un ingorgo stradale, un impiegato si ribella con indicibile violenza alla vita moderna V. 14 1h 53' **Dramm.**

Odeon 5 Sala 4 — **Lo sbirro, il boss e la bionda**
v. Santa Radegonda 8 — Tel. 874.547. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30 — Ingr. 10.000
di J. McNaughton, con R. De Niro, U. Thurman, B. Murray (Usa '92) — Un poliziotto salva la vita a un gangster ed è ricompensato, per una settimana, con la compagnia di una barista: arrivano l'amore e i guai N. V. 1h 40' **Commedia**

Odeon 5 Sala 5 — **Eroe per caso**
v. Santa Radegonda 8 — Tel. 874.547. Or.: 15,15 17,40/20,05/22,35 — Ingr. [illegible]
di S. Frears con D. Hoffman, G. Davis, A. Garcia (Usa '92) — Un piccolo delinquente salva i sopravvissuti di un disastro aereo: della sua azione eroica si appropriano un impresario e una giornalista televisiva. N.V. 1h 53' **Comm.**

Odeon 5 Sala 6 — **Pomodori verdi fritti**
v. Santa Radegonda 8 — Tel. 874.547. Or.: 15 17,25/19,50/22,30 — Ingr. 10.000
di J. Avnet, con K. Bates, J. Tandy, M.L. Parker (Usa '92) — Una vecchietta ricorda due ragazze libere, ribelli, forse un po' assassine, che negli Anni 30 gestiscono un bar accanto alla ferrovia. Dal romanzo di Fannie Flagg N.V. 2h 8' **Comm.**

Odeon 5 Sala 7 — **Inserzione pericolosa**
v. Santa Radegonda 8 — Tel. 874.547. Or.: 15 17,50/20,10/22,35 — Ingr. 10.000
di B. Schroeder, con B. Fonda, J. J. Leigh (Usa '91) — Una signora mette un'inserzione per cercare un'inquilina con cui dividere le spese di casa: trova una sconosciuta aguzza, che nasconde però un lato oscuro. N. V. 1h 40' **Thriller**

Odeon 5 Sala 8 — **Oltre il ricatto**
v. Santa Radegonda 8 — Tel. 874.547. Or.: 15,45 18/20,15/22,35 — Ingr. 10.000
di G. Murphy, con R. Hauer, R. De Morney, R. Silver (Usa '92) — Due coniugi investono un poliziotto e, sopraffatti dalla paura, fuggono. Compare però un ambiguo personaggio che sostiene di aver visto l'incidente. N. V. 1h 30' **Thriller**

Odeon 5 Sala 9 — **Bagliori nel buio**
Multis. - v. S. Radegonda 8 — Tel. 874.547. Or.: 15/16,50 18,35/20,25/22,35 — Ingr. 10.000
di R. Lieberman, con D.B. Sweeney, R. Patrick, C. Sheffer (Usa '92) — Un taglialegna dell'Arizona sparisce nel nulla: quando ricompare, racconta di essere stato rapito da un Ufo. Basato su una storia vera N. V. 1h 50' **Fantascienza**

Odeon 5 Sala 10 — **In mezzo scorre il fiume**
v. Santa Radegonda 8 — Tel. 874.547 — Or.: 15,10/17,35/20/22,30 — Ingr. 10.000
di R. Redford, con C. Sheffer, B. Pitt, T. Skerritt (Usa '92) — Due fratelli crescono in mezzo alla natura incontaminata del Montana, mescolando cultura, religione, pesca alla trota. Dal racconto di Maclean. N. V. 1h 30' **Commedia**

Orfeo — **Dragon - La storia di Bruce Lee**
v.le Coni Zugna 50 — Tel. 8940.3039 — Or.: 15,45/18/20,15/22,30 — Ingr. 10.000
di R. Cohen, con J. S. Lee, L. Holly, M. Learned (Usa '93) — Gli spettacolari combattimenti di kung fu, gli amori e la vittoriosa lotta ai pregiudizi e alla paura del grande maestro di arti marziali. N. V. 2h **Drammatico**

Pasquirolo — **Hot shots 2**
c. Vittorio Emanuele 28 — Tel. 7602.0757. Or.: 15 18,50/18/[illegible] — Ingr. 10.000
di R. Yip, con L. Hwa, C. Mei, R. Yu (Hong Kong '92) — La tenutaria di una casa di tè capita per una notte un vecchio vicendiere, in cambio dell'ospitalità l'uomo intrattiene i clienti con raffinate novelle erotiche. V. M. 18 1h 40' **Erotico**

Plinius
v.le Abruzzi 28 — Tel. 29.53.11.03
RIPOSO

President — **Lezioni di piano**
Lgo Augusto 1 — Tel. 7602.2190. Or.: 15,30 17,45/20,10/22,30 — Ingr. 10.000
di Jane Campion, con H. Hunter, S. Neill (Australia/Fra. '93) — 1800: un'inglese approda in N. Zelanda con la figlia illegittima e l'amato pianoforte. Lo strumento sarà la fonte di una burrascosa relazione sentimentale N. V. 1h 56' **Dramm.**

Splendor
v.le Gran Sasso 28 — Tel. 23.65.124
RIPOSO

Tiffany
c. Buenos Aires 28 — T. 2951.3143
RIPOSO

Vip — **Bonus malus**
v. Torino 21 — Tel. 8646.3647 — Or.: 17/18,50/20,40/22,30 — Ingr. 10.000
di V. Zagarrio, con C. Bigagli, D. Alberti, G. Bruschi (It. '92) — In viaggio per lavoro, un ispettore assicurativo si confronta con l'«italietta» degli inganni e dei tradimenti. Due settimane che gli cambieranno la vita. N. V. 1h 35' **Comm.**

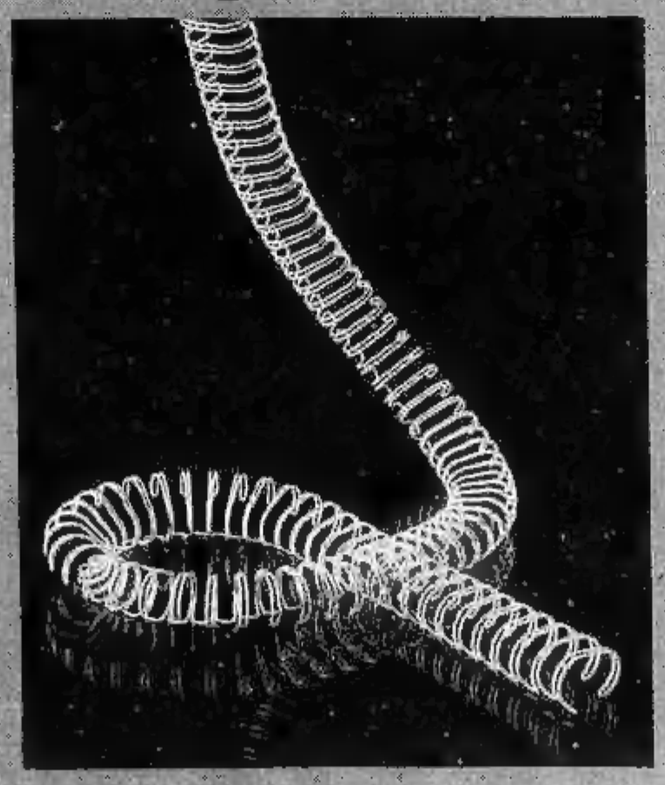
D'ESSAI

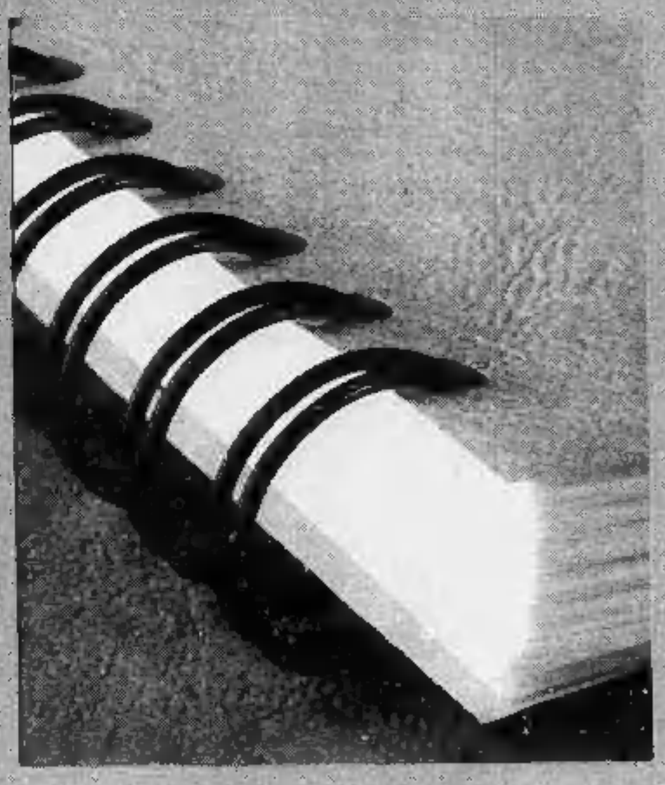
ARIOSTO via Ariosto 16, telefono [illegible].01.39. Riposo.
CENTRALE 1 v. Torino 30, telefono 87.48.26. L. 8000. Ore: 16; 18,10; 20,20; 22,30. **Il grande cocomero.**
CENTRALE 2 v. Torino 30, tel. 87.48.26. L. 8000. Ore: 16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30. **Il cattivo tenente.**
DE AMICIS v. De Amicis 24, tel. 86452716. Riposo.
MEXICO via Savona 57, telefono 48.95.102. L. 6000. Ore 20,15; 22,30. **Libera.** I. Forte, C. Donadio, M. Gammarotta, regia P. Corsicato.
SANLORENZO corso di Porta Ticinese 45, telefono [illegible]. Chiusura estiva.
SEMPIONE via Pacinotti 5, telefono 39.21.04.83. L. 7000. Ore: 20; 22,15. **Dracula.**
AUDITORIUM DON BOSCO v. M. Gioia 46, telefono 68.81.751. Chiusura estiva.
CINETECA MUSEO DEL CINEMA PALAZZO DUONANI v. Manin 2/a, tel. 65.54.977. Chiusura estiva.

LUCI ROSSE

ACADEMY v.le Monza 101. Lire 10.000. **Tutto dentro fino in fondo e Erika l'animale da letto.**
ARGO v.le Monza 78. L. 10.000. **Emanuelle porcona su letto e Orge segrete di una zarina ingorda.**
ASTOR c.so B. Aires 36. L. 12.000. Apert. ore 13. **Milly diabolica e scatenata.**
ASTORIA viale Montenero 55. L. 10.000. **Incontri morbosi e Sexy occlusione carnale di una ninfomane.**
ATLAS via Sansovino 3. L. 10.000. **Goduria carnale.**
AURORA PUSSYCAT via P. Sarpi 6. L. 10.000. Ap. 10,30. **Swoosie la sposa ingorda e Devil Miss Jones.**
CIELO viale Premuda 40. L. 12.000. Ap. ore 15. **Carne bollente.**
CITTANOVA via Giambellino 150. L. 10.000. **Duro e penetrante.**
DIAMANTE via F. Filzi 5. L. 12.000. Apertura ore 13. **Orgasmi dolcissimi.**
DONIZETTI via M. da Panicale 13. L. 10.000. **Animale tua.**
EMBASSY v. Faà di Bruno 6. L. 10.000. **Vergine calda e Anal games.**
HERMES v. G. Crespi 14. L. 10.000. Ap. ore 15. Varietà + film.
LA FENICE via Bligny 52. L. 10.000. **Black Anal e I capricci bestiali di Karin.**
LORETO piazzale Loreto. L. 8000. **Brividi caldi sulla tastiera di mia moglie.**
MAGENTA via R. Sanzio 23. L. 10.000. **Depravazione carnale.**
PERLA via Degli Imbriani 19. L. [illegible]. Apertura ore 13. **Taboo n. 4 e Racconti di coniglielle in calore.**
ROXY c. Lodi 128. L. 10.000. **Doppia penetrazione e Avventure anali a Rio.**
ZODIACO v. Padova 178. L. 10.000. Apertura ore 14. **Frenesia di piaceri bestiali.**

wire-o®
il sistema migliore per rilegare





WIRE-O è il sistema di rilegatura più comodo, più pratico, più facile da usare. E' l'unico che Vi permette di ruotare le pagine di 360° e di avere i fogli sempre ben stesi sul tavolo. Il filo a doppi anelli WIRE-O è una struttura molto robusta e dà ai Vostri documenti un aspetto elegante ed ordinato. Per la rilegatura WIRE-O sono disponibili diversi modelli di macchine

Per informazioni: Tel. 02/26.50.713 (r.a.) - Fax 02/26.50.684

TEATRI

BAGNACAVALLO
GOLDONI. Riposo.
BAGNOLO
GONZAGA. Riposo.
BOLOGNA
ARENA PUCCINI. Rassegna «Bologna sogna»: domani ore 21 Antonio Albanese in **Uomo**; mercoledì Vito in **Se perdo te.**
TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO DUSE. Riposo.
TEATRO TESTONI-INTERATTION via Tiarini 2, telefono 344.708. Riposo.
TEATRO DEHON via Libia 69, telefono 344.772. Riposo.
TEATRI DI VITA via Pontelungo, 7, tel. 619.5777. Riposo.
TEATRO SCUOLA BIBIENA via S. Vitale 13, tel. 228.291. Riposo.
TEATRO SALA EUROPA p. Costituzione 4, tel. 63.75.165. Riposo.
TEATRO LA SOFFITTA via D'Azeglio 41. Riposo.
SALA BOSSI p. Rossini 2. Riposo.
S. LUCIA - AULA MAGNA via Castiglione 30. Riposo.
SAN GIORGIO IN POGGIALE v. Nazario Sauro. Riposo.
CENTRO TEATRO RAGAZZI SAN LEONARDO. Riposo.
TEATRO DEL GUERRIERO via S. Mamolo 128, telefono 648.5116. Riposo.
TEATRO DELLE MOLINE via Moline 1, tel. 235.288. Riposo.
BOLLICINE MUSIC PARK via del Carpentiere, 30. Ore 22 discoteca.
ARENA PARCO NORD. Fino al 19 settembre **PalaRuggeri e Repubblica di Croda**, con i Gemelli Ruggeri, TrioReno e Ospiti a sorpresa. Festa nazionale dell'Unità: domani, ore 21, concerto **Sklantos**, venerdì **Raf**; sabato **Francesco De Gregori**; domenica **I Nomadi**; 14 **Pogues**; 15 **Enrico Ruggeri.**
MULTISALA. Riposo.
LO SPAZIO DELLA MEMORIA. Riposo.
CASALECCHIO DI RENO
NUOVO PALASPORT. 28 novembre Concerto **Eros Ramazzotti.**
CERVIA
ARENA DELLA SIRENA. Riposo.
CESENA
TEATRO BONCI. Riposo.
CARISPORT. 17 settembre Concerto **Heroes del Silencio e Tool.**
CESENATICO
LARGO CAPPUCCINI. Riposo.
FERRARA
TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO NUOVO. Riposo.
PIAZZA MUNICIPALE. Riposo.
FIDENZA
TEATRO MAGNANI. Riposo.
FORLI'
TEATRO ASTRA. Stagione di prosa: 14-17 ottobre, **La storia di Zeza**, con Milva, regia Giancarlo Sepe. Prima nazionale.
PALAFIERA. 25 settembre Concerto **Deep Purple.**
GALEATA
TEATRO COMUNALE tel. (0543) 981.648. Riposo.
IMOLA
TEATRO COMUNALE. Riposo.
CAP CREUS. Riposo
ROCCA SFORZESCA. Riposo.
LUGO
PAVAGLIONE. Riposo.
MELDOLA
TEATRO DRAGONI. Riposo.
MODENA
PIAZZA GRANDE. 14 settembre, Recital **Luciano Pavarotti.**
TEATRO COMUNALE. Dall'11 settembre vendita abbonamenti stagione concertistica 1993-94.
PARMA
TEATRO REGIO. 9-18 settembre «Verdi Festival»: 9 settembre, ore 21 **Philarmonia Orchestra e Philarmonia Choir,** dir. Giuseppe Sinopoli; 10-11, **Philarmonia Orchestra;** 12, **Orchestra Sinfonica Toscanini;** 14-15, **Ensemble InterCorporation;** 16 (a Busseto, Chiesa Collegiata San Bortomeo) **Orchestra Filarmonica di Parma - Coro Cameristico Maria Luigia;** 17, **Banda Centrale della Marina Militare.**
TEATRO DUE. Riposo.
TEATRO PEZZANI. Riposo.
TEATRO AL PARCO. «Verdi Festival»: 10/9, ore 23, 11 e 14/9 ore 18,30, 13/9 ore 21. **Un bacio... un bacio ancor... un altro bacio,** drammaturgia e regia Letizia Quintavalle e Bruno Stori, con Paola Crecchi, Claudio Gaulin e Morello Rinaldi.
RAVENNA
ARENA FESTA UNITA': domani ore 21 concerto **Ron;** mercoledì **Marco Masini;** 9 **Andrea Mingardi;** 10 **Francesco Baccini;** 12 **Stadio.**
REPUBBLICA DI SAN MARINO
TEATRO NUOVO. Riposo.
TEATRO TITANO. Riposo.
RIMINI
PALAZZETTO SPORT: riposo
TEATRO NOVELLI: riposo
RIOLO TERME
TEATRO COMUNALE. Per rassegna concertistica «Valori Giovani», sabato ore 21, **Alessandro Zenobi, Riccardo Galioni, Sabrina Simoni, Emanuela Turrini;** 15, **Michela Gasperini e Alessandro Zenobi;** 18, **Stefania Ravaioli, Miriam Garagnani e Letizia Ventura;** 25, concerto di **Alessandra Generali e Paola Feressan;** 29, **Roberta Sensini, Letizia Venturi e Michela Munari.**
SAN LAZZARO DI SAVENA
SALA ARCI PARADISO: domenica ore 18 concerto **Sklantos.**
SAVIGNANO SUL RUBICONE
MODERNO. Riposo.
PIAZZA BORGHESI. Riposo.
SASSUOLO
TEATRO CARANI. Riposo.
TEATRO SAN FRANCESCO. Riposo.

BOLOGNA

Admiral
v. S. Felice 28 — RIPOSO. Domani **Qualcuno da amare**
Fer.: 20,30/22,30. Fest.: 16,30/18,30/20,30/22,30
Rid. Agis

Adriano d'Essai
v. S. Felice 52. T. 558.127 — RIPOSO
fer. 20,30/22,30; fest. 16,30 18,30/20,30/22,30
Rid. Agis

Apollo
v. XXI Aprile 8 — RIPOSO. Domani: **Pomodori verdi fritti**
Or.: fer. 20
fest. 18 / ult. 22,30
Rid. Agis/studenti

Arcobaleno 1 — **Gunmen**
p. Re Enzo 1/d. Tel. 235.227 — *di D. Sanlian, con C. Lambert, M. Van Peebles, D. Leary (Usa '93)* — Un contrabbandiere bulgaro e un tappista di New York cercano un tesoro: per trovarlo devono diventare amici e seminare spietati killer N. V. 1h 40' **Avvent.**
Or.: fer. e fest. 16/18,10 20,20/22,30 - Aria cond.
Rid. Agis

Arcobaleno 2 — **Ci hai rotto papà**
v. Rizzoli 3. Tel. 265.628 — *di Castellano e Pipolo, con E. Germano, M. Nelli, L. Virgilio (Ita. '92)* — Hanno tra i 8 e gli 11 anni, abitano nello stesso condominio e formano una setta segreta. Obiettivo: punire con terribili scherzi i «grandi». N. V. 1h 40' **Commedia**
Or.: fer. e fest. 16; 18,10; 20,20; 22,30
Rid. Agis

Arlecchino — **Cimitero vivente 2**
v. Lame 57. T. 522.285 — *di M. Lambert, con E. Furlong, A. Edwards, C. Brown (Usa '93)* — In un cimitero di Ludlow c'è una tomba dai poteri terrificanti: lo scoprono due teenager quando seppelliscono il cane ucciso da un bulletto V. M. 14 1h 40' **Horror**
Fer.: 20,30/22,30 Fest.: 16,30 18,30/20,30/22,30

Capitol 1 — **L'amante bilingue**
v. Milazzo 1. Tel. 248.268 — *di V. Aranda, con Imanol Arias, Ornella Muti (Spagna '92)* — Un uomo, tradito dalla moglie che cerca sensazioni erotiche particolari, scompare e inizia una nuova, doppia, vita. Dal romanzo di Marsé. V. M. 18 1h 30' **Dramm. erotico**
Or.: 20,30/22,30; fest. 16,30 18,30/20,30/22,30

Capitol 2 — **Oltre il ricatto**
v. Indipendenza 7 — *di G. Murphy, con R. Hauer, R. De Mornay, R. Silver (Usa '92)* — Due coniugi investono un poliziotto e, sopraffatti dalla paura, fuggono. Compare però un ambiguo personaggio che sostiene di aver visto l'incidente. N. V. 1h 30' **Thriller**
Tel. 249.30. Fer.: 20,30/22,30 fes. 16,30/18,30/20,30/22,30
Rid. Agis

Capitol 3 — **Verdetto finale**
v. Milazzo 1. Tel. 248.268 — *di J. Ruben, con J. Woods, R. Downey jr., M. Colin (Usa '93)* — Un avvocato decaduto ritrova la propria capacità e si trasforma in detective per riabilitare un ragazzo incarcerato per sospetto omicidio. N. V. 1h 43' **Thriller**
Or.: fer. 20,30/22,30
fes. 16,30/18,30/20,30/22,30
Rid. Agis

Corallo Nuovo
v. Sardegna 15 Tel. 542.701 — RIPOSO
Or.: fer. 20 / fest. 18
ult. spett. 22,30

Embassy — **Hot shots 2**
v. Azzogardino 61 — *di J. Abrahams, con C. Sheen, L. Bridges, V. Golino (Usa '92)* — Nuova parodia demenziali degli stereotipi del cinema, con missioni eroiche e d'amore sempre più spericolate del pilota militare Topper. N. V. 1h 25' **Comico**
T. 555.583. Or.: fer/fest. 15,30/17,15/19/20,35/22,30
Rid. giov./anz.

Fossolo
v. Lincoln 3. Tel. 540.145 — RIPOSO
Fer. 20,30/22,30
fes. 16,30/18,30/20,30/22,30

Fulgor — **Dragon - La storia di Bruce Lee**
v. Montegrappa 2 — *di R. Cohen, con J. S. Lee, L. Holly, M. Learned (Usa '93)* — Gli spettacolari combattimenti di kung fu, gli amori e la vittoriosa lotta ai pregiudizi e alla paura del grande maestro di arti marziali. N. V. 2h **Drammatico**
Tel. 231.328. Or.: fer./fest. 15,30/17,50/20,10/22,30
Rid. Agis

Giardino — **Chi non salta bianco è**
v. Oriani 37/2. Tel. 343.441 — *di R. Shelton, con W. Snipes, W. Harrelson (Usa '93)* — Un bianco e un nero, maghi del basket, diventano coppia fissa e girano Los Angeles in cerca di avversari da sfidare e scommesse da incassare N. V. 1h 55' **Commedia**
Or.: fer. 20/22,30. Fest. 18/19,10/20,20/22,30
Rid. Agis

Imperiale — **Made in America**
v. Indipendenza 5 — *di R. Benjamin, con W. Goldberg, T. Danson, N. Long (Usa '93)* — Una vedova esaudisce il sogno di avere una figlia rivolgendosi alla banca del seme. Ma la ragazza vorrà scoprire chi è il suo misterioso papà. N. V. 1h 50' **Commedia**
Tel. 223.73. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30
Rid. giov./anz. Rid. Agis

Italia Nuovo
v. M.E. Lepido 222 — Prossima riapertura 9/9. Locale completamente rinnovato

Jolly — **La metà oscura (The Dark Half)**
v. Marconi 14. T. 224.605 — *di G. A. Romero, con T. Hutton, A. Madigan (Usa '93)* — Uno scrittore in crisi decide di «eliminare» il suo alter ego letterario e sanguinario: ma non è semplice. Da S. King. Vincitore del Fantafestival '93 V. M. 14 2h' **Horror**
Or.: fer. 20; fest. 18 ult. spett. 22,30
Rid. Agis

Marconi — **Patto di sangue**
v. Marconi 3 (cupola apr.) — *di T. Hackford, con B. Hackford, D. Chapa, J. Borrego (Usa '93)* — Tre giovani latinoamericani, quasi fratelli, usano arte, rabbia e emarginazione per «crescere». Un episodio li spingerà verso destini mai immaginati. V. M.18 2h45' **Dramm.**
Tel. 226.804. Fer.: 18,30/22 Fest.: 15,30/18,40/22
Rid. Agis

Marconi — **Lo spacciatore**
v. Saffi 58. Tel. 649.2374 — *di P. Schrader, con W. Defoe, S. Sarandon, D. Delany (Usa '91)* — Un malinconico spacciatore di New York uccide per vendicare la sua ragazza, finisce in carcere, e sogna di rifarsi una nuova vita N. V. 1h 45' **Drammatico**
Or.: fer. 20 / fest. 18
ult. spett. 22,30

Medica Palace — **Robocop 3... Il più forte di tutti**
v. Montegrappa 9 — *di F. Dekker, con R. Burke, N. Allen (Usa '92)* — Il cyborg Robocop, impegnato a Detroit in un rastrellamento di senzatetto da «riabilitare», è assalito da misteriosi ricordi: la sua ubbidienza comincia a vacillare N.V. 1h40' **Azione**
Tel. 232.901
Or.: 16/18,10/20,20/22,30
Rid. Agis

Metropolitan — **Stalingrad**
v. Indipendenza 38 — *di J. Vilsmaier, con D. Horwitz, T. Kretschmann (Germ. '92)* — La sanguinosa battaglia tra russi e tedeschi che costò la vita a 300 mila persone e segnò una svolta nella Seconda guerra mondiale. N. V. 2h 05' **Drammatico**
T. 265.901. Fer.: 20,10/22,30 fes. 15,30/17,50/20,10/22,30
Rid. Agis

Moderno — **Guardia del corpo**
v. Venturoli 30. T. 341.921 — *di M. Jackson, con K. Costner, W. Houston (Usa '92)* — Un ex agente dei servizi segreti deve proteggere una pop star minacciata da un fan maniaco e da un killer. Nascerà un rapporto burrascoso e romantico N. V. 2h10' **Thriller**
Fer.: 20
Fest.: 16; ult. 22,30

Nosadella 1
v. Nosadella 21. Tel. 331.506 — RIPOSO
Fer.: 20,20/22,30
Fes.: 16/18,10/20,20/22,30
Rid. Agis

Nosadella 2
v. Nosadella 21. Tel. 331.506 — RIPOSO
Fer.: 20,30/22,30
fest. 16,30/18,30/20,30/22,30
Rid. Agis

Nuovo Sottobello — **La moglie del soldato**
v. Nosadella 21 — *di N. Jordan, con S. Rea, F. Whitaker (G.B. '92)* — Un terrorista dell'Ira cerca la fidanzata di un soldato britannico che ha tenuto in ostaggio e scopre che la donna nasconde un segreto. Viet. 14. 1h 50' **Dramm.**
Tel. 331.506. Fer. 20,30
fest. 16 ult. 22,30
Rid. Agis

Nuovo Splendor — **Dragon - La storia di Bruce Lee**
v. Nosadella 51. T. 331.099 — *di R. Cohen, con J. S. Lee, L. Holly, M. Learned (Usa '93)* — Gli spettacolari combattimenti di kung fu, gli amori e la vittoriosa lotta ai pregiudizi e alla paura del grande maestro di arti marziali. N. V. 2h **Drammatico**
Fer.: 20/22,30 sab. e fest. 15,30/18/20,15/22,30

Odeon Sala A — **Io & Veronica**
p. Mascarella 3. T. 227.916 — *di D. Scardino, con E. McGovern, P. Weitig, M. O'Keefe (Usa '92)* — Due sorelle si ritrovano dopo cinque anni e si abbandonano a giochi, ricordi di amarezze e fallimenti. Ma il futuro incombe drammaticamente N. V. 1h 40' **Dramm.**
Or.: 20,30/22,30
fes. 16,30/18,30/20,30/22,30

Odeon Sala B — **Lezioni di piano**
p. Mascarella 3. T. 227.916 — *di Jane Campion, con H. Hunter, S. Neill (Australia/Fra. '93)* — 1800: un'inglese approda in N. Zelanda con la figlia illegittima e l'amato pianoforte. Lo strumento sarà le fonte di una burrascosa relazione sentimentale N. V. 1h 55' **Dramm.**
Or.: fer. 20,10/22,30
fest. 16/18,05/20,10/22,30

Odeon Sala C — **Sweetie**
v. Mascarella 3. T. 227.916 — *di Jane Campion con G. Lemon, K. Colston, T. Lycos (Australia '89)* — In una folle famiglia perbene sulla stessa strada della pazzia la vita di 2 sorelle: una timorosa e chiusa, l'altra esuberante e infantile. V. 14 1h 30' **Comm.**
Fer.: 20,40/22,30
fes. 16,40/18,40/20,40/22,30
Viet. min. 14

BOLOGNA

Olimpia
v. A. Costa 69 — RIPOSO. Domani: **Proposta indecente**
Fer.: 20,15/22,30
fest.: 16/18,10/20,15/22,30
Rid. Agis

Rialto Studio 1
v. Rialto 19. Tel. 227.926 — Prossima riapertura - Locale completamente rinnovato

Rialto Studio 2
v. Rialto 19. Tel. 227.926 — Prossima riapertura - Locale completamente rinnovato

Roma D'Essai — **Benny & Joon - Una favola d'amore**
v. Fondazza 4. T. 347.470 — *di J. Chechik, con J. Depp, M. S. Masterson, A. Quinn (Usa '93)* — Una ragazza, un po' pazzoide, è marcata stretta dal fratello protettivo, ma un giorno arriva un tipo eccentrico che ama Keaton e Chaplin... N. V. 1h40' **Commedia**
Or.: fer. e fest. 16,30 18,30/20,30/22,30

Smeraldo
v. Toscana 125 — RIPOSO. Domani: **Come l'acqua per il cioccolato**
Or.: fer. 20,20/22,35
fes. 16,30/18,30/20,30/22,35
Rid. anziani

Tiffany d'Essai
p. P.ta Saragozza 5 — RIPOSO
Tel. 585.253. Fer. 20,30/22,30. Fest. 18,30/18,30/20,30/22,30

PARROCCHIALI

Antoniano
v. Guinizelli 3 — RIPOSO
Tel. 3467
Or.: 16; ult. spett. 22,30

Bellinzona
v. Bellinzona 6 — RIPOSO
Tel. 434352
Or.: 20; ult. 22,30

Galliera
v. Matteotti 25. Tel. 5774 — CHIUSO PER LAVORI

Orione
v. Cimabue 14 — RIPOSO
Tel. 3824
Ore 15,30

Arena Tivoli — **Il tagliaerbe**
v. Massarenti 418 — *di B. Leonard con P. Brosnan, J. Fahey (Usa '92)* — Un ritardato mentale acquista una straordinaria energia grazie alla «realtà virtuale»: ma l'esperimento con il computer sfugge a ogni controllo. Da Stephen King N. V. 1h 50' **Thriller**
Tel. 5324
Or.: 20,30/22,30

Perla
v. S. Donato 34 — CHIUSURA ESTIVA - Riapertura giovedì 9/9
Tel. 241.2

CINECLUB

Lumière
v. Pietralata 55/A — Ore 18,15: **Verso Sud** di P. Pozzessere. Ore 20 - 22,30 **Un angelo alla mia tavola** di Jane Campion
Tel. 523.539

LUCI ROSSE

Actor's Studio — **Sexy giochi americani Vogliose nella pelle**
v. Corticella 56. T. 379.098 — Viet. min. 18.
Fer. e fest. 10,30; ult. 22,30
Riduzioni

Continental — **Iniziazioni bestiali per giovani campagnole**
v. Emilia Ponente 221 — con Lia Bouvi, Nikita. Regia Di Angel. - V. M. 18.
Tel. 385.871
Fer. e fest. 15/ult. 22,30
Rid. Agis

Excelsior — **Club anal story**
v. della Grazie 7 — con Rossana Doll, Rocco Siffredi. Regia Richard Dennet - V. M. 18.
Tel. 63.44.635. Fer.: 18
Fest.: 15; ult. 22,30
Rid. Agis

Minerva — **Visite a domicilio**
via Matteotti 36 — con Barbarella, Sheila regia Frank Simon. - V. M. 18.
Tel. 35.70.81
Or.: 15; ult. 22,30

CESENA

Astra
Viale Osservanza 190 — RIPOSO
Tel. 22.317
Or.: fer. 20/22,30;
fest. 16/22,30

Capitol — **Hot Shots 2**
Via Ravennate 2854 — *di J. Abrahams, con C. Sheen, L. Bridges, V. Golino (Usa '92)* — Nuova parodia demenziali degli stereotipi del cinema, con missioni eroiche e d'amore sempre più spericolate del pilota militare Topper. N. V. 1h 25' **Comico**
Tel. 383.425
Or.: fer. e fest. 20/22,30

Eliseo 1 — **Qualcuno da amare**
Viale Carducci — *di T. Bill, con C. Slater, M. Tomei, R. Perez (Usa '92)* — Una cameriera, in apparenza disinvolta, e uno sgualtero, timido e complessato, lavorano nello stesso fast-food e provano ad amarsi. N. V. 1h 45' **Sentimentale**
Tel. 21.520
Or.: fer. 20/22,30

Eliseo 2 — **Made in America**
Viale Carducci — *di R. Benjamin, con W. Goldberg, T. Danson, N. Long (Usa '93)* — Una vedova esaudisce il sogno di avere una figlia rivolgendosi alla banca del seme. Ma la ragazza vorrà scoprire chi è il suo misterioso papà. N. V. 1h 50' **Commedia**
Or.: fer. 20/22,30

Jolly — **Dragon: la storia di Bruce Lee**
Via Lugaresi 202 — *di R. Cohen, con J. S. Lee, L. Holly, M. Learned (Usa '93)* — Gli spettacolari combattimenti di kung fu, gli amori e la vittoriosa lotta ai pregiudizi e alla paura del grande maestro di arti marziali. N. V. 2h **Drammatico**
Tel. 331.504

San Bartolo
Via Sobborgo F. Comandini — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 21.035

Verdi — **Gunmen**
Via Sostegni 7 — *di D. Sanlian, con C. Lambert, M. Van Peebles, D. Leary (Usa '93)* — Un contrabbandiere bulgaro e un tappista di New York cercano un tesoro: per trovarlo devono diventare amici e seminare spietati killer N. V. 1h 40' **Avvent.**
Tel. 21.069
Or.: fer. 20;
fest. 15; ult. 22,30

San Biagio
Via Aldini 24 — RIPOSO
Tel. 24.782
Or.: 21,15

FERRARA

Alexander
Via F. Soerio 77 — RIPOSO
Tel. 93.300
Or.: 20; fest. 15/22,30
Ingr. 6000

Apollo 1
Via Mair 69/p — RIPOSO
Tel. 762.002
Or.: fer. 20;
fest. 15; ult. 22,30

Apollo 2
Via Mair 69/p — RIPOSO
Tel. 762.002
Or.: fer. 20;
fest. 15; ult. 22,30

Apollo 3
Via Mair 69/p — RIPOSO
Or.: fer. 20;
fest. 15; ult. 22,30

Embassy — **La metà oscura**
Corso Porta Po 117 — *di G. A. Romero, con T. Hutton, A. Madigan (Usa '93)* — Uno scrittore in crisi decide di «eliminare» il suo alter ego letterario e sanguinario: ma non è semplice. Da Stephen King. Vincitore del Fantafestival '93 V. M. 14 2h' **Horror**
Or.: fer. 20;
fest. 15; ult. 22,30

Manzoni — **L'amante bilingue**
Via Moriara 170 — *di V. Aranda, con Imanol Arias, Ornella Muti (Spagna '92)* — Un uomo, tradito dalla moglie che cerca sensazioni erotiche particolari, scompare e inizia una nuova, doppia, vita. Dal romanzo di Marsé. V. M. 18 1h 30' **Dramm. erotico**
Tel. 209.861
Or.: 20,30/22,30

Nuovo — **Stalingrad**
di J. Vilsmaier, con D. Horwitz, T. Kretschmann (Germ. '92) — La sanguinosa battaglia tra russi e tedeschi che costò la vita a 300 mila persone e segnò una svolta nella Seconda guerra mondiale. N. V. 2h 05' **Drammatico**

Mignon — **Film per adulti**
Porta S. Pietro 16/20
Tel. 760.139
Or.: 15; ult. 22,30
V.M. 18. Rid. anziani

Ristori — **Robocop 3**
Via Turco 8 — *di F. Dekker, con R. Burke, N. Allen (Usa '92)* — Il cyborg Robocop, impegnato a Detroit in un rastrellamento di senzatetto da «riabilitare», è assalito da misteriosi ricordi: la sua ubbidienza comincia a vacillare N.V. 1h40' **Azione**
Tel. 208.679

Rivoli — **Hot Shots 2**
v. Boccalone 20. T. 206.560 — *di J. Abrahams, con C. Sheen, L. Bridges, V. Golino (Usa '92)* — Nuova parodia demenziali degli stereotipi del cinema, con missioni eroiche e d'amore sempre più spericolate del pilota militare Topper. N. V. 1h 25' **Comico**
Or.: fer. 20,30;
fest.: 16; ult. spett. 22,30
Ingr. 6000

S. Benedetto
Via Tazzoli 11 — OGGI RIPOSO

S. Spirito
Via Resistenza 7 — OGGI RIPOSO
Tel. 200.181

FORLI'

Alexander — **Made in America**
Viale Roma 266 — *di R. Benjamin, con W. Goldberg, T. Danson, N. Long (Usa '93)* — Una vedova esaudisce il sogno di avere una figlia rivolgendosi alla banca del seme. Ma la ragazza vorrà scoprire chi è il suo misterioso papà. N. V. 1h 50' **Commedia**
Tel. 780.984
Or.: fer. 20,30/22,30;
fest. 16,30; ult. 22,30

Apollo A — **Tartarughe Ninja 3**
Via Mentana 8 — *di S. Gillard, con P. Turco, S. Wilson, S. Shimono (Usa '92)* — Viaggio nel passato per le 4 tartarughe umanoidi esperte in arti marziali: nel Giappone medioevale combattono contro i sogni dell'Imperatore. N. V. 1h 50' **Fantastico**
Tel. 32.118
Or.: fer. 20; fest. 16;
ult. spett. 22,30

Apollo B — **Benny & Joon**
Via Mentana 8 — *di J. Chechik, con J. Depp, M. S. Masterson, A. Quinn (Usa '93)* — Una ragazza, un po' pazzoide, è marcata stretta dal fratello protettivo, ma un giorno arriva un tipo eccentrico che ama Keaton e Chaplin... N. V. 1h40' **Commedia**
Tel. 32.118
Or.: fer. 20; fest. 16;
ult. spett. 22,30

Arena Eliseo — **Lezioni di piano**
Corso Repubblica 108 — *di Jane Campion, con H. Hunter, S. Neill (Australia/Fra. '93)* — 1800: un'inglese approda in N. Zelanda con la figlia illegittima e l'amato pianoforte. Lo strumento sarà le fonte di una burrascosa relazione sentimentale N. V. 1h 55' **Dramm.**
Or.: 21,30
Martedì «Cult movie»

Ariston
Via Tevere 26 — RIPOSO
Tel. 702.040
Or.: fer. e fest. 20/22,30
Ingr. 6000

Astoria
Via Ribolla 6 — *di T. Hackford, con B. Brat, D. Chapa, J. Borrego (Usa '93)* — Tre giovani latinoamericani, quasi fratelli, usano arte, rabbia e emarginazione per «crescere». Un episodio li spingerà verso destini mai immaginati. V. M.18 2h45' **Dramm.**
Tel. 63.417
Or.: fer. e fest. 20/22,30

Esperia — **Film per adulti**
Via T. Arquati 4. Tel. 25.317
Or.: fer. 20; fest. 16,30;
ult. spett. 22,30
Ingr. 6000 Viet. 18

Lux — **Un giorno di ordinaria follia**
Viale Appennino 557 — *di J. Schumacher con M. Douglas, R. Duvall, B. Hershey (Usa '93)* — Licenziato dal lavoro, esasperato dall'ufa, bloccato in un ingorgo stradale, un impiegato si ribella con indicibile violenza alla vita moderna V. 14 1h 53' **Dramm.**
Tel. 66557
Or.: 20,15/22,30

Mazzini — **Dragon: la storia di Bruce Lee**
Corso Repubblica 68 — *di R. Cohen, con J. S. Lee, L. Holly, M. Learned (Usa '93)* — Gli spettacolari combattimenti di kung fu, gli amori e la vittoriosa lotta ai pregiudizi e alla paura del grande maestro di arti marziali. N. V. 2h **Drammatico**
Tel. 27.278

Odeon — **Robocop 3**
Viale Libertà 2 — *di T. Post, con M. Ducklioff, T. Hinkley (Usa '92)* — Il cyborg Robocop, impegnato a Detroit in un rastrellamento di senzatetto da «riabilitare», è assalito da misteriosi ricordi: la sua ubbidienza comincia a vacillare N.V. 1h40' **Azione**
Tel. 33.389
Or.: fer. fest. 20/22,30

Saffi
Viale Appennino 478 — DOMANI RIAPERTURA
Tel. 84.070
Or.: fer. e fest. 20,30/22,30
Ingr. 6000

Tiffany
RIAPERTURA GIOVEDI' 9

LA STAMPA
ogni venerdì
tuttodove
settimanale dei viaggi
e della
buona tavola

IMOLA

Arena Giardino — Via Aldrovandi 27 — Or.: 20,30/22,30
Dracula
di F. F. Coppola con G. Oldman, A. Hopkins, W. Ryder (Usa '92) — Il Conte Dracula, vampiro transilvano del XV Secolo, viaggia nel tempo e nello spazio alla ricerca di una donna da amare come la moglie suicida. N. V. 2h 10' **Horror**

Astoria
The Vanishing
di G. Sluizer, con J. Bridges, K. Sutherland, N. Travis (Usa '92) — Una ragazza sparisce nel nulla: il fidanzato inizia una disperata ricerca che lo porterà ad incontrare personaggi ambigui e paranoici. N. V. 1h 50' **Thriller**

Centrale — Via Emilia 210 — Tel. 23.634
Made in America
di R. Benjamin, con W. Goldberg, T. Danson, N. Long (Usa '93) — Una vedova esaudisce il sogno di avere una figlia rivolgendosi alla banca del seme. Ma la ragazza vorrà scoprire chi è il suo misterioso papà. N. V. 1h 50' **Commedia**

Cristallo — Via Appia 30 — Tel. 23.035
Dragon: la storia di Bruce Lee
di R. Cohen, con J. S. Lee, L. Holly, M. Learned (Usa '93) — Gli spettacolari combattimenti di kung fu, gli amori e la vittoriosa lotta ai pregiudizi e alla paura del grande maestro di arti marziali. N. V. 2h **Drammatico**

Jolly — Via Troni 16 — Tel. 22.784
Film per adulti

Modernissimo — Via Aldrovandi 27 — Tel. 23.902
Gunmen
di D. Sanfilan, con C. Lambert, M. Van Peebles, D. Leary (Usa '93) — Un contrabbandiere bulgaro e un tappista di New York cercano un tesoro: per trovarlo devono diventare amici e seminare spietati killer N. V. 1h 40' **Avvent.**

MODENA

Adriano — Via Selmi — Tel. 219.141 — Or.: 14,30; ult. 22,30 — Viet. minori 18 anni
Voglia di...

Astra — Via Rainaldo 2 — Or.: fer. 20/22,30; fest. 15,30/17,50/20,10/22,30
Dragon: la storia di Bruce Lee
di R. Cohen, con J. S. Lee, L. Holly, M. Learned (Usa '93) — Gli spettacolari combattimenti di kung fu, gli amori e la vittoriosa lotta ai pregiudizi e alla paura del grande maestro di arti marziali. N. V. 2h **Drammatico**

Capitol — Via Università 9 — Tel. 222.411. Or.: fer. 20/22,30; fest. 15,30 17,50/20,10/22,30
RIPOSO

Cavour 50 — Or.: fer. 20,30; fest. 16,30; ult. spett. 22,30
RIPOSO

Embassy — Vicolo Albergo 6 — Tel. 225.197 — Or.: fer. 20,20/22,30; fest. 16/18,10/20,20/22,30
Come l'acqua per il cioccolato
di A. Arau, con M. Leonardi, L. Cavazos, R. Torre (Messico '91) — Due giovani, che per tradizione non possono sposarsi, continuano ad amarsi attraverso cibi elaborati, quasi magici. Dal romanzo dell'Esquivel. N. V. 1h 50' **Commedia**

Filmstudio 7B — Or.: fer. e fest. 20,30/22,30
Dolce Emma, cara Böbe
di I. Szabó, con J. Ter Steege, E. Bárcsák (Ungh. '92) — Due insegnanti di russo, rimaste disoccupate nell'Ungheria postcomunista, cercano di vincere la miseria con espedienti. Premio «Giuria» a Berlino N. V. 1h 35' **Dramm.**

Metropol — Via Ghirarda 10 — Tel. 223.102 — Or.: 20,30/22,30; fest. 16,30/18,30/20,30/22,30
RIPOSO

Michelangelo — Via Giardini 257 — Tel. 343.662 — Or.: fer. 20,30/22,30; fest. 14,30; ult. 22,30
RIPOSO

Nuovo Scala — Via Ghirardi 34 — Tel. 333.552 — Or.: 14; ult. 22,30
CHIUSO PER FERIE

Odeon — Piazza Matteotti 9 — Tel. 225.135 — Or.: 14; ult. 22,30 — Viet. minori 18 anni
Orge di una baby girl

Olimpia — Via Malmusi 52 — Tel. 225.713 — Or.: 20,30/22,30; fest. 16,30/18,30/20,30/22,30
Made in America
di R. Benjamin, con W. Goldberg, T. Danson, N. Long (Usa '93) — Una vedova esaudisce il sogno di avere una figlia rivolgendosi alla banca del seme. Ma la ragazza vorrà scoprire chi è il suo misterioso papà. N. V. 1h 50' **Commedia**

Principe — Piazzale Bruni — Tel 243.361. Or.: 20,30 22,30; fest. 15,30/18,30/20,30/22,30
Hots Shots 2
di J. Abrahams, con C. Sheen, L. Bridges, V. Golino (Usa '93) — Nuova parodia demenziali degli stereotipi del cinema, con missioni eroiche e d'amore sempre più spericolate del pilota militare Topper. N. V. 1h 25' **Comico**

Raffaello — Via Formigina 380 — Tel. 357.502 — Or.: 20,40/22,30; fest. 16,10 17,45/19,20/20,55/22,30
L'amante bilingue
di V. Aranda, con Imanol Arias, Ornella Muti (Spagna '92) — Un uomo, tradito dalla moglie che cerca sensazioni erotiche particolari, scompare e inizia una nuova, doppia, vita. Dal romanzo di Marsè. V. M. 18 1h 30' **Dramm. erotico**

Splendor — Via Modonella 6 — Tel 222.273 — Or.: fer. e fest. 16; ult. spett. 22,30
Gunmen
di D. Sanfilan, con C. Lambert, M. Van Peebles, D. Leary (Usa '93) — Un contrabbandiere bulgaro e un tappista di New York cercano un tesoro: per trovarlo devono diventare amici e seminare spietati killer N. V. 1h 40' **Avvent.**

Supercinema — ESTIVO
RIPOSO

PARMA

Ariston — Via Petrarca 11/C — Tel. 233.216 — Or.: 20,30/22,30
Stalingrad
di J. Vilsmaier, con D. Horwitz, T. Kretschmann (Germ. '92) — La sanguinosa battaglia tra russi e tedeschi che costò la vita a 300 mila persone e segnò una svolta nella Seconda guerra mondiale. N. V. 2h 05' **Drammatico**

Astra — Piazzale Volta 15 — Tel. 582.178
CHIUSURA ESTIVA

Astra Arena — Piazzale Volta 15 — Tel. 582.178 — Or.: 21,15 (spett. unico)
Il cattivo tenente
di A. Ferrara, con H. Keitel, V. Argo, Z. Lund (Usa '92) — Un tenente di polizia corrotto, cocainomane, ipocritamente cattolico, ha l'occasione di riscattarsi affrontando il caso di una suora stuprata. V. M. 14 1h 30' **Poliziesco**

Capitol — Via Petrarca 11/c — Tel. 33.218 — Or.: 20,30/22,30
Benny e Joon
di J. Chechik, con J. Depp, M. S. Masterson, A. Quinn (Usa '93) — Una ragazza, un po' pazzoide, è marcata stretta dal fratello protettivo, ma un giorno arriva un tipo eccentrico che ama Keaton e Chaplin... N. V. 1h40' **Commedia**

Lux Sala 1 — Piazzale Bernier 1 — Tel. 237.525 — Or.: 20,15/22,30
Made in America
di R. Benjamin, con W. Goldberg, T. Danson, N. Long (Usa '93) — Una vedova esaudisce il sogno di avere una figlia rivolgendosi alla banca del seme. Ma la ragazza vorrà scoprire chi è il suo misterioso papà. N. V. 1h 50' **Commedia**

Lux Sala 2 — Piazzale Bernier 1 — Tel. 37.625 — Or.: 21
La metà oscura
di G. A. Romero, con T. Hutton, A. Madigan (Usa '93) — Uno scrittore in crisi decide di «eliminare» il suo alter ego letterario e sanguinario: ma non è semplice. Da Stephen King. Vincitore del Fantafestival '93 V. M. 14 2h' **Horror**

BOLOGNA

Albanese e Vito all'Arena

L'Arena Puccini chiude con due spettacoli con protagonisti Antonio Albanese e Vito, beniamini del pubblico bolognese. Domani, alle 21, Albanese presenterà «Uomos», con Alex Drastico e Epifanio, i personaggi che l'hanno portato al successo. Mercoledì Vito sarà impegnato come «one man show» nei vari ruoli di «Se perdo» lo spettacolo scritto da Francesco Freyrie

PARMA

Orfeo — Via Oberdan 6 — Tel. 230.203 — Or.: 20,30/22,30
Dragon: la storia di Bruce Lee
di R. Cohen, con J. S. Lee, L. Holly, M. Learned (Usa '93) — Gli spettacolari combattimenti di kung fu, gli amori e la vittoriosa lotta ai pregiudizi e alla paura del grande maestro di arti marziali. N. V. 2h **Drammatico**

Piccolo Teatro — Borgo della Trinità 5 — Tel. 285.309
CHIUSURA ESTIVA

Trento — Via Trento 4 — Tel. 771.205 — Or.: 20,40/22,30
RIPOSO

Verdi Sala 1 — Via Paciaudi 10 — Tel. 230.476 — Or.: 20,30/22,30
Hot Shots 2
di J. Abrahams, con C. Sheen, L. Bridges, V. Golino (Usa '93) — Nuova parodia demenziali degli stereotipi del cinema, con missioni eroiche e d'amore sempre più spericolate del pilota militare Topper. N. V. 1h 25' **Comico**

Verdi Sala 2 — Via Paciaudi 10 — Tel. 230.476 — Or.: 20/22,30
Robocop 3
di F. Dekker, con R. Burke, N. Allen (Usa '93) — Il cyborg Robocop, impegnato a Detroit in un rastrellamento di sensitetto da «riabilitare», è assalito dai misteriosi ricordi: la sua ubbidienza comincia a vacillare N.V. 1h40' **Azione**

PIACENZA

Apollo — Via Garibaldi 79 — Tel. 24.855. Or.: 15/ 18,50/18,40/20,30/22,30 — Ingr. 10.000
Cimitero vivente 2
di M. Lambert, con E. Furlong, A. Edwards, C. Brown (Usa '93) — In un cimitero di Ludlow c'è una tomba dei polari terrificanti: lo scoprono due teenager quando seppelliscono il cane ucciso da un bulletto V. M. 14 1h 40' **Horror**

Corso — Corso V. Emanuele II 61 — Tel. 21.985 — Or.: 20,15/22,30 — Ingr. 10.000
L'amante bilingue
di V. Aranda, con Imanol Arias, Ornella Muti (Spagna '92) — Un uomo, tradito dalla moglie che cerca sensazioni erotiche particolari, scompare e inizia una nuova, doppia, vita. Dal romanzo di Marsè. V. M. 18 1h 30' **Dramm. erotico**

Iris — Corso V. Emanuele II 88 — Tel. 334.175 — Or.: 20,10/22,30 — Ingr. 10.000
Dragon - La storia di Bruce Lee
di R. Cohen, con J. S. Lee, L. Holly, M. Learned (Usa '93) — Gli spettacolari combattimenti di kung fu, gli amori e la vittoriosa lotta ai pregiudizi e alla paura del grande maestro di arti marziali. N. V. 2h **Drammatico**

Plaza — Largo Matteotti 15 — Tel. 26.726 — Or.: 20,10/22,15 — Ingr. 10.000
Made in America
di R. Benjamin, con W. Goldberg, T. Danson, N. Long (Usa '93) — Una vedova esaudisce il sogno di avere una figlia rivolgendosi alla banca del seme. Ma la ragazza vorrà scoprire chi è il suo misterioso papà. N. V. 1h 50' **Commedia**

Politeama — Via S. Siro 7 — Tel. 25.840 — Or.: 21
CHIUSURA ESTIVA

President — Via Manfredi 30 — Tel. 4582.154 — Or.: 20,20/22,30 — Ingr. 10.000
CHIUSO PER FERIE

Roma — Via Capra 10 — Tel. 21.328 — Or.: 15/22,30 — Ingr. 10.000
Film per adulti

Sala Ritz — Via S. Siro 7 — Tel. 25.840. Or.: 15/ 17,30/19,50/22,30 — Ingr. 10.000
CHIUSURA ESTIVA

RAVENNA

Alexander — Via Bassa dei Pignattari 6 — Tel. 39.787 — Or.: 15; ult. 22,30
Film per adulti

Astoria — Via Trieste 231 — Tel. 421.026
Gunmen
di D. Sanfilan, con C. Lambert, M. Van Peebles, D. Leary (Usa '93) — Un contrabbandiere bulgaro e un tappista di New York cercano un tesoro: per trovarlo devono diventare amici e seminare spietati killer N. V. 1h 40' **Avvent.**

Capitol — Via Salara 35 — Tel. 218.231 — Or.: 20/22,30
Made in America
di R. Benjamin, con W. Goldberg, T. Danson, N. Long (Usa '93) — Una vedova esaudisce il sogno di avere una figlia rivolgendosi alla banca del seme. Ma la ragazza vorrà scoprire chi è il suo misterioso papà. N. V. 1h 50' **Commedia**

RAVENNA

Jolly — Via R. Serra 33 — Tel. 64.681
CHIUSURA ESTIVA

Mariani — Via P. Marino 19 — Tel. 30237 — Or.: 20,30/22,30
RIPOSO

Moderno — Piazza Baracca 3 — Tel. 37.306 — Or.: fer. 20-22,30; fest. 15-22,30
RIPOSO

Roma — Via Bixio 19 — Tel. 212.221 — Or.: 20,30/22,30
RIPOSO

REGGIO EMILIA

Al Corso — Corso Garibaldi 12 — Tel. 30.796 — Or.: fer. 20/22,20; fest. 15/22,20
RIPOSO

Alexander 1 — Via M.S. Pietro 51 — Tel. 430.864 — Or.: fer. 20/22,20; fest. 15/22,20
RIPOSO

Alexander 2 — Via M. S. Pietro 51 — Tel. 46.281 — Or.: fer. 20/22,20; fest. 15/22,20
RIPOSO

Ambra 1 — Via S. Rocco 8 — Tel. 436.557
Dragon: la storia di Bruce Lee
di R. Cohen, con J. S. Lee, L. Holly, M. Learned (Usa '93) — Gli spettacolari combattimenti di kung fu, gli amori e la vittoriosa lotta ai pregiudizi e alla paura del grande maestro di arti marziali. N. V. 2h **Drammatico**

Ambra 2 — Via S. Rocco 8 — Tel. 436.557
L'amante bilingue
di V. Aranda, con Imanol Arias, Ornella Muti (Spagna '92) — Un uomo, tradito dalla moglie che cerca sensazioni erotiche particolari, scompare e inizia una nuova, doppia, vita. Dal romanzo di Marsè. V. M. 18 1h 30' **Dramm. erotico**

Bolardo — Via S. Rocco 1/b — Tel. 435.782. Or.: fer. 20; fest. 15,00; ult. 22,20
Hot Shots 2
di J. Abrahams, con C. Sheen, L. Bridges, V. Golino (Usa '93) — Nuova parodia demenziali degli stereotipi del cinema, con missioni eroiche e d'amore sempre più spericolate del pilota militare Topper. N. V. 1h 25' **Comico**

Capitol — Via Zandonai 2 — Tel. 74.247 — Or.: fer. 20,20/22,30; fest. 15,30/22,30
RIPOSO

Cristallo — Via F. Bonini 2 — Tel. 46.373 — Or.: fer. 20,30/22,30; fest. 14,30/22,30
RIPOSO

D'Alberto 1 — Via Em. S. Pietro 17 — Tel. 439.289 — Or.: fer. 20/22,20; fest.: 15/22,20
RIPOSO

D'Alberto 2 — Via Em. S. Pietro 17/b — Tel. 439.289 — Or.: fer. 20/22,20; fest. 15/22,20
RIPOSO

Jolly — Or.: fer. 20,30; fest. 15
RIPOSO

Olimpia — Via Tassoni — Tel 292.694 — Or.: fer. e fest. 20,30/22,30
RIPOSO

Verdi — Via Em. all'Ospizio 68/b — Tel. 556.169 — Or.: fer. 20,30/22,30; fest. 16/22,30
RIPOSO

RIMINI

Apollo — Via Magellano — Tel. 770.867 — Or.: 20,10/22,30; fest. 14,30/22,30
Dragon - La storia di Bruce Lee
di R. Cohen, con J. S. Lee, L. Holly, M. Learned (Usa '93) — Gli spettacolari combattimenti di kung fu, gli amori e la vittoriosa lotta ai pregiudizi e alla paura del grande maestro di arti marziali. N. V. 2h **Drammatico**

Apollo-Mignon — Via Magellano — Tel. 770.867 — Or.: 20/22,30; fest. 14,30
Verdetto finale
di R. Mulcahy, con D. Washington, J. Lithgow, K. Pollak (Usa '91) — Un poliziotto, dopo l'arresto di un pericoloso killer, la una brillante carriera. Ma il delinquente, dietro le sbarre, pensa a come vendicarsi. N. V. 1h 40' **Thriller**

Astoria 1 — Via Europa 10 — Tel. 772.063 — Or.: fer. 20/22,30; fest. 15/22,30
Chi non salta bianco è
di R. Shelton, con W. Snipes, W. Harrelson (Usa '93) — Un bianco e un nero, maghi del basket, diventano coppia fissa e girano Los Angeles in cerca di avversari da sfidare e scommesse da incassare N. V. 1h 55' **Commedia**

Astoria 2 — Via Europa 10 — Tel. 772.063 — Or.: fer. 20/22,30; fest. 15/22,30
Gunmen
di D. Sanfilan, con C. Lambert, M. Van Peebles, D. Leary (Usa '93) — Un contrabbandiere bulgaro e un tappista di New York cercano un tesoro: per trovarlo devono diventare amici e seminare spietati killer N. V. 1h 40' **Avvent.**

Fulgor — Corso d'Augusto 164 — Tel. 25.833
Benny & Joon
di J. Chechik, con J. Depp, M. S. Masterson, A. Quinn (Usa '93) — Una ragazza, un po' pazzoide, è marcata stretta dal fratello protettivo, ma un giorno arriva un tipo eccentrico che ama Keaton e Chaplin... N. V. 1h40' **Commedia**

Metropol — Corso d'Augusto 20 — Tel. 27.949 — Or.: 15; fest. 14,30 — Ingr. 10.000
Film per adulti

Miramare — Via Olivelli 85 — Tel. 372.293 — Or.: 20,30/22,30
Guardia del corpo
di M. Jackson, con K. Costner, W. Houston (Usa '92) — Un ex agente dei servizi segreti deve proteggere una pop star minacciata da un fan maniaco e da un killer. Nascerà un rapporto burrascoso e romantico N. V. 2h10' **Thriller**

Modernissimo — Via Gambalunga 21 — Tel. 24.376 — Or.: 20/22,30; fest. 14,30
Made in America
di R. Benjamin, con W. Goldberg, T. Danson, N. Long (Usa '93) — Una vedova esaudisce il sogno di avere una figlia rivolgendosi alla banca del seme. Ma la ragazza vorrà scoprire chi è il suo misterioso papà. N. V. 1h 50' **Commedia**

Settebello — Via Roma 70 — Tel. 21.900 — Or.: 20,15/22,30; fest. 14,30
Robocop 3
di F. Dekker, con R. Burke, N. Allen (Usa '93) — Il cyborg Robocop, impegnato a Detroit in un rastrellamento di sensitetto da «riabilitare», è assalito da misteriosi ricordi: la sua ubbidienza comincia a vacillare N.V. 1h40' **Azione**

Supercinema — Corso d'Augusto 181 — Tel 26.630 — Or. fer.: 20/22,30; fest.: 14,30
Stalingrad
di J. Vilsmaier, con D. Horwitz, T. Kretschmann (Germ. '92) — La sanguinosa battaglia tra russi e tedeschi che costò la vita a 300 mila persone e segnò una svolta nella Seconda guerra mondiale. N. V. 2h 05' **Drammatico**

IN PROVINCIA

ALBINEA
APOLLO: riposo
ALFONSINE
GULLIVER: riposo
ARGENTA
MODERNO: riposo
BAGNACAVALLO
GOLDONI: riposo
RAMENGHI: riposo
BAGNOLO
GONZAGA: riposo
BARBIANO
DORIA: Made in America
BAZZANO
ASTRA: Lezioni di piano
STAR: Dragon - La storia di Bruce Lee
BELLARIA
ASTRA: Gli Aristogatti
BONDENO
ARGENTINA: Profumo di donna
CA' DE' FABBRI
MANDRIOLI: domani riapertura
CARPI
CAPITOL: Ultracorpi
CORSO: Dragon
EDEN: riposo
SUPERCINEMA 70: Gunmen
CASALGRANDE
ROMA: riposo
CASTEL BOLOGNESE
MODERNO: riposo
CASTELFRANCO
NUOVO: chiusura estiva
CASTELLARANO
BELVEDERE: chiusura estiva
CASTELNOVO NE' MONTI
ARENA ESTIVA: riposo
CASTELNOVO RANGONE
ARISTON: chiusura estiva
CASTIGLIONE DEI PEPOLI
NAZIONALE: Lezioni di piano
CATTOLICA
ARISTON: 20,30; 22,30 chiuso per ferie
ARENA NETTUNO: 20,30; 22,30 **Basic Instinct**
PARIOLI: chiuso per lavori
CENTO
ASTRA: Cimitero vivente 2
ODEON: Verdetto finale
CESENATICO
ASTRA: La bella e la bestia
CORREGGIO
CRISTALLO: riposo
GODIGORO
ARENA: chiusura estiva
CRISTALLO: chiusura estiva
CONSELICE
COMUNALE: riposo.
CREVALCORE
VERDI: riposo
FAENZA
ARENA BORGHESI: Amore all'ultimo morso
EUROPA: Dragon
ITALIA: Made in America
SARTI: Cimitero vivente 2
FENICE
GALLO: Film per adulti
FORLIMPOPOLI
VERDI: La scorta
GUASTALLA
CENTRALE: feriali ore 20,20, 22,30; festivi ore 16; 22,30; riposo
LAGARO
VITTORIA: La scorta
LIDO ESTENSI
DUCALE A: Hot Shots 2
DUCALE B: Made in America
LOIANO
VITTORIA: riposo
LUGO
ASTRA: Bagliori nel buio
GIARDINO: Cimitero vivente 2
VENTURINI: Dragon - La storia di Bruce Lee
MASSAFISCAGLIA
NUOVO: riposo
MEDELANA
NUOVO: Film per adulti
MIRANDOLA
CAPITOL: Proposta indecente
SUPERCINEMA: Bagliori nel buio
MISANO ADRIATICO
ASTRA: Dracula
MONTECCHIO
ZACCONI: (fer. 20,45; fest. 16; ult. 22,30): chiusura estiva
PINARELLA DI CERVIA
ARENA: Mamma ho riperso l'aereo
PISIGNANO
AGOSTINI: Film per adulti
PORRETTA TERME
LUX FERROVIERI: Proposta indecente
RICCIONE
ARENA STAR: ore 20,30; 22,30 **Sommersby**
ODEON: Gli occhi del delitto
RIMINI MARE
ARENA ASTRA: Giochi di potere
BELLARIVA: Pomodori verdi fritti
S. GIOVANNI IN P.
FAHIN: Bagliori nel buio
GIADA: Tartarughe Ninja III
S. PIERO IN BAGNO
RITZ: ore 21 **Lezioni di piano**
SASSUOLO
CARANI: Cimitero vivente 2
SAVIGNANO SUL PANARO
BRISTOL: riposo
VIDICIATICO
LA PERGOLA: ore 21 riposo
VIGNOLA
ARISTON: Prossima apertura

PRIME VISIONI

CAGLIARI

Ariston 2 — Via Deledda, 45 — Tel. 659.674 — Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30 — L. 9000
Come l'acqua per il cioccolato
di A. Arau, con M. Leonardi, L. Cavazos, R. Torre (Messico '91) — Due giovani, che per tradizione non possono sposarsi, continuano ad amarsi attraverso cibi elaborati, quasi magici. Dal romanzo dell'Esquivel. N. V. 1h 50' **Commedia**

Cinema T. Alfieri — Via della Pineta, 209 — Tel. 321.218 — Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30 — L. 8000
Robocop 3
di F. Dekker, con R. Burke, N. Allen (Usa '92) — Il cyborg Robocop, impegnato a Detroit in un rastrellamento di senzatetto da «riabilitare», è assalito da misteriosi ricordi: la sua obbedienza comincia a vacillare N.V. 1h40' **Azione**

Capitol — Via Roma, 187 — Tel. 651.389 — Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30 — L. 8000
Made in America
di R. Benjamin, con W. Goldberg, T. Danson, N. Long (Usa '93) — Una vedova esaudisce il sogno di avere una figlia rivolgendosi alla banca del seme. Ma la ragazza vorrà scoprire chi è il suo misterioso papà. N. V. 1h 50' **Commedia**

Nuovo Odeon — Via V. E. Orlando — Tel. 667.798 — Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30 — L. 8000
Gunmen
di D. Sanllan, con C. Lambert, M. Van Peebles, D. Leary (Usa '93) — Un contrabbandiere bulgaro e un teppista di New York cercano un tesoro: per trovarlo devono diventare amici e seminare spietati killer N. V. 1h 40' **Avvent.**

Nuovo Olimpia — Via Roma (portici) — Tel. 669.069 — Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30 — L. 8000
L'amante bilingue
di V. Aranda, con Imanol Arias, Ornella Muti (Spagna '92) — Un uomo, tradito dalla moglie che cerca sensazioni erotiche particolari, scompare e inizia una nuova, doppia, vita. Dal romanzo di Marsé. V. M. 18 1h 30' **Dramm. erotico**

Marina P. Poetto — Rassegna cinema sotto le stelle (all'aperto) — Or.: 21,30 — Lire 4000
Orlando
di S. Potter, con T. Swinton, B. Zana, L. Bluteau (Ingh./It./Fr. '92) — Orlando, gentiluomo seicentesco, favorito della regina, cambia sesso per non uccidere né morire in guerra e vive 300 anni. Dal romanzo della Woolf. N. V. 1h 40' **Fantastico**

ORISTANO

Ariston — Via Diaz, 1a — Tel. 212.026 — Or.: 16/18/20/22. L. 8000
Il grande cocomero
di F. Archibugi, con S. Castellitto, V. Fugardi, A. Galiena (Italia '92) — Uno psichiatra cura una giovane paziente malata di «epilessia da protesta»: alle radici della nevrosi, i genitori arricchiti in maniera disonesta. N. V. 1h 40' **Drammatico**

NUORO

Le Grazie — Via Manzoni, 2. Tel. 36.078 — Or.: 18/20/22 — L. 7000/5000
Bagliori nel buio
di R. Lieberman, con D.B. Sweeney, R. Patrick, C. Shaffer (Usa '92) — Un taglialegna dell'Arizona sparisce nel nulla: quando ricompare, racconta di essere stato rapito da un Ufo. Basato su una storia vera N. V. 1h 50' **Fantascienza**

SASSARI

Ariston — Viale Trento, 5 — Tel. 291.273 — Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30 — Ingr. L. 8000
Dragon: la storia di Bruce Lee
di R. Cohen, con J. S. Lee, L. Holly, M. Learned (Usa '93) — Gli spettacolari combattimenti di kung fu, gli amori e la vittoriosa lotta ai pregiudizi e alla paura del grande maestro di arti marziali. N. V. 2h **Drammatico**

Moderno — V.le Umberto I 5 — Tel. 235.147 — Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30 — Ingr. L. 8000
La metà oscura
di G. A. Romero, con T. Hutton, A. Madigan (Usa '93) — Uno scrittore in crisi decide di «eliminare» il suo alter ego letterario e sanguinario: ma non è semplice. Da Stephen King. Vincitore del Fantafestival '93 V. M. 14 2h' **Horror**

TEATRI

CAGLIARI

Teatro Tenda — Fiera Campionaria lato Cani — Tel. 34.14.16. Ore 21,30 — Ingresso gratuito — Concerto dei **Vuka Africa**

Teatro S. Eulalia — Via del Collegio 2 — Tel. 663.724. Ore 21,30 — L. 5000/4000 — Rassegna cinematografica all'aperto: **Charlot** di R. Attenborough

T. delle Saline — Via La Palma. Tel. 341.322 — CHIUSO PER FERIE

Teatro Romano — di Nora (Pula) — CHIUSO PER RIPOSO. Sino al mese di ottobre

Anfit. Romano — Viale Fra Ignazio — Tel. 34.14.00 - Turno B — L. 40/30/25/20/12.000 — RIPOSO

ORISTANO

Teatro Garau — Via Parpaglia — CHIUSO PER FERIE

SASSARI

Teatro Civico — Corso V. Emanuele — Tel. 23.21.82 — CHIUSO PER FERIE

TCS

Uno straniero per lo spaghetti western

S'intitola «Uno straniero a Paso Bravo» questo vecchio western all'italiana girato nel 1968 da Salvatore Rosso. Si narrano le vicissitudini di un uomo ingiustamente condannato, che dopo avere scontato la pena fa fuori il vero colpevole. Ne sono interpreti Antony Steffen e Giulia Rubini (nella fotografia). Va in onda alle 20,30

TACCUINO SARDO

Musica

Andrea Mingardi è in concerto a **Thiesi**, alle 21,30. I Vuka Africa tornano al teatro tenda di **Cagliari** per presentare canti e danze africane. Spettacolo gratuito per tre sere, fino a mercoledì (ore 22). E ogni sera, dalle 19,30 alle 21, stage di danza con i musicisti e danzatori sudafricani; la quota di partecipazione è di 10 mila lire. Nati nell'89 in una cittadina mineraria nei dintorni di Johannesburg, i Vuka Africa si sono stabiliti a Città del Capo nel '91, dopo aver girato il Paese con spettacoli nelle strade e seminari. Il loro obiettivo è la riscoperta della tradizione musicale nera, ma non solo: vogliono far superare rivalità e divisioni mostrando le radici comuni che uniscono i diversi gruppi tribali. Nei prossimi mesi saranno impegnati in una tournée in Cina.

Danza

All'anfiteatro romano di Cagliari il balletto del Teatro nazionale di Praga replica «Il piccolo sig. Friedemann» e «Psyco», ispirati dai lavori di Thomas Mann e Alfred Hitchcock. Il coreografo è Libor Vaculik, autore dei soggetti e regista Josef Bednarik. Musiche di Wagner, Gershwin e di vari compositori

I film di oggi

A **Cagliari** l'associazione Cinemania chiude la rassegna «Nottetempo», nel cortile della chiesa di Sant'Eulalia, con lo stesso film che l'aveva aperta: la prima volta «Chaplin» di Richard Attenborough era stato perseguitato da una serie di problemi tecnici e perciò verrà riproposto oggi, domani e mercoledì (ore 21,30); gli interpreti sono Robert Downey jr, Anthony Hopkins, Geraldine Chaplin e Dan Aykroyd.

Anche «Inediti e sommersi '93», organizzata da Tredici-lune a Villa Satta, ha allungato il calendario. Accontentati i molti spettatori che non erano riusciti a vedere «Blade Runner» rimontato da Ridley Scott, stasera la rassegna propone un altro film di Scott, «1492.

La conquista del paradiso», con Gerard Depardieu nei panni di Cristoforo Colombo (ore 21,30).

A Sassari nel cortile della scuola media 2 si proietta «Dracula di Bram Stoker», firmato da Francis Ford Coppola.

Teatro

Da oggi a mercoledì si riunisce a **Cagliari** il Forum Europeo del teatro, ospite del Centro Akròama.

Partecipano all'incontro i direttori artistici del Kleines Theater di Salisburgo e del Teamtheater di Monaco. Fondato per incoraggiare collaborazioni artistiche fra registi e attori, il Forum ha organizzato una rassegna di nuove produzioni in maggio a Salisburgo.

[m. m.]

TV PRIVATE

Videolina

6,30 **Aspettando il domani**, telenovela
7 — **Cartoni animati**
9 — **Il mercatino**, proposte commerciali
10,30 **Valeria**, telenovela
11 — **Il mercatino**, proposte commerciali
12 — **Cartoni animati**
13 — **Tgs telegiornale sardo**, 1ª edizione
14,50 **Videolina sport** a cura del TGS
15,30 **Cartoni animati**
16,30 **Bazaar**
17 — **Cartoni animati**
18 — **Tgs telegiornale sardo**, edizione della sera
20,50 **Videolina sport** a cura del TGS
21,30 **Sport club** condotto da Valerio Vargiu
23 — **Tgs telegiornale sardo**, edizione della notte
1 — **Funerale a Berlino**, film
2,30 **Programmi non stop**

Telegamma

14 — **Andiamo al cinema**
14,30 **Tg Gamma**
15 — **Vendite commerciali**
18 — **Super dog black**, telefilm
18,30 **Tg Gamma**
17 — **Cartoni animati**
18 — **Tg Gamma**
18,30 **Super dog black**, telefilm
19 — **Vendite commerciali**
20 — **Andiamo al cinema**
20,30 **Tg Gamma**
21 — **Film**
22,30 **Chiamando**
23 — **Tg Gamma**
23,30 **Film**

Teleregione

7 — **1ª informazione**, notiziario
8 — **Telefilm**
8,50 **Telefilm**
10,45 **Rubriche**
12 — **Quarto comandamento**, film
13 — **California**, telefilm
14 — **Telegiornale**
14,30 **Telegiornale**
15 — **Telefilm**
15,50 **Telefilm**
16,30 **Rubrica**
17 — **Biarlandia**, varietà
18 — **Superpass speciale**, varietà
19 — **Rubrica**
19,30 **Telegiornale**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Sceneggiato**
22,30 **Telegiornale**
23 — **California** (replica)
23,30 **Rubrica**
0,15 **Telegiornale**

Super Tv/Ss

13 — **Redazione Diaffe**
13,05 **Video musicali**
13,48 **Andiamo al cinema**
13,58 **Ore esatte**
14 — **Tg**
14,33 **Tg**
15,05 **Tg**
15,46 **Video musicali**
16 — **Bogumil**, televendita
16,30 **Redazionali Diaffe**
16,40 **Cartoni animati**
16,45 **Sky Ways**, telefilm
17,10 **Video musicali**
17,30 **Tg**
18,02 **Tg**
18,35 **Bogumil**, televendita
19,05 **Mod Squad**, telefilm
19,50 **Redazionale Diaffe**
20 — **Tg**
20,32 **Tg**
21,05 **Mediterraneo - Nonsolomare**, rubrica a cura di Angelo Santoro 8ª puntata (r.)
21,35 **I protagonisti: A. Bergonzoni**, rubrica
22 — **Video musicali**
22,30 **Tg**
23,01 **Fine programmi**

Sardegna 1

7,35 **Lucy show**, situation comedy
8 — **Laverne e Shirley**, telefilm
8,30 **Cartoni animati**
9 — **Telepromozioni**
12,15 **Sardegna giornale**
12,25 **Fiore selvaggio**, novela
13,15 **Marron glacè**, novela
14,10 **Sardegna giornale**, notiziario
14,50 **Telelmmagini 24 ore**
15,40 **Festival delle comicità**, spettacolo
18 — **Telepromozioni**
18,30 **Sardegna giornale**, notiziario
18,40 **Telepromozioni**
19 — **Maria, Maria**, novela
20 — **Documentario**
20,30 **Sardegna giornale**, notiziario
20,40 **Qui sport**, settimanale sportivo
21,30 **Senza spogliatoio**, settimanale sportivo
22,30 **Sardegna giornale**, notiziario
23 — **Sport**
24 — **Taurus**, rubrica
0,30 **Sardegna giornale**, notiziario
1 — **Televideo Italia**, rubrica
2 — **Sardegna giornale**, notiziario
2,10 **Mannix**
3 — **Sardegna giornale**, notiziario

Azzurra Tv

14 — **Commerciali**
16 — **Film**
17,30 **Documentario**, autoproduzione
18 — **Supercartoons**, cartoni animati
19 — **Telefilm**
19,30 **Azzurra notiziario**, (1ª edizione)
20 — **Azzurra notiziario**, (2ª edizione)
20,30 **Film**
22 — **Cinerubrica**
22,30 **Azzurra notiziario**, (3ª edizione)
23 — **Azzurra notiziario**, (4ª edizione)
23,30 **Telefilm**
24 — **Commerciali**

Telesetar

11 — **Tv shop**
13 — **Zoom**, attualità
13,30 **Documentario**
14 — **Sport regionale**
15,30 **Telefilm**
16 — **12° in campo**, rubrica
18,20 **Attualità cinema**
18,25 **Tv shop**
19,30 **Zoom**
20 — **Documentario**
20,30 **Sport regionale**
22 — **Tv movie**

T. C. S.

8 — **Tv market**
9 — **Cartoni animati**
11 — **Tv market**
13 — **Cartoni animati**
14 — **Aspettando il domani**, telenovela
14,30 **Valeria**, telenovela
15 — **Tv market**
15,45 **Cartoni animati**
16,45 **Tv market**
17,30 **Una caserma di risate - Sun College**, cartoni animati
19 — **Tcs notizie**
19,10 **Tv market**
20 — **Benson**, telefilm
20,30 **Uno straniero a Paso Bravo**, film con Giulia Rubini, regia Salvatore Rosso
22,30 **Tcs notizie**
22,40 **Search**, telefilm
23,30 **Tcs notizie**
23,40 **La casa con la scala nel buio**, film con Andrea Occhipinti, regia Lamberto Bava
1 — **Tcs notizie**
1,10 **Hawk l'indiano**, telefilm
2 — **Programmi non stop**

Nova Tv/Supersix

10 — **Sherlock Holmes**, telefilm
10,30 **Amore gitano**, teleromanzo
11,30 **Gli amori di Carmen**, cinema doc.
13 — **Don Chuck Castoro - Chappy**
14 — **Nova notizie**
14,30 **Nova notizie**
15 — **Studio Rock**, musicale
16 — **Amor gitano**, telenovela
17 — **Nova notizie flash**
17,15 **Mago Pancione - Don Chuck Castoro**, cartoni animati
18 — **Nova notizie flash**
18,15 **Don Chuck Castoro - Chappy**
19 — **Tgg: telegiornale giovani**
19,15 **Samba d'amore**, teleromanzo
20 — **Nova notizie**
20,30 **La brigata del tigre**, telefilm
21,30 **200 anni di arte americana**, documentario
22 — **Nova notizie**
22,30 **Protagonisti**
23,30 **Sherlock Holmes**, telefilm
24 — **Nova notizie**

Tele Sardegna

14 — **Disperatamente tua**, telenovela
14,50 **Andiamo al cinema**
15 — **Film**
16,30 **Lucy show**, telefilm
17 — **Tv shop videomercato**
17,30 **Wheelie**, cartoni animati
18,30 **Super Mouse**, cartoni animati
18,30 **Disperatamente tua**, telenovela
19,15 **Documentario**
19,45 **Speciale spettacolo**
19,50 **Giudice di notte**, telefilm
20,15 **Tele Sardegna giornale**
20,40 **Tele Sardegna giornale**
21 — **Fate**, film
22,30 **Tele Sardegna giornale**
22,50 **Film**, 1° tempo
23,30 **Tele Sardegna giornale**
23,50 **Film**, 2° tempo

Sardegna 2

7,35 **MASH**, telefilm
8/13 **Telepromozioni**
13 — **Telefilm**
14 — **Sardegna due notizie**, notiziario
14,30 **Telefilm**
15 — **Telemano**, varietà
15,15 **MASH**, telefilm
15,45 **Spyforce**, telefilm
16,45 **Passiones**, novela
17,45 **Señora**, novela
18,45 **Videomare**, varietà
19 — **Sardegna due notizie**, notiziario
19,30 **Telefilm**
20,30 **Complicità repressa**, film
22,30 **Sardegna due notizie**, notiziario
22,50 **Trend**, magazine
23,15 **Bravissima**, spettacolo
0,30 **Videomare**, varietà
0,45 **Film**
2 — **Sardegna due notizie**, notiziario
2,20 **Speciali**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.**

Raffaella Gagliardi Saffioti

Cinema, cinema.

Grande successo di critica e di pubblico per i volumi della collana "Tuttocinema". Tre spettacoli eccezionali da non perdere in libreria.

Casa Ejzenštejn di Gianni Rondolino: una raccolta di 50 scritti, opera di uno dei maggiori esperti di storia e critica del cinema. Un viaggio dalle origini del cinematografo ai registi di oggi.

Cinema chissà - I film degli anni ottanta di Stefano Reggiani: 10 anni di recensioni presentate da Lietta Tornabuoni e firmate dall'indimenticabile critico cinematografico de "La Stampa".

Davanti allo schermo. Cinema italiano 1931-43 di Mario Gromo: una novità davvero importante. Una collezione di film recensiti su "La Stampa" da un illustre scrittore e critico di straordinaria acutezza e sensibilità. Una vera e propria storia del cinema italiano sotto il fascismo, una vivace storia del costume e della cultura del tempo.

Casa Ejzenštejn, pp. XIV-194, con 38 illustrazioni nel testo, L. 20.000 *Cinema chissà*, pp. XIV-232, L. 20.000
NOVITA' *Davanti allo schermo*, pp. XX-236, con 14 illustrazioni nel testo, L. 20.000

I LIBRI DE LA STAMPA

Gli abbonati a "La Stampa" hanno diritto ad uno sconto del 20% sui singoli volumi "Tuttocinema" e possono acquistarli presso il Salone di via Roma 80 a Torino. Per abbonati e non, le tre opere insieme sono in vendita al prezzo speciale di L. 45.000 e possono essere richieste contrassegno all'Editore La Stampa - Ufficio "Progetti Editoriali", via Marenco 32, 10126 Torino.

I VOLUMI DE "LA STAMPA" DISTRIBUITI DAL GRUPPO EDITORIALE FABBRI SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.